MEMORIE, LEGGI,
ED
OSSERVAZIONI
SULLE CAMPAGNE
E SULL' ANNONA DI ROMA

OPERA DI

NICOLA MARIA NICOLAJ

PARTE PRIMA

DEL CATASTO ANNONARIO
DELLE TENUTE DELLA CAMPAGNA ROMANA
SOTTO PIO VI
CON NOTE STORICO-ANTIQUARIE.

Arboribus positis secto via limite quadret
Virg. Georg. II.

ROMA MDCCCIII.
NELLA STAMPERIA PAGLIARINI
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Nullum sine nomine Saxum

Lucan. lib. IX.

ALLE ECCELSE, E VIGILANTI
DEPUTAZIONI
DELL'
ANNONA E GRASCIA

Illmo, e Rmo Monsig. QUARANTOTTI Prefetto.
Illmi, ed Eccmi Sigg. Deputati
PIETRO PRINCIPE GABRIELLI.
BALDASSARE ODESCALCHI DUCA DI CERI.
LUIGI BONCOMPAGNI LUDOVISI PRINCIPE DI VENOSA.
GIUSEPPE Baron TESTA PICCOLOMINI.
Monsig. Illmo, e Rmo PAOLO VERGANI Assessore.
Nicola Priori Segretario.

Illmo, e Rmo Monsignor BOTTINI Presidente.
Illmi, ed Eccmi Sigg. Deputati
GIUSEPPE BOCCAPADULE.) Conservatori
GIO. ANTONIO SAMPIERI.) Conservatori
AGOSTINO PRINCIPE CHIGI.
FRANCESCO BARBERINI.
FRANCESCO March. PATRIZI.
GIACOMO Avv. DE PRETIS Assessore.
Luigi Farnesi Segretario.

NICOLA MARIA NICOLAJ

L'Ottimo Pontefice PIO VII, che non solo co' rari esempj di mansuetudine, di carità, di zelo nutre ed accresce la religione ne' Fedeli, e la santità nella Chiesa, ma ancora co' providi consigli si volge a procurare i temporali vantaggi del suo popolo, non ha tralasciato fra le molte cure di promovere principalmente l'agricoltura in ogni provincia, ma con maggiori premure nelle campagne da tanti secoli neglette del Ro-

mano Territorio. Vede egli, che la coltivazione è la più ferma base, sopra cui possiam noi fondare la speranza non già di un sussidio efimero e precario, quale talora ci somministrano gl' incerti eventi, e le particolari circostanze, ma di una vera, solida, e permanente felicità della nazione. Coll' andar degli anni i nostri posteri in maggior opulenza godranno de' progressi di queste providenze, delle quali noi pur risentiamo già utili i principj; e grate le storie segnando come epoca di pubblica felicità il Pontificato di PIO VII, in cui un nuovo ordine di cose si stabilì, rammenteranno con perenne lode all' età future i nomi di quei nobili personaggi da lui trascelti, affinchè i talenti, la prudenza, la vigilanza, tutte adoprassero in divisare le opportune maniere, e in formare le necessarie leggi, le quali provedessero alla durevole prosperità dello Stato, fornendolo di ricchezze tratte dalla natura, e dalla situazione felice del suo suolo, e assicurassero la tranquilla agiata sussistenza, e l'accrescimento della popolazione, apprestandole abbondanza di grani e di vettovaglie. Questi Voi siete, Vigilantissimi Presuli, ed Eccellentissimi Signori, che componete le due insigni Deputazioni dell' Annona, e della Grascia. Il giudizio, che di Voi diede il Sovrano eleggendovi a tanta cura, compendia il più luminoso elogio del vostro merito; imperciocchè Egli vi ha giudicato adorni e ricchi di quelle amplissime virtù, che alla pregevolissima carica sono convenienti e necessarie. Eroica onestà, che al privato vantaggio il pubblico bene anteponga generosamente; imparziale giustizia, che non si arrenda a' riguardi della parentela, all' officiosità dell' amicizie, all' urto della potenza, al favor della grazia, alla tenerezza della compassione; tolleranza indefessa dell' applicazione, degl' incommodi, delle fatiche, che accompagnano l'esercizio della carica; nobiltà di animo, che disdegnando ogni ricompensa, paga sia della conpiacenza di servir il Sovrano, e giovare alla Patria; coraggio in accingersi all' impresa, costanza in eseguire, vigilanza in

conservare le leggi, ed altre innumerabili doti formano il gruppo delle virtù di colui, che dal Principe supremo si destina e deputa a così magnifica magistratura. Ora riproducendosi alla luce il Catasto Annonario formato già per ordine del glorioso Pontefice Pio VI, coll'aggiunta di varie note storico-antiquarie, a me è paruto che non ad altri che a Voi il potessi più giustamente offerire per li vicinissimi rapporti, che fra loro hanno i due importantissimi Magistrati dell' Annona, e della Grascia. Pertanto fidando non nel pregio della mia fatica, che accenna soltanto il molto che potria farsi, ma nella benigna vostra umanità, che imploro, spero che di buon grado accetterete questa mia offerta, che sotto gli occhi vi espone squallide e desolate le Campagne, delizia e ricchezza de' vostri maggiori, affinchè all' antica fertilità ritornandole, e frutto e gloria amplissima ne riportiate.

NICOLA MARIA NICOLAJ

AI LETTORI.

IL Pubblico in generale, e ogn'uom privato in particolare ritrar suole non poco vantaggio dall'esatta, e ragionata descrizione del Territorio, che lo circonda, e può somministrargli le dovizie, e gli agj non che le necessarie sussistenze. Pio VI Pontefice d'immortale memoria volle nell'anno 1783 che da periti agrimensori il Catasto dell' Agro Romano venisse diligentemente formato, non con altra mira però se non se di ritornare in vigore, e rinforzare le antiche, ma sempre violate leggi, le quali astringeano i possessori di tenute a fare con regola ogni anno e maggesi e semente di una tale stabilita quantità, ed estensione. Non essendo poi a que' giorni i terreni nostri a verun tributo soggetti, la stima del loro valore, siccome inutile, fu in quel Catasto omessa. Quindi avvenne, che ove per le vicende de' tempi, e pel variare degli economici sistemi si conobbe necessario imporre anche sull'Agro Romano il dazio, fu di mestieri seguire come norma la quantità piuttosto che il valore delle terre. Era allora il Catasto ansiosamente ricercato, ma gli esemplari, che ne furono già stampati nel 1783, non essendo bastanti alle ricerche di chi ne abbisognava, rari divennero in sì fatta guisa che a gravissimo costo comperandosi, furono alcuni costretti di farsene per uso loro manoscritta la copia. Fu questa la principale cagione, onde io m'indussi a fare una nuova edizione del Catasto Annonario di Pio VI, corredandolo di alcune note.

Intanto a soccorrere le indigenze dell'Erario avendo il Regnante S. P. Pio VII stabilito un nuovo sistema Daziale, ordinò providamente che la stima delle tenute si aggiungesse al Catasto del suo Predecessore, e così ne venisse supplita la mancanza. Sembrò dunque necessario, che l'opportuno supplemento venisse pubblicato con nuova edizione del primo Catasto. Mentre ciò faceasi, e mentre il Governo co' consigli dell'Emo Ruffo di profonde cognizioni economiche, e di raro politico genio fornito, occupavasi riformando le leggi dell'Annona, e promovendo l'agricoltura, mi parve giovevole cosa ed opportuna, l'esporre la serie degli antichi, e recenti provedimenti di questa Cit-

tà su tali oggetti, ed aggiungervi ancora alcune osservazioni, e alcuni desiderj, che al loro fine compiutamente conducessero. Con tale disegno proseguendo le mie fatiche, vidi che alcuni miei voti si prevenivano da'nuovi stabilimenti, ed obbligato perciò a sostituire le congratulazioni a' desiderj, mi fu d'uopo di variare a tratto a tratto e la disposizione delle cose, e la maniera di proporle. Quindi è che ad un severo Censore non parrà forse quest'opera composta e intessuta come esiggerebbe la indole di un sistemato, e ben connesso argomento, sebbene io non mi sia giammai proposto di produrre un compiuto sistema, che tanto non oso, ma di presentare soltanto con rispetto alcuni svariati pensieri di agraria utilità, e di riunire le molte e diverse operazioni del nostro Governo dirette a pro dell'annona, e della coltura, e di raccogliere insieme quanto può in noi e destare la brama, ed animare la industria della coltivazione.

Pertanto quest'opera, che rinchiude tante, e così disparate cose all'annona appartenenti, viene divisa in tre parti.

La Prima parte contiene il Catasto di Pio VI, cui avea (come già fu detto) ne' più acconci luoghi aggiunte alcune note, che le antiche nostre Storie ci ritornano in mente, non per vana pompa di affettata erudizione, ma per stimolo che ci sproni alla coltura de' nostri campi. Imperciocchè siccome l'animo viene assai più dal fatto commosso, e dall'esempio, che dalle parole, e dalle esortazioni; così veggendo che numerose popolazioni furono già un tempo doviziose e possenti sudando su queste terre che noi ereditammo, ci sentiamo con forza animati in cuore ad imitarne le indefesse fatiche per goderne l'abbondanza, e la felicità. A maggior commodo poi de' lettori non senza grave spesa ho fatto incidere le nuove tavole topografiche, le quali molto più agevolmente, e con chiarezza maggiore all'osservatore mostrassero il preciso e distinto sito di ciascuna tenuta, il che non senza molta fatica e troppo confusamente poteasi ottenere dalle vecchie tavole della Pianta, che da Gio. Battista Cingolani fu nel decorso Secolo stampata.

Nella Seconda parte si espone il Catasto, che può appellarsi Daziale, perchè al regolamento de' Dazj imposti sopra le tasse dell'Agro Romano sono dirette le due descrizioni, che vi si comprendono; delle quali la prima fatta da' Geometri Ricci, e Sardi in esecuzione del Moto proprio de' 19 Marzo 1801, dà la norma al dipartimento del generale nuovo tributo, che dicesi *Dativa Reale*; e la seconda dirigge e proporziona la nuova parimenti ulteriore tassa, che si appella di Migliorazione, imposta con altro Moto proprio de' 15 Settembre 1802, la quale gravando i negligenti, e favorendo gl'industriosi proprietarj di

campagna, l'agricoltura direttamente promove. Alle due riferite descrizioni viene premesso: Primo un ragionamento economico legale per confutare chi poco avvedutamente immaginò essere ingiusta cosa che le tenute dell'Agro Romano fossero di Tributo gravate; Secondo la serie continuata delle vecchie leggi, che l'annona risguardano, da' più antichi bollarj, incominciando fino a' nostri giorni, e delle nuove ordinazioni dell'ottimo regnante Pio VII, promulgate insieme cogli editti e provvedimenti pubblicati in seguela delle recenti Pontificie costituzioni, onde si avesse in tale maniera un quasi corpo compiuto di Annonaria Legislazione. Che se alcuno per severità di critica mal sofferisse che in questa compilazione tante leggi o disusate, o espressamenabrogate si riportino, doverebbe con discreto animo riflettere che siccome le storie degli Uomini e de' Regni, che più non esistono, giovano nondimeno ad ammaestrare le nuove generazioni; così le formole e le disposizioni delle leggi prive già di forza e vigore istruiscono non poco, additandosi su quali tracce utilmente i nostri avi marciarono, quando, e dove male avveduti errarono deviando, come, e perchè al variare de' tempi cangiarono ancora provvedimenti, e costumi.

La Terza parte, che più delle altre da privato studio risultando, ha più bisogno della benigna indulgenza de' leggitori, contiene quasi la storia de' sistemi Annonarj del nostro Territorio, rimontando a' più remoti tempi, e infino a' presenti discendendo, cui si aggiungono non poche osservazioni e memorie, che il fine e i motivi rischiarano di molte leggi, oscure forse nel loro testo, e su gli effetti, e conseguenze di esse ragionano, o presagiscono, ed espongono sotto il nome di *desiderj* quanto pare analogo ed utile al compimento della bramata impresa, di ritornare cioè l'Agro Romano alla felice coltura, al quale bene essendo le mire tutte dell'opera rivolte, si riportano varj monumenti, calcoli interessanti, al proposto intendimento diretti, si aggiunge un'appendice, e primieramente si riportano i calendarj rustici prattici dei lavori della campagna per tutti i tempi dell'anno tanto antichi, che moderni; varie memorie risguardanti alcune coltivazioni da migliorarsi ed aumentarsi con minor dispendio, e maggior profitto; e finalmente si unisce ancora una breve nomenclatura de' migliori libri, che d'ogni parte dell'Agricoltura hanno trattato, e che potranno servire ai meglio intenzionati di scorta.

Questa è l'opera consigliatami dal vivo desiderio del ben pubblico, e forse anche da qualche esperienza. Potrà talora alcuno giovarsene o vegli meditando sull'economia delle nostre finanze, o studii proponendo nuove leggi annonarie, o cerchi il primo interesse coltivando le private sue possessioni, o ami ridestare in sè il fervore delle

agrarie fatiche. Che se altri risentendo nell'animo suo forza di talento, e di genio proporzionato all'impresa (di cui mi riconosco privo affatto non che scarso) volesse pur tessere un'opera annonaria con isquisito metodo ordita, di profonda erudizione arricchita, e con eleganza di stile e filosoficamente ragionata, io sarò pago di avergli apprestato i materiali d'ogni maniera in questa collezione; poichè nulla di più ho preteso giammai nell'opera tutta, che essere in qualunque maniera a chicchesiasi di una qualche utilità e vantaggio.

APPROVAZIONE I.

Dopo avere egregiamente in altra opera illustrati i nuovi campi Pontini ridotti a coltura dalla magnanimità di Pio Sesto, il Sig. Ab. Nicolaj illustra ora con ugual lode i vecchj campi dell'Agro Romano, di cui la provvidenza di Pio VII cerca di animare la coltivazione. A ciò è diretta la nuova produzione intitolata *memorie, leggi, ed osservazioni sulle campagne, e sull'annona di Roma*, da me riveduta per commissione del Rm̃o P. Maestro del Sagro Palazzo Apostolico. Come nella prima si veggono i nostri maggiori aver tentata più volte l'ardua impresa della bonificazione Pontina, così in questa si vedranno le savie lor leggi più volte rinnovate per la coltura delle campagne di Roma, e se dopo tanti sforzi si è veduta felicemente compita quella, è da sperarsi del pari, che lo zelo di Pio Settimo porterà a felice compimento, e stabilità l'altra forse meno ardua, ma ugualmente vantaggiosa. Quello, ch'è certo, si è, che il Sig. Ab. Nicolaj in questa nuova opera come nella prima ha dato le più convincenti riprove del suo indefesso studio, del suo ardore per il pubblico bene, della sua profonda erudizione, e della sua scienza economica. Ond'io anzichè aver trovata in essa alcuna cosa degna della più leggera censura, ho anzi sinceramente goduto, che l'oggetto, che forma al presente lo scopo delle provvide mire del governo, abbia in un sol libro tuttociò, che si ricerca per sapere su tal materia ciò ch'è stato già fatto, e ciò che resta ancora da farsi.

Roma questo dì 25 Maggio.

Luigi Martorelli.

APPROVAZIONE II.

DI commissione del Rm̃o P. Maestro del S. Palazzo Apostolico ho lette e rivedute le *memorie, leggi, ed osservazioni sulle campagne, e sull'annona di Roma* del Sig. Ab. Nicola Maria Nicolaj. L'autore, che scrisse già su la Depositeria Urbana, e su le bonificazioni Pontine, dimostra di unire all'esercizio delle sue Camerali incombenze costantemente uno studio ad esse analogo, ed utile al pubblico. L'opera, che appresta i materiali e i lumi opportuni ad una compita legislazione annonaria, ci anima e sprona alla coltivazione del nostro territorio, e non contiene cosa, che alla religione e al buon costume opponendosi ne impedisca la stampa.

Roma questo dì 20 Maggio

Carlo Arigoni.

IMPRIMATUR,

Si videbitur Rm̃o Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

Benedictus Fenaja Congregationis Missionis Archiep. Philippen. Vicesg.

IMPRIMATUR,

Fr. Th. Vincentius Pani Ord. Praed. Sacri Palatii Apost. Magister.

INDICE

DELLE PORTE DI ROMA.

INDICE DELLE TENUTE

Il primo numero indica l' ordine di esse ; il secondo la pagina.

* * *

ERRATA				CORRIGE

Ove trovasi la lettera N. viene indicata la Nota appiè di pagina.

pag.	lin.		Errata	Corrige
8	13	N.	Crastumino	Crustumino
9	23	N.	si possedeva	si possedevano
16	10	N.	ma da quello di Buccano	ma da quello di Baccano
72	14	N.	A Sanguinius Q. F.	A Sanguinius Q. F. STEL TR. PL. P. R. PRO. C.
ivi	24	N.	in esse	da esse
75	1	N.	l'antica Cera	l'antica Cere
83	44	N.	copia di coralli si ritrovano	copia di coralli si ritrova
98	35		Acqua Alsiatina	Acqua Alsietina
99	50	N.	possessione di un Castello diruto	possessore di un Castello diruto
106	11	N.	procifiscantur	proficiscantur
111	23		il quale ha veduto	il quale ha creduto
129	34		come altri pensa	o come altri pensa
130	31		Grutero Opp.	Grutero Append.
ivi	37		e di nuovo collocati	fu, di nuovo collocato
131	6		Mem. de' Savj	Mem. degli Scavi
169	4		perchè giunse al vederlo	perchè pianse al vederlo
171	42	N.	continentibus aedificibus	continentibus aedificiis
ivi	70	N.	tubi temporarj	tubi teporarj
207	13	N.	il Castello d'Inno	il Castello d'Inuo
227	22		della via *Gabina*, o *Gabinsa*	della via *Gabina*, o *Gabiusa*
228	3		o sia vivarco	o sia vivaro
253	35	N.	della Campagna *Papiena*	della Campagna *Pupinia*
289	8	N.	Crustumini	Crustumeria

CATASTO ANNONARIO
DELLE TENUTE
DELL' AGRO ROMANO
FATTO
PEL REGOLAMENTO DELLE SEMENTE
IN ESECUZIONE DEL MOTU PROPRIO
DELLA S. M. DI PIO SESTO
L' ANNO 1783.

DAGLI AGRIMENSORI PIETRO PAOLO, ED ANGELO QUALEATI,
GIOVANNI MEDIANTE, LUIGI CLERI, DOMENICO CAPPELLETTI,
E FILIPPO PEROTTI,
CON NOTE DI NICOLA MARIA NICOLAI.

PORTA DEL POPOLO.

NOTA. Questa porta si chiama *del Popolo* perchè prende il nome dalla vicina piazza interna, a cui si vuole, che qualche albero di pioppo dasse il nome, forse del bosco, che circondava il vicino Mausoleo di Augusto. Si narra ancora, che in uno di questi pioppi, sotto il Pontificato di Pasquale II, strani augelli, o demonj in forma di augelli annidatisi spaventassero la vicina contrada, e che quivi ritrovatosi il Sepolcro di Nerone, il quale fu sepolto, come narra Suetonio, nella sepoltura de'Domizj in *Colle hortorum*, fosse schiantato quell' infausto pioppo, ed eretta una Cappella circa l'anno 1099, ove poi dal Popolo Romano l'anno 1227 fu fabbricata la Chiesa detta perciò del Popolo. Comunque ciò siasi, questa piazza si chiamava prima *del Trullo*. Ne'tempi a noi più vicini acquistò nuova vaghezza, e decoro dall'Obelisco erettovi nel mezzo dal Pontefice Sisto V, e dalle due simili Chiese fornite di scale, e graziosi portici, fabbricate nel Secolo XVII dal Card. Castaldi, intermedie alle tre spaziose, e lunghe strade, che formano un sorprendente prospetto. Abbiamo poi veduto questa piazza adornata con nuova estemporanea pompa in occasione del felice ingresso dell' Ottimo Massimo Pontefice PIO VII, allorchè il dì 2 Luglio dello scorso anno 1800 fra gli applausi, ed i voti de' Romani venne alla sua Sede.

La porta, che ora esiste, di magnifico disegno di Michelangelo Buonaroti, che il Pontefice Pio IV fece eseguire da Giacomo Barozzi da Vignola, è sostituita a quella, che vi era ne'tempi più remoti, da

che Aureliano ampliò il circondario delle mura della Città, che da questa parte di Roma erano assai più dentro, e presso al Campidoglio, mentre quel tratto, che ora è il Corso, era fuori della Città ne' secoli più antichi, come fuori della Città era il Campo Marzio.

Fu detta anche questa porta *Flaminia*, come la chiamò Procopio, o fosse che questa porta dasse il nome alla strada, che quà conduce, o che piuttosto la prendesse dalla strada. La porta però fatta da Aureliano rimaneva sulle falde del monte Pincio, e perciò malagevole era il cammino: perlochè dopo molti secoli fu chiusa, ed aperta l'altra, che ora esiste in questo luogo. Sesto Pompeo fa autore della Via Flaminia, come anche del Circo Flaminio, quel Console infelice Flaminio, che fu ucciso nel combattimento contro Annibale al Lago Trasimeno. Ma Strabone vuole che fosse C. Flaminio il giovane Collega nel Consolato con M. Lepido. La via fu poi ristorata da Cesare Augusto per testimonianza di Suetonio. Furono in questa via molti sepolcri degli antichi Romani, come si raccoglie dalla prima Satira di Giovenale.

Narra l'eloquente Procopio (autore, che merita tutta la fede come testimonio di vista in que' fatti, ove egli era venuto in persona nella spedizione dell' armata Greca mandata in Italia dall' Imperatore Giustino) narra, dico, nel libro 1. cap. 24. *de Bello Gothico*, che i Goti non si attentarono di attaccare la Porta Flaminia, perchè era situata in un luogo scosceso; e soggiunge, che tra questa porta, e l'altra più piccola a man destra, chiamata Porta Pinciana, eravi una parte di muro fessa, e spaccata non dal suolo, ma dal mezzo in sù, in maniera però, che non rovinava, ma restava pendente, ed inclinata al di fuori, e al di dentro della Città. Questa fessura era antica, onde da gran tempo si chiamava muro *rotto*: (questo sembra quello, che oggi diciamo muro *torto*, ammirato da' curiosi osservatori, senza che alcuno possa assegnarne una certa ragione.) Belisario, che allora comandava in quella spedizione, voleva demolire questo muro così sconciamente aperto, e rifabbricarlo con buona fortificazione, ma gli si opposero i Romani, per la costante tradizione, che aveano, della promessa fatta da S. Pietro Apostolo, nella cui protezione sommamente confidavano, che egli avrebbe vegliato alla sicurezza di quel luogo. L'esito comprovò la loro espettazione. Imperciocchè nè allora, nè in tutto il tempo, che i Goti assediarono Roma, quel sito così facile a scalarsi, e ad aprirsi, soffrì alcun assalto de' nemici. Certamente, dice Procopio, noi fummo sorpresi da una gran meraviglia, che i Goti, i quali tante volte con forza aperta, tante volte con insidie notturne assalirono le mura di Roma, o non vedessero, o non curassero questa parte di muro. Laonde non fu poi da alcuno ristorata, ma rimase così, come era per lo passato.

La via Flaminia fu anche detta via *Flumentana* dal vicino Tevere, il quale di fatti colle sue inondazioni, e corrosioni la danneggiava in modo, che ormai non restava quasi luogo a passarvi, finchè Clemente X fece allontanare quel fiume, e rimetterlo nell'antico suo letto per opera dell' Idrostatico Olandese Cornelio Meyer. Fu anche ne'bassi tempi denominata di *San Valentino* dalla Chiesa, e Badìa dedicata a questo Santo, che esisteva presso questa strada circa il primo miglio. Intorno a questo luogo fu decollato l'istesso S. Valentino Prete, e quivi sepolto da una pia donna detta Sabinella, e quivi anche fu fatto il Cimiterio da S. Giulio Papa, che fu pure denominato il Cimiterio di S. Valentino; del quale il Bosio ritrovò le vestigia nella vigna de' Frati Agostiniani.

L' occasione di fare incidentemente menzione in queste note di alcuni cimiterj, dà luogo ad una riflessione di Marco Antonio Boldetti nelle sue *Osservazioni sopra i Cimiterj de'SS. Martiri, ed antichi Cristiani di Roma*; la quale riflessione sembra molto a proposito all' oggetto dell' Agricoltura. Erano questi cimiterj, come ancora in gran parte si conservano, luoghi sotterranei di una stupenda estensione: quivi molti piani erano lavorati con vie, celle, oratorj, tanto che davano comodo non solo a seppellirvi i defonti, ma ancora ad immensa moltitudine di Cristiani, che colaggiù si ritiravano in tempo delle persecuzioni, e che anche li frequentavano per le sagre funzioni. Ora queste profonde abitazioni, che formavano, come assai acconciamente si dice, *Roma sotterranea*, ebbero origine da quegli scavi di pozzolana, e di tufi, che in molti luoghi avevano fatto gli antichi Romani, per li materiali delle loro grandiose fabbriche e pubbliche, e private.

Con saggio accorgimento i nostri maggiori pensarono d' internarsi nelle viscere della terra, senza guastare la superficie delle campagne. Da que'luoghi più bassi si trasportavano i materiali con l'opera degli schiavi, passandosi dalle mani dell'uno all' altro sino all'apertura. Così mentre provvedevano all'ornamento, ed ai comodi delle fabbriche, non diminuivano il frutto delle Campagne. All'incontro la scioperatezza, ed incuria de' moderni per supplire a fabbriche talora anche di mero lusso, ha dato il guasto a molte campagne, privandosi così perpetuamente del loro prodotto.

Ritornando io ora al mio assunto, devo avvertire non essere mia intenzione (eccetto se talvolta lo richieda l' oggetto dell' Agricoltura) il dilungarmi in fare annotazioni per quel tratto più vicino a Roma, ove sono tutte vigne. Dirò solo quì di passaggio, che non molto lungi dalla Città a mano destra presso alla Villa di Papa Giulio III, e voltandosi all'Arco Oscuro, dopo altri monumenti d'antichità si trova la strada, che conduce all'Acqua Acetosa, acqua minerale, di cui grande uso fanno i Romani, e di cui molto hanno ragionato i Medici. Qui si crede che anticamente fosse un porto del Tevere,

La via Flaminia, dopo il tratto di un miglio, e 99 catene di misura moderna da Roma, resta interrotta dal Tevere, e continuata dal ponte Molle. Fu questo fabbricato da M. Scauro, come narra Marcellino nella vita di Costanzo, e di Valente. Fu detto già *Aemilius*, poi *Milvius*, e finalmente *Molle*. Celebre è questo ponte nelle storie Romane: quivi Cicerone Console fece sorprendere i legati degli Allobrogi complici nella congiura di Catilina: quivi erano i licenziosi diporti della gioventù Romana frequentati dall' infame Imperatore Nerone: quivi fu data la gran battaglia da Costantino a Massenzio. Fu questo ponte poi rifatto da' Romani a tempo di Arrigo IV Imperatore.

Ameno. e delizioso è il prospetto delle campagne passato questo ponte, poco dopo di cui la via Flaminia si disparte in due. Un ramo di questa via a man destra vicino al fiume segue ad essere propriamente la via Flaminia: l'altro ramo andando dirittamente si divide di nuovo in due parti, e finalmente si congiunge colle vie Aurelia, Cornelia, e Trionfale; delle quali si avrà altrove occasione di parlare. Quella parte, che è più prossima alla Flaminia, si dice *Claudia*, o *Clodia*, che conduce direttamente verso la Toscana. Per li dversi rami di queste strade si va alle Tenute, delle quali si parla nella prima divisione di questo Catasto.

*MOROLO (a). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colla Strada Consolare detta Flaminia, e coi Territorj di Rignano, Magliano Pecorareccio, Morlupo, Stabbia, Calcata, Leprignano, e S. Oreste. Estensione totale Rub. 795. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 610 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto de' *Prati* confinante coll'infrascritto Quarto di Campomaggiore, colla Strada Consolare detta Flaminia, e coi Territorj di Rignano, Magliano Pecorareccio, e Morlupo . . . . r. 170

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, che comprende diversi Quarticcioli denominati *Campomaggiore*, *Monte della Rosa*, *Monte Cardeto*, *e Monte Arcianello* confinante col Quarto sudetto de' Prati, e coi Territorj di Rignano, Stabbia, Calcata, e Maglian Pecorareccio. . r. 140

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto di *Monte l'Arco* confinante coll'infrascritto Quarticciolo di Monteforco, coll'infrascritto Quarto dell' Osterìa, e col Territorio di Morlupo r. 110

Quarticciolo detto di *Monteforco* confinante coll'anzidetto Quarto di Monte l'Arco, e coi Territorj di Morlupo, e Rignano . . . . . r. 17

Quarticciolo detto le *Quadrete* confinante coi detti Territorj di Morlupo, e Rignano r. 15

Quarticciolo detto di *Monte Granaro* confinante coi Territorj di Rignano, e Leprignano . . . . r. 8

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *dell' Osterìa*, che contiene l'infrascritte altre subalterne denominazioni, cioè *Valle Spadara*, *Monte Arcianello*, *Valle dell' Inferno*, *e Selva Magliana* confinante col Quarto sudetto di Monte l' Arco, e coi Territorj di Rignano, e S. Oreste . . . . r. 150

R. 610

(a) Questa è la prima Tenuta nel Catasto di Pio VI, della quale non si ebbe ragione nella pianta topografica del Cingolani. Questa Tenuta, che da qualcuno si crede il sito, ove già fu la *villa* rostrata di *Pompeo*, esiste nell'antico Territorio Vejente verso il confine de'Capenati, de'quali Territorj or ora diremo nelle note alle seguenti Tenute. Confina questa Tenuta col Territorio di S. Oreste, ov'è il Monte Soratte celebre presso gli antichi pel preteso miracolo di Apollo, a cui era sagro quel monte, ove nelle feste di quel nume si vantavano i Sacerdoti di camminare sulle accese brage senza nocumento, come si accenna da *Virgilio nel II libro dell' Eneide*. Ma è molto più celebre per l'insigne Monastero, di cui fu Abate S. Nonnoso. Confina la medesima Tenuta col Territorio di Morlupo, che si crede un' antica Colonia di Soldati detti *Martis rapaces lupi*, dal qual nome si vuole che in compendio si sia poi detto quel luogo *Mar lupi*, e poi Morlupo. La congettura non è improbabile, come anche della etimologia dell' altro confinante luogo di Rignano, che si crede che fosse *Ara Jani*. E' da notare, che la descrizione delle Tenute nella pianta del Cingolani, e nel Catasto Piano non s' incomincia da Roma allontanandosi, ma all' opposto da' siti più lontani dell' Agro Romano da Roma, venendo in qua, e così girando l'Agro Romano.

Ora è qui necessario dare una idea dell' antico Territorio Vejentano. Roma nella sua fondazione ebbe un Territorio sì angusto, che da questa parte i Vejenti le confinavano sino al Tevere, si può dire quasi alle mura di Roma. Erano i Veji uno de' più potenti popoli della Etruria, la qual nazione si divideva in due parti, l'una di quà, l'altra di là dal Monte Cimino, ora detta *la Montagna di Viterbo*, e tutta era divisa in dodici Cantoni, che avevano i respettivi separati governi, ma che spesso si

Per Pascolare de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta *il Prato* esistente nel sudetto Quarto de' *Prati* confinato da Fossi, e Spallette, che per la quantità di *Rubbia quattro*, *e due quarte*, si asserisce, che abbia la Servitù dell'Erba da Falce a favore della Posta di Rignano, r. 9. 3. Vi sono nella Tenuta r. 41 di Macchie, e sono Macchia Cedua nei Quarti *di Campo Maggiore*, *Monte della Rosa*, *Monte Cardato*, *e Monte Arcianello* . . . . r. 16

Altra simile nel Quarto dell' Osterìa . . . . r. 25

R. 41

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione di r. 135. o. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *de' Prati* r. 30

Nei Quarti *di Campo Maggiore*, *Monte della Rota*, *Monte Cardato*, *e Monte Arcianello*	r.	42
Nel Quarto *di Monte l' Arco*	r.	20
Nel Quarticciolo *di Monteforco*	r.	8
Nel Quarticciuolo *le Quadrete*	r.	3
Nel Quarticciolo *di Monte Granaro*	r.	4. o. 3
Nel Quarto *dell' Osterìa*	r.	28
(N. B. Questa Tenuta si deve rincoltare.)	R.	135. o. 3

collegavano insieme, ove il comune bisogno l'invitasse. Il Territorio Vejentano, che giungeva sino al Tevere, dalla parte di mezzo giorno giungeva sino al mare, occupando la spiaggia tra la foce del Tevere, ed il Territorio de' Ceriti.

La bellezza, e la fecondità delle campagne Vejenti era sì vistosa, ed era in tale opportunità di sito, da invogliarsene i Romani. *Ager Vejentanus LATIOR UBERIORQUE Romano agro*. Questo era il giudizio, che ne davano i Romani medesimi, come narra *T. Livio nel l.* 5. Ora alla prima occasione della guerra, che Romolo ebbe co' Vejenti, tolse loro una parte di Territorio verso Roma: questo tratto di Territorio Vejentano fu detto *Settepagio* forse perchè comprendeva sette de'loro castelli, o ville. E' questo tratto di campagna quello, che chiamasi Campo Vaticano, comprendendo i Colli Vaticani, non solo quello più vicino a Roma, ove è oggi la Basilica di S.Pietro, ma anche le altre colline da Ponte Molle al Gianicolo: di cui quanto fosse allora la estensione, non è facile dopo tanto tempo a definire precisamente. Vero però si è, che Anco Marzio ampliò sino al mare i confini dell' impero, togliendo a'Vejenti la Selva Mesia, e le Saline, delle quali tornerà occasione altrove di parlare. Dopo la distruzione poi de' Vejenti, tutte le loro terre vennero sotto la potestà de' Romani.

A seconda del Tevere la Campagna Vejente giungeva a tredici miglia antiche lontano da Roma per settentrione, come narra Plinio; ma dall'altra parte si prolungava assai più giungendo sino alle radici del Monte Soratte oggi S. Oreste, come osserva Famiano Nardini; onde il sito di questa Tenuta di Morolo, che confina appunto col Territorio di S. Oreste, restava nella Campagna Vejentana.

La qualità delle terre Vejentane si stimò anche dagli antichi Romani più di quelle, che erano vicine a Roma, come si è accennato di sopra. La grassezza delle terre Vejentane era buona per li grani, e per altri usi, ma non già pel vino, che doveva essere feccioso, e grosso: quindi (come si ha da Orazio, e da altri) il vino Vejentano era bevanda assai disprezzata da'Romani, in tempo specialmente che crescendo la opulenza di questi, si faceva uso del vino Massico, del Falerno, e di altri luoghi di miglior qualità. E certamente anche al dì d'oggi il vino prodotto da queste terre, già Vejentane, sono ordinariamente di poco pregio.

2. SCORANO (*a*). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante colla Strada Consolare di Sabina, colla Tenuta di S. Marta, col Fiume Tevere, e coi Territorj di Fiano, e Leprignano. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 325. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 289 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto composto di quattro Quarticcioli, uno de' quali sopra la Strada Consolare di Sabina detto *delle Scappie*, o sia metà di esso, confinante coll' altra metà, colla Strada sudetta, coll'infrascritto Quarticciolo di Scoranello, e col Territorio di Fiano, e gli altri tre tutti uniti sotto detta Strada, detti il primo del *Fattore*, il secondo de'*Linari*, ed il terzo de' *Barcotti*, o sia metà di esso, confinanti tutti unitamente colla Strada sudetta, cogl' infrascritti Prati, col Territorio di Fiano, col Fiume Tevere, collo Stradone di sopra, che da detta Strada Consolare conduce al fiume sudetto, e coll' altra metà del detto Quarticciolo de' Barcotti . . . . r. 95

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto composto di cinque Quarticcioli, uno de' quali sopra detta Strada Consolare detto di *Scoranello* confinante colla medesima Strada, coll' anzidetto Quarto delle Scappie, e col Territorio di Leprignano, e gli altri quattro tutti uniti sotto detta Strada, detti il primo della *Vignaccia*, il secondo del *Fosso*, il terzo delli *Salciati*, ed il quarto del *Frasso*, o sia metà di esso, confinanti tutti unitamente colla detta Strada Consolare, colla Tenuta di S. Marta, col Fiume Tevere, coll' altro Stradone di sotto verso Roma tendente al fiume sudetto, e coll' altra metà del detto Quarticciolo del Frasso r. 103. 2

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto composto parimente di cinque Quarticcioli, uno de'quali sopra la detta Strada Consolare detto *delle Scappie*, o sia l'altra metà di esso confinante coll' anzidetta metà compresa nel primo Quarto, colla detta Strada Consolare, e col Territorio di Fiano; e gli altri quattro tutti uniti sotto la medesima Strada cioè, il primo detto di *mezzo*, il secondo delli *Pratacci*, il terzo del *Frasso*, o sia la metà di esso, confinanti tutti unitamente colla detta Strada Consolare, cogl' infrascritti Prati, coi sudetti due Stradoni tendenti al fiume Tevere, col fiume sudetto, e coll' altre metà di detti due Quarticcioli del Frasso, e delli Barcotti . . . . r. 90. 2

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano *i Prati* esistenti sotto la detta Strada Consolare, e confinanti cogli anzidetti Quarticcioli de' Linari, dei Pratacci, di mezzo, e del Frasso . r. 19

Il rimanente della Tenuta consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione di r. 17. esistenti nei sudetti Quarti cioè: Nei *quattro* Quarticcioli del *primo* Quarto . . . . r. 7

Nei *cinque* Quarticcioli del *secondo* Quarto . . . . . . r. 5. 2

Nei *cinque* Quarticcioli del *terzo*, ed *ultimo* Quarto . . . . r. 4. 2

R. 325

(*a*) Il sito di questa Tenuta è nelle campagne de' Capenati, altro popolo della antica Etruria; la cui sede con buone ragioni mostra il Cluverio, che fosse in quell' angolo, che fa il Tevere presso al monte Soratte, ove oggi esistono Ponzano, Civi-

2. RIPALTA (a). Di pertinenza dell' Illustrissimo Sig. Conte Giraud, confinante colla Strada di Sabina, col Territorio di Castelnovo di Porto, e Riano, col Fiume Tevere, e colla Tenuta di S. Marta. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 137. 2. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di Rubbia *ventotto* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783. . . . r. 111

Notasi, che di questa Tenuta intanto non si determinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che nella medesima in realtà tali Quarti non vi sono, formando essa tutta una pianura, che presentemente la maggior parte è prativa, e che sino alla detta quantità di Rubbia *cento undici* dovrà ridursi a Lavorazione.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della stessa Tenuta, restano gli altri *Prati* di r. 22, e sono: Prato detto *del Frassetto* recinto di Formette confinante col Territorio di Castelnovo, di sua natura acquastrino, ma buono pel Pascolare sudetto . . . . . r. 5

Prato *recinto* di staccionata confinante col detto Territorio di Castelnovo, e coll' infrascritto Terreno ristretto per uso, e comodo dell' Osteria di Ripalta . . . . r. 13

Prato detto *della Mezzagna* esistente a confine del Territorio sudetto di Castelnovo, che si asserisce soggetto alla servitù del *Jus pascendi* a favore della Comunità di detto Luogo . . . . . r. 4

Il *rimanente* della Tenuta di r. 4. 2 consiste come appresso. Albucceto nuovo . . . . r. 1. 2

Terreno ortivo, e prativo, recinto per uso, e comodo dell' Osteria sudetta . . . . r. 3

R. 137. 2.

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

---

tella, Fiano, Leprignano, ed altri Castelli. Di questo popolo con molta erudizione parla anche Monsig. Galletti, Prelato dell' ordine Cassinese, e di chiara memoria, che in uno de' suoi trattati accuratissimi mostra il sito di Capena già municipio in una Tenuta entro il Territorio di Leprignano. Virgilio nel 7 dell' Eneide parla de' Boschi de' Capenati: anche Cicerone nell'Orazione 4 contro Verre parla de' Capenati, e nell' Orazione *pro L. Flacco* ne loda la grassezza: *si te jam crassi agri delectant, hic alicubi in Crastumino aut in Capenati paravisses*. Giovi quì avvertire perchè non nasca equivoco su i nomi antichi del nostro Agro Romano, che la Porta di Roma detta Capena, oggi S. Sebastiano, non prese tal nome perchè quindi si andasse alle terre Capenati: di là si andava a luoghi totalmente opposti. Ne parleremo altrove.

2. (a) Siamo di nuovo nell'antico Territorio Vejentano, ove esiste questa, e altre seguenti Tenute. Riano, col Territorio del quale confina, già si disse alla nota (a) pag. 5 essere opinione di alcuni che traesse il nome dall' *Ara Jani*; altri poi v'ha che lo pretende derivato da una colonia militare de' *Rasciani*, che si credono i soldati Illirici, e Dalmatini. Antonio degli Effetti nel suo libro intitolato *de' Borghi di Roma ec.* prova con l'autorità delle Bolle Imperiali Cassinensi, che posteriormente il Castello di Riano si dicesse *Rajanum*, *Regianum*, ed anche espressamente *Rasciano*. Ma nell' anno 1527 in un moto proprio dei 4 Aprile del Pontefice Clemente VII vien chiamato *Castrum Riani Ci-*

3. PROCOJO VECCHIO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Ruspoli confinante colla Tenuta di Procojo nuovo, col Fiume Tevere, e col Territorio di Riano. Estensione totale di R. 200, e sono: Terreni di Monti . . . . r. 41
Terreni di Piani con de' Prati, che in parte s'inacquano. . . r. 159

R. 200

(N. B.) Porzione di questa Tenuta, e precisamente due riserve de'Piani di essa, dette una il *Tivoleto*, e l'altra *Tor Madonna*, con *Lungarina* annessa, ambedue di rubbia *venti* circa l'una, sono destinate per Pascipascolo delli Cavalli, e Bovi, che dalle Macchie *di Riano* trasportano la Legna, e Fascina al Fiume Tevere, e precisamente al Porto detto *del Tivoleto* esistente entro la medesima Tenuta. Il rimanente poi di detta Tenuta tanto di Monti, che di Piani, è destinata per Pascipascolo *del Procojo di Vacche Rosse* del Sig. Principe, che attualmente in essa si ritiene in tutti i tempi, e perciò si lascia nello stato, in cui trovasi, non convenendo della medesima prescriverne la Lavorazione sinchè vi esisterà il Procojo sudetto.

4. PROCOJO NUOVO)
5. CASAL DELLE GROTTE) Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Altieri. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro separate, e distinte, formano presentemente tutto un corpo, ed una sola Tenuta composta in parte di Monti esistenti *sopra* la Strada di Sabina, ed in parte di Piani esistenti *sotto* detta Strada: Confina poi detta Tenuta col Territorio di Riano, col Fiume Tevere, e colle Tenute di Frassineto, e Malborghetto. Estensione totale R. 477. 3. 2. Delle quali do-

B

vitatis Castellanae quando si dispone, che fosse messo in vendita per sussidio della Camera Apostolica, così esigendo le calamitose circostanze di quel tempo. Fu acquistato da Aloisio, e Card. Taddeo de'Gaddi per il prezzo di 29 mila ducati d'oro di Camera con sentenza di Guido Ascanio Sforza allora Card. Camerlengo, e ne fu stipolata la compra sotto li 13 Novembre 1551 per gli atti di Gio. Pietro Grimaldi Notaro di Camera. Sembra perciò che il Ciacconio nella di lui vita abbia preso abbaglio avendo scritto *Thaddaeus Florentinus Castri Riani dominus anno* 1557, tanto più, che si sa avere quel Cardinale convenuto sin dai 27 Aprile del 1553 con la Comunità di Castel Nuovo sul modo di adacquare per mezzo del fosso di Monte Fiore li Prati, e Canapine: convenzione, che fu di poi ratificata li 19 Aprile del 1598 col Marchese Paolo Emilio Cesi, che successe nella Signoria di quel Castello. Si possedeva in esso dal Capitolo di S. Eustachio di Roma molti beni dati in Enfiteusi al Monastero, e Monaci di S. Paolo allora Signori, e Marchesi di Riano, per l'annua corrisposta di Rubbia 80 grano, 20 spelta, 20 orzo, e decine 20 lino, convenuta per Istromento rogato li 24 Maggio 1504. Il vicino Castel Nuovo di Porto poi si pretese dal citato Antonio degli Effetti nativo di esso, che fosse nella Pentapoli, cioè nel recinto delle cinque Colonie dei Falisci: ma la sua opinione fu ben confutata da Niccolò Nardini. Questo era Territorio de' Vejenti, e non de'Falisci, altro popolo Etrusco; sebbene il sito della Città di Vejo non fu quì, ma altrove, come diremo.

vranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni R. 329. 1 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto de' Monti detto di *Frassineto* confinante colla Strada di Sabina, coll' infrascritto Quarto de' Monti di Vallecupa, e colle Tenute di Frassineto, e Malborghetto . . . . r. 60

Anderà unito al sudetto Quarto di Monti *di Frassineto* il Quarto de' Piani confinante colla detta Strada di Sabina, coll' infrascritto Quarto de' Piani unito al Quarto de' Monti di Vallecupa, cogl' infrascritti Prati, col Fiume Tevere, e colla detta Tenuta di Frassineto. Il qual Quarto de' Piani dovrà comprendere anche il Prato detto *dell' Ara* di rubbia cinque, e una quarta, da ridursi a lavorazione, unito allo stesso Quarto da tre lati, e confinante dall' altro lato coll' infrascritto Prato delle Pantanelle in tutto . . . . r. 34. 1

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto de' Monti detto *della Torre* confinante colla sudetta Strada di Sabina, coll' infrascritto Quarto de' Monti del Casale, e colla Tenuta di Riano . . . . r. 50

Anderà unito al sudetto Quarto de' Monti *della Torre* il Quarto de' Piani confinante colla detta Tenuta di Riano, colla Strada sudetta, col Fiume Tevere, e cogl' infrascritti Prati . . . . . . r. 28

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto de' Monti detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto de' Monti della Torre, e coll' infrascritto Quarto de' Monti di Vallecupa, colla sudetta Tenuta di Riano, e colla detta Strada di Sabina . . r. 60

Anderà unito al sudetto Quarto de' Monti *del Casale* il Quarto de' Piani confinante coll' infrascritto Quarto de' Piani unito al Quarto de' Monti di Vallecupa, col Fiume Tevere, coll' infrascritte Polledrare, e colla sudetta Strada di Sabina . . . . r. 20

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto de' Monti detto di *Vallecupa* confinante colli sudetti Quarti de' Monti del Casale, e Frassineto, colla detta Strada di Sabina, e colle Tenute di Malborghetto, e Riano . . . . r. 60

Anderà unito al sudetto Quarto de' Monti *di Vallecupa* il Quarto de' Piani confinante cogli anzidetti Quarti de' Piani unito al Quarto de' Monti del Casale, e Frassineto, colla detta Strada di Sabina, col Fiume Tevere, e cogl' infrascritti Prati . . . . r. 17

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano l'infrascritte *Polledrare*, e *Prati* recinti tutti di Fratte, e Fossi in quantità di R. 26. 3, e sono: Pollèdrara detta *la Polledrara grande* . . . . r. 3. 2

Pòlledrara detta la *Polledrara piccola* . . . . r. 1

Prato *esistente* sopra dette Polledrare . . . . r. 15. 3

Prato detto *delle Pantanelle* . . . . r. 6. 2

Vi sono nella Tenuta due Vigne, grande, e piccola, un Canneto, un Oliveto, un Cerqueto, ed un Orto: in tutto di . . . . r. 8

Vi è inoltre una Macchia di . . . . r. 28

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 85. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto de' Monti *di Frassineto* . . . . r. 15. 2. 2

Nel *primo* Quarto de' Piani . . . . r. 2. 1

Nel Quarto de' Monti *della Torre* . . . . r. 15

Nel *secondo* Quarto de' Piani . . . . r. 1
Nel Quarto de' Monti *del Casale* . . . . r. 20
Nel *terzo* Quarto de' Piani . . . . r. 3
Nel Quarto de' Monti *di Vallecupa* . . . . r. 28
Nell' *ultimo* Quarto de' Piani . . . . r. 1

R. 477. 3. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

6. MALBORGHETTO. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colla Strada Consolare detta Flaminia, col Territorio di Riano, e colle Tenute di Prima Porta, o Frassineto, Procojo novo, e Pietra Pertusa. Estensione totale r. 451. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 240 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto, che comprende i Quarticcioli detti di *Montebello*, e *Monte Porcino*, e la Pedichetta *di là dal Fosso* accanto la Tenuta di Procojo novo, confinante detto Quarto colla Tenuta di Procojo novo, colla Strada Consolare detta Flaminia, coll'infrascritto Quarto di Centocelle, e co' due Quarticcioli esistenti sopra l'Osteria, e Posta di Malborghetto mediante lo Stradello, che da detta Strada Consolare conduce al Fontanile detto del Drago. . . . . r. 50

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto di *Pietra Pertusa*, *o sia Porzione* di esso confinante coll' infrascritto Prato detto del Bollicano, colla sudetta Strada Consolare, colla Tenuta di Pietrapertusa mediante il Fosso Maestro sino alle Ripe, che stanno dicontro la Torre di detta Tenuta di Pietrapertusa. r. 60

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto di *Centocelle* confinante colla Tenuta di Prima Porta, e Frassineto, colla detta Strada Consolare, e cogli anzidetti due Quarticcioli di Monte Porcino, e Montebello . . . . . . r. 65

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto, che comprende *il rimanente* del Quarto sudetto di *Pietrapertusa*, che si stende dalle sudette Ripe incontro a detta Torre tra la detta Strada Consolare, e la Tenuta sudetta di Pietrapertusa; qual Quarto comprende ancora i prenominati *due Quarticcioli* sopra l'Osterìa, e Posta di Malborghetto, uniti uno all'altro mediante il Fosso, che principiano dallo Stradello sudetto, che conduce a detto Fontanile del Drago, e si stendono tra la detta Strada Consolare, ed il Territorio di Riano . . . . r. 65

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 25. di Prati, e sono: Prato esistente nel *primo* Quarto a confine del Quarticciolo di Monte Porcino, e del Quarto di Centocelle . . r. 1. 3.

Prato detto del *Gavignolo* esistente *come sopra* rinchiuso di Fossi, e Spallette . . . . r. 3. 2

Prato detto *del Bollicano* con altro *Prato* annesso, che rimangono a piè del secondo Quarto, o sia della prima porzione del Quarto di Pietrapertusa tra il Fosso Maestro della Tenuta dello stesso nome di Pietrapertusa, e le Ripe, e Spallettoni del medesimo Quarto . . r. 18

Prato esistente nel *terzo* Quarto di Centocelle confinante colla Tenuta di Prima Porta, o Frassineto, colla Tenuta di Procojo novo, e col Quarticciolo di Monte Porcino . . . . r. 2

Prato esistente *nell' ultimo* Quarto, o sia nella rimanente porzione del Quarto di Pietrapertusa alla mano del Fosso sudetto di detta Tenuta di Pietrapertusa, che conforme si asserisce, è solito falciarsi per uso, e comodo della Posta sudetta di Malborghetto . . . . . r. 1. 1

Prato esistente in detto *ultimo* Quarto alla mano sudetta del Fosso di Pietrapertusa . . . . r. 3. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione di r. 186, esistente ne'sudetti Quarti, cioè: Nel primo Quarto composto dai Quarticcioli *di Monte Bello, e Monte Porcino*, e dalla *Pedichetta* di là dal Fosso accanto la Tenuta di Procojo novo . . . . r. 50. 3

Nel secondo Quarto, o sia nella *prima* porzione del Quarto di *Pietrapertusa*. . . . . r. 33

Nel terzo Quarto *di Centocelle* . . . . r. 61

Nell' ultimo Quarto, che comprende *il rimanente* di detto Quarto *di Pietrapertusa*, e *due* Quarticcioli esistenti sopra l'Osteria, e Posta di Malborghetto . . . . r. 41. 1

R. 451

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

7. PIETRAPERTUSA. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante coi Territorj di Scrofano, e Riano, e colle Tenute di Malborghetto, Valchetta, e Monte Olivieri. Estensione totale r. 744. 3. 2. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 440 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Torre, e Cava polverina* confinante cogl' infrascritti Quarti di Pantano, Vezzano, e del Casale, e colla Tenuta di Malborghetto r. 100.

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto di Pantano confinante col Quarto sudetto della Torre, coll' infrascritto Quarto del Casale, e colle Tenute della Valchetta, Malborghetto, e Monte Olivieri . . . . r. 100

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante coi Quarti sudetti di Pantano, e della Torre, coll'infrascritto Quarto di Vezzano, Statua, e S. Marcello, e colla Tenuta sudetta di Monte Olivieri . . . . . . r. 80

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Vezzano, Statua, e S. Marcello* confinante cogli anzidetti Quarti del Casale, e della Torre, colla Tenuta di Malborghetto, e coi Territorj di Scrofano, e Riano . . . . r. 160

Il rimanente consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 304. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Torre* r. 60

Nel Quarto di *Pantano* . . . . r. 47

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 81

Nel Quarto *di Vezzano, Statua, e S. Marcello* . . . . . r. 116. 3. 2

R. 744. 3. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

Notasi poi, che intanto in questa Tenuta non si è assegnato un preciso Pascolare dei Bovi Aratorj, in quanto che essendo moltissime le Mezzagne, che rimangono sodive in ciaschedun Quarto, ed in ciascheduna Lavorazione, possono le medesime servire, conforme realmente servono, pel Pascolare sudetto, senza che sia d'uopo precisarlo in un certo determinato sito, e Quarto.

8. PRIMA PORTA, E FRASSINETO (*a*). Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Maria in Vialata confinante colle Strade dette Flaminia, e di Sabina, col Fiume Tevere, e colle Tenute di Malborghetto, Valchetta, e Procojo novo. Estensione totale r. 325. Delle quali dovrano seminarsi *a Quarterìa* in quattro distinte Lavorazioni r. 255. 2 negl'infrascritti Quarti.

(*a*) E' molto rimarcabile questo luogo, che resta circa sette miglia lungi da Roma, di misura moderna, e circa nove miglia di misura antica. E' quest'oggi il sito poco frequentato dopo che dal tempo di Pio VI questo tratto della via Flaminia non si batte più da' viaggiatori, e da'corrieri, e si è resa più comoda, e frequentata la strada della Storta. A Prima Porta vi si vede la memoria di un arco, o fosse inalzato come alcun crede ad Augusto, o fosse ad altro oggetto.

Di là da Prima Porta, ove la Flaminia si divide in due rami, eravi la villa della famiglia de' Cesari detta *ad Gallinas*, presso il Tevere. Fu così nominato, perchè, come narra Plinio, in quel luogo un'aquila volando gettò in seno di Livia Drusilla, che fu moglie di Augusto, una gallina illesa, avente nel rostro un ramo di lauro. Gli Aruspici fecero conservare la bestia, e piantarono il lauro, che coltivato con molta diligenza, moltiplicando formò col tempo un bosco: conservatosi questo per lungo tempo, inaridì sul fine dell'Imperio di Nerone, ultimo della stirpe de' Cesari, come narra Suetonio. Crede il Cluverio, che questa villa fosse appunto nel sito ove è oggi la Tenuta di Frassineto, o selva de' Frassini. Non è possibile definire il circuito preciso di questa villa, ma era certamente all' intorno di questo luogo. Si scorge l'amenità del sito opportuno per una villa grandiosa sulla divisione delle due vie, o su quelle pendici, alle quali fanno prospetto dall' altra parte del fiume i Monti Crustaminj. Serve di lembo il Tevere, e vi si veggono sottoposti tratti grandi di Campagne signoreggiati da quelle altezze.

Nel sito istesso poi, ove al presente è Prima Porta, crede Famiano Nardini, che fosse l'ostello, chiamato anticamente *ad Saxa rubra*, prima fermata de' viandanti da Roma. Le sue ragioni sembrano certamente assai più convincenti di quelle, che muovono altri per dire il luogo *ad Saxa rubra* molto più in quà, cioè a *Grotta rossa*, ingannati per avventura dalla somiglianza del nome; del qual sentimento è il commentatore, o correttore dell' Eschinardi. Ma che l'antico ostello, o unione di più case, e osterie per comodo de' passaggeri, fosse ove è Prima Porta, si dimostra dal Nardini specialmente colla scorta degli antichi Itinerarj. Egli osserva, che la indicazione de' luoghi coll' accusativo *ad* soleva adoprarsi a dimostrare la divisione delle strade, come appunto quì si vede, ove dalla Flaminia si disgiunge la strada, che va a Frassineto, a Riano, a Fiano, e alle altre terre de' Capenati. Si aggiunge che nell' Itinerario Gerosolimitano in questo luogo vi si legge *mutatio*, cioè cambiamento di cavalli, ovvero posata, o posta, come a' nostri tempi ancora abbiam veduto. *Ad Saxa rubra* M. Antonio nel venir verso Roma fermossi a crapolare, e sbevazzare vilmente nelle bettole, che colà erano, come Cicerone racconta nella 2. Filippica, acremente vituperandolo per questa intemperanza non meno che pel lazzo suggeritogli poi dal calor del vino. Verso sera montato in cocchio ven-

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *delli Pozzali*, Terreni di Monti, confinante colla Strada Flaminia, e Strada di Sabina, e colla Tenuta di Malborghetto . . r. 28

Quarto detto della *Marcigliana*, Terreni di Piano, confinante cogl'infrascritti Prati, col fiume Tevere, e cogl'infrascritti Quarti della Solfaratella, e di Procojo novo . . . . r. 18

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Colonnetta*, Terreni di Monte, confinante colle dette due Strade di Sabina, e la Flaminia, colla Tenuta di Malborghetto, e coll' infrascritto Quarto del Grottino . . . . r. 33

Quarto detto di *Malpasso*, Terreni di Piano, confinante col Fiume Tevere, e coll'infrascritto Quarticciolo di S. Lorenzolo: Qual Quarto dovrà in appresso comprendere una porzione di Rub. *otto* del Prato detto *il Prataccio*, *e Fontanile*, unita allo stesso Quarto, e confinante col detto Quarticciolo di S. Lorenzolo, e colla rimanente porzione dello stesso Prato: in tutto . . . . r. 24

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Grottino*, Terreni di Monti, confinante col Quarto sudetto della Colonnetta, colle dette due strade, e Tenuta di Malborghetto, e coll'infrascritto Quarto di Valle Polledrarella . . . . r. 34

Quarto detto di *Procojo novo*, Terreni di Piano, confinante coll' anzidetto Quarto della Marcigliana, colla Tenuta di Procojo novo, e col Fiume Tevere: Qual Quarto in appresso dovrà comprendere anche una porzione *di Rub. sedici* Prati detti di S. Lorenzolo, unita al medesimo Quarto da più lati mediante le forme, e confinante colla Strada sudetta di Sabina, colla detta Tenuta di Procojo novo, e colla rimanente porzione di essi Prati: in tutto . . . . . . r. 33

---

ne a Roma occultamente, quindi recatosi colla testa incapperucciata alla casa di una sua amica, al portinajo, che lo interrogò chi fosse, si finse un portalettere di M. Antonio, ed introdotto così sconosciuto, le presentò una lettera, nella quale si mostrava di lei disgustato. Ora mentre la bella piangeva (la perdita forse de'soliti ricchi regali più che dell' amante) l'uomo ubriaco affettando un trasporto d'affetto con azione da scena scoprissi improvvisamente il viso, e si diede tutto a consolarla con isciocche lezie. In tali ridicole azioni si avviliva la gravità di quegli insigni Romani quando la corruttela de' costumi preparava la rovina della loro Republica. Questo fatto per altro serve a dimostrare la distanza di quella osteria *ad Saxa rubra* da Roma. Eravi colà d'attorno un borgo, che Marziale chiama *breves Rubres*, e ne' bassi secoli fu detto corrottamente *Civitas Lubras*. Il Claverio lo crede altrove, ma il citato Nardini lo dimostra appunto in questa vicinanza, o a sinistra della Flaminia verso Scrofano, o piuttosto a destra verso Frassineto, e forse in uno di que' colli, che ivi intorno si vedono; nè crede andar lungi dal vero dicendo che fosse dove è un Casale de' Canonici di S. Maria in Via lata, a'quali appunto appartiene questa Tenuta, fabbricato sopra ruine antiche. Osserva che il colle sembra acconcio per un castello; sta quasi a fronte di Fidene, ed esposto alla vista di Monte Mario più di ogni altro sito di egual distanza, il qual monte pone fuor di dubbio il Nardini esser quella parte del Gianicolo, che sovrasta a Ponte Molle, dove Marziale aveva i suoi orti, e donde questo poeta diceva godersi il prospetto di Roma, dell' augusto borgo *Rubrarum*, e di altri luoghi accennati in que'suoi endecasillabi: *Hinc septem dominos videre montes etc.* Aggiunge a ciò la prova de-

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Casetta nuova*, e Valle Polledrarella, che comprende anche i Quarticcioli della *Casetta* vecchia, e *Valle Cianca*, confinante col Quarto sudetto del Grottino, colla Strada di Sabina, e colle Tenute di Malborghetto, e Procojo novo, e comprende anche la *Pedichetta* di rubbia *due* esistente sotto detta Strada: in tutto . r. 57

Quarto, che comprende due Quarticcioli disuniti, Terreni di Piano, uno detto di *San Lorenzolo* confinante cogl'infrascritti Prati del Prataccio, e Fontanile, e S. Lorenzolo coll'anzidetto Quarto di Malpasso, colla Tenuta della Valchetta; e l'altro detto *della Solfaratella* confinante col Quarto sudetto della Marcigliana, cogl'infrascritti Prati, e col Fiume Tevere: che il primo di rub. tredici, e due quarte, ed il secondo di rub. quindici: in tutto . . . . r. 28. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 59. di Prati, e sono: Residuo del Prato sudetto *del Prataccio*, dov'è il Fontanile, che rimane sulla Strada di Sabina . . . . . r. 27

Residuo de' Prati sudetti *di S. Lorenzolo* . . . . . . r. 32

Il *rimanente* della Tenuta consiste in Margini di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione di r. 10. 2 esistente nei sudetti Quarti cioè: Nel Quarto *delli Pozzali* . . . . r. 1

Nel Quarto *della Marcigliana* . . . . r. 2

Nel Quarto *della Colonnetta* . . . . r. 1

Nel Quarto *di Malpasso* . . . . s. 1

Nel Quarto *del Grottino* . . . . r. 1

---

gli antichi Itinerarj, ove il luogo *ad Rubras* si nota sei miglia più in là di Ponte Molle.

Confermasi questo discorso colla storia de' SS. Martiri Abondio ed Abondanzio, che nel Martirologio si dicono aver patito il martirio *in via Flaminia decimo ab urbe lapide* (di misura antica), e che condotti a morte passarono, come negli atti del loro martirio si legge, *prope Civitatem Lubras*, essendosi facilmente mutata la prima lettera per corrompimento di lingua ben solito in que' tempi. Di più osservò il Nardini, di là da Prima Porta due miglia, o poco più, trovarsi in sito basso, e chiuso da rupi, un residuo di chiesetta con campanile, ove i corpi de' SS. Marciano e Giovanni compagni de' sopraddetti SS. Abondio ed Abondanzio furono trovati: segno, che il loro martirio successe ivi, o non molto discosto.

Cerca finalmente il Nardini, da qual rossezza prendessero quelle pendici il nome di sassi rossi; e risponde che ciò accadde da una rossezza simile a quella, che modernamente hà dato il nome a Grotta rossa (ove altri perciò pensano di collocare *Saxa rubra*, come di sopra si accennò.) Se per sassi rossi s'intendano, come sembra, pietraje, tutto quel filo di pendici hà vena di rosso, o almeno vi si accosta. E con tutto che dalla vecchiaja il sasso esposto alle ingiurie delle stagioni siasi reso scolorito, pur ne fà mostra. Ma qual rossezza può maggiore desiderarsi ne' sassi di quella, che hanno i tufi di Prima Porta fra le tre vie? Questi forse furono in specie *Saxa rubra*, dai quali potè tutto il contorno pigliare il nome. Mi sono forse troppo diffuso in questo oggetto, peraltro non inameno, senza impegnarmi però a sostenere piuttosto questa, o quell'altra opinione degli antiquarj, giacchè il fu Avvocato Carlo Zanchi in un suo opuscolo molto accurato, che pubblicò in Roma l'anno 1768 col titolo di *Vejo illustrato*, per diverse ragioni crede che il sito detto *ad Saxa rubra* fosse nove miglia lontano da Roma, e precisamente un miglio in circa di là da Prima Porta.

Nel Quarto *di Procojo Novo* . . . . r. 1
Nel Quarto *della Casetta* . . . . r. 2
Nelli Quarticcioli *di S. Lorenzolo, e Solfaratella* . . . . . r. 1. 2

R. 325

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

9. VALCA, E VALCHETTA (*a*). Di pertinenza del Rm̃o Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante col Fiume Tevere, colle Tenute della Torricella, Crescenza, Muratella, Inviolatella, Ospedaletto Giustiniani, Tor Vergata, Vaccareccio, Monte Olivieri, Malborghetto, e Frassineto, o Prima Porta, e col Territorio di Scrofano. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 720. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 257 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Crescenza* confinante colle Tenute della Crescenza, e Muratella, coll' infrascritto Prato del Vescovo, colla Strada Consolare di Prima Porta, e coll' infrascritto Quarto di Grotta rossa . r. 30

Quarticciolo detto *del Monte del Carro* confinante coll' infrascritto Prato

(a) *Valca, e Valchetta*. Eccoci ad un altro luogo non men degno di osservazione. Il fiumicello, che passa per questa Tenuta, e si scarica nel vicino Tevere, per consentimento del Biondo, Annio, Nicolini, Cluverio, Nardini, e oramai di tutti gli antiquarj, è il celebre fiume *Cremera*, che ha origine non dal lago di Bracciano, come per errore si legge nell' Eschinardo, ma da quello di Buccano: fiume, che nel verno cresce, e corre con rapidità, come lo descrive Ovidio; fiume nobilitato dal valore, e dalle gloriose imprese de' Fabj, i quali colle sole forze delle loro famiglie, e de' lor clienti, assunsero di fornire il castello fabbricato di là da Cremera, per impedire le continue incursioni de' Vejenti. E dopo aver frenato per lungo tempo il loro orgoglio, finalmente un giorno circonvenuti dalla moltitudine de' nemici soverchiamente numerosa, i Fabj, che erano trecento di numero, restarono tutti estinti in un fiero combattimento, che costò assai caro a' Vejenti, ed acquistò ai nostri eroi un nome immortale. Il luogo di quel combattimento non dovette essere entro i termini di questa Tenuta, come a suo luogo diremo. Neppure si può dire, che il fiume Cremera oggi Valca, fosse, almeno per tutto il suo corso, il confine de' territorj Vejente, e Romano in que' tempi; poichè essendo stato fabbricato il castello, che presero a guardare i Fabj, più oltre il fiume Cremera, e ciò in tempo, che non era attual guerra fra questi popoli; non avrebbero permesso certamente i Vejenti, che da' Romani si fabbricasse tal castello nel loro Territorio: convien dunque dire, che allora i confini del Territorio Romano si stendessero alquanto più in là dal Cremera. Entro questa Tenuta rimane il sito detto *Grotta rossa*, che da alcuni si vuole essere stato l'antico ostello *ad Saxa rubra*, come di sopra si è accennato.

Sembra ben difficile che possa determinarsi dopo tanti secoli il sito del castello, o presidio de' Fabj. Eppure vi è chi lo vuole entro i confini di questa Tenuta nel luogo detto il *Castellaccio*. Il Cluverio, a cui sembra che si uniformi Famiano Nardini, congettura che quel castello fosse quì edificato a fronte dell' imbocco, che il fossetto di Formello fa nella Valca, ossia Cremera. E' questa una rupe elevata, e scoscesa, che signoreggia le valli, e le altezze, e sembra a proposito all' oggetto, per cui fu costrutto, di guardare il Territorio Romano dalle frequenti scorrerie de' Vejenti.

della Lungara, e colle Tenute di Monte Olivieri, e Vaccareccia. r. 6

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Grotta rossa* confinante coll'anzidetto Quarto della Crescenza, colla Strada Consolare, coll'infrascritto Prato del Vescovo, e Prato Rotondo, coll'infrascritta Valle dello Schiavetto, colla Grotta de' Salnitrari, e colla detta Tenuta della Muratella . . . . r. 50

Piana detta *della Bufalara* esistente sotto la sudetta Strada Consolare di Prima Porta, e circondata da fossi . . . . r. 18

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante cogl'infrascritti Prati della Lungara, e Pantanella, e colla Tenuta di Monte Olivieri . . . . r. 70

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Castellaccio* confinante da capo e da piedi cogl' infrascritti due Pratarelli detti parimenti del Castellaccio, coll' infrascritto Prato della Lungara, e colle Tenute di Tor Vergata, dell' Inviolatella, e dell' Ospedaletto della Prelatura Giustiniani . . . . . . r. 40

Quarticciolo detto il Colle *di Paolo Roscio* confinante colla detta Tenuta dell'Inviolatella, coll'infrascritto altro Quarticciolo, e Valle dello Schiavetto, e col fosso maestro detto della Lungara . . . . r. 18

Altro *Quarticciolo* confinante colle Tenute dell' Inviolatella, e della Muratella, colla Grotta detta de' Salnitrari, coll'anzidetto Quarticciolo del Colle di Paolo Roscio, e coll'infrascritta Valle dello Schiavetto . r. 15

Valle detta *dello Schiavetto* esistente sotto gli anzidetti due Quarticcioli lungo il detto Fosso maestro della Lungarina sino al Ponte di esso. r. 10

Per Pascolare de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati esistenti sopra detta Strada Consolare di r. 103. 2. 1, e sono: Prato detto *delli due Ponti* esistente accanto alla detta Strada Consolare, ed a confine della Tenuta della Crescenza . . . r. 1. 2. 3

Prato detto *del Vescovo* confinante col Quarto della Crescenza, e Quarto di Grottarossa mediante le Spallette . . . . . . r. 8. 1

Pratarelli detti *del Castellaccio* esistenti uno a capo, e l'altro a piedi del Quarto detto parimenti del Castellaccio . . . . r. 3. 3. 2

Prato detto *Rotondo* confinante col Quarto sudetto di Grottarossa mediante le Spallette . . . . r. 16. 3

Prato detto *della Lungara* confinante col Quarticciolo del Monte del Carro, col Quarto del Casale, e col Quarto sudetto del Castellaccio medianti sempre le Spallette . . . . r. 57

Prato detto *delle Pantanelle* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale medianti le Spallette, colle Tenute di Monte Olivieri, Malborghetto, e Frassineto, e Prima Porta, e col Territorio di Scrofano . . r. 16

Notasi, che il Prato sudetto del Vescovo, e l'altro Prato detto *Rotondo* appartengono ad uso di Falce al S. Palazzo Apostolico. Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, gli altri Prati esistenti sotto detta Strada Consolare, e sono: Prato detto *dello Spinacceto* di rubbia *quattordici, una quarta, e due scorzi*; altro detto *del Torraccio* di rubbia trentasei, due quarte, e uno scorzo; ed altro detto *del Risacco* di rubbia *quarantaquattro, tre quarte, e uno scorzo*, confinanti detti Prati uniti insieme colla Strada Consolare sudetta, e colle Tenute della Crescenza, e Torricella, e col Fiume Tevere: in tutto . . . . . r. 95. 3

Anche nei sudetti Prati per la rata di rubbia *sessantaquattro, e una quarta*, vi ha il jus della Falce il S. Palazzo Apostolico. Vi è nella Tenuta dell' anzi-

detto Quarto *del Casale* una Macchia di . . . . . . r.	12
Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 251. 2. 3, e sono: Nel Quarto *della Crescenza* r.	60. 1
Nel Quarticciolo *del Monte del Carro* . . . . r.	11. 0. 2
Nei tre Prati *dello Spinacceto*, *Torraccio*, *e Risacco* . . . . r.	5
Nel Quarto *di Grotta rossa* . . . . r.	66. 1. 1
Nella Piana *della Bufalara* . . . . r.	2
Nel Quarto *del Casale* . . . . r.	59
Nel Quarto *del Castellaccio* . . . . r.	24
Nel Quarticciolo detto *di Paolo Roscio* . . . . . . r.	10
Nell'altro *Quarticciolo* appresso . . . . r.	8
Nella Valle *dello Schiavetto* . . . . r.	6
R.	720

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

10. OSPEDALETTO. Di pertinenza del Signor Andrea Marziale confinante colle Tenute della Crescenza, e Sepoltura di Nerone. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 48. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quattordici* circa l'anno colla facoltà di romperle *interamente* anche in una sola Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . . . r. 41

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il *Prato* esistente nella medesima, che per essere tutto il piano fondato, e più basso di essa, sempre si distinguerà dal rimanente, senza che sia d'uopo circoscriverlo coi confini, di . . . . r. 7

R. 48

11. S. CORNELIA (*a*). Di pertinenza dei RR. Padri di S. Agostino di Bracciano confinante col Territorio di Formello, e colle Tenute di Spezzamazza, Pietrapertusa, e Monte Olivieri. Estensione totale r. 193. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 172 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *delli Pantanicci* confinante col Territorio di Formello, e cogl' infrascritti Quarti delle Cerque, e Rimessa grande . . . r. 32

(*a*) *S. Cornelia*, *Monte Oliviero*, *Spezzamazza*, e *Vaccareccio*. Congettura il Nardini, che il Colle, ove guerreggiarono i Fabj co' Vejenti, ed ove con estreme prove di valore sacrificarono la loro vita alla Patria, potesse essere uno de' siti tra Scrofano, Formello, l'Isola, Prima Porta, e per conseguenza in una di queste Tenute. E certamente le circostanze del fatto, come si narrano nella Storia Romana, mostrano, che questa pugna dovè accadere in queste vicinanze, se la Città antica di Vejo fu dove la crede il Nardini, ed altri antiquarj; ma se fu altrove, come lo pretende il Zanchi nel suo *Vejo illustrato*, può essere accaduta la disfatta de' Fabj in altro sito; che volersi oggi indovinare, sarebbe una vana speculazione.

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delle Cerque* confinante coll'anzidetto Quarto delli Pantanicci, col detto Territorio di Formello, e coll'infrascritto Prato lungo . r. 35

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Rimessa grande* confinante coll' anzidetto Quarto delli Pantanicci, colla Tenuta di Spezzamazza, col Territorio di Formello, coll' infrascritto Quarto della Rimessa della Casetta, e coll' infrascritto Prato detto il Pratino: qual Quarto comprende anche due Quarticcioli, uno detto *la Rimessola* unito allo stesso Quarto mediante un piccolo Fossetto, e l'altro detto *del Monte dell' Oro* esistente a piè del medesimo mediante una piccola Formetta, e confinante coll' infrascritto Prato: sono in tutto . . . . r. 57

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *delli Pozzaloni*, che comprende anche il Quarto detto *della Rimessa della Casetta* confinante col sudetto Quarto della Rimessa grande, coll'infrascritto Prato detto il Pratino, col Territorio sudetto di Formello, e colle Tenute di Pietrapertusa, e Monte Olivieri . . r. 48

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 8 di Prati, e sono: Prato detto *Prato lungo* confinante coll'anzidetto Quarto delle Cerque, e col Quarticciolo sudetto del Monte dell' Oro . . . r. 7

Prato detto il *Pratino* confinante coi Quarti sudetti della Rimessa della Casetta, e Rimessa grande . . . . r. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 13. 2. 1, esistenti nei sud. Quarti cioè: Nel Quarto *delli Pantanicci*. r. 4

Nel Quarto *delle Cerque* . . . . r. 1. 2. 1

Nel Quarto *della Rimessa grande* . . . . r. 3

Nel Quarto *delli Pozzaloni*, e *Rimessa della Casetta* . . . . r. 5

R. 193. 2. 1

12. MONTE OLIVIERO. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Lorenzo e Damaso confinante colle Tenute di Pietrapertusa, e Spezzamazza, Santa Cornelia, e Vaccareccia. Estensione totale r. 404. 3. 2. Delle quali dovranno seminarsi a Quarteria in quattro distinte Lavorazioni r. 190 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante coll'infrascritto Quarto delli Lucernari, coll'infrascritto Prato, e colla Tenuta di Pietrapertusa . . r. 50

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto dei *Montarozzi* confinante cogl' infrascritti Prati, e colle Tenute di Spezzamazza, e della Valchetta . . . . . r. 40

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delli Lucernari* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, e colle Tenute di S. Cornelia, Pietrapertusa, e Spezzamazza . . r. 50

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto *delle settanta rubbia* confinante coll'infrascritto Prato, e colla Tenuta della Valchetta . . . . r. 50

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti *Prati*, che serpeggiano in buona parte tra le Spallette macchiose, e formano Lungarine anguste non atte alla Lavorazione in quantità di r. 26, e sono: Prato *confinante* coll'anzidetto Quarto di settanta rubbia,

e colla Tenuta della Valchetta . . . . r. 1
Prato *confinante* cogl'anzidetti Quarti del Casale, e de' Montarozzi. r. 12
Prato detto *della Valle del Core* confinante col Quarto de' Montarozzi, e colle Tenute Vaccareccia, e Spezzamazza . . . . . r. 8
Prati *esistenti* sotto le sudette Spallette macchiose divise in più pezzi da Fossi. r. 5
Vi sono poi nella Tenuta le sudette Spallette macchiose cedue, che girano in parte attorno gli anzidetti Quarti . . . . . . r. 88. 3. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione r. 100
esistenti nei sud. Quarti cioè: Nel Quarto *del Casale* . . r. 20
Nel Quarto *dei Montarozzi* . . . . r. 30
Nel Quarto *delli Lucernari* . . . . r. 30
Nel Quarto *di rubbia settanta* . . . . r. 20

R. 404. 3. 2

13. SPEZZAMAZZA. Di pertinenza dell'Illustrissimo Sig. Marchese Serlupi, e Monsignor Illmo e Rmo Lancellotti, confinante col Territorio di Formello, colla Pedica di S. Vincenzo, e colle Tenute di Monte Olivieri, S. Cornelia, e Vaccareccio. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 104. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione *di Rubbia diciassette, e due quarte* l'anno, colla facoltà di romperle anche in due Lavorazioni a ragione di Rubbia trentacinque per ciascheduna Lavorazione, come si pratica presentemente, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1785 . . . . . r. 70
Notasi, che intanto la prima Lavorazione di questa Tenuta si destina per l'anno 1785, in quanto che la medesima per una rata fu raccolta l'anno 1782, e per altra rata cade la raccolta nell' anno 1783, che però dovendosi dare al Terreno il necessario riposo di due anni, la prima rompitura non può destinarsi altrimenti, se non che in detto anno 1785.
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante col lavorativo sudetto medianti le Spallette macchiose, e colla Tenuta della Vaccareccia mediante il fosso, di . . . . r. 2
Il *rimanente* consiste in dette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 32

R. 104

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

14. VACCARECCIO. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Santa Croce confinante coi Territorj dell'Isola Farnese, e Formello, e colle Tenute di Spezzamazza, Buonricovero, Monte Olivieri, Pino, e Valchetta. Estensione totale r. 302. 3. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 110 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante cogl' infrascritti Quarti di mezzo, e della Speziaria, e cogl' infrascritti Prati . . . . r. 30
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dalla Speziaria* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, e coll' infrascritto Quarto di mezzo, e coi Territorj dell' Isola Farnese, e Formello . . . . r. 25

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto *di mezzo* confinante cogl'anzidetti Quarti del Casale, e Speziaria, e Spezzamazza, e Monte Olivieri . . . . r. 25

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *dell'Isoletta* confinante cogl'infrascritti Prati, e colla detta Tenuta di Monte Olivieri . . . . r. 30

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 29. di *Prati* esistenti a confine degli anzidetti Quarti del Casale, e dell'Isoletta, quali Prati non solo sono in parte soggetti all'escrescenze della infrascritta Marrana, ma ancora rimangono sotto le Spallette di detti Quarti, che per esser macchiose fanno ombra alli medesimi, onde non conviene ridurli a Lavorazione, e sono: Prato *posto* tra due Spallette verso la Tenuta di Monte Olivieri . . . . . . r. 6

Altro Prato *verso* la Tenuta del Pino, confinante colla medesima, e colle Tenute di Buonricovero, e Valchetta mediante la Marrana . . r. 23

Vi sono poi in detta Tenuta le sudette Spallette macchiose, che serpeggiano entro la medesima . . . . r. 103. 3. 2

Il rimanente consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 60 esistenti nei sudetti Quarti cioè: Nel Quarto del *Casale*. r. 10

Nel Quarto *della Spezieria* . . . . r. 15

Nel Quarto *di mezzo* . . . . r. 20

Nel Quarto *dell'Isoletta* . . . . r. 15

R. 302. 3. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

15. TORVERGATA. Di pertinenza dei Reverendi Monaci Olivetani confinante colle Tenute del Pino, Vaccareccio, Ospedaletto, e Buonricovero. Estensione totale r. 98. o. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 51 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *dell'Ara* confinante coll'infrascritto Quarto di Tor Vergata, Quarto, e Prato dell'Incastro, e colle Tenute del Pino, e di Vaccareccio; qual Quarto comprende anche una *Polledrara* di rubbia *tre*, che va anch'essa a Lavorazione, in tutto . . . . . . r. 21

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell'Incastro* confinante colle Tenute dell'Ospedaletto, e Buonricovero, coll'infrascritto Prato detto parimenti dell'Incastro, e col Quarto sudetto dell'Ara . . . . r. 15

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di Torvergata* confinante colle sudette Tenute dell'Ospedaletto, e Buonricovero, col detto Quarto dell'Ara, e coll'infrascritto Prato del Fontanile . . . . r. 15

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 13. o. 1. di *Prati*, e sono: Prato *del Fontanile* composto di tre pezzetti uniti, e confinante colle Tenute di Buonricovero, e Ospedaletto, e coll'anzidetto Quarto di Torvergata medianti le Spallette macchiose . . r. 4. 2. 1

Prato detto *dell'Incastro* confinante colla Tenuta di Vaccareccio, e colli sudetti Quarti dell'Ara, e dell'Incastro medianti le Spallette sudette. r. 8. 2

Il *rimanente* consiste in dette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 34 esistenti nei sudetti Quarti cioè:

Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 9
Nel Quarto *dell' Incastro* . . . . r. 18
Nel Quarto *di Torvergata* . . . . r. 7

R. 98. o. 1

16. OSPEDALETTO. Di pertinenza della Prelatura Giustiniani confinante colle Tenute di Torvergata, Buonricovero, Inviolata, Valchetta, e Sepoltura di Nerone. Estensione totale r. 65. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di Rubbia *dieci* l'anno, colla facoltà di romperle *interamente* anche in una sola Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1783. . . . . r. 40

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i *Prati* della medesima, che presentemente formano tre distinte Polledrare recinte di Fossi, di . . . . r. 6

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione. r. 19. 2

R. 65. 2

17. INVIOLATELLA)
18. INVIOLATA) Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese. Queste due Tenute abbenchè una volta fra di loro distinte, presentemente però formano tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute dell' Ospedaletto di Andrea Marziale, Valchetta, Crescenza, Muratella, Sepoltura di Nerone, e Acquatraversa. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 220. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 186 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *da capo* confinante coll' infrascritto Quarto della Torre, e colle Tenute della Valchetta, e Ospedaletto della Prelatura Giustiniani; qual Quarto in appresso dovrà anche comprendere una porzione di Rubbia *dieci* degl' infrascritti *Prati* unita a detto Quarto, e confinante con li rimanenti Prati mediante il Fosso, coll' infrascritto Quarto della Casetta, e colle Tenute della Crescenza, e della Muratella, in tutto r. 56

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto *della Torre* confinante col sopradetto Quarto da capo, cogl' infrascritti Prati, e colle sudette Tenute della Valchetta, e Muratella. r. 55

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto *della Casetta* confinante cogl' infrascritti Prati, e colle Tenute dell' Ospedaletto di Andrea Marziale, Sepoltura di Nerone, Acquatraversa, e Crescenza . . . . r. 75

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati sudetti confinanti coll' anzidetta porzione di essi da ridursi a lavorazione mediante il Fosso, coi sopradescritti tre Quarti mediante in parte le Spallette, e colle dette Tenute degli Ospedaletti della Crescenza, e della Muratella . . . . r. 18

Il *rimanente* consiste in dette Spallette, e Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 16 esistenti nei sudetti Quarti cioè: Nel Quarto *da Capo* . . . . r. 4. 2

Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 5. 2
Nel Quarto *della Casetta* . . . . r. 6

R. 220

18. MURATELLA. Di pertinenza delle RR. Monache di S. Apollonia confinante colle Tenute dell'Inviolata, e della Crescenza. Estensione totale r. 35. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *nove* circa l'anno, colla facoltà di romperle *interamente* anche in una sola Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . . . r. 28
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati confinanti col lavorativo sudetto medianti le Spallette, e colle Tenute della Inviolata, e della Crescenza, di . . . . r. 5
Il rimanente consiste in dette Spallette, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 2. 1

R. 35. 1

19. BUONRICOVERO. Di pertinenza del Sig. Marchese Corsi confinante colla Strada Consolare della Storta, e colle Tenute del Pino, Ospedaletto, Giustiniana, Torvergata, e Sepoltura di Nerone. Estensione totale r. 188. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 117 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *dell' Ara* confinante colla Tenuta della Giustiniana, colla Strada Consolare della Storta, coll' infrascritto Quarto *delle Valli del Casale*, e coll' infrascritto Prato detto della Mezzaluna . . r. 40
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delle Valli del Casale* confinante colla Tenuta della Sepoltura di Nerone, coll' anzidetto Quarto dell' Ara, colla Strada Consolare sudetta, e coll' infrascritto Quarto delle Pigne, e Quarticciolo delle Vigne . . . . r. 32
Quarticciolo detto *delle Vigne* confinante col detto Quarto delle Valli del Casale, coll' infrascritto Quarto delle Pigne, e coll' infrascritto Prato detto dell' Ortaccio . . . . r. 14
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *delle Pigne* confinante col Quarto sudetto delle Valli del Casale, e Quarticciolo delle Vigne, e colle Tenute della Sepoltura di Nerone, Ospedaletto, e Torvergata . . . . r. 31
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 9. di Prati, e sono: Prato detto *dell' Ortaccio* confinante col sudetto Quarticciolo delle Vigne, e colle dette Tenute dell' Ospedaletto, e Sepoltura di Nerone . . . . r. 4
Prato detto *della Mezzaluna* confinante colle Tenute della Giustiniana, e Torvergata, coll' anzidetto Quarto dell' Ara mediante le Spallette macchiose, e coll' infrascritto Prato della Lungherina mediante il Fosso. r. 3
Prato detto *della Lungherina* confinante col Prato sudetto della Mezzaluna mediante il Fosso, e colle Tenute del Pino, e Giustiniana . . r. 2
Il rimanente consiste in dette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 62. 2. 2 esistenti nei sudetti Quarti, e sono:

Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 16. 2
Nel Quarto *delle Valli del Casale*, e Quarticciolo *delle Vigne* . r. 21. 0. 1
Nel Quarto *delle Vigne* . . . . r. 25. 0. 1

Notasi, che intanto la prima Lavorazione di questa Tenuta si destina per l'anno 1784, in quanto che la medesima fu raccolta a Maggesi l'anno 1781, ed a colti l'anno 1782, che però dovendosi dare al Terreno il necessario riposo di due anni, la prima rompitura non può destinarsi altrimenti, se non che in detto anno 1784.

R. 183. 2. 2

20. SEPOLTURA, e)
21. S. ANDREA (*a*).) Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano. Queste due Tenute, abbenchè una volta fra di loro distinte, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta, che chiamasi la Sepoltura di Nerone confinante colle Tenute di Buonricovero, Inviolata, Ospedaletto, Giustiniana, e Inzuccherata. Estensione totale r. 385. 2. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 273 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto degl' *Impiccati* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, colla Strada Consolare della Storta, e colle Tenute di Buonricovero, ed Ospedaletto; qual Quarto in appresso dovrà comprendere il *Praticello* di rubbio uno, ed una quarta, da ridursi a Lavorazione esistente a piè dello stesso Quarto in confine del Prato detto l'Ortaccio di Buonricovero: in tutto . . . . r. 80

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto di *S. Andrea*, *e della Castelluccia*, confinante coll' infrascritto Quarto della Sepoltura, e colla Tenuta della Giustiniana; qual Quarto in appresso dovrà comprendere il Praticello di rubbia due da ridursi a Lavorazione esistente a capo dello stesso Quarto: in tutto . r. 77

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Sepoltura*, o sia *di Riscoli* confinante col sudetto Quarto di S. Andrea, e della Castelluccia, colla detta Tenuta della Giustiniana, colla sudetta Strada Consolare della Storta fino alla Sepoltura,

---

(*a*) In questa Tenuta formata da due Tenute, ove la strada che viene dalla parte di Porta Angelica, di cui si parlerà appresso, viene ad unirsi alla Flaminia, circa cinque miglia lungi da Porta del Popolo, si erge un pilo sostenuto da travertini quadrati, volgarmente chiamato la sepoltura di Nerone, e dà il nome alla Tenuta. E' questo peraltro un errore popolare, giacchè Nerone, come di sopra si accennò coll' autorità di Suetonio, fu sepolto nel sepolcro de' Domizj, che si vedeva dal Campo Marzio *impositum colle hortorum*. Il pilo, che è in questo luogo, è un sepolcro di Cajo Vibio Mariano, e di Virginia Massima sua moglie, monumento eretto dalla loro figlia, benchè la iscrizione sia molto sparuta. Forse sarà uno di que' sepolcri, che in gran numero erano nella via Flaminia; de' quali parla Giovenale nella prima satira, laddove dice, che essendo cosa pericolosa satirizzare le persone vive, voleva tentare di censurare i morti.

Experiar quid concedatur in illos,
Quorum Flaminia tegitur cinis, atque Latina

e Cassa di Nerone posta sul margine di detta Strada, da cui si stende a confine dell' infrascritto Quarto del Casale sino al Fosso, o Carraccio esistente sotto il Fontaniletto del Casale della Tenuta, e come va detto Carraccio sino al Fosso di confine della Tenuta dell' Inzuccherata, esclusa la Valletta accosto al medesimo Fosso, che va unita col detto Quarto del Casale . . . . r. 52

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *del Casale*, che comprende *due* Quarticcioli divisi fra di loro dalla sudetta Strada Consolare della Storta, cioè: Uno *sotto detta Strada*, che si stende come va il confine del sopradetto Quarto della Sepoltura, o sia di Riscoli, dalla detta Cassa di Nerone al detto Fosso, o Carraccio, e per detto Carraccio sino al sudetto Fosso di confine della sudetta Tenuta dall' Inzuccherata; nel qual Quarticciolo resta anche compresa la sudetta Valletta esistente accanto a detto Fosso, ed esclusa dall' anzidetto Quarto della Sepoltura, o Riscoli; e l'altro Quarticciolo *sopra detta Strada* confinante colla Strada medesima, col sudetto Quarto degl' Impiccati, e colle Tenute dell' Inviolata, ed Ospedaletto: in tutto . . . . r. 64

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico di Sodi montuosi, e Spallette, esistente nel sudetto Quarto della Sepoltura, o sia di Riscoli, e confinante col Lavorativo del medesimo Quarto, e coll' infrascritto Prato di . . . . r. 29

Restano ancora pel Pascolare, e comodo sudetto, r. 12 di *Prati*, e sono: Prato *esistente* in detto Quarto *della Sepoltura*, o *Riscoli* a confine di detto Pascolare, e della Tenuta dell' Inzuccherata . . . . r. 7

Prato *esistente* nel Quarto sudetto *del Casale* a confine delle Tenute dell' Ospedaletto, e dell' Inviolata . . . . r. 5

Il *rimanente* consiste in Macchia, e Spallette macchiose in maggior parte di Sugare, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 71. 2. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *degl' Impiccati* . r. 12. 2

Nel Quarto *di S. Andrea*, *e della Castelluccia* . . . . . r. 31. 0. 2

Nel Quarto *della Sepoltura*, *o sia di Riscoli* . . . . . . r. 4

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 24

R. 385. 2. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

22. CRESCENZA. Di pertinenza dell' Illma Sig. Marchesa Raggi Crescenzi confinante colle Vigne, e Canneti di Roma, e colle Tenute di Tor di Quinto, della Muratella, dell' Inviolata, e della Valchetta. Estensione totale . . . . r. 110. 1. 1

Notasi, che intanto questa Tenuta si lascia nello Stato in cui trovasi di pascipascolo di Bestiame senza prescriverne alcuna Lavorazione, in quanto che rimanendo la medesima presso la Strada detta Flaminia, l'altra Strada detta della Storta può servire, come ha sempre servito per lo passato, di posa per le Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per dette Strade.

23. PRATI DI TOR DI QUINTO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colle Vigne di Roma, colla Tenuta della Crescenza, colla Torricella di Marescotti, coi Prati di Tor Quinto del Re-

verendissimo Capitolo di S. Pietro, e col Fiume Tevere. Estensione totale r. 84. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quindici* circa l'anno, colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 60

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 23, e sono: Monti detti *della Torre* esistenti sopra la Strada Consolare di Prima Porta confinanti colla Strada medesima, colle Vigne di Roma, e colla Tenuta della Crescenza . . . . r. 11

Monti con *Pantanelle* Prative *esistenti* sotto detta Strada confinanti coi Lavorativi sudetti, colla sudetta Strada, e coi Prati di Tor di Quinto di S. Pietro . . . . r. 12

Il *rimanente* consiste in Margini di confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 1. 3

R. 84. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

23 ½ PRATI DI TOR DI QUINTO (*a*). Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Vigne di Roma, colla Strada Consolare detta Flaminia, colla Tenuta detta parimente i Prati di Tor di Quinto del Sig. Principe Borghese, e colla Tenuta della Torricella. Estensione totale r. 37, e sono: Prati . . . . . . r. 28. 2

Monti sodivi . . . . r. 8. 2

R. 37

Notasi, che questa Tenuta si lascia nello Stato, in cui si trova, perchè la medesima per la rata di rubbia *venticinque, una quarta, e due scorzi* di Prati spetta ad uso d'Erba da falce al Sagro Palazzo Apostolico, onde è, che non convenendo rompere una tal rata di Prati, si stima bene nè anche rompere le residuali *rubbia tre, e due scorzi* di Prati per

(*a*) Se il nome di questa Tenuta non deriva dalla sua situazione *ad quintum lapidem*, come crede il commentatore dell'Eschinardo, ma piuttosto, come altri vogliono, da *Quinzio* Cincinnato, oh quali grate memorie deve eccitare della frugalità, e virtù de' nostri antichi maggiori! e quale rampogna contro la moderna trascuraggine dell'agricoltura! L'antica torre, che si vede in questa Tenuta, è detta da tempo antico *Torre di Quinto*, e i prati aggiacenti al Tevere son chiamati *Quinzi*. Che Quinzio Cincinnato dopo aver molte fatiche sofferte per la Repubblica si ritirasse colla sua famiglia a coltivare i suoi poderi di là dal Tevere, è noto dalla storia Romana. Ma le sopravvenute urgenze della patria lo chiamarono da quel ritiro, perchè accorresse alla di lei salvezza. Quinzio fu creato Dittatore. Tutto altro si aspettava il venerando vecchio, quando intento all'aratro vide comparire i *viatori*, che gli recarono l'avviso del supremo Magistrato, di cui era stato investito. Tosto egli sospendendo le domestiche cure, ed asciugandosi l'onorato sudore, e scossa la polve campestre, fattisi recare da Racilia sua moglie gli abiti militari, e passando in barca il Tevere, venne a dar soccorso alla patria, e in breve tempo terminata la gloriosa impresa, lasciò alla posterità un nome immortale del suo valore, ed un eterno encomio della vita di agricoltore.

essere di piccolissima quantità. Come pure si stima bene lasciare nello stato, in cui sono, *le rubbie otto, e due quarte* Monti sodivi di sua natura magri, e poco fondati, i quali perciò, quantunque riposati, non reggerebbero ad una stabile Lavorazione, ed all'opposto, uniti ai Prati sudetti formano un Corpo buono, e fruttifero ad uso di pascolo.

24. TORRICELLA. Di pertinenza del Sig. Conte Marescotti. Questa Tenuta è formata di due pezzi di Terreno prativo fra di loro distinti, separati: Uno di *Rubbia tredici* confinante colli Canneti dello stesso Signor Conte Marescotti, coi Prati di Tor di Quinto del Reverendissimo Capitolo di San Pietro in Vaticano, e col Fiume Tevere; l'altro di *Rubbia sette* confinante coi Prati sudetti di Tor di Quinto di detto Reverendissimo Capitolo, cogli altri Prati di Tor di Quinto del Signor Principe Borghese, e col detto Fiume Tevere. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 20. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in una Lavorazione principiando dalla rompitura dell' anno 1783, r. 13. 2, cioè: Tutto il Corpo piccolo sudetto di . . . . r. 7

La metà del Corpo grande, che rimaneva dalla parte dei Prati di Tor di Quinto del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro, divisa dall' altra metà mediante una forma . . . . r. 6. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altra metà sudetta del Corpo grande esistente dalla parte del Fiume Tevere, di r. 6. 2

R. 20

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

25. STRACCIACAPPE) Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe
27. POLLINE, e S. CATARINA.) Giustiniani. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colla Tenuta, e Lago di Martignano, col Territorio, e Lago dell' Anguillara, col Territorio di Campagnano, col Lago di Stracciacappe, e col Territorio di Trevignano. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 390. 1. Delle quali dovranno seminarsi a Quarteria in quattro distinte Lavorazioni r. 147 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Conca* confinante cogl' infrascritti Quarti di Fontana la nocchia, del Casale, di Punton de' Falliti, coll' infrascritta Polledrara sodiva, e col Territorio di Trevignano . . . . . . r. 40

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *Fontana la nocchia* confinante coll' anzidetto Quarto della Conca, coll'infrascritto Quarto del Casale, col Lago di Stracciacappe, e coi Territorj di Campagnano, e Trevignano . . . . . r. 45

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti della Conca, e Fontana la nocchia, coll' infrascritto Quarto di Punton de' Falliti, e colla infrascritta Polledrara sodiva . . . . . . r. 32

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *il Punton de' Falliti* confinante cogli anzidetti Quarti della Conca, e del Casale, col Lago, e Territorio dell' Anguillara, e colla Te-

nuta, e Lago di Martignano . . . . r. 30
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente in mezzo al Quarto sudetto *di Punton de' Falliti* circondato da fossi r. 5
Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, la Polledrara sodiva confinante col Territorio di Trevignano, cogli anzidetti Quarti della Conca, e del Casale, e col Lago dell' Anguillara . . . . r. 7
Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 231. 1. esistenti nei sudetti Quarti cioè:
Nel Quarto *della Conca* . . . . r. 42
Nel Quarto *di Fontana la nocchia* . . . . r. 57. 1
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 60
Nel Quarto *di Punton de' Falliti* . . . . r. 72

R. 390. 1.

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

26. MARTIGNANO. Di pertinenza del Collegio Crivelli confinante coi Laghi di Martignano, e Stracciacappe, coi Territorj di Campagnano, Martignano, e colla Tenuta di Polline. Estensione totale r. 107. 3. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 56 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto confinante coll' infrascritto ultimo quarto, colla Tenuta di Polline, e coi Laghi di Martignano, e Stracciacappe . . . . . r. 18
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto confinante coll' infrascritto Quarto, e Prato, e coi Territorj di Martignano, e Campagnano . . . . r. 20
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto confinante cogli anzidetti due Quarti, coll' infrascritto Prato, col detto Territorio di Campagnano, e colli Laghi sudetti di Stracciacappe, e Martignano . . . . r. 18
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il *Prato* confinante cogli anzidetti due, secondo, e terzo Quarto, e col Territorio di Martignano, di . . . . r. 8
Il *rimanente* consiste in Spallette in buona parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 43. 3. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: *Primo* Quarto . . . . r. 14
Secondo Quarto . . . . r. 14. 3. 1
Terzo, ed *ultimo* Quarto . . . . r. 15

R. 107. 3. 1

28. BOSCO DI BACCANO (*a*). Di pertinenza dei Ven. Monasterj di S. Maria Maddalena al Corso, e di S. Caterina della Rosa. Questa Tenuta è intersecata dalla Strada Consolare della Storta, e confina coi Ter-

(*a*) Credono Leandro Alberti, ed il Cluverio, che il Bosco di Baccano fosse quella selva Mesia, che da Livio si narra essere stata tolta a' Vejenti da Anco Marzio Re de' Romani. Ma Famiano Nardini dimostra, che la selva Mesia fu presso al mare, come si dirà a suo luogo. Il bosco di Baccano era divenuto già da molto tempo

ritorj di Campagnano, Formello, e Cesano. Estensione totale r. 240. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 139 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Torre*, che comprende anche il Quarticciolo detto *del Favaro* contiguo al sudetto Quarto mediante la Strada Consolare della Storta, confinanti detto Quarto, e Quarticciolo coi Territorj di Formello, e di Cesano, e coll' infrascritto Quarto di Campiscari .	r.	38
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Campiscari* confinante coll' anzidetto Quarticciolo del Favaro, colla Strada Consolare sudetta, e col detto Territorio di Cesano	r.	40
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Monte Cavallo, o della Mola* confinante coi Territorj di Campagnano, e Formello, e coll' infrascritto Quarto di Monte Lupoli	r.	35
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Monte Lupoli* confinante coll' anzidetto Quarto di Monte Cavallo, colla detta Strada Consolare, e col Territorio sudetto di Campagnano	r.	26
Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 101 esistenti nei sudetti Quarti, cioè:		
Nel Quarto *della Torre*	r.	35
Nel Quarto *di Campiscari*	r.	27
Nel Quarto *di Monte Cavallo, o della Mola*	r.	30
Nel Quarto *di Monte Lupoli*	r.	9
	R.	240

Notasi, che non si è assegnato in questa Tenuta un preciso Pascolare pei Bovi Aratorj, perchè essendo molte le Mezzagne, che rimangono sodive in ciascheduno Quarto, ed in ciascheduna Lavorazione, possono le medesime servire conforme realmente servono pel Pascolare sudetto, senza che sia d'uopo precisarlo in certo determinato sito, o Quarto. Ed in ogni caso andando la medesima Tenuta a Quarteria, può sempre a qualunque mancanza di Pascolare supplirsi in ciascheduna Lavorazione coll' Erba di quei Quarti, che riposano.

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

---

infame pe' ladronecci, ed assassinj, che vi si commettevano. Perciò fu per ordine de' Sommi Pontefici nella maggior parte distrutto, in guisa che ora questa Tenuta è atta alla coltivazione. L' Avvocato Carlo Zanchi nell' Opuscolo, che col titolo di *Vejo illustrato* pubblicò l'anno 1768, crede che Baccano fosse un castello fabbricato colle rovine dell' antica città di Vejo, e che prendesse il nome dai giuochi Baccanali; e che il *Montelupoli*, che è tra le colline di questa Tenuta, sia stato così chiamato dalle tane de' lupi, che in molta quantità vi erano allorchè era folto il bosco, donde uscivano a depredare le greggi nelle vicine campagne. In questo monte egli sostiene che fosse l'antichissima città di Vejo. Ne adduce varj argomenti, qual più, qual meno plausibile. Il più forte argomento sarebbe il *cunicolo*, che ha l'ingresso vicino alla osteria di Baccanaccio, ed altri *cunicoli* sotterranei, se fosse vero, che questi fossero quelli fatti da Furio Camillo per giungere ad espugnare la città di Vejo lungamente assediata da' Romani, e che tali cunicoli non potessero esser fatti da altri, nè per altro uso, nè in altri tempi; su di che può vedersi ciò, che dice il citato autore.

29. QUARTACCIO DI S. BRIGIDA. Di pertinenza del Sig. Conte Ferdinando Giraud confinante colla Strada di Bracciano, coi Territorj dell' Anguillara, e di Galera, e colla Tenuta della Casaccia. Estensione totale r. 210. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *sessantasei* circa l'anno principiando dalla rompitura dell' anno 1783. . . . . r. 200

Notasi, che di questa Tenuta intanto non si determinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che nella medesima in realtà tali Quarti non vi sono, formando essa tutto un Corpo unito senz' alcuna divisione di torali, fossi, o altri reali confini.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 5 di Prati, e sono: Prato *confinante* col Territorio di Galera, e colla Strada di Bracciano, il qual Prato, conforme si asserisce, ha la Servitù dell' Erba da Falce a favore dell' Arcipretura, e delle Ven. Compagnie del SS. Sagramento, e del Rosario di Galera . . . . r. 2. 1

Prato *confinante* col Lavorativo sudetto, e colla detta Strada di Bracciano r. 2

Prato *esistente* a confine della Tenuta della Casaccia . . . . r. — 3

Il *rimanente* consiste in Margini di confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 5

R. 210

30. CASACCIA. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Chigi confinante col Fosso Arrone, colla Strada, e Territorio dell'Anguillara, e colle Tenute del Quartaccio di S. Brigida, e Fontana Murata. Estensione totale r. 406. 1. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria*, in quattro distinte Lavorazioni r. 380 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto di *Fosso pietroso* confinante cogl' infrascritti Quarti del Prataccio, dell' Albucceto, e Rosciolo, cogl' infrascritti Prati, e col Territorio dell' Anguillara . . . . r. 102. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *dell' Albucceto*, o siano *Pantanelle*, confinante col sopradetto Quarto di Fossopietroso, cogl' infrascritti Prati, coll' infrascritta Polledrara, e colla Strada, e Territorio sudetto dell' Anguillara . r. 97. 2

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Rosciolo* confinante col Quarto sudetto di Fossopietroso, coll' infrascritto Quarto del Prataccio, cogl' infrascritti Prati, colla Strada di Bracciano, e Strada sudetta dell' Anguillara, e colla Tenuta detta il Quartaccio di S. Brigida . . . . r. 95

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto del *Prataccio* confinante coi detti Quarti di Fossopietroso, e Rosciolo, colla detta Tenuta del Quartaccio di S. Brigida, e colla Tenuta di Fontana Murata . . . . r. 85

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 21. 2 di Prati, e sono: Prato detto *del Casale* confinante coi sudetti Quarti di Fossopietroso, e Rosciolo, coll' infrascritto altro Prato, e coll' anzidetta Strada dell' Anguillara . . . . r. 5

Prato detto la *Polledrarella* intersecato in più siti da fossi, e confinante colla detta Strada dell' Anguillara, coll' infrascritto Prato, col Quarto sudetto di Rosciolo, e col sudetto Prato del Casale . . . r. 4

Prato detto *dell' Abucceto, e Pantanelle* confinante col Fosso Arrone, col Prato sudetto della Polledrarella, coll' anzidetto Quarto dell' Albucceto, e Pantanelle . . . . r. 6. 2

Polledrara prativa *confinante* col Quarto, e Prato sudetto dell' Albucceto, e Pantanelle, col Fosso Arrone, e col Territorio dell' Anguillara. r. 6

Il rimanente consiste in Margini di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 4. 3. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Fosso pietroso* . . . . r. 1. 2

Nel Quarto *dell' Albucceto, e Pantanelle* . . . . . . r 1. 1

Nel Quarto *di Rosciolo* . . . . r. 1. 0. 1

Nel Quarto *del Prataccio* . . . . r. 1

R. 406. 1. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

31. QUARTO DI S. SABBA, e)
37. S. MARIA IN CELSANO) Di pertinenza del Ven. Collegio Germanico. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colla Strada di Bracciano, colle Tenute dell' Olgiata, Casaccia, e Casal di Galera, e coi Territorj di Cesano, Anguillara, e Galera. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 763. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 514. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Monte del Compare*, o sia porzione di esso esistente verso il Casale della Tenuta confinante coll' altra porzione dello stesso Quarto mediante un Fossetto, colle Strade di Bracciano, e Cesano, e coll' infrascritti Prati detti li Prataroni . . . . . . r. 30

Quarto detto *delle Ferriere* confinante col Fiume Arrone, col Fosso di Rosciolo, e colla Strada sudetta di Bracciano . . . . . r. 20

Quarto delle *delle tre Mole* confinante col detto Fiume Arrone, colla detta Strada di Bracciano, cogl' infrascritti tre Quarticcioli sodivi uniti, coll' altro infrascritto Quarticciolo del Palombaretto, e colla Strada, e Territorio di Galera . . . . r. 11

Quarto detto *di sotto la Vigna* confinante coll' infrascritti Oliveti, e colla Tenuta, e Territorio sudetto di Galera . . . . . r. 19

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Torretta* confinante cogl' infrascritti Quarti dell' Olgiata, e di S. Sabba, colla Tenuta dell' Olgiata, e colla Strada sudetta di Bracciano . . . . r. 135

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *dell' Olgiata* confinante col sudetto Quarto della Torretta, coll' infrascritto Quarto di Cesano, colla detta Tenuta dell' Olgiata, e col Territorio di Cesano . . . . r. 46

Quarto detto *di Cesano* confinante col sudetto Quarto dell' Olgiata, e coll' infrascritto Quarto di S. Sabba, colla Strada di Cesano, coll' infrascritto Quarticciolo del Favaro, e col Territorio sudetto di Cesano . r. 39

Quarticciolo detto *del Favaro* confinante col sudetto Quarto di Cesano, e Territorio di Cesano . . . . r. 5. 2.

Porzione *residuale* del sudetto Quarto detto *del Monte del Compare* confi-

nante coll' anzidetta altra porzione mediante il Fossetto, cogl' infrascritti Prati detti li Prataroni, coll' infrascritto Quarto di S. Sabba, colla Strada di Cesano, e col Territorio dell' Anguillara . . . . r. 51

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto di *S. Sabba* confinante coi Quarti sudetti di Cesano, e della Torretta, e colle Strade di Bracciano, e Cesano . . . . r. 158

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Terreni sodivi degl' infrascritti Quarticcioli di r. 50, e sono: Quarticciolo detto *il Palombaretto* confinante coll' anzidetto Quarto delle Tre mole, col Territorio di Galera, e coll' infrascritte Vigne . . . . r. 20

Altri *tre* Quarticcioli uniti, e confinanti coll' anzidetto Quarto delle Tre mole, coll' infrascritti Oliveti, e Vigne, colla Tenuta di Casal di Galera, e colla Strada sudetta di Bracciano . . . . . r. 30

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, i Prati detti *li Prataroni* confinanti colla Tenuta della Casaccia, col Territorio dell' Anguillara, coll' anzidetto Quarto del Monte del Compare, e colla detta Strada di Bracciano, di . . . . r. 51

Vi sono poi in detta Tenuta alcune Vigne, Oliveti, e Canneti, un Giardino, ed una Macchia con altri Siti per Spiazzo dei Casali, e Spiazzo dell' Osteria detta l'Osteria nuova, di . . . . . . r. 26

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 121. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nella prima porzione del Quarto *del Monte del Compare* . . . . . . r. 5

Nel Quarto *delle Ferriere* . . . . r. 4
Nel Quarto *delle tre Mole* . . . . r. 26
Nel Quarto *sotto la Vigna* . . . . r. 2
Nel Quarto *della Torretta* . . . . r. 47
Nel Quarto *dell' Olgiata* . . . . r. 5
Nel Quarto *di Cesano* . . . . r. 20
Nel Quarticciolo *del Favaro* . . . . r. — 2
Nell' altra porzione del Quarto *del Monte del Compare* . . . . r. 4
Nel Quarto *di S. Sabba* . . . . r. 8

R. 763

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

32. OLGIATA. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Chigi confinante colle Tenute dell' Isola Farnese, di S. Maria in Celsano, colle Strade di Bracciano, e dell' Anguillara, e col Territorio di Cesano. Estensione totale r. 471. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 349 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *delle Cerquette* confinante colle Tenute dell' Isola Farnese, e di S. Maria in Celsano, colla Strada di Bracciano, cogl' infrascritti Quarti della *Torretta*, e del Casale, e cogl' infrascritti Prati d'Acquapaola, e delle Cerque . . . . r. 84

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Torretta* confinante colla Tenuta sudetta di S. Maria in Celsano, coll' anzidetto Quarto delle Cerquette, coll' infrascritto Prato d'Acquapaola, coll' infrascritta Macchia, e colla Strada dell' Anguillara . . . . r. 95

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Cesano* confinante coll' infrascritto Prato lungo, coll' infrascritto Quarto del Casale, col Territorio di Cesano, e colla detta Tenuta dell' Isola Farnese . . . . r. 90

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti delle Cerquette, e di Cesano, coll' infrascritto Prato detto parimenti del Casale, e Prato Firenze, col Territorio sudetto di Cesano, e colla Tenuta dell' Isola Farnese . . . . r. 80

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 24. di Prati, e sono: Prato detto *del Casale* confinante col Quarto sudetto del Casale . . . . r. 5. 2

Prato *Firenze* confinante come sopra . . . . r. 6. 2

Prato *Lungo* confinante col sudetto Quarto di Cesano, e coll' infrascritta Macchia . . . . r. 5. 2

Prato detto *d'Acquapaola* confinante coi sudetti Quarti delle Cerquette, e Torretta . . . . r. 3. 2

Prato detto delle *Cerque* confinante collo stesso Quarto delle Cerquette r. 3

Vi è poi in questa Tenuta, e precisamente nel sudetto Quarto *delle Cerquette*, una *Riserva* ricinta di Staecionata, e Forme, che serve per Pascolo della Razza delle Cavalle del Sig. Principe Chigi, di . r. 20

Vi è inoltre una Macchia cedua, di . . . . r. 43

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione r. 35. 3. 3 esistenti nei sud. Quarti, cioè: Nel Quarto *delle Cerquette*. r. 5

Nel Quarto *della Torretta* . . . . r. 5

Nel Quarto *di Cesano* . . . . r. 15. 2

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 10. 1. 3

R. 471. 3. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

33. ISOLA FARNESE (*a*). Di pertinenza della Rev. Camera Apostolica, che ritiene in Enfiteusi dalla Casa Casoni confinante col Territorio, e Strada di Formello, col Territorio dell' Isola, e colle Tenute del Pino, Olgiata, Vaccareccio, Bosco di Baccano, e Santo Nicola. Estensione totale r. 443. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 293 negl' infrascritti Quarti.

E

(*a*) Si chiamò così questo castello, perchè era de' Farnesi Duchi di Parma, o sia che piuttosto questa chiara, ed antica famiglia prendesse il nome dal luogo chiamato così dai boschi di Fargne, come altrove Cerreto dai Cerri, Loreto, e Laurento dagli allori, e simili altre denominazioni. Se è vera la opinione d'insigni letterati, in questa Tenuta vi è una delle più belle memorie dell' antichità: parlo della Città di Vejo metropoli di quella nazione, città fabbricata in sito forte, e che di grandezza fu eguagliata ad Atene, città per molto tempo emula di Roma, e che dopo un lungo assedio fu dal valor Romano distrutta, e così accresciuta colle sue terre l'ampiezza del Territorio Romano. Dopo essere stata Roma saccheggiata, e devastata da' Galli, fu proposto di andare ad abitare le abbandonate case, e fabbriche di Vejo: ma il buon Camillo allora Dittatore vi si oppose, e ritenne i Romani a fabbricare la P...

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Baccanello* confinante cogl' infrascritti Quarti di Grotta Gramiccia, e di Picazzano, col Territorio di Formello, e colle Tenute del Bosco di Baccano, e dell' Olgiata; qual quarto dovrà comprendere anche il *Quarticciolo* ivi esistente di Rubbia *dodici* recinto di Torali, che a sementa spetta al Sig. Angelo Piordi di Formello: in tutto r. 84

Notasi, che il sudetto Quarticciolo di rubbia *dodici* presentemente è seminato a colti, ond' è, che per mandarlo sempre unito al sudetto Quarto di Baccanello, converrà nella futura prima Lavorazione, e Sementa di detto Quarto, biscoltarlo.

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto di *Picazzano* confinante coll' anzidetto Quarto di Baccanello, coll' infrascritto Quarto di Grotta Gramiccia, coll' infrascritto primo Pascolare sodivo, e Macchia, col detto Territorio di Formello, e colla Tenuta Vaccareccio; qual Quarto dovrà comprendere il piccolo Quarticciolo, *o Corpo di Terreno* ivi esistente di rubbia *tre*, *e mezzo*, che a Sementa spetta al Sig. Principe Chigi; come ancora dovrà comprendere l'altro *Qaarticciolo* parimenti ivi esistente detto i *Campetti* di rubbia *quattordici*, *e mezzo*, unito allo stesso Quarto, e confinante coll' altro infrascritto Pascolare, colla Strada di Formello, colla detta Macchia, e col Territorio dell' Isola: in tutto . . . . . . r. 66

Notasi, che il sudetto Terreno *di rubbia tre*, *e mezzo*, fu raccolto a colti nella Stagione 1781, che però dovrebbe rompersi nell' anno 1783; ma per mandarlo sempre unito colla Lavorazione, e Sementa del sudetto Quarto di Picazzano, perciò anche di questo se n'è stabilita la prima rompitura in detto anno 1784.

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto *di S. Sebastiano* confinante colla Strada di Formello, coi Terreni Abbaziali di S. Sebastiano, col Territorio sudetto dell' Isola, coll' in-

---

tria. In Vejo fu col tempo stabilita una colonia, la quale nondimeno venne poi distrutta.

Così tutto si cangia dal tempo. Dice Ammiano Marcellino: *Faliscos ita oppressit et Vejos, ut suadere nobis laboret monumentorum veterum fides, ut has civitates aliquando fuisse credamus*. La gloria nondimeno di Vejo ha fatto nascere la curiosità di ricercarne il sito; ed il popolo di Civita Castellana pretese di essere Vejentano, e che la loro Città fosse appunto l'antico Vejo. Ma gli eruditi, e specialmente Famiano Nardini hanno di proposito con argomenti convincenti dimostrato, che Vejo fu circa il sito della Osteria dell' Isola Farnese, donde vi è la distanza a Roma di dodici miglia antiche, e dieci di misura moderna. All' incontro il Zanchi, come si è detto di sopra, sostiene, che l'antico Vejo esistesse sul *Monte Lupoli* nel Bosco di Baccano; e che distrutto da Camillo, non fosse mai più ne' tempi posteriori riedificato. Ciò non ostante nell' Isola Farnese si scavarono, anni sono, alquanti condotti di piombo segnati PUBLIC. VEIENTANORUM, uno de' quali fu acquistato dall' Eminentiss. Sig. Card. Borgia, il quale onora la sagra porpora non meno colle sue virtù, che colle sue erudizioni. Che si ha da dire di questi monumenti? Sono un indizio certo, che qui fu l'antichissima Città di Vejo distrutta da Camillo? O che qui fosse Vejo posteriormente rifabbricato? o che questi condotti fossero nel Territorio, ma non nel sito della Città medesima? Forse ad onta di tante ricerche degli antiquarj, la questione non può dirsi ancora decisa.

frascritto Quarto di Grotta Gramiccia, e colle Tenute dell' Olgiata, e di Santo Nicola . . . . r. 76

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto di *Grotta Gramiccia* confinante cogli anzidetti Quarti di Baccanello, Picazzano, e S. Sebastiano, colla Tenuta dell' Olgiata, e colla Strada di Formello . . . . r. 67

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Terreni parte sodivi, e parte macchiosi, di r. 32. 2, e sono: *Pascolare* antico sodivo confinante coll' anzidetto quarto di Picazzano, coll' infrascritta Macchia, e coll' appresso altro Pascolare mediante il fosso . . . . r. 9. 2

Altro *Pascolare* antico sodivo confinante coll' anzidetto primo Pascolare mediante il Fosso, colla Strada di Formello, e col sudetto Quarticciolo delli Campetti mediante la Spalletta . . . . . . r. 5

Quarticciolo detto *Monte Campanile* quasi tutto macchioso ceduo, che resta segregato dagli anzidetti Quarti, confinante col Territorio dell' Isola, e colla Tenuta del Pino . . . . r. 12

Pedichetta detta *Piansolaro* in parte macchiosa, e sterposa, segregata dagli anzidetti Quarti, e confinante da tutte le parti col Territorio sudetto dell' Isola mediante un Fossetto, e Forma . . . . . r. 6

Resta ancora *pel Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato detto *della Corte* segregato come sopra, e confinante col detto Territorio dell' Isola mediante il Torale, e colla Tenuta di Vaccareccio, di . . . . r. 4. 2

Vi è nella Tenuta una Macchia cedua confinante colla Macchia, e Vigne del detto Territorio dell' Isola, di . . . . r. 20

Vi è inoltre un Prato, un Orticello, ed un piccolo Terreno lavorativo, annessi tutti all' Osteria detta del Fosso, e circondati da Fratte, Fossi, e Capezzagne, in tutto di . . . . r. 4

Il rimanente consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 89 esistenti ne sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Baccanello* . . . . r. 23

Nel Quarto di *Picazzano* . . . . r. 13

Nel Quarto di *S. Sebastiano* . . . . r. 31

Nel Quarto detto *di Grotta Gramiccia* . . . . r. 22

R. 443

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

34. PINO. Di pertinenza del Sig. Marchese Pallavicini di Parma confinante colle Tenute di Santo Nicola, Buonricovero, Vaccareccio, e Giustiniana, e col Territorio, e Tenuta dell' Isola Farnese. Estensione totale r. 162. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 109 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *dell' Ara* confinante colla Tenuta di Buonricovero, e cogl' infrascritti Quarti delle Grotte, e della Sugara; qual Quarto dovrà comprendere anche *rubbia sei* di Terreno in oggi inselvatichito di Ginestre, e Scopigli unito collo stesso Quarto mediante le Spallette, e confinante coll' infrascritto Pascolare: qual Terreno per essere di buona qualità, dovrà cioccarsi, e ridursi a Lavorazione: in tutto . r. 41

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delle Grotte* confinante col Territorio, e Tenuta dell' Isola Farnese, coll'anzidetto Quarto dell' Ara, e coll' infrascritto Quarto della Sugara . . . . r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Sugara* confinante colle Tenute della Giustiniana, e di Santo Nicola, e cogli anzidetti due Quarti dell' Ara, e delle Grotte; nel qual Quarto sono comprese rubbia nove Mezzagne anch' esse in oggi inselvatichite di Ginestre, e Scopigli, che per essere parimente Terreno di buona qualità, dovranno anch' esse cioccarsi, e ridursi a lavorazione: in tutto . . . . r. 38

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato detto dell' Arco confinante col Territorio sudetto dell' Isola Farnese, coll' infrascritta Macchia, e colle Tenute di Buonricovero, e Vaccareccio, di . . . . r. 10

Vi è nella Tenuta una Macchia cedua di . . . . r. 4

Il rimanente consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 39 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 10

Nel Quarto *delle Grotte* . . . . r. 13

Nel Quarto *della Sugara* . . . . r. 16

R. 162

35. BORGHETTO, e)
46. CASTELLUCCIA.) Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Giustiniani. Queste due Tenute, abbenchè una volta fra di loro distinte, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta, che chiamasi la *Giustiniana* confinante colla Strada Consolare della Storta, colla Strada di Monte Mario, e colle Tenute della Castelluccia Azzolini, Buonricovero, Pino, Santo Nicola, e Sepoltura di Nerone. Estensione totale r. 287. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 202. negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto del *Casale* confinante coll' infrascritto Quarto dell' Osteria, colle Tenute di Buonricovero, e Pino, e colla Strada Consolare della Storta . . . . r. 64

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto della *della Torre* confinante coll' infrascritto Quarto della Castelluccia, colla Strada Consolare sudetta, e colle Tenute di Pino, Santo Nicola, e della Castelluccia Azzolini . . . . . . r. 48

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Castelluccia* confinante coll' anzidetto Quarto della Torre, colla detta Strada Consolare, colla Strada di Monte Mario, col Quarto di S. Andrea della Sepoltura di Nerone, e colla detta Tenuta della Castelluccia Azzolini . . . . r. 50

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *dell' Osteria* confinante col sudetto Quarto del Casale, colla detta Strada Consolare, e Strada di Monte Mario, colle Tenute di Buonricovero, e Sepoltura di Nerone; qual Quarto comprende anche una Pedichetta circondata da dette due Strade, e dalla detta Tenuta della Sepoltura di Nerone: in tutto . . . . r. 40

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare sodivo antico esistente nel Quarto sudetto del Casale, e confinante coll' anzidetto Quarto dell' Osteria mediante il Fosso, e colla Strada Consolare sudetta della Storta, di . . . . r.	26
Restano ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, r. 6. 2. di Prati, e sono:	
Prato esistente intorno *al Casale* della Tenuta . . . . . r.	1. 2
Prato esistente nel sudetto Quarto *della Castelluccia* a confine della detta Tenuta della Castelluccia Azzolini, e del Quarto di S. Andrea della Sepoltura di Nerone . . . . r.	1. 2
Prato esistente in detto Quarto *della Castelluccia*, e precisamente sotto il Casale della Tenuta della Castelluccia Azzolini, che rimane intersecato da un Fosso, e si stende sino alla Strada, o sia passo, che per questa Tenuta della Giustiniana ha la Tenuta sudetta della Castelluccia Azzolini r.	3. 2
Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Margine di confini, Mezzagne, strade, fossi, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 52. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto detto *del Casale* . . . r.	18. 2
Nel Quarto detto *della Torre* . . . . r.	19. 2
Nel Quarto detto *della Castelluccia* . . . . r.	5
Nel Quarto detto *dell' Osteria* . . . . r.	9. 2
R.	287

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

PORTA ANGELICA.

Nota. NEL sito, ove giace questa porta, non giunsero giammai le antiche mura di Roma, e perciò non può essa corrispondere a veruna porta del Pomerio di Aureliano. Si e chiamata un tempo la Porta di *S. Pellegrino*, probabilmente da una qualche Cappella erettavi in onore di quel Santo. Al tempo di Nicolò V asserisce il Martinelli, che portava il nome di *Viridaria*, e commutollo dipoi in quello di Angelica dal nome di Gio. Angelo, che ebbe prima del Pontificato Pio IV, il quale la rifece da' fondamenti nell' anno 1563, e adornò nel modo che si vede con aver anche fortificate in più luoghi le mura di Borgo già fabbricate da Leone IV. E siccome volle dare il suo primiero nome alla porta, ed anche alla strada, che direttamente vi aprì; così volle dal nome del suo Pontificato chiamare l'aggiacente interna parte di Borgo, che tuttora si chiama Borgo Pio. Al primiero nome di questo Pontefice alludono li due Angeli posti sulla detta porta, e l'iscrizione, cui essi riguardano, tratta dal Salmo XC, *Angelis suis mandavit de te, ut custodiant te in omnibus viis tuis*. Il nome Pontificale poi si legge nella porta interiore di detta porta in due iscrizioni, dalle quali si rileva, che inoltre vi aprì per tre miglia una via, che si unisse poi con la Cassia, e lastriconne un' altra, che da Castel S. Angelo si dirige alla medesima.

Il Campo Vaticano fu, come di sopra si disse, quella prima porzione delle terre de' Vejenti occupata da' Romani. Variano gli autori circa la etimologia di questo nome. Sesto Pompeo, e Festo dicono, che fu così chiamato, perchè i Romani avendo quivi avuti de' vaticinj, fugarono gli Etrusci. Ma Gellio, a cui consente S. Agostino *de Civ. Dei*, riferisce il sentimento di M. Varrone, che fosse questo campo così chiamato dal Dio Vaticano, il quale si credeva presiedere alla prima sillaba *va* de' Bambini, o sia al vagito. Peraltro furon già nel luogo, ove poi si eresse la Basilica Vaticana di S. Pietro, due tempj, uno di Marte, e l'altro di Apollo. Narra Plinio, che nel Vaticano sorgea un elce più antica della fondazione di Roma con un titolo inciso con lettere Etrusche di bronzo.

Appresso al Vaticano convengono per la maggior parte gli antiquarj, che fosse la porta, e la via trionfale, sebbene non convengono sulla direzione, e sul termine della medesima via trionfale. Si vuole, che questa salisse pel colle o *Clivo di Cinna* detto *Monte Mario*, o sia che abbia preso questo nome, come alcuni vogliono, dal Console Mario, o altronde. Nelle bolle d'Innocenzo III, e di altri Pontefici posteriori è

chiamato *Mons malus*, e nella Cronica Cassinese *Madii*. Onde non sembra potersi adattare la opinione di chi crede essere stato così chiamato questo Monte dalla possessione, che vi ebbe Mario Millini, il quale visse in tempo di Sisto IV, quantunque si additi tuttora in questo luogo la Villa Millini. La Valle tra Monte Mario e S. Pietro è detta *Vallis inferna*, e volgarmente la valle dell'inferno. Al di sopra si erge la Villa *Madama* così chiamata da Margherita d'Austria prima moglie di Alessandro de' Medici, di poi di Ottavio Farnese. Anche sul Monte Mario era la villa del poeta Marziale, d'onde egli godeva la sottoposta Roma, e le vicine campagne, come già si è detto.

I Prati di S. Pietro furono già i prati Neroniani. La strada poi, che passa per Monte Mario, proseguendo, o sia la Trionfale, o non lo sia, giunge alla via Cassia tendente verso la Toscana: un ramo di questa, che guida verso la Tenuta di Galera, è la via Claudia, o Clodia. Alcuni hanno confusa la via Claudia con la via Cassia: nè senza qualche motivo, giacchè Ovidio *nel l.* 1. *de Ponto ep.* 8. mostra che la Clodia giungeva alla Flaminia, ciò che altrimenti potrebbe dirsi soltanto della via Cassia:

Nec quos pomiferis positos in collibus hortos
Spectat Flaminiae Claudia juncta viae.

Certamente le variazioni accadute in questi luoghi nel decorso di tanti secoli non possono a meno di far nascere molta confusione. Ma io senza entrare in tali questioni, che non sono al mio proposito, passerò a fare qualche annotazione sulle Tenute, che nel nostro Catasto sono state descritte nel dipartimento di Porta Angelica,

36. BANDITA (a). Di pertinenza della Comunità di Galera confinante col Fiume Arrone, e colle Tenute di S. Maria in Celsano, Quarto di S. Brigida, Casaccia, Cornazzano, e Posta di Forano. Estensione totale r. 110. Delle quali dovranno seminarsi nell'anno 1783 *interamente*, e di poi, principiando dalla rompitura dell' anno 1787, *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia ventitrè circa l'anno . . r. 70

Notasi, che intanto di questa Tenuta la Sementa dell'anno 1783 si prescrive nell'intera quantità delle sudette rubbia *settanta*, in quanto che delle medesime in oggi già se ne trovano seminate a maggesi rubbia *ventidue*. Questa Sementa apparisce fatta non unitamente, ma a salti in più parti della Tenuta; che però per ridurre la medesima in buon ordine, ed in tre Quarti ben ripartiti, converrà in detto anno 1783 non solo rompere, e seminare le residuali rubbia *quarantotto*, ma anche riseminare a colti le sudette rubbia ventidue. Restituita poi la sudetta Tenuta con questa intera Sementa al suo buon ordine, ed uguaglianza, e datole in appresso il consueto riposo di due anni, verrà la medesima posta come si è detto a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni, la cui prima rompitura caderà nell'anno 1787.

Notasi poi, che di questa Tenuta intanto non si determinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che nella medesima in realtà tali Quarti non vi sono, formando essa tutto un Corpo irregolare senza esistenza alcuna di Confini reali, che formino Quarti proporzionati uno all'altro. Vi è nella Tenuta una Macchia cedua, di . . r. 10

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 30

R. 110

Notasi, Che non si è assegnato in questa Tenuta un preciso pascolare pei Bovi Aratorj, perchè dovendosi la medesima lavorare in terzeria in tre distinte lavorazioni, ed essendo assai tenue il quantitativo di ciascheduna di esse, non si è stimata necessaria una tale assegna, potendo alla mancanza di un preciso Pascolare supplirsi in ciaschedun anno coll'Erbe di quei Terreni, che riposano.

38. CASAL DI GALERA. Di pertinenza degli Ospedali di S. Giacomo degl'Incurabili, e S. Rocco, confinante colla Strada di Bracciano, col Fiume Arrone, e colle Tenute di S. Maria in Celsano, e Cacciarella. Estensione totale r. 375. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 123. negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto d'*Aquasona*, o sia porzione di esso confinante coll'infrascritta

(a) *Bandita*, e *Casale di Galera*. Queste Tenute confinano col fiume Arrone, che sorgendo dal Lago Sabatico, e girando per lungo tratto, va a scaricarsi nel mare mediterraneo presso Maccarese. Il Lago Sabatino si crede aver preso il nome da un antico Castello degli Etrusci chiamato Sabate. Quindi ebbe anche il nome la tribù Sabatina fatta da'Censori l'anno di Roma 369, di cui parlano Livio, e Festo. Furono senza dubbio questi luoghi un tempo assai popolati, e coltivati. Sono queste Tenute nel Territorio dell'antica Città, che Frontino chiama *Cereas*, o come altri dicono *Cereja*: oggi si dice *Gadera*, e più comunemente *Galera*.

altra Porzione mediante un Torale, coll'infrascritto Quarto di Piancoriolo, e colla Tenuta della Cacciarella . . . . . . r. 30

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Residual porzione del Quarto sudetto d'*Acquasona* confinante coll' anzidetta altra porzione, colla Strada di Bracciano, colla detta Tenuta della Cacciarella, e cogl'infrascritti Terreni sodivi . . . . r. 20

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto di *Mezzaluna* confinante coi detti Terreni sodivi, colla Strada sudetta di Bracciano, e colla Tenuta di S. Maria in Celsano . r. 43

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Pian Coriolo* confinante coi detti Terreni sodivi, colla detta Tenuta della Cacciarella, e col Quarto sudetto d'Acquasona . r. 40

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Terreni sodivi destinati particolarmente per Pascipascolo *del Procojo di Vacche* ivi esistente, e confinanti col Fiume Arrone, cogli anzidetti Quarti medianti le Spallette macchiose, ed il Fosso detto l'Arroncino, di . r. 138. 2

Vi è poi in detta Tenuta un Oliveto di . . . . r. 5. 2

Vi sono inoltre le sudette Spallette macchiose esistenti nei sudetti Terreni sodivi, di . . . . r. 40

Il *rimanente* consiste in altre Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 58 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nella prima porzione del Quarto *d'Acquasona* . . . . . r. 10

Nella seconda porzione dello stesso Quarto . . . . . . r. 10

Nel Quarto *di Mezza Luna* . . . . r. 23

Nel Quarto *di Pian Coriolo* . . . . r. 15

R. 375

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

39. ACQUASONA, e)
40. CACCIARELLA (*a*).) Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Chigi. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colla Strada di Bracciano, e colle Tenute di Casal di Galera, S. Maria in Celsano, Monte del Forno, e Santo Nicola. Estensione totale,

(a) Questa Tenuta formata da due, confinando colla via Claudia, e col Territorio di Careja, o Galera, pare che fosse il luogo di quelle possessioni, o Tenute, che il Bibliotecario, o sia l'autore delle vite de' Pontefici, in S. Silvestro chiama *fundum Surorum in agro Vegentano*. Questo podere, la di cui rendita era di soldi 86 (moneta d'oro, del cui valore trattano gli scrittori di materie monetarie) donò alla Basilica de' SS. Pietro e Paolo e Giovanni Battista nella Città d'Ostia Gallicano illustre personaggio Consolare, carissimo a Costantino Imperatore, che sotto Giuliano Apostata riportò la palma del martirio in Alessandria. Ora il Nardini osserva, che *fundus Surorum* doveva essera appunto sul confine del Territorio di Galera. E' da osservare, che in vece del vocabolo *Surorum*, in qualche codice si legge *Furorum*. Potrebbe quindi congetturarsi, che fosse anticamente una possessione della famiglia de' Furii forse discendenti dal gran Camillo distruttore di Vejo; e che godessero tal possessione per retaggio di lui, o per altri acquisti posteriori. Certamente queste Tenute sono tutte nelle campagne Vejentane.

che in oggi è tutta destinata per Pascipascolo *della Razza delle Cavalle* del Signor Principe r. 192. Quando nella sudetta Tenuta venisse a mancare il Bestiame sudetto, dovrà la medesima ridursi a coltura, e dovranno seminarsi a Terzeria r. 146 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione. Quarto, o sia Tenuta *della Cacciarella* confinante cogl' infrascritti Quarti di Acquasona mediante il Fosso Galera, e colle Tenute di Casal di Galera, S. Maria in Celsano, e Santo Nicola . r. 45

Seconda Lavorazione. Quarto, che è una porzione della Tenuta *di Acquasona* detto *delle Cerque* confinante coll' anzidetto primo Quarto della Cacciarella mediante il sudetto Fosso, colla Strada di Bracciano, e colla Tenuta di Monte del Forno . . . . r. 45

Ultima Lavorazione. Quarto, che è la *residual* porzione di detta Tenuta *di Acquasona* confinante parimente coll' anzidetto primo Quarto della Cacciarella mediante il detto Fosso, colla Carrareccia, che conduce al Casale della Tenuta, e colla sudetta Strada di Bracciano . . r. 56

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resterà la Polledrara ricinta di Spallette macchiose, ed esistente sotto il sudetto Casale, ov' è il Fontanile, di . . . . r. 6

Il *rimanente* saranno le sudette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 40 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Cacciarella* . . . . r. 27

Nel Quarto *delle Cerque*, o sia prima porzione della Tenuta *di Acquasona*. r. 3

Nel Quarto, o sia residual porzione di detta Tenuta *di Acquasona* . . r. 10

R. 192

41. MONTE DEL FORNO. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Giovanni in Laterano confinante colla Strada di Bracciano, e colle Tenute di Santo Nicola, e Acquasona. Estensione totale r. 84. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di Rubbia *venti* l'anno principiando dalla rompitura dell' anno 1787. . . . . r. 80

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il piccolo Prato esistente a confine della Tenuta di Santo Nicola, di . . . . r. — 3

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 3. 3. 1

R. 84. 2. 1

Notasi, che di questa Tenuta intanto non si determinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che nella medesima in realtà tali Quarti non vi sono, formando essa tutto un Corpo unito senz' alcuna esistenza di confini reali interni.

Notasi inoltre, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1787, in quanto che si è riconosciuto il Terreno della medesima magro, e sfruttato, che però si è stimato bene dargli un maggior riposo col trapassargli un Turno di Lavorazione.

42. ACQUAVIVA)
43. SANTACROCE) Di pertinenza del Sig. Principe Borghese. Que-
44. TORRESPACCATA) ste cinque Tenute quantunque anticamente fra
57. PORCARECCINA, e) di loro distinte, e separate, formano presente-
58. SANTO NICOLA) mente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute di Monte Mariola, Monte Maria, Monte del Forno, Cacciarella, Castelluccia, Luchina, Mazzalupo, Porcareccina, e Boccea, e colle Strade della Storta, e Bracciano. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1199. Delle quali dovranno seminarsi a Quarteria in quattro distinte Lavorazioni r. 550 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto, che comprende quattro Quarti cioè: Il Quarto detto *della Vigna*, altro detto *del Casale*, altro detto *del Mascherone*, altro detto *del Portone*; e comprende ancora il Recinto del Casale della Tenuta: confinanti tutti i detti Quarti, e Recinto del Casale uniti insieme coll'infrascritti Pascolari, Prati, e Quarti di Monte del Forno, Santa Croce, e della Cerasa, e colla Tenuta di Monte Mariola: in tutto . . r. 130

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, che comprende due Quarti, cioè: il Quarto detto di *Piansaccoccia*; altro detto di *Monte del Forno*; e comprende ancora la porzione del Quarto detto di *S. Croce* esistente accanto alla Strada, che porta al Casale sudetto della Tenuta: confinanti ambidue li detti Quarti, e porzione sudetta uniti insieme colla detta Strada, colla rimanente porzione dello stesso Quarto di S. Croce, cogli anzidetti Quarti della Vigna, del Casale, e del Portone, coll'infrascritto Pascolare, colle Strade di Bracciano, e della Storta, e colle Tenute di Monte del Forno, Cacciarella, Monte Mariola, e Monte Maria: in tutto . . . r. 150

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto, che comprende l'accennata porzione residuale del sudetto Quarto *di S. Croce*, e due Quarti, cioè il Quarto detto *di Torrespaccata*; altro detto *della Casetta*: confinanti detti due Quarti, e porzione, coll' anzidetta altra porzione dello stesso Quarto di S. Croce, coll' infrascritto Quarto del Cerqueto, coll'infrascritta Polledrara, col Terreno annesso all'Osteria della Storta, Tenute della Castelluccia, Luchina, Mazzalupo, e Porcareccina: in tutto . . . . . . r. 150

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto, che comprende il Quarto detto *del Cerqueto*, e l'altro detto della Cerasa: confinanti detti due Quarti uniti insieme coll' infrascritta Polledrara, e Prati, coll'anzidetto Quarto della Casetta, col Recinto sudetto del Casale della Tenuta, e coll'anzidetta Strada, che conduce a detto Casale: in tutto . . . . r. 120

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico detto *d'Acquaviva* confinante cogl' anzidetti Quarti della Vigna, Monte del Forno, e Piansaccoccia, e colla Tenuta di Monte del Forno, di . . . . r. 13

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, i due Prati uniti, e confinanti colle Tenute di Boccea, e Porcareccina, e Monte Mariola, e coll' anzidetti Quarti della Vigna, del Mascarone, e della Cerasa . . r. 25

Vi è nella Tenuta una *Polledrara* recinta di Forma, e Fratta, e composta di Monti, e Valli sodive con diverse Spallette macchiose, nella qua-

le attualmente esistono i Polledri del Sig. Principe, di . . r. 45
Vi è inoltre un Terreno annesso all' Osteria della Storta circondato parimente di Forme, e Torali, di . . . . r. 13
Il *rimanente* consiste in Macchie, e Spallette in buona parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 553. esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nei Quarti, che compongono *la prima* Lavorazione . . . . r. 146
Nei Quarti, che compongono *la seconda* Lavorazione . . . r. 141
Nei Quarti, che compongono *la serza* Lavorazione . . . . r. 149
Nei Quarti, che compongono *l' ultima* Lavorazione . . . . r. 117

R. 1199

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

45. CASTELLUCCIA. Di pertinenza del Sig. Marchese Azzolini confinante colle Tenute della Giustiniana, Sepoltura di Nerone, Luchina, e Santo Nicola. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 171. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni principiando dalla rompitura dell'anno 1783, a ragione di rubbia *trenta* l'anno, compresevi Rubbia *due* Prato in due pezzi da ridursi a lavorazione, uno de' quali rimane tra la Valle lavorativa verso il Casale della Tenuta, ed il Fosso, che interseca la medesima Tenuta, e *l'altro* rimane a piè della stessa Tenuta a confine di detto Fosso, e della Tenuta di Santo Nicola . . . . . r. 120
Notasi, che intanto di questa Tenuta non si determinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che nella medesima in realtà tali Quarti non vi sono, formando essa tutto un Corpo unito, ma irregolare, intersecato da Spallette macchiose, che lo serpeggiano senza esistenza alcuna di confini reali interni.
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 12 di *Prati*, e sono: Prato *confinante* coi lavorativi sudetti, e colle Tenute della Luchina, e Giustiniana . . . . r. 7. 2. 1
Prato *esistente* tra i lavorativi sudetti, intersecato dal sudetto Fosso . . r. 4. 1. 3
Vi sono nella Tenuta due Pezzi di Macchia cedua divisi fra di loro da detti lavorativi, ed esistenti a confine di detta Tenuta della Giustiniana, di r. 9
Il *rimanente* consiste in Spallette nella maggior parte macchiose, piccole, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 30

R. 171

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

48. MONTEARSICCIO)
53. LUCHINA) Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Rospigliosi
55. MAZZALUPETTO.) Pallavicini. Queste tre Tenute quantunque fra di loro distinte, e segregate, tuttavia essendo contigue, vanno unite nella Lavorazione, che però si considerano come un sol corpo, ed una sola Tenuta, confinante *Montearsiccio* colle Tenute della Sepoltura di Nerone, e Inzuccherata, e colla Strada di Monte Mario; *Mazzalupetto* colle Tenute di Palmarola, Porcareccia, e Santo Nicola; e la *Luchina* colle Tenute della Castelluccia Azzolini, Mazzalupo, Marmo, Palmarola, e Sepoltura sudetta di Nerone. Estensione totale r. 183. 3. Delle

quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni negl' infrascritti Quarti r. 155. 2.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto in Tenuta *della Luchina* confinante cogl' infrascritti Prati detti parimenti della Luchina, colla Strada, che conduce alla Tenuta di Santo Nicola, e colle Tenute della Sepoltura, e della Castelluccia Azzolini; qual Quarto comprende li seguenti Quarticcioli, cioè: Quarticciolo detto *dell'Ara*; Quarticciolo detto *la Riservola* intorno al Casale; Quarticciolo detto di *Sugara* tonda; Quarticciolo detto del *Sugareto*; Quarticciolo detto *il Pascolare del Fontanile* sotto il Casale; Quarticciolo detto *il Rimessone* incontro al Casale; Quarticciolo detto *la Riservola delle sette Quarte* contiguo all' anzidetto del Rimessone: in tutto . . r. 49. 2

Notasi, che i sudetti Quarticcioli, che anticamente erano Riserve, recinti di forme, hanno tuttavia le medesime forme. Queste però presentemente non sono più necessarie, che anzi per rendere la Lavorazione più spedita, ed acquistar Terreno, si stima bene riempirle.

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto in Tenuta di *Monte Arsiccio* confinante colle Strade di Monte Mario, e colla detta Tenuta della Sepoltura di Nerone . . . . r. 33

A questo secondo Quarto dovrà andare unito il *Quarticciolo* della sudetta Tenuta, o Quarto della Luchina esistente prima di entrare al Cancellone della medesima, e confinante colla detta Strada di Santo Nicola, e colle Tenute del Marmo, e Palmarola, di . . . . . r. 14. 3

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto in detta Tenuta della *Luchina* confinante coi sudetti Prati detti della Luchina, coll' anzidetta Strada di Santo Nicola, collo Stradello, che conduce alla Tenuta della Porcareccia, e colla Tenuta di Mazzalupo; qual Quarto comprende le seguenti Pedichetta, e Riserve; cioè Pedichetta detta la *Rimanenza* contigua alla Strada sudetta di Santo Nicola; Riserva detta *della Capannola*; e Riserva detta *delle Grotte*: in tutto r. 16. 1

A questo terzo Quarto dovrà andare unito l' altro *Quarticciolo* di detta Tenuta, o Quarto della Luchina detto il Quartaccio, e colle Tenute della Castelluccia Azzolini, e Mazzalupo, di . . . . . . r. 35

Così pure dovrà andare unito a detto terzo Quarto l' altra Tenuta, o sia Quarto detto *di Mazzalupetto* confinante col Prato detto parimenti di Mazzalupetto, e colle Tenute di Porcareccina, e Palmarola . . r. 7

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo esistente nel sudetto Quarto, o Tenuta di Montearsiccio confinante coi Lavorativi del medesimo Quarto medianti le forme, colla Strada sudetta di Monte Mario, e colla sudetta Tenuta della Sepoltura di Nerone, di . . . . r. 5

Restano ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, r. 7. 2. di *Prati*, e sono:

Prati esistenti nel Quarto, o Tenuta *della Luchina* confinante coi Lavorativi dello stesso Quarto medianti li Fossi, e Forme, e colla Tenuta di Mazzalupo . . . . r. 5

Prati esistenti nella Tenuta, o Quarto *di Mazzalupetto* confinante coi Lavorativi dello stesso Quarto, e colle dette Tenute di Palmarola, e Porcareccina . . . . r. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 15. 3 esistenti nei sudetti Quarti: cioè

Nella Tenuta, o Quarto *della Luchina* . . . . r. 11. 1

Nella Tenuta, o Quarto *di Montearsiccio* . . . . . . r. 4
Nella Tenuta, o Quarto *di Mazzalupetto* . . . . . . r. — 2

R. 183. 3

Notasi, che le sudette rubbia cinque di Prato esistente nel nel Quarto, o Tenuta della Luchina, con altre rubbia dodici di lavorativo esistenti nella Tenuta medesima, e precisamente nell'anzidetto Quarto detto il Quartaccio confinante col medesimo Prato, e così in tutto rubbia diciassette, appartengono, come si asserisce, alla Casa Sampieri, dalla quale la ritiene in affitto l'Eccellentissima Casa Pallavicini da moltissimi anni a questa parte. Il Signor Cavalier Sampieri si è dichiarato, che terminato il corrente Affitto, intende dette rubbia *diciassette* mandarle a conto proprio. Quando ciò succeda di dette rubbia *diciassette*, le rubbia dodici Terreno lavorativo dovranno seminarsi una volta ogni tre anni interamente: e le rubbia *cinque* Prato resteranno pel Pascolare de' Bovi, e comodo di una tale Lavorazione

49. INZUCCHERATA (*a*). Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito confinante colle Tenute del Marmo, S. Agata, Acquatraversa, Monte Arsiccio, e Sepoltura di Nerone. Estensione totale r. 164. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria*, in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dodici*, *e due quarte* l'anno colle facoltà di romperle *interamente* anche in una sola Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1787. . . . . . . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati di essa, che intersecati in buona parte da Fossi, e tutti circondati da Spallette macchiose serpeggianno angustamente per la medesima, e compresavi una porzione di Rubbia *due*, che dicesi *la Rimessola dei Bovi*, sono in tutto . . . . r. 15

Vi è nella Tenuta una Macchia cedua di . . . . r. 40

Il rimanente consiste in dette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione. . . . . r. 59. 2. 2

R. 164. 2. 2

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1787, in quanto che si è riconosciuto il Terreno della medesima magro, e sfruttato, che però si è stimato bene dargli un maggior riposo col trapassare un Turno di Lavorazione.

50. ACQUATRAVERSA (*b*). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute dell'Inzuccherata, di S. Agata, dell'Inviolata, e della Crescenza. Estensione totale

(*a*) Questo è un nome corrotto dagli alberi di sovero, o sugheri, che il terreno produce. Giova sempre all'attento agricoltore osservare la qualità delle terre, e la disposizione naturale, che hanno a dare piuttosto questo, che quel prodotto.

(*b*) Si pretende con buoni argomenti, che quì esistesse già la villa dell'Imp. Lucio

ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 140, e sono: Monti Sodivi . . . . r. 49
Prati . . . . r. 16
Macchia, e Spallette attorno i Prati . . . . r. 75

r. 140

Notasi, che i sudetti Monti, quantunque riposati da molti anni a questa parte, sono di sua natura assai magri, che però si è stimato bene lasciarli nello stato, in cui sono: tanto più, che lavorandosi, dopo una, o due Lavorazioni diverrebbero i medesimi non buoni nè anche ad uso d'Erba, se non che con un nuovo riposo di altri molti anni.
Atti alla Coltura potrebbero essere i *Prati*, ma nè anche ciò si è stimato convenire, giacchè in questo caso, siccome tali Prati serpeggiano con le loro Spallette tra li Monti, così li Monti diverrebbero assai scomodi a godersi ad uso di Pascolo, ed inoltre un tal Pascolo rimarrebbe troppo angusto, e di pochissimo valore.

51. S. AGATA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colla Strada di Monte Mario, e colle Tenute del Marmo, Inzuccherata, ed Acquatraversa. Estensione totale r. 182. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 121 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto esistente *sopra la Strada di Monte Mario*, e confinante colla medesima Strada, colle Tenute dell' Inzuccherata, ed Acquatraversa . r. 40
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, o sia metà *del Quarto de' Monti* lavorativi esistenti *sotto detta Strada* verso le Vigne di Roma, come tiene la linea, che dalla Testa degl' infrascritti Prati va direttamente all' Ara della Tenuta, e da questa alla Strada sudetta di Monte Mario a seconda del Ciglio di un Rialto di Terreno a guisa di Greppo . . . . r. 41
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto, o sia altra metà *de' Monti lavorativi sudetti* esistenti *sotto detta*

Vero, e sin dal tempo di Paolo V vi fu ritrovato il busto di quel Cesare eseguito con squisitezza di lavoro, ora esistente nella villa Borghese, e descritto nella parte II. n. 20. St V. fra le antichità di quella delizia. Negli ultimi anni il Principe D. Marcantonio proprietario di questa Tenuta vi fece scavare, e fra le altre cose vi rinvenne alcune colonne di prezioso alabastro. Ivi è quella montagna chiamata dagli antichi *Saxa rubra* dal colore della terra, ove Cicerone nella seconda Filippica dice, che Antonio si trattenne molte ore nell'osteria ad ubriacarsi, e d'onde passò a casa la sua comediante. Ivi al dire di Tacito lib. 3, quell'Antonio Primo, che veniva in soccorso di Vespasiano contro Vitellio, ebbe la notizia, che li Vitelliani aveano incendiato il Campidoglio; ivi finalmente sotto il Pontificato di Clemente X fu scoperto il ragguardevole sepolcro de' Nasoni descritto dal Bellori, inciso da Sante Bartoli, e riportato nel Tesoro di Grevio, d'onde molte eleganti pitture furon tratte rappresentanti alcune favole di Ovidio, e trasportate per ornare il Palazzino della villa Altieri vicino a S. Giovanni in Laterano.

Strada verso la Tenuta del Marmo della sudetta Linea divisoria dell' anzidetta altra metà . . . . r.	40
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 12. 2 di Prati, e sono: Prati esistenti sotto detta Strada di Monte Mario circondati da Spallette, che serpeggiano l'anzidetto Quarto dei Monti r.	11
Altri *due Pratarelli* esistenti sopra detta Strada nell' anzidetto primo Quarto divisi dai Terreni lavorativi del medesimo medianti le Spallette r.	1. 2
Vi è nella Tenuta sopra la Strada sudetta una Pedichetta annessa all' Osteria delle Capannelle, di . . . . r.	2. 2
Vi sono inoltre diverse Spallette macchiose di Sugare esistenti in detto Quarto de' Monti sotto detta Strada, che circondano i Prati sudetti, di r.	29. 2
Il *rimanente* consiste in Spallette magre, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 16. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè Nel *primo* Quarto . . . . r.	12. 2
Nel *secondo* Quarto . . . . r.	2
Nel *terzo* Quarto . . . . r.	2
R.	182

52. CASAL DEL MARMO (*a*). Di pertinenza del Rm̃o Capitolo di San Pietro in Vaticano confinante colla Strada di Monte Mario, e colle Tenute di Mimmoli, Inzuccherata, e Palmara. Estensione totale r. 221. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in quattro distinte Lavorazioni r. 157 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *da piedi*, che confina colla Tenuta di Mimmoli, e si stende in sù tra le Spallette, che circondano gl' infrascritti Prati sino a capo della Spalletta di mezzo, dove volta conforme va un Carraccio sino alla punta, che dentro questa Tenuta fu la Tenuta dell' Inzuccherata . . . . r.	60
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *da capo* confinante colla Strada detta di Monte Mario, per la quale si stende sino al termine divisorio della detta Tenuta dell' Inzuccherata, che sta su detta Strada, dal qual termine va per linea retta sino dove volta la Tenuta di Palmarola . . . . r.	42
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di mezzo*, che rimane tra i sopradescritti due Quarti, e comprende anche il Quarticciolo esistente sopra della Strada di Monte Mario confinante colla medesima Strada, e colla Tenuta dell'Inzuccherata r.	55
Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati, che serpeggiano colle Spallette sudette tra i detti Quarti Lavorativi in figura di striscie strette, di . . . . r.	19
Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, le Spallette medesime in maggior parte macchiose, di . . . . r.	30
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di	

(*a*) Hanno dato il nome a questa Tenuta alcuni pezzi di marmo bianco, che vi si vedono, alcuni de' quali osservò il Commentatore dall' Eschinardo appartenere alla statuaria. Forse in questo luogo era qualche officina di Scultori.

r. 15. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *da piedi* . r. 2
Nel Quarto *da capo* . . . . r. 1
Nel Quarto *di mezzo* . . . . r. 2
Nel *Quarticciolo* sopra la Strada di Monte Mario . . . . r. 10. 2

R. 221. 2

55. PALMAROLA. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano. Questa Tenuta è divisa in due Corpi lavorativi detti uno il Corpo grande, e l'altro il Corpo piccolo, in mezzo de' quali Corpi vi sono i Prati, e Spallette, che serpeggiano tra i medesimi, e confina colle Tenute del Marmo, Mimmoli, Luchina, Mazzalupo, e Porcareccio. Estensione totale r. 226. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 180 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto, che è una *porzione del Corpo Grande* verso la Tenuta del Marmo confinante colla medesima Tenuta, colla Tenuta di Mimmoli, e da questa conforme vanno le Spallette sino a capo di esse, e quindi per linea retta sino all'angolo, che fa il Torale divisorio della Tenuta della Luchina . . . . r. 56

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, ch'è tutto il Corpo piccolo detto anche *della Torre* confinante colle Tenute di Mazzalupo, e Porcareccia, diviso dal Corpo grande medianti i Prati, e le Spallette sudette . . . . . . r. 74

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto, che è la residual porzione dell'anzidetto *Corpo grande* circondata da' sudetti Prati, e Spallette, e rinchiusa dall' accennata linea retta, che divide questa porzione dall'altra . . . . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati sudetti, che serpeggiano colle Spallette sudette tra detti Corpi lavorativi in figura di strisce strette . . . . r. 18

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, le Spallette medesime in maggior parte macchiose, di . . . . r. 23. 2

Il rimanente consiste in margine de'Confini, picciolissime Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 4. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel *Primo* Quarto . . . . r. 1. 2
Nel *Secondo* Quarto . . . . r. 1. 2
Nel *Terzo* Quarto . . . . r. 1. 3

R. 226. 1

56. MAZZALUPO. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute della Luchina, Porcareccio, e Santo Nicola. Estensione totale r. 74. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di Rubbia *sedici* circa l'anno, colla facoltà di romperle interamente anche in una sola Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1783, r. 50, e sono: Monti . . . . r. 40

Porzione de' Prati, che in parte formano Lingua fuori detti Monti, confinante detta porzione, da ridursi a Lavorazione, coi Monti medesimi,

colle Tenute della Luchina, e Porcareccio, e cogli altri rimanenti Prati r. 10

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati sudetti, e precisamente la porzione ove resta il Fontanile della stessa Tenuta confinante coll' anzidetta altra porzione, coi sudetti Monti, colla Tenuta della Luchina, e coll'altra Tenuta di S. Nicola, di r. 18

Il *rimanente* della Tenuta consiste in Spallette macchiose, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 6

R. 74

59. MONTE MARIOLA.

60. MONTE MARIO. Di pertinenza del Ven. Collegio Germanico. Queste due Tenute, benchè una volta fra di loro distinte, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute di Santo Nicola, Centrone, Casal di Galera, Boccea, e Bocceola. Estensione totale . . . . r. 344. 1

Notasi, che questa Tenuta tutta sodiva con de' Prati, che in parte s'inacquano, è destinata per Pascipascolo *del Procojo di Vacche*, che in essa si ritiene dal Ven. Collegio Germanico, e perciò si lascia nello stato, in cui trovasi, non convenendo in essa prescrivere la Lavorazione, sinchè vi esisterà il Procojo sudetto.

61. CENTRONE. Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito confinante colle Tenute di Malvicino, Bandita, Monte Maria, Cornazzano, e Casal di Galera. Estensione totale r. 138. 2. 1, e sono: Terreno Prativo, che s'inacqua . . . . r. 35

Terreno Palustre ingombrato d'Antani, e di simili altre specie d'Alberi r. 5

Macchia, e Spallette macchiose . . . . r. 58. 2. 1

Terreno aperto montuoso . . . . r. 40

R. 138. 2. 1

Notasi, che quantunque il Terreno sudetto montuoso sia solito lavorarsi una volta ogni Novennio, è però così magro, che rende pochissimo frutto, e dà più danno che utile al Lavoratore, o sia Affittuario della Tenuta; che però si crede bene lasciare detto Terreno sempre a sodo, mentre così col tempo sempre più incarterà ad Erba, e diverrà buono a Pascipascolo, e coll' unione dei sudetti Prati, che s'innacquano, si formerà di questa Tenuta un Corpo più valutabile, e da frutto, di quello sia al presente. Tanto maggiormente perchè rimanendo detta Tenuta contigua all'altra di Casal di Galera del Ven. Ospedale di S. Giacomo degl' Incurabili, ove sta di tutti i tempi il Procojo di Vacche, potrà anche il Terreno montuoso sudetto di questa Tenuta servire a detto Procojo, come in realtà al medesimo servono presentemente i Prati sudetti, motivo per cui l'Affittuario di detta Tenuta *di Casal di Galera* è solito ritener in Affitto anche questa Tenuta *del Centrone*.

62. MALVICINO. Di pertinenza dell' Illustrissimo Signor Marchese de' Cavalieri. Questa Tenuta è divisa in due parti dalla Strada, o sia Carrareccia, che passando per mezzo della medesima Tenuta, conduce alla

Tenuta di Cornazzano, e da una parte confina colle Tenute del Centrone, e di Bocceola, dall'altra colla Tenuta di Tragliata. Estensione totale r. 129. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 89 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto, o sia rata esistente a confine della Tenuta di Bocceola . r. 28

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, o sia rata esistente a confine della Tenuta del Centrone . r. 26

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto, o sia rata esistente a confine della Tenuta di Tragliata. . r. 35

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la Polledrara sodiva recinta di Spallette, Rupi, e Fossi a confine di detta Tenuta di Tragliata, di . . . . r. 6

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 34. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè Nel *primo*, *e secondo* Quarto . . . . r. 20. 1

Nel *terzo* Quarto . . . . r. 14

R. 129. 1

64. CORNAZZANELLO. Di pertinenza del Ven. Monastero, e Monache di S. Silvestro in Capite. Quantunque questa Tenuta dal Cingolani siasi posta nel Territorio dell'Agro Romano, pretende ciò non ostante il Monastero sudetto esser la medesima parte del Territorio di Galera così dichiarata per Istromento di Transazione rogato con Chirografo Pontificio l'anno 1781 negli atti del Selli Segretario di Camera. Confina la sudetta Tenuta colle Tenute di Cornazzano, Campitello, Campitellino, Fontana Murata, Riccia, Tragliata, e Ponton degli Elci. Estensione totale r. 215. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 135 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà della rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Cadutella* confinante coll'infrascritto Quarto del Monte delle Grotte, colla Strada di Ceri, e colle Tenute di Cornazzano, Campitello, e Campitellino . . . . r. 27

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Ginestreto* confinante coll'infrascritto Pascolare, colla Strada sudetta di Ceri, e colle Tenute di Ponton degli Elci, Fontana Murata, Riccia, Campitello, e Campitellino . . . . . r. 38

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delle Cerquette* confinante coll'infrascritto Quarto delle Grotte, colle Tenute di Tragliata, Cornazzano, Campitello, e Campitellino, e colla Strada, che va a Testa di Lepre . . . . . . r. 40

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Monte delle Grotte* confinante cogli anzidetti Quarti della Cadutella, e delle Cerquette, e colle dette Tenute di Campitello, Campitellino, e Cornazzano . . . . r. 30

Per Pascolare de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno sodivo esistente nel sudetto Quarto della Cadutella, e precisamente da capo al medesimo Quarto vicino alla Strada sudetta di Ceri, confinante colla medesima Strada, coll'anzidetto Quarto del Ginestreto mediante

il Fosso detto Carbonaro sino ad un Fossetto, che imbocca in detto Fosso per linea retta sino alla Sorgente chiamata dell' Acquacalda, e da detta Sorgente parimente per linea retta all' anzidetta Strada di Ceri r. 6

Resta ancora *pel Pascolare*, e comodo sudetto, un altro Terreno sodivo, ove è il Fontanile detto *Farinone* a confine della Strada di Tragliata . . r. 2

Il rimanente consiste in Spallette macchiose, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 72 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Cadutella* . . . . r. 25

Nel Quarto *del Ginestreto* . . . . r. 2

Nel Quarto *delle Cerquette* . . . . r. 25

Nel Quarto *delle Grotte* . . . . r. 20

R. 215

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

63. CORNAZZANO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Gabrielli confinante colle Tenute di Malvicino, Centrone, Cornazzanello, Bandita, e Posta di Forano. Estensione totale r. 208. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 154 negl' infrascritti Quarti

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto di *Valle medica* confinante coll' infrascritto Quarto dell' Ara, colla Tenuta di Cornazzanello, e colla Strada tendente alla Tenuta di Testa di Lepre . . . . r. 35

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *dell' Ara* confinante col sudetto Quarto di Vallemedica, colla detta Strada tendente a testa di Lepre, e colle Tenute di Cornazzanello, e Posta di Forano . . . . r. 40

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto delle *Cerquette* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, e colle Tenute di Cornazzanello, Malvicino, e Centrone . . r. 40

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante col detto Quarto delle Cerquette, colle Tenute di Centrone, e Bandita, e colla Strada sudetta tendente a Testa di Lepre . . . . r. 39

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente nel Quarto sudetto del Casale, e confinante col Lavorativo del medesimo Quarto, e colla sudetta Tenuta della Bandita . . . . r. 3

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 51 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Vallemedica* . . . . r. 15

Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 10

Nel Quarto *delle Cerquette* . . . . r. 14

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 12

R. 208

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

65. CAMPITELLO, e CAMPITELLINO. Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito confinante colle Tenute di Cornazzanello, di Tragliata, e della Riccia. Estensione totale r. 170. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 140 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *delli Pozzoli* confinante cogl'infrascritti Quarti delli Piani, e del Pero, e colla Tenuta di Cornazzanello . . . . . r. 35

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto di *Monte Cardello* confinante coll'infrascritto Quarto delli Piani, colle Tenute di Tragliata, e della Riccia . . . . . r. 35

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delli Piani* confinante cogli anzidetti Quarti delli Pozzali, e Monte Cardello, e colle Tenute della Riccia, e Cornazzanello . r. 35

Vltima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Pero* confinante coll' anzidetto Quarto delli Pozzali, e colle Tenute di Cornazzanello, e Tragliata . . . . . . r. 35

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico detto li Fossi composto di Rubbia *otto* Prati, e Rubbia sette Pentime macchiose, che racchiudono detti Prati, confinante detto Pascolare dai due lati coi Lavorativi sudetti medianti le dette Pentime, da capo colla detta Tenuta di Cornazzanello, e da piedi colla detta Tenuta di Tragliata: in tutto . . . . r. 15

Il *rimanente* della Tenuta consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 15. 3. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *delli Pozzali* . . . . r. 5 3. 3

Nel Quarto *di Monte Cardello* . . . . r. 3

Nel Quarto *delli Piani* . . . . r. 1

Nel Quarto *del Pero* . . . . r. 6

R. 170. 3. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

66. RICCIA. Di pertinenza del Signor Baron Gavotti confinante colle Tenute di Campitello, e Campitellino, Tragliata, Cornazzanello, e Ponton degli Elci. Estensione totale r. 205. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 155 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *dell'Ara* confinante cogl'infrascritti Quarti di Monte Cardello, del Casale, e Fosso del Lupo, colla Strada di Ceri, e colla Tenuta di Campitello, e Campitellino . . . . r. 40

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante col Quarto sudetto dell'Ara, coll'infrascritto Quarto del Fosso del Lupo, del Fosso della Caduta, e colle Tenute di Tragliata, Cornazzanello, e Ponton degli Elci . . r. 45

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Fosso del Lupo* confinante cogli anzidetti Quarti dell'Ara, e del Casale, coll'infrascritto Quarto di Monte Cardello, e colla detta Tenuta di Tragliata . . . . r. 35

Vltima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto di *Monte Cardello* confinante coi sudetti Quarti dell'Ara, e

Fosso del Lupo, e colle Tenute sudette di Tragliata, Campitello, e Campitellino . . . . r. 35

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, *e* comodo della Tenuta, restano r. 5. di Prati, e sono: Prato *esistente* nel Quarto *dell' Ara*, e confinante col lavorativo del medesimo Quarto, col Quarto del Casale, e colla Strada di Ceri r. 4. 1

Prato *esistente* nel Quarto *del Casale* recinto di forme . . . . r. — 3

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 45 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *dell' Ara* . . r. 3

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 10

Nel Quarto *del Fosso del Lupo* . . . . r. 15

Nel Quarto *di Monte Cardello* . . . . r. 17

R. 205

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

67. POSTA DI FORANO. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Barberini confinante colla Strada di Bracciano, e colle Tenute della Bandita, Cornazzano, e Fontanamurata. Estensione totale r. 219. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 155 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto di *Prato Giunchetto* confinante coll' infrascritto Quarto di mezzo, colla Tenuta di Fontanamurata, e colla Strada di Bracciano; qual Quarto dovrà in appresso comprendere il Prato *di rubbia otto* da ridursi a Lavorazione, contiguo allo stesso Quarto, ed esistente a confine di detta Tenuta di Fontanamurata: in tutto . . . . . r. 44

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *del Fontanile* confinante colla detta Strada tendente a Bracciano, coll' infrascritto Prato Mentuccia, e Prato Lungo, e colle Tenute della Bandita, e Cornazzano . . . . r. 60

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di mezzo* confinante coll' anzidetto Quarto di Prato Giunchetto, coll' infrascritto Prato Mentuccia, e Prato Lungo, colla detta Strada di Bracciano, e colla detta Tenuta di Cornazzano . . . . r. 51

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano il Prato Mentuccia, e Prato lungo, esistenti nel sudetto Quarto di mezzo, e confinanti col medesimo Quarto, coll' anzidetto Quarto del Fontanile, colla sudetta Strada di Bracciano, e colla detta Tenuta di Cornazzano r. 11.

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 53 esistenti nelli sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Prato Giunchetto* . . . . r. 20

Nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 23

Nel Quarto *di mezzo* . . . . r. 10

R. 219

68. PONTON DEGLI ELCI. Di pertinenza della Sig. Marchesa Palombara Massima confinante colle Tenute di Tragliatella, Spanoro, Terra di Lite, Riccia, e Fontanamurata. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 116. 2. Delle quali dovran-

no seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 104. negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Fontanile* confinante coll'infrascritto Prato delle Capanne, e colle Tenute di Tragliatella, Spanoro, e Terra di Lite . . r. 25

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delle Capanne* confinante coll'infrascritto Quarto della Grotta, coll'infrascritto Prato delle Capanne, e colle dette Tenute di Spanoro, Terra di Lite, e Tragliatella . . . . r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Grotta* confinante col Quarto sudetto delle Capanne, e colle Tenute di Tragliatella, e Spanoro, Terra di Lite, Riccia, e Fontana murata . . . . r. 49

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 9. 2 di Prati in maggior parte acquastrini, e sono: Prato vecchio, e nuovo detto *del Fontanile* esistente in mezzo dell'anzidetto Quarto del Fontanile circondato di Capezzagna . . . . r. 4

Prato detto *delle Capanne* confinante coi detti Quarti del Fontanile, delle Capanne, e colle Tenute di Tragliatella, Spanoro, e Terra di Lite r. 5. 2

Il *rimanente* consiste in margine de' Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 1

Nel Quarto *delle Capanne* . . . . r. 1

Nel Quarto *della Grotta* . . . . r. 1

R. 116. 2

69. FONTANAMURATA. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Santa Croce confinante colle Tenute di Ponton degli Elci, Posta di Forano, Casaccia, e Quartaccio di S. Brigida, e col Territorio dell'Anguillara. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 318. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 292 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto del *Cannucceto* confinante cogl'infrascritti Quarti del Fontanile, e Cioccariglio, colle Tenute della Riccia, e Ponton degl'Elci, e col Territorio dell'Anguillara. . . . . r. 70. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto di *Cioccariglio* confinante coll'anzidetto Quarto del Cannucceto, coll'infrascritto Quarticciolo, e colle Tenute della Posta di Forano, e Cornazzano . . . . r. 70. 2

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto il *Quarticciolo* confinante coll'anzidetto Quarto di Cioccariglio, coll'infrascritto Quarto del Fontanile, colle Tenute della Casaccia, e Quartaccio di S. Brigida, e col Territorio dell'Anguillara . . . r. 72

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Fontanile* confinante coi sudetti Quarti del Cannucceto, e Quarticciolo, coll'infrascritto Pascolare sodivo, e col Territorio sudetto dell'Anguillara . . . . r. 79.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo confinante coll'anzidetto Quarto del Fontanile mediante

il Fosso col Territorio dell' Anguillara, di . . . . . r. 8
Resta ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente nel Quarto di Cioccariglio, recinto di Torale, e Capezzagne, di . . r. 4
Il *rimanente* consiste in margine de' Confini, piccole Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 14 esistenti nei sudetti Quarti, cioè:
Nel Quarto *del Cannucceto* . . . . r. 1. 2
Nel Quarto *di Cioccariglio* . . . . r. 1. 2
Nel Quarto detto il *Quarticciolo* . . . . r. 9
Nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 2

R. 318

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

70. SPANORO, e)
71. TERRA DI LITE) Di pertinenza di S. E. il Signor Duca di Mondragone. Queste due Tenute, che rimangono sotto la Strada di Bracciano, quantunque dal Cingolani poste nell' Agro Romano, pretende il Signor Duca esser parte del Territorio dell' Anguillara. Formano in realtà le medesime Tenute uno dei quattro Quarti del detto Territorio, che però dovranno andare unite nella Lavorazione come un sol Quarto. Confinano colli Territorj di Bracciano, e di Ceri, e colle Tenute di Tragliatella, Punton degli Elci, e Fontanamurata. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani sudetto r. 452. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in *una* sola Lavorazione principiando dalla rompitura dell'anno 1785 r. 350
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti due Corpi, e Quarticcioli, di r. 52, e sono: Quarticciolo detto di *Monte Lungo* esistente nella Tenuta di Spanoro, e confinante col Territorio di Bracciano . . . . r. 32
Altro esistente *a piè* della Tenuta di Terra di Lite, e confinante colla Tenuta di Tragliatella . . . . r. 20
Il *rimanente* consistente in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 50

R. 452

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare, ed il rincolto di essa caderà in quest' anno 1783 per essere stata l'anno scorso 1782 raccolta a Maggesi, motivo per cui, andando detta Tenuta a Quarteria, la nuova rompitura della medesima si destina l'anno sudetto 1785.

PORTA CAVALLEGGIERI.

NOTA. IL nome di questa porta deriva dal vicino alloggio della guardia de' Cavalleggieri, fattovi fabbricare, o ristorare dal Pontefice Pio IV, come si scorge anche da una di lui medaglia, in cui si legge: PIVS IV. PONT. MAX. VTILITATI PVB. ET COMMODITATI EQVITVM CVSTODIAE. PONT. ANN. SAL. MDLV. L'Albertini asserisce che questa porta fu fabbricata da Niccolò V, altri dicono da Innocenzo VIII. Si chiamò per lo passato porta del *Torrione*, per una Torre, che era quivi appresso una di quelle sino dal IX Secolo inalzate per difesa del Borgo, o sia della Città Leonina dal Pontefice Leone IV, allorchè la circondò di mura: la qual Torre dava anche il nome alla prossima Chiesa di S. Salvatore del *Torrione*, ove sta ora il Palazzo della Inquisizione. La stessa porta fu anticamente detta *Posterula*, non come pensano alcuni, perchè fosse nella parte posteriore della Città, o perchè fatta da un un certo Posterulone, ma perchè col nome di *Posterula*, quasi *Porterula*, si chiamarono ne' bassi tempi le porte più piccole della Città. Apparisce chiaramente da Anastasio Bibliotecario, nella vita di *Leone IV*, *num.* 73, che non una, ma più di queste *Posterule* furono aperte nelle mura della Città Leonina. La Posterula, che oggi dicesi *Cavalleggieri*, argomenta il Vignoli nella nota al citato luogo di Anastasio, essere quella, la quale *respiciebat ad scholam Saxonum*. Restò il nome di *Posterula* anche ne' tempi posteriori, cioè nel 1520 a' tempi dei Varrani. Dal vocabolo di *Posterula* si chiama tuttora la vicina strada, la quale conduce alla Villa Ferroni, ora Torlonia.

72. TRAGLIATELLA (*a*). Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute di Tragliata, Ponton degli Elci, e Castel Campanile, e col Territorio di Ceri. Estensione totale r. 976. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 530 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante cogl' infrascritti Quarti della Caduta, e Pian Trippone, coll' infrascritto Pascolare della Torre, e colla Tenuta di Punton degli Elci . . . . r. 160

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Caduta* confinante col sudetto Quarto del Casale, coll' infrascritto Pascolare della Caduta, e colla Tenuta di Punton degli Elci r. 120

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto di *Tor S. Giovanni*, *e Solfarata* confinante coll' infrascritto Quarto di Pian Trippone, coll' infrascritto Pascolare delle Coste di Crepacuore, e colle Tenute di Tragliata, e Castel Campanile . r. 100

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto di *Pian Trippone* confinante col sudetto Quarto di Tor S. Giovanni, e Solfarata, coll' infrascritto Pascolare della Torre, e col Territorio di Ceri . . . . r. 150

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Pascolari sodivi antichi in maggior parte macchiosi, scoscesi, e con rupi inaccessibili, di r. 74, e sono: Pascolare delle Coste di *Crepacore* confinante colla Tenuta di Castel Campanile, e coll' anzidetto Quarto di Tor San Giovanni, e Solfarata, come acqua pende . . . r. 10

Pascolare *della Torre San Giovanni* confinante coi sudetti Quarti del Casale, e Pian Trippone, mediante le Spallette, e Ripe parimente come acqua pende . . . . r. 38

Pascolare *della Caduta* confinante col Quarto sudetto della Caduta mediante le Spallette, e Ripe come acqua pende, e colla Tenuta di Tragliata . . . . r. 26

Il *rimanente* della Tenuta consiste nelle sudette Spallette, e Ripe nella maggior parte macchiose, in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 372. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 109. 2

Nel Quarto *della Caduta* . . . . r. 63

Nel Quarto *di Torre S. Giovanni*, *e Solfarata* . . . . . r. 100

Nel Quarto *di Pian Trippone* . . . . r. 100

R. 976. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

(*a*) *Tragliatella*, *e Tragliata*. I Vejenti, dei quali di sopra molto si è parlato, confinavano dalla parte di Ponente con i Ceriti, altro popolo della Etruria, come si scorge dalle Storie di Dionigi d'Alicarnasso, e da T. Livio. Il fiume Arrone per buono spazio dovette essere il confine: più oltre il Cluverio crede che il confine fosse il Lago dell' Anguillara; ma il Nardini è d'opinione, che i confini fossero i Colli tra il Lago di Baccanò, e di Martignana. Capo di questa nazione fu Cere, di cui si dirà appresso. Queste Tenute, come anche altre qui attorno, sono nel Territorio degli antichi Ceriti.

73. TRAGLIATA. Di pertinenza del Reverendissmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute di Testa di Lepre, Malvicino, Riccia, Campitello, e Campitellino, Castiglione, Torrimpietra, e Tragliatella. Estensione ritrovata maggiore di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 988. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 440 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Valle della Chiesa* confinante col Fosso maestro della Mola, coll'infrascritto Pascolare, e colle Tenute di Testa di Lepre, Malvicino, Campitello, e Campitellino: qual Quarto comprende ancora il Quarticciolo detto *di Monte Cardello* contiguo allo stesso Quarto mediante il sudetto Fosso della Mola, e confinante colla Tenuta della Riccia, e coll'infrascritto Quarto di S. Andrea . . r. 120

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Fico*, *e Pian Pozzella* confinante col detto Fosso della Mola, cogl' infrascritti Quarti di S. Andrea, e della Salce, colle Tenute di Castiglione, e Torrimpietra. . . . . r. 120

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto *della Salce* confinante cogli anzidetti Quarti del Fico, e Pian Pozzèlla, coll'infrascritto Quarto di S. Andrea, e colla Tenuta di Tragliatella . . . . r. 100

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto di *S. Andrea* confinante coi sudetti Quarti del Fico, e della Salce, col sudetto Quarticciolo di Monte Cardello, e colle Tenute della Riccia, e Tragliatella . . . . r. 100

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico, di cui la metà circa sono Spallette macchiose, e l'altra metà è Prato: qual Pascolare rimane tra detto Fosso maestro della Mola, la Strada di Tragliata, ed il Quarto sudetto della Valle della Chiesa, e si stende come acqua pende sino al confine della detta Tenuta di Testa di Lepre, di . . . . r. 20

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente nel sudetto Quarto del Fico, e Pian Pozzella confinante col Lavorativo del medesimo Quarto, col sudetto Fosso della Mola, e colla Tenuta di Castiglione, di . . . . r. 5

Il *rimanente* consiste in altre Spallette macchiose, Rupi, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 523 esistenti nei sudetti Quarti, cioè

Nel Quarto *della Valle della Chiesa*	r.	157
Nel Quarto *del Fico*, *e Pian Pozzella*	r.	86
Nel Quarto *della Salce*	r.	130
Nel Quarto *di S. Andrea*	r.	150
	R.	988

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

74. TESTA DI LEPRE DISOPRA. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Doria Panfili confinante col fiume Arrone, e colle Tenute di Testa di Lepre di sotto, di Tragliata, di Malvicino, di Boccea, e di Torrimpietra mediante il Fosso detto di Rio maggiore. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella pianta del Cingolani r. 400.

Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria*, in quattro distinte Lavorazioni r. 283 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante colla Strada di Tragliata, coll'infrascritto Pascolare di Vallerampino, cogl'infrascritti Quarti delle Grottelle, dell'Arrone, e della Colonnaccia, e Rio maggiore, e colla Tenuta di Testa di Lepre di sotto . . . . r. 74

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell'Arrone* confinante colla Strada di Boccea, coll'anzidetto Quarto del Casale, e col Fiume Arrone . . . . . . r. 74

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Colonnaccia*, *e Rio maggiore* confinante col Fosso di Rio maggiore, colle Tenute di Testa di Lepre di sotto, e di Tragliata, coll'infrascritto Quarto delle Grottelle, coll'infrascritto Pascolare di Vallerampina, e col Quarto sudetto del Casale . . . . r. 70

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *delle Grottelle*, a cui va unito altro Quarto detto il *Quartaccio* mediante la Strada di Tragliata, confinanti ambedue detti Quarti coi Quarti sudetti del Casale, e della Colonnaccia, e Rio maggiore, e colle Tenute di Tragliata, Malvicino, e Boccea . . . r. 65

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo detto di Vallerampina confinante come acqua pende coll'anzidetti Quarti del Casale, e della Colonnaccia, e Rio maggiore, di . . . . r. 26

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 91 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 20

Nel Quarto *dell'Arrone* . . . . r. 24

Nel Quarto *della Colonnaccia*, *e Rio maggiore* . . . . . . r. 16

Nel Quarto *delle Grottelle* . . . . r. 31

R. 400

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

75. BOCCEA, e BOCCEOLA (*b*). Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute della Paola, Porcareccina, Castel di Guido, Monte Maria, Santo Nicola, Malvicino; Testa di Lepre di sopra, e col fiume Arrone. Estensione totale r. 735. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 416 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione. che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Valle santa*, *e Pisciarello* confinante colle Tenute della Paola, e Porcareccina, colla Strada, che conduce al Casale della Tenuta, e coll'infrascritto Pascolare da ridursi a Lavorazione detto del

(*a*) E' questo luogo tra il fiume Arrone, ed il rio di Galera nel Vejente: fu anticamente detto *Buceum*, o sia fondo *Buccese*, il quale fu donato da S. Leone IV al Monastero di S. Martino, dove abitavano i Monaci, i quali erano addetti alla Basilica Vaticana.

Casino . . . . r. 110

Seconda Lavorazione, che principierà della rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delle Cese* confinante coll' infrascritto Pascolare detto de' Pratacci, colla sudetta Strada, e colle Tenute di Castel di Guido, e della Paola; qual Quarto dovrà anche comprendere il *Pascolare* detto *del Casino* di rubbia *ventitrè*, *e due quarte* da ridursi a Lavorazione, diviso, e segregato dallo stesso Quarto, e confinante coll' infrascritta Vigna, col Quarto sudetto di Valle Santa, e coll' infrascritto Quarto di Valle Galera, e colla Strada sudetta tendente al Casale della Tenuta: in tutto . . . . r. 104

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Valle Galera* confinante col detto Pascolare del Casino, coll' infrascritta Vigna, e colle Tenute di Monte Maria, e di Santo Nicola; qual Quarto dovrà anche comprendere il Pascolare detto *di Valle Castagna* di rubbia cinquanta quattro da ridursi a Lavorazione, contiguo allo stesso Quarto, e confinante coll' infrascritto Pascolaretto del Fontanile, col Fiume Arrone, e colla Tenuta sudetta di Monte Maria: in tutto . . . . r. 112

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Bocceola* confinante cogl' infrascritti Prati, e colla Strada tendente a Tragliata, e colle Tenute di Malvicino, e Testa di Lepre di sopra . . . . r. 90

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Corpi sodivi, e montuosi, di r. 136, e sono

Pascolare detto *delli Pratacci* composto di Monti, e Prati, che in parte s' inacquano, con Spallette macchiose, confinante come acqua pende coll' anzidetto Quarto delle Cese, col Fiume Arrone, e colla Tenuta di Castel di Guido . . . . r. 123

Pascolaretto detto *del Fontanile* confinante colla Strada tendente a Tragliata, e coll' anzidetto Pascolare di Valle Castagna da ridursi a Lavorazione mediante la forma . . . . r. 13

Restano ancora pel Pascolare, e comodo sudetto, i *Prati* detti di *Bocceola* confinanti colla Strada sudetta tendente a Tragliata, coll' anzidetto Quarto di Bocceola, col Fiume Arrone, e colla Tenuta di Monte Maria . . . . r. 23

Vi sono nella Tenuta due Oliveti, una Vigna, ed un Canneto, di . r. 10. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 149. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: nel Quarto *Valle Santa*, *e Pisciarello* . . . . r. 83

Nel Quarto *delle Cese* compresevi rubbio *uno*, e *due quarte* del Pascolare *del Casino* unito allo stesso Quarto . . . . . . r. 9. 2

Nel Quarto *di Valle Galera* compresevi *rubbia due* del Pascolare *di Valle Castagna* unito allo stesso Quarto . . . . . . r. 35

Nel Quarto *di Bocceola* . . . . r. 22

r. 735

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

76. PORCARECCINA (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colla Strada di Boccea, e colle Tenute di Mazzalupo, la Paola, Santo Nicola, Porcareccia, e Santa Rufina. Estensione totale r. 383. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 250 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto di *S. Rufina* attraversato dalla Strada di Boccea, e confinante coll' infrascritto Quarto di Lanciafave, e colle Tenute della Paola, e S. Rufina . . . . r. 60

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *di Montecetrolo* confinante coll' infrascritto Quarto di Mazzalupo, coll' infrascritto Prato dell' Ortaccio, colla Strada di Boccea, col Fosso di Galera, e colla Tenuta di Porcareccia . . r. 50

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Mazzalupo* confinante colle Tenute di Porcareccia, Mazzalupo, e Santo Nicola, coll' infrascritto Prato della Selvotta, e col Quarto sudetto di Monte Cetrolo . . . . r. 50

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Lanciafave*, che in appresso dovrà comprendere anche il Prato annesso di rubbia venti detto parimente di *Lanciafave* da ridursi a Lavorazione, diviso presentemente dal sudetto Quarto mediante il Torale, e confinante detto Quarto unitamente a detto Prato coll' anzidetto Quarto di S. Rufina, colla Tenuta di Boccea, e Fosso di Galera . . . . r. 90

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 20. 3 di Prati, e sono: Prato detto *Pratorotondo* confinante col Quarto sudetto di S.Rufina mediante il Fosso, col detto Fosso di Galera, e col Recinto del Casale della Tenuta . . . . r. 7. 3

Prato detto *della Selvotta* confinante col Quarto di Mazzalupo, o sia Macchia del medesimo Quarto mediante la forma, e fosso, e col Fosso sudetto di Galera . . . . r. 10

Prato *dell' Ortaccio* confinante col detto Fosso di Galera, coll' anzidetto Quarto di Montecetrolo, e colla Strada di Boccea . . . r. 3

Vi è nella Tenuta una *Polledrarella*, che resta lungo il Fosso della Tenuta di S. Rufina, di . . . . r. 5

(*a*) Questa Tenuta resta di quà dal fiume Arrone, e perciò nel Territorio Vejentano. Passa per questa Tenuta la via detta anticamente Cornelia, la quale va ad unirsi alla via Claudia presso Galera. Nella Cappella di questa Tenuta esiste la memoria della celebre Chiesa di S. Rufina, antico Vescovato, della quale ritiene anche il nome la contigua Tenuta di S. Rufina, come noterò a suo luogo. Non è cosa facile rintracciare la origine del nome di questa Tenuta, la quale è cinta di mura a guisa di Castello; sebbene quasi del tutto disabitato, eccetto che dal Cappellano, e dal Ministro dell' Archiospedale di S. Spirito, a cui questa Tenuta appartiene, e da qualche altro contadino. Le molte lapidi peraltro, che si trovano e su la porta del medesimo Castello, e nella campagna aggiacente, fanno credere, che questa fosse qualche Villa di nobile famiglia Romana, e forse de' Coriolani, giacchè i vicini prati si chiamano *i prati di Coriolo*. Ma in questa incertezza non si può dir cosa di certo, se non che sarebbe da desiderare di veder nuovamente popolato questo Castello.

Vi è ancora il Recinto del Casale, che unisce con detta Polledrarella, e confina col detto Quarto di S. Rufina, e coll' anzidetto Prato Rotondo, di . . . . r. 6

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 101. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di S. Rufina* . . . . r. 20

Nel Quarto *di Monte Cetrolo* . . . . r. 30

Nel Quarto *di Mazzalupo* compresavi *la Macchia* in esso esistente . r. 32

Nel Quarto *di Lanciafave* . . . . r. 19. 1

R. 383

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

77. MIMMOLI (*a*). Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute di Porcareccia, Marmo, e Torrevecchia. Estensione totale r. 164. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trentatrè* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1784. . r. 100

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1784, in quanto che a Settembre detto anno termina il corrente Affitto della medesima, nè l'Affittuario ha facoltà romperla nell'anno 1783, che anzi nell' Istromento di Affitto gli è espressamente proibito, mentre in esso gli si dà facoltà di fare nella Tenuta, durante il Novennio dell' Affitto, due sole Lavorazioni a Maggesi, e di lasciarla soda negli ultimi quattro anni. Ha già il sudetto Affittuario fatto uso di detta facoltà, che però trattandosi del trapasso di *un solo anno*, si è stimamato bene aderire all' istanza del Reverendissimo Capitolo, che per non derogare all' Istromento sudetto, ha desiderato, che la prima rompitura si destinasse per detto anno 1784.

Notasi poi, che intanto di questa Tenuta non si destinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che in realtà nella medesima tali Quarti non vi sono, formando essa tutto un Corpo unito, ma irregolare, intersecato da Spallette macchiose, che lo serpeggiano, senza esistenza alcuna di confini reali interni, che formino Quarto proporzionato uno all' altro.

Per *Pascolare*, e comodo della Tenuta, restano i Prati, che serpeggiano entro la medesima Tenuta, circondati da Spallette macchiose, quali Prati sono di ordinaria qualità, e qualora si seminassero, sarebbero anche soggetti ai danni, che vi farebbe il Bestiame nel pascere le sudette Spallette . . . . r. 30

Il *rimanente* consiste in dette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 34

R. 164

(*a*) *Mimmoli*, e *Prima Valle*. La via Cornelia in questi luoghi è molto erta, e scoscesa, passando per valli, e montagnette. Le prime declività, che s'incontrano venendo da Roma, danno il nome alla Tenuta di *Prima Valle*; l'altra appresso si chiama *Valle di Mimmoli*, di cui non mi è riuscito rintracciare la etimologia.

78. TORREVECCHIA. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano. Questa Tenuta quantunque nella Pianta del Cingolani trovisi unita all'appresso Tenuta di Prima Valle, presentemente però rimane dalla medesima totalmente segregata, formando ambedue dette Tenute due Corpi fra di loro distinti, che si affittano a due diversi Affittuarj. Confina questa Tenuta di Torrevecchia colla detta Tenuta di Prima Valle, Mimmoli, Porcareccio, e S. Agata. Estensione totale r. 141. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* a ragione di rubbia *ventisei* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1786. r. 105

Per *Pascolare*, e comodo della Tenuta, restano i Prati sudetti, che serpeggiano entro la medesima, circondati da Spallette macchiose, di . r. 14

Il *rimanente* consiste in dette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 22

R. 141

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1786, in quanto che in quest'anno 1783 trovasi già interamente seminata a Maggesi, che però andando la medesima a Quarteria, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1786.

Notasi poi, che intanto di questa Tenuta non si destinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che in realtà nella medesima tali Quarti non vi sono, formando anch' essa, come la precedente di Mimmoli, tutto un Corpo unito, ma irregolare, intersecato da Spallette macchiose, che lo serpeggiano, senza esistenza alcuna di confini reali interni, che formino Quarto proporzionato uno all'altro.

78. PRIMA VALLE. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano. Questa Tenuta quantunque nella Pianta del Cingolani trovisi unita alla precedente Tenuta di Torre Vecchia, presentemente però, come già si è accennato rapporto a detta Tenuta di Torre Vecchia, rimane dalla medesima totalmente segregata, ed ambedue dette Tenute formano in oggi due Corpi fra di loro distinti, che si affittano a due diversi Affittuarj. E' formata poi detta Tenuta di due Corpi lavorativi per lungo, in mezzo de' quali vi sono i Prati colle loro Spallette attorno da capo a piedi. Confina colla detta Tenuta di Torre Vecchia, e colle Strade, una tendente alla Tenuta del Pigneto, e l'altra alla Tenuta di Boccea. Estensione totale r. 170. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria*, ma in due sole Lavorazioni, r. 121 negl' infrascritti Quarti, cioè.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto, che sarà *il Corpo* esistente dalla parte della Tenuta di Torrevecchia, e dovrà anche comprendere il Prato detto di *Valle favara* di rubbia sette da ridursi a Lavorazione, contiguo allo stesso Corpo medianti le Spallette, e confinante con detta Tenuta di Torrevecchia r. 71

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, che sarà *il Corpo*, che rimane alla mano della Strada del Pigneto r. 50

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati sudetti esistenti, come sopra, tra i sudetti due Quarti, o Corpi colle loro Spallette in quantità di . . . . r. 21

Il *rimanente* consiste in dette Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . . r. 28

R. 170

79. PIGNETO (*a*). Di pertinenza dei Signori Cosimo, ed altri Sicurani, confinante colle Vigne di Roma, e colla Tenuta di Prima Valle mediante la Strada, e Condotti. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 93. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia venti l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una sola Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . . . r. 60

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati confinanti colle Vigne di Roma, che anticamente erano parte della stessa Tenuta, e colla Tenuta di Prima Valle, di . . . . r. 8

Vi è nella Tenuta una Macchia a confine di dette Vigne, di . . r. 9

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, che serpeggiano entro la Tenuta, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . r. 16

R. 93

80. PEDICA. Di pertinenza del Signor Marchese Massimi Bonaventura confinante colle Tenute d'Acquafredda, e colla Strada tendente a Boccea. Estensione totale r. 11.

Notasi, che questa Tenuta si è stimato bene lasciarla nello stato, in cui trovasi, *a Pascipascolo*, per essere quasi tutta situata in pendenza sodiva, e composta di Terreno magro, ed anche acquastrino in quella parte, che rimane nel piano, e però non atto alla Lavorazione.

81. VALLE CANUTA (*b*). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Santa Croce confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute di Acquafredda, e Maglianella. Estensione totale r. 56. 3. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dieci* l'anno, colla facoltà anche di romperla *interamente* in una sola Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783, r. 40, e sono: Di Terreno sodivo r. 34

Di Prato da ridursi a Lavorazione . . . . r. 6

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano le altre Prata, che principiano dal Confine della Tenuta di Acquafredda, e si stendono in su tra due Spallette macchiose verso il Fontanile del-

(*a*) Questo luogo pare, che possa dirsi appunto quello, di cui si fa menzione in una Bolla di Leone IX, osservata dal Bosio, e riferita dal Vignoli in una sua nota nella vita di Papa Simmaco, ove si dice la Chiesa di S. Agata in *Colle Pino Posita*. Della Chiesa, e del Cimiterio di S. Agata ho fatto a suo luogo l'annotazione.

(*b*) Il nome di questa Tenuta, e della Torretta, che vi s'incontra, detta *Torre Canuta*, deriva dalle bianche arene, delle quali è coperto il suolo.

la Tenuta, di . . . . r. 10

Il *rimanente* consiste in dette Spallette macchiose, Margine de' Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . . r. 6. 3. 2

R. 56. 3. 2

82. ACQUAFREDDA. Di pertinenza del Rm̃o Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Vigne di Roma, colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute di Valle Canuta, della Maglianella, la Torretta, Casal della Morte, Pedica di Teodoli, e Porcareccio. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 195. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 145. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto, che comprende tre Quarticcioli, cioè il primo detto *della Maglianella* esistente sotto la Strada Consolare di Civitavecchia a confine della Tenuta della Maglianella; il secondo detto il *Monte dell' Arena* esistente sotto la Strada Consolare sudetta, il Fosso Maestro, che passa sotto il Ponte detto d'Acquafredda, e la Tenuta di Valle Canuta; ed il terzo detto *delle Vigne* confinante colle Vigne di Roma, colla Pedica di Teodoli, colla Torretta di Massimi, col detto Fosso Maestro, e colla Strada Consolare sudetta: Qual ultimo Quarticciolo dovrà anche comprendere il Pratarello di rubbia quattro, e due quarte, unito allo stesso Quarticciolo mediante le Spallette, ed esistente a confine di detta Strada Consolare da ridursi a Lavorazione: in tutto . . r. 54. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto, che comprende due Quarticcioli, cioè il primo da capo detto *della Madonnella*, che principia dalla Strada tendente a Boccea, e viene in giù tra la detta Tenuta di Valle Canuta, e la Pedica detta Casal della Morte sino al sudetto Fosso Maestro, che passa sotto detto Ponte di Acquafredda; qual Quarticciolo dovrà anche comprendere il Prato annesso, detto parimente *della Madonnella* di rubbia tre, quarta una, e scorzo uno da ridursi a Lavorazione, ed esistente a confine di detta Strada di Boccea; ed il secondo il Quarticciolo detto *della Muracciola* esistente tra il detto Fosso Maestro, e l'infrascritto Quarto della Torre mediante un altro Fosso, che imbocca in detto Fosso Maestro: in tutto r. 45

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Torre* esistente tra detto Quarticciolo della Muracciola, il detto Fosso Maestro, la Strada Consolare sudetta di Civitavecchia, e la Tenuta di Porcareccio; qual Quarto dovrà anche comprendere i due Prati da ridursi a Lavorazione come sopra, uno di rubbia uno, e quarte tre, esistente da piedi al medesimo Quarto, e l'altro detto *Prato Scudella* di rubbia uno, e quarte due, ambedue posti in confine della sudetta Tenuta di Porcareccio: in tutto . . . . r. 46

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 20. 2. 2 di altri Prati, e sono: Praticello esistente nel Quarticciolo *della Maglianella*, di . . . . r. 2

Altro esistente nel Quarticciolo *del Monte dell' Arena* a confine di detta Strada Consolare, e del detto Fosso maestro . . . . . r. 2. 2

Altro esistente a piedi del Quarticciolo *della Madonnella*, a confine parimente del sudetto Fosso Maestro . . . . r. 5. 0. 3

Altro esistente nel Quarticciolo *della Muracciola*, a confine di detto Fosso Maestro, e dell'altro Fosso sudetto, che imbocca in detto Fosso Maestro . . . . r. 2. 3. 3
Altro esistente nel Quarto *della Torre* a confine parimente di detti due Fossi . . . . r. 8
Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 28. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nei Quarticcioli *della Maglianella*, *del Monte dell'Arena*, *e delle Vigne* . . . . r. 16. 2
Nei Quarticcioli *della Madonnella*, *e della Muracciola* . . . r. 5. 3. 2
Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 6. 2

R. 195

83. MAGLIANELLA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Angiolo in Pescaria confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute della Pedica Maglianella, della Gallesina, della Selce, di Porcareccio, di Casal della Morte, e di Fontignano. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 205. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 142 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Torre* confinante cogl'infrascritti Quarti da capo, e dell'Ara, coll'infrascritto Prato del Fontanile, e colla Strada Consolare di Civitavecchia; qual Quarto dovrà anche comprendere il Prato di *rubbia otto* detto *della Puttana* da ridursi a Lavorazione, esistente nello stesso Quarto: in tutto . . . . r. 30
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell'Ara* confinante coll'anzidetto Quarto della Torre, coll'infrascritto Quarto da capo, e colle Tenute di Porcareccio, della Selce, e della Gallesina . . . . r. 40
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *da Capo* confinante coll'anzidetti Quarti della Torre, e dell'Ara, coll'infrascritto Prato del Fontanile, e colle Tenute di Porcareccio, e della Selce . . . . r. 34
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *sotto Strada* confinante colla detta Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute della Gallesina, Fontignano, Casal della Morte, e Pedica Maglianella . . . . r. 38
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 19 di Prati, e sono: Prato detto *del Fontanile* confinante cogli anzidetti Quarti da capo, e della Torre, colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colla Tenuta di Porcareccio . . . . r. 14. 2
Prato detto *Carbone* confinante colla Pedica della Maglianella, e colla Tenuta della Gallesina . . . . r. 4. 2
Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 44 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 10
Nel Quarto *dell'Ara* . . . . r. 10
Nel Quarto *da Capo* . . . . r. 10

Nel Quarto *sotto Strada* . . . . r. 14

. . . . R. 205

84. SELCE. Di pertinenza del Ven. Monastero, e Monache de' SS. Domenico e Sisto confinante colle Tenute della Maglianella, Selce de' Panfili, Porcareccio, e Massa Gallesina. Estensione totale r. 115. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trenta* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 90, e sono: Terreno di Monti circondato da Spallette . . . r. 80

Notasi, che intanto di questa Tenuta non si destinano, ed assegnano i precisi Quarti, in quanto che in realtà nella medesima tali Quarti non vi sono, formando essa un Corpo unito, ma irregolare, senza esistenza alcuna di confini reali interni, che formino Quarti proporzionati uno all' altro.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati esistenti sotto dette Spallette, e confinanti coll' anzidetta altra porzione da ridursi a Lavorazione, di . . . . . . r. 20

Il *rimanente* consiste in dette Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 5. 3.

R. 115. 3.

85. PORCARECCIO. Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito. In questa Tenuta anticamente erano compresi il Quarto detto di Cecanibbio, che oggi è unito alla Tenuta di Castel di Guido, e i Quarti detti della Paola, che formano presentemente una Tenuta distinta, e separata. Confina poi detta Tenuta colla Tenuta sudetta della Paola, Primavalle, Acquafredda, Maglianella, Selce de' SS. Domenico e Sisto, e S. Rufina. Estensione totale ritrovata a motivo di dette dismembrazioni assai *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 894. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 516 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di S. Lucia*, e *Mazzalupo*, che dovrà anche comprendere il Prato detto *dell' Ortaccio*, *e delle Vacche* di rubbia tredici, e l' altro Prato detto *di Palmarola* di rubbia quattro, da ridursi ambidue a Lavorazione: confinante il sudetto Quarto unitamente ai detti Prati, colle Tenute di Porcareccina, e Palmarola, cogl' infrascritti Prati detti di tre Ponti, e Camposanto, col Fosso Galera, e colla Strada tendente a Boccea: in tutto . . . . r. 137

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *del Casalotto*, e *Montespaccato*, che dovrà anche comprendere il Prato *di Prima Valle* di rubbia quattro, e li Prati detti dell' Ortaccio, Prato rotondo, e Prato di Vallelunga di rubbia tredici, da ridursi come sopra a Lavorazione: confinante il sudetto Quarto unitamente a detti Prati coll' infrascritto Quarto del Fontanile arenato, colla sudetta Strada di Boccea, e colle Tenute di Primavalle, Acquafredda, e Maglianella: in tutto . . . . r. 132

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Fontanile arenato*, e *Camposanto*, che dovrà anche com-

prendere il Prato detto parimente di Camposanto di rubbia sette da ridursi come sopra a Lavorazione; confinante detto Quarto, unitamente a detto Prato, coll'anzidetto Quarto di S. Lucia, e Mazzalupo, colla detta Strada di Boccea, col Fosso Galera, e colle Tenute della Maglianella, e delle Selce: in tutto . . . . . . r. 127

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Pantan Monastero* confinante cogl'infrascritti Prati di tre Ponti, e colle Tenute della Selce, della Paola, e di S. Rufina . r. 120

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 77 di altri Prati, e sono: Prato detto *del Casalotto* esistente nell'anzidetto Quarto detto parimenti del Casalotto, e Montespaccato, e confinante coi Lavorativi dello stesso Quarto mediante le Spallette . . r. 19

Prati detti *di Vallebagnata* esistenti parimente in detto Quarto del Casalotto, e Montespaccato, e confinante coi Lavorativi sudetti medianti dette Spallette, colla Strada di Boccea, e colla Tenuta di Acquafredda r. 19

Prato detto *del Fontanile arenato* esistente nel sudetto Quarto detto parimente del Fontanile arenato, e Camposanto, confinante coi Lavorativi dello stesso Quarto, e col Fosso Galera . . . . . r. 5

Prati detti *di tre Ponti* confinanti coll'anzidetti Quarti di S. Lucia, e Mazzalupo mediante il Fosso Galeretta . . . . . . r. 34

Vi sono nella Tenuta le infrascritte Spallette macchiose, di r. 168, e sono:
Nel Quarto di S. Lucia, e Mazzalupo . . . . . . r. 98
Nel Quarto del Casalotto, e Montespaccato . . . . . . r. 70

Vi è inoltre una *Polledrara* esistente parimente nel sudetto Quarto di S. Lucia, e Mazzalupo confinante colla sudetta Macchia, col Fosso Galera, e colla Strada di Boccea, di . . . . r. 12

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 121 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di S. Lucia, e Mazzalupo* . . . . r. 20
Nel Quarto *del Fontanile, e Montespaccato* . . . . . . r. 45
Nel Quarto *del Fontanile arenato, e Camposanto* . . . . r. 36
Nel Quarto *di Pantan Monastero* . . . . r. 20

R. 894

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

85. PAOLA. Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito. Questa Tenuta quantunque nella Pianta del Cingolani compresa nella Tenuta di Porcareccia, presentemente però, come già si è accennato nella precedente relazione di detta Tenuta di Porcareccia, rimane dalla medesima totalmente segregata, e forma Corpo separato, e distinto. Confina questa colla detta Tenuta di Porcareccia, di Castel di Guido, di Porcareccina, della Selce, di Boccea, e di S. Rufina. Estensione totale r. 274. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 217 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Paola vecchia* confinante cogl'infrascritti Quarti della Strega, del Casale, e della Strada, e colle Tenute di S. Rufina, Castel di Guido, Porcareccina, e Bottaccia . . . . . . r. 39

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Strada* confinante coll'anzidetto Quarto della Paola vec-

chia, e colle Tenute di Porcareccina, Castel di Guido, e Boccea. r. 59
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casalé* confinante col sudetto Quarto della Paola vecchia, coll'infrascritta Rimessa del Casale, e colle Tenute della Selce, Porcareccia, e S. Rufina . . . . r. 55
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Strega* confinante coll'anzidetto Quarto della Paola vecchia, coll'infrascritta Rimessa del Casale, e colle Tenute della Bottaccia, e della Selce . . . . r. 64
Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare sodivo esistente parte cioè rubbia otto nel sudetto Quarto della Paola vecchia, e parte cioè rubbia sei nel sudetto Quarto del Casale; qual Pascolare forma un Corpo unito smembrato dai medesimi due Quarti, e confinante come acqua pende coi Lavorativi di detto Quarto del Casale, e colle Tenute di S. Rufina, e Porcareccina, di . . . . r. 14
Resta parimente pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato confinante colle Tenute di Porcareccia, Porcareccina, e S. Rufina, e colla Strada tendente a Boccea, di . . . . r. 5
Resta inoltre pel detto *Pascolare*, e comodo della Tenuta, la Rimessa detta del Casale, rinchiusa con forma, e staccionata, di . . r. 6
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 32 esistente ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Paola vecchia* r. 5
Nel Quarto detto *della Strada* . . . . r. 10
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 9
Nel Quarto *della Strega* . . . . r. 8

R. 274

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

86. S. RUFINA (*a*). Di pertinenza del Ven. Ospedale del Santissimo Salvatore a Sancta Sanctorum, e Ven. Monastero della Purificazione, confi-

(*a*) Le gloriose sorelle Rufina, e Seconda patirono il martirio nell'antichissima via Cornelia *in fundo Buxo*, luogo distante da Roma dieci miglia (come io credo) di misura antica. Quivi era una Selva, che per le oscurità delle folte, e dense piante si chiamava *Silva nigra*; ma per la gloria, che questo luogo acquistò da tanti martiri, che quivi diedero la vita per contestare la verità della religione di Gesù Cristo, come le sovralodate Sante Sorelle, i SS. Pietro e Marcellino, ed altri, fu poi da' Cristiani chiamata *Selva Candida*.

I Corpi delle Sante Rufina, e Seconda indicati per celeste apparizione, furono in un suo podere sepolti da Plautilla Matrona, prima Pagana, e quindi convertita alla Fede Cristiana. La Chiesa di queste Sante fu cominciata da S. Giulio Papa, e poi perfezionata da S. Damaso, come narra l'Arringhio. L'essere stata poi questa Chiesa decorata del titolo, e giurisdizione Vescovile, dimostra che questa parte dell' Agro Romano era anche ne'bassi tempi popolata, e coltivata, e che non è impossibile, che possa di nuovo abitarsi. Al Vescovo di S. Rufina fu poi data la giurisdizione sopra la Basilica Vaticana, e la Città Leonina, o sia Borgo. Calisto II unì questo Vescovado a quello di Porto, che tuttora ne ritiene il nome. La memoria della Chiesa di S. Rufina si trova nella vicina Tenuta Porcareccina, come di sopra ho notato.

nante colle Tenute della Paola, di Porcareccio, e di Porcareccina. Estensione totale r. 76. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quattordici* l'anno, e colla facoltà anche di romperle *interamente* in una sola Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1785. . r. 56

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1785, in quanto che nell'anno scorso 1782 la medesima fu raccolta a Maggesi, ed in quest'anno 1783 si raccoglierà a Colti, che però andando detta Tenuta a Quarteria, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che in dett' anno 1785.

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico della medesima confinante coi Lavorativi sudetti mediante per qualche tratto la Spalletta macchiosa del medesimo Pascolare, ed indi per linea retta da detta Spalletta sino al Ponte rovescio, per cui s'entra nella Tenuta di Porcareccio, e colla stessa Tenuta di Porcareccio, colla Strada tendente a Boccea, e colle Tenute della Paola, e Porcareccina, di r. 16, e sono: Terreno sodivo pulito . . . . r. 8

Terreno macchioso . . . . r. 3

Prato . . . . r. 5

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 4. 1

R. 76. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

87. SELCE. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Doria confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute della Selce del Monastero de' SS. Domenico e Sisto, della Paola, e della Bottaccia. Estensione totale r. 281. 2. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 221 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà della rompitura dell'anno 1784. Quarto detto di *Pantan Monastero*, o sia *Quarto da capo* confinante colla Tenuta di Porcareccio, cogl'infrascritti Quarti di mezzo, e della Colonnaccia, col Fossetto dello Scolo del Fontanile, e cogl' infrascritti Prati . . . . r. 45

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di mezzo* confinante coll' anzidetto Quarto di Pantan Monastero, cogl'infrascritti Quarti della Colonnaccia, e del Casale r. 54

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Colonnaccia* confinante coi Quarti sudetti di Pantan Monastero, e di mezzo, coll'infrascritto Quarto del Casale, colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute della Bottaccia, della Paola, e di Castel di Guido . . . . r. 62

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1787. Quarto detto *del Casale* confinante cogl' infrascritti Prati, cogli anzidetti Quarti di mezzo, e della Colonnaccia, e colla detta Tenuta di Castel di Guido . . . . r. 60

Notasi, che la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1784, quanto che il Quarto della Colonnaccia, la cui rompitura dovea cadere l'anno scorso 1782, fu rotto insieme col Quarto di mezzo l'anno precedente 1781, ed il Quarto del Casale, che dovea rompersi in

quest'anno 1783, fu rotto in detto anno 1782. Che però per rimettere la sudetta Tenuta nel suo Turno di Quarteria, conviene trapassare il corrente anno 1783, e cominciare la prima rompitura del Quarto di Pantan Monastero nell'anno sudetto 1784.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati confinanti coi sudetti Quarti di Pantan Monastero, di mezzo, e del Casale, e colle Tenute di Castel di Guido, di Porcareccia, e della Selce del Ven. Monastero de'SS. Domenico e Sisto . . . . r. 16

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 44. 2 esistenti nelli sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Pantan Monastero* . . . . r. 17. 2

Nel Quarto *di mezzo* . . . . r. 9

Nel Quarto *della Colonnaccia* . . . . r. 8

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 10

R. 281. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

88. BOTTACCIA (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Doria Panfili confinante colle Tenute della Selce, della Paola, e di Castel di Guido. Estensione totale r. 333. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 248 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Battacciola*, e *Casale* confinante colla Strada di Civitavecchia, e colla Tenuta di Castel di Guido; qual Quarto comprende

---

(*a*) E' questa Tenuta tutta sparsa di antiche fabbriche: e particolarmente nel Quarto detto delle Streghe, si ravvisa un avanzo di volta, che dalla somiglianza è chiamato volgarmente *l'imbasto*. Più verso ponente si riconoscono molti vestigj informi: ivi furono ritrovati dei teschi, ed ossa umane, dal che apparisce esservi già stato un sepolcreto. Di contro il Casale poi, mentre si cavavano i fondamenti del fienile nell'anno 1781, furono rinvenuti in quantità dei marmi fini, avanzi di un cornicione, e tra questi una iscrizione, che fu involata, in cui stava scritto *A. Sanquinius Q. F.* Non si fa dagli Scrittori memoria bastante per determinare se la la famiglia Sanquinia fosse Patrizia, ovver Plebea. Tacito rammenta un Sanquinio M. Console Suffetto nell' anno di Roma 781. Due denari di argento riporta il Morelli coll' epigrafe *M. Sanquinius III. vir*. Altre monete di metallo di prima, e seconda grandezza portano il semplice nome di Sanquinio, e sebbene in essa nulla possa asserirsi di positivo in proposito del nostro, pure siccome tacciono il pronome, possono ingerire il sospetto, che Q. Sanquinio fosse appunto Triumviro monetale, giacchè la sua iscrizione è tale, che lo suppone a tutti noto. Tutte queste reliquie si annunziano per ornamenti di qualche sepolcro. E' opinione di alcuni, che fosse quì l'Antica Città, e Castello chiamato *Lorivano*. In oggi poi non offre ai riguardanti verun oggetto di considerazione. Appartiene attualmente questa Tenuta alla famiglia Panfilj, la cui pietà è sommamente commendabile per l'obbligo ingiunto a'suoi eredi di tenervi un Ospedale ed un Ospedaliere per ricevervi gl' infermi così delle Tenute spettanti alla detta famiglia, come delle confinanti, ed inoltre una Carrozza per condurli nelli Ospedali di Roma. Ma sarebbe pur altrettanto desiderabile, che si togliesse una volta la cagione di queste pietose cure, voglio dire che si provvedesse alla salubrità dell' aria delle Romane Campagne per una buona coltivazione.

anche *il Quarticciolo* avanti la Chiesa di Castel di Guido confinante con detta Chiesa, colla Strada sudetta, cogl' infrascritti Quarti di Cecanibbio, colla Torre, e colla Tenuta sudetta di Castel di Guido: in tutto . . . . r. 65

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Torre* confinante coll' anzidetto Quarticciolo avanti la Chiesa di Castel di Guido, coll' infrascritti Quarti delle Streghe, e di Cecanibbio, colla sudetta Strada di Civitavecchia, e colle Tenute della Selce, e della Paola . . . . r. 65

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *delle Streghe* confinante col Quarto sudetto della Torre, e l' infrascritto Quarto di Cecanibbio, e colle Tenute della Paola, e di Castel di Guido . . . . r. 56

Vltima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Cecanibbio* confinante coll' anzidetti Quarti della Torre, e delle Streghe, col detto Quarticciolo avanti la Chiesa di Castel di Guido, e colla Tenuta di Castel di Guido . . . . . r. 62

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare sodivo di Monti, e Valli esistenti nell' anzidetto Quarto della Bottacciola, e Casale confinante coi Lavorativi dello stesso Quarto, come acqua pende, di . . . . r. 15

Resta ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente nel Quarto della Torre confinante colla Strada di Civitavecchia, e la Tenuta della Selce, di . . . . r. 5

Vi è nella Tenuta una *Pedichetta* confinante colla detta Strada di Civitavecchia, e colla Tenuta di Castel di Guido, dov' è il Fontanile, che resta sulla Strada medesima, qual Pedichetta suole affittarsi agli Affittuarj di detta Tenuta di Castel di Guido, servendo per uso, e comodo del Casale di essa Tenuta per andare ad abbeverare in detto Fontanile, di . . . . r. 3

Il rimanente consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 62 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Bottacciola, e Casale* . . . . . . r. 13
Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 20
Nel Quarto *delle Streghe* . . . . r. 16
Nel Quarto *di Cecanibbio* . . . . r. 13

R. 333

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

89. TESTA DI LEPRE DI SOTTO. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Doria Panfili confinante colla Tenuta di Testa di Lepre di sopra, colla Strada di Civitavecchia, col Fiume Arrone, e colla Tenuta di Torrimpietra mediante il Fosso detto di Rio maggiore. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 460.

Notasi, che questa Tenuta in parte macchiosa, ed in parte sodiva con de' Prati, che s' inacquano, è destinata interamente per Pascipascolo *del Procojo di Vacche* del Signor Principe, che attualmente in essa ritiene in tutti i tempi, e perciò si lascia nello stato, in cui trovasi, non convenendo della medesima prescrivere la Lavorazione, sinchè vi esisterà il Procojo sudetto.

90. CASTIGLIONE. Di pertinenza della Casa Ricci confinante colle Tenute di Tragliata, Torrimpietra, e Testa di Lepre di sopra mediante il Fosso di Rio maggiore. Estensione totale r. 198. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 164. negl' infrascritti Quarti:

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Valle Canepina* confinante coll' infrascritto Quarto della Botte, e colle Tenute di Torrimpietra, e Tragliata . . r. 40

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Perella* confinante coll' infrascritto Prato, colle dette Tenute di Tragliata, e Torrimpietra . . . . r. 42

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante coll' infrascritto Quarto della Botte, e colla Tenuta di Torrimpietra . . . . r. 40

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Botte* confinante coll' anzidetti Quarti di Valle Canepina, e del Casale, e colle Tenute di Torrimpietra, e Tragliata r. 42

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo esistente nel sudetto Quarto del Casale, e rinchiuso di Forme, Greppi, e Muro dell' infrascritta Vigna, di . . r. 8. 2

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente nel sudetto Quarto della Perella confinante col Lavorativo d' esso Quarto, colle Tenute di Torrimpietra, Tragliata, e col Fosso di Rio maggiore, di . . . . r. 2. 2

Vi è nella Tenuta una Spalletta macchiosa esistente nell' anzidetto Quarto della Perella, di . . . . r. 9. 2

Vi è ancora la Vigna, sito del Casale, e suo recinto, di . . r. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 11. 3. esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Valle Canepina* . . . . r. 3

Nel Quarto *della Perella* . . . . r. 1

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 1. 3.

Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 6

R 198. 1.

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

91. CASTEL CAMPANILE. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante col Territorio di Ceri, e colle Tenute di Torrimpietra, Palidoro, e Tragliatella. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 565. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 410 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Crepacore* confinante cogl' infrascritti Quarti del Castellaccio, e del Casale, coll' infrascritto Pascolare, col Territorio di Ceri, e colla Tenuta di Tragliatella . . . . r. 130

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante col sudetto Quarto di Crepacore, e coll' infrascritto del Cecio, e colle Tenute di Torrimpietra, e Palidoro . . . . r. 95

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Cecio* confinante col Quarto sudetto del Casale, coll'infrascritto Quarto del Castellaccio, e col Territorio di Ceri . . r. 90
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Castellaccio* confinante coi sudetti Quarti di Crepacore, e del Cecio, e col sudetto Territorio di Ceri . . . . r. 95
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo esistente nel sudetto Quarto del Casale, e confinante coi Lavorativi del medesimo Quarto, coll'infrascritta Macchia, e col sudetto Quarto di Crepacore, nel qual Pascolare sono inchiuse rubbia sei Prati: in tutto . . . . r. 30
Vi è nella Tenuta una Macchia esistente parimente nel sudetto Quarto del Casale, di . . . . r. 35
Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 90 esistenti nei sudetti Quarti, cioè:
Nel Quarto *di Crepacore* . . . . r. 20
Nel Quarto *del Cecio* . . . . r. 20
Nel Quarto *del Castellaccio* . . . . r. 50

r. 565

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

92. CERI (a). Di pertinenza di S. E. il Signor Duca di Bracciano. Questa Tenuta è divisa in tre Corpi; il primo detto *Selva della Rocca*; il secondo *di Monterone di sotto*; ed il terzo *della Carlotta*.
Il primo Corpo detto *Selva della Rocca* confina col Territorio di Ceri mediante il Fosso del Tevolarò, colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute di Palidoro, e Castel Campanile. L'Estensione totale di detto Corpo è di r. 189. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trentanove* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . . . r. 156
Notasi, che di questo Corpo non si distinguono, ed assegnano i precisi Quarti da rompersi a Quarteria, perchè in realtà nel medesimo tali Quarti non vi sono, formando esso un Corpo unito, senza esistenza alcuna di Confini reali interni, che formino Quarti proporzionati uno all'altro.
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo del sudetto primo Corpo, resta il Pascolare confinante coi Lavorativi sudetti, e colle Tenute di Palidoro, e Castel Campanile, di r. 26, e sono: Macchia . . r. 16
Prato annesso . . . . r. 2
Terreno sodivo . . . . r. 8
Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 7

R. 189

(N. B. Questo primo Corpo si dee rincoltare.)

(a) Non è questa l'antica Cera Metropoli de' Ceriti: ma si dice Ceri nuova; e quale sia la sua origine or ora lo vedremo.

Il secondo Corpo detto di *Monterone di sotto* confina coll' anzidetta Strada Consolare di Civitavecchia, colla Strada, che da Ceri conduce a Palo, e colla Strada, che dal Ponte di Statua conduce a Cerveteri. L'Estensione totale di detto Corpo è di r. 257. 2. Delle quali dovranno seminarsi a Quarteria interamente in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1786 . . . . r. 250

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 7. 2

R. 257. 2

(N. B. Anche questo secondo Corpo si dee rincoltare.)

Il Terzo Corpo detto *della Carlotta* confina col Territorio di Ceri, e precisamente col Procojo di esso, col Quarto detto di Monterone di sopra mediante la Strada, che dal Ponte di Statua conduce al sudetto Procojo, colle Vigne, colla Macchia di Valle Canneta, col Quarto di Montalto, e col Quarticciolo detto del Cervaro. L'Estensione totale di detto Corpo ritrovata maggiore di quella indicata nella Pianta del Cingolani è di r. 428. Delle quali dovranno seminarsi a Quarteria in due distinte Lavorazioni r. 336 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Moscone* confinante col Territorio di Ceri, o sia col Procojo di esso, e coll' infrascritto Quarto della Carlotta . . r. 66

Quarto detto *della Carlotta* confinante coll' anzidetto Quarto del Moscone, coll' infrascritto Quarto di Valle Canneta mediante la Strada tendente al Casalone, coll' infrascritto Pascolare, e col Territorio di Ceri, cioè col Quarto di Monterone di sopra, e colle Vigne . . . r. 175

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Valle Canneta* confinante coll' anzidetto Quarto della Carlotta mediante la Strada sudetta del Casalone, e col Territorio di Ceri, cioè colla Macchia detta parimente di Valle Canneta, col Quarto di Montalto, e col Quarticciolo del Cervaro . . . . r. 95

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo tanto di questo terzo Corpo, che dell' altro sudetto di Monterone di sotto, resta il Pascolare antico sodivo *di S. Martino* confinante colle Vigne di Ceri, colla sudetta Strada tendente al Casalone, e coll' anzidetto Quarto della Carlotta mediante altra Strada detta parimente della Carlotta, di . . r. 67

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 25 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Moscone* r. 4

Nel Quarto *della Carlotta* . . . . r. 16

Nel Quarto *di Valle Canneta* . . . . r. 5

R. 428

(N. B. Anche questo terzo Corpo si dee rincoltare.)

Natasi, che intanto del sudetto secondo Corpo di Monterone di sotto si prescrive intera la Lavorazione, come parimente dell' altro terzo Corpo della Carlotta si prescrivono due Lavorazioni, cioè porzione unitamente allo stesso Corpo di Monterone di sotto, e porzione da sè,

in quanto che detti due Corpi vanno uniti nella Quarteria con altri Quarti del Territorio di Ceri.

Notasi, che intanto poi la prima rompitura del detto Corpo di Monterone di sotto, e della porzione unita del Corpo della Carlotta, che è a dire del Quarto di Valle Canneta, si destina per l'anno 1786, come ancora la prima rompitura dei Quarti della Carlotta, e del Moscone si destina per l'anno 1785, in quanto chè nel corrente anno 1783 di detto Corpo di Monterone di sotto, e Quarto di Valle Canneta se ne farà la raccolta a Maggesi, e di detti Quarti della Carlotta, e Moscone la raccolta a Colti; che però andando li medesimi a Quarteria, la nuova rompitura di essi non può cadere, se non che in detti anni 1785, e 1786.

93. CASTEL GIULIANO (*a*). Di pertinenza del Sig. Marchese Patrizj confinante colle Tenute di Valle Luterana, Sasso, e Petrischie, e coi Territorj della Manziana, Cerveteri, e Bracciano. Estensione totale r. 1341. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 535 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Massa* confinante coll'infrascritto Prato Farino, col Territorio di Bracciano, e colla Strada, che tende a Castel Giuliano r. 100

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Sambuco* confinante coll'infrascritte Macchie, coll'infrascritto Prato del Sambuco, coll'infrascritta Riserva di Monte Fontana, colla Tenuta delle Petrischie, col Territorio della Manziana, e colla Tenuta del Sasso . . . . r. 150

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto di *Panzanata* confinante coi Territorj di Cerveteri, e di Bracciano, coll'infrascritto Prato de' Comunali, e coll' infrascritto Pascolare sodivo . . . . r. 140

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Lena* confinante colla Tenuta di Valle Luterana, col Territorio di Bracciano, e colla Strada sudetta tendente a Castel Giuliano . . . . r. 145

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo in parte macchioso confinante coll' anzidetto Quarto di Panzanata mediante il Fosso, col Territorio di Cerveteri, e colla Strada tendente da Castel Giuliano al Sasso . . . . . r. 100

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, diversi Sodi impratiti ad uso di Riserve, di r. 32, e sono: Riserva detta *di Monte Fontana* confinante coll' anzidetta Strada tendente da Castel Giuliano al Sasso, coll'

(a) Passa per questa Tenuta il fiume *Vaccina* detto già *Caeretanus amnis*: vi si vedono ancora alcuni antichi aquedotti. E' molto sensibile in questo luogo la insalubrità dell' aria a que' pochi abitanti del castello, di maniera che per coltivare questa Tenuta, come accade in altri luoghi di aria consimile, si è talora creduto espediente aprire un asilo a gente proscritta, e foruscita, la quale è tanto aliena dall' attendere all' agricoltura, che non pensa ad altro, che a comporsi col Fisco, e ripatriare.

anzidetto Quarto del Sambuco mediante la Fratta, e Muro a secco, coll' infrascritte Macchie . . . . r. 11
Riserva detta *di Monte la Puglia* confinante coll' infrascritte Macchie, e col Territorio di Bracciano . . . . r. 7
Prato detto *Farino* confinante coll' anzidetto Quarto di Massa mediante la Spalletta macchiosa, e col Territorio sudetto di Bracciano . . r. 3. 2
Prato detto *delli Comunali* confinante coll' anzidetto Quarto di Panzanata mediante il Morrone . . . . r. 2. 2.
Prato detto *il Prataccio* confinante coll' infrascritte Macchie, e colla Tenuta di Valle Luterana . . . . r. 4
Prato detto *il Sambuco* annesso all' Osteria della Tenuta, e confinante coll' anzidetto Quarto del Sambuco . . . . r. 4
Vi sono nella Tenuta diverse Macchie, e Spallette macchiose in parte comunali di Castel Giuliano con alcune Vigne, Recinto del Castello, ed altro: in tutto . . . . r. 574
Il *rimanente* consiste in altre Spallette nella maggior parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 100 esistenti ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Massa* . . . . . . r. 30
Nel Quarto *del Sambuco* . . . . r. 20
Nel Quarto *di Panzanata* . . . . r. 30
Nel Quarto *di Lena* . . . . r. 20

R. 1341

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

94. VILLA DEL SASSO (*a*). Di pertinenza del Sig. Marchese Patrizj confinante col Territorio della Tolfa, colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di Montetosto, di S. Ansino, delle Petrische, di Castel Giuliano, e di S. Severa. Estensione totale r. 1544. 0. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 530 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *delle Serre* confinante colle Tenute di S. Severa, S. Ansino, Petrischie, e Castel Giuliano, colle Macchie Camerali della Tolfa, coll' infrascritta Polledrara, coll' infrascritto Prato delle cinque Are, e cogl' infrascritti Quarti del Sassone, e della Perazzeta . r. 140
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Perazzeta*, e *Carlotta* confinante colla Tenuta di S. Severa, coll' infrascritta seconda Polledrara, coll' anzidetto Quarto delle Serre, e coll' infrascritto Quarto del Sassone . . . . r. 120

(*a*) In un monte di questa Tenuta vi è una grotta angusta, che si chiama *de' Serpenti*. Si dice, che posto un infermo in questa grotticella, vengano i serpi a lambirlo, e ricuperi la sanità. Se non è favola tal guarigione, potrebbe attribuirsi a qualche esalazione sulfurea, di cui è indizio il fumo caldo, che talvolta si vede uscire da questa caverna. Egli è certo però, che in questo luogo l' aria è saluberrima. Si potrebbe chiamare questo sito per ragione dell' aria il Frascati delle maremme. Senza dubbio diverebbe questo in breve tempo un florido, e popolato Castello, se le terre si dassero a colonia, e si adoprassero i mezzi opportuni per stabilirvi i coloni, ed animarli all' agricoltura.

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Sassone*, e porzione del Quarto di Campo di Mare sopra la Strada Consolare di Civitavecchia confinante colla Strada medesima, colla Tenuta di S. Severa, e cogli anzidetti Quarti delle Serre, e della Perazzeta . . . . r. 140

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Solfaraticchia* confinante colla detta Strada Consolare, colla Tenuta di Montetosto, e coll'infrascritte Macchie, Vigna, e recinto della Villa del Sasso . . . . r. 130

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la rimanente porzione del sudetto Quarto di Campo di Mare esistente sotto detta Strada Consolare di Civitavecchia, di Terreno acquastrino, e non atto alla coltura, e confinante colla Strada medesima, colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di S. Severa, e Montetosto r. 57

Restano ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, gl' infrascritti Prati, e Sodi impratiti ad uso di Polledrare, di r. 33, e sono: Polledrara *confinante* coll' anzidetto Quarto delle Serre, coll' infrascritta altra Polledrara, e coll' infrascritto Prato delle cinque Are mediante i respettivi Fossi, e Fratta . . . . r. 14

Altra Polledrara confinante coll' anzidetta, e col Quarto sudetto della Perazzeta, e Carlotta, e colla Tenuta di S. Ansino, mediante parimente i respettivi Fossi, e Fratta . . . . r. 10

Prato detto *delle cinque Are* confinante colla prima sudetta Polledrara, e coll' anzidetto Quarto delle Serre . . . . . . r. 2. 2

Prato detto *della Croce* confinante coll' anzidetto Quarto delle Serre, e coll' infrascritte Macchie . . . . r. 1. 2

Prato esistente dietro al Casal della Tenuta, in cui vi è il Fontanile, e confinante coll' infrascritte Macchie, e Vigne . . . r. 5

Vi sono nella nella Tenuta diverse Macchie in parte comunali della Villa del Sasso, con alcune Vigne, recinto della Villa, ed altro: in tutto . . . . r. 754

Il *rimanente* consiste in Spallette nella maggior parte macchiose, Mezzague, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 170. 0. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè Nel Quarto detto *delle Serre* . . r. 60. 0. 3

Nel Quarto detto *della Perazzeta*, *e Carlotta* . . . . . r. 30

Nel Quarto detto *del Sassone*, *e porzione* del Quarto *di Campo di Mare* r. 40

Nel Quarto detto *della Solfaraticchia* . . . . r. 40

R. 1544. 0. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

95. S. ANSINO. Di pertinenza del Gran Priorato di Roma confinante colle Tenute di S. Severa, e Sasso, e col Territorio di Civitavecchia. Estensione totale r. 408. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 160, negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Legatella* confinante coll' infrascritto Quarto di tre Confini, e colla Tenuta di S. Severa . . . . r. 50

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *di Poggio Bracone* confinante cogl' infrascritti Quarti di tre Con-

fini, e del Casale, colle Macchie della R. C. del Territorio di Civitavecchia, coll'infrascritto Monte macchioso, coll'infrascritte Rimesse del Vallone, e coll'infrascritto Prato del Casale . . . . r. 40

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante colle Macchie sudette della R. C., coll'anzidetto Quarto di Poggio Bracone, coll'infrascritto Prato del Casale, e colla Tenuta del Sasso . . . . r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di tre Confini* confinante coll'anzidetto Quarto della Legatella, e Poggio Bracone, coll'infrascritto Monte, coll'infrascritto Prato del Casale, e colle Tenute di S. Severa, e del Sasso . . . . r. 40

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato detto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti di Poggio Bracone, del Casale, e di tre Confini, e colla Tenuta del Sasso . . . r. 5

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, le due Rimesse unite in luogo detto *il Vallone* recinte di fratta, di . . . . . . r. 6

Vi è nella Tenuta un Monte Macchioso in parte sterile, ed in parte buono ad uso di legna, e di Pascipascolo, confinante colle Macchie sudette della R. C. nel Territorio di Civitavecchia, cogli anzidetti Quarti della Legatella, Poggio Bracone, e tre Confini, e colla Tenuta di S. Severa, di . . . . r. 165

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 72. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Legatella* r. 15

Nel Quarto *di Poggio Bracone* . . . . r. 20

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 30 1

Nel Quarto *di tre Confini* . . . . r. 7

R. 408. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

96. S. MARINELLA (*a*). Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito confinante col Territorio di Civitavecchia, e Spiaggia del Mare. Estensione totale r. 313. o. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 152 negl'infrascritti Quarti.

(a) Questo luogo si vuole, che già fosse chiamato *Castrum novum*. Una nobil Torre rotonda d'ingegnosa architettura, inalzata nella più spaziosa, e dilettevole veduta della Marina, ritiene la iscrizione *Neopyrgos*, che in Greco idioma significa *nuova Torre*, o *nuovo Pirgo*; onde alcuni congetturano, che quì fosse un Castello fabbricato dalle rovine dell'antico Pirgo. E' ben difficile ritrovare i precisi confini degli antichi Popoli, che quì abitarono. Per altro il vicino tratto di Paese apparteneva anticamente ai Tarquiniesi, altro popolo dell'Etruria, di là dai Ceriti. La loro principal Città èra Torquena fondata da Tarconte, che si dice esser venuto in ajuto di Enea contro Turno. In questa Tenuta di S. Marinella giungendo alla spiaggia del mare, si fa la pesca del Tonno; ma non con quella energia, che si dovrebbe adoperare in un oggetto di tanto utile.

Mi sia lecito quì riferire alcune parole di Cristoforo Multò, il quale nelle sue *Osservazioni economiche a vantaggio dello Stato Pontificio*, deplorando il danno, che ridonda a questo Stato dal trascurarsi la

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Punton di Castrato* confinante coll' infrascritto Quarto del Pian delle Vacche, colle infrascritte Spallette macchiose dette delle Vignacce coll' infrascritto Quarto delle Piane, e colla Tenuta della Chiaruccia nel Territorio di Civitavecchia . . . . . . r. 48

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Pian delle Vacche* confinante coll' anzidetto Quarto del Punton di Castrato, coll'infrascritta Macchia delle Cese, e coll'infrascritto Quarto di S. Maria Morgana . . . . r. 51

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di S. Maria Morgana*, o sia *del Fontanile di Campo rosso* confinante colle Tenute di Prato Cipolloso, e Camporosso nel Territorio di Civitavecchia, coll' anzidetto Quarto del Pian delle Vacche, e colle infrascritte Spallette macchiose delle Vignacce; qual Quarto dovrà anche comprendere porzione cioè rubbia dieci dell' infrascritto Quarto delle Piane contiguo allo stesso Quarto di S. Maria Morgana mediante il fosso: in tutto . . . . r. 53

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la residual porzione di detto Quarto delle Piane non atto alla Lavorazione, e confinante coll' anzidetta porzione lavorativa, colla Spiaggia del Mare, coi sudetti Quarti del Punton del Castrato, e Santa Maria Morgana, e colle sudette Tenute della Chiaruccia, e Camporosso nel Territorio di Civitavecchia, di . . . . r. 50

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto otto piccoli pezzi di Prato posti uno di rubbia due circa sopra la strada Consolare di Civitavecchia annesso all'Osteria di Santa Marinella, e gli altri sotto detta Strada, due de' quali entro l'infrascritta Macchia delle Cese: in tutto di . . . . r. 6

Resta parimente per detto *Pascolare*, e comodo della Tenuta, la Riserva esistente sotto detta Strada Consolare di Civitavecchia confinante colla Spiaggia del Mare, di . . . . r. 4

Vi è nella Tenuta una Macchia detta delle Cese, di . . . . r. 38

Vi sono inoltre le Spallette macchiose delle Vignacce confinanti colla Spiag-

L

pesca dice così: *Superbi sono quei siti, nei quali formare si possono in questo Mare Mediterraneo varie, e diverse Tonnare, ed i più adattati a creder mio dovrebbero essere S. Marinella, Civitavecchia, S. Felicita, Nettuno, Terracina, e Monte Circello. Tragitta per questi Mari nei detti tempi* (cioè nei Mesi di Aprile, Maggio, e Giugno) *indispensabilmente il Tonno, e della trascuratezza di questi sudditi profittano altri vicini Popoli più industriosi, e specialmente quelli dell'Isola di Sardegna, ove si fanno le principali Tonnare del Mediterraneo ec.*

Siccome gli antichi Pirgi erano dediti al traffico marittimo, poterono quì avere un buon ricetto per le Navi, a guisa di piccolo Porto fatto dalla Natura per mezzo di un Promontorio di scogli, che si estende colla sua estremità dentro Mare, il quale come si rileva da alcuni Itinerarj, era anticamente frequentato, e capace di sei Galere, come può comprendersi anche in oggi dalle rovine. Anzi il Pontefice Urbano VIII vi fece gettare i fondamenti di un nuovo Porto, de' quali si veggono tuttora i vasti recinti: ma nol proseguì, o distolto da altre cure più gravi, o impedito dalla morte.

gia sudetta del Mare, di . . . . r. 13

Il *rimanente* consiste in altre Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 50. 0. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè:

Nel Quarto *di Punton del Castrato* . . . . r. 26

Nel Quarto *del Pian. delle Vacche* . . . . r. 2. 0. 3

Nel Quarto *di S. Maria Morgana, e Fontanile di Campo rosso* . r. 22

R. 313. 0. 3

97. S. SEVERA (*a*). Di pertinenza del Ven. Archiospedale di Santo Spirito confinante colla Tenuta di S. Ansino, Villa del Sasso, Spiaggia di Mare, e Territorio della Tolfa. Estensione totale r. 2409. 3. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 913.

(*a*) Questa spaziosa, e deliziosa Tenuta nella spiaggia del Mare fu già la Sede degli antichissimi Pirgi, i quali si annoverano da Virgilio tra gli altri Toscani, che vennero in soccorso di Enea contro Turno, e Mezenzio. *Aeneid.* 10.

Qui Caerete domo, qui sunt Minionis in arvis,
Et Pyrgi veteres intempestaeque Graviscae.

Erano i Pirgi abitatori del Peloponneso, non lungi dall'Arcadia, così chiamati dalle frequenti Torri, detto in Greco *Pyrgi*, colle quali erano soliti murare le loro spiagge, e le loro abitazioni: erano genti industriose, e dedite specialmente al commercio marittimo. Una moltitudine di questi Pirgi era venuta in Italia con altre colonie Greche sotto la condotta di Enotro figlio di Licaone Re di Arcadia molti anni prima dell'assedio di Troja, e ritrovando l'Italia allora molto disabitata, aveva occupata appunto questa parte littorale, ove la Colonia de' Pirgi fiorì poi per molti secoli, anche in tempo della Repubblica, e dell'Impero Romano, come si legge in Livio, Cicerone, Marziale, Rutilio, Strabone, Plinio, Tolomeo, ed altri; mentre questa Colonia, ancorchè in progresso di tempo fosse abitata, ed ampliata da' Romani, pur ritenne l'antico nome, finchè per le vicende de' tempi, e per le guerre, ed incursioni de' barbari, venne a rimanere desolata.

Cominciò poi ne' secoli Cristiani questo luogo a chiamarsi S. Severa, dal nome di quella Santa Vergine, che lo consagrò col suo martirio. Fu essa figlia di Massimo, personaggio molto nobile, e Tribuno di Soldati, in tempo di Massimiano Imperatore, dal quale scoperto di esser Cristiano, e di aver procurata la conversione de' suoi Soldati, fu privato dell'onore del cingolo militare, e condannato con altri Cristiani al travaglio di scavare le arene per l'edifizio delle grandiose Terme Diocleziane. Ma seguitando ancor quivi Massimo a convertire alla fede altri Soldati, che colà venivano, fu finalmente martirizzato: e dopo poco tempo, anco i suoi figli, Calendio, e Marco, e la sua figlia Severa, come Cristiani condotti in Pirgo, riceverono la palma del martirio.

Eravi ne' tempi bassi una Chiesa, e Monastero dedicato a S. Severa sul lido, forse ove era il sepolcro della Santa: il qual Monastero fu poi abitato da' Religiosi Eremitani di S. Agostino. Eravi anche un' altra piccola Chiesa all' ingresso di questo Castello, pur dedicato a S. Severa, ed a S. Lucia, la quale Chiesuola dalla forma dell' altare, e dalle vestigie delle pitture mostrava di essere antichissima. Vi erano altri romitorj, e cappelle rurali, che ancora esistono. Fu poi fabbricata l'anno 1598 la presente Chiesa di sufficiente grandezza, e di moderna architettura da Monsignor Molari Fivizzani Commendatore dell'Ordine, e dell'Archiospedale di S. Spirito in Sas-

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto di *S. Lorenzo* esistente sopra, e sotto la Strada Consolare di Civitavecchia, e confinante coll'infrascritte Macchie, coll'infrascritto Quarto dello Smerdarolo, colla Tenuta della Selciata della R. C. nel Territorio della Tolfa, e colla Spiaggia del Mare . . r. 80
Quarto detto *dello Smerdarolo* esistente parimente sotto, e sopra la sudetta Strada, e confinante coll'infrascritte Macchie, col detto Quarto di San Lorenzo, coll'infrascritto Quarto di Porcareccia, coll'infrascritto Pascolare delli Grottini, e colla detta Spiaggia del Mare . r. 40
Quarto detto di *Porcareccia* confinante col sudetto Quarto di Smerdarolo, e coll'infrascritto Quarto de' Pian de' Carcari, coll'infrascritte Macchie, e colla detta Strada Consolare di Civitavecchia . . r. 80
Quarticciolo detto *la Bufolareccia* recinto tutto di fratte, e forma . r. 14
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *de Pian de' Carcari* confinante coll'anzidetto Quarto di Porcareccia, cogl'infrascritti Quarti dei Monterozzi, e delle Terre nuove, e Pian Sultano, e colla Strada sudetta di Civitavecchia . r. 45

sia, (al quale questa vasta Tenuta fu donata con altri cospicui fondi dal Pontefice Innocenzo III) e perfezionata dal Commendator Successore Monsignor Taruggi, e coll'assenso dell' Eminentiss. Vescovo di Porto vi fu trasferita la Parocchia per gli abitanti del Castello, e Tenuta. Il Corpo della Santa Vergine e Martire Severa si venera in Roma nella Chiesa di S. Spirito con altri corpi di Santi Martiri già da qualche tempo quà trasferiti. Con lodevole zelo è stata promossa la gloria di questa Santa Eroina dal Sig. D. Francesco Tofani odierno Paroco di questa Chiesa, il quale si è anche adoperato perchè dalla Sagra Congregazione de' Riti sia stato concesso l'Uffizio proprio della medesima Santa in tutta la Diocesi di Porto. Il medesimo ha raccolto anche molte memorie delle gesta di S. Severa, e della Tenuta, delle quali memorie in parte ho fatto uso in questo luogo.

Questa è una delle più vaste, e ricche possessioni della V. Casa di S. Spirito. Il sito è ameno, e delizioso, e salubre ancora, eccetto nella state. Per difenderlo dalle incursioni de'Corsari, oltre le Torri vi fu posta una sufficiente guardia di Soldati dalla Camera. Vi sono magazzini capacissimi a conservare anche sei mila rubbia di grano, sulla Spiaggia in sito comodo di commercio marittimo. In questa Tenuta si può avere ogni sorta di prodotto, non solo de' grani, ma ancora ottimi pascoli, macchie eccellenti pel carbone, e per nudrimento degli animali, ove si trovano anche tartufi, fragole, sparagi, e simili prodotti. Vi sono cacciagioni di ogni specie, vi si trova quasi da per tutto nelle macchie il travertino, pietra ottima per farne la calcina. Vi sono gran comodi di pesche, anche di Tonni, vedendosi ancora le vestigie di una grandiosa Tonnara, che già vi esisteva, e non si sa perchè infelicemente abbandonata. Anche copia di Coralli si ritrovano ne'scogli di questa Tenuta. Da molte piante di olivo, e da alcune macine si scorge, che vi furono, e vi si possono anche ristabilire buoni oliveti. Il sito anche si scorge molto opportuno agli alveari. Le acque de' fontanili destinati per gli animali è alquanto salmastra, ma vi è una vena di acqua eccellente per gli abitanti, oltre una cisterna, che raccoglie le acque, che vengono delle altezze de' vicini monti: vi sarebbero anche altre vene, che si disperdono per la Tenuta; come anche l'acqua acetosa, il cui antico pozzale col suo bagnarello sarebbe desiderabile, che si ripristinasse. Ecco quanti vantaggi si ritrovano in una sola Tenuta dell'Agro Romano.

Quarto detto *delle Terre nuove*, *e Pian Sultano* confinante col detto Quarto de' Pian de' Carcari, e cogl' infrascritti Quarti de' Monterozzi, della Castellaccia, della Perazzeta . . . . r. 86

Quarto detto *de' Monterozzi* confinante coi detti Quarti de' Pian de' Carcari, e delle Terre nuove, e Pian Sultano, cogl' infrascritti Quarti di Trenta Pignatte, e della Castellaccia . . . . . . r. 40

Quarto detto *di Trenta Pignatte* confinante coll' anzidetto Quarto de' Monterozzi, coll'infrascritto Quarto della Castellaccia, e colla Strada Consolare di Civitavecchia . . . . ; . . . . r. 35

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Sassettana* confinante colla detta Strada Consolare di Civitavecchia, colla Tenuta del Sasso, coll'infrascritto Quarticciolo della Polledrara, e coll' infrascritto Quarto di Selvapiana . . r. 100

Quarticciolo detto *della Polledrara* confinante coll'anzidetto Quarto della Sassettana, colla detta Tenuta del Sasso, e cogl' infrascritti Quarti della Perazzeta, e di Selvapiana . . . . r. 13

Quarticcioli sotto la Strada Consolare di Civitavecchia nominati uno il Quarticciolo *ultimo* verso Roma, altro il Quarticciolo *di mezzo*, altro il Quarticciolo *dell' Ara vecchia*, altro il Quarticciolo *sotto il Fontanile di Macchia tonda*, altro il Quarticciolo *del Fontanile di Macchia Tonda*, ed altro finalmente il Quarticciolo *dell' Albero bello*: confinanti unitamente colla Tenuta del Sasso, colla detta Strada Consolare di Civitavecchia, coll' infrascritto Quarto del Pian delle Cavalle, coll' infrascritto Quarticciolo sodivo sopra Macchia tonda, coll' altro infrascritto Quarticciolo sodivo detto di Pescina grande, e coll' infrascritta Lungarina sodiva ad uso di Tommoleto sulla Spiaggia del Mare . . . . r. 80

Quarto detto *il Pian delle Cavalle* esistente parimente sotto detta Strada Consolare di Civitavecchia confinante colla detta Strada, coll' anzidetto Quarticciolo dell' Albero bello, coll' infrascritto Quarticciolo sodivo sopra Macchia tonda, coll' infrascritto altro Quarticciolo parimenti sodivo sotto questo istesso Quarto del Pian delle Cavalle, coll' infrascritto Prato detto di Pesciarolo, e coll' infrascritto Quarticciolo detto del Rimessone; qual Quarto abbenchè da molto tempo addietro non si semini per essere acquastrino, dovrà però in appresso ridursi a Lavorazione, lo che si otterrà mediante lo *scavo di un Fosso*, che dovrà intersecare il medesimo Quarto . . . r. 52

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Parazzeta* confinante coll' anzidetto Quarticciolo della Polledrara, colla Tenuta del Sasso, coll' infrascritte Macchie coll' anzidetto Quarto delle Terre nuove, coll' infrascritto Quarto della Castellaccia, e coll' infrascritto Quarticciolo di Campo Santo . . r. 97

Quarticciolo detto *di Campo Santo* confinante coll' infrascritti Quarti di Selvapiana, e Castellaccia, e col Quarto sudetto della Perazzeta r. 6

Quarto detto *di Selva Piana* confinante coll' anzidetto Quarticciolo di Camposanto, coll' infrascritto Quarto della Castellaccia, col Quarto sudetto della Sassettana, col detto Quarticciolo della Polledrara, e colla Strada Consolare di Civitavecchia . . . . . r. 60

Quarto detto *della Castellaccia* esistente sopra, e sotto detta Strada Consolare di Civitavecchia, e confinante con la Strada medesima, colli

detti Quarti, e Quarticcioli di Selvapiana, di Campo Santo, della Perazzeta, di Terranuova, di Monterozzi, e di Trenta Pignatte . r. 85

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Quarticcioli, e Prati, di r. 188, e sono: Quarto detto *delli Grottini* esistente sotto detta Strada Consolare di Civitavecchia confinante colla medesima Strada, coll'anzidetto Quarto dello Smerdarolo, coll'infrascritto Quarticciolo del Prataccio, e colla Spiaggia del Mare; qual Quarto serve specialmente per Pascipascolo dei Cavalli, che dalle infrascritte Macchie carreggiano il Carbone alla Marina r. 37

Quarticciolo detto *del Prataccio*, e Polledrara contigua, confinanti colla detta Strada Consolare di Civitavecchia, col detto Quarto dei Grottini, colla detta Spiaggia del Mare, e collo Stradone, che da detta Strada Cansolare conduce all'infrascritto Castello della Tenuta . r. 22

Prato detto *della Rocca* confinante colla detta Strada Consolare, Stradone, e Spiaggia del Mare, e infrascritta Vigna . . . . r. 11

Quarticciolo detto *il Rimessone* recinto di Staccionata confinante coll'infrascritta Vigna, colla Strada Consolare sudetta, coll'infrascritta Lungarina sodiva, coll'infrascritto Prato Pesciarolo, e coll'anzidetto Quarto del Piano delle Cavalle . . . . r. 16

Prato Pesciarolo recinto da Fossi . . . . r. 4

Lungarina sodiva sulla Spiaggia del Mare recinta come sopra . r. 19

Quarticciolo sodivo sotto il sudetto Quarto del Pian delle Cavalle recinto come sopra . . . . r. 26

Quarticciolo sodivo, ed in parte macchioso detto *di Macchia tonda* recinto parimenti di Fossi . . . . r. 20

Quarticciolo sodivo detto sopra Macchia tonda recinto come sopra . r. 16

Quarticciolo sodivo detto di Pescina grande recinto come sopra . r. 17

Vi è nella Tenuta una Macchia grande, che forma più Corpi uniti a confine del Territorio della Tolfa, e della Tenuta del Sasso, e S. Ansino, di . . . . r. 884

Vi è inoltre altra piccola Macchia esistente nel sopradetto Quarticciolo della Polledrara, di . . . . r. 10

Vi è ancora una Vigna recinta di Muro, di . . . . . r. 5

Il Sito del Castello, Stradone di esso, due piccoli pezzi di Terreno acquastrino sodivo sotto detta Vigna: in tutto . . . . . r. 3

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 406. 3. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto di S. Lorenzo . . . . . . r. 37

Nel Quarto dello Smerdarolo . . . . r. 15

Nel Quarto di Porcareccia . . . . r. 73

Nel Quarticciolo detto la Bufolareccia . . . . . . r. 8

Nel Quarto de' Pian de' Carcari . . . . r. 23

Nel Quarto delle Terre nuove, e Pian Sultano . . . . r. 2

Nel Quarto delli Monterozzi . . . . r. 16

Nel Quarto delle Trenta Pignatte . . . . r. 13

Nel Quarto della Sassettana . . . . r. 97

Nel Quarticciolo ultimo verso Roma, ed altri Quarticcioli esistenti sotto la Strada Consolare di Civitavecchia . . . . . r. 53

Nel Quarto del Pian delle Cavalle . . . . . . r. 4. 1

Nel Quarticciolo della Polledrara . . . . r. 3. 2. 1

Nel Quarto della Perazzeta . . . . r. 5

Nel Quarticciolo del Campo Santo . . . . r. 1
Nel Quarto di Selva Piana . . . . r. 17
Nel Quarto della Castellaccia . . . . r. 39

R. 2409. 3. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

98. MONTETOSTO. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Salviati confinante colla Spiaggia del Mare, colla Tenuta di Centocorvi, col Territorio di Cerveteri, con Castel Giuliano, e colla Villa del Sasso. Estensione totale r. 478. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 220 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Ficorella* confinante coll' infrascritto Quarticciolo delli Cretoni sotto la Strada del Sasso, colla Strada della Manziana, colla Tenuta di Centocorvi, e colla Strada Consolare di Civitavecchia r. 50

Quarticciolo detto *delli Cretoni* esistente sotto la Strada del Sasso, e confinante colla medesima Strada, coll' altra della Manziana, coll' anzidetto Quarto della Ficorella, e colla detta Tenuta di Centocorvi . r. 30

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Altro Quarticciolo detto *delli Cretoni* esistente sopra detta Strada del Sasso confinante colla medesima, col Territorio di Cerveteri, e coll' infrascritto Quarto di Valle Cacciamano . . . . . . r. 35

Quarto di *Valle Cacciamano* confinante coll' anzidetto Quarticciolo delli Cretoni sopra detta Strada del Sasso, colla Strada medesima, colla Tenuta del Sasso, e col Territorio sudetto di Cerveteri . . r. 30

Porzione del Quarto detto *dell' Isolotto* esistente sotto detta Strada del Sasso, e confinante colla medesima Strada, coll'altra della Manziana, colla detta Tenuta del Sasso, e colla rimanente porzione dello stesso Quarto dell' Isolotto . . . . r. 10

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Residual Porzione del sudetto Quarto dell' Isolotto, e Quarto del Casale confinanti coll'anzidetta altra Porzione, colla Tenuta del Sasso, colla Strada della Manziana, e colla Strada Consolare di Civitavecchia r. 50

Quarticciolo detto *di Campo di Mare* esistente sotto la detta Strada Consolare di Civitavecchia, e confinante colla medesima Strada, colla detta Tenuta del Sasso, colla Spiaggia del Mare, e coll' infrascritto Pascolare detto parimente di Campo di Mare . . . . . r. 15

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico di Terreno assai magro esistente sotto la sudetta Strada Consolare di Civitavecchia confinante colla medesima Strada, coll' anzidetto Quarticciolo di Campo di Mare, colla Spiaggia del Mare, e colla Tenuta di Centocorvi . . . . r. 61

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Pratarello esistente a piè dell' anzidetto Quarto del Casale a confine del Fosso divisorio della Tenuta del Sasso . . . . r. 2

Vi è poi in detta Tenuta una Polledrarella, ed un Orticello contigui, che compreso il sito del Casale sono in tutto . . . . . r. 1

Vi è inoltre una Macchia di . . . . r. 100

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione,

di r. 94. 1 esistente ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Ficorella* r. 23. 3
Nel Quarticciolo *delli Cretoni* esistente *sotto* la Strada del Sasso . r. 7. 3. 2
Nell'altro Quarticciolo *delli Cretoni* esistente *sopra* detta Strada . . r. 5. 3
Nel Quarto *di Cacciamano* . . . . r. 17. 1
Nella *prima* porzione del Quarto *dell'Isolotto* . . . . r. 4
Nella residual porzione di detto Quarto *dell'Isolotto*, e Quarto *del Casale* r. 28. 1
Nel Quarticciolo *di Campo del Mare* . . . . r. 7. 0

R. 478. 1

99. ZAMBRA. Di pertinenza del Ven. Ospedale di S. Giovanni de' Fiorentini. Questa Tenuta quantunque nella Pianta del Cingolani trovisi unita all'appresso Tenuta di Centocorvi, presentemente però rimane dalla medesima totalmente segregata, formando ambedue dette Tenute due Corpi fra di loro distinti, che si affittano a due diversi Affittuarj. Confina detta Tenuta colla Tenuta sudetta di Centocorvi, colla Strada Consolare di Civitavecchia, e col Territorio di Cerveteri mediante due Strade, una detta del Fargneto, e l'altra, che da Cerveteri conduce al Sasso. Estensione totale ritrovata maggiore di quella indicata nella Pianta sudetta del Cingolani r. 219. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 179 negl'infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante cogl'infrascritti Quarti di mezzo, e del Fargneto, colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colla Tenuta di Centocorvi . . . . r. 47
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delli Pozzali* confinante coll'infrascritto Quarto di mezzo, colla detta Tenuta di Centocorvi, e col Territorio di Cerveteri . r. 35
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto *di mezzo confinante* cogli anzidetti Quarti, de' Pozzali, e del Casale coll'infrascritto Quarto del Fargneto, e col Territorio sudetto di Cerveteri . . . . r. 54
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Fargneto* confinante col Territorio di Cerveteri, coll'infrascritto Pascolare, e cogli anzidetti Quarti di mezzo, e del Casale r. 43
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico esistente nell'anzidetto Quarto del Casale, e confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, col detto Quarto del Fargneto, col Territorio di Cerveteri, e colla Tenuta di Centocorvi, di . . r. 11
Resta ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato, che si unisce all'anzidetto Pascolare del Quarto del Casale, esistente nel sudetto Quarto del Fargneto, di . . . . r. 1
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 28 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . r. 2
Nel Quarto *delli Pozzali* . . . . r. 3
Nel Quarto *di Mezzo* . . . . r. 12
Nel Quarto *del Fargneto* . . . . r. 11

R. 219

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

100. CENTOCORVI. Di pertinenza dei Signori Cambj di Firenze. Questa Tenuta, quantunque, come si è già detto nella precedente relazione della Tenuta di Zambra, nella Pianta del Cingolani trovisi unita alla medesima Tenuta di Zambra, presentemente però rimane da essa totalmente divisa, e separata; ed ambedue dette Tenute formano in oggi due Corpi fra di loro distinti, che si affittano a due diversi Affittuarj. Confina questa Tenuta colla Tenuta sudetta di Zambra, coll' altra di Montetosto, col Territorio di Cerveteri, e colla Spiaggia del Mare. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella sudetta pianta del Cingolani r. 210. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 96 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di Mezzo* confinante coll' infrascritto Quarto della Perazzeta, col fosso delli Monterozzi, colla Tenuta di Montetosto, e coll' infrascritto Pascolare del Casale; qual Quarto dovrà anche comprendere *rubbia sei* del detto Quarto *della Perazzeta* a confine dello stesso Quarto di Mezzo: in tutto	r.	20
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Porzione del Quarto detto *delli Monterozzi* confinante col fosso sudetto delli Monterozzi, coll' altro Fosso maestro di confine della Tenutá di Zambra, e coll' infrascritta altra Porzione dello stesso Quarto .	r.	21
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Residual *porzione* del detto Quarto *delli Monterozzi* confinante coll' anzidetta altra porzione, cogli anzidetti due Fossi, e col Territorio di Cerveteri, o sia Strada, che da Cerveteri conduce al Sasso . .	r.	22
Vltima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *della Ficorella* confinante coll' infrascritto Pascolare del Casale, coll' infrascritta Polledrarella, colle dette Tenute di Zambra, e Montetosto, e colla Strada Consolare di Civitavecchia . .	r.	33
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo detto del Casale, perchè ivi esiste il Casale della Tenuta confinante cogli anzidetti Quarti di Mezzo della Ficorella, di .	r.	20
Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, la residual porzione del Quarto di Perazzeta non atta alla Lavorazione, e confinante coll' anzidetta porzione unita al sudetto Quarto di Mezzo, collo stesso Quarto di Mezzo, colla Strada sudetta, che da Cervetri conduce al Sasso, e colla detta Tenuta di Montetosto, di	r.	36
Vi è nella Tenuta un altro Quarto detto *di Campo di Mare* esistente sotto la Strada Consolare di Civitavecchia di Terreno arenoso, ed acquastrino, e perciò nè anche buono per Pascolare, confinante colla medesima Strada, colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di Cerveteri, e Montetosto, di	r.	38
Vi è inoltre una *Polledrara* recinta di fossi, e fratta, di . .	r.	3
Vi è un *Laschetto* pantanoso esistente nel sudetto Quarto de' Monterozzi con accanto un Praticello, in cui trovasi il Fontanile della Tenuta, di	r.	5
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 12 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Mezzo* .	r.	4
Nel Quarto *delli Monterozzi*	r.	6
Nel Quarto *della Ficorella*	r.	2
	R.	210

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

101. CERVETERI, e)
102. CAMPO DI MARE.) (a) Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Ruspoli confinante col Mare, coi Territorj di Cerveteri, e di Ceri, e colle Tenute di Valle Luterana, Palo, Centocorvi, e Zambra. Estensione totale r. 1389. o. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 836 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Cerreto* confinante colla Tenuta di Palo, cogl' infrascritti Quarti del Pian di Vaccina, e del Pian di S. Paolo mediante la Strada Consolare di Civitavecchia, e col Quarto detto delle Terre del Territorio di Cerveteri . . . . r. 163

Quarto detto *Pian di Vaccina* confinante coll' anzidetto Quarto di Cerreto mediante la Strada sudetta di Civitavecchia, col Territorio di Cerveteri mediante il fosso di Vaccina, e coll' infrascritto Quarto del Pian S. Paolo mediante la Strada tendente a Palo; qual Quarto dovrà comprendere anche il *Prato* di rubbia *quattordici* da ridursi a Lavorazione compreso in detto Quarto, ed esistente a confine di detta Strada di Palo . . . . r. 145

Porzione del Quarto detto *il Piano di S. Paolo* confinante colla rimanente porzione, cogli anzidetti Quarti del Cerreto, e Pian di Vaccina mediante le sudette Strade di Civitavecchia, e di Palo, e col Territorio di Ceri . . . . r. 44

Seconda Lavorazione, che principierà della rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *di Campo di Mare* confinante coll' infrascritto Lasco del Cerreto mediante il Fosso Vaccina, colla Strada Consolare di Civitavecchia, colla Spiaggia del Mare, e colla Tenuta di Centocorvi; qual Quarto dovrà comprendere anche le due Riserve dette di *Fontanamorella*, e *Marcilliana* di rubbia sessanta da ridursi a Lavorazione, esistenti a capo di detto Quarto, e confinanti coll' infrascritte altre Riserve di questo medesimo Quarto . . . . . . r. 228

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Monte Abbatone* confinante col Territorio di Ceri, coll' infrascritta rimanente porzione dell' anzidetto Quarto del Pian di S. Paolo mediante la Strada tendente a Ceri, a colla Tenuta di Valle Luterana; qual Quarto dovrà comprendere *una porzione* di rubbia

(a) Ecco l' antica Cere, di cui si conserva il nome in questo Corpo di due Tenute, essendo ben chiaro, che Cerveteri è un nome compendiato per *Caere vetus*. Questa Città, oggi piccolo Castello, fu già la metropoli de' Ceriti. Fu fondata da Pelasgi venuti dalla Tessaglia, i quali la nominarono *Agilla*. Le fu poi mutato il nome dai Lidi, che pur si dicono venuti a fondar colonie nella Toscana condotti da Tirreno lor Capitano figlio di Ercole, o di Ati. In questa occasione accostatosi uno di costoro ad esplorare il sito della Città, in figura di passaggero domandò ad un Tessalo Agillino, che era sul muro, il nome di questa Città. Colui forse non avendo ben intesa la domanda, vedendo quello straniero avvicinarsi in atto amichevole verso di lui, lo salutò con la parola χαῖρε *chaere*, *ave*. Fu presa questa voce da' Lidi per un buon augurio, ed avendo poi espugnata quella Città, le diedero il nome di Chere, cangiata in progresso di tempo in Cere, donde poi fu nomata tutta quella nazione, ossia cantone della Etruria.

venticinque dell'infrascritto Pascolare detto parimente *di Monte Abbatone* esistente nello stesso Quarto: in tutto . . . . r. 188

Porzione *residuale* dell'anzidetto Quarto *del Pian di S. Paolo* confinante coll'anzidetto Quarto di Monte Abbatone, colla Strada tendente a Palo, col Territorio di Ceri, e Cerveteri; qual Quarto dovrà comprendere anche una *porzione* di rubbia *venti* dell'infrascritto Pascolare detto parimente *di S. Paolo* esistente nello stesso Quarto: in tutto r. 65

Terreno detto *la Madalena* confinante coll'infrascritto Pascolare di Monte Abbatone, e col Territorio di Ceri . . . . r. 3

Notasi, che intanto a questa Tenuta si sono assegnate tre sole Lavorazioni, in quanto che la medesima va unita nel Turno di Quarteria coi Quarti del Territorio di Cerveteri, e formano unitamente un solo Affitto, che però l'ultima mancante Lavorazione di detto Turno, come pure il compimento delle altre tre si ha nelli sudetti Quarti.

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti *Pascolari* antichi di r. 72. Porzione rimanente macchiosa del Pascolare del Quarto di *Monte Abbatone* confinante coll'anzidetta altra porzione da ridursi a Lavorazione, e col Terreno sudetto della Madalena mediante le Spallette, e Strada, che va a Ceri . r. 43

Porzione rimanente del Pascolare del Quarto *di S. Paolo* a confine dell'anzidetta altra porzione da ridursi a Lavorazione . . . . r. 29

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, le rimanenti Riserve del Quarto *di Campo di Mare* di Terreno magro, ed in parte arenoso, ed acquastrino, di . . . . r. 238

Vi è nella Tenuta un Lasco esistente nel Quarto del Cerreto, di . r. 40

Vi è inoltre anche una Polledrara detta la *Valle della Mola* recinta di fratta, e rupi, di . . . . r. 69

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 134. 0. 1. esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Cerreto* . . . . . . r. 10

Nel Quarto *di Pian di Vaccina* . . . . r. 18. 1

Nella *prima* Porzione del Quarto *di S. Paolo* . . . . . r. 23. 1

Nel Quarto *di Campo di Mare* . . . . r. 20

Nel Quarto *di Monte Abbatone* . . . . r. 61. 1

Nella *residual* Porzione del Quarto *di S. Paolo* . . . . . r. 1

Nel Terreno *della Madalena* . . . . r. — 1. 1

R. 1389. 0. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

103. PALO (*a*). Di pertinenza di S. E. il Sig. Duca di Bracciano confinante colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di Cerveteri, Ceri, e Palidoro. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella

(*a*) *Palo*, *Palidoro*, e *Torrimpietra*. Si controverte fra gli Antiquarj, in quale precisamente di queste Tenute fosse l'antico *Alsio* Castello dell'Etruria, (non mancando anche chi lo ponga in Ceri, o in S. Severa.) Ma che fosse ove ora è Palo, sembra più verisimile, per essere sulla Spiaggia del Mare; dicendo Rutilio nel suo Itinerario

Pianta del Cingolani non compreso il Quarticciolo detto *di Palo* di rubbia *diciotto*, che rapporto al *jus serendi* va unito alla Tenuta di Palidoro, e rapporto al solo jus pascendi appartiene a questa Tenuta di Palo r. 512. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 298 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Mezzo* confinante coll' infrascritta Macchia, e Lasco detto di Santo Nicola, colla Lungarina prativa esistente avanti all'Abitato di Palo, cogl' infrascritti Quarti di Santo Nicola, e Sanguinara, e colla Strada Consolare di Civitavecchia . . . . r. 60

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *sopra Strada* esistente sopra la Strada Consolare sudetta, e confinante colla medesima Strada, e colle Tenute di Cerveteri, e di Ce-

M 2

Alsia praelegitur tellus, Pyrgique recedunt.

Coututtociò non lascia di esservi qualche dubbio. L' aquedotto, che passa per la via Aurelia ristorata da Paolo V, che conduce l' acqua a S. Pietro Montorio, e sulla piazza della Basilica Vaticana, fu già chiamato l' aquedotto di Trajano, detto anche *Forma Trajana*, e *Forma Sabatina*: ma l' acqua condotta nella Forma di Trajano, si trova anche nominata *Aqua Alsiensis*, dicendosi che Augusto prima di Trajano la facesse venire dal Lago Alsiatino agli orti della famiglia de' Cesari in Trastevere.

Palidoro pare, che ritenga il nome di quell' antica Città de' Vej *Politorio*, che il Nardini osserva enunciarsi da Livio tra le Città di quella Nazione. Altri però sostengono, che *Politorio* fosse nel Lazio, e congetturano, che questa Tenuta sia il luogo dell' antica *Gravisca*, (che altri nondimeno attribuiscono a *Montalto*.) La congettura di chi crede la Tenuta di Palidoro nel sito dell' antica Gravisca, si prende da qualche cenno di Strabone, Silio, Servio, e Tolomeo, e dalle circostanze del sito descritto da Rutilio, le quali sembrano adattarsi a questa Tenuta.

Inde Graviscarum fastigia rara videmus,
Quas premit aestivae saepe paludis odor.
Sed numerosa viret densis vicinia lucis.
Pineaque extremis fluctuat umbra fretis.

Vi è anche chi crede che questa Tenuta fosse la Villa Quintiliana, o la Villa Regia. Vi è ancora chi crede con maggior fondamento sulla scorta anche dell' erudito Raffaele Fabretti, essere questo l' antico *Foro Aurelio*, sì per essere lungi alquanto dal Mare, ed in poco prospetto de' naviganti, come l' accenna Antonino, sì perchè essendo sulla via Aurelia vecchia, pare che possa aver quindi preso il nome; sebbene il Cluverio, ed altri pensino, che il Foro Aurelio fosse ove ora è Montalto, oppure Corneto.

Questa Tenuta è cinta di mura; ha un' antica Chiesa dedicata ai SS. Apostoli Giacomo e Filippo, ove dalla pia Casa di S. Spirito si tiene un Cappellano per amministrare i Sagramenti ai ministri, e contadini, che vi abitano in qualche numero, ed a tutti i lavoranti, che vi concorrono ne' tempi delle maggiori operazioni rustiche. Anche questo è uno di quei luoghi, che con gli opportuni mezzi potrebbe rendersi popolato maggiormente, come lo è stato nel tempo antico, qualunque sia stato il vero nome di questa Città.

Nella Tenuta di Torrimpietra vi sono alcuni ruderi, che da qualche antiquario si credono vestigie dell' antica *Bebibiana*, piuttosto che di Alsio. La cosa però non lascia di essere controversa, ed incerta. Ciò che è da desiderare in questi luoghi (più che le ricerche erudite degli antichi nomi) è di trovare il modo di render l'aria più salubre, perchè più di proposito si potesse promuovere una migliore agricoltura.

ri; qual Quarto comprende anche il Quarticciolo detto *dell' Oliveto* esistente sotto detta Strada, ov' è l'Osteria nuova, confinante coll'infrascritto Quarto di Sanguinara mediante il fosso: in tutto . . . r. 79

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto di *S. Nicola* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, colla detta Strada Consolare di Civitavecchia, colla detta Macchia, e Lasco di Santo Nicola, e colla Tenuta di Palidoro . . . r. 86

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Sanguinara* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, col sudetto Quarticciolo dell' Oliveto, colla detta Strada Consolare, colla Tenuta di Cerveteri, e coll' infrascritta Macchia, e Lasco di Sanguinara . . . . r. 73

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 61 di Prati, e sono: Prato detto *di Sanguinara* esistente in mezzo al sudetto Quarto di Sanguinara diviso dal medesimo mediante le forme r. 8

Lungarine prative, una detta *di Santo Nicola*, e l' altro *di Sanguinara* confinanti colla Spiaggia del Mare, colle due Macchie, e Laschi detti parimenti di Sanguinara, e Santo Nicola, e coi Prati detti di Torre Flavia . . . . r. 23

Altra Lungarina prativa *esistente* avanti all' Abitato di Palo, e confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo . . . . r. 6

Prati detti *di Torre Flavia* confinanti coll' anzidette Lungarine di Santo Nicola, e Sanguinara, cogl' infrascritti Tommoleti, e Spiaggia di Mare, e col Territorio di Cerveteri . . . . r. 24

Vi sono nella Tenuta due Macchie, o siano Laschi detti di Santo Nicola, e Sanguinara, di . . . . r. 70

Vi sono inoltre i Tommoleti macchiosi, sterposi, ed arenosi esistenti sulla Spiaggia del Mare, di . . . . r. 32

Vi è ancora un Oliveto esistente nell' anzidetto Quarticciolo sotto Strada, annesso all' Osteria sudetta, di . . . . r. 2. 2

Il Sito, e Recinto del Fabbricato di Palo, di . . . . . r. 4

Il *rimanente* consiste in Mèzzagne in parte acquastrine, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 44. 2. esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Mezzo* . . . . r. 38

Nel Quarto *sopra Strada*, e Quarticciolo annesso . . . . . r. 1. 2

Nel Quarto *di Santo Nicola* . . . . r. 3

Nel Quarto *di Sanguinara* . . . . r. 2

r. 512

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

104. PALIDORO. Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito confinante colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di Torrimpietra, Ceri, Palo, Maccarese, e Castel Campanile. Estensione totale secondo il Cingolani di rubbia *seicentosessantasette*, *una quarta*, *e tre scorzi*, che compreso il Quarticciolo di Palo di rubbia *diciotto*, che presentemente è unito a questa Tenuta in quanto *al Jus serendi*, ed il di cui *Jus pascendi* spetta intieramente alla Tenuta di Palo, ascende a r. 685. 1. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 334 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto di *Valle Romana*, *Lungarina*, *e Pedica* confinante coll'infrascritto Quarto dell'Ortaccio, e Mentuccia, coll'infrascritta Macchiarella, Larghi sodivi, e Prati della Torre, colla Tenuta di Torrimpietra, e colla Strada Consolare di Civitavecchia; qual Quarto dovrà comprendere anche il Quarticciolo detto *dell'Osteria di rubbia tredici* esistente sopra detta Strada Consolare, e confinante colla Strada medesima, coll'altra Strada tendente alle Tenute di Castel Campanile, coll'infrascritto pascolare de' Bovi, e colla Tenuta di Ceri: in tutto r. 85

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell'Ortaccio*, *e Mentuccia* confinante coll'anzidetto Quarto di Valle Romana, Lungarina, e Pedica, cogl'infrascritti Larghi sodivi, e Prati della Torre, coll'infrascritto Quarto di Camposanto, e colla Strada Consolare sudetta di Civitavecchia . . . . r. 76

Notasi, che il sudetto Quarto per la rata di rubbia *venticinque* circa è Terreno *acquastrino*: che però, per ridurlo buono a lavorazione, dovrà in esso farsi *una nuova forma*, che dia lo scolo alle acque, il che non fanno le forme, che vi sono attualmente.

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto delli *Grottoni*, *Risaro*, *e Statua* confinante coll'infrascritto Quarto di Camposanto, e colla Spiaggia del Mare; qual Quarto dovrà anche comprendere il detto Quarticciolo *di Palo* contiguo allo stesso Quarto mediante la forma, e confinante colla Tenuta di Palo; e dovrà anche comprendere i due Quarticcioli uniti esistenti sopra la detta Strada Consolare di Civitavecchia, e confinanti colla Strada medesima, col Fosso maestro di Statua, e colle Tenute di Ceri: in tutto . r. 89

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto *di Camposanto* confinante cogli anzidetti Quarti dell'Ortaccio, e Mentuccia, e delli Grottoni, Risaro, e Statua, cogl'infrascritti Larghi, e Prati della Torre, e colla Strada Consolare sudetta di Civitavecchia r. 84

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Pascolari, e Prati in quantità di r. 105, e sono: Pascolare sodivo detto *della Casetta* esistente sopra detta Strada Consolare di Civitavecchia, e confinante colla medesima Strada, e colla Tenuta di Ceri r. 25

Altro Pascolare sodivo, ed in qualche parte macchioso, *esistente* parimente sopra detta Strada Consolare, e confinante colla medesima Strada, coll'anzidetto Quarticciolo dell'Osteria, e colle Tenute di Cerveteri, Ceri, e Castel Campanile . . . . r. 67

Prato *esistente* a confine della Tenuta di Torrimpietra, e rinchiuso dagli altri lati da forma . . . . r. 8

Polledrarella prativa rinchiusa da staccionata, ed *esistente* dietro il Casale della Tenuta . . . . r. 5

Vi sono nella Tenuta due altri *Pascolari* destinati al Pascipascolo delle Bufale attualmente ivi esistenti, di r. 223, e sono: Pascolare de' Larghi sodivi, e Prati *della Torre* con Macchiarella, e Tommoleti confinante unitamente colla Spiaggia di Mare, colle Tenute di Palo, e Torrimpietra, coll'infrascritto altro Pascolare detto il Rimessone mediante la staccionata, e forma, e cogli anzidetti Quarti lavorativi mediante parimente le respettive forme, staccionate, e torali . . . r. 106

Pascolare detto *il Rimessone* confinante coll'anzidetto Pascolare, colla Tenuta sudetta di Torrimpietra, colla Spiaggia del Mare, e colla Tenu-

ta di Maccarese . . . . r. 117

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 23. 1. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Valle Romana, Lungarina, e Pedica* . . . . r. 5

Nel Quarticciolo *dell' Osteria* . . . . r. 3

Nel Quarto *dell' Ortaccio, e Mentuccia* . . . . . . r. 4. 1

Nel Quarto *delli Grottoni, e Risaro, e Statua* . . . . r. 6

Nel Quarticciolo *di Palo* . . . . r. 3

Nel Quarto *di Camposanto* . . . . r. 2. 0. 3

R. 685. 1. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

195. TORRIMPIETRA. Di pertinenza del Signor Mario Falconieri confinante colle Tenute di Testa di Lepre di sotto, di Castiglione de' Signori Ricci, Palidoro, Tragliata, Cortecchia, o Maccarese, e Castel di Guido mediante il Fiume Arrone. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1922. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 1182 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *il Prataccio* confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute di Cortecchia, o Maccarese, e di Palidoro. r. 110

Quarticciolo detto *di S. Angelo* confinante colla detta Strada Consolare di Civitavecchia, colla Strada detta del Casaletto, che conduce al Casale della Tenuta, coll' infrascritto Quarto di Torrimpietra, e Polledrara della Torretta, e col Fosso detto di tre Denari . . . . r. 54

Quarto detto *delle Cerquete, e Barbabianca* confinante colla Strada Consolare sudetta, coll' infrascritto Quarto di Casale brugiato, col Fosso di tre Canelle, e colla detta Tenuta di Cortecchia, o Maccarese r. 60

Quarticciolo detto *di due Fossi* confinante col detto Fosso di tre Canelle, coll' infrascritto Quarto della Casetta delle Cavalle mediante altro Fosso del Fontanile del Sorbo, e coll' infrascritto Quarto di Casale brugiato . . . . r. 16

Quarto detto *della Casetta delle Cavalle* confinante coll' anzidetto Quarticciolo di due Fossi, e coll' infrascritti Quarti della Leprignana, e di Maccarese . . . . r. 40

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di S. Biagio* confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, coll' infrascritto Quarto di Castiglione, e Rio maggiore, e colla Tenuta di Testa di Lepre di sotto, e col Fiume Arrone . r. 55

Quarto detto *di Castiglione, e Rio maggiore* confinante coll' anzidetto Quarto di S. Biagio, colla Strada Consolare sudetta, colla Strada, che conduce al Casale della Tenuta, e col Fosso, che passa sotto l'ultimo ponte di detta Strada poco prima di arrivare al Casale sudetto, e colla Tenuta di Castiglione de' Signori Ricci; qual Quarto dovrà anche comprendere *il Prato* annesso di *rubbia sei* detto *di Valle cupa* da ridursi a Lavorazione: in tutto . . . . r. 244

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Leprignana* confinante colla detta Strada di Civitavec-

chia, cogli anzidetti Quarti di Casale brugiato, e della Casetta delle Cavalle, e coll'infrascritto Quarticciolo di Maccarese; qual Quarto comprende anche *la Polledrara* lavorativa esistente a confine di detto Quarticciolo . . . . r. 200

Quarto detto *di Casale brugiato* confinante cogli anzidetti Quarti della Leprignana, e delle Cerquete, e Barbabianca, coll'anzidetto Quarticciolo di due Fossi, e colla Strada Consolare di Civitavecchia . r. 50

Quarto detto *della Muracciola* confinante colla detta Strada Consolare, colla Strada, che da detta Consolare conduce al Casale della Tenuta, coll'infrascritto Quarto di Torrimpietra, e Polledrara della Torretta mediante il Fosso della Moletta, col Quarto del Monte della Vena mediante il Pantanello detto della Ragnara, e col Fosso detto di Valle oscura; qual Quarto dovrà anche comprendere *il Prato* annesso di rubbia *cinque* esistente a confine del Fosso sudetto della Moletta da ridursi a Lavorazione . . . . r. 55

Quarto detto *di Torrimpietra*, *e Polledrara della Torretta* confinante coll'anzidetto Quarto della Muracciola, coll'anzidetto Quarticciolo di S. Angelo, coll'infrascritto Quarticciolo del Casale mediante la Spalletta macchiosa sino al Fontanile detto di Cenci, e coll'infrascritto Quarto grande di S. Angelo . . . . r. 28

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di S. Angelo* esistente sopra la Strada detta del Casaletto, e confinante colla Strada medesima, coll'anzidetta Polledrara della Torretta sino al detto Fontanile di Cenci, coll'infrascritto Quarto del Casale mediante la Spalletta sudetta macchiosa, colla Strada detta di S. Angelo, col Fosso detto del Lupo, coll'altro Fosso maestro a confine della Tenuta di Palidoro, e colla Strada Consolare sudetta di Civitavecchia r. 110

Quarto detto *della Torretta* confinante colla Macchia dell'infrascritto Quarto del Casale, colle Strade di S. Angelo, e della Mola, coll'anzidetto Fosso del Lupo, e colla Tenuta di Castiglione de' Signori Ricci r. 80

Quarticciolo detto *di Castel Lombardo* esistente sotto detta Strada della Mola, e confinante colla Strada medesima, col detto Fosso del Lupo, e col detto Fosso Maestro a confine di Palidoro . . r. 20

Quarticciolo detto *di Maccarese* confinante coll'infrascritto Quarto di Maccarese mediante il Fosso, coll'anzidetto Quarto di Leprignano, e colla Tenuta di Maccarese, o Cortecchia . . . . . r. 50

Quarto *grande* di Maccarese confinante coll'anzidetto Quarticciolo di Maccarese mediante il Fosso, coll'anzidetto Quarto della Casetta delle Cavalle, e colla detta Tenuta di Maccarese, o Cortecchia . r. 10

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Quarti, e Terreni sodivi di r. 209, e sono: Quarticciolo detto *di tre Denari* esistente nell'anzidetto Quarto del Prataccio . . . r. 35

Pantano detto *le Pagliete* da piedi esistente nel Quarto sudetto . r. 22

Pantano, o Lasco pantanoso con striscia di Terreno annesso *esistente* nell'anzidetto Quarto di S. Biagio accanto ai Prati di detto Quarto . r. 22

Quarto *di Castel Lombardo* esistente sopra la Strada della Mola, e confinante colla medesima, col Fosso del Lupo, colla Tenuta di Tragliata, e col Fosso maestro della Tenuta di Palidoro . . r. 58

Quarto di *Maccarese* detratta l'anzidetta porzione di rubbia dieci Lavorativa r. 72

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, r. 77 di *Prati*, e sono: Pratarello *esistente* nel Quarticciolo *di S. Angelo* accanto al Canneto di

detto Quarticciolo	r.	2. 2
Prati, che s'inacquano nel Quarto *di S. Biagio* a confine del Fosso maestro della Tenuta di Testa di Lepre	r.	18
Prati, che s'inacquano nel Quarto *della Leprignana* a confine della Tenuta di Castel di Guido, o' Fiume Arrone	r.	42
Praticello nel Quarto *di Torrimpietra* esistente sotto l'Oliveto di detto Quarto	r.	1. 2
Pratarello detto *delli Celsi* nel Quarto di S. Angelo esistente sotto la Macchia matricina di detto Quarto	r.	1
Pratarello nel Quarto *della Torretta* esistente sotto la Macchia matricina di detto Quarto	r.	1
Pratarelli nell'infrascritto Quarto *del Casale*	r.	5
Pratarelli nell'infrascritto Quarto del Monte della Vena . .	r.	6
Vi sono nella Tenuta gl'infrascritti Terreni di r. 83. 2, e sono: Quarto detto *del Casale*, che comprende rubbia quarantaquattro Macchia, e rubbia cinque Vigna, sito, e recinto del Casale confinante colla Tenuta di Torrimpietra mediante la Spalletta macchiosa, col Fosso della Moletta, colla Tenuta di Castiglione di Ricci, e coll'anzidetto Quarto di S. Angelo: in tutto non compresi gli anzidetti due Pratarelli di rubbia cinque	r.	49
Quarto detto *del Monte della Vena* nella maggior parte macchioso con Pantanello detto della Ragnara confinante cogli anzidetti Quarti di Castiglione, della Muracciola, e di Torrimpietra, o Polledrara della Torretta, non compresi gli anzidetti tre Pratarelli di rubbia sei .	r.	18
Canneto nel Quariicciolo di S. Angelo	r.	1. 2
Oliveto nel Quarto di Torrimpietra, o Polledrara della Torretta . .	r.	6
Ristretto, o sia Pomaro attorniato di Spallette macchiose nel sudetto Quarto	r.	9
Il *rimanente* consiste in Spallettoni nella maggior parte macchiosi, pantanosi, ed acquastrini, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 370. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Prataccio*	r.	16
Nel Quarticciolo *di S. Angelo*	r.	19
Nel Quarto *delle Cerquete, e Barbabianca*	r.	42
Nel Quarticciolo *di due Fossi*	r.	7
Nel Quarto *della Casetta delle Cavalle*	r.	3
Nel Quarto *di S. Biagio*	r.	11
Nel Quarto *di Castiglione, e Rio maggiore*	r.	66
Nel Quarto *della Leprignana*	r.	71
Nel Quarto *di Casale brugiato*	r.	31
Nel Quarto *della Muracciola*	r.	29
Nel Quarto di *Torrimpietra, o Polledrara della Torretta* . .	r.	2. 2
Nel Quarto *di S. Angelo*	r.	50
Nel Quarto *della Torretta*	r.	15
Nel Quarticciolo *di Castel Lombardo*	r.	6
Nel Quarticciolo *di Maccarese*	r.	2
	R.	1922

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

106. CORTECCHIA, e)
107. MACCARESE.) (a) Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Rospigliosi. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, e separate, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante col Mare, e colle Tenute di Palidoro, Castel di Guido, e Torrimpietra. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1700. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trentotto* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1783, r. 114 negl' infrascritti Quarti, o Riserve, che si sono riconosciute di *sopravanzo* al Pascipascolo degl' infrascritti Procoj, e sono: Riserva detta *di Tre Denari* . . . . r. 28

Riserva detta *del Monte dell' Ara* . . . . r. 33

Riservola detta *delle Capanne* . . . . r. 13

Riserva detta *di Tre Cannelle* . . . . r. 24

Porzione della Riserva esistente sotto l'anzidetta *del Monte dell' Ara* r. 16

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, e Pascipascolo del Procojo di Vacche bianche, e Procojo di Bufale, che attualmente si ritengono in detta Tenuta dal Signor Capitan Tartaglioni, restano li rimanenti Larghi sodivi, e Riserve in parte acquastrini, Prati, Macchie, Tommoleti di Mare, ed altro, che compresi alcuni Pantani sono in tutto r. 1586

R. 1700

N

(a) Il sito di queste due Tenute, che formano un sol Corpo, è molto ameno: vi è abbondanza di cacciagione, e di altri utilissimi proventi; molto più dopo essersi andate asciugando le acque stagnanti, che vi erano, col disegno del valente Idrostatico Girolamo Caccia. Si vuole, che questo luogo anticamente si dicesse *Fragellae*, o *Fregente*.

PORTA SAN PANCRAZIO.

NOTA. CHE la porta di S. Pancrazio fosse l'antica porta Aurelia, onde si usciva alla strada di simil nome, sembra fuori di dubbio: ma perchè da Procopio si fa menzione di un' altra porta Aurelia, perciò varie sono le sentenze degli antiquarj. *L'Arringhio* nella sua opera de' Cemeterj di Roma, è di sentimento, che sebbene due fossero le porte, e le strade così chiamate, nondimeno la più moderna fosse più comoda, più frequentata, e perciò se ne trovi più spesso fatta menzione ne' tempi posteriori; mentre dell' antica se ne trova menzione presso Cicerone, il quale narra, che per quella uscisse Catilina per unirsi a Manlio. Il nome a questa porta, e strada da alcuni si attribuisce ad una antica Città Aurelia, che si dice essere stata circa otto miglia quindi lontana: da altri si vuole che prendesse tal nome dalla gradinata, e tribunale Aurelio fabbricati da Manlio Console nel Trastevere. Quindi ne' bassi secoli il Gianicolo fu detto Monte Aureo, e Montorio.

Dall' istesso *Arringhio* si riportano alcuni marmi, ove apparisce la menzione del Curatore *Viae Aureliae veteris et novae et triumphalis*, ed altresì del Curatore della via Aurelia, Cornelia, e Trionfale; dal che si congettura, che queste tre strade fossero in modo disposte, che l' Aurelia fosse di mezzo alla Trionfale, e alla Cornelia, e questa ultima s' accostasse verso la via Portese. Non si può con sicurezza asserire, donde prendesse il nome quella seconda porta Aurelia, di cui parla Procopio, come si è accennato, la quale doveva essere nel sito, dove ora è la Chiesa, e lo Spedale di S. Spirito; se non voglia credersi, che fosse così chiamato dal sepolcro del fratello di M. Aurelio, che era in quella vicinanza, come si rileva da un istromento di donazione fatta da Carlo Magno alla Chiesa di S. Pietro, citato dal Bianchini presso il Vasi. La porta Aurelia, di cui ragioniamo in questo luogo, fu anche detta Pancraziana, perchè quindi si va alla celebre Chiesa di S. Pancrazio edificata da Simmaco, e rinnovata da Onorio I. Questa porta fu fatta rifare da Urbano VIII con disegno dell' insigne Architetto Marco Antonio de Rossi. Fuori di questa porta si trova l'aquedotto dell'Acqua Alsiatina, il quale dal Piranesi *Antich. Rom. to. 1. pag. 8. num. 56.* si vuole che proseguisse entro la Città verso la Naumachia di Augusto.

108. CASTEL DI GUIDO (*a*). Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito. A questa Tenuta, come già si è avvertito nella relazione della Tenuta di *Porcareccio* segnata *num.* 85, trovasi presentemente unito un Quarto di detta Tenuta di *Porcareccio*, detto *Cecanibbio*, che in oggi forma Corpo con questa Tenuta di Castel di Guido. Confina detta Tenuta colle Tenute di Maccarese, Castelmalnome del Sig. Principe Santacroce, Fontignano, Massimilla, Massa Gallesina mediante la Strada Consolare di Civitavecchia, Selce del Signor Principe Panfili, Bottaccia, Boccea, e la Paola, e col Fiume Arrone, che la divide dalle Tenute di Testa di Lepre di sotto, e di Torrimpietra. Estensione totale ritrovata *maggiore* a motivo dell' unione del sudetto Quarto *di Ceca-*

N 2

(*a*) Crede l'Abate Mattei nella sua tavola Geografica, che questo Castello fosse l'antica *Bebiana*. Ma la comune sentenza degli Antiquarj tiene, che quì fosse il *Lorio*. Questa sentenza è appoggiata specialmente sull'Itinerario di Antonino, ove si nota il Lorio presso la via Aurelia dodici miglia lungi da Roma, la quàl distanza sembra che combini col sito di questa Tenuta, lontana da Roma dieci miglia di misura moderna, che, come è noto, è maggiore della lunghezza delle miglie antiche. Si aggiunge l'argomento delle colonne, marmi pregievoli, e di altri grandiosi ruderi, i quali denotano, che quì fu fabbrica, o villa di alcun rispettabile personaggio, mentre concordano tutti gli scrittori, che l'Imperatore Antonino Pio, essendo stato educato da fanciullo nella Città, o Castello di Lorio, vi ebbe poi una villa, ove frequentemente facea dimora, ed ove finalmente accadde la sua morte. Fu quì, non ha molti anni, ritrovata una statua di Domizia in abito di Diana, illustrata dall' erudito Visconti nel Museo Pio-Clementino, *to.* 2. *tav.* 48.

Questa villa in tempo dell' Imperator Diocleziano era già quasi del tutto deserta, come si rileva da Giulio Capitolino: ma la Città, o Castello di Lorio fu certamente popolato per lungo tempo, giacchè si trova menzione del Vescovo Lorense, o Loriense, come può osservarsi presso l'Olstenio nelle note al Cluverio, e nel secondo tomo de' Concilj l'anno 487, e nella bolla di Giovanni XIX citata dall' Ughelli nel foglio 116 del 1 tomo della Italia Sacra. Il Castello cinto di mura è posto sulla eminenza di questa comoda Collina, che ora, eccetto l' abitazione, e Cappella pel Commendatore dell' Archiospedale di S. Spirito, proprietario di questa Tenuta, con qualche ornato, ed una piccola Chiesa, e l' abitazione pel Cappellano, del resto il Castello serve ad uso de' magazzini. Il Venuti nelle sue aggiunte all' Eschinardo cercando la ragione del nome di questa vastissima Tenuta, l'attribuisce molto probabilmente ad un certo *Guido* della famiglia Cibo, possessione di un Castello diruto, e di altri feudi vicini concedutigli da Innocenzo VIII, e poi venduti agli Orsini, contro i quali poi insorsero le guerre di Alessandro VI. Presso i confini di questa Tenuta soffrirono il martirio i Santi Mario, e Marta, ed Audiface, ed Abaco loro figli Persiani sotto Claudio Imperatore nel luogo detto *ad Nymphas Catabassi*, perchè forse quivi erano fonti (giacchè *nymphae* significano pure acque) non già perchè appartenessero a qualche possessore nominato Catabasso, come crede l'Arringhio, ma piuttosto pel luogo declive, giacchè questa voce significa *descensum*. Si legga la eruditissima opera intitolata *Confessio Vaticana* dell'Eminetiss. Sig. Card. Borgia, pag. 30 e 31, dove ha spiegato ciò, che sia il luogo *ad Nymphas Catabassi*. Finalmente non sarà inutile il rilevare che in questa Tenuta si trovò la Giunone velata tom. 1. Mus. Pio-Clem. tav. 3, e la Domizia in abito di Diana, alta circa palmi 6, esistente nel Museo sudetto to. 2. tav. 48.

nibbio di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 3069. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 1421 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Torricella* confinante col Fosso della Galera, colle Tenute della Massimilla, e di Fontignano, e colla Strada Consolare di Civitavecchia; qual Quarto dovrà comprendere anche il *Prato* di Rubbia *venticinque* esistente nello stesso Quarto a confine di detto Fosso della Galera, da ridursi a Lavorazione: in tutto . . . . . r. 100

Quarto detto *dell' Ara*, *e Valle del Bagnatore* confinante col Fosso del Bagnatore, colla Strada, che dalla Casetta dei Bifolchi conduce al Castello della Tenuta, coll' antica Strada di Maccarese, coll' infrascritta Vigna disfatta, e coll' infrascritto Quarticciolo della Vigna . . r. 48

Quarto detto *delli Cioccati vecchi* confinante coll' anzidetto Fosso del Bagnatore, col Prato del Porcaro, o Pantan di Grano, colla Strada antica di Maccarese, e cogl' infrascritti Quarti di Monte brugiato, dei Cioccati nuovi, o sia della Muracciola, e dell' Olivella . . . . r. 100

Quarto detto *delli Cioccati nuovi*, o sia *della Muracciola*, che è una porzione dell' infrascritta Macchia della Muratella, cioccata, e ridotta a lavorazione, e confinante colla rimanente Macchia, col Tommoleto di Valle Mancina, e coll' anzidetto Quarto de' Cioccati vecchi . . r. 50

Quarto detto *Valle Mancina*, ch' è un' altra porzione della Macchia della Muratella, parte cioè per la quantità di rubbia *venti* sodiva antica, e parte cioè per altra quantità di rubbia *venti* da cioccarsi, e ridursi a lavorazione, confinante detto Quarto, o sia detta porzione colla rimanente Macchia, cogl'infrascritti Quarti dell' Olmo del Poltrone, e dell' Olivella, e col di più di detta Valle Mancina compreso nella sudetta Macchia . . . . r. 40

Quarto detto *dell' Olmo del Poltrone*, o sia porzione di esso confinante coll' anzidetto Quarto di Valle Mancina, coll'antica Strada di Maccarese, e col rimante dello stesso Quarto, e precisamente col Tommoleto, e colla Riserva di esso detta di Zicarlo . . . . . r. 20

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Selce* confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, colla Tenuta della Selce dell' Eccellentissima Casa Doria, e col Fosso della Galera; qual Quarto dovrà comprendere anche *il Prato* di rubbia *quindici* ivi esistente a confine di detta Strada Consolare, e diviso dallo stesso Quarto mediante un Fossetto, da ridursi anche detto Prato a lavorazione: in tutto . . . . r. 50

Quarto detto *delle Grotte* confinante coi Prati dello stesso Quarto mediante le Spallette, col Fosso della Galera, coll'infrascritto Quarto di Casale brugiato mediante la Carrareccia di Pontenuovo tendente alla sudetta Strada Consolare di Civitavecchia, colla Tenuta di Castelmalnome, e coll' infrascritto Prato di Pantan di Grano mediante il Fosso r. 55

Quarto detto *della Chiesa* confinante colla Strada, che dal Castello della Tenuta conduce alla Casetta de'Bifolchi, colle Spallette macchiose dell' infrascritto Quarto della Polledrara, colla Strada antica di Maccarese, colla Strada, che dal Casale della Tenuta conduce all' Osteria di Castel di Guido, e da questa per la sudetta Strada Consolare fin sotto il Luogo detto il Castellaccio . . . . . r. 190

Quarto detto *della Polledrara* confinante coll' anzidetto Quarto della Chie-

sa mediante i sudetti Spallettoni macchiosi, col Fiume Arrone, col Quarto, o sia Piano di Maccarese mediante la Forma, e coll' anzidetta Strada Consolare di Civitavecchia . . . . . . r. 30

Quarto detto *dell' Olivella*, che è un'altra porzione della detta Macchia della Muratella da cioccarsi, e ridursi a lavorazione come sopra, confinante cogli anzidetti Quarti delli Cioccati vecchi, e Valle Mancina, e colla rimanente Macchia . . . . r. 50

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di Cecanibbio, e Vignola* confinante coi Prati dello stesso Quarto mediante le Forme, e Spallette, col detto Fiume Arrone, colla detta Strada Consolare di Civitavecchia, e colle Tenute della Paola, della Bottaccia, e di Boccea . . . . r. 190

Quarto detto *il Monte delli Bovi, e Monte bandito*, nella maggior parte già cioccato, e ridotto a lavorazione, e confinante col Prato di Pantan di Grano, coll' infrascritta Macchia della Muratella, colla Tenuta di Castelmalnome, e colla Valle detta di Ponte delle Tavole mediante parimente la Forma. Nel qual Quarto restano ancora a smacchiarsi, e cioccarsi rubbia *cinque* Mezzagne. Come pure dovranno smacchiarsi, e cioccarsi altre rubbia *quaranta* di detta Macchia della Muratella da ridursi anch'esse a lavorazione, ed unirsi allo stesso Quarto: in tutto r. 160

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Casale brugiato* confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, colla Strada antica di Maccarese, e coll' anzidetto Quarto delle Grotte mediante la Carrareccia di Pontenuovo, e coll' infrascritto Quarto della Tarantola mediante il Fosso della Vipera . r. 75

Quarto detto *della Colonnaccia* confinante colla Strada Consolare sudetta, colla detta Strada antica di Maccarese, col Fosso del Bagnatore, e colla Tenuta della Bottaccia . . . . r. 90

Quarticciolo detto *della Polledrara* confinante col detto Fosso del Bagnatore, colla detta Tenuta della Bottaccia, coll' infrascritto Quarticciolo della Vigna mediante il Fosso, e coll' infrascritto Canneto disfatto mediante la Fratta . . . . r. 19

Quarticciolo detto *della Vigna* confinante colla detta Tenuta della Bottaccia, coll' infrascritta Vigna disfatta mediante la Fratta, coll' anzidetto Quarto dell' Ara, colla sudetta Strada Consolare di Civitavecchia, coll' infrascritte piccole Riserve adiacenti al Casale della Tenuta, e col Fosso del Bagnatore . . . . r. 24

Quarto detto *di Monte brugiato* confinante col Prato di Pantan di Grano mediante la Forma, colla Macchia della Muratella mediante la Fratta, colla Valle detta del Ponte delle Tavole mediante parimente la Forma, e coll' anzidetto Quarto dei Cioccati vecchi; qual Quarto dovrà comprendere anch'esso una porzione di detta Macchia di rubbia *quaranta* da cioccarsi, e ridursi a lavorazione, ed unirsi allo stesso Quarto: in tutto . . . . r. 130

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Quarti, e Terreni sodivi, di r. 590, e sono: Quarto detto *della Tarantola* di Terreno nella maggior parte macchioso, sterposo, e magro confinante coll' anzidetto Quarto di Casale brugiato mediante il Fosso della Vipera, col Quarto delli Cioccati vecchi mediante il Fosso del Bagnatore, colli Laschi macchiosi della Muratella, e coll' antica Strada di Maccarese . . . . r. 144

Quarto detto *del Piano di Maccarese* destinato attualmente al Pacipascolo del Procojo di Vacche, che ivi si ritiene dal Ven. Ospedale di S. Spirito, e confinante colla sudetta antica Strada di Maccarese, colla Tenuta parimente di Maccarese, col Fiume Arrone, coll'anzidetto Quarto della Polledrara mediante la Forma, e cogl' infrascritti Tommoleti dell'anzidetto Quarto della Chiesa . . . . . . r. 107

Quarto, o sia porzione rimanente dell'anzidetto Quarto *dell' Olmo del Poltrone*, che per metà è Tommoleto non atto a lavorazione, e si gode dalle Capre ivi esistenti, e per l'altra metà è Terreno magro, frigido, ed acquastrino destinato per Pascipascolo del sudetto Procojo di Vacche esistente nell'anzidetto Quarto *del Piano di Maccarese*, confinante detta porzione coll' anzidetta altra porzione lavorativa dello stesso Quarto, col Quarto sudetto del Piano di Maccarese, colla Macchia, e Laschi macchiosi della Muratella, e coll'anzidetto Quarto di Valle Mancina, ed Olivella . . . . r. 100

Tommoleto del Quarto *della Chiesa*, che si gode dalle Capre sudette, confinante col Quarto sudetto del Piano di Maccarese . . r. 59

Spallettoni in parte macchiosi, e larghi, sodivi, e magri dell'anzidetto Quarto *della Polledrara* . . . . r. 90

Sodi antichi, e Spallettoni parimente in parte macchiosi, e non atti alla Coltura del Quarto *di Cecanibbio, e Vignola* . . . . . r. 90

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto gl'infrascritti Prati di r. 111, e sono: Prati esistenti nel Quarto *delle Grotte* in parte acquastrini, e confinanti coi Lavorativi dello stesso Quarto medianti le Spallette r. 28

Prati esistenti nel Quarto *di Cecanibbio, e Vignola* confinanti coi Lavorativi, e Sodi antichi dello stesso Quarto medianti le Forme, e Spallette, colla Tenuta di Boccea, e Fiume Arrone . . . r. 28

Prato detto *dell' Osteria*, che rimane attorno all' Osteria di Malagrotta, confinante colla Strada Consolare di Civitavecchia, col Fosso della Galera, e con altro Fosso, che viene dal Quarto detto della Selce r. 10

Prato detto *Prato longo* esistente sotto il detto Prato dell' Osteria, e circondato dai sudetti Fossi . . . . r. 17

Prato detto *Pantan di Grano* confinante colla Tenuta di Castelmalnome, coll' infrascritta Macchia della Muratella, col Quarto de' Cioccati antichi mediante la Forma, col Quarto delle Grotte mediante il Fosso, col Quarto di Monte delli Bovi, e Monte Bandito, e Quarto di Monte brugiato mediante la Forma . . . . r. 28

Vi è nella Tenuta una Vigna, ed un Canneto disfatti, recinti di Fratta, destinati per uso de' Cavalli di essa Tenuta . . . . . r. 7

Vi sono ancora alcune piccole Riserve adiacenti al Casale della medesima Tenuta per uso come sopra, di . . . . r. 3

Vi è parimente la Macchia detta *della Muratella*, che detratte dalla medesima l'anzidette porzioni da cioccarsi, e ridursi a lavorazione, rimarrà di . . . . r. 825

Il *rimanente* consiste in Spallette nella maggior parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 112 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Torricella* . . . . . . r. 16

Nel Quarto *dell' Ara, e Valle del Bagnatore* . . . . . . r. 4

Nel Quarto *delli Cioccati vecchi* . . . . r. 20

Nel Quarto *della Selce* . . . . r. 23

Nel Quarto *delle Grotte* . . . . r. 20

Nel Quarto *di Casale brugiato*	r.	5
Nel Quarto *della Colonnaccia*	r.	20
Nel Quarticciolo *della Polledrara*	r.	3
Nel Quarticciolo *della Vigna*	r.	1
	R.	3069

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

109. CASTELMALNOME (a). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Santacroce confinante colle Tenuta di Castel di Guido, delle Salsare, o Camposalino, di Castelmalnome de' Signori della Valle, e di Fontignano. Estensione totale r. 140. 3, e sono: Macchia . . r. 110. 3

Prati	r.	30
	R.	140. 3

Notasi, che questa Tenuta è composta di Terreno nella maggior parte leggero, ed arenoso, e nella medesima vi pascolano le Vacche di Allevime de' Signori Narducci, che vi si ritengono di tutti i tempi: Che però si lascia nello stato, in cui trovasi, non convenendo di essa prescrivere alcuna Lavorazione, essendo detta Tenuta luogo adattato, e proprio per Pascolare di Bestiame grosso, e specialmente Vaccino.

110. CASTELMALNOME. Di pertinenza del Signor Canonico del Bufalo della Valle confinante colle Tenute di Castelmalnome del Signor Principe Santacroce, delle Salsare, o Camposalino, di Castelmalnome del Ven. Ospedale ad Sencta Sanctorum, e di Fontignano. Estensione totale r. 150, e sono: Riserva di rubbia *venti* Prati, e rubbia *dodici* Monti sodivi impratiti, recinta di Fratta . . . . . . r. 32

Altra Riserva di Terreno in parte sterposo, recinta come sopra	r.	48
Macchia	r.	70
	R.	150

Notasi, che anche questa Tenuta è composta nella maggior parte di Terreno leggero, ed arenoso, e vi pascolano le Vacche di Allevime del Signor Zannola, che vi stanno di tutti i tempi: Che però anche questa Tenuta si lascia a guisa della precedente nello stato, in cui trovasi, non convenendo nè anche di essa prescriverne la Lavorazione, essendo la medesima parimente luogo adattato, e proprio per Pascolare di Bestiame grosso, e specialmente Vaccino.

(a) Tre Tenute chiamate coll' istesso vocabolo son queste, ovvero una Tenuta divisa in tre possessioni. E' ignota la ragione di questo malnome. Si può bensì con qualche fondamento asserire, che di qua cominciasse la Selva Mesia, che si stendeva verso il Mare, la quale Anco Marzio tolse a' Vejenti.

111. CASTELMALNOME. Di pertinenza del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum, e del Signor Principe Santacroce confinante colle Tenute di Castelmalnome de' Signori del Bufalo della Valle, colle Salfare, o Camposalino, con Fontignano, e Santa Cecilia. Estensione totale r. 200. 3. 3, e sono: Larghi sedivi in parte macchiosi, e sterposi . r. 20
Prati . . . . r. 30
Macchia . . . . r. 150. 3. 3

R. 200. 3. 3

Notasi, che questa Tenuta anch'essa come le precedenti è composta di Terreno nella maggior parte leggero, ed arenoso, ed è anche essa luogo proprio, ed adattato per Pascolare di Bestiame grosso, e specialmente Vaccino: Che però si lascia similmente nello stato, in cui trovasi, per Pascipascolo delle Vacche di Allevime de' Signori Narducci, che vi si ritengono di tutti i tempi.

112. FONTIGNANO. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Maria in Trastevere confinante colle Tenute di Castelmalnome, S. Cecilia, Pantanella, Brava, Maschietto, Pisana, Casal della Morte, Pedica Maglianella di S. Rocco, Massimilla, e Castel di Guido. Estensione totale r. 405. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 240 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di Mezzo* confinante cogl' infrascritti Quarti della Pisana, e del Casale, cogl' infrascritti Prati, che restano per Pascolare, e colla Tenuta di S. Cecilia . . . . r. 30
Prati da ridursi a Lavorazione uniti fra di loro mediante un Fosso, detti, uno *della Polledrarella* di Rubbia *sette*, e l' altro *di Valle Galera* di Rubbia *ventitrè*, confinanti coll' infrascritto Quarto di Valle Galera mediante le Spallette, colla Tenuta di Castelmalnome mediante il Fosso maestro, e colla Tenuta di S. Cecilia: in tutto . . . r. 30
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, coll' infrascritto Quarto della Galera, cogl' infrascritti Prati mediante la Forma, colla Tenuta di Massimilla, e colla Pedica Maglianella di San Rocco . . . . r. 50
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Galera* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, coi Prati sudetti da ridursi a Lavorazione, e colle Tenute di Massimilla, e Castel di Guido . . . . r. 70
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *della Pisana* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, e colle Tenute della Pedica Maglianella, Casal della Morte, Brava, Maschietto, Pisana, Pantanelle, e Santa Cecilia . . . . . r. 60
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i rimanenti Prati confinanti cogli anzidetti Quarti di Mezzo, e del Casale mediante il Torale, e Forma, di . . . . r. 24
Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro.

non atto alla Lavorazione, di r. 141. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Mezzo* . . . . r. 31
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 46
Nei Prati *della Polledrarella*, e *Valle Galera* da ridursi a Lavorazione r. — 3
Nel Quarto *della Galera* . . . . r. 30
Nel Quarto *della Pisana* . . . . r. 46

R. 405. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

113. S. CECILIA (*a*). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Doria Panfili confinante colle Tenute di Fontingano, Pantanella, S. Cosimato, Muratella, Castelmalnome, e Camposalino. Estensione totale r. 154. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventotto* l'anno circa, principiando dalla rompitura dell' anno 1784, r. 115, e sono: Terreni lavorativi *confinanti* da capo, e da un lato colla Tenuta di Fontignano, da altro lato colle Tenute di S. Cosimato, della Pantanella, e della Muratella, e da piedi cogl' infrascritti Prati da ridursi a Lavorazione . . . r. 105
Prati da ridursi a Lavorazione confinanti cogli anzidetti Lavorativi, con dette Tenute di Fontignano, e S. Cosimato, e cogl' infrascritti altri Prati mediante un Fosso, o sia Formetta . . . . . . r. 10
Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1784, in quanto che parte della medesima fu raccolta a Maggesi l'anno 1781, e parte l'anno 1782, essendosi fino ad ora detta Tenuta seminata in due lavorazioni, o rate: Che però andando detta Tenuta a Quarteria, la nuova di essa rompitura non può cadere, se nonche in detto anno 1784.
Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti cogli anzidetti, e colle Tenute di Fontignano, San Cosimato, e di Castelmalnome, e Camposalino mediante il Fosso di Galera . . . . r. 21
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, esistente nei Lavorativi sudetti, di . . . . r. 18

R. 154

(N. B. Anche questo terzo Corpo si dee rincoltare.)

Notasi inoltre, che intanto di detta Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi, in quanto che la medesima costituisce tutto un Corpo unito senza apparenza alcuna di Confini reali interni capaci di formare Quarti proporzionati uno all' altro.

(*a*) Questa Tenuta già Castello prese il nome dalle possessioni del Monastero di S. Cecilia, il quale anche oggi possiede la Tenuta vicina della Magliana, di cui si dirà a suo luogo. E' fama, che le Terre in queste vicinanze fossero il patrimonio di questa gloriosa Martire.

114. MASSIMILLA (*a*). Di pertinenza del Signor Marchese Massimi alle Colonne confinante colla Strada Consolare di Citavecchia, e colle Tenute di Pedica Maglianella, Fontignano, e Castel di Guido. Estensione totale r. 88. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciannove* circa l'anno colla facoltà di romperle interamente in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1784. . . . . . r. 75

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina, ed assegna per l'anno 1784, in quanto che la medesima fu raccolta a Colti l'anno scorso 1782: Che però andando detta Tenuta a Quarteria, la prima rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1784.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 11. 2, e sono: Prati, che girano intorno ai Lavorativi sudetti a confine dell'infrascritta Mezzagna sodiva . . . . r. 6.

Mezzagna sodiva, che *unisce* a detti Prati, non atta alla lavorazione, e con-

---

(a) *Massimilla*, *Massa Gallesina*, e *Pedica Maglianella*. Per queste Tenute, come anche per altre appresso, passa la celebre antica via Aurelia di sopra accennata. Di essa fa menzione Cicerone nella 2. Orazione contro Catilina, il quale per questa strada partì da Roma per congiungersi in Toscana con Manlio. Cicerone additava questa strada agli altri congiurati, perchè sortissero dall'agitata Città. *Unum etiam nunc concedam: exeant, proficiscantur, ne patiantur desiderio sui Catilinam misere tabescere. Demonstrabo iter: Aurelia via profectus est: si accelerare volent, ad vesperam consequentur.* Furono anche nella via Aurelia gli Orti di Galba, ove fu anche sepolto quell' Imperatore. De' varj tratti, e diramazioni della via Aurelia, o piuttosto delle molte più strade, quale più, quale meno antica, chiamate con questo nome, si possono vedere gli antiquarj.

Non men celebre è la via Aurelia pe' Cimiterj de' SS. Martiri. Presso questa strada si enuncia quello de' SS. Processo, e Martiniano, i quali in occasione del martirio de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo, convertiti, e condotti al supplicio nella via Aurelia, accompagnati, ed esortati dalla illustre femmina Lucina, furono poi in una possessione di lei sepolti. Ma il loro Cimitero si confonde forse con quello di S. Agata. Più vicino a Roma si ammira tuttora il Cimitero di S. Calepodio, ove fu sepolto S. Calisto Papa, S. Pancrazio, e poi anche il Pontefice S. Giulio: perciò una parte di questo Cimitero si trova anche nominato di S. Giulio. Grande è la sua ampiezza sotto diverse Tenute, e Vigne; è scavato molti piedi sotto terra nel tufo con moltissimi giri larghi, ed alti quanto un uomo vi possa comodamente camminare. Da ogni parte vi sono sepolture. Vi sono alcuni cunicoli, in uno de' quali sorge una vena di limpidissima acqua, la quale ne' tempi delle persecuzioni, a' Cristiani, che quivi stavano nascosti, e vi facevano le loro orazioni, veglie, ed altre sagre funzioni, doveva servire non tanto per bere, quanto per uso del battesimo: onde anche oggi quest' acqua si ha in gran divozione. Sopra questo Cimitero è la Chiesa di S. Pancrazio fabbricata da S. Simmaco Papa, e parte anche della Villa Panfili, la quale è inclusa la Tenuta, che dalla sua situazione si chiama di Belrespiro, di cui si dirà in appresso.

finante anch' essa con detti Lavorativi . . . . . . r. 5
Il *rimanente* consiste in Margini di confini . . . . . r. — 2

R. 87

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

115. MASSA GALLESINA, e)
116. PEDICA MAGLIANELLA.) Di pertinenza della Ven. Chiesa di S. Rocco, e del Signor Marchese Massimi alle Colonne. Queste due Tenute abbenchè una volta fra di loro separate, e distinte, formano presentemente un sol Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute della Pedica Maglianella del Ven. Monastero di S. Ambrogio, di Fontignano, di Casal della Morte, di Massimilla, di Castel di Guido, della Selce de' SS. Domenico e Sisto, e della Maglianella del Venerabile Capitolo di S. Angelo in Pescheria. Estensione totale r. 147. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 126 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto di *Pedica Maglianella* confinante colle Tenute di Fontignano, Massimilla, Pedica Maglianella del Ven. Monastero di S. Ambrogio, e Casal della Morte, e colla Strada Consolare di Civitavecchia . r. 38

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *sopra il Casale* confinante colla Tenuta della Maglianella, colla Strada Consolare sudetta, e colle Tenute della Selce, e della Massimilla . . . . r. 33

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *dell' Ara* confinante colla detta Strada Consolare, colla Tenuta sudetta della Selce, e coll' infrascritto Quarto di Monte tondo r. 28

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Monte tondo* confinante colla sudetta Tenuta della Selce, colla Tenuta di Castel di Guido, colla Strada Consolare sudetta, coll' anzidetto Quarto dell' Ara, e coll' infrascritto Prato . . r. 27

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante col detto ultimo Quarto di Monte tondo, col Fosso della Galera, colla detta Tenuta della Selce, e colla Strada Consolare sudetta di Civitavecchia, di . . . . r. 9

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 12 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto detto *Pedica Maglianella* . . . . r. 2
Nel Quarto detto *sopra il Casale* . . . . r. 5
Nel Quarto detto *dell' Ara* . . . . r. 2
Nel Quarto detto *di Montetondo* . . . . r. 3

r. 147

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

117. PEDICA MAGLIANELLA. Di pertinenza del Ven. Monastero, e Monache di S. Ambrogio confinante colla Pedica Quarantaquattro, e Pedica Maglianella del Signor Marchese Massimi alle Colonne, coll'altra Tenuta di Casal della Morte, e colla Strada Consolare di Civitavecchia. Estensione totale parte montuosa, e parte prativa ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingola-ni . . . r. 21

Notasi, che rimane questa Tenuta a confine della Strada Consolare di Civitavecchia, che però si lascia nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame, potendo la medesima servire di posa per le Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

118. QUARANTAQUATTRO, O SIA TORRETTA. Di pertinenza del Sig. Marchese Massimi alle Colonne confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute di Brava, o Maschietto, di Casal della Morte, e della Pedica Maglianella del Ven. Monastero di S. Ambrogio. Estensione totale parte montuosa, e parte prativa r. 44. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *nove* l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . r. 27

Terreni di Monti

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati confinanti coi Lavorativi sudetti, di . . . . . r. 9

Il *rimanente* de' Monti consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 8

R. 44

119. CASAL DELLA MORTE. Di pertinenza della Ven. Cappella di S. Filippo in S. Giovanni Laterano confinante colle due Pediche Maglianella, colla Pedica Quarantaquattro, e colle Tenute di Brava, o Maschietto, di Fontignano, e di Acquafredda. Estensione totale r. 34. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *otto* l'anno, colla facoltà di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 24

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Terreni sodivi confinanti coi Lavorativi sudetti, colla Tenuta d'Acquafredda, colla Pedica Quarantaquattro, e colla Pedica Maglianella di S. Ambrogio, di . . . . r. 8

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 2. 2

R. 34. 2

120. BRAVA, o MASCHIETTO. Di pertinenza del Signor Marchese Teodoli confinante colle Vigne di Roma, colla Pedica Quarantaquattro, e colle Tenute di Bravetta, di Casal delle Morte, Torretta, Fontignano, e Maschietto del Signor Principe Santacroce. Estensione totale r. 90. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte

Lavorazioni a ragione di rubbia *venti* l'anno, colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 60

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 10 di Prati, e sono: Prati *confinanti* coi Lavorativi sudetti mediante il Toraletto . . . . r. 6

Prati *a confine* della Pedica detta Quarantaquattro . . . . . r. 4

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 20. 2

R. 90. 2

121. MASCHIETTO, e)
122. PISANA.) Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Santacroce. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, e separate, formano presentemente un sol Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute di Brava, della Torretta, della Casetta di Mattei, delle Pantanelle, e di Fontignano. Estensione totale r. 74. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dodici* circa l'anno, colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando sempre dalla rompitura dell'anno 1786. . . . . r. 47. 2

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1786, in quanto che della medesima nel corrente anno 1785 se ne farà la raccolta a Maggesi, e nell'anno 1784 la raccolta a Colti: che però andando detta Tenuta a Quarteria, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1786.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati confinanti coi Lavorativi sudetti, e colle Tenute di Brava, della Torretta di Fontignano, e della Casetta . . . . r. 7. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, piccole Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 19

R. 74

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

123. TORRETTA. Di pertinenza del Signor Marchese Massimi alle Colonne confinante colle Tenute di Brava, e Maschietto, Bravetta, della Pisana, e della Casetta di Mattei. Estensione totale r. 96. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quindici* l'anno, colla facoltà di romperle anche interamente in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1784. . . . . r. 60

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1784, in quanto che la medesima nell'anno 1781 fu raccolta a Maggesi, e nell'anno 1782 a Colti: che però andando detta Tenuta a Quarteria, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1784.

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati, che serpeggiano i Lavorativi sudetti, di	r.	10
Vi è nella Tenuta una Macchia di	r.	22
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di	r.	4
	R.	96

(N. B. Questa Tenuta si dee riacoltare.)

PORTA PORTESE.

Nota. PER agevolare a Roma il commercio marittimo, l'Imperatore Claudio (come nella di lui vita narra Suetonio) fabbricò un Porto magnifico, e commodo, alla foce destra del Tevere, giacchè per lo passato, non senza somma difficoltà potevano introdursi pel fiume le navi di trasporto, essendo già reso troppo incommodo l'altro ramo del Tevere, ove dalla parte opposta esisteva Ostia. Il Porto sudetto di Claudio poi fu perfezionato da Nerone, e da Trajano. Quindi forse multiplicandosi in quella vicinanza le abitazioni de' trafficanti, e delle genti di Mare, venne a fabbricarsi, e popolarsi la Città di Ostia, di cui fu uno degli antichi Vescovi il martire S. Ippolito. Della medesima Città distante da Roma 126 stadj, o sia 17 miglia, fa menzione pure Procopio. Questa Città essendo poi restata distrutta, o desolata, fu nel IX secolo da S. Leone IV data ad abitare ai Corsi, i quali abbandonando la lor patria per timore de' Saraceni, erano venuti a cercar ricetto nelle nostre contrade.

Dal sudetto Porto, e dalla vicina Città, sembra verisimile, che prendesse nome la Porta, e la Via *Portuense*, che oggi diciamo *Portese*, piuttosto che da qualche tempio del Dio Portumno, il quale dai Gentili si venerava per tutelare dei Porti: giacchè non si ha memoria, che in questo luogo esistesse alcun tempio di questo idolo. Vi è anche taluno, il quale ha veduto, che questa porta Portese fosse quella porta, che anticamente si chiamò *Navalis*, per le Navi, che qua appresso venivano pel Tevere. Ma sembra tale opinione insussistente, dopo che il Nardini ha dimostrato, che l'antica porta *Navale* fu in altro sito di qua distante. Egli però è certo, che questa porta aveva il nome di *Portuense* anche al tempo delle guerre de' Goti, come si legge in Procopio autore contemporaneo. Fu anche detta porta *S. Felicis* per cagione del Cimitero di S. Felice posto fuori di questa porta, o fosse che al Cimitero, e quindi anche a questa porta dasse il nome quel santo martire compagno di S. Ippolito Vescovo di Porto, o fosse che lo dasse S. Felice II Papa, il quale cacciato dalla sua sede da Costanzo Imperatore, si ritirò ad abitare in un suo podere esistente presso questa Strada, come congettura l'Arringhio.

Aggiacenti a questa riva del Tevere, ove è questa porta, furono già gli Orti di Cesare, de' quali fa menzione Orazio. Si ha poi da Procopio, che al suo tempo, cioè sotto l'impero di Giustiniano, per questa strada passavano i Buoi, che traevano le Navi contro la corrente del Fiume, come a' giorni nostri fanno i Bufoli. L'antica porta

Portuense, e di S. Felice, era formata a due faccie, e più addentro la Città, per lo spazio di un tratto di pietra, e più. Vi era una iscrizione, da cui si argomentava, che era stata rifatta nella ristaurazione delle mura dagl'Imperatori Arcadio, e Onorio. Ma Urbano VIII nel fortificare il Trastevere in occasione delle turbolenze di Castro, la fabbricò nel sito, ove è presentemente, perfezionata poi dal Successore Pontefice Innocenzo X. Oltre il sudetto Cimitero di S. Felice, altri pure esistevano fuori della porta medesima, de' quali ragionano il Bosio, l'Arringhio, il Bottari, ed altri scrittori delle cose sagre di Roma. Nel ricercarsi i Cimiteri Cristiani, si sono ritrovati bellissimi medaglioni Imperiali, pubblicati da Pier Sante Bartoli, metalli, gemme intagliate, cristalli, e paste; vi si trovarono anche sepolcri Gentileschi nobilissimi, adorni di stucchi, e pitture. Uno di essi avea nella facciata colonne, architrave, fregio, e cornice di terra cotta, d'ordine composito, e fu preso per modello dal Cav. Bernini per li frontespizj del portico di S. Pietro. *Fea Miscell. Filolog. Antiq. pag.* 238. Ed a cinque miglia fuori di questa porta nell'anno 1785 furono ritrovate due Statue di Ministri Mitriaci, una delle quali fu trasportata a Vienna, l'altra si trova nel Museo Pio-Clementino, illustrata dal *Visconti Tom. III tav.* 21.

124. BELRESPIRO (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Doria Panfili. Estensione totale . . . . r. 45. 3

Notasi, che questo Corpo di Terreno quantunque nella Pianta del Cingolani si consideri come *Tenuta dell' Agro Romano*, trovasi però in oggi compresa, e rinchiusa *nella Villa* detta Panfili, recinta di muro, e fratta, e costituisce una parte della medesima: Che però all'effetto, di cui si tratta, di prescriverne la Lavorazione a Grano, non può detto Corpo di Terreno aversi in veruna considerazione.

124. ½ BRAVETTA. Di pertinenza della Signora Marchesa Marianna Corsini Bichi confinante colle Vigne di Roma, colla Strada, che viene da Porta S. Pancrazio, e colle Tenute della Torretta, e della Casetta di Mattei. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 93. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciassette* circa l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1785, r. 67. 2, e sono: Terreni di Monti . . . . r. 60

Prati da ridursi a Lavorazione confinanti coi Monti sudetti, e cogl'infrascritti altri Prati . . . . r. 7. 2

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1785, in quanto che la medesima è stata raccolta a Maggesi nell'anno scorso 1782, che però andando detta Tenuta a Quarteria, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1785.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti cogli anzidetti, colle Vigne di Roma, e colla Tenuta della Casetta di Mattei, di . . . . r. 12

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione esistente nei sudetti Monti, di . . . . . r. 13. 2

R. 93

125. CASETTA. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Mattei confinante colle Vigne di Roma, colle Tenute della Pisana, e Torretta mediante la Strada, che viene da Porta S. Pancrazio, e colle altre Tenute di Bravetta, Pantanella, Muratella, Monte delle Piche, e Magliana. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani 650. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 404. 1 negl'infrascritti Quarti.

(*a*) Questa Tenuta inclusa rimane nella vastissima, e vaghissima Villa Panfili fatta con disegno di due insigni Ingegneri, cioè di Gio. Francesco Bolognesi, e dell' Algardi, la quale forma uno de' più belli ornamenti dell'Agro Romano, sebbene il suo ingresso resti più prossimo alla Porta di S. Pancrazio, vicino alla quale le Ville Corsini, e Giraud sono pur vaghe a vedersi. In essa furono trovati sepolcri nobilissimi. *Ved. Fea Miscell. Filolog. Antiq. pag.* 257.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Torretta* confinante colla Tenuta del Monte delle Piche, colle Vigne, colla Strada di Porto, e colla Marrana; qual Quarto dovrà comprendere una *porzione* di rubbia *dodici* del Prato detto parimente *della Torretta* da ridursi a Lavorazione, contigua allo stesso Quarto medianti le Spallette, e confinante colla rimanente porzione di esso Prato, e colla detta Strada di Porto, dov'è il Ponte: in tutto r.	40
Quarto detto *il Quartaccio*, o sia *porzione* di esso, diviso dalla rimanente porzione mediante l'infrascritto Prato di Valle Lunga, e confinante collo stesso Prato, colla detta Strada di Porto, colle dette Vigne, e coll'infrascritto altro Prato del Quartaccio . . . . . r.	55
Seconda Lavorazione, che principierà della rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *il Quartaccio*, o sia altra porzione di esso confinante colla porzione sudetta mediante il Prato di Valle Lunga, colla Tenuta di Bravetta, colla Strada, che viene da S. Pancrazio, e coll'infrascritto Quarticciolo dell'Ortaccio, e coll'infrascritto Prato del Quartaccio; qual Quarto dovrà comprendere anche *i seguenti tre Prati* da ridursi a Lavorazione, cioè il Prato sudetto *di Valle Lunga* di rubbia *sette, e una quarta*, circondato da Spallette, ed esistente tra una porzione e l'altra dello stesso Quarto; altro Prato detto *del Fontaniletto* di rubbia *tre*, contiguo al sudetto Quarto medianti le Spallette, e confinante colla Strada sudetta, che viene da S. Pancrazio, e coll'infrascritto Quarticciolo del Fontaniletto; e finalmente l'altro Prato, che rimane *sopra il Carraccio di Valle Lunga*, di rubbia *sette, e due quarte*, unito allo stesso Quarto medianti parimente in parte le Spallette, e confinante colla Marrana: in tutto . . . . r.	93. 3
Quarticciolo detto *l'Ortaccio* confinante coll'anzidetto Quarto del Quartaccio, e colla detta Strada di S. Pancrazio, colla Marrana, e coll'infrascritto Quarticciolo del Fontaniletto . . . . . . r.	7
Quarticciolo detto *il Fontaniletto* confinante coll'anzidetto Prato del Fontaniletto, coll'anzidetto Quarticciolo dell'Ortaccio, e colla detta Strada di S. Pancrazio . . . . r.	3
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante colla Strada di Porto, colla Tenuta della Pisana, coll'infrascritta Macchia, e coll'infrascritto Prato del Casale; qual Quarto comprende anche la Pedichetta detta della *Pisana* esistente a confine della Strada, che viene da S. Pancrazio; e dovrà anche comprendere il Prato detto *del Quartaccio* di rubbia *dieci, e due quarte*, da ridursi a Lavorazione, diviso dal medesimo Quarto, e confinante colla detta Strada di Porto, e coll'anzidetto Quarto del Quartaccio: in tutto . . . . r.	85. 2
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Valle Lupara* confinante coll'anzidetto Quarto della Torrette mediante la Marrana, coll'infrascritta Macchia, colla Strada di S. Pancrazio, e colle Tenute della Pantanella, della Maglianella, e della Muratella . . . . r.	120
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti altri Prati, di r. 58. 1, e sono: Porzione rimanente del sudetto Prato *della Torretta* confinante coll'altra porzione sudetta da ridursi a Lavorazione, colla Marrana, Strada di Porto, e Tenuta della Magliana . . . . r.	20. 3

Prato detto *di Valle Lupara* confinante con detta Strada di Porto, Tenuta della Magliana, e Marrana . . . . r.	8
Prato detto *del Casale* confinante coll'anzidetto Quarto del Casale, coll'infrascritta Macchia, colla Marrana, colla Strada di Porto, e Strada, che viene da S. Pancrazio . . . . r.	23. 2
Prato detto *della Pisana* confinante colla Marrana sudetta, e colla Strada sudetta di S. Pancrazio . . . . r.	6
Vi sono nella Tenuta le infrascritte due *Macchie* di r. 50, e sono: Macchia nell'anzidetto Quarto *del Casale* . . . . . . r.	36. o. 2
Macchia nell'anzidetto Quarto *di Valle Lupara* . . . . r.	13. 3. 2
Il *rimanente* consiste in dette Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 138. o. 2 esistenti ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Torretta* . . . . . r.	17. 1
Nel Quarto *del Quartaccio* . . . . r.	39. 2
Nel Quarticciolo *dell' Ortaccio* . . . . r.	2. 1
Nel Quarto *del Casale* . . . . r.	29. 2
Nel Quarto *di Valle Lupara* . . . . r.	49. 2. 2
R	650. 2. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

126. DUE TORRI. Di pertinenza del Ven. Ospedale del SSmo Salvatore ad Sancta Sanctorum, e della Ven. Archiconfraternita del Confalone confinante colle Vigne di Roma, e Fiume Tevere. Estensione totale r. 36. o. 3

Notasi, che questa Tenuta tutta prativa, intersecata da più Fossi, dalla Strada Romana, che tende alla Tenuta della Magliana, e da altre Strade vicinali tendenti alle Vigne, si è stimato bene lasciare nello stato, in cui trovasi, a Pascipascolo di Bestiame, ed uso de' Fieni, non comportando la medesima la Lavorazione per essere situata accanto al Fiume in luogo assai basso, e però moltissimo soggetto all'inondazione.

127. MONTE DELLE PICHE. Di pertinenza della Signora Michelina Cataloni Cristini confinante col Fiume Tevere, colle Vigne di Roma, e colle Tenute della Casetta de' Mattei, e della Magliana. Estensione totale r. 12. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . r.	12
Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r.	— 2
R.	12. 2

Notasi, che in questa Tenuta non vi è Pascolare de' Bovi aratorj. Serve però a tal uso il Prato esistente poco lontano dalla medesima in luogo detto *il Pian di due Torri di rubbia due, e due quarte*, di pertinenza della stessa Signora Michelina Cataloni Cristini, e confina colle Vigne di Roma, con altri Prati, e colla Strada, che viene da Porta Portese, e tende alla Tenuta della Magliana.

128. MAGLIANA (*a*). Di pertinenza del Ven. Monastero, e Monache di S. Cecilia confinante col Fiume Tevere, e colle Tenute del Monte delle Piche, Casette di Mattei, Muratella, Prati di Tor Carbone, e Tor Carbone del Signor Marchese Lepri. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 190. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia *venti* l'anno, colla facoltà di romperle anche interamente in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783, r. 80, e sono:

Quarto detto *delle Quaranta rubbia* presentemente prativo, da ridursi perciò a lavorazione, confinante coll'infrascritto Quarto del Quartaccio mediante un Fosso, col Fiume Tevere, e colle Tenute de' Prati di Tor Carbone, e Tor Carbone del Sig. Marchese Lepri . . . . r. 40

Quarto detto *il Quartaccio*, o sia porzione di esso parimente prativa, e da ridursi perciò anch'essa a lavorazione, confinante coll'infrascritta altra porzione dello stesso Quarto, colla Strada tendente a Ponte Galera, coll'infrascritta Polledrarella, col sudetto Quarto delle Quaranta rubbia mediante il Fosso, e col Fiume Tevere . . . . . r. 35

Polledrarella *confinante* coll'anzidetto Quarto del Quartaccio, cogl'infrascritti Prati, o Pantanelle mediante una Forma, coll'anzidetta Strada, che tende a Ponte Galera, e col recinto del Casale della Tenuta . r. 3. 2

Pedichetta esistente sopra detta Strada di Ponte Galera confinante colla Strada medesima, col Monte delle Piche, e coll'infrascritta Polledrara grande mediante la Forma, e colla Tenuta della Casetta di Mattei . r. 1. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano la porzione rimanente de' Prati nel sudetto Quarto del Quartaccio, il Prato detto la Polledrara grande, e l'altro Prato detto le Pantanelle, che fanno un Corpo unito, e non sono atti alla lavorazione per essere moltissimo soggetti all'inondazione del Fiume Tevere: in tutto . r. 65. 2

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Monte sodivo, breccioso, e magro, che sino ad ora è andato a lavorazione, confinante colle Tenute della Muratella, e Casetta di Mattei, e coll'infrascritta Macchia, di . . . . r. 26

Il Sito, e Recinto del Casale, di . . . . r. 1. 0. 1

Vi è nella Tenuta una Macchia unita di . . . . r. 14

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, Ripe del Tevere, ed altro non atto alla lavorazione, esistenti nei sudetti Terreni lavorativi, di . . r. 3. 3. 1

R. 190. 1. 2

(N. B. Questo primo Corpo si dee rincoltare.)

(*a*) Questa Tenuta, che appartiene al Monastero di S. Cecilia, si vuole che forse anche con altre Terre vicine fosse il patrimonio di quella Eroina illustre non meno per la verginità conservata col suo sposo da lei convertito alla Fede Cristiana, che per lo spoglio generoso delle sue sostanze, e per la vita data per Gesù Cristo. Il Commentator dell'Eschinardo crede che il nome di Magliana provenga da quel Manlio vissuto nel secolo XVI, di cui si vede l'iscrizione in un edificio esistente in Piazza Giudea. Ma il Nardini reca una ragione di etimologia più antica,

129. PANTANELLA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Santa Croce confinante colle Tenute della Pisana, Fontignano, S. Cecilia, Casetta di Mattei, e Muratella. Estensione totale r. 66. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in due distinte Lavorazioni r. 40 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di sotto* confinante coll' infrascritto Prato, e colle Tenute della Muratella, e Casetta di Mattei . . . . r. 20

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di sopra* confinante coll' infrascritto Prato, colle dette Tenute della Muratella, e Casetta di Mattei, e colle altre Tenute della Pisana, S. Cecilia, e Fontignano . . . . r. 20

Notasi, che intanto a questa Tenuta si sono date due Lavorazioni, in quanto che così si è riconosciuto essersi nella medesima praticato per l'addietro, conforme anche perchè così pare, che richieda la natura, ed indole della stessa Tenuta divisa negli anzidetti due Quarti. Del rimanente volendosi detta Tenuta seminare in quattro distinte lavorazioni, ed anche interamente in una lavorazione, sarà lecito farlo, purchè però resti sempre fermo in essa il prescritto ordine di Quarteria.

Notasi inoltre, che intanto la prima rompitura del secondo Quarto si destina per l'anno 1786, in quanto che del medesimo nel corrente anno 1783 per la rata di rubbia quindici vi cade la raccolta a Maggese, e nell' anno avvenire 1784 ne caderà la raccolta a Colti. Che però andando detta Tenuta a Quarteria, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, la nuova rompitura di detto Quarto non può cadere se non che in detto anno 1786.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, che divide gli anzidetti Quarti uno dall'altro medianti le Spallette macchiose, confinante colle medesime Tenute della Casetta di Mattei, e della Muratella, di . . . . r. 2. 1

Il *rimanente* consiste in dette Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, esistente nei sudetti Quarti, di . . . . . r. 23. 3

R. 66

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

130. MURATELLA. Di pertinenza del Signor Marchese Lepri confinante colla Tenuta di S. Cecilia mediante la Strada, che viene da Porta S. Pancrazio, Casetta di Mattei, Pantanella, Campo di Merlo, Magliana, Prati di Tor Carbone, e Capo di Ferro, o Pisciarello. Estensione totale r. 203. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in due distinte Lavorazioni r. 100 negl' infrascritti Quarti.

ed erudita. Egli crede che fosse la Città Allia, di cui parla Frontino in questa contrada, che standosi alla versione di un traduttore di Dionigi Alicarnasseo, si disse già περὶ ταῖς Ἄλλαις, cioè *ad Salinas*, presso alle Saline già de' Vejenti. Leone X edificò, o ristorò il Palazzo della Magliana, e vi veniva talora a diporto: forse quì fu, che un giorno corse rischio di esser fatto schiavo da una truppa di Corsari.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarticciolo de' Monti *esistente* sopra la Strada di Porto, e confinante colla medesima Strada, colla Strada, che viene da Porta S. Pancrazio, e colle Tenute della Pantanella, Capo di Ferro, o Pisciarello . r. 30

Porzione de' Prati da ridursi a Lavorazione *confinante* colla Tenuta di Campo di Merlo, coi Prati di Tor Carbone, coll'infrascritta altra porzione di Prati unita all'infrascritto Quarticciolo de' Monti sotto Strada, e cogl'infrascritti altri . . . . r. 20

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarticciolo de' Monti *esistente* sotto detta Strada di Porto, confinante colla medesima Strada, colle Tenute della Casetta, e Campo di Merlo, e cogl'infrascritti Prati medianti le Spallette . . . . . r. 30

Altra porzione *di Prati* da ridursi parimente a Lavorazione, e *confinante* coll'altra porzione sudetta unita all'anzidetto Quarticciolo sopra Strada, cogli altri rimanenti Prati, e colle Tenute della Magliana, e Prati di Tor Carbone . . . . r. 20

Notasi, che intanto a questa Tenuta si sono date due Lavorazioni, in quanto che due sono i Quarticcioli de' Monti, a ciascheduno de' quali si è stimato bene unire una porzione de' Prati. Per altro volendosi detta Tenuta seminare in quattro distinte Lavorazioni, ed anche interamente in una Lavorazione, sarà lecito farlo, purchè però resti sempre fermo nella medesima il prescritto ordine di Quarteria.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati soggetti in buona parte all'inondazione del Fiume Tevere, e confinanti colle anzidette due porzioni di essi Prati da ridursi a Lavorazione come sopra, e colle Tenute della Magliana, e Prati di Tor Carbone, di . . . . r. 68

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 35. 3 esistenti nei sudetti Quarticcioli de'Monti, cioè:

Nel Quarticciolo *sopra Strada* . . . . r. 17. 1

Nel Quarticciolo *sotto Strada* . . . . r. 18. 2

R. 203. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

131. S. COSIMATO. Di pertinenza del Ven. Monastero di S. Cosimato confinante colle Tenute di Capo di Ferro, o Pisciarello, S. Cecilia, Ponte Galera, e Camposalino del Signor Duca Mattei mediante il Fosso Galera. Estensione totale r. 115. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventisei* circa l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783, r. 79, e sono: Quarto detto di *S. Cosimato*, e delli *Prati* confinante cogl'infrascritti Prati mediante le Spalette, Strada detta della Pisana tendente a Castelmalnome, e colle Tenute di S. Cecillia, e Capo di Ferro, o Pisciarello . . . . r. 55

Pedichetta *contigua* all'anzidetto Quarto di S. Cosimato esistente di là di detta Strada della Pisana a confine della sudetta Tenuta di S. Cecilia r. 3

Quarto detto *del Casaletto* confinante cogl'infrascritti Prati medianti le Spallette, e colla Tenuta di Ponte Galera, o Chiesola . . . r. 13

Porzione de' Prati da ridursi a Lavorazione *confinante* coll'anzidetto Quar-

to de' Prati, cogl' infrascritti altri Prati, e colle Tenute di S. Cecilia, e Camposalino mediante il Fosso di Galera . . . r. 8

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti coi Quarti sudetti de' Prati, e del Casaletto, coll' anzidetta Porzione de' Prati da ridursi a Lavorazione, e colle Tenute della Chiesola, e Camposalino mediante il sudetto Fosso Galera r. 13. 3

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 23 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di S. Cosimato, e de' Prati* . . . . r. 20. 3

Nella Pedichetta esistente *di là* dalla Strada *della Fisana* . . r. — 1

Nel Quarto *del Casaletto* . . . . r. 2

R. 115. 3

132. CAPO DI FERRO, o PISCIARELLO. Di pertinenza del Sig. Marchese Lepri confinante colle Tenute di San Cosimato, Ponte Galera, o Chiesola, Quartaccio di Ponte Galera mediante il Fosso Galera, Chiavichetta, Campo di Merlo della Casa Pallavicini, e Muratella, e col Fiume Tevere. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 220. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 144 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Colonnaccia*, o sia porzione di esso confinante coll' infrascritta altra porzione, colla Strada Consolare di Porto, e colla Tenuta della Muratella; qual Quarto dovrà comprendere anche la *metà* del Prato detto *del Pascolare* da ridursi a Lavorazione, che resta diviso dallo stesso Quarto, confinante coll' infrascritta altra metà, cogli altri infrascritti Prati, col Fosso Galera, e col Tevere: in tutto r. 35

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784 Quarto detto *Capo di Ferro* confinante coll' infrascritta altra porzione del Quarto sudetto della Colonnaccia, colla detta Strada Consolare di Porto, e colle Tenute di San Cosimato, Ponte Galera, o Chiesa; qual Quarto dovrà comprendere anche il Prato *la Ficorella* di *rubbia tre*, da ridursi parimente a lavorazione unito al sudetto Quarto, e confinante colla Strada Consolare di Porto, e colla detta Tenuta di Ponte Galera, o Chiesola: in tutto . . . . r. 33

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante cogl' infrascritti Prati, colla Strada sudetta di Porto, e colla Tenuta di Campo di Merlo, o Chiavichetta; qual Quarto dovrà comprendere anche il *Prato* detto *Prato ferrato*, da ridursi anch' esso a lavorazione, e confinante cogli altri infrascritti Prati mediante il Fosso, e colla Tenuta sudetta della Chiavichetta: in tutto r. 37

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Residual Porzione del sudetto Quarto *della Colonnaccia* confinante coll' anzidetta altra porzione, col sopradetto Quarto di Capo di Ferro, colla Tenuta di Santa Cecilia mediante la Strada, che viene da S. Pancrazio, e colle Tenute di S. Cosimato, e Muratella; qual Quarto dovrà comprendere anche *l'altra metà* del Prato sudetto *del Pascolare* da ridursi a Lavorazione come sopra, confinante coll' anzidetta metà, cogli

altri infrascritti Prati, col Fosso sudetto della Galera, e colla detta Strada di Porto: in tutto . . . . r. 39

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti coll'anzidetto Prato del Pascolare da ridursi a Lavorazione, col Quarto sudetto del Casale, col Fiume Tevere, Strada di Porto, e colle Tenute di Campo di Merlo della Casa Pallavicini, e Chiavichetta, di . . . . r. 54

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 22 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nella *prima* porzione del Quarto *della Colonnaccia* . . . . r. 6

Nella *seconda* Porzione . . . . r. 7

Nel Quarto *di Capo di ferro* . . . . r. 5

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 4

R. 220

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

133. CAMPO DI MERLO. Di pertinenza dell'Eccellentissima Casa Pallavicini confinante col Fiume Tevere, colle Tenute di Campo di Merlo, o Chiavichetta dell'Eccellentissima Casa Mattei, Capo di Ferro, o Pisciarello, Muratella, e Prati di Tor Carbone. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 268. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in due distinte Lavorazioni r. 96. negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Porzione de' Prati detta *Capanna murata* da ridursi a Lavorazione, e confinante col Fiume Tevere, colle Tenute di Tor Carbone, e della Chiavichetta, e cogli altri rimanenti Prati mediante una Forma, che sbocca nel Fosso maestro detto di Ponteferrato . . . r. 46

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto de' Monti *confinante* colle Tenute della Muratella, e Capo di Ferro, e cogl' infrascritti Prati; qual Quarto dovrà comprendere anche il *Prato* di rubbia *dieci*, che rimane in pendenza alle falde di essi Monti, da ridursi anch' esso a Lavorazione: in tutto . . . . r. 50

Notasi, che intanto a questa Tenuta si sono assegnate due Lavorazioni, in quanto che non possono altrimenti distinguersi con Confini apparenti i Quarti della medesima. Per altro volendosi detta Tenuta seminare in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventiquattro* l'anno tra Prati, e Monti, sarà lecito farlo, purchè però resti sempre fermo in essa il prescritto ordine di Quarteria

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti coi Monti, e Prati sudetti, col Fiume Tevere, e colle dette Tenute de' Prati di Tor Carbone, e Chiavichetta, di . r. 144

Notasi, che i sudetti Prati si sono riconosciuti *moltissimo* soggetti all'ordinarie escrescenze del detto Fiume Tevere, e però di essi non se n'è prescritta la Lavorazione.

Il *rimanente* consiste in Spallette, e Mezzagne, Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 28 esistenti cioè: Nei Monti sudetti . . . . r. 24

Nell' anzidetta porzione de' Prati da ridursi a Lavorazione detta *Capanna murata* . . . . r. 4

R. 268

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

134. PRATI DI TOR CARBONE. Di pertinenza del Sig. Marchese Raggi confinante col Fiume Tevere, colle due Pediche di Tor Carbone del Sig. Marchese Lepri, e de' Sig. Beneficiati Innocenziani del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro, e colle Tenute della Muratella, e della Magliana, e di Campo di Merlo. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 118. Delle quali dovranno ridursi a Lavorazione, e seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dieci* l'anno colla facoltà anche di romperle interamente in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 40
che sarà la *porzione* confinante colle Tenute della Magliana, Muratella, e Campo di Merlo, col Fiume Tevere, e cogli altri rimanenti Prati
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati sudetti, che abbenchè in molta quantità per essere grandemente soggetti all' ordinarie inondazioni di detto Fiume Tevere, si è stimato bene lasciare nello stato, in cui trovansi . . . . . . r. 75. 2
Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, Fossi, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 2. 2

R. 118

135. PEDICA DI TOR CARBONE. Di pertinenza de' Signori Beneficiati Innocenziani del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante coll' altra Pedica di Tor Carbone del Signor Marchese Lepri, coi Prati di Tor Carbone del Signor Marchese Raggi, e col Fiume Tevere. Estensione totale . . . . r. 8. 1
Notasi, che questa Tenuta nella maggior parte prativa con poca macchia, è destinata interamente per Pascipascolo de' Bufali, che dal Porto di Fiumicino tirano le Barche alla Ripa grande di Roma, e però della medesima non può prescriversi alcuna Lavorazione.

135. ½ PEDICA DI TOR CARBONE. Di pertinenza del Signor Marchese Lepri confinante col Fiume Tevere, coll' altra Pedica di Tor Carbone de' Signori Beneficiati Innocenziani del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro, coi Prati di Tor Carbone del Signor Marchese Raggi, e colla Tenuta della Magliana. Estensione totale . . . . . r. 9
Notasi, che anche questa Tenuta si crede bene lasciare nello stato, in cui trovasi, tutta prativa ad uso di Pascipascolo di Bestiame, non solo perchè essendo la medesima di piccolissima Estensione, non pare, che comporti la Lavorazione, ma maggiormente ancora perchè detta Tenuta si stima anch' essa necessaria per supplire insieme colla precedente al Pascolo de' Bufali, che dal Porto sudetto di Fiumicino tirano le Barche alla sudetta Ripa grande di Roma.

136. PONTE GALERA, o sia CHIESOLA (*a*). Di pertinenza del Signor Marchese Serlupi confinante colle Tenute di S. Cosimato, Camposalino dell' Eccellentissima Casa Mattei, e Capo di Ferro, o Pisciarello. Estensione totale r. 79. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* interamente in *una* Lavorazione principiando dalla rompitura dell' anno 1783. r. 31, e sono: Terreno *di Monte* confinante coll' infrascritte Valli, e colle Tenute di Capo di Ferro, o Pisciarello, e di S. Cosimato . . . . r. 19. 2. 2

Terreno *di Piano*, o sia *Valle* confinante coi Monti sudetti, col Fosso della Galera, colla Strada Consolare di Porto, e colla sudetta Tenuta di S. Cosimato . . . . r. 7

Altra *Valletta* esistente di là dal Fosso sudetto della Galera, e confinante col detto Fosso, e colla Tenuta di Camposalino dell' Eccellentissima Casa Mattei . . . . r. 2. 0. 2

Altra *confinante* colle Tenute di S. Cosimato, e Capo di Ferro, o Pisciarello, di . . . . r. 2. 1

Notasi, che intanto a questa Tenuta si è data una sola lavorazione, in quanto che la piccola quantità di essa non ammette divisione, e ripartimento alcuno de' Quarti. Per altro volendosi anche detta Tenuta seminare in più lavorazioni, sarà lecito farlo, sempre che non si tolga nella medesima il prescritto ordine di Quarteria.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano li rimanenti Monti di Terreno magro, e non atto alla Lavorazione, di . r. 48. 3. 3

. . . . . R. 79. 3. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

137. CAMPO DI MERLO, o CHIAVICHETTA. Di pertinenza del Signor Marchese Lepri confinante colle Tenute di Campo di Merlo dell' Eccellentissima Casa Pallavicini, e Capo di Ferro, o Pisciarello, e col Fiume Tevere. Estensione totale r. 95. 3. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *nove* l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1783. r. 38. 2

Monti *confinanti* cogl' infrascritti Prati, e colla Tenuta di Capo di Ferro, o Pisciarello . . . . r. 10

Prato detto *Pratoferrato* esistente sotto detti Monti in sito più elevato degli altri, e confinante col Fiume Tevere, colla Tenuta di Campo di Merlo dell' Eccellentissima Casa Pallavicini, e colla Tenuta sudetta di Capo di Ferro, o Pisciarello . . . . r. 28. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati, che come esistenti in sito più basso, sono perciò moltissimo soggetti all' inondazione del sudetto Fiume Tevere, di . . . . r. 51

(*a*) Si vuole, che questa denominazione venisse dall' esser questo il sito, dove già solevano arrivare le Galere, quando venivano per Fiume, o perchè qui fosse un arsenale, ove furono fabbricate alcune Galere per ordine di Sisto V. Il Fiumicello, che qui passa sotto il ponte, è chiamato anche Fiume Galera.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Margini di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 6. 1 esistenti cioè: Nelli Monti sudetti. r. 3. 3
Nell'anzidetto Prato da ridursi a lavorazione . . . . . . r. 2. 2

R. 95. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

138. CAMPOSALINO, o sia PONTE GALERA. Di pertinenza dell'Eccellentissima Casa Mattei. A questa Tenuta era anticamente unito il Quarto detto *il Quartaccio di Ponte Galera*, che presentemente forma Corpo, e Tenuta distinta. Confina detta Tenuta col Quartaccio sudetto, col Fiume Tevere, e colle Tenute di S. Cosimato, e S. Cecilia mediante il Fosso Galera, di Castelmalnome del Ven. Ospedale ad SS. Sanctorum, Torre Bufalara, e Ponte Galera, o Chiesola del Signor Marchese Serlupi.

Notasi, che detta Tenuta è composta di sei distinti Quarti, *tre* di Monti, e *tre* di Piani, cosicchè, dovendosi, come si dirà in appresso, seminare *a Terzeria*, cade ogn' anno un Quarto di Monte, ed un Quarto di Piani. Estensione totale ritrovata *minore*, a motivo della dismembrazione di detto Quarto, di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 284. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 219. 3 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto de' Monti detto *da Capo a Valle Galera* confinante coll' infrascritto Quarto de' Piani di Valle Galera, colla Tenuta di Castelmalnome, coll' infrascritto Prato dell' Ortaccio, e cogl' infrascritti Quarti de' Monti da capo alli Prati, e del Casale . . . . r. 23

Quarto de' Piani detto di *Valle Galera* confinante coll' anzidetto Quarto de' Monti, coll' infrascritto Prato dell' Ortaccio, coll' infrascritto Praticciolo esistente sotto il Casale della Tenuta, colla detta Tenuta di Castelmalnome, e col Fosso Galera . . . . r. 48

Prato detto *dell' Ortaccio* da ridursi a lavorazione confinante coi Piani, e Monti sudetti, e cogl' infrascritti altri Quarti de' Monti . . r. 7

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto de' Monti detto *del Casale* confinante cogl' infrascritti Prati, col Prato sudetto dell' Ortaccio, coll' anzidetto Quarto di Monte di Valle Galera, e coll' infrascritto Quarto de' Piani dell' Osteria mediante la Strada, che tende a Maccarese . . . . r. 25

Quarto de' Piani detto *il Quartaccio* confinante colla Tenuta del Quartaccio di Ponte Galera, col Fiume Tevere, colla Tenuta di Tor Bufalara, e coll' infrascritto Quarto de' Piani dell' Osteria . . r. 42

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto de' Monti detto *da Capo alli Prati* confinante coll' anzidetto Quarto de' Monti di Valle Galera, col sudetto Prato dell' Ortaccio, coll' infrascritto Prato della Riservola, e colla Tenuta di Castelmalnome. r. 16. 3

Quarto de' Piani detto *dell' Osteria* confinante coll' anzidetto Quarto de' Piani del Quartaccio, colla Tenuta del Quartaccio di Ponte Galera, colla detta Tenuta di Tor Bufalara, cogl' infrascritti Prati, e colla sudetta Strada di Maccarese . . . . r. 58

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano r. 34. 3 di

Prati, e sono: Prato detto *la Riservola* intersecato da detta Strada di Maccarese confinante coll' anzidetto Quarto de' Monti da capo ai Prati, e colle Tenute di Tor Bufalara, e Castelmalnome . . . r. 8. 1
Prato detto la *Riserva grande* intersecato parimente dalla Strada sudetta di Maccarese, confinante colla detta Tenuta di Tor Bufalara, coll'anzidetto Quarto de' Monti, e col Quarto sudetto de' Piani dell' Osteria r. 23. 2
Praticciolo *esistente* sotto il Casale della Tenuta, e confinante colla Tenuta di Ponte Galera, o Chiesola, e coll' anzidetto Quarto de' Piani di Valle Galera, e dell' Osteria, e col Fosso Galera . . . r. 3
Il *rimanente* consiste in Spallette nella maggior parte sterpose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 30 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto de' Monti *di Valle Galera* . . . . . r. 5. 2. 2
Nel Quarto de' Piani *di Valle Galera* . . . . r. 3
Nel Prato *dell' Ortaccio* . . . . r. — 3
Nel Quarto de' Monti *del Casale* . . . . r. 7. 2. 2
Nel Quarto de' Piani *del Quartaccio* . . . . r. 4. 2
Nel Quarto de' Monti *da Capo ai Prati* . . . . r. 3
Nel Quarto de' Piani *dell' Osteria* . . . . r. 5. 2

R. 284. 2

138. QUARTACCIO DI PONTE GALERA. Di pertinenza del Sig. Marchese Lepri. Questa Tenuta, come già si è notato *nella precedente relazione*, era anticamente incorporata nella Tenuta di Camposalino dell' Eccellentissima Casa Mattei: Ora però forma Corpo separato, e confina colla detta Tenuta di Camposalino, col Fiume Tevere, e colla Tenuta di Capo di Ferro, o Pisciarello mediante il Fosso Galera. Estensione totale r. 70. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quattordici* l' anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Larazione, principiando sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . r. 55
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente a capo della medesima, e confinante coi Lavorativi sudetti mediante una Forma, col Fosso di Ponte Galera, e colla Strada di Porto, di . . . . r. 13
Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, Ripa del Tevere, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 2. 3

r. 70. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

139. TOR BUFALARA, o VIGNOLA. Di pertinenza del Signor Marchese Serlupi confinante colle Tenute di Camposalino del Signor Duca Mattei, e delle Salsare, o Camposalino de' Signori Partecipanti, e col Fiume Tevere, o Strada di Porto. Estensione totale nella maggior parte paludosa r. 253. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 38. 2
che sarà la *Porzione*, o sia Riserva posta in sito più elevato, non sog-

getta perciò alle inondazioni, divisa dal rimanente della Tenuta medianti i Fossi, e Formone, e confinante col Fiume Tevere, o Strada di Porto, e colla Tenuta di Camposalino del Signor Duca Mattei.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano . r. 213. 1
delle quali però la maggior parte è sempre allagata, e perciò non atta a verun uso, ed il di più quantunque anch'esso frequentemente soggetto all'inondazioni, pure per quanto si può, suole godersi a Pascipascolo di Bestiame grosso.

Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, ed altro esistente nell'anzidetta Riserva da ridursi a Lavorazione, di . . . . . r. 1. 2

R. 253. 1

Notasi, che intanto di dette rubbia trentotto, e due quarte, si è assegnata una intera lavorazione, in quanto che, trattandosi di poca quantità di sementa, e di terreno ottimo alla Lavorazione per più anni consecutivamente, non si è stimato conveniente, almeno per li primi anni, dividerlo a rate: del rimanente però volendosi detto Terreno, dopo datigli più lavori consecutivi, seminarsi in più rate, e Lavorazioni, sarà lecito farlo, purchè non resti mai in esso tolto il prescritto ordine di Quarteria, e vi si facciano anche i Colti.

140. SALSARE, o CAMPOSALINO (*a*). Di pertinenza dei Signori Partecipanti confinante col Territorio di Porto, e colle Tenute di Tor Bufalara, e Camposalino del Signor Duca Mattei, e Castelmalnome del Ven. Ospedale ad SS. Sanctorum. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 702. 0. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . . r. 36
che sarà la *porzione*, o sia Riserva, non soggetta all'inondazione del Fiume Tevere, divisa dal rimanente della Tenuta con una Staccionata, e confinante colla Tenuta di Tor Bufalara, e colla Strada, e Tenuta di Porto.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano . r. 64
che quantunque frequentemente, e per buona porzione siano soggette all'inondazione del Fiume Tevere, pure per quanto si può sogliono godersi a Pascipascolo di Bestiame grosso.

Il *rimanente* di detta Tenuta, che è sempre allagato, e non atto a verun uso, sono r. 602. 0. 2

R. 702. 0. 2

(*a*) In questi luoghi parte doveva continuare la selva Mesia, di cui si è di sopra fatta menzione, e parte erano le saline, che Anco Marzio tolse a' Vejenti, con anche altre in vicinanza di Ostia. Tito Livio nel I Libro dice così: *Nec urbs tantum hoc Rege crevit; sed et ager finesque, silva Moesia Vejentibus adempta, usque ad mare imperium prolatum, et in ore Tiberis Hostia, urbs condita, salinae circa factae.*

Notasi, che anche la Semenza prescritta in questa Tenuta, conforme alla precedente, è di piccola quantità, e di Terreno ottimo a lavorarsi per più anni consecutivi. Per questa ragione pertanto anche a questo Terreno si è assegnata una Lavorazione; non convenendo per li primi anni dividerlo a rate. Per altro se dopo datigli più lavori consecutivi vorrà detto Terreno seminarsi in più rate, e Lavorazioni, sarà permesso farlo, fermo però rimanendo il prescritto ordine di Quarteria, e fasendovisi sempre i Colti.

141. PORTO (*a*). Di pertinenza della Rev. Camera Apostolica. Questa Tenuta dividesi in due Corpi, o parti, una detta *Porto* confinante col Fiume Tevere, Mare, e Tenuta delle Salsare de' Signori Partecipanti, e l'altra detta *Isola sacra di Porto* recinta dai due Bracci, che forma

---

(a) Come narra Suetonio, fu fabbricato il Porto da Claudio Imperatore per provedere al comodo delle barche, le quali dianzi con molta difficoltà introducevano i viveri in Roma. Fu poi questo perfezionato forse da Nerone, vedendosene memorie nelle sue medaglie. Fu questo luogo un tempo popolato, onde la Città fu decorata della Sede Vescovile. Essendo stata distrutta da una invasione di Saraceni, Leone IV la ristorò, e la diede ad abitare ad una colonia di Corsi. Coll'andar del tempo peraltro la Città rimase sì desolata, ed abbandonata, che ora non vi rimane se non la Chiesa di S. Lucia; ed il titolo del Vescovato, a cui restano soggetti molti luoghi, e Tenute, insieme col Vescovato di S. Rufina, che di sopra si è mentovato.

Erano nella via Portese diversi Cimiteri de' Cristiani assai celebri. Quello di S. Felice non si ritrova, neppur si sa precisamente, quale Santo gli desse il nome: ma sembra assai verisimile, che fosse S. Felice, compagno di S. Ippolito Vescovo di Porto. Il Cimitero di Ponziano all'*Orso pileato* (diverso da quella contrada di simil nome, che era nell'Esquilino colle) fu quello ove furono sepolti i SS. Abdon e Sennen Persiani, i cui corpi furono poi da Gregorio IV trasferiti alla Chiesa di S. Marco. E' degno poi di curiosità il Cimitero degli antichi Ebrei, che il Bosio ritrovò nella via Portese, *a Monte Verde*, con lucerne, che aveano il segno del candelabro di Gerusalemme, e con altri monumenti, che dimostravano essere quivi sepolti i soli Ebrei, e non altri.

Varie di queste cose sono state di sopra notate a suo luogo. Ora quì si permetta una riflessione di più all'oggetto di questa Opera. Claudio, e gli altri Imperatori dopo di lui, fabbricarono in questo luogo un Porto degno della magnificenza Romana. Convien dire, che la opportunità di questo Porto invitasse a dimorare in questo luogo gran moltitudine di persone industriose; poichè vediamo, che sin da quel primo tempo, vale a dire dai primi secoli della Chiesa, fu questa una Città riputata degna di avere un proprio Vescovo, non ostante la vicinanza di Roma. Furono le funeste vicende dell'Impero Romano, che sopravvennero, e poi anche le scorrerie de' Saraceni, onde il Porto restò mal custodito, e poi ingombrato, e quella Città sì desolata, che Gregorio IV credè prudenza di trasportarne in Roma anche i corpi de' Santi Martiri, i quali colà si veneravano: e si dice ancora, che facesse smantellare quella Città, affinchè non vi si annidassero que' barbari Corsari, mentre dall'altra parte rifabbricò, e fortificò Ostia.

Ma che? poco dopo in tempo di S. Leone IV, il quale alla sua santità, ed allo zelo per la Chiesa univa anche una gran providenza per le cose pubbliche, e si affliggea di veder così abbandonata la Città

il Tevere a Capo di Rame, e dal Mare. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1830, cioè:

Prima parte, ossia *Porto* r. 1142, e sono: Macchia, Tommoleto, e Spiaggia arenosa di Mare . . . . r.	698
Lago detto *del Trajano* . . . . r.	20
Pantani detti *della Trajanella*, *del Canale del Drago*, e del *Canale del Francese* . . . . r.	200
Larghi sodivi divisi in più Riserve . . . . r.	217
Riserva detta *delle Tammarici*, che va annessa alla seconda parte dell'Isola sagra di Porto . . . . r.	7
Seconda parte, o sia *Isola sacra di Porto* r. 688, e sono: Macchia, Tommoleto, e Spiaggia arenosa di Mare . . . . . . r.	388
Larghi sodivi divisi in tante Riserve . . . . r.	300
R.	1830

---

di Porto; accadde che vennero in Roma molti Corsi fuggiaschi dalla lor patria a cercare qualche soccorso. Non trascurò questa occasione il Pontefice per popolare quella Città, che egli di nuove fabbriche, e mura aveva munito. Essendo piacciuto il sito a quegli avventurieri, diede ad essi non solamente la Città, ma ancora Vigne, Campi, Prati, ed altresì Buoi, Cavalli, ed altri animali necessarj alla coltivazione, o al mantenimento loro, e delle loro famiglie. E si stabilì con essi il patto di questa concessione, *ut tamdiu firmum maneret, ac stabile, quousque Sanctae Sedis Praesulibus, Populoque Romano in cunctis obedientes ac fideles existerent*; come riferisce Anastasio nella Vita del medesimo S. Leone *num.* 80. E' da notare ciò che riferisce l'istesso Scrittore *nel seguente num.* 81, che le possessioni date ai Corsi, non erano tutti di proprietà della Chiesa, e di Monasteri, ma ve n'erano anche di private persone: *imo singulorum hominum, qui finitimi existebant*. Bisogna dire, che costoro o non potessero per mancanza di contadini, o non curassero di coltivare quelle terre, le quali perciò furono date allora agl' industriosi Corsi.

Ecco, come si providde a guarnire di popolo una Città marittima, la quale serviva di difesa a Roma, e di comodo al commercio, e la quale sussistè poi per lungo tempo; e come si poterono ridurre a cultura quelle campagne, le quali peraltro non erano allora del tutto incolte, giacchè lo Storico vi nomina espressamente *le Vigne*; ma che poi al tempo nostro tutte si ritrovano nel massimo abbandonamento. Fu conceduto a quei forestieri tutto quello, che poteva ad essi far d'uopo, ed alle loro mogli, e figli, di maniera che *nullam inopiam* avessero a soffrire, ma potessero *vivere plenissime*. Non si legge, che fosse imposto a que' nuovi coloni alcun canone da pagarsi, nè alcun peso. Anzi rileva apertamente l'istesso Storico, che non fu imposta ad essi altra condizione, che quella di viver quivi da buoni sudditi, *si tantum nobis etc. boni fideles fueritis*. Questa sola condizione propose loro il Pontefice, e questa sola fu espressa nel diploma di concessione coi termini di sopra riferiti. Con simili vantaggiose condizioni bisogna animare l'agrigricoltura. Un sagrificio di un temporaneo interesse produce un bene massimo, e permanente allo Stato.

Notasi, che questa Tenuta, che forma Territorio, è composta di Terreni magri, ed in buona parte arenosi, e pantanosi. Esistono attualmente in detta Tenuta due Procoj di Vacche bianche, cioè in *Porto* il Procojo del Signor Pier Luigi Maruffi, *e nell' Isola Sacra di Porto* il Procojo del Signor Natale Spaziani. Che però si lascia la medesima Tenuta nello stato, in cui trovasi, non convenendo ridurla in verun conto a Lavorazione.

PORTA S. PAOLO.

NOTA. PResso il sito, ove ora è la Salara sotto il Monte Aventino, ed ove anche anticamente si furono le officine del sale, esisteva una porta, che fu detta *Trigemina*, perchè da alcuni si crede, che quindi uscissero i tre fratelli Orazj al combattimento contro de' Curiazj: ma la ragione di queste etimologie da altri si nega, perchè in quel tempo le mura di Roma erano assai più in dentro. Non lungi dalla porta Trigemina erano i Navali, cioè il Porto per lo sbarco delle navi; e lì anche da taluno si crede essere stata altra porta detta *Navale*: vi erano anche le officine de' legnajoli per la opportunità della vicina selva, di cui parla Ovidio nel 1 de' Fasti: vi erano ancora le officine degli scarpellini, ove trasportavano per acqua i marmi, dal che prende nome quel sito, che oggi dicesi Marmorata. Era innanzi alla porta Trigemina una statua eretta dal Popolo a Minuzio Augurino Tribuno della Plebe, perche avea ridotto il prezzo del farro ad un asse. *Plin. lib.* 18. *cap.* 3; ed a Pub. Minuzio Prefetto dell'Annona fu parimente dal Popolo con nuovo esempio eretta una colonna per la benemerenza di aver ridotto il prezzo del pane ad un asse, come narra *Plinio lib.* 34. *cap.* 5.

Quando Claudio Imperatore ampliò il circondario di Roma, fu la porta trasferita alle vicinanze di quel sito, ove ergesi il Monte Testaccio, Monte formato, non si sa in qual tempo, o dai frammenti de' vasi di terra de' vasaj, che in quel luogo avevano le loro fabbriche, o dalle urne cinerarie colà trasportate per isbarazzare il vicino terreno, o da tale altra combinazione. Quella porta però fu gloriosa per esserne (come dice il Baronio) usciti i Santi Apostoli Pietro e Paolo, quando furono condotti al martirio, i quali alquanto lungi dalla porta, separandosi l'uno dall' altro, Pietro fu condotto ad esser crocifisso (come da' più antichi monumenti si prova) sul Vaticano, e Paolo ad esser decollato alle Acque Salvie tre miglia lungi da Roma.

Fu finalmente trasportata questa porta nel sito, dove ogg esiste, allor quando Aureliano Imperatore ampliò il circuito delle mura di Roma, come altri pensa, quando Belisario spedito da Giustiniano Imperatore alla guerra Gotica rifabbricò le mura in gran parte distrutte da Totila Re de' Goti. Ma Belisario appena ebbe agio di ristorarla alla meglio, come potè. chiudendone i vani con macerie di sassi senza calcina, come si narra da Procopio, che si trovò presente a que' fatti: anzi sappiamo dallo stesso storico, che appunto per questa porta aperta per tra-

dimento di alcuni soldati Isauri, che la custodivano, non molto dopo rientrarono i Goti in Roma. Onde non si sa, con quale argomento si dica, che Belisario situasse la porta in questo luogo, ove la veggiamo oggidì. Tuttavia l'opinione ricevuta è, che nel nuovo circuito di Belisario fosse dalle mura abbracciata la grandiosa Piramide di C. Cestio Settemviro Epulone, dell'altezza di circa palmi 165, e del quadrato di 130. Fu questa famosa Tomba ristaurata dal Pontefice Alessandro VII, che alla porta della cella mortuaria fece apporre due colonne scannellate. Si ravvisano anche a'dì nostri le pitture, ond'è ornata questa cella, che sembrano riferirsi all'apparecchio di un Lettisternio, cui servivano li Settemviri Epuloni. E' troppo nota, e celebre questa Piramide per dirne di più, ed oltre alle figure incise a piè dell'ultima edizione in 4 del Nardini, può consultarsi il bel discorso del Falconieri su tale monumento da chi ne brama più esatto dettaglio.

Ma tornando al proposito della sudetta porta, non deve tacersi che essa era, come alcune altre già descritte, bipatente, e ne è chiaro argomento l'arco laterale dalla parte interna, della medesima dimensione, ora chiuso per comodo del Custode, e dell'Oste. Varrone parla della Porta Lavernale del più antico recinto; a questa sostiene il Nardini, che corrisponda l'odierna porta di S. Paolo, ed il Piranesi vi si soscrive; soggiungendo, che Belisario la rifabbricasse con marmi tolti da altri edifizj sullo stesso piano di quella di Aureliano già rovinata. Vi riconosce la soglia a livello del piano moderno, e per conseguenza 30 palmi più alta del piano antico della vicina Piramide. Questa fu chiamata anche anticamente *Ostiense*, come la via, che di qua conduceva ad Ostia. Fu anche detta di S. Paolo per la insigne Basilica inalzata in onore di questo grande Apostolo nella via Ostiense, in quel sito, ove si vuole vi fosse già qualche Chiesa più antica, la quale Basilica fu poi rinnovata, ed ampliata da Teodosio Imperatore, siccome leggesi nei versi apposti nell'apsida di Mosaico riportata dal Grutero *Opp. pag.* 1170 *num.* 6, e dal Ciampini *Vet. Mon. pag.* 229, *par.* 1. Quivi si venerano le reliquie di S. Paolo insieme con quelle di S. Pietro; giacchè il corpo di S. Paolo nel Cimitero esistente in un podere di Lucina Matrona Romana, e di poi trasportato alle Catacombe nella via Appia, e poi disotterrato dal Pontefice Cornelio insieme col Corpo di S. Pietro, e di nuovo collocati nel Cimitero di Lucina (o una, o due fossero le Matrone di tal nome in diversi tempi, su di che nascono molti equivoci, e dispute) fintanto che cessate le persecuzioni de'Pagani, fu dato a que'venerandi Corpi l'onore, che meritavano.

L'aria in queste parti è della più mal sana, quantunque si legga, che ne' bassi secoli si recarono i Papi nella state a respirare l'aria nel Monastero di S. Paolo. Il terreno delle Vigne, ove è spesso inondato, ed ingrassato dalle deposizioni del Tevere, è molto fertile. Ne'Monti

poi detti di S. Paolo, che di là si stendono verso la parte di S. Sebastiano, vi si producono i vini molto generosi. Prima di giungere alla porta, facendosi al tempo di Urbano VIII il bastione del Priorato incontro al Monte Testaccio, si trovò un servizio quasi intero di credenza di piatti d'argento figurati a bassorilievo. *Mem. de'Savj* di Pier Sante Bartoli. Fuori della porta poi, e precisamente nella Vigna Maccarani, al tempo di Paolo V furono trovati avanzi di fabbriche nobili, e quantità di marmi preziosi, de' quali fu adornata la Cappella Borghesiana in S. Maria Maggiore.

Circa il terzo miglio, dove già fu il *Vicus Alexandri*, alla sinistra partendo da Roma, sul principio del secolo XVIII fra le rovine de'Sepolcri fu ritrovata una grande Urna di marmo Greco con le nove Muse a bassorilievo elegantissimo, che fu acquistata dal Cardinale Albani, da cui passò al Museo Capitolino. *Vid. Fea Miscell. Filolog. Antiq. pag.* 175.

142. PRATI DI S. PAOLO (*a*). Di pertinenza del Ven. Monastero, e Monaci di S. Paolo confinante da un lato col Monastero, e Chiesa di S. Paolo, e da altri lati colle Vigne di Roma. Estensione totale tuttavia prativa . . . . r. 39. 1. 1

Notasi, che questa Tenuta comoda per la sua vicinanza a Roma, si è stimato bene lasciarla nello stato, in cui si trova, a Pascipascolo di Bestiame grosso, ed uso de'Fieni. Tantopiù, che essendo la medesima situata in luogo assai basso, e anche moltissimo soggetta alle frequenti escrescenze della Marrana detta del *Ponticello di S. Paolo*, perciò non conviene ridurla a lavorazione.

143. GROTTONE, o sia PONTEFRATTA (*b*). Di pertinenza del Ven. Collegio Germanico confinante col Fiume Tevere, Vigne di Roma, e colle Tenute delle due Valchette, una del Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi, e l'altra di S. Lorenzo Panis Perna, e colla Pedica della Valchetta. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 42. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in *una* Lavorazione principiando dalla rompitura dell'anno 1786, r. 30. 3, e sono: Quarto *de'Monti* esistente sopra la Strada di Ostia, e confinante colla medesima Strada, e colle due Valchette, e Pedica della Valchetta, e cogl'infrascritti Prati, che rimangono per Pascolare . . . . r. 23

Prato detto *il Quarticciolo dell'Ara* con altro *Prato annesso* da ridursi ambidue a Lavorazione, confinanti col Fiume Tevere, colla detta Strada d'Ostia, colle Vigne di Roma, e cogl'infrascritti altri Prati mediante il Fosso . . . . r. 7. 3

Notasi, che questa Tenuta trovasi presentemente seminata a Maggesi, e ne cade la raccolta nel corrente anno 1783, e nell'anno futuro 1784 ne caderà la raccolta a Colti: Che però andando la medesima a Quarteria, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che nell'anno 1786.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti cogli anzidetti Prati, e Monti, colla Strada sudetta d'Ostia, e colla Valchetta del Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi . . . . r. 9. 2

(*a*) Di qui passava anticamente la via Ostiense, e perciò la facciata della Basilica di S. Paolo è rivolta verso questi prati, e verso il fiume. Ma le continue inondazioni di questo, e l'escrescenze della marrana, che v'influisce, se giovarono ad impinguare questi prati, rendendoli atti a produrre l'erbe, e i fieni, rovinarono di maniera la strada, che fu già necessario aprirla in sito più elevato di fianco alla Basilica, ove tuttora si passa comodamente, eccettuato qualche giorno di piene straordinarie del Tevere, per le quali in piccolo tratto vicino alla marrana, avvengono dell' espansioni d'acque per la Strada, e Vigne adiacenti, ma con facilità si ritirano abbassandosi quelle del Tevere.

(*b*) Prende nome questa Tenuta da' grandi scavi della Puzzolana.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Ripe del Fiume, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 2. 1

R. 42. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

144. VALCHETTO, e)
147. PRATI DI TOR DI VALLE.) Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi. Questa Tenuta è divisa in due Corpi fra di loro separati, e distinti mediante la Tenuta della Valchetta del Ven. Monastero di S. Lorenzo Panis Perna, e confina *il primo Corpo* colla Marrana di Pontefratta, e colle Tenute delli Grottoni, e Pedica di Tre Fontane; ed il secondo colle Tenute di Tre Fontane, Pisciamosto, Pedica della Valchetta, Casaferratella, Acquacetosa, e Tor di Valle, col Fiume Tevere, e colla Tenuta sudetta delli Grottoni. Estensione totale r. 113. 3. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 70 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *Monte Montorio* confinante cogl' infrascritti Prati detti di Pisciamosto, e colle Tenute d'Acquacetosa, e della Valchetta delle RR. Monache di S. Lorenzo Panis Perna . . . . . r. 6. 1

Prati detti *di Tor di Valle* da ridursi a Lavorazione esistenti sotto la Strada d'Ostia, e confinanti colla medesima Strada, col Fiume Tevere, colle Tenute delli Grottoni, e Tor di Valle . . . . . r. 6. 1

Porzione de' Prati detti *della Valle delle Capanne* esistenti sopra detta Strada d'Ostia, e confinante colla detta Tenuta delli Grottoni, cogli altri infrascritti Prati, e colla detta Tenuta di Tor di Valle . . r. 14

Seconda Lavorazione, che principierà della rompitura dell' anno 1785. Quarto, o sia Monte detto *della Creta*, che è il primo Corpo sudetto segregato dall' altro Corpo, e dovrà comprendere anche il Prato annesso *detto Cretone* di rubbia *due* da ridursi a Lavorazione, confinante detto Monte unitamente a detto Prato, come si è detto, colla Marrana di Ponte Fratta, e colle Tenute de' Grottoni, della Valchetta di S. Lorenzo, e della Pedica di Tre Fontane . . . . . r. 15. 2

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *Monte Orinale* confinante colle Tenute della Pedica della Valchetta, Casaferratella, e Tre Fontane, e coll' infrascritti Prati, che attualmente si lavorano ad uso di Orto medianti le forme . r. 28

Notasi, che quantunque la prima lavorazione di questa Tenuta per il prescritto ordine di Terzeria dovesse cadere nell' anno 1784, perchè negli anni 1785 e 1786 cadono le altre lavorazioni dei Monti detti *Monte della Creta*, *e Monte Orinale*, che trovansi presentemente seminati parte a Maggesi, e parte a Colti, e de' quali ne cade la raccolta nel corrente anno 1783; pure intanto detta prima lavorazione si è destinata in detto anno 1783, in quanto che i Terreni, che cadono sotto la medesima, sono Terreni prativi, ed il *Monte Montorio* è Terreno riposato da molti anni, che però possono seminarsi anche per più anni consecutivi. Dandosi pertanto a questi Terreni la rottura nell' anno 1783, ed il colto nell' anno 1784; si pone la Tenuta nel suo Turno di *Terzeria*, col quale poi potrà sempre proseguirsi in appresso la lavorazione.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti altri Prati di r. 23. 2, e sono: Prato detto *Prato Montorio*, *o Valle di Pisciamosto* confinante coll'anzidetto Quarto di Monte Montorio, colle Tenute di Acquacetosa, e colla Marrana di Tor di Valle. r. 16

Residual porzione de' Prati detti *la Valle delle Capanne* confinante colla Tenuta delli Grottoni, della Valchetta di S. Lorenzo, e coll'anzidetta porzione da ridursi a lavorazione . . . . r. 6

Prato detto *della Valchettaccia*, che forma una striscia tra la Tenuta della Valchetta di S. Lorenzo, e la Marrana sudetta di Tor di Valle, ed unisce la detta porzione residuale del Prato della Valle delle Capanne coll' anzidetto Prato Montorio, o Valle di Pisciamosto . . r. 1. 2

Vi è nella Tenuta un Terreno, che si coltiva ad uso d'Orto a confine della Marrana, e della Tenuta della Valchetta di S. Lorenzo . r. 10

Il rimanente consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 10. 1. 2 esistente nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Monte Montorio* . . . . r. 3

Nel Quarto *di Monte della Creta* . . . . r. 2. 1

Nel Quarto *di Monte Orinale* . . . . r. 5. 0. 2

R. 113. 3. 2

145. PISCIAMOSTO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Gabrielli confinante colle Tenute delle Tre Fontane, e le due Valchette, una del Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi, e l'altra del Ven. Monastero di San Lorenzo Panis Perna. Estensione totale r. 15. 1. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . r. 11

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coi lavorativi sudetti, e colle Tenute della Valchetta, di . r. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 1. 3. 1

R. 15. 1. 1

146. VALCHETTA, e)
148. PEDICA DI VALCHETTA.) Di pertinenza del Ven. Monastero di S. Lorenzo Panis Perna. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, e separate, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute della Valchetta del Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi, Grottoni, Casaferratella, Pisciamosto, Pedica di Tre Fontane, e Tre Fontane. Estensione totale r. 39. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 30, e sono: Terreni *di Monti* a confine delle Tenute della Valchetta del Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi, Pedica di Tre Fontane, Tre Fontane, e Pisciamosto . . r. 22

Terreno *Ortivo* di rubbia *cinque* con porzione unita di rubbia *tre* Prati da ridursi a lavorazione, confinante cogli anzidetti Monti, coll'infrascritta altra porzione de' Prati mediante un Fosso, e colle Tenute della Valchetta sudetta, e Casaferratella . . . . . r. 8

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altra porzione di Prati confinante coll'anzidetta porzione, colla Tenuta della Valchetta del Signor Principe Borghese, e colla Tenuta de' Grottoni r. 7

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione esistente nei Monti sudetti, di . . . . r. 2. 1. 2

R. 39. 1. 2

Notasi, che a questa Tenuta intanto si è assegnata una intera lavorazione, in quanto che trattasi di poca quantità di Sementa, onde non si è stimato conveniente dividerla in più rate. Per altro volendosi detta Tenuta seminare in più lavorazioni, sarà permesso di farlo, purchè resti sempre in essa fermo il prescritto ordine di Quarteria, e vi si facciano Colti.

149. CASAFERRATELLA. Di pertinenza del Signor Conte Cardelli confinante colle Tenute di Tre Fontane, Valchetta, Pedica della Valchetta, Acquacetosa, e Massima. Estensione totale . . . r. 70. 2. 2

Notasi, che questa Tenuta si è stimato bene di lasciarla nello stato, in cui già da molto tempo trovavasi, di Pascipascolo di Bestiame, perchè rimanendo la medesima sul confine della Strada, che conduce ad Ardia, resta così situata opportunamente per servire di posa, e di pascolo alle Cavalle, e ai Bovi, che vengono quasi continuamente trasportando per detta Strada il Carbone, ed altro alla volta di Roma.

150. ACQUASORGENTE, o MASSIMA. Di pertinenza del Ven. Monastero di S. Ambrogio detto della Massima confinante colle Tenute della Cecchignola, Tor Pagnotta, Tre Fontane, Casaferratella, e Acquacetosa. Estensione totale parte montuosa, e parte prativa r. 54. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia dieci l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783, r. 40, e sono: Terreni *di Monti* . r. 34

Porzione *de' Prati* da ridursi a lavorazione confinante coi Monti sudetti, e colla Tenuta di Acquacetosa . . . . r. 6

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati a confine parimente di detta Tenuta d'Acquacetosa, di . . r. 7

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione nei Monti sudetti, di . . . . r. 7. 1

R. 54. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

151. TOR DI VALLE (a). Di pertinenza del Ven. Collegio Germanico confinante colle Tenute della Valchetta del Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi, Prati di Tor di Valle dette le Madalene, Torraccio, e Grottoni, e col Fiume Tevere. Estensione totale tutta prativa ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 108. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente *in una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . r. 38
che sarà *la porzione* esistente sotto la Strada d'Ostia confinante colla medesima Strada, colla Tenuta della Valchetta, coll'infrascritta altra porzione, e col Fiume Tevere.

Per *Fascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano *le due Pedichette* esistenti sopra detta Strada d'Ostia., *una* di rubbia *cinque* circa, ove sta il Casale della Tenuta, e confinante colle Tenute della Valchetta, e Madalene; e l'altra di rubbia *uno, e tre quarte* circa, confinante colla detta Tenuta delle Madalene, e Tenuta del Torraccio: in tutto . . . . r. 6. 3

Il *rimanente* esistente sotto detta Strada d'Ostia, e confinante colla medesima Strada, coll'anzidetta porzione da ridursi a lavorazione, col Fiume Tevere, e colle Tenute dei Grottoni, e Torraccio, si lascia nello stato, in cui si trova, per Pascipascolo de' Bestiami, non convenendo ridurlo a lavorazione per esser moltissimo soggetto non tanto all'inondazione del Fiume Tevere, quanto ancora ai rigurgiti della Marrana detta del Torraccio, di . . . . . . r. 64

R. 108. 3

Notasi, che questa Tenuta si dee rincoltare, e quantunque destinata a rompersi interamente in una lavorazione, potrà pure rompersi in più lavorazioni purchè nella medesima resti fermo il prescritto ordine di Quarteria, e vi si facciano i Colti sudetti.

152. PRATI DI TOR DI VALLE. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese, e de' Signori Capranica, e de' Signori Ricci confinante colle Tenute del Torraccio, Pedica della Valchetta, Tor di Valle, e Acquacetosa. Estensione totale . . . . r. 23. 1

Notasi, che questa Tenuta, che rimane a confine della Strada di Ostia, ed è intersecata dall'altra Strada tendente *a Decima*, si è stimato bene lasciarla nello stato, in cui trovasi, per Pascipascolo di Bestiame grosso; mentre si è considerato, che la medesima può servire di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per dette due Strade.

(a) La via Ostiense qui si divide in due. Il ramo sinistro è la via Laurentina, che conduce alle terre degli antichi Laurentini. Il ramo destro prossimo al fiume, che è propriamente la via Ostiense, proseguendo per questa Tenuta, conduce direttamente a Ostia.

153. ACQUACETOSA, e)
154. PEDICA DI ACQUACETOSA) (a). Di pertinenza del Ven. Monastero, e Monache dei SS. Domenico e Sisto. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, e separate, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute del Torraccio, Mostacciano, Vallerano de' Signori di Pietro, Torpagnotta, Massima, Casaferratella, Valchetta del Signor Principe Borghese, e Signor Marchese Serlupi, Pedica di Valchetta, e Prati di Tor di Valle, o Madalene. Estensione totale tutta sodiva con de' Prati, che in parte s'inacquano . . . . r. 285. 0. 3

Notasi, che è da molto tempo addietro addetta questa Tenuta al Pascipascolo, e mantenimento della Razza delle Cavalle dell'Eccellentissima Casa Colonna, è intersecato da due Strade, una delle quali va a *Decima*, e l'altra ad *Ardia*. Si lascia pertanto detta Tenuta nello stato, in cui trovasi interamente a Pascipascolo di Bestiame grosso, mentre si è considerato, che quantunque l'Erbe della medesima sopravanzino di molto al mantenimento della Razza sudetta, può il di più servire per Pascolo delle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per dette due Strade.

155. TORRACCIO. Di pertinenza dell'Eminentissimo Signor Cardinale Orsini confinante colle Tenute delle Madalene, Pedica d'Acquacetosa, Grottoni, Mostacciano, e Tor di Valle. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella pianta del Cingolani r. 69. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia *undici* l'anno, colla facoltà di romperle anche *interamente* in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783, r. 44, e sono: Monti *esistenti* sopra la Strada d'Ostia, e confinanti colla detta Strada, colle Tenute di Mostacciano, Grottone, e Pedica d'Acquacetosa, e cogl'infrascritti Prati; nei quali Monti è compresa ancora una *Valletta* Prativa di *quarte due, e due scorzi*, da ridursi a lavorazione, esistente a confine di detta Strada d'Ostia, e alle falde di essi Monti: in tutto . . . . . r. 30

Porzione *de' Prati* esistente parimente sopra detta Strada d'Ostia, e confinante cogli anzidetti Monti, cogl'infrascritti Prati, e colle Tenute di Mostacciano, Pedica d'Acquacetosa, e Madalene . . . r. 14

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati esistenti parte sopra, e parte sotto la sudetta Strada d'Ostia, confinanti cogli anzidetti Monti, e Prati da ridursi a lavorazione medianti le Spallette, e Fosso, e colle Tenute di Mostacciano, Grottone, e Tor di Valle . . . . r. 18. 2

S

(a) Prendono nome queste Tenute da un' acqua minerale di maggiore acrimonia di quella, che è fuori di Porta del Popolo. Circa l'uso di queste acque si possono consultare gli autori fisici, e tra questi l'opera più recente del Sig. Dottor Lorenzo Massimi, degno certamente di lode per la sua accuratezza, ed esperienza.

Il *rimanente* consiste in dette Spallette in parte sterpose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione esistente nei sudetti Monti, di . r. 7. 1

R. 69. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

156. MOSTACCIANO. Di pertinenza del Rev. Capitolo di S. Nicola in Carcere confinante colle Tenute di Decima, Acquacetosa, Torraccio, e Grottone. Estensione totale r. 104. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in due distinte Lavorazioni r. 74 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Porzione del *Quarto grande* confinante coll' infrascritto secondo, e terzo Quarto, e colle Tenute di Decima, e Acquacetosa . . . r. 17

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Altra porzione *del Quarto grande* sudetto confinante coll' anzidetto primo Quarto, e colla detta Tenuta d'Acquacetosa. Qual Quarto dovrà comprendere una *porzione* di rubbia *sei* de' Prati da ridursi a lavorazione uniti allo stesso Quarto medianti le Spallette, e confinante coll'infrascritto Quarticciolo delle Grotte, e coi rimanenti Prati in tutto r. 12

Quarticciolo detto *delle Grotte* confinante con detta Tenuta d'Acquacetosa, e coi Prati sudetti, da ridursi a lavorazione . . . . . r. 6

Spalletta *lavorativa* confinante cogl' infrascritti Prati, e colla Tenuta sudetta di Acquacetosa . . . . r. 2

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto *confinante* coll' infrascritto ultimo Quarto, colla Tenuta di Decima, e colla Tenuta del Grottone . . . . r. 19

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto *confinante* colle sudette Tenute del Grottone, e di Acquacetosa, e cogl' infrascritti Prati . . . . r. 18

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti cogli anzidetti lavorativi medianti in parte le Spallette, e colle Tenute di Acquacetosa, e del Torraccio, di . . . . r. 10. 1. 3

Il *rimanente* consiste in dette Spallette nella maggior parte sterpose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 20. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel *Primo* Quarto . . . . r. 3

Nel *Secondo* Quarto, *Spalletta*, e Quarticciolo *delle Grotte* . . r. 8. 2

Nel *terzo* Quarto . . . . r. 6

Nell' *ultimo* Quarto . . . . r. 3

R. 104. 3. 3

157. VALLERANO (*a*). Di pertinenza del Signor Panfilo di Pietro confinante colle Tenute di Vallerano de' Signori Ricci, ed altre dette Valleranello, della Selce, o sia Selcetta, Decima, Acquacetosa, e Tor

(*a*) In questa Tenuta passa la strada Ardeatina, che conduce ad Ardea, di cui si dirà a suo luogo. E' intersecata anche questa Tenuta dal Rio, o Fosso Vallerano, che prende quinci il nome; è peraltro detto ancora Fosso di Albano, perchè viene dalle

Pagnotta mediante la Strada d'Ardia. Estensione totale di r. 139, e sono: Monti sodivi . . . . r. 109
Prati, che s'inacquano . . . . r. 30

R. 139

Notasi, che questa Tenuta serve attualmente per Pascipascolo della Razza delle Cavalle di S. E. il Sig. Duca di Bracciano. Si lascia pertanto nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame grosso; tanto più che non conviene rompere i Prati della medesima, perchè s'inacquano; i Monti poi sono di Terreno magro, e perciò non atto alla Lavorazione.

mole di Albano, ed è l'emissario del Lago di Castel Candolfo, chiamato il Lago Albano. Credettero gli antichi, che questo Lago non avesse alcun emissario, o fossa, onde le acque si scaricassero, avanti la guerra de' Romani co' Vejenti. Livio, Valerio Massimo, ed anche Cicerone (il quale peraltro mostra averne poca credenza) raccontano, che in tempo di quella guerra, in cui l'assedio stretto da' Romani a Vejo, fu sì lungo, quanto quello di Troja, accadde un fenomeno, che da que'popoli poco intelligenti delle forze della Natura fu creduto un prodigio. Crebbe improvisamente, ed in un modo sorprendente l'acqua del Lago Albano, senza che ne apparisse la cagione di vento, o di pioggia, mentre negli altri fiumi non si osservò escrescenza. Onde i Romani attoniti spedirono a consultarne l'Oracolo di Delfo.

Intanto però, essendosi fatto un armistizio di alquanti giorni tra Camillo, che comandava l'armata Romana, ed i Vejenti, e convitandosi un giorno insieme alcuni soldati dell'uno e dell'altro esercito, cadde il discorso sopra il recente miracolo della escrescenza del Lago Albano, e mentre gli uni e gli altri l'interpretavano per un augurio a lor favore; un vecchio Vejente, vantandosi pratico dell' arte d'indovinare, a cui erano dediti gli Etrusci, disse di saper con certezza, che cosa quel prodigio significasse. Costretto perciò di presentarsi a Camillo, disse, che i Romani non avrebbero mai preso la Città di Vejo, se non trovassero il modo di scaricare quelle acque, senza che scorressero al mare, ed una simile risposta riportarono poco dopo i Legati, che erano andati a Delfo.

Quindi da' Romani fu aperto l'emissario, che tuttora esiste, e per le osservazioni del Cluverio, dell'Olstenio, del Kircher, è quello medesimo, che fu allora fabbricato con grande artificio, profondandosi per un tratto, e poi sortendo all' aperto, finchè giunge a scaricare le acque nel Tevere, per verificare l'Oracolo, che avvertiva di non mandare le acque del Lago Albano al mare, se volevano i Romani restar vincitori de' Vejenti. Il Volpi nel suo *Vetus Latium* riferisce a lungo questo fatto, e dimostra, come per cagioni meramente naturali potè accadere quella escrescenza, senza dar luogo a tali prodigj, onde più volte restò delusa la credula superstizione degli antichi Pagani. Scrittori anche più moderni attribuiscono la origine di questo lago a qualche vulcano. Oltre ciò che ne scrissero Monsieur de la Condamine in una dissertazione ristampata l'anno 1780, ed i Signori Guettard des Marets, ne parlò distesamente il P. Becchetti Domenicano ora Vescovo di Città della Pieve riferito dal Sig. Abate Gio. Antonio Ricci nelle sue Memorie storiche di Alba Lunga: ove riporta anche il sentimento di Cicerone nel lib. 2. *de divinatione*, il quale dimostra, che l'emissario del Lago Albano fu fatto da' Romani realmente per rendere fertili quelle Campagne, e non per la superstiziosa opinione di sopra accennata.

158. GROTTONI. Di pertinenza de' Signori Beneficiati Innocenziani di S. Pietro in Vaticano. Questa Tenuta è composta di Piani, e Monti, divisi uni dagli altri mediante la Strada d'Ostia, e confina col Fiume Tevere, e colle Tenute di Tor di Valle, Decima, Torraccio, Mostacciano, e S. Ciriaco. Estensione totale . . . . . . r. 84

Notasi, che rimane, come si è detto, questa Tenuta intersecata dalla Strada d'Ostia. Si lascia pertanto la medesima nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame, dovendo servire di posa per le Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

159. FOSSOLA,)
160. MORRONE,) (a). Di pertinenza dell'Eredità Torregiani.
161. PERNA,) Queste sette Tenute quantunque una volta
169. PERNUZZA,) fra di loro distinte, e separate, formano pre-
170. PINZARONE,) sentemente tutto un Corpo unito, ed una
173. DECIMA, e) sola Tenuta, che chiamasi *Decima* confi-
191. CAMPOBUFALARO) nante colle Tenute di Mandria, e Mandriola, della Selce, o Selcetta, Vallerano de' Signori di Pietro, Mostacciano, Grottone, S. Ciriaco, Spinacceto, Tor de' Cenci, Porcigliano, Castel Romano, e Trigonia. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1285. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 527 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *de' Pinzaroni* confinante coll' infrascritto Quarto della Crocetta nella Perna, coll' infrascritto Quarto, e Prato della Polledrara, e colle Tenute di Trigonia, e di Mandria, e Mandriola . r. 80

Quarto detto *della Crocetta nella Perna* confinante col Quarto sudetto de' Pinzaroni, e colle Tenute della Selce, e Vallerano . . . r. 40

Porzione del Prato detto *della Polledrara* da ridursi a Lavorazione, e confinante colla rimanente porzione medianti le Forme, cogl'infrascritti Quarti del Casal della Perna, del Monte della Caccia, e coll' infrascritto Prato della Pernuzza . . . . r. 10

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Torraccio*, *o Morrone*, confinante cogl' infrascritti Quarti della Fossola, del Piano della Perna, del Sugareto, coll' infrascritto Prato del Brunoro, e colle Tenute di Vallerano, Mostacciano, e Grottone . . . . r. 65

(a) Tutte queste Tenute, che ora formano una ricca, e spaziosa possessione, sono sotto diversi vocaboli, ma il più noto è quello di *Decima*. L'etimologia deve esser forse dalla situazione *ad decimum lapidem*, ma ciò fu nella via Ostiense, che come si disse dirittamente presso il Tevere conduce ad Ostia. La Tenuta peraltro di Decima è posta nella via Laurentina, la quale di sopra dirama dalla Ostiense. Intorno a questa contrada da qualcuno si vuole, che fossero i campi Salonj, della situazione de' quali molto disputano gli eruditi. Festo li descrive *Via Ostiensi ad XII lapidem diverticulo ad milliarium VIII*. Plinio ne addita i confini tra i Territorj di Ardea, ed Ostia. In questi campi aveva Mario la sua Villa, ove fuggì quando fu battuto da Silla, e quindi s'imbarcò ad Ostia.

Quarto detto *del Sugareto* confinante coll' anzidetto Quarto del Torraccio, coll' infrascritto Quarto del Piano della Perna, e colle Tenute della Selcetta, e Vallerano . . . . r. 15

Quarto detto *della Fossola* confinante coll' infrascritto Prato della Fossola, col Quarto sudetto del Torraccio, coll' infrascritto Quarto del Piano della Perna, colla Strada di Decima, e colle Tenute di S. Ciriaco, Spinacceto, e Tor de' Cenci . . . . r. 40

Prato detto parimente *della Fossola* da ridursi a lavorazione, confinante coll' anzidetto Quarto della Fossola, e colle Tenute di Tor de' Cenci, e Spinacceto . . . . r. 20

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *de' Monti della Caccia* confinante coll' anzidetta porzione da ridursi a lavorazione del Prato della Polledrara, coll' infrascritto Quarto della Pernuzza, coi Prati detti parimenti dei Monti della Caccia, e colla Tenuta di Trigonia . . . . r. 50

Quarti detti *della Torretta*, e della Crocetta di *Decima*, che benchè divisi fra di loro da un Fosso, formano tutt' un Corpo unito, confinanti coll' infrascritta Macchia de' Puntoni, cogl' infrascritti Prati de' Monti della Caccia, della Crocetta di Decima, e della Torretta, e colle Tenute di Trigonia, e Porcigliano . . . . . r. 95

Porzione de' Prati *del Monte della Caccia* da ridursi a lavorazione, denominati *le Faide*, confinanti coll'infrascritta rimanente porzione, e coll' anzidetto Quarto del Monte della Caccia . . . . . r. 5

Notasi, che negli anzidetti Quarti della Torretta, e della Crocetta di Decima vi sono comprese rubbia *trenta* di Terreno inselvatichito di sterpimi, che siccome si sono calcolate nelle rubbia *novantacinque* di Semenza, così dovranno cioccarsi, e sterparsi per ridurle a lavorazione.

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *della Pernazza*, che dovrà comprendere anche un *Praticello* di rubbia *due* contiguo allo stesso Quarto, e confinante coll' anzidetto Quarto de' Monti della Caccia, cogl' infrascritti Quarti del Casal della Perna, e Piano della Perna, coll' infrascritto Prato esistente sotto detto Quarto del Piano della Perna, coll' altro infrascritto Prato della Pernuzza, e coi rimanenti Prati della Polledrara, colla Strada di Decima, e colle Tenute di Tor de' Cenci, e Porcigliano r. 47

Quarto detto *del Piano della Perna* confinante coll' infrascritto Prato esistente sotto il medesimo Quarto, coll' altro infrascritto Prato del Brunoro, cogli anzidetti Quarti del Torraccio, del Sugareto, della Pernuzza, e della Fossola, coi rimanenti Prati della Polledrara medianti le Spallette, e colla Tenuta della Selcetta . . . . r. 35

Quarto detto *del Casale della Perna* confinante coll' anzidetta porzione da ridursi a lavorazione del Prato della Polledrara, coll' infrascritto Prato della Pernuzza esistente sotto l' anzidetto Quarto del Piano della Perna, e colla sudetta Tenuta della Selcetta . . . . r. 25

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 94. 3. 3, e sono: Prato detto *di Brunoro* confinante cogli anzidetti Quarti del Pian della Perna, e Torraccio medianti le Spallette . . . . r. 3

Residual *porzione* del Prato detto *del Quarto de' Monti della Caccia* confinante coll' anzidetta altra porzione da ridursi a lavorazione, col Pra-

to della Torretta mediante il Fosso, coi Prati del Quarto della Crocetta di Decima mediante parimenti il Fosso, e colla Tenuta di Trigonia . . . . r. 30. 3

Prato detto *del Quarto della Torretta* confinante collo stesso Quarto mediante il Morrone, coll' anzidetto Prato del Quarto de' Monti della Caccia mediante il Fosso, e colla detta Tenuta di Trigonia . r. 9

Prato detto del *Quarto della Crocetta di Decima* confinante collo stesso Quarto mediante la Carrareccia, coll' anzidetto Prato del Quarto de' Monti della Caccia mediante il Fosso, e coll' infrascritta Vigna . r. 18. 2

Prato, che rimane sotto il *Quarto del Piano della Perna*, confinante coll' infrascritto Prato della Pernuzza, cogli anzidetti Quarti della Pernuzza, e Pian della Perna, e colle Tenute di Porcigliano, e della Selcetta . . . . r. 6. 2

Prato detto *della Pernuzza* confinante coll' anzidetta porzione da ridursi a lavorazione del Prato della Polledrara, cogli anzidetti Quarti della Pernuzza, e del Casale della Perna medianti le Spallette, e coll' anzidetto Prato esistente sotto detto Quarto del Casal della Perna mediante il Fosso, e colla Tenuta della Selcetta . . . r. 14

Porzione rimanente *del Prato* detto *della Polledrara* confinante coll' anzidetta porzione da ridursi a lavorazione, col Quarto del Casale della Perna medianti le Spallette, col Quarto della Pernuzza, coll' infrascritto Quarto della Polledrara, e colla Tenuta di Trigonia . r. 10. 1

Prato *esistente* sotto le falde *del Quarto dei Monti della Caccia* tutto recinto di Staccionata . . . . r. 2. 3. 3

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Quarto detto della Polledrara di Terreno magro, e non atto alla lavorazione, confinante cogli anzidetti Quarti de' Pinzaroni, e Monti della Caccia, coi sudetti Prati detti parimenti della Polledrara medianti i Morroni, e colla detta Tenuta di Trigonia . . . . r. 20. 1

Vi sono nella Tenuta due Macchie a confine della Tenuta di Castel Romano, e Porcigliano, di r. 316. 1. 2, e sono: Macchia detto *de' Puntoni* . . . . r. 67. 2. 3

Macchia detta *di Campobufalaro* . . . . r. 248. 2. 3

Vi è inoltre una Vigna tutta ricinta all' intorno di Muro, e Fratta, nella quale sono compresi alcuni pezzi di Terreni lavorativi: in tutto di r. 4

Vi è finalmente un sito, dov' è il Fontanile detto *Communanza*, perchè si gode in commune colla Tenuta confinante di Castel Romano . r. 3. 2. 1

Il *rimanente* consiste in Spellette nella maggior parte sterpose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 318. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *de' Pinzaroni* . . . . . r. 47. 3. 2

Nel Quarto *della Crocetta nella Perna* . . . . r. 14. 0. 3

Nel Quarto *del Torraccio* . . . . r. 24

Nel Quarto *del Sugareto* . . . . r. 37. 2

Nel Quarto *della Fossola* . . . . r. 22

Nel Quarto *de' Monti della Caccia* . . . . r. 10. 1. 1

Nei Quarti *della Torretta*, e *della Crocetta di Decima* . . . r. 61

Nel Quarto *della Pernuzza* . . . . r. 18. 1. 3

Nel Quarto *del Piano della Perna* . . . . r. 68. 2. 1

Nel Quarto *del Casale della Perna* . . . . r. 15

R. 1285

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

162. SELCIA, o sia SELCIETTA. Di pertinenza del Ven. Ospedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum confinante colle Tenute di Vallerano de' Signori Ricci, o Valleranello, di Vallerano de' Signori di Pietro, di Decima, e della Mandria. Estensione totale r. 144. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 108 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Strada* confinante coll' infrascritto Quarto del Sugareto, coll' ultimo Quarto, e colla Tenuta di Valleranello . . r. 22

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *del Sugareto* confinante coll' anzidetto Quarto della Strada, coll' infrascritto Quarto del Fontanile, e colla Tenuta di Decima r. 38

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Fontanile* confinante coll' anzidetto Quarto del Sugareto, coll' infrascritto Quarto, coll' infrascritto Prato, e colla sudetta Tenuta di Decima . . . . r. 22

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto *confinante* cogli anzidetti Quarti della Strada, e del Fontanile, coll' infrascritto Prato, e colle Tenute di Decima, e di Mandria mediante la Strada, che conduce a Castel Romano . . . r. 26

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coll' anzidetto Quarto ultimo, e del Fontanile medianti le Spallette, e colla Tenuta sudetta di Decima, di . . . . r. 4

Vi è nella Tenuta una Macchia rada di Sugare, di . . . . r. 7

Il *rimanente* consiste in dette Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 25, esistente nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Strada* . . . . r. 2

Nel Quarto *del Sugareto* . . . . r. 16

Nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 3

Nell' *ultimo* Quarto . . . . r. 4

R. 144

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

163. MANDRIA, e)
164. MANDRIOLA.) Di pertinenza del Ven. Monastero, e Monaci di S. Paolo. Queste due Tenute quantunque anticamente fra di loro distinte, e separate, formano presentemente un sol Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute delli Falcognani de' Signori Riccardi, Casal Giudio, Vallerano de' Signori Ricci, Decima, Trigonia, Monte Migliore, e Schizzanello. Estensione totale r. 174. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia *venti* l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 80

Notasi, che intanto di questa Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi, in quanto che la medesima è composta di due soli Quarti, uno detto della Torre, e Torretta, e l' altro di Monte Migliore. I Terreni poi di detti Quarti sono nella maggior parte montuosi con picciole Valli, e non hanno confini reali interni, ed apparenti da poter costituire altri Quarti proporzionati uno all'altro;

Che però si è stimato bene prescrivere la lavorazione sudetta da farsi in detti Quarti ora in una parte, ora in un' altra ad arbitrio del Lavoratore, conforme anche si asserisce essersi praticato per lo passato.

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente nel Quarto di Monte Migliore confinante collo stesso Quarto mediante le Spallette, coll' altro Quarto della Torre mediante il Fosso, e colla Tenuta di Decima, di . . . . r. 2

Restano ancora pel Pascolare, e comodo sudetto, i rimanenti Terreni montuosi sodivi, magri assai, ed in maggior parte sterposi, e però non atti alla lavorazione . . . . r. 92

R. 174

165. S. CIRIACO (*a*). Di pertinenza della Cappellania di S. Paolo in Santa Maria in Campitelli confinante colle Tenute delli Grottoni, di Decima, dello Spinacceto, e dell' Infermeria, o Risaro, o col Fiume Tevere. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 88. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciannove* l'anno, colla facoltà di romperle *interamente* anche in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1783, r. 57, e sono: Monti *esistenti* sopra la Strada d'Ostia, e confinanti colla medesima Strada, coll' infrascritto Praticello mediante la Marrana, e colle Tenute dello Spinacceto, Decima, e Risaro . . . . r. 44
che rubbia *dieci* nella prima Lavorazione, in cui anderà a rompitura il Quarticciolo detto *di S. Ciriaco* diviso dal rimanente de' Monti mediante l' anzidetto Praticello; rubbia *diciassette* nella seconda; ed altre rubbia *diciassette* nella terza.

Alla *porzione* de' Monti da seminarsi nella prima Lavorazione dovrà andare unita *la Pedichetta* esistente sotto detta Strada d' Ostia, e confinante colla medesima Strada, col Fiume Tevere, e cogl' infrascritti Prati mediante il Fosso . . . . r. 1

Dovrà poi ridursi a Lavorazione, e seminarsi in una, o più rate unitamente a' detti Monti *una porzione* de' sudetti Prati esistenti sotto detta Strada, confinante col Fiume Tevere, colle Tenute dello Spinacceto, e del Grottone, e cogli altri rimanenti Prati . . . . . r. 12

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti colla Strada d'Ostia, colla Tenuta del Grottone, coll' anzidetta Pedichetta, e porzione de' Prati da ridursi a Lavorazione, colla Tenuta dello Spinacceto, e col Fiume Tevere . . . . r. 16

Resta ancora per Pascolare, e comodo sudetto, il Praticello esistente sopra detta Strada d' Ostia, e confinante coi Monti sudetti mediante la Mar-

(*a*) Questo è il luogo del celebre Cimitero di S. Ciriaco nella via Ostiense, che è indicato *ad septimum lapidem*, e poco lungi vi fu il Cimitero di S. Timoteo, come più diffusamente si può vedere nell' opere del Bosio, dell' Arringhio, e degli altri, che trattano de' Santuarj di Roma.

rana, di . . . . r. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione esistente nei sudetti Monti, di . . . . r. 12. 2

R. 88

166. PEDICA DI SPINACETO, e)
167. SPINACETO). Di pertinenza di Monsignor Carandini, del Signor Marchese Maccarani, delle Signore Oblate di Tor di Specchi, della Pia Casa degli Orfani, e del Reverendissimo Capitolo di S. Nicola in Carcere. Queste due Tenute quantunque fra di loro separate, e disgiunte, formano ciò non ostante presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante la Pedica col Fiume Tevere, e colla Tenuta di S. Ciriaco, e lo Spinaceto, colla Tenuta di S. Ciriaco, Decima, Tor de' Cenci, Trefusa, o Spagnoletta, e Risaro, o Infermeria. Estensione totale r. 142. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 125. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *la Pedica di Spinaceto* presentemente prativa, da ridursi a Lavorazione, e confinante col Fiume Tevere, e colla Tenuta di San Ciriaco . . . . r. 13. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delle Grotte* confinante coll' infrascritto Prato delle Capanne, e colle Tenute di Risaro, e Spagnoletta . . . . . . r. 29

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Fico* confinante colle Tenute di Spagnoletto, Tor de' Cenci, e coll' infrascritto Prato delle Capanne . . . r. 33

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *delle Capanne* confinante coll' infrascritto Prato delle Capanne, colle Tenute di Decima, e S. Ciriaco . . . . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati r. 9. 2, e sono: Prato detto *delle Capanne* confinante colla Tenuta di Decima, e cogli anzidetti tre Quarti del Fico, della Grotta, e delle Capanne mediante il Fosso di Mezzo Cammino . r. 7

Prato, o sia striscia *di Prato*, che rimane a confine della Tenuta di Tor de' Cenci . . . . r. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Ripe del Fiume, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 7. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Pedica dello Spinaceto* . . . . r. — 2

Nel Quarto *del Fico* . . . . r. 1

Nel Quarto *della Grotta* . . . . r. 5

Nel Quarto *della Capanne* . . . . r. 1

R. 142. 2

168. TOR DE' CENCI. Di pertinenza del Venerabil Collegio Germanico confinante colle Tenute di Porcigliano, Trafusa Mellini, Trafusa Mandosi, Decima, e Spinaceto. Estensione totale composta nella sua maggior parte di Monti, ed in parte di Prati, r. 62. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di

rubbia *dodici* l' anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1785 . . . . r. 48

di Terreni di Monti.

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l' anno 1785, in quanto che la medesima nello scorso anno 1782 fu raccolta a Maggesi, e nell' anno corrente 1783 si raccoglierà a Colti: che però andando detta Tenuta a Quarteria, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, la prima rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1785.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati uniti soggetti all' escrescenze della Marrana detta di Malpasso, e confinanti colla Marrana medesima, coi sudeti Monti Lavorativi, e colla Tenuta dello Spinaceto . . . . r. 12. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione esistente nei Monti sudetti, di . . . . r. 2. 2

R. 63. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

171. INFERMERIA, o RISARO. Di pertinenza del Ven. Monastero de' SS. Domenico e Sisto confinante col Fiume Tevere, e colle Tenute dello Spinaceto, S. Ciriaco, Trafusa, o Spagnoletta, e Malafede. Estensione totale r. 83. 3. 3, e sono: Monti *sodivi* impratiti . r. 40

Prati *esistenti* a confine della Marrana detta di Malpasso, soggetti perciò moltissimo all' escrescenze, ed inondazioni della medesima . r. 43. 3. 3

R. 83. 3. 3

Notasi, che questa Tenute unitamente alla Tenuta detta *Trafusina* segnata *num.* 179, è interamente destinata al Pascipascolo del Procojo di Vacche bianche, e rosse de' Signori Fratelli Maggi: Che però si lascia nello stato, in cui trovasi, non convenendo di essa prescriverne lavorazione alcuna sino a tanto che vi si riterrà il Procojo sudetto.

172. TRAFUSA. Di pertinenza dell' Illma Signora Giulia Millini Falconieri confinante colle Tenute di Tor de' Cenci, Trefusa de' Signori Scarlatti e Castelli detta Spagnoletta, Trafusina, e Porcigliano. Estensione totale r. 182. 0. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 122 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Finocchiella* confinante cogl' infrascritti Quarti del Casale, e della Perazzeta, coll' infrascritta Macchia, e colle Tenute di Porcigliano, e Trafusina . . . . r. 32

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Grotta* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, e cogl' infrascritti Prati detti dell' Ortaccio; qual Quarto dovrà comprendere anche una *porzione* di rubbia *cinque* de' medesimi Prati contigua allo stesso Quarto, e confinante coll' infrascritta altra porzione, e col-

la Tenuta sudetta di Porcigliano: in tutto . . . . . r. 31

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti della Finocchiella, e della Grotta, e colla infrascritta rimanente porzione de' Prati dell' Ortaccio . . . . r. 25

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Perazzeta* confinante col detto Quarto della Finocchiella, coll'infrascritta Macchia, e colla Tenuta sudetta di Porcigliano . . . . r. 34

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la rimanente porzione de' Prati *dell' Ortaccio*, che formano tutto un Corpo, intersecato dalla Marrana detta di Malpasso, dalle di cui piene viene detta porzione frequentemente danneggiata, confinante coll' anzidetta altra porzione da ridursi a lavorazione, cogli anzidetti Quarti della Grotta, e del Casale, e colle Tenute di Tor de' Cenci, e Trafusa, o Spagnoletta, di . . . . r. 15

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 35

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 10 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Finocchiella* . . . . r. 3

Nel Quarto *della Grotta* . . . . r. 3

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 2

Nel Quarto *della Perazzeta* . . . . r. 2

R. 182

174. TRIGORIA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Giovanni in Laterano confinante colle Tenute di Castel Romano, Decima, Mandriola, e Montemigliore. Estensione totale 442. 0. 2, e sono: Larghi *sodivi* divisi in più Riserve . . . . . . r. 342. 0. 2

Macchia . . . . r. 100

Notasi, che in questa Tenuta esiste presentemente il Procojo di Vacche bianche, e rosse del Signor Conte Carpegna, che vi si ritiene di tutti i tempi. Si lascia pertanto la medesima Tenuta nello stato, in cui trovasi, non convenendo di essa prescriverne lavorazione alcuna, per esser luogo proprio, ed adattato a Pascipascolo di Bestiame grosso, e specialmente di simili Procoj.

175. e 176. MONTE MIGLIORE PICCOLO, e GRANDE. Di pertinenza del Signor Conte Giraud. Queste due Tenute, abbenchè anticamente fra di loro separate, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta, che dicesi *Monte Migliore* confinante colle Tenute della Mandriola, Trigoria, Castel Romano, Monte di Leva, Solferata, e Solferatella, Radicelli, e Schizzanello. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 657. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 440 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Selvotta* confinante coll' infrascritto Quarticciolo del Tor-

raccio, coll'infrascritto Prato del Casale, colla Strada d'Ardia, e colle Tenute di Radicelli, Schizzanello, e Solferata, e Solferatella . r. 76

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Core*, o sia *di Mezzo* confinante coll'infrascritti Quarti di Schizzanello, e Monte di Leva, coll'infrascritte Polledrare, coll'infrascritto Prato della Valle di Castel Romano, e colla Strada d'Ardia sudetta . . . . r. 118

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di Monte di Leva*, confinante col sudetto Quarto del Core, colla sudetta Strada d'Ardia, e colla Tenuta di Monte di Leva . r. 126

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Schizzanello* confinante col sudetto Quarto del Core, cogl' infrascritti Prati del Casale, e della Valle di Castel Romano, colla Strada d'Ardia, e colle Tenute della Mandriola, e Trigoria; qual Quarto dovrà comprendere anche *la Pedica* esistente sopra detta Strada d'Ardia di rubbia *otto*, confinante colla Strada sudetta, coll'infrascritto Quarticciolo del Torraccio, e coll'infrascritto Prato del Casale; e dovrà altresì comprendere *il Quarticciolo* annesso a detta Pedica detto *dell' Osteria* di rubbia *trenta* confinante coll'infrascritto Prato di Schizzanello, colla Strada sudetta d'Ardia, e colla Tenuta della Mandriola: in tutto . . . . r. 120

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Quarticciolo detto *del Torraccio* confinante coll'anzidetto Quarto della Selvotta, coll'infrascritto Prato del Casale, colla sudetta Pedica unita al Quarto di Schizzanello, e colle Tenute di Schizzanello, e Radicelli, di r. 35. 1

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, gl'infrascritti Prati di r. 24, e sono: Prato detto *di Castel Ramano* confinante coi sudetti Quarti di Schizzanello, e del Core, e colle Tenute di Trigoria, e Castel Romano . . . . r. 10

Prato detto *del Casale* confinante coi sudetti Quarti della Selvotta, e di Schizzanello, colla sudetta Pedica, e Quarticciolo del Torraccio . r. 8

Prato detto *di Schizzanello* confinante coll'anzidetto Quarticciolo dell'Osteria, colla Strada d'Ardia, e colla Prati di Trigoria . . r. 6

Vi sono nella Tenuta due *Polledrare* unite recinte di Staccionate esistenti a piè del Quarto del Core a confine della Tenuta di Monte di Leva r. 20. 2

Vi è ancora una Macchia esistente nel Quarto della Selvotta a confine della Tenuta della Solfarata, di . . . . r. 6

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 131. 1 esistenti come appresso, cioè: Nel Quarto *della Selvotta* . . . . r. 23. 2

Nel Quarto *del Core* . . . . r. 30

Nel Quarto *del Monte di Leva* . . . . r. 31. 3

Nel Quarto *di Schizzanello*, *Pedica*, e Quarticciolo *dell' Osteria* . r. 46

R. 657

177. MALAFEDE. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Lante confinante col Fiume Tevere, colle Tenute dell'Infermeria, Trafusa Mandosi, Trafusina, Dragoncello, Fusano, Palocco, e col Territorio d'Ostia. Estensione totale r. 390, e sono: Larghi sodivi, e prativi divisi in di-

verse Riserve . . . . r. 120. 2
Macchia . . . . r. 260
Il rimanente del Terreno di questa Tenuta esistente al confine del Fiume Tevere è destinato per impostare la Fascina, che viene dalle Macchie di Castel Fusano, e per Pascipascolo delle Bufole, che ve la trasportano, di . . . . r. 9. 2

R. 390

Notasi, che nei sudetti Larghi, e Macchia esiste presentemente il Procojo di Vacche bianche del Signor Gregorio Giardini, che vi pasce di tutti i tempi. Si lascia pertanto questa Tenuta nello stato, in cui trovasi, non convenendo di essa prescrivere la lavorazione, essendo non solo luogo proprio, ed adattato al Pascipascolo di simile Procojo, ma anche di Terreno magro, ed arenoso, e perciò non buono alla Lavorazione.

178. DRAGONCELLO. Di pertinenza del Ven. Monastero, e *Monaci* di S. Paolo confinante colle Tenute di Malafede, e Dragoncello del Signor Conte Marescotti, e col Fiume Tevere.

Notasi, che quantunque in questa Tenuta esista attualmente il Procojo di Vacche bianche del Signor Francesco Armellini, che vi si mantiene di tutti i tempi; pure nondimeno essendosi riconosciuta la medesima *superflua* ad un tale mantenimento, si è stimato bene mandarla in parte a lavorazione, come appresso. Estensione totale r. 369. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in due distinte Lavorazioni r. 57 negl' infrascritti Quarti, o Riserve.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Riserva detta *il Prato* confinante col Fiume Tevere, coll'infrascritta Riserva de' Piani di Monte Cunio, e coll'infrascritta Riserva del Fontaniletto . . . . r. 24

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Riserva detta *de' Piani di Monte Cunio* confinante coll'anzidetta Riserva del Prato, col detto Fiume Tevere, coll'infrascritta Riserva del Quartaccio di Monte Cunio, e colla Tenuta di Dragoncello del Sig. Conte Marescotti . . . . r. 33

Notasi, che intanto a questa Tenuta si sono date due sole lavorazioni, in quanto che due sono le Riserve di essa, che si rompono. Peraltro se detta Tenuta vorrà seminarsi in quattro distinte lavorazioni, ed anche interamente in una lavorazione, dovrà sempre esser lecito farlo, purchè resti sempre fermo il di lei prescritto ordine di Quarteria.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, e Pascipascolo dell' anzidetto Procojo di Vacche bianche del Sig. Francesco Armellini, restano le infrascritte altre Riserve a confine della Tenuta di Malafede, di r. 118, e sono: Riserva detta *di Valle Porcina*, recinta tutta di Staccionata, e Fratta . . . . r. 36
Riserva detta *del Fontaniletto* recinta come sopra . . . . . r. 32
Riserva detta *il Quarto di Monte Cunio* recinta come sopra, fuori che dalla parte, o lato, in cui confina colla Strada d'Ostia . . . . r. 50
Resta ancora pel Pascipascolo sudetto, il Terreno prativo in parte acquastrino, di . . . . r. 84

Vi è nella Tenuta una Macchia con de' Terreni sterposi, ed arenosi, di r. 100

Il *rimanente* di questa Tenuta esistente a confine del Fiume Tevere è destinato per impostare la Fascina, che viene dalle Macchie di Porcigliano, e serve anche per Pascolare delle Bufole, che ve la trasportano, di r. 10

. . . . R. 369

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

178. ½ TRAFUSA, o sia SPAGNOLETTA. Di pertinenza delle SS. Scarlatti Monache Oblate a S. Caterina di Siena, e del Sig. Conte Paolo Castelli confinante colle Tenute di Malafede, Risaro, Trafusina, Tor di Cenci, e Trafusa Millini. Estensione totale r. 85, e sono: Larghi sodivi divisi in due Riserve di Terreno montuoso, e prativo . . r. 50

Macchia . . . . r. 35

R. 85

Notasi, che Questa Tenuta, unitamente all'altra precedente di *Malafede* segnata *num.* 177, è attualmente destinata al Pascipascolo del Procojo di Vacche bianche del Signor Gregorio Giardini, che vi sta di tutti i tempi. Si lascia pertanto detta Tenuta nello stato, in cui trovasi, non convenendo di essa prescrivere la lavorazione, sino a tanto che vi si riterrà il Procojo sudetto.

179. TRAFUSINA. Di pertinenza della Pia Casa degli Orfani confinante colle Tenute di Malafede, Porcigliano, Trafusa Millini, Trafusa Mandosi, e Fusano.

Notasi, che anche questa Tenuta, abbenchè attualmente destinata insieme colla Tenuta detta *Infermeria*, *segnata num.* 171, al Pascipascolo del Procojo di Vacche bianche, e rosse de' Signori Fratelli Maggi; pur nondimeno si è stimato bene mandarla in parte a lavorazione, per essersi anch'essa riconosciuta superflua ad un tale mantenimento. Estensione totale parte montuosa sodiva con de' Prati, e parte macchiosa r. 222. 3. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia dodici circa l'anno, colla facoltà anche di romperle interamente in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1784. . . . . r. 50 che sarà porzione di Monti sodivi

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, comodo della Tenuta, e Pascipascolo del Procojo sudetto, restano i Prati esistenti a confine della Tenuta di Trafusa Millini, di . . . . r. 15

Restano ancora pel *Pascipascolo* sudetto, gli altri Monti sodivi di Terreno nella maggior parte magro, ed arenoso, con Spallettoni in parte macchiosi, di . . . . r. 57. 3

Il rimanente consiste in Macchia, di . . . . r. 100

R. 222. 3

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1784, in quanto che la porzione de' Monti sodivi, che va a lavorazione, fu raccolta *a Colti* l'anno 1783: che però dovendosi dare a detta porzione il solito riposo di due anni, la nova rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1784.

180. CASTEL ROMANO, e) Di pertinenza del Collegio di San Lazzaro
192. SANTOLA) di Piacenza. Queste due Tenute, quantunque una volta fra di loro separate, e distinte, formano presentemente tutto un Corpo unito, ed una sola Tenuta, che dicesi *di Castel Romano* confinante colle Tenute di Decima, Porcigliano, Campo Ascolano, Monte di Leva, Monte Migliore, e Trigoria. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 718. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quarantatrè* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783. . . . . . . r. 172
di Terreni larghi sodivi divisi in diversi Quarti, fra' quali si dovrà comprendere espressamente il Quarto detto *del Monte del Proccjo* a confine della Tenuta di Monte di Leva.

Notasi, che intanto de'Larghi sodivi di questa Tenuta non si assegnano, e determinano i precisi Quarti, perchè essendo generalmente i Terreni di essi di sua natura arenosi, e sterili, si è stimato bene lasciare in libertà l'Affittuario, o Lavoratore di detta Tenuta di poter fare la prefissa Sementa di rubbia *centosessanta* in quei siti, e parte di detti Larghi sodivi, dove più gli riuscirà comodo.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri infrascritti Prati di r. 23. 1, e sono: Prato detto *della Mola* confinante coll' anzidetto Quarto del Monte del Procojo medianti le Spallette, colla Tenuta di Monte Migliore mediante la Marrana, e colla Tenuta sudetta di Monte di Leva . . . . r. 8. 3

Prato *confinante* col Fosso detto della Noce, e col Quarto sudetto del Monte del Procojo . . . . r. 2. 3

Prato detto *le Pantanelle* esistente a confine della Tenuta di Trigoria circondato in parte da Spallette macchiose, di . . . . r. 10

Prato detto *della Pedica* confinante coll' anzidetto Prato le Pantanelle, e circondato anch' esso in parte da Spallette macchiose, di . r. 1. 3

Notasi, che i sudetti Prati nella maggior parte s'inacquano, onde non conviene ridurli a lavorazione.

Vi è nella Tenuta una Macchia divisa in diversi Corpi: in tutto di . r. 322. 1

Il *rimanente* consiste in Terreni larghi sodivi come si è detto sterili, ed arenosi, e perciò non atti alla Lavorazione, di . . . . r. 201. 1. 3

R. 718. 3. 3

181. MONTE DI LEVA. Di pertinenza del Signor Baron Gavotti confinante colle Tenute di Castel Romano, Monte Migliore, Solfarata mediante la Strada d'Ardia, Petronella Nari, e Petronella Bonarelli, e Capocotta, o Campo Ascolano. Estensione totale r. 640. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 328. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *da Capo* confinante coll'infrascritto Quarto del Fontaniletto, colla Strada d'Ardia, e colla Tenuta di Petronella Bonarelli . r. 80

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delli Lucernari* confinante cogl'infrascritti Quarti del Fontaniletto, e Valle Lupara, e colle Tenute di Monte Migliore, e della Solfarata; qual Quarto dovrà comprendere anche la detta *la Polledrara*, *e Prato* in essa esistente di rubbia *tre*, *e due quarte*, da ridursi il tutto a lavorazione, e confinante collo stesso Quarto, coll'infrascritto Prato del Fontanile mediante il Fosso degl'Incastri, e colla Tenuta sudetta di Monte Migliore . . . . r. 88. 2

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Fontaniletto* confinante colli sopradetti due Quarti da Capo, e delli Lucernari, coll'altro infrascritto Quarto di Valle Lupara, e colle Tenute di Petronella Nari, e della Capocotta; qual Quarto dovrà comprendere anche il Prato detto *degl'Incastri* di rubbia *sei* da ridursi a Lavorazione, e confinante collo stesso Quarto, coll'infrascritta Macchia, e col Fosso sudetto degl'Incastri. . . . r. 74

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Valle Lupara*, *e Casale* confinante colli sopradetti Quarti delli Lucernari, e Fontaniletto, cogl'infrascritti Prati di Castel Romano, e del Fontanile, e colla Tenuta di Castel Romano . . r. 86

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti altri Prati di r. 16, e sono: Prato detto *di Castel Romano* confinante col Quarto di Valle Lupara mediante le Spallette, e col Fosso degl'Incastri . . . . r. 4

Prato detto *del Fontanile* confinante colla Riserva sudetta della Polledrara mediante lo stesso Fosso degl'Incastri, e col Quarto di Valle Lupara mediante parimenti le Spallette . . . . r. 4

Prato *esistente* nel Quarto del Fontaniletto a confine delle Tenute della Capocotta, e della Petronella del Signor Marchese Nari . . r. 8

Vi sono nella Tenuta due Macchie di r. 64, e sono: Nel Quarto del Fontaniletto . . . . r. 40

Nel Quarto delli Lucernari . . . . r. 24

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Spallette macchiose, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 231. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *da Capo* . . . . r. 40

Nel Quarto *delli Lucernari* . . . . r. 55. 2

Nel Quarto *del Fontaniletto* . . . . r. 47

Nel Quarto *di Valle Lupara*, *e Casale* . . . . r. 89

R. 640

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

182. DRAGONCELLO. Di pertinenza del Signor Conte Marescotti, e confinante col Fiume Tevere, e colle Tenute di Dragone, e Dragoncello di S. Paolo, e col Territorio d'Ostia. Estensione totale r. 209. 0. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 87 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quar-

to *confinante* cogl'infrascritti Quarti delle Piscine, e di Monte d'Oro, e colla Tenuta di Dragoncello di S. Paolo; qual Quarto dovrà comprendere anche una *porzione* di rubbia *sei*, *e due quarte* de' Prati, che unisce allo stesso Quarto da ridursi a Lavorazione, e confinante col Fiume Tevere, coll'infrascritta altra porzione di Prati da ridursi anch'essa a Lavorazione mediante un Fosso, e colli rimanenti Prati mediante altro Fosso: in tutto . . . . r. 18. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delle Piscine* confinante coll'anzidetto primo Quarto, coll'infrascritto Quarticciolo del Casale, col Fiume Tevere, e coll'infrascritta Macchia; qual Quarto dovrà comprendere anche *il Pratarello* di rubbia *uno*, *e un quarto*, esistente nello stesso Quarto da ridursi parimente a Lavorazione: in tutto . . . . r. 15

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarticciolo detto *del Casale* confinante coll'anzidetto Quarto delle Piscine, cogl'infrascritti Prati, colla Tenuta di Dragone, coll'infrascritta Macchia, e col Tevere . . . . r. 22

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Montedoro* confinante col sudetto primo Quarto, col Fiume Tevere, e colla Tenuta di Dragoncello di S. Paolo; qual Quarto dovrà comprendere anche un'altra *porzione* di rubbia *undici*, *e due quarte* de' Prati da ridursi anch'essi a Lavorazione, che unisce allo stesso Quarto, confinante mediante un Fosso coll'anzidetta porzione unita al detto primo Quarto, col detto Fiume Tevere, e coi rimanenti Prati mediante altro Fosso: in tutto . . . . . r. 31. 2

Per *Fascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti altri Prati di r. 8, e sono: Prato *confinante* col Fiume Tevere, coll'anzidette due porzioni de' Prati da ridursi a Lavorazione mediante il Fosso, e coll'anzidetto Quarto del Casale medianti le Spallette r. 5

Altro Prato *esistente* sotto il Casale della Tenuta, e confinante col detto Fiume Tevere, e col Quarto sudetto del Casale . . . . r. 3

Vi è nella Tenuta una Macchia esistente a confine delle Tenute di Dragone, e Dragoncello di S. Paolo, e del Territorio di Ostia, di . r. 98

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 16. o. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel *primo* Quarto . . . . r. 1

Nel Quarto *delle Piscine* . . . . r. 3

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 6. o. 2

Nel Quarto *di Montedoro* . . . . r. 6

R. 209. o. 2

183. DRAGONE. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Altieri confinante col Fiume Tevere, col Territorio d'Ostia, e colla Tenuta di Dragoncello del Sig. Conte Marescotti. Estensione totale nella maggior parte sodiva, e prativa, con piccola Macchia, e Terreno pantanoso r. 213. 3

Notasi, che in questa Tenuta si ritiene presentemente il Procojo di Vacche bianche del Signor Gio. Battista Paolini, che vi pasce di tutti i tempi. Si lascia pertanto detta Tenuta nello stato, in cui trovasi, essendo la medesima luogo proprio, ed adattato al Pascipascolo di Bestiame grosso, e specialmente di simili Procoj.

184. TERRITORIO D' OSTIA (a). Di pertinenza dell' Eminentissimo Signor Cardinal Decano confinante col Mare, e colle Tenute di Dragone, Dragoncello del Signor Conte Marescotti, Dragoncello de' RR. Monaci di S. Paolo, Malafede, Palocco, e Castel Fusano. Es-

---

(a) Sono questi i confini dell' antico Lazio. L'antichissima Città di Ostia è celebre non meno per le memorie sacre, che per le profane. Convengono tutti gli Scrittori nel dare la lode della sua fondazione ad Anco Marzio. Questo Re non solamente accrebbe la potenza di Roma colle armi, ma ne accrebbe anche i comodi, e la opulenza per mezzo di fabbriche, ed anche col commercio, per quanto poteva esservene in que' tempi. Se da quel tempo il Tevere avesse i due rami di alveo, pe' quali anche al dì d'oggi si scarica in mare, formando quell' isola, che dicesi sacra, è cosa ignota. Si sa però, che questi due rami vi erano da tempo antichissimo. Il ramo destro fu per lungo tempo il meno praticato, finchè Claudio Imperatore vi fabbricò quel porto perfezionato poi da Nerone, e ristorato da altri, che diede il nome alla Città, e Via Portuense, di cui abbiamo discorso di sopra.

Nel tempo più antico il ramo sinistro era il più frequentato, sebbene gli antichi popoli del Lazio, e appresso i Romani viventi allora per lo più con le sole derrate delle loro terre, poco o nulla cercassero di merci straniere. L' ingresso peraltro più aperto, e più comodo alle navi era il ramo sinistro di questo celeberrimo Fiume, chiamato prima *Albula*, e poi *Tevere*. Tale era la condizione di quest' alveo, allorchè il Trojano Enea venne a stabilire nel Lazio i primi fondamenti della potenza Romana. Egli (per antica tradizione) entrò per questo ramo sinistro, che da Virgilio si descrive elegantemente *nel lib. 7 Aeneid.*

Atque hinc Aeneas ingentem ex aequore lucum
Prospicit: hunc inter fluvio Tiberinus amoeno,
Vorticibus rapidis et multa flavus arena,
In mare prorumpit; variae circumque supraque
Assuetae ripis volucres et fluminis alveo
Aethera mulcebant cantu, lucoque volabant.
Flectere iter sociis, terraeque advertere proras
Imperat, et laetus fluvio succedit opaco.

Non era però l'alveo di questo sinistro ramo allora troppo agevole a transitarsi con navigli di qualche portata. Onde Virgilio allorchè narra che Enea con alcuna sua nave entrò nel fiume per venire a ricercare ajuto contro Turno da Evandro Re degli Arcadi, che abitava sul colle Palatino, finge poeticamente, che il Padre Tevere gli agevolasse il tragitto nel suo Fiume in un modo straordinario. La gran mente del Re Anco Marzio vidde il bisogno di fabbricarvi un porto: vi fabbricò non solo il porto, ma ancora una piccola Città, e vi formò una colonia di Romani, le cui vestigia si veggono tuttora ne' ruderi presso la Torre detta di *Bovacciana*. Fu detta *Ostia* dalla sua situazione, giacchè in latino *Ostia* si dicono le bocche, o siano aperture de' fiumi, e le porte.

Così si accrebbe il comodo del commercio per acqua. Dionigi d'Alicarnasso nota, che Anco Marzio vi fece anche un arsenale, che lo rese un porto ampio, e capace di grossi bastimenti non meno de' migliori porti di mare. Egli osserva come una cosa mirabile, che questa bocca del Tevere non si chiudeva, ed otturava colle arene del mare, come pure accade ai fiumi anche grandi, nè il Tevere per questa parte veniva a profondarsi, o disperdersi in stagni, e paludi, prima di giungere al mare, onde era perpetuamente navigabile; di maniera che per mezzo di remi vi entravano grosse navi da carico, restando le altre al porto comodo, e sicuro, quantunque vi dominasse continuamente il vento occidentale.

Non si può negare peraltro, che questo vento sia stato spesso di un grave incomodo allo scarico del Tevere, di maniera che

tensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1610. 3. Delle quali dovranno seminarsi ogni anno senza ordine alcuno di *Quarteria*, nè di *Terzeria*, principiando dal corrente anno 1783 . . . . r. 100

V 2

molte volte ha prodotto inondazioni, e ristagni. Per questo ramo ancora del Tevere fu portata in Roma la statua, o sasso informe della Dea Cibele, che la superstizione degli antichi Romani ebbe in gran divozione. Contuttociò coll' andar del tempo si rese questo tragitto incomodo, e la Città di Ostia fu quasi abbandonata; quando Claudio Imperatore, come si disse, fabbricò il porto dalla parte destra, forse perchè da quella parte il viaggio per fiume a Roma è più breve, come anche a' nostri dì si continua a praticare in *Fiumicino*.

L'antichità, e celebrità della Città di Ostia fece sì, che essendovi stata collocata ne' secoli Cristiani la Sede Vescovile, ebbe questa la prerogativa sopra tutti gli altri Vescovati suburbani. Ne' primi secoli della Chiesa era tuttora abitata questa Città, anzi sembra, che fosse assai più popolata, che non lo era al tempo di Ovidio, il quale dice, che all' alveo sinistro del Tevere non restava ormai altra gloria, che il vanto di aver dato ricetto all' ospite Enea. La Città continuò ad essere molto frequentata. Colà morì S. Monica madre di S. Agostino, mentre era in viaggio; e quivi fu sepolto il suo corpo, che poi da Martino V fu trasportato in Roma nella Chiesa di S. Agostino. Quella Città poi fu distrutta da' Saraceni, e rifabbricata da Gregorio IV, e perciò fu anche chiamata *Gregoriopoli*; ma che poi dal Pontefice Leone IV fosse data ad abitare ai Corsi, ciò per equivoco si asserisce nell' opera dell' Eschinardo, o sia nelle aggiunte fattevi da Ridolfino Venuti; giacchè come sulla scorta di Anastasio Bibliotecario notano il Sandini, ed il Muratori, fu la Città di Porto data ai Corsi, come abbiamo detto di sopra.

Ostia poi si mantenne popolata per qualche tempo. Ma poi le vicende dell' Italia, e forse anche gl'incomodi della situazione, la resero nel tempo posteriore derelitta. Eugenio III unì il Vescovato di Ostia con quello di Velletri, forse appunto perchè Ostia era ormai senza popolo per un Vescovado di sì gran preeminenza. Il mare è oggi allontanato da questa spiaggia circa tre miglia.

Dell' antichissima Città d'Ostia si credono dal Volpi essere vestigia alcuni ruderi, che si veggono ancora presso la Torre detta di *Bovacciano*. In queste vicinanze si trovarono li quattro gruppi rappresentanti le forze d'Ercole, con molta erudizione dal ch. Visconti illustrati nel Mus. Vatic. T. II. Tav. 5. 6. 7. 8. Ed il Sonno, e Genio mortuale illustrato dal medesimo Autore T. III. Tav. 45. Vi sono ancora in qualche distanza i residui di antichi aquedotti, che doveano provedere di acqua quella Città marittima. Questi aquedotti si veggono presso il Lago Ostiense, che dicesi lo stagno di levante, a distinzione dell' altro, che esiste dall' altra parte del Tevere nella spiaggia di Porto. Tali acque stagnanti rendono l'aria troppo pericolosa a respirare.

Nel Territorio d'Ostia possono anche oggi purificarsi, e lavorarsi le Saline, che sono quelle medesime, che Tito Livio narra essere state fatte presso ad Ostia da Anco Marzio. Furono da quel Re tolte a'Vejenti le Saline, come di sopra si disse, dall' altra parte destra del Tevere. Contuttociò furono dall' istesso Anco fatte queste Saline dalla parte sinistra del Tevere, le quali sino a'nostri giorni si sono conservate, o perchè queste si trovassero già incominciate a costruire da quel Re, prima che conquistasse quelle de' Vejenti, o perchè queste presso la Città di Ostia si giudicassero le migliori. Di fatti ottimo è riuscito sempre il Sale, che qui si è fabbricato fin da cinque anni a questa parte tanto per uso delle mense, attesa la sua candidezza, e dolcezza, quanto per uso di salare le carni, e i latticinj. Quanto sarebbe desiderabile, che

Notasi, che intanto di questa Tenuta si prescrive la Sementa nella quantità sudetta, e senza ordine nè di *Quarteria*, nè di *Terzeria*, in quanto che la medesima Tenuta è composta di rubbia *seicentosessanta*, e *tre quarte* di Larghi divisi in tante Riserve destinate al Pascipascolo di Bestiame Vaccino grosso, nelle quali sta attualmente il Procojo di Vacche bianche del Signor Gio. Domenico Derossi, che vi pasce l'Erba d'Inverno, e Primavera: Che però per lasciare a detto Procojo il Pascolo conveniente, non può la quantità della Sementa esser maggiore di dette rubbia cento, compresi anche i Colti.

Notasi poi, che intanto detta quantità di Sementa non si prescrive in certe determinate Riserve, in quanto che si è stimato bene lasciare in libertà l'Affittuario, o Lavoratore di fare la prescritta Sementa ora in una Riserva, ora in un'altra, conforme gli tornerà più comodo.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, e Pascipascolo del Procojo sudetto, restano gli altri Larghi, o Riserve composte in parte di Terreno acquastrino, di . . . . r. 545. 3

Restano ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, gl' infrascritti Prati di r. 30, e sono: Prato detto *della Comunella* . . . . . r. 15

Prato detto *del Tiro* . . . . r. 15

Il *rimanente* di r. 935 consiste come appresso: Macchia detta il Bagnolo r. 115

Macchia detta di Palocco . . . . r. 380

Tommoleto di Mare . . . . r. 440

R. 1610. 3

185. PALOCCO. Di pertinenza del Venerabile Monastero, e Monache dei SS. Domenico e Sisto confinante colle Tenute di Malafede, e Fusano, e col Territorio d'Ostia. Estensione totale . . . . r. 161. 2

Notasi, che di questa Tenuta non si prescrive la lavorazione, perchè la medesima consiste interamente in un Corpo *di Macchia*, nella quale vi ha *il Jus pascendi* l'Eminentissimo Signor Cardinal Decano pro tempore Vescovo d'Ostia.

---

si correggesse la insalubrità dell' aria, la quale qui più che altrove è sensibile! Questa è la causa, perchè si sono sospese le lavorazioni ne' tempi passati, siccome faceasi; poichè essendo una merce di piccolissimo valore, non comple il sagrificio della vita degli uomini, e delle enormi spese. Si aggiunge, che per il pericolo troppo evidente delle malattie in questo clima, specialmente ne' tempi estivi, la maggior parte degli Operaj, de' quali servivansi gli Appaltatori Camerali, era di gente proscritta, e fuoruscita; ed un tal asilo vicino alla Capitale animava tal volta li facinorosi a commettere dei delitti. La situazione però è tale, che volendo il Governo di nuovo ordinarne la fabricazione, con tutta la facilità si può di nuovo attirare.

Giace il Territorio d'Ostia nelle campagne anticamente dette de' Laurenti, le quali si stendevano sino al Tevere, confine del Lazio. Presero il nome da' frequenti boschi di lauro, che in queste parti frondeggiavano, e conferivano molto alla salubrità dell' aria. Onde in questi luoghi, donde si cerca ora di fuggire, e ove uom non si trattiene se non quanto esige la mera necessità di attendere a una qualche coltivazione, gli antichi Romani per diporto vi si conduceano, e deliziose ville vi costruivano. Ma del Territorio de' Laurenti tornerà qui appresso occasione di parlare.

186. FUSANO,)
187. GUERRINO,) (a). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Chigi. Queste quattro Tenute,
188. QUARTO DEL CASALE, e)
189. TOMMOLETO SPINERBA) quantunque una volta fra di loro distinte, e separate, presentemente però formano un sol Corpo, ed una sola Tenuta, che nomasi *Castel Fusano* confinante colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di Porcigliano, Trafusina, Malafede, e Palocco, e col Territorio d'Ostia. Estensione totale . . . r. 1125.3

Notasi, che è composta questa Tenuta nella maggior parte di Macchia Cedua a Fascine.

Vi è un Quarto detto *del Casale*, vestito tutto di Alberi di Pini.

I Larghi poi sono generalmente arenosi, pantanosi, e magri, e però non atti alla Lavorazione, e servono principalmente per Pascipascolo delle Bufole, che dall'anzidette Macchie trasportano la sudetta Fascina al Fiume Tevere.

(a) Queste Tenute fanno tutto un corpo, che ora prende il nome dalla principal Tenuta detta *Fusano*, che taluno ha creduto esser già stato di pertinenza della famiglia de' Fabj. Il nome di *Spinerba* si dice dal Volpi esser derivato dagli spini, e dall'erba, onde questo terreno è imboschito. Di fatti non si fa quasi altro uso di queste Tenute, che per pascolo de' bufoli, e per le fascine, le quali si tagliano dalle selve quivi esistenti, e si trasportano per il Tevere a Roma, ad oggetto di provvedere la materia di fuoco pe' forni. Su di che ebbi io a difendere la Università de'Fornari l'anno 1787 avanti una Congregazione deputata dalla S. M. di Pio VI, allorchè i possessori di queste, e di altre vicine Tenute pretendevano o accrescere il prezzo di queste fascine, o diminuirne il peso, donde non poteva non derivarne al fine qualche incarimento del prezzo del pane in aggravio del popolo.

Passa per questa Tenuta la Strada littorale, che è chiamata *Severiana* dall'Imperator Severo, che l'aprì, o la rifece.

Quì fu anche la celebre Villa di Cajo Plinio Cecilio Secondo, di cui egli, quanto si dilettasse, lo accenna in una sua lettera a Gallo suo amico, e per la comodità di più strade, per le quali egli vi si recava, e per la varietà delle selve, e de' vasti prati, e pascoli, e per molti altri agi, che vi aveva fatti. Ne parla anche in un' altra lettera all' amico Fundeno.

Quale fosse il sito preciso di questa Villa, fu già controversia tra l'Olstenio, il Fabretti, ed altri: mentre alcuno la voleva nella Tenuta vicina di *Pratica* nel sito detto di *Paterno*, alcuno in quello della Tenuta di *Capocotta*, alcuno nel sito detto Piastra, esistente nella suddetta Tenuta di *Spinerba*. Ma quì appunto essere stata è oramai fuori di questione per le diligenti ricerche ivi fatte, coll' assistenza di erudite persone, dal Cavalier Sacchetti, che allora possedeva questa Tenuta; su di che sono da leggere le *Osservazioni* dell'insigne medico Gio. Maria Lancisi pubblicate l'anno 1714, e ciò che diffusamente, e dottamente ne dice il Volpi nella insigne sua opera, che s'intitola *Vetus Latium lib.* 10. *cap.* 3, ove accenna altre ville, che nel territorio Laurentino ebbero già Scipione, e Lelio, e Ortensio, ed altri antichi Romani. Ma intorno alle Ville del sudetto Plinio merita da leggersi la bella, ed accurata opera del Sig. D. Pietro Marquez stampata in Roma l'anno 1796, ove dottamente si spiega il testo delle lettere di Plinio, e s'illustrano le regole dell' antica Architettura.

190. PORCIGLIANO (*a*). Di pertinenza del Signor Baron del Nero confinante colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di Fusano, Trafusa Millini, Decima, Tor de' Cenci, Trafusina, e Campo Ascolano, o Capocotta. Estensione totale nella maggior parte macchiosa, ed in parte larga sodiva r. 2102. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ottanta* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 320 di Larghi sodivi.

Notasi, che intanto di questa Tenuta non si assegnano i precisi Quarti da rompersi, in quanto che in realtà nella medesima tali Quarti non sono ripartiti, essendosi sempre praticato rompere, e seminare ora una parte, ora l'altra dei Larghi sudetti; qual metodo di lavorazione dovrà anche praticarsi in appresso.

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Larghi sodivi, che servono anche per Pascipascolo delle Bufole, che dall'infrascritte Macchie trasportano la Fascina al Fiume Tevere, di r. 282

Il *rimanente* consiste in in più Corpi di Macchie unite solite tagliarsi nella loro maggior parte a Fascine . . . . r. 1500

R. 2102

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

(a) Anche questa fu una Villa già appartenente all' antica famiglia Porcilia, donde ritiene l'odierno nome questa Tenuta. Era questa Villa dedicata alla protezione della Dea Cerere, come si raccoglie da una lapide, che riporta il Volpi. Questo è un argomento, che vi doveva essere coltura de' grani.

Ma altri monumenti assai più insigni distinguono questa. Vi si veggono i residui di antichissimi aquedotti, che conducevano l'acqua verso il sito, ove è la Torre oggi detta *Paterno*. Or qui appunto per consentimento degli eruditi fu la regia Città di Laurento. Fu tradizione degli antichi, che prendesse il nome da un alloro ritrovatovi da Pico, mentre fondava questa Regia, rinnovata poi dal Re Latino, che ricevè l'Ospite Enea, come si narra da Virgilio, se pure Enea venne mai in Italia, ciò che si è con erudita dissertazione negato dal Cluverio, contro però la tradizione antica de' Romani, e contro il consentimento de'nostri storici, e poeti. Questa Città Metropoli della nazione fu chiamata Laurento. Furono anche chiamati Laurenti questi popoli detti più anticamente Aborigini, perchè, come si crede, erano originarj del paese, e non venuti altronde, mentre però vi erano da tempo antichissimo venuti anche ad abitare i *Sicani* ed i Pelasgi. E'fama che vi regnasse Saturno, il quale fuggendo la prepotenza di Giove suo figlio, si rifugiasse, e nascondesse in queste contrade, le quali perciò furono chiamate *Lazio*, come dice Virgilio: *his quoniam latuisset in oris*. Poi tutti i nazionali di questa parte del Lazio furono detti Laurenti o dalla Città di Laurento, o da'spessi boschi di alloro, che vi erano per lungo tratto, de' quali, come anche de' mirti, esser restati molti sterpi, e vestigj, osserva il Volpi. Questa denominazione di Laurenti si trova estesa a molti popoli del Lazio, ma propriamente il Territorio Laurento aveva i confini dal Territorio di Ardea, o sia dal Fiume Numicio sino al Tevere. La Città di Laurento fu poi detta *Lauro-Lavinio*, perchè essendo stata distrutta, o desolata nelle guerre civili avvenute nel decadimento della Repubblica Romana la Cit-

193. CAMPOASCOLANO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute della Petronella Naro, Pratica, e Camposelva. Estensione totale ritrovata assai minore di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 472. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *venti* l'anno principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 60
di Largi sodivi.

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, e Pascipascolo delle Vacche di allevime de' Signori Narducci, e Giorgi, che attualmente si ritengono in questa Tenuta, restano i rimanenti Larghi sodivi di Terreno magro, ed arenoso non atto alla lavorazione, di . r. 210. 0. 1

Il rimanente consiste in Macchie, e Tommoleti di Mare, di . r. 192. 2

R. 472. 2. 1

194. PETRONELLA (*a*). Di pertinenza del Signor Marchese Naro confinante colle Tenute di Monte di Leva, Campoascolano, Capocotta, Pratica, e Petronella Bonarelli. Estensione totale r. 240. Delle qua-

---

tà di Lavinio, di cui si farà menzione più sotto; quegli abitatori vennero a situarsi nell' antica, e più amena, e salubre città di Laurento. Con molti argomenti, e colle insigni rovine, che ora rimangono, è ormai deciso dagli eruditi, che la Città di Laurento fosse in questa Tenuta presso alla Torre detta di Paterno.

(*a*) La Cappella di S. Petronilla, *o Cena di S. Petronella*, si vuole dall'Olstenio, dal Volpi, e da altri, che fosse eretta nel luogo, ove era il tempio, e bosco dedicato da'Gentili alla Dea *Anna Perenna*, la quale altri credono, che fosse la Dea Lucina, altri la Dea Temi, altri Maja, altri Anna sorella di Didone, la quale dopo la morte di sua sorella, perseguitata da Pigmalione fuggendo da Cartagine in Malta, e quindi venuta nel Lazio, s'incontrò con Enea, il quale scusatosi di non aver avuto colpa nella morte di Didone, benignamente l'accolse in casa. Ma essendo questa nobile avventuriera venuta in sospetto di Lavinia figlia del Re Latino poco anzi sposata ad Enea, ed avvisata in sogno dalla sorella Didone delle insidie della gelosa Lavinia, saltando da una fenestra, ed errando per la campagna, trovò ricetto presso il Fiume Numicio, il quale non molto lungi scorreva colle sue acque, e la fece una delle Ninfe del suo Fiume. Questa favola è descritta a lungo da Ovidio. Altri vogliono, che quel Tempio fosse dedicato dalla plebe Romana alla memoria di una ricca, e liberale Matrona chiamata Anna dell' antico Castello di Boville, la quale aveva con abbondanti soccorsi di viveri alimentata la medesima plebe Romana allorchè si era ritirata sul Monte Sacro nelle sue dissensioni co'patrizj, e che perciò si dicesse Anna *Perenna*, per la memoria continua, e *perenne*, che del benefizio si volle conservare dalla gratitudine de'Romani.

Forse anche fu detta *Perenne*, perchè si rinnovava ogni anno la memoria, e la festa di questa Dea, qualunque essa si fosse. Tale festa si faceva negli Idi Marzo, primo mese dell' anno presso i Romani. Con molte danze, conviti, ed allegrie si celebrava la festa in questo luogo dal popolo, che vi concorreva da Roma, dormendo o a ciel sereno, o sotto gli alberi, o baracche. Tornando poi pieni di crapula, ed ubbriachi, erano salutati da chi l'incontrava col nome di fortunati, come se avessero avuta la fortuna di ottenere dalla protezione di quella Deità una lunga serie di anni felici.

li dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 159 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Macchia* confinante cogl'infrascritti Quarti della Muracciola, e Monte d'oro, e colle Tenute di Monte di Leva, e Campoascolano; qual Quarto dovrà comprendere anche la *Polledrara* di rubbia *quattordici* contigua allo stesso Quarto, e confinante col Quarto di Monte d'oro, e colla Tenuta della Capocotta: in tutto . r. 54

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Monte d'oro* confinante coll'anzidetta Polledrara, e Quarto della Macchia, coll'infrascritto Prato del Casale, e colla Tenuta della Capocotta . . . . r. 47

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Muracciola* confinante coll'anzidetto Quarto della Macchia, col Prato del Casale, e colle Tenute di Monte di Leva, e Petronella Bonarelli . . . . r. 58

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato detto *del Casale* esistente sotto il Casale della Tenuta, e confinante cogli anzidetti Quarti di Monte d'oro, e della Muracciola, e colle Tenute di Petronella Bonarelli, e Pratica . . . . . . r. 4. 2

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 14. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 62 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Macchia* . . . . r. 26

Nel Quarto *di Monte d'oro* . . . . r. 21

Nel Quarto *della Muracciola* . . . . r. 15

R. 240

195. PETRONELLA. Di pertinenza del Signor Conte Bonarelli della Rovere confinante colle Tenute di Pratica, Maggione, Solfarata, Monte di Leva, e Petronella del Signor Marchese Naro. Estensione totale r. 257. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 105 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto *confinante* col seguente Quarto, colla Strada, che conduce a Pratica, e colle Tenute di Pratica, e di Maggione . . . . r. 28

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto *confinante* coll'anzidetto, e col seguente Quarto, colla Strada sudetta di Pratica, e colle Tenute della Maggione, della Solfarata, e di Monte di Leva . . . . r. 25

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto *confinante* coll'anzidetto, e col seguente Quarto, coll'infrascritto Prato, colla detta Strada di Pratica, e colle Tenute di Monte di Leva, e Petronella Naro . . . . r. 27

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1787. Quarto *confinante* coll'anzidetto Quarto, coll'infrascritta Macchia, e Prato, colla sudetta Strada di Pratica, e colla detta Tenuta di Petronella Naro . . . . r. 25

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, o siano *le Valli Prative*, dov'è *il Fontanile*, confinante con il terzo, ed

ultimo Quarto mediante le Spallette macchiose, e colla detta Tenuta di Petronella Naro, di . . . . r. 4. 2
Vi è nella Tenuta una Macchia, di . . . . r. 63. 0. 2
Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione di r. 85 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel *primo* Quarto. . . . . r. 42
Nel *secondo* Quarto . . . . r. 30
Nel *terzo* Quarto . . . . r. 6
Nell' *ultimo* Quarto . . . . r. 7

R. 257. 2. 2

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina, ed assegna per l'anno 1784, in quanto che l'ultimo Quarto della medesima, la di cui lavorazione dovea cadere nell'anno corrente 1783, trovasi presentemente seminato insieme col terzo Quarto a Maggesi, e di ambedue ne cade in questo stesso anno 1783 la raccolta. Per rimettere pertanto la sudetta Tenuta nel suo Turno di Quarteria, conviene necessariamente trapassare detto anno 1783, e destinare la nuova rompitura del primo Quarto di essa nell'anno sudetto 1784.

196. MAGGIONE, e MAGGIONETTA. Di pertinenza del Signor Marchese Riccardi confinante colle Tenute di Pratica, S. Procula, Solfarata, e Petronella Bonarelli de' Signori di Pietro. Estensione totale r. 154. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 110 negl'infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Casale*, o sia *porzione* di esso confinante coll'infrascritta altra porzione, coll'infrascritto Prato del Casale, e colle Tenute di Procula, e della Solfarata . . . . r. 26
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Piano del Sugareto* confinante col seguente Quarto, coll' infrascritto Prato, e colle Tenute di S. Procula, e di Pratica . r. 28
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto *confinante* coll'anzidetto Quarto del Piano del Sugareto, coll'altro seguente Quarto, o sia altra porzione del Quarto del Casale, e colla Tenuta della Petronella . . . . r. 30
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante coll'altra porzione sudetta, coll'anzidetto terzo Quarto, e colle Tenute della Petronella, e della Solfarata r. 26
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 9, e sono: Prato detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, colla Tenuta di S. Procula, o sia col Prato detto della Comunanza della medesima Tenuta, e colla Tenuta della Solfarata . . . . r. 5
Altro Prato confinante coll'anzidetto Quarto del Pian del Sugareto medianti le Spallette macchiose, e colla Tenuta di Pratica . . r. 4
Il *rimanente* consiste in dette Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 35 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nella *prima porzione* del Quarto *del Casale* . . . . . r. 4

Nel Quarto *del Pian del Sugareto* . . . . r. 12
Nel *Terzo* Quarto . . . . r. 5
Nell' *altra porzione* del detto Quarto *del Casale* . . . . . r. 14

R. 154

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

197. S. PROCULA. Di pertinenza del Signor Conte Giraud confinante colle Tenute di Castagnola, Riotorto, Muratella, Vittorie, Sugareto, Capannone, Solfarata, Maggione, e Maggionetta, e Pratica. Estensione totale r. 436. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *sessantanove* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . . . r. 276

Notasi, che questa Tenuta, abbenchè da molti anni addietro incolta, per lo passato però si seminava con turno di *Terzeria*, ed è divisa in tre Quarti detti *da Capo*, *di Mezzo*, *e da Piedi*, che si distinguono uno dagli altri medianti i Torali. Ha desiderato il Signor Conte Giraud, che detta Tenuta si ponesse presentemente nella nova lavorazione di essa in turno di Quarteria: volendosi pertanto aderire a tale istanza, si è dovuta detta Tenuta porre senza precisione de' Quarti, non essendovi in realtà nella medesima confini reali interni, che siano atti a formare quattro distinti Quarti proporzionati uno all' altro.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo confinante coi lavorativi sudetti, coll' infrascritta Macchia, e colla Tenuta di Pratica, di . . . . . . r. 35. 1

Restano ancora pel Pascolare, e comodo sudetto, gl' infrascritti Prati di r. 3. 1, e sono: Prato *esistente* avanti il Casale della Tenuta a confine della Strada d'Ardia . . . . r. 2

Prato *esistente* a confine della Tenuta di Maggione, e Maggionetta, dov'è il Fontanile detto *della Comunanza*, per motivo, che vi hanno jus di andare ad abbeverare diverse Tenute vicine, ed adiacenti . . r. 1. 1

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 28

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 93. 2

R. 436

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

198. CAPOCOTTA (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colla Spiaggia del Mare, e colle Tenute di Campoascolano, Petronella del Signor Marchese Nari, Castel Romano, Monte di Leva, e Porcigliano. Estensione totale ritrovata *moggiore* di quel-

(*a*) In questa Tenuta vollero alcuni che fosse la Villa di Plinio, della quale secondo le più recenti osservazioni si trovano indubitate vestigia nella Tenuta di Spinerba, come di sopra si è detto. Può essere ancora, che la suddetta Villa si stendesse anche quà: giacchè se non era fornita di fabbriche grandiose, nondimeno comprendea

la indicata nella Pianta del Cingolani r. 551. 3, e sono: Macchia unita . . . . r. 336
Larghi sodivi divisi in diverse Riserve . . . . r. 215. 3. 1

R. 551. 3. 1

Notasi, che nella sudetta Macchia si trovano attualmente le Vacche d'Allevime de' Signori Domenico Antonio Narducci, e Andrea Giorgi, che vi si ritengono nell'Inverno. I Larghi poi sono destinati al Pascipascolo della Razza delle Cavalle del Signor Principe; che però si lasciano nello stato, in cui si trovano, non convenendo di esse prescrivere la lavorazione sino a tanto che vi si riterranno le Cavalle sudette.

199. PRATICA (*a*). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante colle Tenute di Camposelva, Castagnola, S. Procula, Maggione, e Maggionetta, le due Petronelle, Capocotta, Campoascolano,

terreni spaziosi, per quanto si raccoglie dalla descrizione de' diversi rustici proventi, che ne fa l'istesso Plinio.

A questo proposito si può notare la bontà del Territorio Laurentino in quasi tutta la sua estensione. Da molte espsessioni di Virgilio, e di altri si raccoglie, che vi era gran tratto di terreni da sementa, detti latinamente *arva*. Vi erano anche vigne eccellenti. Mezenzio tiranno di Toscana avendo assediato la rocca di Lavinio, pretendea per condizione di pace fra gli altri tributi da Trojani, e Latini tutta la vendemmia, che in quell'anno si sarebbe fatta nel Territorio Laurentino. Enea, o fosse il suo figlio Ascanio, sdegnato di tal domanda, ne fece un voto a Giove, se lo ajutava contro colui; ed essendo restato vincitore, si spargessero in memoria nel tempio di Giove alcuni vasi di vino. Difatti le vendemmie in queste campagne si facevano con gran celebrità. Plinio nota fra i vini più nobili il *Latiniese*, che il Volpi osserva essere il medesimo, che il Laviniese. L'istesso Plinio osserva, che l'uva *vinacciola* molto pregiata non si trovava, che ne' Laurenti, e ne' Sabini. Vi era pure nel Territorio Laurentino molta quantità di selve, e di alberi di frutti. Vi era cacciagione, specialmente di Cignali. Vi erano ottimi pascoli, e molto bestiame. Non mancavano peraltro luoghi paludosi, che abbondavano di canne, giunchi, e simili prodotti. La spiaggia poi non mancava di acque dolci da bere, che facilmente si avevano scavando pozzi: cosa che Plinio medesimo rilevava essere maravigliosa in tanta vicinanza delle acque salse del mare. Vi si pescavano anche pesci, se non de' più squisiti, almeno in copia, e conchiglie, e simili frutti di mare, che solevano per solazzo raccorre il grande Scipione coll' amico Lelio, allorchè ritirandosi alquanto da'serj affari della Repubblica, si recavano a diporto nelle campagne Laurentine, scherzando spesso col satirico Poeta Lucilio. Le vicende de'tempi, e molto più la infingardaggine de'posteri, quanto diversa ha resa la condizione di queste terre!

(*a*) La Città di Lavinio fabbricata da Enea, come alcuni dicono, per onore della sua sposa Lavinia figlia del Re Latino, fu da molti scrittori confusa per somiglianza di nome colla Città di *Lanuvio* municipio de' Latini presso Aricia, e Velletri, che poi si chiamò *Civita Indovina*, *Città della vigna*, e più comunemente *Civita Lavinia*. Ora poi non vi è chi non conosca la differenza fra Lanuvio, e Lavinio. Tutti già convengono, che Lavinio fosse in questa Tenuta nel luogo detto *Patrica*. Anzi questo nome si crede con fondamento derivato dall' antico:

e Castel Romano. Estensione totale, che nella Pianta del Cingolani era di rubbia *quattrocentotrentadue*, ed in oggi a motivo di essersene della medesima formate molte Vigne, e Ristretti dagli abitanti di Pratica, è di r. 330, e sono: Macchia unita . . . . . r. 45
Altra Macchia, che resta divisa dalla precedente . . . . . r. 16
Larghi sodivi divisi in diverse Riserve . . . . r. 269

R. 330

Notasi, che questa Tenuta composta di Terreno magro, ed arenoso, è stata sempre addetta a Pascipascolo di Procoj di Vacche; e vi sono attualmente il Procojo di Vacche bianche del Signor Tommaso Truzzi, che vi pasce tutti i tempi. Che però si lascia detta Tenuta nello Stato, in cui trovasi, non convenendo di essa, attesa la qualità sudetta, prescrivere in conto alcuno la lavorazione.

200. CAMPOSELVA. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini confinante col Mare, e colle Tenute di Riotorto, o Fossa, Castagnola del Signor Marchese del Bufalo, e Signor Francesco. Bartoli, Santa Procula, Pratica, e Campoascolano. Estensione totale r. 1270. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 180 negl' infrascritti Quarti, e Terreni.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Larghi *sodivi* confinanti coll' infrascritta Macchia della Parata, colla Riserva nuova, e Riserva di Macchia Capretta, e colla Strada tendente a Pratica . . . . r. 70

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Terreno *pantanoso*, *e macchioso* confinante col Quarto di Campojemini, coll' altro Quarto detto della Crocetta, e coll' infrascritte Macchie, e Tommoleti . . . . r. 70

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Altro Terreno *simile*, confinante coi Tommoleti sudetti, e coi Quarti detti delli Cioccati, e del Fontanile, e Cento Piscine . . r. 40

Notasi, che i Terreni sudetti pantanosi, e macchiosi, per ridurli a lavora-

---

cioè dal nome del *Padre* Enea, al quale sotto il titolo di *Giove Indigete* fu consecrato un bosco in questo luogo.

In mezzo a questo bosco era un tempio pur al medesimo Enea, o Giove Indigete, dedicato: quivi si credea essere stato sepolto Enea, oppure un monumento, giacchè non mancò là superstiziosa Gentilità di crederlo anche trasportato in Cielo. Questo bosco, e tempio era non lungi dal Fiume *Numicio*, Fiume avuto in venerazione presso gli antichi. Si è disputato molto tra gli eruditi per ritrovare le tracce di questo ruscello. Servio Grammatico del secolo quarto ne' suoi Commenti al poema di Virgilio disse, che al suo tempo questo Fiumicello era inaridito dal continuo attinger l'acqua, che vi si prendea per li sacrificj della Dea Vesta. Ciò sembrò inverisimile al Ligorio, il quale credè aver ritrovato il Numicio in quel *fosso*, che ha la sorgente dal Lago di Nemi, e va scorrendo quà e là per questa, e per le vicine Tenute, scaricandosi in mare, o alla *Torre di Vajanica*, come parve al Cluverio, ed al Fabretti, o in altra viva foce.

zione, dovranno cioccarsi, e munirsi di Fossi, che però dei medesimi si è destinata la prima rompitura negli anni 1784 e 1785.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, e Pascipascolo della Razza delle Cavalle dell'Eccellentissima Casa Cesarini, del Procojo di Vacche bianche del Signor Principe Chigi, e dell'altro Procojo di Vacche bianche del Signor Panfilo di Pietro, che attualmente si ritengono in questa Tenuta, restano gli altri Larghi della medesima divisi in diversi Quarti, e Riserve, di . . . . . . r. 590

Vi è nella Tenuta la Macchia detta della Parata con altre Macchie, e Tommoleti: in tutto . . . . r. 470

Il *rimanente* consiste in Spiaggia arenosa di Mare, di . . . . . r. 30

R. 1270

201. CASTAGNOLA. Di pertinenza del Signor Marchese del Bufalo, e Signor Francesco Bartoli, confinante colle Tenute della Muratella Ghislieri, Pian de'Frassi, Banditella, Riotorto, o Fossa, Camposelva, e S. Procula. Estensione totale r. 252. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 146 negl'infrascriti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Caprareccia*, *o Valle dell'Asino* esistente alla destra della Strada tendente ad Ardia, e confinante colla Strada medesima, coll'infrascritto Quarto dell'Ara, coll'infrascritta Riserva macchiosa, e colle Tenute di Camposelva, e S. Procula; qual Quarto comprende anche, oltre la Valle sudetta *dell'Asino*, l'altra Valle, che comincia dov'è il Passo rovescio della sudetta Strada d'Ardia, e s'interna fra li Monti dello stesso Quarto: in tutto . . . . . . r. 48

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Castagnola*, *e Pian di Frasso* esistente alla sinistra di detta Strada d'Ardia, e confinante colla medesima Strada, e colle Tenute della Banditella de' Neofiti, Pian di Frasso, e Muratella . r. 52

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *dell'Ara* posto parimente alla destra della detta Strada d'Ardia, e confinante colla stessa Strada, col Quarto sudetto delle Caprareccie, e colla Tenuta di S. Procula . . . . . . r. 46

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 10. 2, e sono: Prato dov'è il *Fontanile* confinante colla Tenuta della Fossa, colla Strada d'Ardia, e coll'infrascritta Riserva macchiosa . . . . r. 8

Prato detto *la Polledrarella* esistente alla sinistra di detta Strada d'Ardia, recinto di Staccionata . . . . r. 2. 2

Resta ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, una Riserva macchiosa con alcuni Larghi sodivi esistenti sopra il sudetto Prato del Fontanile, recinta di Staccionata, Fratta, Marrana, e Fossi . . . . r. 43. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 52 esistenti nei sudetti Quarti, cioè:

Nel Quarto *delle Caprareccie* . . . . r. 26

Nel Quarto d*ella Valle della Castagnola* . . . . r. 18

Nel Quarto *dell'Ara* . . . . r. 8

R. 252

201 $\frac{1}{2}$ CASTAGNOLA, e RIOTORTO, o sia FOSSA. Di pertinenza dell' Eccellentissimo Signor Duca Cesarini confinante colla Spiaggia del Mare, col Territorio d'Ardia, e colle Tenute della Salzana, Banditella de' Neofiti, Castagnola del Signor Marchese del Bufalo, e Camposelva. Estensione totale r. 571. 3, e sono: Larghi sodivi . . r. 306. 3

Tommoleto arenoso di Mare	r. 65
Macchia	r. 200
	R. 571. 3

Notasi, che i Larghi sodivi di questa Tenuta sono in parte pantanosi, ed in parte macchiosi con Spallette simili, e nella medesima si ritiene attualmente il Procojo di Bufole de' Signori Fratelli Maggi, che vi pasce di tutti i tempi: Che però si lascia detta Tenuta nello stato, in cui trovasi, non convenendo di essa prescrivere alcuna lavorazione, essendo di Terreno non buono alla coltura, ma luogo proprio, ed adattato a Pascipascolo di Bestiame grosso, e specialmente di simili Procoj.

PORTA S. SEBASTIANO E LATINA.

NOTA. LE due Strade Appia, e Latina, che ora escono da due diverse porte di Roma, anticamente partivano dalla sola Porta *Capena*, la quale era assai più presso S. Cesareo, ove anche oggi si vede distaccarsi la via Latina da quella, che conduce alla porta di S. Sebastiano. Fu detta Capena, secondo alcuni, per un Tempio delle *Camene*, che fuori di quella porta s'incontrava, o dalle selve Capene, come si accenna da Servio Grammatico ne' Commenti a Virgilio. Ma è fuori di dubbio, che così chiamossi perchè conduceva a Capena antichissima Città, al dire di Solino, prossima ad Alba: luogo assai diverso dalle terre, e boschi de' Capenati, che esistevano nella Etruria, oltra i Vejenti, come di sopra abbiamo detto.

Se le due porte, che ora si chiamano l'una di San Bastiano, e l'altra Latina, sieno state fatte ove sono nell'ampliazione delle mura fatta da Aureliano Imperatore, o in altro recinto fattosi prima sotto Claudio, lascerò che si decida dagli eruditi. Basti ciò, che da tutti si ammette, che ne' tempi più antichi la sola porta Capena era in luogo di queste due nel sito poco anzi indicato. Non è dunque meraviglia, se sotto il Pontificato di Pio VI siasi scoperto alla luce fortunatamente entro la Città verso la porta S. Sebastiano il Sepolcro degli Scipioni, che ne' tempi antichi stava fuori della Capena, e che per lo passato gli Antiquarj collocavano non poco lungi oltre quella porta. Neppur deve nascer difficoltà dal martirio del glorioso Apostolo S. Giovanni Evangelista, di cui parlano Tertulliano, Eusebio, S. Girolamo, e che gli Scrittori Ecclesiastici dicono essere accaduto *ante portam Latinam*. Ciò si disse ne' secoli posteriori, quando la porta Latina era già ove è presentemente, Ma è noto che per lo più i supplicj si davano fuori delle mura della Città.

Si cerca per quale ragione particolare questa via si chiamasse *Latina*, quando tante altre ve n'erano, che pur conducevano nel Lazio. La ragione assai plausibile è, che conduceva al Monte Albano, ove solevano celebrarsi le ferie Latine coll'adunanza di tutta la nazione. La porta Latina fu anche detta *Ferentina*, perchè di qua si andava non già a Ferentino Città degli Ernici, come taluno ha imaginato, ma piuttosto al Luco Ferentino tanto celebrato dagli antichi per li Concilj Nazionali, e per la morte di Turno Erdonio comandata da Tarquinio Superbo *ad Caput aquae Ferentinae* oggidì il Fontanile di Marino.

La via Latina era sparsa di Sepolcri, come si ha specialmente da Giovenale. Presso il sito, ove questa via si congiunge colla moderna via di Albano, esiste tuttora un bel Tempietto antico, che si crede con forti argomenti esser quello dedicato alla Fortuna Muliebre, in memoria di Veturia, che fece ritornare indietro Coriolano suo figlio, mentre pieno di mal talento, e con esercito vittorioso veniva a vendicarsi contro la Patria.

Non men celebre è questa via per li sagri Cimiteri, come quello non lungi da Roma di Aproniano, ove fu sepolta S. Eugenia, a cui poi fu dedicata una Chiesa con un Monastero di fanciulle, il Corpo della quale Santa insieme con quello di S. Claudia sua Madre fu poi trasferito alla Chiesa de' SS. XII Apostoli. Così anche al primo miglio fu fatto il Cimitero detto di Gordiano, ed al terzo miglio il Cimitero de' Simplicio Serviliano, Quarto, e Quinto Martiri, e l'altro Cimitero di Tertulliano, su del che si vegga l'opera del Bosio.

L'altra via, che esce dalla porta di S. Sebastiano, è la via Appia, di cui non vi è in questo genere opera più celebre, e più stupenda. Questa rende immortale la memoria di Appio Claudio il Cieco, che nella sua carica di Censore sostenuta insieme con C. Plauzio, avendo in mira la propagazione dell'Impero della Repubblica, e l'agevolezza del commercio, la intraprese, e perfezionò con un coraggio degno di lui per superare gli ostacoli, che gli si facevano, specialmente dal Tribuno della Plebe, attesa la immensità della spesa delle pietre durissime trasportatevi altronde, e messe in opera con un lavoro meraviglioso. La via Appia ne' primi tempi giungeva fino a Capua: fu poi in appresso estesa fino a Brindisi. Fu anche poi da Gracco adornata anche ai lati di margini rilevati, che direbbonsi *Marciapiedi*, e di pietre più alte in proporzionate distanze, per agevolare il montare a cavallo, senza bisogno delle staffe non usate dagli antichi. De' pregi della Via Appia molto scrissero non meno gli antichi, che i moderni eruditi osservatori, e segnatamante il Pratilli. Non è quì luogo di dirne di più. Molto se n'è detto nell'Opera *de' Bonificamenti delle Terre Pontine* da me compilata *lib. I cap. IV*; e delle ristaurazioni, ed abbellimenti fattivi da Pio VI si parla nel *lib. III cap. XII e XX, e lib. IV cap. XI* della istessa Opera.

Ritornando ora al nostro proposito, poco prima di giungere alla porta, si vede un Arco semplice, ma di buona maniera, con colonne di Africano, creduto comunemente l'Arco di Druso per una certa somiglianza, che ha con quello, che presentano le medaglie di quel Cesare, e perchè da Suetonio vien riposto sull' Appia: ne' tempi posteriori servì di sostegno all' Acqua detta Claudia, che dirigevasi alle Terme Antoniane. Alquanto fuori della porta di S. Sebastiano si vuole, che fosse il Campo, ove i tre Fratelli Romani Orazj combat-

terono co'tre Fratelli Curiazj di Alba. Si vede anche a man sinistra l'ossatura di un Sepolcro di grandi pietre quadrate, creduta di Orazia uccisa dal Fratello perchè giunse al vederlo tornare vittorioso, e carico della veste, e del sangue di un Curiazio suo Sposo. Dopo un lungo tratto si trova una piccola laguna formata dal Fiumicello Almone, la quale si dice *Acquataccio*. Questo nome si deduce, secondo il parere degli eruditi, dall'Acqua di *Accio*, che da' Gentili si venerava come un amico della Dea Cibele, la cui Statua i Sacerdoti lavavano in queste acque, e ne prendevano anche i Mercanti per benedire le loro merci: essendosi anche l'acqua dal Fiumicello Almone chiamata l'Acqua di Mercurio, Dio de' Mercanti, come si ha da Ovidio ne' Fasti.

Presso il sito, ove esiste la Chiesetta nominata *Domine quo vadîs*, ove è tradizione, che Gesù Cristo apparisse a S. Pietro, che fuggiva da Roma, su del che può vedersi il Card. Cortese *De Itinere D. Petri Romam*; la via si divide in due, proseguendo a destra la via Appia; e la sinistra chiamata via Ardeatina tende all'antica Città d'Ardea. Proseguendo la via Appia, s'incontra la Chiesa di S. Sebastiano. Quì è il celebre Cimitero di Calisto, o di Lucina, ove esiste l'altare, la sede Pontificale per le sagre funzioni, e molti monumenti degli antichi Cristiani, che colà si radunavano in tempo delle persecuzioni: e vicino si aprono *le Catacombe*, che si credono così dette come *presso le Tombe*, essendo un luogo profondo, donde si passava al sudetto Cimitero. In questo furono per qualche tempo i Corpi de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, che invano alcuni Greci tentarono togliere per trasportarli a' loro paesi. L'istesso Cimitero di Calisto in alcune parti ebbe alcuni nomi, come di *S. Zefirino*, a *S Cecilia*, a *S. Sisto*, ed altri, de' quali parlano il Bosio, l'Arringhio, ed altri scrittori delle cose sagre. Dagli atti di Santa Cecilia si ha, che molti poveri erano sulla via Appia, mendicando la limosina da que' Cristiani, che frequentavano questo Cimitero.

Fu questa via non men della Latina frequente di Sepolcri Gentileschi, e le ultime scoperte ce ne convincono. Negli anni 1725, e seguente, vicino alla Chiesola detta *Domine quo vadis*, fu trovato il colombajo de' Liberti, e Servi di Livia illustrato dal Bianchini, e dal Gori. Nel 1726 si rinvenne incontro alla Vigna Moroni una quantità di Camere Sepolcrali, ed un vaso d'Alabastro con parecchie iscrizioni acquistate dal Ficoroni. Nel 1785 si scoprì in detta Vigna il Sarcofago con Genj, e corse Circensi illustrato nel Museo Pio-Clementino *T. V. tav.* 38, e nella prossima Vigna Casali il bel Tripode a bassorilievo con le imprese d'Ercole, conservato in detto Museo; ed inoltre la testa di bronzo di Balbino Imperatore: dal che tutto si arguisce la nobiltà di quella regione.

202. TRAVICELLA. Di pertinenza del Signor Marchese Capponi confinannante da tutti i lati colle Vigne di Roma. Estensione totale . r. 17. 0. 1

Notasi, che questo Corpo di Terreno, quantunque nella Pianta del Cingolani si consideri come *Tenuta dell'Agro Romano*, presentemente però si ritrova tutta ristretta di Fratta, e Muro, ed in parte è ridotta a Vigna con de'Sodi, che si coltivano ad uso di Orto: Che però all' effetto, di cui si tratta, di prescriverne la lavorazione a Grano, non può detto Corpo di Terreno aversi in veruna considerazione.

202 ½ CASALETTO. Di pertinenza de' Signori March. Gualtieri confinante da tre lati colle Vigne, e dall'altro lato colla Tenuta della Caffarella. Estensione totale . . . . r. 9. 2. 1

Notasi, che anche questo Corpo di Terreno si trova presentemente tutto ristretto di Fratta, ed in parte ridotto a Vigna con de' Sodi, che si coltivano ad uso d'Orti. Che però anch'esso, abbenchè nella Pianta del Cingolani si consideri, a guisa della precedente, per *Tenuta dell'Agro Romano*, all'effetto però di prescriverne la lavorazione a Grano, non può aversi in considerazione alcuna.

203. CAFFARELLA (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Rospigliosi confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute di Arco Travertino della Santissima Annunziata, e di Arco Travertino detto Roma vecchia del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani . r. 53. 3. 2

Notasi, che questa Tenuta composta di Monti sodivi, e Prati, che s'inacquano, si lascia nello stato, in cui trovasi, a Pascipascolo di Bestiame grosso, mentre rimanendo la medesima a confine della Strada detta *delle Fratocchie*, può, e deve servire di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

204. ARCOTRAVERTINO)
205. STATUARIO) (*b*). Di pertinenza del Ven. Ospedale del San-
214. CAPO DI BOVE) tissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum con-
287. TORSPACCATA, e) finante colle Vigne, e colle Tenute di Ar-
288. SETTEBASSE) cotravertino della SSma Annunziata, Caffarella, Capo di Bove de' Signori Sampieri, Tor Carbone, Statuario de'

(*a*) Non è meno delizioso, ed ameno questo luogo, che degno di osservazione per monumenti dell'antichità. Questa è la valle di Egeria, ove il Re Numa fingeva di aver notturni colloquj con quella Dea, coll' oracolo della quale dava ad intendere di governare la Repubblica: vi era il fonte di Egeria, del quale Giovenale nella *Satira 3* si doleva vederne alterata la naturale bellezza, e semplicità con marmi artificiali: vi era il bosco, ed il tempio delle Muse, che al tempo di Giovenale si affittava dal pubblico a'miserabili Giudei. Qui vi è anche l'acqua *Salutare*, che dicesi acqua Santa, di cui fa molto uso il popolo di Roma, che anticamente la riputava, non meno che quella del fonte di Egeria, come sagra agli Dei. Queste acque formano il fiumicello Almone, di cui di sopra si è fatta menzione.

(*b*) Questo luogo, ove si congiungono più fondi di diverso nome, è chiamato anche volgarmente *Roma Vecchia* per le molte

Monaci Olivetani, Pedica di Cleria, Casal Rotondo, S. Andrea, Posticciola, Quadrato, e Quadraro. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 578. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 427 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *d'Acquasanta* confinante cogl' infrascritti Quarti de' Condotti, e del Calice, coll' infrascritta Pedichetta di Capo di Bove, colle Vigne, e colle Tenute di Arcotravertino, Capo di Bove, Caffarella, e Statuario . . . . r. 48

antichità, e ruderi, che si veggono sì nella Tenuta detta *Arco Travertino*, che nella contigua detta *Statuario*, e che presentano l'aspetto quasi delle vestigie di una antica Città. Quindi taluno ha falsamente creduto, che la Città di Roma si stendesse sino a questo luogo. Ma è certo, che questo nome proviene dalle molte antichità, che vi si vedono tuttora; come un simil nome di *Roma vecchia* si è dato dal volgo ad altro sito fuori di Porta Maggiore pure per causa delle molte materie di antichi edificj, come osserva l'Eschinardo.

In questo luogo, di cui qui parliamo, si vede un residuo di un antico Ustrino, formato di pietra quadrata, che serviva, come si crede, per bruciare i cadaveri de' plebei: vi si veggono ancora avanzi di grandiose fabbriche. Nel sito precisamente detto Statuario merita osservazione un antico Ippodromo, cioè luogo per le corse de'cavalli, che si crede fabbricato dall' Imperatore Antonino Caracalla. Tutti questi edificj restavano senza dubbio molto al di fuori delle mura di Roma, quantunque ampliate da Aureliano, e molto più lungi da Roma era questo sito, quando prima il recinto di Roma era più ristretto. Con tutto ciò potrebbero in qualche modo scusarsi tali volgari denominazioni di *Roma vecchia*, se alcuno dimostrasse, che tali fabbriche restassero quasi in una continuazione di tempi, e di altri edificj a Roma più contigui, e perciò potessero comprendersi sotto il nome di Roma, che può significare non solo ciò, che è entro le mura, ma anche tutti i borghi, e fabbriche al di fuori, che formano la continuazione della Città, come avverte il Giureconsulto Paolo nella legge *Urbis Dig. de verbor. significat. Urbis appellatio muris, ROMAE autem continentibus aedificibus finitur, quod latius patet.*

Quasi tutti gli autori moderni, che trattano delle adiacenze di Roma, fanno menzione di questo luogo: nessuno però ha finora determinato ciò che fosse ne' buoni tempi Romani. Il Sig. Abate Ricci ha pubblicato di recente un opuscolo indirizzato all' odierno possessore di questo fondo Sig. Marchese Torlonia, nel quale sostiene, che in quel predio appunto tra la via Appia, e la Latina, esisteva un giorno il pago *Lemonio*, origine della tribù rustica Lemonia. Vi colloca eziandio il vico *Sulpicio*, e la Villa già appartenente alla famiglia Sulpicia de' Rufi. Se abbia egli a buon diritto sostenuto la sua opinione, potrà giudicarne chi voglia leggere gli eruditi argomenti, che ne adduce nel sudetto opuscolo intitolato, *Ricerche sopra l'antico pago Lemonio, oggidì Roma vecchia.* Scorrevano per questa Tenuta i due aquedotti della Marzia, e della Claudia, che ad onta de' secoli vi si osservano in buona parte ancora intatti: ed è piacevole il riconoscervi dalla parte orientale una seconda villa de' tempi dell'Impero declinante; in cui si osservano presso che interi li cuniculi tutti guarniti nelle pareti di tubi temporarj. Questo è quel fondo, che dicesi *Settebassi*, e che secondo l'Eschinardo, appoggiato alla autorità di Anastasio Bibliotecario, appartenne ad un certo Settimio Basso, di cui ritiene corrottamente ancora il nome. Del sito detto *Capo di Bove* si parlerà di sotto in altra occasione.

Pedichetta detta *di Capo di Bove* confinante colle Vigne, coll' infrascritto Quarto dell' Ospedaletto, e colle Tenute di Capo di Bove, e Statuario . . . . r. 4

Quarto detto *delli Condotti* confinante colle Vigne, coll' anzidetto Quarto d'Acquasanta, coll' infrascritto Quarto del Calice, coll' infrascritto Prato del Casale, e colla Riserva di Casal rotondo; qual Quarto dovrà comprendere anche le rubbia *venti* di Pratonovo da ridursi a lavorazione esistente a capo dello stesso Quarto; e dovrà anche comprendere la Pedichetta di rubbia *quattro, e una quarta*, detta *della Bufolarella* unita allo stesso Quarto, e confinante col detto Prato del Casale: in tutto . . . . r. 37

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *dello Statuario* confinante coll' infrascritto Quarto del Calice, e colle Tenute dello Statuario, Pedica di Cleria, e Casalrotondo r. 38

Quarto detto *del Calice* confinante cogli anzidetti Quarti dello Statuario, delli Condotti, e d'Acquasanta, e colla detta Tenuta di Casalrotondo r. 77

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Porzione del Quarto detto *di Romavecchia* confinante coll' infrascritta altra porzione, coll' infrascritto Quarto di Torspaccata, coll' infrascritto Prato del Casale, e colle Tenute di S. Andrea, Posticciola, e Quadrato . . . . r. 120

Vltima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Residual *porzione* del sudetto Quarto *di Romavecchia* confinante coll' anzidetta altra porzione, coll' infrascritto Quarticciolo, e Pedichetta del Quadraro, e Quadrarello, coll' infrascritto Quarto di Torspaccata, e coll' infrascritto Prato del Casale . . . . r. 40

Quarto detto *del Quadraro*, e Pedichetta *del Quadrarello* confinante coll' anzidetto Quarto, o sia residual porzione del Quarto di Romavecchia, coll' infrascritto Prato del Casale, coll' infrascritto Quarto di Torspaccata, e colla Tenuta del Quadraro . . . . . r. 40

Quarticciolo detto *Torspaccata* confinante cogli anzidetti Quarti del Quadraro, e Quadrarello, colla sudetta porzione residuale del Quarto di Romavecchia, e colle Tenute del Quadrato, e Quadraro; qual Quarto dovrà comprendere anche *il Prato* di rubbia *cinque* detto parimente di Torspaccata da ridursi a lavorazione, ed esistente entro lo stesso Quarto: in tutto . . . . r. 23

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 40. 3, e sono: Prato *esistente* nel Quarto d'Acquasanta a confine delle Vigne . . . . r. 6. 3. 2

Lungarella prativa *esistente* nel Quarto sudetto d'Acquasanta a confine della Tenuta dello Statuario, e del Quarto del Calice mediante la Strada d'Albano . . . . r. 5. 1

Prato detto *della Saraca* esistente nel Quarto de' Condotti a confine dell' infrascritto Prato del Casale . . . . r. 8. 3. 2

Prato *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti delli Condotti di Romavecchia, e del Quadraro, e Quadrarello . . . . . r. 17. 1. 2

Prato detto *del Quadrarello* esistente nel Quarto del Quadraro, e Quadrarello a confine dell' anzidetto Prato del Casale . . . . r. 2. 1. 2

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Quarto detto *dell'Ospedaletto* di Terreno non buono alla lavorazione, confinante coll' anzidetta Pedichetta di Capo di Bove, colle Vigne, e colle Tenute di Tor

Carbone, e Statuario . . . . r. 44. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altrò non atto alla Lavorazione, di r. 66 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *d'Acquasanta* r. 10. 1. 2

Nella Pedica *di Capo di Bove* . . . . r. — 3

Nel Quarto *delli Condotti* . . . . r. 11

Nel Quarto *dello Statuario* . . . . r. 7. 1

Nel Quarto *del Calice* . . . . r. 7. 3

Nella *prima* porzione del Quarto *di Romavecchia* . . . . r. 6. 3. 1

Nella *residual* porzione di detto Quarto . . . . . r. 5. 0. 1

Nel Quarto *del Quadraro*, e Pedichetta del *Quadrarello* . . r. 10. 1

Nel Quarticciolo *di Torspaccata* . . . . r. 6. 3

R. 578

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

206. CASALROTONDO (*a*). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Giustiniani confinante colle Tenute di Romavecchia, Pedica di Cleria, Torricola, Moranella, Selce de' RR. Monaci Olivetani, Posticciola, e Tor di Mezzavia. Estensione totale r. 118. 0. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 98 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante coll' infrascritto Quarto di Mezzo, coll' infrascritto Prato della Vallaccia, e colle Tenute di Romavecchia, Pedica di Cleria, e Selce . . . . r. 34

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *di Mezzo* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, coll' infrascritto Quarto ultimo, e colle Tenute della Selce, Moranella, e Posticciola . . . . r. 20

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, e del Casale, e colle Tenute di Tor di Mezzavia, e Romavecchia . . . . . r. 44

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 11. 0. 1, e sono: Prato detto *del Monte del Casale* esistente nell' anzidetto Quarto del Casale a confine della Tenuta della Selce . . . . r. 8. 2. 2

Prato detto *della Vallaccia* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, Pedica di Cleria, e Tenuta della Torricola . . . . . . r. 2. 1. 3

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 9. esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . r. 4. 1. 3

Nel Quarto *di Mezzo* . . . . r. 2

Nell' *ultimo* Quarto . . . . r. 2. 2. 1

R. 118. 0. 1

(*a*) In questo luogo il Volpi stabilisce il campo, e i sepolcri degli Orazj, e de' Curiazj, che altri vogliono più vicino a Roma. Il medesimo Volpi, ed il Fabretti pongono in questa Tenuta anche le fosse *Cluilie*, o *Cloelie*, o *Clivie*, dove Clivilio Capita-

207. MORANELLA)
211. STATUARIO) Di pertinenza de' RR. Monaci Olivetani. Queste Te-
213. SELCE) nute quantunque fra di loro separate, e distinte, si sogliono nondimeno affittare unitamente, considerandosi come una sola Tenuta, che chiamasi *S. Maria nova*. Ciascuna poi delle sudette tre Tenute forma un Quarto, di modo che considerata tutta insieme detta Tenuta *di S. Maria nova*, viene ad esser formato di tre Quarti, che dovranno seminarsi con Turno *di Terzeria*, come appresso.

Quarto *della Moranella* confinante colle Tenute di Tor di Mezzavia, Posticciola, e Casalrotondo. Estensione totale r. 53. 2. Delle quali dovranno seminarsi, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . r.	48
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo di detto Quarto, resta il Prato confinante da tutti i lati coi lavorativi sudetti . . . . . r.	2. 3. 3
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r.	2. 2. 1
R.	53. 2.

Quarti *dello Statuario* confinante colle Tenute di Romavecchia, Capo di Bove, e Pedica di Cleria. Estensione totale r. 123. 3. Delle quali dovranno seminarsi, principiando dalla rompitura dell'anno 1784 . r.	100
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo di detto Quarto restano gl'infrascritti Prati di r. 13. 2. 1, e sono: Prato detto *del Casale* confinante coi lavorativi sudetti, e colla Tenuta di Romavecchia . . r.	11
Prato detto *del Fontaniletto* confinante coi detti lavorativi, e colla Tenuta della Pedica di Cleria . . . . r.	2. 2. 1
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r.	10. 0. 3
R.	123. 3

Quarto *della Selce* confinante colle Tenute di Casalrotondo, Torricola, Fioranello, Fiorano, Barbuta, e Palombaro. Estensione totale r. 74. 3. Delle quali dovranno seminarsi, principiando dalla rompitura dell'anno 1785 . . . . r.	56
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo del sudetto Quarto, resta il Prato confinante da tutti i lati coi lavorativi sudetti . . . . r.	5. 0. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r.	13. 2. 2
R.	74. 3

208. TOR DI MEZZAVIA, e)
212. BARBUTA) (*a*). Di pertinenza del Signor Conte Marescotti. Queste due Tenute, quantunque una volta fra di loro separa-

no degli Albani fu ucciso combattendo contro Tullo Ostilio Re de' Romani, e dove si fortificarono ancora in altre occasioni Mezio Suffezio, e Coriolano. Ma il Venuti ne' commenti all' Eschinardo le pone presso la via Latina.

(a) Si dice Mezza Via questo luogo, per essere all' incirca alla metà del viaggio da Roma ad Albano. Non è però questa l'antica Via Appia, ma un ramo più moderno di strada apertovi per maggior comodo, non ostante che la Strada antica di S. Se-

te, e distinte, presentemente però formano un sol Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute di Palombaro, Selce, Moranella, Romavecchia, Sant' Andrea, e Tor di Mezzavia. Estensione totale r. 130. 1. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *trentotto* l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 114

Notasi, che a questa Tenuta non si sono assegnati i Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè in realtà nella medesima non vi sono tali Quarti; formando detta Tenuta un Corpo unito senz'apparenza di Confini reali interni, che siano atti a costituire tre Quarti proporzionati uno all' altro.

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente a confine della Tenuta di Moranella . . . . . r. 14

Notasi, che in questo Prato vi ha il jus della *Falce* l'Osteria della Posta detta di Tor di Mezzavia: Che però allorquando si riguarderà detto Prato per uso della Falce sudetta, supplirà alla mancanza del Pascolare il Terreno, che riposa.

Il *rimanente* consiste in Margine de'Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 2. 1. 1

R. 130. 1. 1

Notasi, che presentemente questa Tenuta trovasi riposata per la sola rata di rubbia *cinquantaquattro*, e per la rata di rubbia *sessanta* circa rimane seminata parte a Maggesi, e parte a Colti, e ne caderà la raccolta nel corrente anno 1783; che però dovendosi detta Tenuta porre nel prescritto ordine di Terzeria, converrà in questo anno 1783 rompere rubbia trentotto del Terreno riposato; nell'anno poi 1784 converrà non solo rompere le rubbia sedici residuali di detto Terreno, ma inoltre riseminare rubbia *trentadue* del Terreno, che presentemente trovasi seminato a Maggesi, e Colti; e le restanti rubbia trentotto di detto Terreno dovranno rompersi nell' anno 1785.

209. PALOMBARO. Di pertinenza dell' Abadìa di S. Sebastiano confinante col Territorio di Marino, e colle Tenute di Tor di Mezzavia, e Barbuta, e Fiorano. Estensione totale r. 144. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *quarantatrè* circa l'anno . . . . r. 130

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, in cui esistono le Capanne per uso de' Bifolchi, ed altro a confine della Strada delle Frattocchie, di . . . . . . r. 11

Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 3. 1. 2

R. 144. 1. 2

bastiano ad Albano sia la più breve. E' attraversata questa Tenuta da un aquedotto, il quale non conduce l'acqua a Roma, ma alla Tenuta di Statuario; dal che si rende assai verisimile, che una volta fosse un Borgo, o Villa assai popolata.

Notasi, che a questa Tenuta non si sono dati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, in quanto che li medesimi in realtà non vi sono, formando detta Tenuta un Corpo unito, ma irregolare, senza esistenza alcuna di Confini reali interni, ed apparenti, capaci di costituire Quarti proporzionati uno all' altro.

210. CAPO DI BOVE (*a*). Di pertinenza del Signor Gio. Antonio Sampieri confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute della Caffarella, e di Arco Travertino, o sia Romavecchia. Estensione totale ritrovata assai *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani, per ragione di essersi parte di detta Tenuta ristretta a Vigne, r. 28. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in *una* lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1783, r. 22. 1, e sono: Monti sodivi . . . . r. 20

Prato confinante da tre lati coi Monti sudetti, e da altro lato colla Tenuta della Caffarella mediante la Strada detta delle Frattocchie . r. 2. 1

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato detto della Giostra recinto da tutte le parti da muri, di . . r. 2. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 4

R. 28. 2

Notasi, che intanto a questa Tenuta si è assegnata una intera lavorazione, in quanto che trattandosi di poca quantità di Sementa, non si è stimato conveniente dividerla a rate. Peraltro volendosi detta Tenuta seminare in più lavorazioni, sarà lecito farlo, purchè non resti mai in essa tolto il prescritto ordine di Quarteria, e vi si facciano i Colti.

215. PEDICA DI CLERIA, e)
222. PEDICA RICCI.) Di pertinenza del Signor Raimondo Ricci. La prima di queste due Tenute, che *nella Pianta del Cingolani* si dice di pertinenza del Signor Conte Capizucchi, nella medesima Pianta si descrive di estensione di *rubbia sessantasei*, *e tre quarte*. La seconda poi de' Signori Ricci si descrive di estensione di rubbia *ventidue*, *e due quarte*. Confinano queste due Tenute insieme, e per quello può congetturarsi, erronea si è la quantità espressa nella sudetta Pianta rapporto alla prima Tenuta, la di cui estensione secondo *un' antica misura* formata dall' Agrimensore Marco Antonio Qualeatti, ascende alla quantità di rubbia *trentadue*, *e una quarta*. Presentemente

(*a*) Prende questa Tenuta il nome da' teschi de' Bovi scolpiti nel magnifico sepolcro di Cecilia Metella, monumento degno delle osservazioni degli eruditi. Al mio assunto però basterà di riflettere, che questo pure fu ne' secoli a noi più vicini un castello, come si scorge anche da' merli sul sepolcro eretti, per essere stato ridotto a forma di fortezza. Apparteneva questo Castello alla nobilissima famiglia Gaetani: fu poi distrutto da Sisto V, il quale ne fece demolire anche altri nell' Agro Romano, perchè servivano di ricovero a' banditi. Ecco un altro argomento, che l' Agro Romano, come in tanti luoghi anche ne' bassi tempi è stato abitato, si può di nuovo, e con migliori regole rendere abitato.

queste due Tenute formano tutt'un Corpo, ed una Tenuta confinante colle Tenute di Casalrotondo, Torricola, Tor Carbone, Romavecchia, e S. Maria nova. Estensione totale secondo la misura presente r. 47. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *undici* circa l'anno, colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 34

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno impratito di Monti, e Valli, confinante coi Lavorativi sudetti, e colle Tenute di Romavecchia, Torricola, e S. Maria nova, di . . . r. 10

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Margine de' Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 3. 2. 2

R. 47. 1. 2

216. TORRICOLA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Giustiniani confinante colle Tenute di Casalrotondo, Pedica di Cleria, Selce de' RR. Monaci Olivetani, Fioranello de' Signori Marchesi Muti Papazurri, Cornacchiola, e Fiorano. Estensione totale r. 78. 0. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia diciotto circa l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 55

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno sodivo a confine delle Tenute di Casalrotondo, e Pedica di Cleria, nel qual Terreno si comprendono anche rubbia *tre*, *e tre scorzi* di Terreno una volta vignato recinto di Fratta: in tutto . . r. 18. 0. 3

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 5

R. 78. 0. 3

217. FIORANELLO. Di pertinenza del Signor Marchese Muti confinante colle Tenute della Selce de' RR. Monaci Olivetani, Fiorano, e Torricola. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 67. 1. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciassette* l'anno colla facoltà di romperle interamente anche in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . . . r. 51

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte detto *della Muracciola* confinante da tre lati coi lavorativi sudetti, e dall' altro lato colla Tenuta di Fiorano, di . . . . . . r. 10

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 6. 1. 3

R. 67. 1. 3

218. FIORANO, FIORANELLO, e CORNACCHIOLA) Di pertinenza della Santissima Annunziata, e Ven. Monastero della Purificazione confinante col Territorio di Marino, e colle Tenute di Palombaro, Selce, Fioranello, Torricola, Cornacchiola, Castel di Leva, Pedica di Castel di Leva, Pedica Cavalloni, e Falcognani de' Signori Riccardi. Estensione totale

r. 518. 2. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 364 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Cornacchiola* confinante cogl' infrascritti Quarti della Giostra, e del Quartaccio, e colle Tenute di Fioranello del Signor Marchese Muti Papazurri, della Cornacchiola del Sig. Principe Gabrielli, Torricola, e Pedica di Castel di Leva . . . . . r. 72

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Giostra* confinante coll' anzidetto Quarto della Cornacchiola, coll' infrascritta Polledrara, o Quarto del Quartaccio, e colle Tenute de' Falcognani vecchi de' Signori Riccardi, Castel di Leva, Pedica Cavalloni, e col Territorio di Marino . . . . . r. 92

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Quartaccio* confinante cogli anzidetti Quarti della Cornacchiola, e colla Tenuta di Fioranello: qual Quarto dovrà comprendere anche una porzione dell' infrascritto *Prato* da ridursi a Lavorazione di rubbia *otto* contigua allo stesso Quarto, e precisamente la *parte*, che rimane verso Roma, confinante colla rimanente porzione mediante una Strada traversa, e coll' infrascritto Quarto lungo; e dovrà comprendere anche *il Terreno* di rubbia *venti* unito allo stesso Quarto, che presentemente è ridotto a *Polledrara*, confinante coll' anzidetto Quarto della Giostra, e colla detta rimanente porzione di Prato lungo; e finalmente dovrà comprendere anche rubbia *ventiquattro* del Terreno sodivo, che presentemente è *Pascolare*, contiguo parimente allo stesso Quarto, e confinante coll' infrascritta altra porzione, e col Territorio di Marino: in tutto . . . . r. 100

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *Quarto lungo* confinante coll' infrascritto Prato lungo, e colle Tenute di Palombaro, e Selce, e col Territorio di Marino; qual Quarto dovrà anche comprendere la rimanente porzione di rubbia *trentaquattro* del detto Terreno sodivo, che presentemente è *Pascolare*, contigua allo stesso Quarto, e confinante coll' anzidetta altra porzione, e col Territorio sudetto di Marino . . . . . . r. 100

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altro Pascolare antico sodivo detto il Pascolare di *S. Alessio* confinante colle Tenute di Palombaro, e della Selce di terreno magro, e non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 37

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, la rimanente porzione del detto *Prato lungo* confinante coll' anzidetta altra porzione, e coll' anzidetto Quarto lungo, di . . . . r. 11

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 106. 2. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Cornacchiola* . . . . r. 20

Nel Quarto *della Giostra* . . . . r. 24

Nel Quarto *del Quartaccio* . . . . r. 32. 2. 3

Nel Quarto *lungo* . . . . r. 30

R. 518. 2. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

219. TOR MARANCIA (a). Di pertinenza del Ven. Ospedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum confinante colle Vigne di Roma medianti in parte le Strade di S. Paolo, del Divino Amore, e della Annunziatella, e colla Tenuta di Grotta perfetta. Estensione totale r. 137. 1. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 92. 1. 3 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante colle Vigne di Roma, colle Strade di S. Paolo, e del Divino Amore, e cogl' infrascritti Prati dell'Ortaccio, e del Fontanile; qual Quarto dovrà comprendere anche la Valletta detta *del Prato* vecchio di rubbia *tre*, *e quarte tre*, unita allo stesso Quarto da ridursi a lavorazione: in tutto . . . . . . r. 44. 1. 3

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Fontanile* confinante colle Strade della Nunziatella, e Divino Amore, e cogl' infrascritti Prati dell' Ortaccio, e del Fontanile; qual Quarto dovrà comprendere il Prato vecchio detto *del Bagno di Nerone* di rubbia *tre*, *e due quarte*, unito allo stesso Quarto da ridursi anche esso a lavorazione, ed esistente a confine dell' infrascritta Striscia di Prato, che si unisce alla lavorazione dell' infrascritto Quarto della Nunziatella: in in tutto . . . . r. 32. 1

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Nunziatella* confinante colla Strada della Nunziatella, colla Tenuta di Grotta perfetta, e coll' infrascritto Prato dell'Ortaccio; qual Quarto dovrà comprendere anche le *due Striscie* di Prato delli Prati vecchi di rubbia *cinque* unite allo stesso Quarto da ridursi parimente a lavorazione, ed esiste una a confine di detta Tenuta di Grotta perfetta, e l'altra dell' anzidetto Prato del Bagno di Nerone: in tutto . . . . r. 15. 3

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri infrascritti Prati di r. 16. 1. 1, e sono: Prato detto *dell' Ortaccio* confinante cogli anzidetti Quarti lavorativi, coll' infrascritto Prato del Fontanile, e colla Tenuta di Grotta perfetta, di . . . . . r. 7

Prato detto *del Fontanile* confinante cogli anzidetti Quarti del Casale, e del Fontanile, colla Strada del Divino Amore, e coll' anzidetto Prato dell' Ortaccio . . . . r. 9. 1. 1

Vi è nella Tenuta un Canneto di . . . . r. 2. 1. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 26. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* r. 6. 3

Nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 9. 3

Nel Quarto *della Nunziatella* . . . . r. 9. 3

R. 137. 1. 1

Z 2

(a) In questo luogo, o non lungi, si vuole, che fossero le Tenute di Commodo Imperatore; essendosi qui d'appresso ritrovata una statua di lui, come pure altra di Faustina sua madre, ed altre.

220. TORCARBONE. Di pertinenza del Rm̃o Capitolo di S. Gio. in Laterano confinante colle Vigne di Roma, colle Tenute di Capo di Bove, e Statuario oggi Roma vecchia, Pedica de' Signori Ricci detta Cleria, Torricola, Cornacchiola, S. Cesareo, e Cecchignola, o Priorato. Estensione totale r. 168. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trentatrè* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 130, e sono: Quarto detto *della Formelluccia* confinante coll' infrascritto Prato della Formelluccia, colle Tenute di S. Cesareo, Priorato, Cornacchiola, e Pedica di Cleria . . . . r. 70

Quarto detto *delle Vigne murate* diviso in due parti mediante la Pedica del Priorato, confinante colla Pedica di Cleria, Torricola, con altra Pedica del Priorato mediante la Strada del Divino Amore, coll' infrascritto Prato della Formelluccia, e coll' infrascritto Quarto della Torre r. 30

Quarto detto *della Torre* confinante colle Vigne di Roma, coll' anzidetto Quarto delle Vigne murate, coll' infrascritto Prato delle Vigne, e colla Tenuta di Romavecchia . . . . r. 20

Prato *della Formelluccia* da ridursi a lavorazione, confinante cogli anzidetti Quarti della Formelluccia, e di Vigna murata, di . . . . r. 10

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Quarticciolo sodivo esistente sotto l'anzidetta Strada del Divino Amore, e confinante colle Vigne, e Pedica del Priorato . . . . r. 9.

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato detto delle Vigne confinante colla sudetta Strada, colle Vigne, e coll' anzidetto Quarto della Torre . . . . r. 9. 2. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 20. 0. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Formelluccia* . . . . r. 10

Nel Quarto *della Vigna murata* . . . . r. 6. 3

Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 3. 1. 3

R. 168. 3

Notasi, che intanto in questa Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè i Quarti della medesima, quantunque fra di loro distinti con confini reali interni, ed apparenti, non sono però di quantità uni agli altri proporzionata, onde si è stimato meglio lasciare in libertà il lavoratore di fare l'ingiunta Sementa con quella divisione, che gli tornerà più comoda, purchè però non abbia a variarsi il prescritto ordine di Quarteria.

221. SANT' ALESSIO (a). Di pertinenza de' Sig. Mignanelli confinante colla Strada del Divino Amore, e colle Tenute di Grotta perfetta, Tre Fon-

(a) Il Monastero de' SS. Bonifacio ed Alessio, aveva un tempo alcune possessioni in questa contrada, come in più luoghi accenna l'erudito P. Abate Nerini nella Storia di quella Chiesa, e Monastero. Probabilmente questa Tenuta prese quindi il nome.

tane, Cecchignola del Sig. Marchese Lepri, e Cecchignola, o Priorato. Estensione totale r. 149. 2. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 119. 3 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Nunziatella* confinante cogl' infrascritti Quarti della Vigna, e del Priorato, cogl' infrascritti Prati, e colle Tenute di Grotta perfetta, Priorato, e Tre Fontane . . . . r.	44. 3
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Priorato* confinante coll'infrascritto Pascolare montuoso, coll'anzidetto Quarto della Nunziatella, e colla Tenuta, e Pedica del Priorato . . . . r.	38. 2
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Vigna*, e *Casale* confinante coll'anzidetto Quarto della Nunziatella, e cogl'infrascritti Prati . . . . . . r.	36. 2
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno montuoso, e magro, esistente a piè dell'anzidetto Quarto del Priorato, e confinante col Quarto della Nunziatella, cogl' infrascritti Prati, e colle Tenute della Cecchignola, e Tre Fontane, di . . . r.	10
Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, i due Prati uniti confinanti coll'infrascritta Vigna, cogli anzidetti Quarti, e colla Pedica del Priorato, di . . . . r.	9
Vi è nella Tenuta una Vigna di . . . . r.	3. 1. 3
Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 7. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Nunziatella* . . . . r.	4. 2
Nel Quarto *del Priorato* . . . . r.	1. 2
Nel Quarto *della Vigna*, e *Casale* . . . . r.	1. 2
R.	149. 2. 3

223. CORNACCHIOLA. Di Pertinenza di S. E. il Signor Principe Gabrielli confinante colle Tenute di Torricola, Fiorano, Tor Carbone, e Magri. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 50. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *dodici* circa l'anno colla facoltà di romperle *interamente* anche in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . . . r. 36. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Quarticciolo esistente sotto la Strada del Divino Amore confinante colla medesima Strada, coll'infrascritto Prato, e colla Tenuta de'Magri . r.	4. 2
Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente sotto detta Strada confinante coll'anzidetto Quarticciolo, e colla Strada sudetta, e colla detta Tenuta di Magri, di . . . . . r.	2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r.	7
R.	50

224. GROTTA PERFETTA (*a*). Di pertinenza del Signor Marchese Colligola confinante colle Vigne, e colle Tenute di Tor Marancia, e Sant' Alessio, Tre Fontane, e Pedica di Tre Fontane. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 135, e sono: Monti sodivi . . . . r. 100
Prati, che nella maggior parte s' inacquano . . . . . . r. 35

R. 135

Notasi, che trattandosi di Prati, che s' inacquano, non conviene ridurli a lavorazione. I Monti poi, abbenchè riposati da molti anni, si lasciano nello stato, in cui sono, di Pascipascolo di Bestiame, per essere i medesimi di Terreno assai magro a segno tale, che vi si scorgono ancora le Cave in esso fatte *di Pozzolana*: onde è che riducendosi tali Monti a lavorazione, dopo una, e due lavorazioni diverrebbero non buoni nè anche ad uso d'erba, se non che con un nuovo riposo di molti anni.

225. S. CESAREO. Di pertinenza del Ven. Monastero de' SS. Domenico e Sisto confinante colle Tenute della Cecchignola, Priorato, Magri, Cornacchiola, e Tor Carbone. Estensione totale r. 65. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *sedici*, *e una quarta* l'anno colla facoltà di romperle *interamente* anche in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 48. 3
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coi lavorativi sudetti, e la Strada del Divino Amore, di . r. 4. 3
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 12

R. 65. 2

226. MAGRI. Di pertinenza del Signor Marchese Lepri confinante colle Tenute della Cornacchiola, Priorato, Castel di Leva, e S. Anastasia. Estensione totale r. 155. 3. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quarantadue* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783, r. 127, e sono: Quarto detto *del Fontanile* confinante colle Tenute di Castel di Leva, e Priorato . . . . r. 37
Quarto detto *della Calandrella* confinante colla Tenuta di Castel di Leva,

---

(*a*) Il sudetto P. Nerini nella citata Storia cap. 10. not. 12. crede, che questa Tenuta si chiami così corrottamente, perchè quì fosse una possessione dell' istesso Monastero, nominata in una bolla di Papa Onorio, spedita dopo aver dedicata solennemente quella Chiesa, la quale bolla tra gli altri poderi nomina *vineas cum ortis*, *et arboribus in ortis Perfectis extra Portam Appiam*; se pure questa possessione non fosse ove è la Tenuta chiamata *Casal Perfetto*. Comunque siasi, ciò prova, che la diligenza de' proprietarj teneva un giorno vestite di piantagioni, e di alberi queste Terre, che ora sono nude.

Priorato, e S. Anastasia; qual Quarto dovrà comprendere anche rubbia *nove* di Prato, che formano Lungarine esistenti nello stesso Quarto da ridursi a lavorazione: in tutto . . . . . . r. 24

Quarto detto *delle Grotte* confinante colle Tenute di Castel di Leva, Priorato, e Cornacchiola . . . . r. 66

Notasi, che i Quarti di questa Tenuta, abbenchè fra di loro distinti con Confini certi, reali, ed apparenti, non sono di quantità proporzionata uni agli altri. Che però piuttosto che determinare i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, si è stimato bene lasciare all'arbitrio dell'Affittuario, o Lavoratore, di fare la Sementa con quella divisione, che gli tornerà più comoda, purchè la faccia nella prescritta quantità, e senza mai variare l'ingiunto ordine di Terzeria.

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 15, e sono: Prato *novo* esistente nel Quarto *delle Grotte* . . . . r. 6

Prato, ove sta il Fontanile, esistente nel Quarto detto *del Fontanile* . r. 9

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 13. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Fontanile* r. 6. 3. 2

Nel Quarto *della Calandrella* . . . . r. 3

Nel Quarto *delle Grotte* . . . . r. 4

R. 155. 3. 2

227. CECCHIGNOLA, o sia PRIORATO (*a*). Di pertinenza del Gran Priorato confinante colle Tenute di S. Cesareo, Torcarbone, S. Alessio, Cecchignola del Sig. Marchese Lepri, Torpagnotta, Castelluccia, e Magri. Estensione totale ritrovata assai maggiore di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 264. 0. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 216 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Torrespaccata* confinante coll' infrascritto Quarto de' Vocaboli, coll' infrascritto Monte impratito del Casale, colla Strada, che viene dal Divino Amore, e colla Tenuta di S. Cesareo . . r. 64

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Vignamurata*, che comprende tre Pediche, cioè la Pedica *della Nunziatella*, la Pedica *di Torcarbone*, e la Pedica del Giardino *di Vignamurata* confinante colla Strada sudetta del Divino Amore, e colle Tenute di S. Cesareo, Torcarbone, e S. Alessio . . r. 40

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *de' Vocaboli*, che comprende due Quarticcioli, cioè il Quarticciolo *del Casale*, ed il Quarticciolo *della Chiesaccia* confinante coll'

(a) L'antico nome di questa contrada era *Cicomola*, donde poi è derivato il nome corrotto di *Cecchignola*, come avverte il lodato P. Nerini *al cit. cap.* 15. *not.* 14, ove con antichi monumenti dimostra, che questa era un tempo posseduta dal Monastero di S. Alessio, passata in appresso in proprietà della Sagra Religione di Malta; come pure un' altra contigua Tenuta dell' istesso nome, o contrada, che ora appartiene ad altro possessore.

anzidetto Quarto di Torrespaccata, coll'infrascritto Monte impratito del Casale, e colle Tenute della Cecchignola del Sig. Marchese Lepri, e Torpagnotta . . . . r. 56

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Castellaccio*, che comprende anche il Quarticciolo detto della Castelluccia confinante colle Tenute di Torpagnotta, Castelluccia, e Magri . . . . r. 56

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte impratito detto del Casale, ove resta il Casale della Tenuta confinante cogli anzidetti Quarti de' Vocaboli, e Torrespaccata, colla Strada sudetta, che viene dal Divino Amore, e colla Tenuta di S. Cesareo, di r. 7. 1

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, diversi pezzi di Prati esistenti nell' anzidetto Quarto del Castellaccio, e Quarticciolo della Chiesaccia: in tutto di . . . . r. 15. 1. 1

Vi è nella Tenuta una Vigna recinta di Muro con Ristretto esistente intorno al Casale, di . . . . r. 3. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 21. 3. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Torrespaccata* . . . . r. 5

Nel Quarto *di Vignamurata* . . . . ; r. 8

Nel Quarto *de' Vocaboli* . . . . r. 3

Nel Quarto *del Castellaccio*, e Quarticciolo *della Castelluccia* . r. 5. 3. 3

R. 264. 0. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

228. PEDICA DI TREFONTANE (a). Di pertinenza delli RR. Monaci delle Tre Fontane confinante colle Tenute di Grotta perfetta, e delle Tre Fontane della R. C. Apostolica. Estensione totale tutta sodiva. r. 22. 3

Notasi, che sono in questa Tenuta le Cave *della Pozzolana*: che però si lascia la medesima nello stato, in cui trovasi, servendo per Pascipascolo, e mantenimento de' Bovi, che dalle Cave sudette carreggiano la Pozzolana al Porto del Fiume Tevere.

229. TREFONTANE. Di pertinenza dell'Abazìa delle Tre Fontane confinante colle Vigne, e colle Tenute di S. Alessio, Grotta perfetta, Pedica di Tre Fontane, Valchetta di S. Lorenzo Panis Perna, Pisciamosto, Valchetta del Signor Principe Borghese, Casa Ferratella, Massima, e Cecchignola del Sig. Marchese Lepri. Estensione totale r. 251. 1. 2.

(a) Celebre è questo luogo per la decollazione dell' Apostolo S. Paolo, ove sono tre Chiese, e tre Fontane, con molta divozione venerate in memoria del S. Apostolo. Si dice questo luogo *ad Aquas Salvias*. Osserva Onofrio Panvinio nel libro *de praecipuis Urbis Basilicis*, che questo luogo anticamente si chiamò *Massa Aquae Salviae*. Egli crede, che il nome a questa Massa, o Tenuta, provenisse dalla famiglia Salvia, molto nobile, ed antica in Roma, da cui discese anche l'Imperatore Ottone.

Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 204 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *dell' Ara* confinante colle Vigne, coll'infrascritto Prato di Pontebuttaro, e colle Tenute della Cecchignola del Signor Marchese Lepri, S. Alessio, e Grotta perfetta; qual Quarto dovrà comprendere anche *due striscie* di Prato di rubbia *cinque* da ridursi a lavorazione, intersecate da un Fosso, *una* esistente a confine dello stesso Quarto, e *l'altra* a confine dell'infrascritto Quarto della Cecchignola: in tutto . . . . r. 75

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Cecchignola* confinante coll'anzidetta striscia di Prato, coll'altro infrascritto Prato di Pontebuttaro; e colle Tenute di S. Alessio, Cecchignola di Lepri, Pedica di Tre Fontane, e Valchetta di San Lorenzo . . . . r. 65

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di Pontefratta* esistente sotto la Strada d'Ardia, e confinante colla medesima Strada, e colle Tenute di Pisciamosto, Valchetta di Borghese, Casa Ferratella, e Massima; qual Quarto dovrà comprendere anche il Prato di rubbia *tre*, che presentemente trovasi lavorato ad uso *d'Orto*, esistente a confine dello stesso Quarto: in tutto r. 64

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato detto *di Pontebuttaro* confinante cogli anzidetti Quarti dell'Ara, e della Cecchignola, e colla Strada sudetta d'Ardia . . . . r. 22

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 25. 1. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *dell'Ara* r. 10

Nel Quarto *della Cecchignola* . . . . r. 5

Nel Quarto *di Pontefratta* . . . . r. 10. 1. 2

R. 251. 1. 2

230. CECCHIGNOLA. Di pertinenza del Signor Marchese Lepri confinante colle Tenute di S. Alessio, Tre Fontane, Massima, Tor Pagnotta, e Priorato. Estensione totale r. 199. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 140 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Torre* confinante cogl'infrascritti Quarti di Casa Ferratella, e Casale, coll'infrascritto Prato del Casale, e colle Tenute di Torpagnotta, e Priorato; qual Quarto dovrà comprendere rubbia *sette* Prato da ridursi a lavorazione unito allo stesso Quarto a confine della detta Tenuta di Torpagnotta: in tutto . . . . . r. 50

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Casa Ferratella* confinante coll'anzidetto Quarto della Torre, coll'infrascritto Quarto, e colle Tenute di Tre Fontane, e Massima . . . . r. 50

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante coll'infrascritto Prato del Casale, e coll'anzidetto Quarto della Torre, e colle Tenute di S. Alessio, e Priorato . . . . r. 40

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato del Casale esistente sotto il Casale della Tenuta confinante cogli anzidetti

Quarti del Casale, e della Torre, di . . . . . . r. 15
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 44 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Torre* . r. 17
Nel Quarto *di Casa Ferratella* . . . . r. 13
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 14

R. 199

231. CASTEL DI LEVA. Di pertinenza del Ven. Monastero di S. Caterina della Rota. Questa Tenuta, che rimane intersecata dalla Strada del Divino Amore, è divisa mediante la medesima Strada in due Quarti, uno detto della Madonna del Divino Amore, e l'altro del Fontanile. Confina colle Tenute di Fiorano, Magri, S. Anastasia, Pedica Cavalloni, e Falcognani Riccardi, e Pedica di Castel di Leva. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 149. o. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente *in una* lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . r. 18
che sarà una *porzione* de' Prati esistenti in ambedue i sudetti Quarti, che formano diverse striscie unite, confinante colla rimanente porzione, e cogl' infrascritti Monti sodivi.
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altra porzione de' Prati confinante coll' anzidetta Porzione, e coi sudetti Monti, di . . . . r. 7
Il *rimanente* consiste in Monti sodivi di Terreno assai magro, di . r. 124. o. 2

R. 149. o. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

Notasi, che i sudetti Monti sodivi si lasciano nello stato, in cui si trovano, di Pascipascolo di Bestiame, essendosi considerato, che li medesimi possono supplire al mantenimento delle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada, ed hanno la loro posa nella contigua Pedica *di Castel di Leva* segnata *num.* 233.

232. PEDICA CAVALLONI. Di pertinenza del Signor Conte Capizucchi confinante colle Tenute di Castel di Leva, Falcognani, e Pedica de' Falcognani de' Signori Riccardi, e Fiorano. Estensione totale r. 66. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciassette* l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 51
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno sodivo, ov' è il Fontanile diruto, esistente a confine delle Tenute di Castel di Leva, e della Pedica Riccardi, di . . . . . r. 10
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 5. 3

R. 66. 3

233.)
239. FALCOGNANI, e) Di pertinenza de' Sigg. Marchesi Riccardi. Que-
240. S. GIOVANNI) ste quattro Tenute, quantunque una volta fra di
243. IN CAMPO.) loro distinte, presentemente però formano *due* sole Tenute, una detta *Falcognani* vecchi, e l'altra *Falcognani novi*, con una Pedichetta detta *di Castel di Leva*, che resta separata, e divisa da dette due Tenute; e questi tre Corpi uniti insieme sono di estensione *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani, e dovranno coltivarsi come appresso.

Falcognani vecchi confinanti colli Falcognani novi, e colle Tenute de'Falcognani de' Signori Cenci, e Fiorano, e col Territorio di Marino. Estensione totale r. 476. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 401 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *Lungo* confinante cogl'infrascritti Prati del Casale, e della Macchiarella Cenci, col Territorio di Marino, e coll'infrascritto Quarto di S. Prisca, e Giostra . . . . r. 67

Quarto detto *de'Preti* confinante coll'infrascritto Prato de' Preti, colli Falcognani de' Signori Cenci, coll'infrascritto Quarto di Porzia Cenci, e coll'infrascritto Prato del Casale . . . . . . r. 46

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Porzia Cenci* confinante coll'anzidetto Quarto Lungo, e Quarto de' Preti, colli Falcognani de' Signori Cenci, e col Territorio di Marino . . . . r. 136

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Prisca, e Giostra* confinante coi Falcognani novi, coll'anzidetto Quarto Lungo, cogl'infrascritti Prati del Casale, e della Macchiarella, col Territorio di Marino, e colla Tenuta di Fiorano . r. 152

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 28. 3. 3, e sono: Prato detto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti Lungo, de' Preti, e S. Prisca, e Giostra, e co' detti Falcognani novi . . . . r. 11. 2. 2

Prato detto *della Macchiarella*, dove esiste il Fontanile della Tenuta, confinante col sudetto Quarto Lungo, e Quarto di S. Prisca, e Giostra r. 8. 1. 3

Prato detto *de'Preti* confinante coi Quarti sudetti de' Preti, e di Porzia Cenci, e colla Tenuta de' Falcognani de' Signori Cenci . . r. 8. 3. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 46. 0. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *Lungo* . r. 3. 3

Nel Quarto *de' Preti* . . . . r. 19. 2. 3

Nel Quarto *di Porzia Cenci* . . . . r. 5. 3. 3

Nel Quarto *di S. Prisca, e Giostra* . . . . r. 16. 2. 3

R. 476

Falcognani novi confinanti colle Tenute de' Falcognani vecchi, Falcognani de'Signori Cenci, Pedica Cavalloni, Castel di Leva, S. Anastasia, Castelluccia, Casal Giudio, Mandria, Schizzanello, Radicelli, Monte Migliore, Paglian Casale, e Tor Maggiore. Estensione totale r. 621. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 305 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Tor di Sasso*, che comprende anche il Quarticciolo detto *del Rinforco*, e *la Pedica*, come ancora una *porzione* di rubbia *trenta* del Quarto detto *di S. Serena* confinante unitamente coll'altra porzione di detto Quarto di S. Serena, coll'infrascritto Quarto di Porta medaglia, e colle Tenute di Casal Giudio, Mandria, e Schizzanello: in tutto . . . . r. 70

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Porta medaglia* confinante coll'anzidetto Quarto di Tor di Sasso, colle Tenute della Castelluccia, Castel di Leva, S. Anastasia, Falcognani novi, Pedica Cavalloni, Falcognani de' Signori Cenci, e coll'infrascritto Quarto di Rocca Priora . . . . . r. 80

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di Rocca Priora*, che comprende anche la rimanente porzione del Quarto *di S. Serena*, confinante unitamente coll'anzidetta altra porzione di detto Quarto di S. Serena, col sudetto Quarto di Porta medaglia, e co' Falcognani de' Signori Cenci, e coll'infrascritto Quarto di D. Olimpia, e S. Giovanni in Campo Orazio . . r. 70

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di D. Olimpia*, che comprende anche il Quarticciolo detto *di S. Giovanni in Campo Orazio* confinante unitamente coll'anzidetto Quarto di Rocca Priora, e colle Tenute de' Falcognani de' Signori Cenci, Tor Maggiore, Paglian Casale, Solfaratella, Montemigliore, e Radicelli . . . . r. 85

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 22. 2. 2, e sono: Prato *esistente* nel Quarto sudetto *di Porta medaglia* . . . . r. 6. 2

Altro Prato *esistente* nel Quarto *di S. Serena* . . . . . r. 10. 2. 3

Altro Prato *esistente* nel Quarto *di D. Olimpia* . . . . . r. 5. 1. 3

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 293. 3. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto di Tor di Sasso, Rinforco, e Pedica . . . . r. 47. 3. 2

Nel Quarto *di Porta medaglia* . . . . r. 70. 3. 1

Nel Quarto *di Rocca Priora, e S. Serena* . . . . . . r. 86. 2. 2

Nel Quarto *di D. Olimpia, e S. Giovanni in Campo Orazio* . . r. 88. 2. 2

R. 621. 2. 1

Pedica di Castel di Leva confinante colle Tenute di Fiorano, Castel di Leva, e Pedica Cavalloni. Estensione totale . . . . r. 31

Notasi, che questa Tenuta tutta sodiva con Fontanile rimane a confine della Strada detta del Divino Amore. Si lascia nello stato, in cui trovasi, a Pascipascolo di Bestiame grosso, servendo la medesima di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

234. TOR PAGNOTTA. Di pertinenza del Ven. Ospedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum confinante colle Tenute di Vallerano, o Valleranello, Vallerano de' Signori di Pietro, Acquacetosa, Massima, Cecchignola del Sig. Marchese Lepri, Priorato, e Castelluccia. Estensione totale r. 174. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria*

in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trentasette* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 110, e sono: Terreni di Monti . . . . r. 101

Prati da ridursi a lavorazione, *esistenti* a confine dell'infrascritto Monte, e Prato della Torre mediante un Fosso . . . . . r. 5

Altro Prato da ridursi a lavorazione come sopra, *confinante* da due lati coi Monti sudetti, da capo la Tenuta della Cecchignola, e da piedi l'infrascritto Monte della Torre mediante la Strada tendente al Priorato . . . . r. 3. 1

Altro piccolo Prato *esistente* a confine della Tenuta di Valleranello . r. — 3

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte sodivo detto della Torre con Prato annesso recinto da un lato dalla Strada sudetta tendente al Priorato, e dagli altri lati da Fossi: in tutto r. 6

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro esistente nei Monti sudetti, di r. 58. 2

R. 174. 2

Notasi, che intanto a questa Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, in quanto che in realtà nella medesima tali Quarti non vi sono, formando i Monti di detta Tenuta un Corpo unito, ma irregolare, senza apparenza alcuna di confini reali interni, coi quali possano stabilirsi dei Quarti, che siano proporzionati uno all' altro.

235. CASTELLUCCIA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo detto della Bocca della Verità, o sia Chiesa di Santa Maria Scola Greca, confinante colle Tenute del Priorato, Torpagnotta, Vallerano, o Valleranello, Casal Giudio, Santa Anastasia, e Falcognani de'Signori Riccardi. Estensione totale r. 165. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *trentanove* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . r. 117

Notasi, che anche questa Tenuta, a guisa della precedente, forma un Corpo unito, ma irregolare, senza esistenza alcuna di confini reali interni, ed apparenti: che però nè anche a questa Tenuta si sono potuti assegnare, e determinare i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione. . . . .

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte sodivo detto il Monte del Casale, ove esiste il Casale, e l' Ara della Tenuta, di . . . . r. 14

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente a confine della Tenuta di Casal Giudio, di . . . . r. 4. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 30

R. 165. 1

236. S. ANASTASIA. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Anastasia confinante colle Tenute di Castel di Leva, Magri, Castelluccia, e Falcognani de' Signori Marchesi Riccardi. Estensione totale r. 76. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *diciannove* circa l'anno, colla facoltà di romperle an-

che *interamente* in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1785 . . . . r. 56

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte sodivo detto *del Casale* confinante da tutti i lati coi lavorativi sudetti, di . . . . r. 6. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 14

R. 76. 2

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1785, in quanto che la medesima trovasi attualmente in buona parte seminata a Maggesi, e ne cade la raccolta nel corrente anno 1783. Che però andando detta Tenuta in Terzeria, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, non può la nuova rompitura di essa cadere se non che in detto anno 1785.

237. VALLERANO, o VALLERANELLO. Di pertinenza de' Signori Marchesi Massimi alle Colonne, Ricci, e Capranica, confinante colle Tenute della Selce del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum, Vallerano de' Signori di Pietro, Torpagnotta, Casal Giudio, Mandria, e Mandriola. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 137. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trentasei* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . . r. 108

Notasi, che a questa Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè in realtà nella medesima tali Quarti non vi sono, formando detta Tenuta un Corpo unito, ma irregolare, riposato da molti anni addietro, che non ha denominazione alcuna de' Quarti, e non ha nè anche confini reali interni da poter cosituire tre Quarti proporzionati uno all'altro.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte sodivo detto della Torre, in cui rimane il Fontanile, confinante coi lavorativi sudetti mediante la Marrana, e colle Tenute di Torpagnotta, e Vallerano de' Signori di Pietro mediante la Strada d'Ardia, di . . . . r. 7

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato confinante da tutte le parti co' detti lavorativi, di . . . . r. 8

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 14. 3. 3

R. 137. 3. 3

238. CASAL GIUDIO. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Spada confinante colle Tenute di Schizzanello, Mandria, Vallerano, Castelluccia, e Falcognani de' Signori Marchesi Riccardi. Estensione totale r. 97. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventidue* circa l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando sempre dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 66

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato det-

to *della Muracciola* esistente a confine della Tenuta della Castelluccia, di . . . . r. 4
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 27. 2

R. 97. 2

241. FALCOGNANI. Di pertinenza del Signor Girolamo Cenci confinante colle Tenute di Paglian Casale, le Madalene, S. Palomba, Falcognani de' Signori Riccardi, e Territorio di Marino. Estensione totale ritrovata assai *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 398. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 258 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Molá*, che dovrà comprendere anche il Quarto detto *di Fosso morto* confinante coll' infrascritto Quarticciolo della Capanna, e colle Tenute de' Falcognani vecchi e novi de' Signori Riccardi . r. 64
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Capanna* confinante coll' anzidetto Quarto del Fosso morto, coll' infrascritta Macchiarella, e coll' infrascritto Prato detto della Macchiarella . . . . r. 22
Porzione del Quarto detto *di Casale abbrugiato* confinante colla rimanente porzione, che si lascia per Pascolare, coll' infrascritta Macchiarella, cogl' infrascritti Prati, e cogl' infrascritti Quarti di Tordinona, e del Fico mediante la Strada, che viene dal Divino Amore . . r. 36
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Fico* confinante col Quarto di Casale abbrugiato mediante la sudetta Strada, cogl' infrascritti Prati, e colla Tenuta de' Falcognani vecchi de' Signori Riccardi . . . . . . r. 26
Porzione del Quarto *di Tordinona*, confinante coll' anzidetto Quarto di Casale abbrugiato mediante la Strada sudetta del Divino Amore, cogl' infrascritti Prati, colla Tenuta di Paglian Casale, e coll' infrascritta altra porzione dello stesso Quarto . . . . . . r. 40
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Residual porzione del sudetto Quarto *di Tordinona*, che dovrà anche comprendere il Quarticciolo detto *delle Vigne*, e l' altro Quarticciolo detto *di Spregamore* contigui alla detta residual porzione, e confinanti unitamente coll' anzidetta altra porzione, cogl' infrascritti Prati, colle Tenute delle Madalene, Paglian Casale, e S. Palomba, e co' Territorj di Marino, e Albano: in tutto . . . . r. 70
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la rimanente porzione del Quarto di Casale abbrugiato confinante coll' anzidetta porzione, coll' infrascritta Macchiarella, cogl' infrascritti Prati, e col Quarto sudetto del Fico mediante la sudetta Strada del Divino Amore r. 31
Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Monte impratito detto di Paglian Casale di terreno magro, e non atto alla Lavorazione, confinante coll' anzidetto Quarto di Casale abbrugiato, e colla Tenuta di Paglian Casale, di . . . . r. 9
Vi sono nella Tenuta gl' infrascritti Prati di r. 50. 2, e sono: Prati *confinanti* cogli anzidetti Quarti di Tordinona, del Fico, e di Casale abbrugiato, colla Tenuta delle Madalene, e col Territorio di Marino r. 33. 2
Pratarello detto *della Macchiarella* confinante coll' anzidetto Quarto della

Mola, e Quarticciolo della Capanna, e coll'infrascritta Macchiarella r. 3
Prato detto *del Cerqueto*, in cui esistono alcuni alberi di Cerque, confinante coll'infrascritta Vigna, e Pratarello, e colle sudette Tenute de' Falcognani nuovi e vecchi de' Signori Riccardi . . . . . r. 13
Pratarello *confinante* coll'anzidetto Prato del Cerqueto mediante la Strada sudetta del Divino Amore, e colla detta Tenuta de' Falcognani vecchi r. 1
Notasi, che i Prati sudetti s'inacquano nella maggior parte: che però non conviene ridurli a lavorazione.
Vi è inoltre una Macchiarella di . . . . r. 23. 3
Vi è ancora un Oliveto con Canneto annesso di . . . . . r. 5. 2
Vi è parimente una Vigna murata di . . . . r. 3
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 17. 1 esistenti ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Mola*, e Quarto *del Fosso morto* . . . . r. 5. 1
Nel Quarticciolo *della Capanna* . . . . r. 3
Nel Quarto *di Casale abbrugiato* . . . . r. 2
Nel Quarto del *Fico* . . . . r. 3
Nella prima porzione del Quarto di *Tordinona* . . . . . r. 4
Nella residual *porzione* di detto Quarto, e nei Quarticcioli *della Vigna*, e *Spregamore* . . . . r. 6

R. 398

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

242. SCHIZZANELLO. Di pertinenza del Sig. Conte Soderini confinante colle Tenute de' Falcognani novi de' Signori Riccardi, Radicelli, Monte Migliore, Mandriola, e Casal Giudio. Estensione totale r. 133. o. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *ventotto* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 84
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 49. o. 2

R. 133. o. 2

Notasi, che questa Tenuta non ha confini reali interni capaci di formare *tre Quarti* di quantità proporzionata uno all' altro; che però si è dovuta la medesima porre senza divisione de' Quarti.
Notasi poi, che a questa Tenuta non si è nè anche assegnato un preciso Pascolare dei Bovi Aratorj, perchè a questo effetto possono, e devono servire le Mezzagne di essa, che sono molte, particolarmente se si ha riguardo alla piccola quantità di Sementa prescritta in ciascheduna lavorazione.

244. TOR MAGGIORE. Di pertinenza del Sig. Marchese Serlupi confinante colle Tenute di Paglian Casale, Falcognani de' Signori Riccardi, Solfarata, e Solfaratella, Sughereto, Cerqueto, Tortignosa, Grottascrofana, o S. Colomba, e Tor del Vescovo. Estensione totale r. 314. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 259 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Sughereto* confinante coll' infrascritto Prato, e colle Tenute di Tortignosa, Paglian Casale, Falcognani, e Solfarata . r. 95

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto di *Tor Maggiore* confinante colle Tenute di Cerqueto, S. Colomba, Tor del Vescovo, e Paglian Casale . . . . . r. 94

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Caterina Vedova* confinante coll' infrascritto Prato, e colle Tenute di Tortignosa, e Sugareto . . . . r. 53

Monte sodivo *impratito* da ridursi a lavorazione, confinante coll' infrascritto Prato, colle Tenute del Sughereto, e Solfarata . . . . r. 17

Notasi, che abbenchè la Lavorazione del sudetto Monte sodivo impratito siasi unita al sudetto Quarto *di Caterina Vedova*, la cui prima rompitura cade nell' anno 1785, e ciò per la ragione, che essendo detto Quarto minore degli altri, si è voluto coll' unione di detto Monte accrescerlo; nondimeno dovrassi detto Monte rompere nell' anno 1783, per raccoglierlo a Maggesi nell' anno 1784; e poi, essendo Terreno buono riposato da molti anni, rincoltarlo in detto anno 1785, e così unirlo a detto Quarto *di Caterina Vedova* per la raccolta 1786.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante cogli anzidetti Quarti del Sughereto, e di Caterina Vedova, col Monte sudetto, e colle Tenute della Solfarata, e Tortignosa, nel qual Prato si comprende anche il Pratarello contiguo allo stesso Prato, ov' è il Fontanile: in tutto . . . . r. 12. 2

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 43. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Sughereto* . . . . r. 33. 1

Nel Quarto *di Tor Maggiore* . . . . r. 2

Nel Quarto *di Caterina Vedova* . . . . r. 7

Nel Monte sodivo *impratito* da ridursi a lavorazione . . . . r. 1

R. 314. 3

244 ½ PAGLIAN CASALE. Di pertinenza dell' Abadìa di S. Paolo di Albano divisa in *tre Corpi* fra di loro distinti, e separati, e confinanti *il primo Corpo* colle Tenute di Montagnano, Valle Caja, e Torricella; *il secondo Corpo* colla Tenuta detta li Colli di S. Paolo, e Territorio della Riccia; *il terzo*, *ed ultimo Corpo* col Territorio d'Albano, e colle Tenute de' Falcognani de' Signori Cenci, e Falcognani novi de' Signori Riccardi, Tor Maggiore, e Tortignosa. Estensione totale ritrovata, atteso forse l' unione di detti Corpi, assai *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani, r. 282. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 168.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Roncigliano*, che sarà *il primo Corpo sudetto* confinante come si è detto colle Tenute di Valle Caja, Montagnano, e Torricella r. 78

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *della Grotta*, che sarà una porzione *del terzo Corpo sudetto*, confinante detta porzione col Territorio di Albano, e Falcognani de' Cenci . . . . r. 40

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quar-

to denominato *il Torraccio*, che sarà l'altra porzione *di detto terzo Corpo* confinante colla detta Tenuta de' Falcognani de' Cenci, Falcognani novi de' Riccardi, Tor Maggiore, e cogl' infrascritti Prati . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta *il secondo Corpo* sodivo detto il Colle di S. Angelo, in cui sono rubbia due di Prato, confinante questo secondo Corpo, come si è detto, col Territorio della Riccia, e Tenuta delli Colli di S. Paolo: in tutto . r. 22

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, gl' infrascritti Prati di r. 7. 2. 1, e sono: Prato detto *Prato Lungo* confinante coll' anzidetto Quarto del Torraccio, e colle Tenute di Tor Maggiore, e Tortigniosa r. 5. 1. 3

Pratarello *esistente* a piè dell' anzidetto Quarto della Grotta, di . r. 2. 0. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 85 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Ronciglian*o r. 20

Nel Quarto *della Grotta* . . . . r. 35

Nel Quarto *del Torraccio* . . . . r. 30

R. 282. 2. 1

245. TOR DEL VESCOVO. Di pertinenza de' RR. Monaci di S. Paolo di Albano confinante colle Tenute di Palazzo Morgano, Grotta Scrofana, e Tor Maggiore. Estensione totale r. 23. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 22

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj resta il Prato esistente a confine della Tenuta di Grotta Scrofana, di . . . . r. 1

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. — 3

R. 23. 3

246. PALAZZO MORGANO. Di pertinenza della SSma Annunziata, e Ven. Monastero della Purificazione, confinante colle Tenute di Tor del Vescovo, Grotta Scrofana, o Santa Colomba, e col Territorio di Albano. Estensione totale di r. 100. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 92. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di Mezzo* confinante col Territorio d'Albano, coll' infrascritto Quarto del Casale, e delle Vigne, e colla Tenuta di S. Colomba r. 30. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, coll' infrascritto Prato, colla Strada che viene dalli Falcognani, e colle Tenute di Tor del Vescovo, e S. Colomba . . . . . r. 31. 2

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *delle Vigne* confinante col detto Quarto di Mezzo, col Territorio di Albano, e Tenuta sudetta di S. Colomba . . r. 30. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato recinto di Staccionata esistente a confine dell' anzidetto Quarto del Casale, di . . . . r. 5

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 3 esistenti ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Mezzo* . . . . r. 1

Nel Quarto *del Casale*	r.	1. 2
Nel Quarto *delle Vigne*	r.	— 2
	R.	100. 2

247. RADICELLI. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute delli Falcognani de' Signori Riccardi, Schizzanello, e Monte Migliore. Estensione totale r. 66. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . r. 35

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 31. 3

R. 66. 3

Notasi, che non si assegna a questa Tenuta un preciso Pascolare pei Bovi Aratorj, perchè essendo molto il Terreno, che rimane sodivo, può, e deve questo servire, come di fatto ha servito per lo passato, per Pascolare sudetto, senza che sia d'uopo precisarlo in un certo determinato sito.

Notasi poi, che quantunque a questa Tenuta si sia data una sola Lavorazione *a Terzeria* per la ragione, che è assai tenue la prescritta Sementa; ciò non ostante dovrà sempre esser lecito al Lavoratore, o Affittuario, fare detta Sementa in più Lavorazioni, sempre però nella quantità prescritta, e col prefisso ordine di Terzeria.

248. TORTIGNOSA. Di pertinenza dei Signori Marchesi Riccardi confinante colle Tenute di Grotta Scrofana, o Santa Colomba, Cerqueto, Tor Maggiore, e Paglian Casale. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 87. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciassette* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 r. 68

Notasi, che questa Tenuta forma Corpo unito, ma irregolare, che però non si sono potuti alla medesima assegnare i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna Lavorazione, non essendo in essa Confini reali interni, ed apparenti, capaci di determinare *quattro* Quarti di quantità proporzionata uno all'altro.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico, ove esiste il Casale della Tenuta . . . . . r. 3

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato, ove è il Fontanile, esistente sotto il Monte sudetto, e a confine della Tenuta di Tor Maggiore . . . . r. 7

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 9

R. 87

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

249. GROTTA SCROFANA)
252. CAPANNONE) Di pertinenza del Signor Marchese Ronda-
254. CERQUETELLO, e) nini. Queste quattro Tenute quantunque fra
284. S. PALOMBA.) di loro distinte, e segregate, tuttavia vanno unite nella Lavorazione; che però si considerano quasi un sol Corpo, ed una sola Tenuta, che chiamasi *Santa Colomba* formata di quattro Quarti, confinante come si dirà in appresso, in cui è anche compresa una *Pedichetta* esistente nel Territorio di Albano. Estensione totale ritrovata, attesa la comprensione di detta Pedichetta, *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani, r. 387. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 319 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto, o Tenuta di *S. Palomba* confinante coll'infrascritto Quarto, o Tenuta di Grotta Scrofana, colla Tenuta di Valle, e Tenuta di Tor Cancelliere del Signor Principe Chigi posta nel Territorio della Riccia r. 90

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto, o Tenuta *del Cerquetello* confinante colle Tenute del Cerqueto, e del Sughereto . . . . r. 60

Pedica *esistente* nel Territorio di Albano confinante colla detta Tenuta di Tor Cancelliere Territorio della Riccia, e colle Vigne, e Tenuta di Porcigliano Territorio sudetto d'Albano . . . . . r. 14

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto, o Tenuta *di Torre Scrofana* confinante coll' anzidetto Quarto, o Tenuta di Santa Palomba, Palazzo Morgano, Tor del Vescovo, Tor Maggiore, e Cerqueto . . . . r. 70

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto, o Tenuta *del Capannone* confinante colle Tenute del Sughereto, Solfarata, e S. Procula . . . . r. 85

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 25, e sono: Prato *esistente* nel Quarto, o Tenuta *di Grotta Scrofana* intorno al Casale recinto da Forme, e Staccionata . r. 10. 2

Altro Prato *esistente* in detto Quarto, o Tenuta a confine dell' anzidetto Prato, e delle Tenute di Tor Maggiore, e Cerqueto . . . r. 11

Pratarello *esistente* nel Quarto, o Tenuta *del Cerquetello* a confine della Tenuta di Cerqueto . . . . r. 1

Terreno sodivo, ove resta il Fontanile, recinto parimente di Staccionata, di r. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 43. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di S. Palomba* r. 7

Nel Quarto *del Cerquetello* . . . . r. 5. 3

Nella *Pedica* . . . . r. 2

Nel Quarto *di Grotta Scrofana* . . . . r. 2. 3

Nel Quarto *del Capannone* . . . . r. 26

R. 387. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

250. SOLFARATELLA, e)
251. SOLFARATA) Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Altieri confinante colle Tenute di Monte Migliore, Monte di Leva, Maggione, e Maggionetta, Santa Procula del Signor Conte Giraud, Capan-

none, Sughereto, e Tor Maggiore. Estensione totale r. 335. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 170.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto del *Casale* confinante coll' infrascritto Quarto del Quartaccio mediante la Strada d'Ardia, cogl' infrascritti Piani sodivi, e colle Tenute di Monte Migliore, e Monte di Leva, Capanne, e Sughereto r. 60

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Porzione del Quarto detto *del Quartaccio* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, e colle Tenute di Monte di Leva, Maggione, Maggionetta, e S. Procula . . . . r. 60

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Torre* confinante cogl' infrascritti Piani sodivi, e colle Tenute di Monte Migliore, e Tor Maggiore . . . . r. 41

Quarticciolo, che rimane segregato da tutti gli anzidetti Quarti, *confinante* coll' infrascritto Prato, e colle Tenute del Sughereto, e Tor Maggiore . . . . r. 9

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la rimanente porzione del sudetto Quarto del Quartaccio, di . . . . r. 51

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, i Piani sodivi con Spallette annesse confinanti cogli anzidetti Quarti del Casale, e della Torre, coll' infrascritto Prato, e colle Tenute di Monte Migliore mediante la sudetta Strada d'Ardia; quali Piani non sono atti alla Lavorazione per essere in parte sparsi di bollori di Acqua Sulfurea, di r. 50. 2. 2

Vi è nella Tenuta un *Prato*, che si lascia per uso de' Fieni per mantenimento non tanto de' sudetti Bovi Aratorj, quanto anche de' Cavalli addetti al servizio del Forno esistente nella Tenuta, confinante detto Prato coll' anzidetto Quarticciolo, e Piani sodivi, di . . . . r. 8

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 56 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . r. 16

Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 39

Nel Quarticciolo unito alla lavorazione di detto Quarto *della Torre* . r. 1

R. 335. 2. 2

253. SUGHERETO. Di pertinenza del Ven. Monastero di Tor de' Specchi confinante colle Tenute di S. Procula del Signor Conte Carpegna, o sia Vittorie, S. Procula del Signor Conte Giraud mediante la Strada d'Ardia, Cerqueto, Cerquetello, Capannone, o sia S. Colomba, Tor Maggiore, e Solfarata. Estensione totale r. 190. 0. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 160 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Cerqueto* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, coll' infrascritta Macchia, e colle Tenute di Santa Procula, o Vittorie, Cerqueto, e Cerquetello . . . . r. 66

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto del Cerqueto, coll' infrascritto Quarto della Solfarata, coll' infrascritto Prato, e colla Tenuta del Capannone . . . . r. 55

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Solfarata* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale,

coll'infrascritto Prato, e colle Tenute di Tor Maggiore, e Solfarata r. 39
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, o sia Monte impratito confinante cogli anzidetti Quarti del Casale, e della Solfarata, coll'infrascritta Macchia, e colla Tenuta di Tor Maggiore r. 9
Resta ancora *pel Pascolare*, e comodo, sudetto il Pratarello, dove esiste il Fontanile, di . . . . r. 1
Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 4. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 15. 2. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Cerqueto* r. 4
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 4. 2. 2
Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 7

R. 190. 0. 2

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si è destinata per l'anno 1784, in quanto che il primo Quarto *del Cerqueto* è stato raccolto a Maggesi l'anno 1782, e gli altri due Quarti *del Casale*, e *dell' Ara* sono attualmente seminati, e ne cade la raccolta nel corrente anno 1783; che però dovendosi dare a detti Quarti il riposo di due anni, non può la nova rompitura di detto primo Quarto cadere se non che in detto anno 1784. Quantunque poi nell'anno 1785 potrebbero rompersi ambedue gli altri Quarti sudetti, pure per ridurre la Tenuta nel suo ordine *di Terzeria*, di uno di detti Quarti si trapassa la rompitura dell' anno 1786.

255. CERQUETO. Di pertinenza del Ven. Monastero de' SS. Domenico e Sisto confinante colle Tenute di S. Procula, e Vittorie del Signor Conte Carpegna, Pescarella, Valle Caja, S. Colomba, Tor Maggiore, o Solfaratella del Signor Marchese Serlupi, e Sughereto. Estensione totale r. 271. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 202 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Quartaccio* confinante colle Tenute delle Vittorie, Pescarella, Valle Caja, e S. Colomba, e cogl' infrascritti altri due Quarti r. 50
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Piana* confinante colle Tenute del Sughereto, e delle Vittorie, coll' anzidetto Quarto del Quartaccio, e coll' infrascritto Quarto di Tor Maggiore . . . . r. 77
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Tor Maggiore* confinante cogli anzidetti due Quarti, e colle Tenute di Tor Maggiore, o Solfaratella, e S. Colomba . . . r. 75
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno sodivo esistente nel sudetto Quarto del Quartaccio presso il Fontanile a confine delle Tenute delle Vittorie, e Pescarella . . . . r. 20
Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente intorno al Casale della Tenuta, di . . . . r. 4. 3
Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 44. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Quartaccio* . . . . r. 33. 1

Nel Quarto *della Piana* . . . . r. 9
Nel Quarto *di Tor Maggiore* . . . . r. 2. 1

R. 271. 1

256. VALLE CAJA. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Doria Panfili confinante col Territorio di Albano, e colle Tenute di Palazzo Morgano, S. Colomba, Cerqueto, Pescarella, Tor di Bruno, e Montagnano. Estensione totale r. 275. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni à ragione di rubbia *cinquanta* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 200

Notasi, che a questa Tenuta non si sono destinati i Quarti da rompersi in ciascheduna Lavorazione, perchè la medesima forma un Corpo unito senza distinzione de' Quarti, e senza apparenza di Confini reali interni, coi quali possano separarsi, e distinguersi i medesimi Quarti con Turno di Quarteria di quantità proporzionata uno all'altro.

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente intorno al Casale della medesima a confine della Tenuta di Pescarella, di . . . . r. 6

Resta ancora pel Pascolare, e comodo sudetto, il Monte sodivo, ove sta il Fontanile, a confine della Tenuta di Pescarella, e Tor di Bruno r. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 67

R. 275

257. TOR DI BRUNO. Di pertinenza del Signor Conte Capizucchi confinante colle Tenute di Montagnano, Valle Caja, Pescarella, e Campoleone. Estensione totale r. 98. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventisei* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . r. 78

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 20. 2

R. 98. 2

Notasi, che anche questa Tenuta forma Corpo unito senza esistenza alcuna di confini reali interni, ed apparenti; che però nè anche in questa Tenuta si sono potuti assegnare i precisi Quarti da rompersi col prescritto ordine di Terzeria in ciascheduna lavorazione.

Notasi poi, che non si è assegnato a detta Tenuta un preciso Pascolare pei Bovi Aratorj, perchè essendo molto il Terreno della medesima che rimane sodivo, può, e dee questo servire per detto Pascolare.

258. TORRICELLA. Di Pertinenza di S. E. il Signor Principe Altieri esistente a confine del Territorio di Albano. Estensione totale . r. 129. 2. 1

Notasi, che quantunque questo Corpo di Terreno nella Pianta del Cingolani venga descritto per Tenuta dell'Agro Romano, presentemente però il medesimo è interamente ridotto a Vigne; che però all'effetto, di cui si tratta, di prescriverne la lavorazione *a Grano*, non può aversi in considerazione.

259. MONTAGNANO. Di pertinenza del Signor Marchese Teodoli confinante colle Tenute della Torricella, Valle Caja, Tor di Bruno, e Campoleone, e col Territorio della Riccia. Estensione totale r. 167. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *trenta* l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 90

Vi sono nella Tenuta alcune Vigne, e Terreni ristretti per ridursi parimente a Vigne, dati in Enfiteusi a diversi Particolari: in tutto . r. 22

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 55

R. 167

Notasi, che non si sono assegnati a questa Tenuta i Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè nella medesima non vi sono Confini reali interni, ed apparenti, da poter formare tali Quarti.

Notasi poi, che non si è nè anche a detta Tenuta assegnato un preciso Pascolare dei Bovi Aratorj, perchè a quest'affetto può, e dee servire il Terreno sodivo, che rimane, e che è molto, e che quantunque non atto a lavorazione, è però buono ad uso d'Erba.

260. CAMPOLEONE. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Chigi confinante col Territorio della Riccia, e colle Tenute di Montagnano, Tor di Bruno, Pescarella, Casalazzara, e Valle Oliva, e Colli di S. Paolo. Estensione totale 506. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia *ottantasette* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 348 negl'infrascritti Quarti.

Quarto detto *di S. Spirito* confinante coll'infrascritto Quarto del Casale, e colle Tenute di Montagnano, Pescarella, e Tor di Bruno . r. 90

Quarto detto *del Casale* confinante coll'anzidetto Quarto di S. Spirito, coll' infrascritto Quarto del Quartaccio, col Territorio della Riccia, e colle dette Tenute di Montagnano, e Pescarella . . . . r. 148

Quarto detto *del Quartaccio* confinante coll'anzidetto Quarto del Casale, e colle Tenute di Casalazzara, Valle Oliva, e Colli di S. Paolo . r. 110

Notasi, che questa Tenuta sino al presente è stata seminata ora più, ora meno, ad arbitrio dell'Affittuario, senz'ordine alcuno nè *di Terzeria*, nè *di Quarteria*. Ha la medesima Tenuta i sudetti tre Quarti, che si distinguono uno dagli altri medianti diversi Fossi, e Carracci, e che esigerebbero che detta Tenuta nella nova sua lavorazione si ponesse con turno *di Terzeria*. Avendo però il Signor Principe richiesto, che si ponesse con turno *di Quarteria*, e volendosi aderire a tale istanza, si è dovuto destinare la lavorazione senza precisione de' Quarti, per non esservi nella Tenuta confini reali interni, ed apparenti, che siano atti a formare quattro distinti Quarti proporzionati uno all'altro.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte sodivo impratito esistente attorno al Casale, di . . . . r. 27

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, due Pratarelli fra di loro segregati, ed esistenti a confine di detto Monte sodivo: in tutto di . . . . r. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di

r. 129. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di S. Spirito* r. 31
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 38. 1
Nel Quarto *del Quartaccio* . . . . r. 60

R. 506. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

261. COLLE DI S. PAOLO. Di pertinenza del Ven. Monastero di S. Paolo d' Albano esistente a confine de' Territorj di Albano, e della Riccia. Estensione totale . . . . r. 78
Notasi, che nella Pianta del Cingolani in questo Corpo di Terreno è descritto come *Tenuta del Agro Romano*: Presentemente però è tutto ridotto a Vigne, onde non può considerarsi all' effetto, di cui si tratta, di prescriverne la lavorazione a Grano.

262. VALLE OLIVA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Altieri confinante col Territorio di Civita Lavinia, e colle Tenute di Tuffella, Campoleone, Colli di S. Paolo, e Casalazzara. Estensione totale r. 132. 1. 2
Notasi, che questa Tenuta tutta sodiva, composta di Terreni magri, con pochi Prati, rimane a confine della Strada di Carrocceto: Che però si lascia nello Stato, in cui si trova, di Pascipascolo di Bestiame grosso, servendo la medesima di posa per le Cavalle, e Bovi, che trasportano a Roma il Carbone, ed altro per la Strada sudetta.

263. PESCARELLA. Di pertinenza della Prelatura Banchieri confinante colle Tenute di Campoleone, Tor di Bruno, Valle Cajà, Cerqueto, Santa Procula, o sia Vittorie, Pian de' Frassi, e Casalazzara. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 423. 1. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *sessanta* l' anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 240
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 13. 0. 1, e sono: Prato *confinante* coll' anzidetto Monte del Casale, e coll' infrascritta Polledrarella, e Vigna . . r. 5. 0. 3
Polledrarella prativa *esistente* a confine di detto Prato, e dell' infrascritta Vigna . . . . r. 7. 3. 2
Vi è nella Tenuta una Vigna quasi distrutta con recinto del Casale, di r. 3. 0. 1
Vi è inoltre un Monticello detto *della Mola*, ove esiste la Mola della Tenuta, che serve per Pascolo alle Cavalle, che vanno a detta Mola, di . . r. 3. 3
Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 163. 2. 1

R. 423. 1. 3

Notasi, che questa Tenuta, riposata da molti anni, trovasi presentemente affittata agli Eredi del fu Macedonio Rossi, che l'ebbe in affitto dalla Casa di Polignac. Successivamente la medesima Casa la vendette alla Prelatura Banchieri, senza però farne la formale consegna, che la farà

nel mese di Settembre 1784, in cui termina l'Affitto sudetto. Non avendo pertanto ancora la detta Prelatura ottenuto la consegna di detta Tenuta, non ha neanche diviso i Quarti di essa, ed ha desiderato, che una tale divisione si lasciasse a suo arbitrio: Che però volendosi aderire a simile istanza, si è posta la Tenuta sudetta in Quarteria senza precisione de' Quarti, che dopo seguita detta Consegna si formeranno dalla Prelatura medesima come più le tornerà comodo.

(N. B. Questa Tenuta si dee rincòltare.)

264. PIAN DE' FRASSI. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini confinante colle Tenute di Pescarella, Muratella, Castagnola del Signor Marchese del Bufalo, Banditella, e Casalazzara. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 523. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 340 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Castagnola*, o sia porzione di esso confinante coll' infrascritta altra porzione, e colle Tenute della Muratella, Banditella, e Castagnola . . . . r. 100

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Rimanente porzione del sudetto Quarto *della Castagnola* confinante coll' anzidetta altra porzione, coll' appresso Quarto mediante la Strada, che traversa la Tenuta, e coll' infrascritto altro Quarto di Casalazzara . r. 40

Quarto *esistente* di là da detta Traversa confinante coll' anzidetta altra porzione del Quarto della Castagnola, coll' infrascritto Quarto del Rinforco mediante il Fosso della Lega, e colla Tenuta della Muratella r. 40

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *da Capo* confinante cogl' infrascritti Quarti del Rinforco, e Casalazzara, e colla Tenuta di Pescarella . . . . . r. 90

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Rinforco* confinante coll' anzidetto Quarto da Capo, col sudetto Fosso della Lega, e colla detta Tenuta di Pescarella . r. 40

Quarto detto *di Casalazzara* confinante col detto Quarto da Capo, col detto Fosso della Lega, e colla Tenuta di Casalazzara . . r. 30

Vi è nella Tenuta una Polledrara di . . . . r. — 3. 1

Il *rimanente* consiste in Spallette nella maggior parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 182. 2. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nella *prima* porzione del Quarto *della Castagnola* r. 40

Nell' *altra* porzione di detto Quarto . . . . r. 10

Nel Quarto *esistente* di là dalla sudetta Strada Traversa della Tenuta . r. 27

Nel Quarto *da Capo* . . . . r. 45

Nel Quarto *del Rinforco* . . . . r. 33. 1

Nel Quarto *di Casalazzara* . . . . r. 27. 1. 1

R. 523. 1. 2

Notasi, che a questa Tenuta non si è assegnato un preciso Pascolare pei Bovi Aratorj, perchè essendo molte le Mezzagne, e Terreni, che rimangono sodivi in ciaschedun Quarto, e ciascheduna Lavorazione, possono i medesimi servire, come hanno servito finora, per detto Pasco-

lare, senza che sia d'uopo precisarlo in un certo determinato sito.

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

265. S. PROCULA. Di pertinenza del Signor Conte Carpegna confinante colle Tenute di S. Procula del Signor Conte Giraud, Sughereto, Cerqueto, Pescarella, Pian de' Frassi, e Muratella. Estensione totale r. 175. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 147 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante coll' infrascritto Quarto delle Quaranta rubbia, e Lungarella, coll' infrascritto Prato, e colle Tenute della Muratella, e S. Procula del Signor Conte Giraud . . . . r. 45

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Polledrarella* confinante coll' infrascritto Quarto delle Quaranta rubbia, e colle Tenute della Muratella, Pian de' Frassi, e Pescarella . . . . r. 52

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delle Quaranta rubbia*, e Lungarella, confinante cogli anzidetti Quarti del Casale, e della Polledrarella, coll' infrascritto Prato, e colle Tenute del Sughereto, Cerqueto, e S. Procula del Sig. Conte Giraud . . . . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, ove esiste il Casale della Tenuta, confinante cogli anzidetti Quarti del Casale, e delle Quaranta rubbia, e Lungarella . . . . . r. 8. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 19. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . r. 6

Nel Quarto *della Polledrarella* . . . . r. 7

Nel Quarto *delle Quaranta rubbia*, *e Lungarella* . . . . r. 6. 3

R. 175

266. MURATELLA. Di pertinenza de' Signori Borgia di Velletri confinante colle Tenute di S. Procula, o Vittorie del Signor Conte Carpegna, S. Procula del Signor Conte Giraud, Pian de' Frassi, e Castagnola, o Ritorto, e Fossa. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 149. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 140 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Strada d'Ardia* confinante cogl' infrascritti Quarti del Casale, e Pian de' Frassi, e colle Tenute delle Vittorie, e S. Procula mediante detta Strada, e Castagnola . . . . . . r. 64

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto della Strada d'Ardia, coll' infrascritto Quarto di Pian de' Frassi, e colle Tenute delle Vittorie, Pian de' Frassi, e Castagnola . . . . . . r. 36

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di Pian de' Frassi* confinante cogli anzidetti Quarti del Casale, e Strada d'Ardia, e colle Tenute di Pian de' Frassi, e Castagnola r. 40

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i due Prati uniti, esistenti nell' anzidetto Quarto del Casale a confine della Tenu-

ta sudetta delle Vittorie . . . . r. 3

Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 6. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Strada d'Ardia* . . . . r. 2. 3

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 1

Nel Quarto *di Pian de' Frassi* . . . . r. 3

R. 149. 3

267. BANDITELLA. Di pertinenza del Collegio de' Neofiti confinante col Territorio di Ardia, e colle Tenute della Castagnola del Signor Marchese del Bufalo, e Signor Francesco Bartoli, di Pian de' Frassi, della Castagnola, o Ritorto, e Fossa dell'Eccellentissima Casa Cesarini, e Casalazzara. Estensione totale r. 125, e sono: Larghi sodivi di Monti, e Valli . . . . r. 116. 3. 2

Vigne, e Ristretti . . . . r. 8. 0. 2

R. 125

Notasi, che questa Tenuta, che rimane a confine della Strada d'Ardia, si lascia nello Stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame grosso, servendo la medesima di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

268. CASALAZZARA. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Caffarelli confinante col Territorio d'Ardia, e colle Tenute della Banditella, Pian de' Frassi, Pescarella, Campoleone, Valle Oliva, Tufella, e Campo del Fico. Estensione totale r. 512. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *settanta* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . r. 210

Notasi, che questa Tenuta è divisa in quattro Quarti detti *del Rinforco*, *del Fontanile*, *o Pian de' Frassi*, *del Casale*, *e dell'Albucceto*. Si ritengono nella medesima le Vacche Mongarole del Signor Nicola Piervincenti, che vi pascolano di tutti i tempi. Ciò però nonostante, sopravanzando l'Erbe di detta Tenuta al mantenimento di dette Vacche, se n'è destinata la sudetta Lavorazione da farsi ogni anno ad arbitrio del Lavoratore in quel Quarto, che gli tornerà più comodo.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano tre pezzi di Prato fra di loro segregati, e distinti, esistenti a confine della Tenuta di Campo del Fico, di . . . . r. 6

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, gli altri Terreni sodivi con Spallette macchiose: in tutto di . . . . . . r. 296. 3

R. 512. 2

Notasi, che anche questi Terreni sodivi sono atti alla Sementa. Si lasciano però i medesimi nello stato, in cui sono, di Pascipascolo di Bestiame grosso, non convenendo di essi prescrivere la Lavorazione sino a tanto che in questa Tenuta si riterranno le Vacche sudette.

269. CAMPO DEL FICO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante col Territorio d'Ardia, e colle Tenute di Casalazzara, Tufella, e Focignano. Estensione totale r. 483. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 365 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Ceraso* confinante colla Strada tendente ad Ardia cogl'infrascritti Quarti da Capo, e del Casale, e colla Tenuta di Focignano r. 75

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Colle Tamburo* confinante colla Strada sudetta, coll'infrascritto Quarto del Casale, e colla Tenuta di Casalazzara . r. 110

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *da Capo* confinante colla detta Strada, col sudetto Quarto del Ceraso, e colla Tenuta di Tufella . . . . r. 80

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante colla detta Strada, e Territorio d'Ardia, cogli anzidetti Quarti del Ceraso, e Colle Tamburo, e colle Tenute di Casalazzara, e Focignano . . . . r. 100

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coll'anzidetto Quarto del Casale, col Territorio d'Ardia, e colla detta Tenuta di Casalazzara, di . . . . . . r. 6. 3

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 111. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè:

Nel Quarto *del Ceraso* . . . . r. 25

Nel Quarto *di Colle Tamburo* . . . . r. 33

Nel Quarto *da Capo* . . . . r. 40. 2

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 13. 1

R. 483. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

270. TUFELLA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese. Questa Tenuta è composta di quattro Quarti eguali, ciascheduno della quantità di rubbia *cento e uno*, divisi fra di loro medianti i Morroni. Non hanno questi Quarti veruna denominazione, ed *il primo*, che principia dal Territorio di Civita Lavinia, confina col secondo; *il secondo* col terzo; *il terzo* col quarto; *il quarto* colla Tenuta di Focignano. Si stendono poi detti Quarti a confine da una parte colle Tenute di Valle Oliva, Casalazzara, e Campo del Fico, e dall'altra parte colla Tenuta di Valle lata. Estensione totale r. 404. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . . . r. 260. che ripartite nei sudetti quattro Quarti sono rubbia *sessantacinque* per Quarto.

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione . . . . r. 144 cioè rubbia *trentasei* per Quarto.

R. 404

Notasi, che a questa Tenuta non si è assegnato un preciso Pascolare pei Bovi Aratorj, perchè essendo molte le Mezzagne, che rimangono sodive in ciascheduna Lavorazione, e Quarto respettivamente, possono le medesime, e devono servire per detto Pascolare, senza che sia d'uopo precisarlo in un certo determinato sito, o Quarto.

271. VALLE LATA. Di pertinenza della Prelatura Banchieri confinante col Territorio di Civita Lavinia, e colle Tenute di Tufella, Buonriposo, Carrocceto, e Casal della Mandria. Estensione totale r. 410. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia *cinquanta* l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 200

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente attorno al Casale, di . . . . r. 2. 1

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Terreni magri, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 208

R. 410. 1

Notasi, che anche questa Tenuta, unitamente all'altra *di Pescarella* segnata *num.* 263, trovasi affittata presentemente agli Eredi del fu Macedonio Rossi dalla Casa Polignac, che poi le vendette ambedue alla Prelatura Banchieri. Siccome di quella *di Pescarella*, così nè anche di questa *di Valle lata* sino ad ora è seguita la Consegna, che seguirà dopo terminato detto Affitto nel Mese di Settembre 1784; e però essendosi questa Tenuta da molti anni a questa parte ritenuta soda, e non trovandosi nella medesima assegnati, e divisi i precisi Quarti in ciascheduna Lavorazione; si è stimato bene aderire all'istanza di detta Prelatura, che ha desiderato che si lasciasse a suo arbitrio la divisione sudetta, purchè però si faccia sempre in detta Tenuta la prescritta quantità di Sementa, e l'ingiunto ordine di Quarteria.

272. FOCIGNANO (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini confinante colle Tenute di Campo del Fico, Buonriposo, Gogna, Valle lata, Salzana, S. Lorenzo, e Tufella, e col Territorio di Ardia.

(*a*) Fu quì il Castello detto Fusingiano. Erano queste le terre de' Rutuli, popoli Greci di origine, i quali venuti a fondare una Colonia in queste spiagge, ebbero gran contrasto co' Latini abitatori antichi. Furono i Rutuli detti anche Ardeati dalla Città di Ardea loro Metropoli, la quale Città donde prendesse il nome, è cosa incerta, essendo molta la varietà di racconti tra gli Storici, e i Poeti, su di che può vedersi quanto ha raccolto l'erudito Volpi. Questa Città sì antica dopo tanti secoli conserva non solo le vestigia, ma il nome ancora presso la *Torre di Ardia*. I Rutuli, o siano Ardeati, dopo la morte di Turno loro Re, vennero in potere de' Latini, ebbero poi ora guerre, ora pace co' Romani; i quali al fine vi stabilirono una loro Colonia, che durò sino al tempo di Adriano. La Città di Sagunto in Spagna sì celebre per la sua fedeltà verso la Repubblica Romana, e che soffrì l'ultimo eccidio della barbarie di An-

Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 522. 0. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 262. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto, che comprende diversi Quarticcioli, cioè *Valle Serpentara*, *Valle Carmiera*, *Monti delle Capanne nove*, *Valle Solfaratella*, *Monte dell' Ara nova*, *e Pantanella*, di quantità di rubbia *sessantanove*; qual Quarto dovrà in appresso comprendere altre rubbia *venti* di Terreni sterposi, da cioccarsi, e ridursi a lavorazione, contigui alle sudette Valli della Serpentara, e della Solfaratella: Confinante detto Quarto, Quarticcioli, e Terreni unitamente cogl' infrascritti altri due Quarti, colle Tenute della Salzana, e Campo del Fico, e col Territorio d'Ardia: in tutto . . . . r. 89

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, che comprende due Quarticcioli, cioè *Tre Monti*, *e Valle della Gogna*, di quantità di rubbia *sessantatrè*, *e due quarte*; qual Quarto dovrà parimente comprendere in appresso rubbia *venticinque* di Terreni sterposi da cioccarsi, e ridursi a lavorazione come sopra, che rimangono in mezzo a detti due Quarticcioli: Confinante detto Quarto, Quarticcioli, e Terreni unitamente all' anzidetto primo Quarto, coll' altro infrascritto Quarto, e colle Tenute della Salzana, S. Lorenzo, Gogna, Buonriposo, Valle lata, e Tufelli: in tutto . . . r. 88. 2

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delle Capanne Vecchie*, e Quarticcioli annessi detti *della Vitellara*, *e Monte del Castellaccio*, di quantità di rubbia *cinquantacinque*; qual Quarto dovrà anche comprendere rubbia *trenta* di Terreni sterposi, divisi in più pezzi, da cioccarsi parimente, e ridursi a lavorazione: Confinante detto Quarto, Quarticcioli, e Terreni unitamente cogli anzidetti due Quarti, coll' infrascritta Polledrarella, e colle Tenute di Tufello, e Campo del Fico: in tutto . . . . . . r. 85

Vi è nella Tenuta una *Polledrara* recinta di Fratta destinata al Pascipascolo dei Polledri del Signor Duca, di . . . . r. 7. 1

Il *rimanente* consiste in Macchie con pochi Larghi sparsi entro le stesse Macchie: in tutto . . . . r. 252. 1. 1

R. 522. 0. 1

Notasi, che a questa Tenuta non si assegna un preciso Pascolare, mentre servono a quest'effetto i Larghi sudetti, che esistono fra le dette Macchie.

---

nibale, fu una colonia di Ardeati, che colà si erano già recati: segno che questo popolo aveva commercio, ed esescizio di navigazione.

Il clima peraltro del Territorio Ardeatino era mal sano anche ne' tempi antichi. I Romani vi avevano ville, ma per andarvi a diporto ne' tempi del verno. Il Volpi nota più luoghi moderni, ove si conservano i monumenti degli antichi Ardeatini. Le Acque Ardeatine sono quelle della Solfatata non lungi dalla Torre di S. Lorenzo. Il Castello d'Inno fu presso alla Spiaggia di Capo d'Anzo. Il Lago, o Fonte di Giuturna, che Virgilio dice sorella di Turno, è oggi detto Treglio. La Villa di Priapo, ove nacque il Pontefice Leone V, fu ne' campi d'Ardea.

273. SALZANA. Di pertinenza del Sig. Marchese Serlupi confinante colla Spiaggia del Mare, colle Tenute di S. Lorenzo, Castagnola, o Ritorto, e Focignano, e col Territorio d'Ardia. Estensione totale ritrovata in piccola quantità *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 388. 2. 2, e sono: Larghi sodivi . . . . . r. 143. 2. 2
Macchia . . . . r. 219. 2
Tommoleto . . . . r. 25. 2

R. 388. 2. 2

Notasi, che è stata sempre questa Tenuta addetta a Pascipascolo di Procojo di Vacche, ed attualmente vi si ritiene porzione del Procojo di Vacche bianche del Sig. Giuseppe Bajola Affittuario di Decima, che vi pasce di tutti i tempi: che però si lascia detta Tenuta nello stato, in cui trovasi, non convenendo della medesima prescrivere lavorazione alcuna per esser luogo proprio, e adattato per simili Procoj.

274. S. LORENZO. Di pertinenza de' Signori Fratelli di Pietro confinante colla Spiaggia del Mare, col Territorio di Nettuno, e colle Tenute di Sant' Appetito, Gogna, Focignano, e Salzana. Estensione totale r. 705. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *venticinque* circa l'anno colla facoltà di romperle anche interamente in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783, e sono . . . . r. 76. 3
Prato, o sia Riserva detta *della Moletta* da ridursi a lavorazione confinante colle infrascritte altre Riserve, che si lasciano sodive . r. 16. 3
Rimessa, o Riserva detta *delli Colti* confinante come sopra . . r. 60
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, e Pascipascolo del Procojo di Vacche bianche, e Procojo di Bufale, che attualmente si ritengono in questa Tenuta da' Signori di Pietro, restano le altre Riserve sodive di . . . . r. 472. 3
Il *rimanente* consiste in Macchia di . . . . r. 156. 0. 1

R. 705. 2. 1

Notasi, che le sudette Riserve si lasciano nello stato, in cui sono, di Pascipascolo de' sudetti Procoj, e così dovranno sempre rimanere per essere luoghi proprj, ed adattati a tale uso.

275. GOGNA) Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini. Que-
276. S. APPETITO) ste due Tenute, quantunque nella Pianta del Cingolani distinte, essendo però contigue, sogliono affittarsi unitamente quasi un sol Corpo, ed una sola Tenuta, confinante colle Tenute di Fucignano, Buonriposo, Campo di Carne, e Territorio di Nettuno. Estensione totale . . . . r. 630

Notasi, che questa Tenuta è composta tutta di Macchia cedua, ed è il Terreno di essa magro, ed arenoso. Vi stanno attualmente a Pascipascolo le Vacche sode, e di Allevime de' Signori Fratelli Segni, che però si lascia nello stato, in cui trovasi, non convenendo della medesima prescrivere in veruna parte la lavorazione.

277. CAMPO DI CARNE. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini confinante col Territorio di Nettuno, colle Tenute di Carroccetello, Gogna, S. Appetito, S. Lorenzo, e Campomorto. Estensione totale r. 782. 3. 3

Notasi, che anche questa Tenuta, nella quale si ritengono presentemente le Vacche sode, e di Allevime del Signor Antonio Marinucci, si lascia nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame grosso, per essere anche essa come le precedenti tutta Macchia cedua, e di Terreno magro, ed arenoso non atto alla lavorazione.

278. BUONRIPOSO (a). Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini confinante col Territorio d'Ardia, e colle Tenute di Focignano, Salzana, Valle lata, e Carrocceto. Estensione totale r. 457. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quarantotto* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 146

cioè la Riserva detta *della Vitellara* col *Monte* contiguo *delle Capanne nove*, *Spinacceto*, *e Vallette della Sugara*, ed altro *Monte* contiguo parimente a detta Riserva, esistente a confine dell'altro Monte sudetto, confinante detta Riserva, e Monti colle Tenute di Valle lata, e coll'infrascritte Macchie Cedue.

Notasi, che i sudetti Terreni sono nella maggior parte *sterposi*, che però per ridurli a lavorazione, converrà cioccarli, e sterparli. Esistono poi in detti Terreni alcuni Alberi di Quercie, che potranno lasciarsi in piedi, mentre essendo sparsi quà e là per detti Terreni, e distanti uno dall'altro, non possono recare verun pregiudizio all'ingiunta Sementa.

Il *rimanente* consiste in Macchie Cedue con altri Larghi sparsi entro le medesime Macchie, di . . . . r. 311. 3. 3

R. 457. 3. 3

Notasi, che i sudetti Larghi dovranno servire per Pascolare de'Bovi Aratorj.

279. CARROCCETO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colle Tenute di Carroccetello, Campo di Carne, Casal della Mandria, Campomorto, Valle lata, e Buonriposo. Estensione totale r. 519. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 314. 2 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *de l Casale* confinante colla Strada tendente a Nettuno, coll'

Dd

(a) Come vuole il P. Nerini nella Storia della Chiesa di S. Alessio, questo luogo fu detto ne' bassi secoli *Verposa*, ed anche *Nave*. Quì il Monastero di S. Alessio possedeva terreni, case, ed anche Chiese, e l'istesso Castello di Verposa, che poi restato senza vassalli, e desolato passò in potere di altri possessori. Confinava col Castello di Fusingiano, e col Castello Notturno. Dal che si può argomentare, che questi pure ne' tempi di mezzo furono luoghi abitati: lo erano stati molto più ne' tempi antichi, giacchè non molto lungi vi era Ardea Metropoli de' Rutuli.

infrascritto Quarto della Ficoccia, coll' infrascritta Macchia, e colla Tenuta di Campomorto . . . . r. 38

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di sopra Strada*, *e del Fontanile*, confinante colla Strada sudetta, coll' infrascritto Quarto sopra Strada di Valla lata, e colle Tenute di Valle lata, e Buonriposo . . . . r. 50

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Ficoccia* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, colle Tenute di Casal della Mandria, e Campomorto, e coll' infrascritto Quarticciolo sotto Strada di Valle lata . . . . . r. 120

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Valle lata* diviso, e intersecato dalla Strada sudetta tendente a Nettuno, e confinante cogli anzidetti Quarti del Fontanile, e della Ficoccia, e colle Tenute di Valle lata, e Casal della Mandria r. 106. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 5. 2, e sono: Prato esistente nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 2

Prato detto *del Pazzo* esistente nel Quarto *di Valle lata* . . r. 1. 2

Prato detto *dell' Osteria* esistente nel Quarto sudetto . . . r. 2

Vi è nella Tenuta una Macchia divisa in due Corpi a confine della Tenuta di Carroccetello, di . . . . r. 169. 2. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 30 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . r. 2

Nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 8

Nel Quarto *della Ficoccia* . . . . r. 10

Nel Quarto *di Valle lata* . . . . r. 10

R. 519. 2. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

280. CARROCCETELLO. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Caffarelli confinante colle Tenute di Carrocceto, Campo di Carne, e Campomorto. Estensione totale . . . . r. 118. 2. 2

Notasi, che di questa Tenuta non si prescrive alcuna lavorazione per esser la medesima tutta Macchia cedua di Terreno assai magro, ed arenoso, che serve attualmente di pascolo alle Vacche sode del Sig. Nicola Piervincenti.

281. CASAL DELLA MANDRIA. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini confinante colle Tenute di Valle lata, Carrocceto, e Campomorto, e col Territorio di Civita Lavinia. Estensione totale r. 489. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 408 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Camporamorta* confinante coll' infrascritto Quarto della Selva nova, Cioccati, e Lucernarj, colla Strada tendente a Campomorto, e colle Tenute di Valle lata, e Carrocceto . . . r. 100

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Ciampiglia*, che comprende anche due Quarticcioli uniti allo stesso Quarto, uno detto *del Casale*, e l'altro *del Colle delle*

Felici, confinante colla sudetta Strada, coll'infrascritto Quarto della Bandita grande, coll'infrascritta Macchia, colla Tenuta di Campomorto, e col Territorio di Civita Lavinia . . . . . . r. 115

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Bandita grande*, che comprende parimente *due* Quarticcioli uniti allo stesso Quarto, *uno* esistente presso la sudetta Strada, che va a Campomorto, e *l'altro* da Capo, confinante coll'anzidetto Quarto della Ciampiglia, colla Strada sudetta, e col detto Territorio di Civita Lavinia . . . . r. 93

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *della Selva nova*, *Cioccati*, *e Lucernarj*, confinante coll'anzidetto Quarto di Camporamorta, colla Tenuta di Valle lata, e Territorio di Civita Lavinia . . . . r. 100

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 12, e sono: Prato detto *del Casale* esistente nell'anzidetto Quarticciolo del Casale, e confinante coll'infrascritto altro Prato mediante la Strada sudetta di Campomorto . . . r. 4. 2

Prato detto *dell'Ara* esistente nell'anzidetto Quarto di Camporamorta, e confinante coll'anzidetto altro Prato mediante la sudetta Strada . r. 7. 2

Vi è nella Tenuta una Macchia esistente a confine della Tenuta di Campomorto, di . . . . r. 43. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 26. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Camporamorta* . . . . r. 8

Nel Quarto *della Ciampiglia* . . . . r. 4

Nel Quarto *della Bandita grande* . . . . r. 4. 1

Nel Quarto *della Selva nova*, *Cioccati*, *e Lucernarj* . . . r. 10

R. 489. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

282. CAMPOMORTO. Di pertinenza del Rm̃o Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute delle Castelle, Casal della Mandria, Carrocceto, Carroccetello, Conca, e Campo di Carne, e coi Territorj di Velletri, Civita Lavinia, Nettuno, e Cisterna. Estensione totale r. 4309. o. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 1068 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *delle Pantanelle*, e Quarto detto del Monte *del Finocchio*, confinanti cogl'infrascritti Quarti delli Larghi, e dell'Isola, e col Territorio di Velletri; quali Quarti dovranno anche comprendere rubbia *quaranta* già cioccate degl'infrascritti Pantani, contigue alli stessi Quarti, cioè rubbia *diciotto* del Pantano detto *del Sambuco*, e rubbia *venticinque* del Pantano detto *la Lungarella*: in tutto . r. 273

Porzione di rubbia *ventidue* del Terreno parimente già cioccato, detto *Campo di Pesce*, che dovrà anche comprendere una porzione di rubbia *cinque e due quarte* dell'infrascritta Riserva detta *di Zaccaglione*, confinanti ambedue dette porzioni, fra di loro contigue, colle altre residuali porzioni, colle infrascritte Macchie, cogl'infrascritti Cioccati di Stracciapanni, e coll'infrascritto Pascolare delle Cavalle, o sia

coll' infrascritta Riserva detta parimente della Lungarella: in tutto r. 27. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell' Isola*, e Quarti detti *delle Colonnelle*, *Isoletta*, *Campiglia*, *e Pedata*, confinanti coll' anzidetto Quarto delle Pantanelle, coll' infrascritte Macchie, e col Territorio sudetto di Velletri; quali Quarti dovranno anche comprendere una porzione di rubbia *trentacinque* dell' altro Terreno cioccato della Macchia detta *di Stracciapanni* contigua a detti Quarti della Pedata, e Ciampiglia, e confinante colla Tenuta di Casal della Mandria; e dovranno parimente comprendere un' altra porzione di rubbia *trenta e due quarte* delli Pantani sudetti, contigua parimente alli detti Quarti, da cioccarsi anch' essa, e ridursi a lavorazione: in tutto . . . . r. 265. 2

Quarticciolo detto *della Pignola* confinante colle Tenute di Carrocceto, e Casal della Mandria, coll' infrascritta residual porzione del Cioccato di Stracciapanni, e coll' infrascritte Macchie . . . . r. 39

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Porzione del Quarto detto *del Casale de' Vacci*, e Quarti detti *del Colle de' Pozzi*, *Colle di mezza Testa*, *e Piano del Sambuco*, confinanti coll' infrascritto Quarto de' Larghi, colle Tenute delle Castelle, e di Conca, col Territorio sudetto di Velletri, e coll'infrascritta altra porzione dello stesso Quarto del Casale de' Vacci: in tutto . r. 220

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto de' Larghi, e residual porzione del Quarto sudetto *del Casale de' Vacci*, confinante coll'anzidetta altra porzione, col Quarto sudetto delle Pantanelle, e colla detta Tenuta di Conca: in tutto r. 220

Terreno cioccato detto *delli Bottacci* di rubbia *quindici e due quarte*, che dovrà anche comprendere l' altro Terreno contiguo detto *la Valle del Ceraso* di rubbia *sette e due quarte*, confinanti detti Terreni unitamente coll' infrascritte Macchie, e col Fosso detto de' Spaccasassi r. 23

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Terreni sodivi di r. 87, e sono: Pascolare antico sodivo *confinante* cogl' infrascritti Pantani, e collo Stradone tendente al Casale della Tenuta, di . . . . r. 69

Residual *porzione* del Cioccato detto *di Campo di Pesce* confinante coll'anzidetta porzione unita alla prima lavorazione, coll'infrascritte Macchie, e colla Tenuta di Carrocceto . . . . r. 18

Oltre il sudetto Pascolare pei Bovi Aratorj, vi sono nella Tenuta *gl' infrascritti altri Pascolari*, che si lasciano nello stato, in cui sono, cioè:

Per Pascolare delle Vacche d'Allevime r. 187, e sono: Riserva detta *il Pantano della Torre* . . . . r. 74. 1

Altra detta *la Caduta di sopra* . . . . r. 53. 3

Altra detta *la Caduta di sotto* . . . . r. 59

Per Pascolare de' Polledri r. 40. 1, e sono: Polledrara *esistente* incontro al Casale della Tenuta . . . . r. 23. 1

Altra detta *la Bufolareccia* . . . . r. 17

Per Pascolare delle Cavalle da razza r. 74. 3, e sono: Riserva detta *la Lungarella* . . . . r. 40

Altra detta *delle Capanne* . . . . r. 18

Porzione residuale dell' altra Riserva detta *di Zaccaglione* . . r. 16. 3

Per Pascolare delle Cavalle da Carreggio r. 107. 3. 2, e sono: Riserva detta *Cesa di Spini* . . . . r. 46. 3. 2

Altra detta *Bufolareccia* . . . . r. 39
Altra detta *dell' Isola* . . . . r. 22
Per Pascolare de' Bovi per uso di Barrozze r. 18. 1, e sono: Riserva detta *del Ponte* . . . . r. 6. 2
Terreno *macchioso* presentemente cioccato unito a detta Riserva . r. 11. 3
Vi sono inoltre nella Tenuta altri Terreni detti *li Pantani* destinati a Pascipascolo di Camarri, di . . . . r. 340. 2. 1
Vi sono parimente diverse Macchie, che formano tutto un Corpo di r. 2235. 3. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 149. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nei Quarti *delle Pantanelle*, *e del Finocchio* . . . . r. 20
Nei Quarti *dell' Isola*, *Isoletta*, *Ciampiglia*, *Pedata*, *e Colonnelle* . r. 50. 2
Nel Cioccato *di Stracciapanni* . . . . r. 15. 2
Nel Quarticciolo *della Pignola* . . . . r. 3. 2
Nella *prima porzione* del Quarto *del Casale de' Vacci*, e nei Quarti *del Colle dei Pozzi*, *Colli di Mezzatesta*, *e Piano del Sambuco* . r. 30. 0. 2
Nell'*altra porzione* del Quarto sudetto *del Casale de' Vacci*, *e* nel Quarto *dei Larghi* . . . . r. 29. 3. 2

R. 4309. 0. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

289. POSTICCIOLA)
290. POSTICCIOLA) Di pertinenza de' Signori Gioazzini,
291. CASALE) Queste quattro Tenute quantunque
292. MONTE DELLA CRICCIA .) separate, e divise in *tre* distinti Corpi, sogliono però affittarsi unitamente quasi un sol Corpo, e si considerano come una sola Tenuta, che dicesi *Gregna*, confinante, *il primo Corpo* colle Tenute della Moranella, Casalrotondo, e Tor di Mezza via, o Barbuta; *il secondo Corpo* colle Tenute di Morena, Grottaferrata, S. Andrea, e Quadrato; *ed il terzo Corpo* finalmente colla Strada di Grottaferrata, e colle Tenute del Quadrato, e Roma vecchia. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 102. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 86. 1 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante coll' infrascritto Quarto della Pedica deldella Criccia mediante la Strada di Grottaferrata, e colle Tenute di Morena, Grottaferrata, e S. Andrea . . . . r. 24
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *Pedica della Criccia* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale mediante la sudetta Strada, e colle Tenute del Quadrato, e Grottaferrata . . . . r. 25
Pedichetta confinante colle Tenute di Roma vecchia, e Quadrato, e colla Strada sudetta di Grottaferrata . . . . r. 6. 1
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *delli Grottoni* confinante colle Tenute di Tor di Mezza via, o Barbuta, Casalrotondo, e Moranella . . . . . . r. 31
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 11, e sono: Prato nel Quarto *del Casale* . r. 4

Altro Prato nella *Pedica della Criccia* . . . . r. 4
Altro Prato nel Quarto *de' Grottoni* . . . . r. 3
Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, Margini de' Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 5 esistenti nei sudetti Quarti, cioè:
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 2
Nel Quarto *della Pedica della Criccia* . . . . r. 1 1
Nella *Pedichetta* . . . . r. — 2
Nel Quarto *Grottoni* . . . . r. 1. 1

R. 102. 1

285. MADALENA. Di pertinenza del Sig. Francesco Cucomos confinante col Territorio di Marino, e colle Tenute de' Falcognani de' Signori Riccardi. Estensione totale r. 22. 1. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1783. . . . . r. 19

Notasi, che quantunque a questa Tenuta si assegni una intera Lavorazione per esser la medesima di assai piccola estensione, pure sarà permesso romperla in più rate, purchè però resti sempre fermo in essa il prescritto ordine di Terzeria.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 3. 1

R. 22. 1

Notasi, che intanto a questa Tenuta non si è assegnato un preciso Pascolare, perchè essendo assai tenue la Sementa di essa, può alla mancanza del Pascolare supplirsi colle Mezzagne sudette; e lavorandosi la Tenuta in più rate, può anche supplirsi coll'erbe di quella rata di Terreno, che riposa.

PORTA S. GIOVANNI.

Nota. CHiamossi questa porta *Celimontana* perchè resta aggiacente al monte Celio. Si è disputato non poco dagli eruditi, se questa fosse la porta *Asinaria*, per cui era anche la via detta *Asinaria*, che si sa essere stata in quelle vicinanze. Alcuni sostengono, che la porta ora chiamata di S. Giovanni fosse l'istessa che l'Asinaria, altri credono con maggior probabilità, che l'Asinaria fosse una diversa situata più oltre, e già chiusa, e forse in quel sito, ove le mura della Città mostrano una forma diversa dalle mura contigue. Fu la porta di S. Giovanni ristorata, ed abbellita da Gregorio XIII in occasione, che aprì la strada da S. Maria Maggiore alla Basilica Lateranense.

Si disputa ancora, onde prendesse il nome la porta, e la via *Asinaria*. Vi è chi crede dagli Orti Asinarj, cioè di Asinio Pollione, ma questi Orti erano in altro sito. Altri pensano, che così si chiamasse, perchè per questa via, e porta s'introducono frequentemente gli asini, che si vendevano dagli abitanti di quei paesi, che ora sono nel Regno di Napoli. Ma più comunemente si crede, che tal nome derivasse da' giumenti, che continuamente conducevano a Roma gli erbaggi, che si producevano in abbondanza in molti orti già esistenti alquanto fuori di questa porta, presso l'Acqua Crabra, oggi detta Marrana.

Quest'Acqua *Crabra*, quasi *scabra*, deriva dal Lago Albano, e scorrendo presso il Castello Mariano, o sia Marino, viene a Roma per la via Tusculana, e chiamasi volgarmente la *Marrana*, la quale è di molto uso in Roma pe' molini Si fa menzione di quest'Acqua da Cicerone, perchè già inaffiava la sua Villa Tusculana. Si disse anche Acqua *dannata* perchè Agrippa nel condurre altre Acque a Roma, escluse l'Acqua Crabra, o perchè fu giudicata aspra, e brusca, o pittosto perchè al dire di Frontino credette doversi lasciare per uso de' Tusculani. Questo è il sentimento del Volpi: altri però stimano esser cosa molto incerta il decidere, quale fosse la origine dell'Acqua *Crabra*, e se questa siasi nel decorso di tanti secoli smarrita, e molto più se sia la stessa che l'Acqua Dannata, e la moderna *Marrana*.

Dalla porta Celimontana usciva la via detta *Campana*, perchè conduceva a quei paesi, che oggi nel Regno di Napoli si comprendono sotto il nome di *Terra di Lavoro*, ed anticamente di Campania. Si chiama anche *Campagna* il Lazio, provincia ora dello Stato Ecclesiastico. S'incontrano anche fuori di questa porta molti aquedotti, cioè quello dell'Acqua Felice, che da Sisto V fu introdotta nell' antico aquedotto dell'Acqua Claudia in quella parte, che resta vicina a Roma,

e guida a porta Maggiore: si vede anche lì appresso l'aquedotto dell' Acqua Marcia, ed alquanto più discosto l'aquedotto Alessandrino.

Alfine delle Vigne vi è una collina, la quale già ridotta a coltura si dice *Monte del grano*, e quivi in una gran Camera Sepolcrale, di cui il Ficoroni diede il disegno, fu ritrovata l'urna, che si conserva in Campidoglio, con sopra le due statue, o busti, creduti di Alessandro Severo, e di Mamea, sebbene le teste non somiglino; ivi pure fu trovato il famoso vaso Barberini con Cammeo creduto di Agata, ma che si è riconosciuto di mistura di vetro. Di quà passa la moderna via di Frascati, la quale venendo da Porta S. Giovanni, resta alquanto più a sinistra dell' antica Via Tusculana, la quale da alcuni si crede l'istessa che la Via Latina, se non che si diramava in progresso, ed un ramo, di cui si vedono ancora le vestigia, conduceva all'antico Tusculo, e l'altro ramo proseguiva più a destra.

286. ARCO TRAVERTINO (*a*). Di pertinenza della Santissima Annunziata confinante colle Vigne di Roma, Strada di Frascati, e Tenuta della Cafarella mediante la Strada tendente a Marino. Estensione totale r. 66. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *undici* circa l'anno, colla facoltà di romperle anche interamente in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 34

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente sopra la Strada tendente a Marino, e confinante colla medesima Strada, e coi Lavorativi sudetti . . . . r. 10

Il *rimanente* consiste in Terreni sodivi magri, e Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 22. 3

R. 66. 3

289. QUADRATO. Di pertinenza de' Signori Lunati confinante colle Tenute di Roma vecchia, Gregni, Carcaricola, Quadraro del Sig. Principe Sciarra Barberini, Torrenova, e Grottaferrata. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 245. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 233. 2.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Tor di Mezza via* confinante colla Strada tendente a Frascati, coll'altra Strada tendente a Grottaferrata, e colla Tenuta di Grottaferrata . . . . r. 62

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *Tor de' Santiquattro* confinante coll' infrascritto Quarto delle Grotticciole, colla Strada sudetta di Frascati, e colle Tenute di Carcaricola, e Torrenova . . . . r. 52. 2

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *le Grotticciole* confinante coll' anzidetto Quarto di Tor de' Santiquattro, coll' infrascritto Quarto dell' Osteria, colla Strada sudetta di Frascati, e colla Tenuta del Quadraro . . . . . . r. 59

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *dell' Osteria* confinante coll' anzidetto Quarto delle Grotticciole, colla Strada sudetta di Frascati, e colle Tenute del Quadraro, e Roma vecchia . . . . r. 39

Quarticciolo esistente sopra la Strada di Grottaferrata confinante colla Strada medesima, e colla Tenuta di Gregni . . . . . r. 21

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infra-

E e

(*a*) Si rinvennero in questa Tenuta molte Camere Sepolcrali con pavimento di mosaico, pitture, e stucchi vaghissimi; statue, urne, iscrizioni, ed altri marmi preziosi; tra questi quella nobilissima Colonna di Alabastro, che sta nella Biblioteca Vaticana. Da così nobili avanzi può argomentarsi la pertinenza dell' Edificio ad un qualche gran Signore, e stante la vicinanza di Morena, la quale pare indubitato, che appartenesse a Lucio Morena, potrebbe sospettarsi, che sin qui si estendesse la di lui Villa.

scritti Prati di r. 9. 1. 2, e sono: Prato esistente nel Quarto di Tor di Mezza via . . . . r. 6. 2. 2

Altro Pratarello esistente a confine dell' Osteria di Tor di Mezza via di Frascati . . . . r. 2. 3

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 2. 3 esistenti ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Tor di Mezza via* . . . . r. — 2. 1

Nel Quarto *di Tor Santiquattro* . . . . r. — 2. 2

Nel Quarto *delle Grotticelle* . . . . r. 1

Nel Quarto *dell' Osteria*, e Quarticciolo esistente *sopra la Strada di Grottaferrta* . . . . r. — 2. 1

R. 245. 2. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

293. S. ANDREA. Di pertinenza de' Signori Fratelli Lunati confinante col Territorio di Marino, e colle Tenute di Casale, e Posticciola detta Gregni, Tor di Mezza via, o Barbuta, Settebassi, o Roma vecchia, e Morena. Estensione totale r. 65. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciotto* circa l'anno, colla facoltà di romperle *interamente* anche in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 55. 3

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coi lavorativi sudetti, di . . . . r. 9

Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 1

R. 65. 3

294. MORENA (*a*). Di pertinenza del Signor Conte Ferdinando Giraud confinante col Territorio di Marino, e colle Tenute di Gregna, S. Andrea, e Grottaferrata mediante in parte la Strada Romana. Estensione totale r. 129. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 99 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *della Torre* confinante coll' infrascritto Quarto di Mezzo, col Territorio di Marino, e colla Tenuta di Grottaferrata; qual Quarto dovrà comprendere una *porzione* di Prati di rubbia *nove* contigua allo stesso Quarto confinante colla rimanente porzione, colla Strada Romana, e coll' infrascritta Vigna: in tutto . . . . . r. 38

(*a*) Questo luogo si crede prendere il nome dalla Villa di Lucio Murena, che esisteva in questo luogo. Erano ancora magnifiche, e ornatissime le Ville dei Luculli, e di sì grande estensione, che comprendevano gran parte del Territorio Tusculano, e vicine contrade. Di fatti fu qui trovato il Gruppo di Bacco e Fauno, singolare per la sua mole, e conservazione, il quale pare di aver adornato un giorno la detta Villa della famiglia Licinia. Il Sig. Visconti ne ha data una erudita illustrazione nel Museo Pio-Clementino T. I. Tav. 42.

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Mezzo* confinante coll'anzidetto Quarto della Torre, coll'infrascritto Quarto da Piedi, cogl'infrascritti Prati, colla detta Strada Romana, e col Territorio di Marino . . . . . . r. 31

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *da Piedi* confinante coll'anzidetto Quarto di Mezzo, col Territorio di Marino, colla detta Strada Romana, e colle Tenute di Gregna, e S. Andrea . . . . r. 30

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano *i rimanenti Prati* confinanti coll'anzidetta altra porzione unita al Quarto della Torre, coll'anzidetto Quarto di Mezzo, e colla Strada Romana sudetta, di . . . . r. 16

Vi è nella Tenuta una Vigna di . . . . r. 2

Vi è inoltre un Canneto di . . . . r. — 2. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 12 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Torre* . r. 6

Nel Quarto *di Mezzo* . . . . r. 4

Nel Quarto *da Piedi* . . . . r. 2

R. 129. 2. 1

295. GROTTAFERRATA (*a*). Di pertinenza dell'Emo Abate Commendatario di Grottaferrata confinante colle Tenute di Molara, e Gregna, coi Territorj di Marino, e Frascati. Estensione totale r. 282. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 191 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Centrone* confinante coll'infrascritto Quarto del Casalotto, colle Vigne di Grottaferrata, e col Territorio di Frascati . r. 76

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quar-

(a) Non poche questioni di eruditi si sono fatte intorno a questo luogo per l'impegno della onorata memoria di Cicerone. Per molto tempo vi fu chi pensò, che in questo luogo fosse la Villa Tusculana di Cicerone. Ma dopo più diligenti osservazioni si è poi da altri pensato, che questa Villa fosse sul monte Tusculano, ove è la *Rufinella*, già podere de' Gesuiti, come dimostrarono con erudite dissertazioni il P. Zuzzeri, il P. Boscovich, ed il P. Contucci di quella Compagnia; all'opposto è da vedersi l'Apologia del P. Ab. Cardoni Basiliano, il quale con molto calore prese a difendere la prima sentenza favorevole a Grottaferrata. Era Grottaferata ne' bassi tempi una caverna, ove circa l'anno 1000 venne ad abitare S. Nilo con alcuni Monaci Basiliani fuggiti dalla Calabria allora invasa dai Saraceni, e quindi vi fu fabbricata la Chiesa, ed il Monastero, e vi furono anche sepolti alcuni Conti Tusculani, ed il Pontefice Benedetto IX. Fu questo Monastero ridotto a forma di fortezza da Giulio II mentre era ancor Cardinale, in occasione delle guerre, che allora vi erano. Fu detta *Grottaferrata* forse dalle Ferriere quivi poscia costruite, alle quali fu creduta opportuna l'acqua, che vedesi in questa Tenuta, e credesi che fosse l'antica *Tepula*, origine della *Marrana*. Ma il sudetto P. Abate Cardoni congettura, che il nome di Grottaferrata provenisse da alcune grate di ferro, poste per custodia avanti una veneranda Immagine della B. Vergine quivi collocata da SS. Nilo e Bartolomeo.

to detto *di Vallemarsciana*, *e Valle Jacoma* confinante colle Vigne sudette di Grottaferrata, colla Tenuta di Morena, colla Strada Romana, e col Territorio di Marino . . . . r. 40

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casalotto* confinante coll'anzidetto Quarto del Centrone, colla Strada Romana sudetta, colla Tenuta di Gregna, e col Territorio di Frascati . . . . r. 75

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente a confine di dette Vigne di Grottaferrata, di . . r. 20

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 28

Vi sono alcune Vigne date in Enfiteusi a diversi Particolari, di . r. 11

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 32 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Centrone* r. 10

Nel Quarto *di Valle Marsciana*, *e Valle Jacoma* . . . . r. 10

Nel Quarto *del Casalotto* . . . . r. 12

R. 282

296. MOLARE (*a*). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante coi Territorj di Monte Compatri, Monte Porzio, Frascati, e Rocca di Papa. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 344. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *venticinque* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . r. 100

Vi è nella Tenuta un *Prato* vicino all' Osteria detta *delle Molare*, che serve per uso, e comodo della medesima Osteria, di . . . r. 6

Vi è inoltre una Macchia cedua a confine della Tenuta di Rocca di Papa, di . . . . r. 40

Il *rimanente* consiste nel Monte detto del Tusculano, Spallette nella maggior parte macchiose, Terreni sodivi, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 198. 3. 3

R. 344. 3. 3

Notasi, che a questa Tenuta non si sono destinati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna Lavorazione, nè si è assegnato alla medesima un preciso *Pascolare* pei Bovi Aratorj, perchè essendo detta Tenuta composta di Terreni nella maggior parte magri, e sterili, si è stimato meglio lasciare in libertà l'Affittuario, o Lavoratore, di fare la prescritta Se-

(a) Dopochè l'antichissima Città di Tuscolo, fondata da Telegono figlio di Ulisse, fu ne' bassi tempi distrutta da' Romani, dagli abitanti di quella si fabbricò la moderna Città di Frascati, ed alcuni altri Castelli vicini. Fra questi si annovera anche la *Molara*, così detta dalle ruine, o moli degli antichi distrutti edificj. Ma di questo castello, o villaggio, neppure oggi resta altro, se non il nome a questa Tenuta, e alla contigua Osteria della Molara. In questa Tenuta, o piuttosto (come da altri si crede) nella vicina contrada, ove è *l'Osteria del Fico*, vi fu l'antica Selva di quercie detta Roboraria, ove in tempo degli antichi Romani si custodivano, ed alimentavano le Fiere per uso degli Spettacoli.

menta ora in una parte, ora nell'altra di detta Tenuta, con servirsi del *Pascolare* ove gli tornerà più comodo, purchè però non abbia mai a variarsi in essa l'ingiunto ordine *di Quarteria*.

297. MARMORELLA. Di pertinenza di S. E il Sig. Duca Pallavicini confinante colli Territorj di Monte Compatri, e della Colonna. Estensione totale r. 107. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 102. 2 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Valle Pignola* confinante coll'infrascritto Quarto delle Pantanelle, col Territorio di Monte Compatri, e colle Vigne dette della Marmorella nel Territorio della Colonna . . . . . r. 43. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Valle Canestra* confinante col Territorio sudetto di Monte Compatri, colla Macchia della Colonna, e coll'infrascritto Quarto delle Pantanelle mediante la Strada tendente a Palestrina . r. 34

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *le Pantanelle* confinante coll'anzidetto Quarto di Valle Pignola, e Valle Canestra, e coi Territorj di Monte Compatri, e della Colonna . . . . r. 25

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente in detto Quarto di Valle Canestra, di . . . . . r. 4

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 1

R. 107. 2

298. S. GENNARO. Di pertinenza del Collegio di S. Bonaventura esistente a confine del Territorio di Velletri. Estensione totale . . r. 130. 3. 1

Notasi, che questo Corpo di Terreno, quantunque nella Pianta del Cingolani venga descritto per Tenuta dell'Agro Romano, presentemente però è tutto ridotto a Vigne, e Ristretti; che però all'effetto, di cui si tratta, di prescriverne la lavorazione a grano, non può aversi in considerazione.

298. S. GENNARO. Di pertinenza dell'Eminentissimo Sig. Cardinal Conti. Questa Tenuta è divisa in tre Quarti; il primo detto *da Capo*, il secondo detto *di Mezzo*, ed il terzo *da Piedi*, che restano fra di loro divisi medianti i Morroni. Confina poi detta Tenuta col Territorio di Velletri, e colla Tenuta di S. Gennaro del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano. Estensione totale ritrovata assai *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 105. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 87, e sono: Quarto *da Capo* . r. 30

Quarto *di Mezzo* . . . . r. 25

Quarto *da Piedi* . . . . r. 32

Il *rimanente* consiste in Terreni sodivi, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 18 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *da Capo* . r. 5

Nel Quarto *di Mezzo* . . . . r. 5
Nel Quarto *da Piedi* . . . . r. 8

R. 105

Notasi, che a questa Tenuta non si è assegnato un preciso *Pascolare* pei Bovi Aratorj, poichè a tal' uso possono servire, come hanno servito per lo passato, i Terreni sodivi sudetti, che quantunque non atti alla lavorazione, sono però buoni ad erba.

298. S. GENNARO. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Macchie della Fajola, col Territorio di Velletri, e colla Tenuta di S. Gennaro dell' Eminentissimo Signor Cardinal Conti. Estensione totale r. 221. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 165 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Rinforco*, che comprende anche il Quarticciolo contiguo detto di *sopra Strada*, confinanti detti Quarto, e Quarticciolo col Territorio di Velletri, colla Fajola, e coll' infrascritto Quarto del Campanile, e della Piana . . . . r. 40

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *del Campanile* confinante coll' anzidetto Quarto del Rinforco, coll' infrascritto Quarto della Piana, col Territorio di Velletri, e e colla Tenuta di San Gennaro dell' Eminentissimo Signor Cardinal Conti . . . . r. 30

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Sugaretta*, confinante coll' infrascritto Quarto della Piana, col Territorio sudetto di Velletri, e colla detta Tenuta di S. Gennaro dell' Eminentissimo Signor Cardinal Conti. . . . . r. 45

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *della Piana* confinante col Territorio sudetto di Velletri, colla detta Tenuta di S. Gennaro del Signor Cardinal Conti, e cogli anzidetti Quarti del Rinforco, Campanile, e Sugaretta . . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente nell' anzidetto Quarto del Campanile a confine dei lavorativi, di . . . . r. 2.2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 53. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Rinforco* r. 14
Nel Quarto *del Campanile* . . . . r. 14
Nel Quarto *della Sugaretta* . . . . r. 15.2
Nel Quarto *della Piana* . . . . r. 10

R. 221

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

299. CASETTA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Santacroce, confinante col Territorio di Civita Lavinia, e colle Tenute di Presciano, e S. Gennaro del Signor Cardinal Conti. Estensione totale ritrovata as-

sai *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani per esser anche questa Tenuta a guisa della precedente presentemente in buona parte ridotta a Vigne r. 35. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *nove* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, pricipiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 27
Il *rimanente* consiste in Terreni magri, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 8

R. 35

Notasi, che non si assegna a questa Tenuta un preciso *Pascolare* pei Bovi Aratorj, perchè possono al medesimo servire i Terreni sudetti, che rimangono sodivi.

300. PRESCIANO, e)
301. CASAL PERFETTO) Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano. Abbenchè queste due Tenute una volta fra di loro distinte, e separate, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante colle Tenute della Casetta del Signor Principe Santacroce, e Campomorto, e coi Territorj di Civita Lavinia, e Velletri. Estensione totale r. 400. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 269 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *Perfetto*, *e Lucarelli*, confinante colla Tenuta di Campomorto, e coi Territorj di Velletri, e Civita Lavinia . . . . r. 62

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *il Cavone*, *e Pantanello*, confinante cogl' infrascritti Quarti delli Cioccati, e Colle della Torre, e Grottone, coll' infrascritto Pascolare, colla Tenuta della Casetta, e col Territorio di Velletri r. 90

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *li Cioccati*, confinante coll' anzidetto Quarto del Cavone, coll' infrascritto Quarto del Colle della Torre, e Grottone, e coi Territorj di Velletri, e Civita Lavinia . . . . r. 65

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *Colle della Torre*, *e Grottone*, confinante cogli anzidetti Quarti delli Cioccati, e Pantanello, e coi detti Territorj di Civita Lavinia, e Velletri . . . . r. 52

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il *Pascolare* antico sodivo confinante coll' anzidetto Quarto del Cavone mediante il Fosso, e coll'infrascritta Macchia, di . . . . r. 47

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, gl'infrascritti Prati di r. 10. 1, e sono: Prato *esistente* nell' anzidetto Quarto *delli Cioccati* . r. 7. 3
Prato *esistente* nel Quarto sudetto *del Colle della Torre*, *e Grottone* . r. 2. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 74. 2. esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Perfetto*, *e Lucarelli* . . . . r. 34. 3
Nel Quarto *del Cavone*, *e Pantanello* . . . . r. 28
Nel Quarto *delli Cioccati* . . . . r. 1. 1
Nel Quarto *del Colle della Torre*, *e Grottone* . . . . r. 10. 2

R. 400. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

302. LE CASTELLA. Di pertinenza del Rev. Capitolo di S. Giovanni in Laterano confinante colle Tenute di Camporto, Conca, Torrecchia, e Torrecchiola, e coi Territorj di Velletri, e Cisterna. Estensione totale r. 954. 2. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 538 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di Valle Abate* confinante coll'infrascritto Quarto di Selvascossa, coll' infrascritto Quarto del Casale, colla Tenuta di Campomorto, e Territorio di Velletri . . . . r. 135

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *di Selvascossa* confinante coll' anzidetto Quarto di Valle Abate, coll' infrascritto Quarto di Ponterotto, e colle Tenute di Conca, e Campomorto, e Territorio di Cisterna . . . . . r. 130

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Ponterotto* confinante coll' anzidetto Quarto di Selvascossa, coll' infrascritto Quarto del Casale, e col Territorio sudetto di Cisterna . . . . r. 133

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti di Ponterotto, e Valle Abate, e colle Tenute di Torrecchia, e Torrecchiola, e coi Territorj di Cisterna, e Velletri . . . . r. 140

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente nel Quarto sudetto del Casale, di . . . . . . r. 10

Vi è nella Tenuta, e precisamente in detto Quarto del Casale, una Macchia di Sugare . . . . r. 40

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 366. 2. 1 esistente nei sudetti Quarti, cioè:

Nel Quarto *di Valle Abate* . . . . r. 131. 3. 2
Nel Quarto *di Selvascossa* . . . . r. 56
Nel Quarto *di Ponterotto* . . . . r. 97. 2. 3
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 81

R. 954. 2. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

303. TORRECCHIOLA, o sia CASAL GINNETTI. Di pertinenza dell'Eccellentissima Casa Lancellotti confinante colla Tenuta di Torrecchia, e col Territorio di Velletri. Estensione totale ritrovata maggiore di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 298. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 205 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *Selvanova* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, colla Tenuta di Torrecchia, e col Territorio di Velletri . . . r. 54

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *il Sughereto* confinante coll' infrascritto Quarto di Collercole, coll' infrascritto Pascolare, colla sopradetta Tenuta di Torrecchia, e col Territorio di Velletri . . . . r. 45

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *Collercole* confinante coll' infrascritto Pascolare, col sopradet-

to Quarto del Sughereto, e col Territorio di Velletri . . r. 48

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante col sopradetto Quarto di Selvanova, colla Tenuta di Torrecchia, e colla Strada Consolare di Napoli . r. 58

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico sodivo confinante colli sopradetti Quarti del Sughereto, e di Collercole, di . . . . r. 69. 0. 3

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 24. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Selvanova* r. 6

Nel Quarto *del Sughereto* . . . . r. 9

Nel Quarto *di Collercole* . . . . r. 5. 3

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 4

R. 298. 3. 3

304. TORRECCHIA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese. Questa Tenuta nella Pianta del Cingolani si descrive della quantità di rubbia *mille cento cinquantanove e due quarte*, perchè nella medesima era anticamente compresa quella porzione, che oggi si possiede da' Signori Borgia, e forma Corpo, e Tenuta distinta. Confina questa Tenuta colle Tenute delle Castelle, Torrecchiola, o sia Casal Ginnetti, Torrecchia sudetta de' Signori Borgia, e coi Territorj di Giuliano, Cisterna, e Velletri. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1123. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in quattro distinte Lavorazioni r. 847. negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto, che comprende i seguenti Quarti *di Colleunto*, *di Colleroscio*, *di Colle Fascone*, *del Casale*, *e Colle Pero*, *di Cerrete*, *e Colle Segreta*, *di Colle Appenaglio*, *e Colle S. Pietro*, confinanti detti Quarti unitamente col Territorio di Giuliano, colla Tenuta della Torre del Sig. Principe Borghese nel Territorio di Velletri, colla Tenuta di Torrecchiola, e con Torrecchia de' Signori Borgia: in tutto . r. 273

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di S. Angelo*, che comprende anche il Quarto *di Ponte Magliano*, *e porzione* del Quarto detto del *Truglio*, confinanti colla rimanente porzione di detto Quarto del Truglio, coll' infrascritto Quarto delle Cese, con detta Tenuta di Torrecchia de' Signori Borgia, colla Strada tendente a Cori, colla Strada, e Territorio di Cisterna, e coll'altra Strada di Napoli . . . . . . r. 171

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delle Cese* confinante cogli anzidetti Quarti di S. Angelo, e del Truglio, colla Tenuta di Torrecchiola, colla Tenuta delle Castelle, col Territorio di Cisterna, e col Fosso detto del Persico . r. 198

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *Pontemagliano*, che comprende anche *la rimanente porzione* del Quarto *del Truglio* confinante col sopradetto Quarto delle Cese, colla sudetta altra porzione di detto Quarto del Truglio, Strada tendente alla Tenuta delle Castelle, Territorio, e Macchie di Cisterna, Strada di Napoli sudetta, Tenuta di Torrecchiola, Strada che conce a Giuliano, e Fosso sudetto del Persico . . . . r. 205

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Pascolari antichi sodivi, di r. 84

Quarto detto *di Colle Pastine* con Alberi di Cerque a confine delle Tenute delle Caselle, e Territorio di Cisterna . . . . . r.	47. 2
Quarticciolo detto *del Pantanello* esistente a confine del Territorio sudetto di Cisterna . . . . r.	36. 2
Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Prato esistente intorno al Casale, che resta presso la Strada di Napoli . . . . r.	7
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 185 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Colleunto*, ed altri Quarti compresi nella prima Lavorazione . . . r.	109
Nel Quarto *di S. Angelo*, e porzione de' Quarti di Ponte Magliano, e del Truglio compresi nella seconda Lavorazione . . . . r.	15
Nel Quarto *delle Cese* . . . . r.	35
Nella residual porzione de' Quarti di Ponte Magliano, e del Truglio, comprese nell' ultima Lavorazione . . . . r.	26
	R. 1123

PORTA MAGGIORE.

NOTA. CHiamasi questa la Porta *Maggiore* non tanto per la sua grandezza, quanto per la fortezza della sua costruzione. Non fu questa anticamente una porta della Città, ma un arco del Castello dell'Acqua Claudia, che fu ridotto ad uso di porta, allorchè nelle guerre de' bassi tempi furono chiuse le due vicine porte, Prenestina, e Labicana, quantunque il Volpi creda, che una tale porta in questo sito, e con questo nome, fosse aperta assai più anticamente da Belisario, allorchè risarcì le mura di Roma distrutte da' Goti. Comunque sia, dalle iscrizioni, che si leggono, chiaro apparisce, che al tempo degli Imperatori, Claudio, e Vespasiano, essa formava parte della conduttura dell' Acqua Marcia, e che poi fu accomodata ad uso di Porta della Città da Stilicone Generale di Arcadio, e di Onorio. Vuolsi da alcuni, che la porta Maggiore fosse chiamata *Naevia*; da altri, che la porta *Naevia* fosse in queste vicinanze. Quello però che è più certo, avanti che Aureliano Imperatore ampliasse il circuito delle mura di Roma, l'antica porta *Esquilina* fu molto più entro la Città vicino alla Chiesa di S. Giuliano. Da questa porta uscivano le due strade, Prenestina, e Labicana, delle quali ora si ritrovano alquante vestigia entro Roma tra gli Orti; e fuori di Roma se ne trovano tratti più estesi. Si trova anche menzione della via *Gabina*, e *Gabinsa*, e della porta di Roma, onde usciva questa strada, che conduceva alla Città di Gabj. Ma questa strada fu forse la stessa che la via Prenestina.

L'antica Città di Palestrina, donde prende il nome questa strada, fu celebre pel tempio della Fortuna, di cui rimangono ancora le vestigia, e per le vicende sofferte nelle guerre di Silla, e Mario, e più recentemente sotto Eugenio IV. Sul sito della Città di Labico, che diede il nome all'altra strada, hanno gli antiquarj fra loro conteso assai, e non resta ancora deciso, se fosse quel Castello, che chiamasi la Colonna, o fosse Valmontone, o fosse l'altro Castello detto Lugnano. In mezzo a questa disputa è degna di esser consultata una Dissertazione anonima del Sig. Ab. Vitali *de Oppido Labici*, stampata in Roma nel 1778. Si è anche disputato qual fosse il sito della Città de' Gabj, volendolo altri nella terra di Zagarolo, altri in quella di Gallicano. Ma i monumenti de' Gabj ritrovati a'nostri giorni dal Principe Borghese nella sua Tenuta, di cui si farà menzione appresso, ed illustrati dal ch. Visconti nel 1797 nel suo libro de'*Monumenti Gabini*, tolgono di mezzo ogni questione su questo punto.

La via Prenestina fu anche distinta per la Villa magnificentissima

della Imperiale famiglia de' Gordiani, e per la caccia riservata, o sia parco, di cui parla Procopio, o sia vivarco, cioè un vasto campo circondato di selve presso quella Città, nel quale si racchiudevano gli animali per la caccia: anche la via Prenestina è molto distinata per gli aquedotti delle Acque, Vergine, Appia, Solonia, Alessandrina, e Felice. La via Labicana poi si rese celebre pel mausoleo di S. Elena, e pel cimitero de' SS. Pietro e Marcellino, detto *ad duas lauros*, esistente nel luogo oggi detto *Tor Pignattara*. Come due erano le antiche vie, Prenestina e Labicana, o Lavicana, così anche al dì d'oggi due sono le strade, che escono da porta Maggiore, benchè per molte variazioni non sempre s'incontrino colle antiche. La destra va alla volta della Tenuta di *Torre nova*, e la sinistra va verso il luogo detto *Acqua bollicante* per qualche acqua minerale quivi sorgente. Nella via sinistra s'incontrano molti avanzi di antichità, come un mausoleo detto il *Torraccio*, e molto più avanti diversi ruderi di fabbriche antiche, detti volgarmente *Roma vecchia*, nome, che già notammo altrove darsi per simile ragione ad altro sito dell' Agro Romano. Per la via destra verso Tor Pignattara si veggono alcune rovine chiamate *Centocelle*, ove taluno ha creduto, che esistesse una Città fabbricata in onore di S. Elena Augusta, e che un tempo avesse anche il suo Vescovo, d'onde possiamo sempre più argomentare la possibilità di popolare queste campagne.

305. COLLE FERRO. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Salviati. Questa Tenuta è intersecata dalla Strada Romana tendente a Segni, e confina coi Territorj di Monte Fortino, Rocca Massima, e Segni, e col Fiume Sacco. Estensione totale r. 486. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 386 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *la Selvotta*, *e Cesa Porrina*, confinante coi Territorj di Monte Fortino, e Rocca Massima, cogl' infrascritti due Quarti mediante la Strada Romana tendente a Segni, ed il Fosso detto del Tamburino r. 126

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Pantanello* confinante col detto Quarto della Selvotta, e Cesa Porrina mediante la sudetta Strada, coll' infrascritto Quarto Grande, col Territorio sudetto di Monte Fortino, e colla Tenuta di Pimpinara nel Territorio di Valmontone . . . . . . r. 120

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *il Quarto Grande* confinante coll' anzidetto Quarto della Selvotta, e Cesa Porrina mediante detta Strada Romana, e Fosso del Tamburino, col Quarto sudetto del Pantanello, col Fiume Sacco, e coi Territorj di Monte Fortino, Roccamassima, e Segni . . r. 140

Il *rimanente* consiste in Terreni sodivi magri, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 100. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Selvotta*, *e Cesa Porrina* . . . . r. 27

Nel Quarto *del Pantanello* . . . . r. 14. 1

Nel Quarto *Grande* . . . . r. 59. 1

R. 486. 2

Notasi, che a questa Tenuta non si assegna un preciso *Pascolare* pei Bovi Aratorj, perchè essendo molti i Terreni sudetti, che rimangono sodivi in ciascheduna Lavorazione, possono i medesimi servire ad uso di Pascolare.

306. PEDICA DI PONTENONO. Di pertinenza de' Signori della Vetera confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute di Acquabollicante, Portonaccio, Pietra lata del Signor Tommaso Canori, e Tor Sapienza. Estensione totale . . . . r. 13. 3

Notasi, che si lascia questa Tenuta nello Stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame, e per rifresco de' Cavalli di Roma, non convenendo della medesima prescrivere la lavorazione, trattandosi di Tenuta di assai piccola estensione, tutta ricinta di Fratta, e comoda per la sua vicinanza a detto uso.

307. ACQUABOLLICANTE. Di pertinenza del Sig. Giuseppe Boccapaduli confinante colle Vigne, Tor Sapienza, Quarticciolo di S. Maria Maggiore, e Prato della Tenuta di Tor S. Giovanni. Estensione totale r. 44. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *undici* circa l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dall' anno 1783. . . . . r. 34

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato fondato ove sta il Fontanile a confine delle Vigne, e del Prato della Tenuta di Tor S. Giovanni, di . . . . r. 6

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 4

R. 44

308. TOR S. GIOVANNI (a). Di pertinenza del Rm̃o Capitolo di S. Giovanni in Laterano. In questa Tenuta era anticamente compresa quella porzione, che oggi dicesi *Pedica Marranella*, e forma Tenuta separata, che si tiene in Enfiteusi dal Sig. Marchese Eugenio Paleotti. Confina poi detta Tenuta colle Vigne di Roma, colle Tenute del Quadraro, e della Casetta, colla Pedica di S. Croce, e mediante la Strada Romana tendente a Palestrina colla detta Pedica Marranella, e col Quarticciolo di S. Maria Maggiore. Estensione totale ritrovata *minore*, attesa principalmente la sudetta dismembrazione, di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 130. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventotto* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783, r. 112, e sono: Terreni *di Monti*, divisi in tre Quarti, uno detto *la Piana*, l'altro *della Torre*, ed il terzo di *Santa Maura* . . . . . . r. 106

Porzione *de' Prati* esistente nel Quarto sudetto *di S. Maura*, che sarà la porzione che rimane sopra la Strada tendente a Palestrina . r. 6

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di 14. 0. 2, e sono: Residual *porzione* de' Prati sudetti esistenti nell' anzidetto Quarto *di S. Maura* sotto la detta Strada . r. 7. 3

Prato, che rimane separato, e diviso dalla Tenuta, *confinante* colle Vigne, Pedica d' Acquabollicante, e Strada sudetta . . . . . r. 6. 1. 2

Vi è nella Tenuta un altro *Pratarello* esistente nel Quarto *della Torre*, che serve per uso dell' Osteria detta di Centocelle, di . . . . r. 1. 3. 2

Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, ed altro non atto alla lavorazione esistente nei Terreni sudetti di Monti . . . . . r. 2

R. 130

Notasi, che questa Tenuta, come si è detto, è composta di tre Quarti divisi uno dall' altro con confini reali, ed apparenti. Erasi perciò posta in *Terzeria*, ma avendo il Rm̃o Capitolo desiderato, che si ponesse in *Quarteria*, non si è potuto della medesima formare, e distinguere

---

(a) In questa Tenuta, che sta per la via Labicana, fu trovata la mezza figura di Amore tanto celebrata dal Sig. Visconti nel Museo Pio-Clementino Tom. I. Tav. 12. Ivi egli sospetta aver potuto esistere la Villa di Elagabalo, e quella pure de' Gordiani, tra le vie, Labicana, e Prenestina. Le molte colonne rinvenutevi, e la moderna appellazione di *Centocelle* possono, secondo il detto Autore riferirsi alle Basiliche centenarie, che vi erano. Ivi pure fu trovata la bellissima Statua di Adone, e quella di Licurgo alta palmi 8, ed illustrata dal Visconti Tom. III. Tav. 13, dove la chiama insigne, e rarissimo simulacro.

quattro Quarti di quantità proporzionata uno all'altro; e si è perciò stimato bene lasciare in arbitrio dell'Affittuario, o Lavoratore, di distinguerli nella maniera, che gli tornerà più comoda, purchè però la Sementa di ogni Quarto non sia mai minore della prescritta quantità di rubbia *ventotto*.

308. PEDICA DELLA MARRANELLA. Questa piccola Tenuta, come si è avvertito nella precedente relazione, era anticamente incorporata nella Tenuta sudetta *di Tor S. Giovanni*, ed è di Dominio diretto del Rmo Capitolo di S. Giovanni in Laterano, ritenuta presentemente in Enfiteusi dal Signor Marchese Paleotti; confina questa Pedica colle Vigne di Roma, e colla detta Tenuta di Tor San Giovanni mediante la Strada tendente a Palestrina. Estensione totale r. 11. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 9

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, restano . . . . . . r. 2

R. 11

309. PEDICA CROCE, detta la CASETTA DEGLI ANGELI. Di pertinenza de' RR. Monaci Camaldolesi confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute del Quadraro di S. E. il Signor Principe Sciarra Barberini, e Tor S. Giovanni. Estensione totale r. 45. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dodici* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1784 . . . . r. 36

Notasi, che questa piccola Tenuta è stata raccolta *a Maggesi* nell'anno 1782, che però andando la medesima a Terzeria, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1784.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno sodivo, ove sta il Fontanile, di . . . . r. 8

Il *rimanente* consiste in Margine de' Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 1

R. 45

310. QUADRARO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Sciarra Barberini confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute di Tor S. Giovanni, S. Croce, o Casetta degli Angeli, Torspaccata, o sia Roma vecchia, Quadrato, Carcaricola, Torrenova, Quarticciolo di S. Maria Maggiore, e Casetta, o Casacalda. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 401. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazionioni r. 368. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Casale*, e Quarticciolo *di Pittafurba*, intersecati dalla Strada Romana tendente a Frascati, e confinanti coll'infrascritto Quarto Cecafume, colle Vigne, colle Tenute di Roma vecchia, e Casetta de-

gli Angeli, e cogl' infrascritti Prati grandi; qual Quarto dovrà comprendere anche *il Prato* di rubbia *cinque e due quarte* da ridursi a lavorazione contiguo allo stesso Quarto, ed esistente a confine di detta Tenuta di Roma vecchia medianti li Condotti: in tutto . . r. 131. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Cecafume* intersecato dalla Strada Romana detta di Torrenova, e confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, e colle Tenute di Tor S. Giovanni, e della Casetta, o Casacalda; qual Quarto dovrà comprendere *una porzione* da ridursi parimente a Lavorazione dell' infrascritto Prato contiguo allo stesso Quarto, e confinante detta porzione colla Tenuta del Quarticciolo di S. Maria Maggiore, e colla rimanente porzione del medesimo Prato medianti altri Condotti: in tutto . . . . r. 125

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Terrespaccata* confinante cogl'infrascritti Prati grandi, e colle Tenute di Torrenova, Carcaricola, Quadrato, e Tor S. Giovanni sudetto . . . . r. 112

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 28. 2, e sono: Prato detto *Prati Grandi* confinante coi sudetti Quarti del Casale, e Torrespaccata . . . . r. 17

Rimanente *porzione* del Prato esistente nell' anzidetto Quarto *di Cecafume*, e confinante questa porzione colla strada sudetta di Torrenova, coll' anzidetta altra porzione unita alla lavorazione di detto Quarto medianti i sudetti Condotti, e colla detta Tenuta di Tor S. Giovanni r. 7

Pratarello *esistente* nell' anzidetto Quarto del Casale, che forma *Lungarina*, ove resta il Fontanile . . . . r. 2

Altro Pratarello *esistente* nello stesso Quarto accanto il Casale della Tenuta . . . . r. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 4 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* r. 1

Nel Quarto *di Cecafume* . . . . r. 2

Nel Quarto *di Torrespaccata* . . . . r. 1

R. 401

311. CARCARICOLA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di Santa Maria Maggiore confinante colle Tenute del Quadrato de' Signori Lunati, Torvergata, Quadraro del Signor Principe Sciarra Barberini, e Torrenova. Estensione totale r. 129. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 121. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *il Chiusino* confinante coll' infrascritto Prato, e colle Tenute del Quadraro de' Signori Lunati, e Torrenova . . . . r. 37. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delli Muracci* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, coll' infrascritto Prato, colla detta Tenuta del Quadrato, e Quadraro del Signor Principe Sciarra Barberini . . . . . . r. 45

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto delli Muracci,

colla detta Tenuta del Quadraro, e Tenuta di Torvergata, e Torre nova . . . . r. 39
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, ove sta il Fontanile, confinante coll'anzidetto Quarto del Chiusino, e delli Muracci . . . . r. 6
Il *rimanente* consiste in Margini di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 1. 3 esistente nei sudetti Quarti, cioè Nel Quarto *del Chiusino* r. — 3
Nel Quarto *delli Muracci* . . . . r. — 3. 1
Nel Quarto *del Casale* . . . . r. — 0. 3

R. 129. 1

312. TOR VERGATA. Di pertinenza del Signor Canonico del Bufalo della Valle confinante colle Tenute di Carcaricola, e Torre nova. Estensione totale r. 64. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 56 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quartò detto *il Caminetto* confinante coll' infrascritto Quarto di Torvergata, coll' infrascritto Prato, e colla Tenuta di Torrenova . , r. 19
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Torvergata* confinante coll' anzidetto Quarto del Caminetto, coll' infrascritto Quarto di Carcaricola, e colle Tenute di Torrenova, e Carcaricola . . . . r. 18
Ultima Lavorazione, che principierà dallà rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Carcaricola* confinante coll' anzidetto Quarto di Torvergata, e colle dette Tenute di Carcaricola, e Torrenova . . r. 19
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coll' anzidetto Quarto del Caminetto, e Tenuta sudetta di Torrenova . . . . r. 2. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 6 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Caminetto* r. 2
Nel Quarto *di Torvergata* . . . . r. 2
Nel Quarto *di Carcaricola* . . . . r. 2

R. 64. 2

313. TORRENOVA)
331. ROCCACENCI) (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colle Tenute di Torbellamonica, Torragnola, Ca-

(*a*) Vasta, deliziosa, e culta è questa Tenuta, o sia un corpo di più Tenute. Qui il Volpi, ed altri antiquarj vogliono che esistesse l'antica *Pupinia* Castello, o Villaggio, in una campagna assai sterile, ma che dagli antichi fu con tale industria coltivato, che poi sembrò, avere il suolo cangiato natura. Da questo luogo, che fu anche molto abitato, prese nome la Tribù Pupinia, che formava una parte non ignobile del Popolo Romano. Dice Columella, che il suolo di questo campo prima che fosse ridotto a cultura era *pestilentis simul et exilis agri*. Ecco un altro esempio, che deve sempre più invaghirci dell' agricultura, che seco reca salubrità d'aria, e popolazione.

setta, Quarticciolo di S. Maria Maggiore, Quadraro, Torvergata, Carcaricola, Quadrato, Monte della Criccia, o sia Gregna, Lunghezza, e Pantano, e col Territorio di Frascati. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 1336. 1.2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dugento* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, ... r. 800

e sono: Nella *prima* Lavorazione la Pedica detta *di Torvergatella*, Pedica *del Cembalo* porzione, o metà del Quarto detto del *Palazzetto*, Quarto del *Pompeetto*, porzione del Quarto *di Valle Alessandra*, Quarto detto *di Grotta Celone*, porzione del Quarto detto *della Cascina*, e porzione del Quarto *del Giardino*.

Nella *seconda* Lavorazione il Quarto detto *di Luciano*, Quarto *della Cisternola*, Quarto *di due Torri*, l'altra porzione, o metà del Quarto sudetto *del Palazzetto*, Quarto *del Pompeo*, e Quarto della *Selvotta di là dal Fosso*.

Nella *terza* Lavorazione il Quarto *di Rocca Cenci*, Quarto *della Selvotta di quà dal Fosso*, altra porzione del Quarto detto di *Valle Alessandra*, Quarto *dello Sterparone*, Pedica *del Giardino*, Pedica *di Grotta Celone*, Quarto *del Lombardo*, e Pedica *del Caminetto*.

Nell'*ultima* Lavorazione, il Quarto detto *del Cimbalo*, Pedica *della Criccia*, Quarto *di Tor Carbone*, Quarto *della Valle de' Morti*, Quarto *di Colle imbrattoso*, Quarto *di Casa Calda*, e residual porzione del Quarto *del Giardino*.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 78. 3. 3, e sono: Prato detto *del Cembalo* . r. 5. 1

Prato detto *di Luciano* . . . . r. 12

Prato detto *del Lombardo* . . . . r. 5. 2. 1

Prato detto *del Giardino* . . . . r. 3. 1. 1

Prato detto *il Pratone* . . . . r. 15. 2

Prato detto *di Casacalda* . . . . r. 9

Prato detto *della Cisternola* . . . . r. 1. 1

Prato detto *di Ponte Catena* . . . . r. 5. 2. 2

Prato detto *della Selvotta* . . . . r. 6. 2

Prato detto *del Pompeo* . . . . r. 5. 1

Prato detto *del Pompeetto* . . . . r. 2. 2

Prato detto *di Rocca Cenci* . . . . r. 2. 0. 3

Prato detto *della Pescina* . . . . r. 1. 2

Prato detto *di Tor Carbone* . . . . r. 3. 2

Notasi, che i sudetti Prati si lasciano nello stato, in cui sono, sì perchè sono di Terreno magro, e non atto alla Lavorazione, sì ancora perchè trattandosi di Tenuta assai vasta, i Quarti di essa sono assai distanti uno dall'altro, che però non può un solo Pascolare servire a tutte le Lavorazioni; ma fa d'uopo di più Pascolari comodi a ciascheduna Lavorazione, al qual'uso sono necessarj i Prati sudetti, che tutti esistono sparsi nei Quarti medesimi a confine dei Lavorativi.

Vi è nella Tenuta una *Polledrara* di . . . . r. 14

Vi è inoltre *la Villa* di . . . . r. 13

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 430. 1. 3 esistenti nei sudetti Quarti,

cioè: Nei Quarti *della prima Lavorazione* . . . . r. 84. 3
Nei Quarti *della seconda Lavorazione* . . . . . . r. 89. 1
Nei Quarti *della terza Lavorazione* . . . . . . r. 137. 0. 3
Nei Quarti *dell'ultima Lavorazione* . . . . . . r. 119. 1

R. 1336. 1. 2

314. BOCCALEONE. Di pertinenza del Signor Marchese Casali confinante colle Tenute di Grotta di Gregna, o Casalbrugiato, Tor Sapienza mediante la Strada di Lunghezza, S. Anastasia, Tor tre Teste, o Boccaleone dell'Eminentissimo Signor Cardinal Casali, e Cervaretto. Estensione totale, compresa *la Pedichetta* di rubbia *quattro* esistente sotto la sudetta Strada . . . . r. 44. 3. 2

Notasi, che questa Tenuta composta di Monti sodivi, con de' Prati, che s'inacquano, rimane situata, come si è detto, a confine della Strada *di Lunghezza*, che viene da Porta Maggiore; che però si lascia nello stato, in cui trovasi, senza prescriverne la Lavorazione, potendo detta Tenuta, oltre l'uso de' Fieni, servire anche di posa alle Cavalle, e Bovi, che per detta Strada carreggiano il Carbone, ed altro.

315. S. ANASTASIA. Di pertinenza del Signor Panfilo di Pietro confinante colle Tenute di Boccaleone del Signor Marchese Casali, di Casale brugiato, e Tor Sapienza. Estensione totale r. 29. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . . . r. 18
Il *rimanente* consiste in Terreni in parte magri, ed in parte acquastrini non atti alla Lavorazione, di . . . . r. 11. 2

R. 29. 2

Notasi, che a questa Tenuta si è destinata una sola Lavorazione, attesa la sua piccola estensione. Non si è dato poi alla medesima un preciso *Pascolare*, potendo a questo effetto servire i Terreni acquastrini sudetti, che anche si lasciano.

316. SAPIENZA. Di pertinenza del Collegio Capranica confinante colle Tenute di Boccaleone, Rustica, Cervaretto, Pedica di Pontenovo, S. Anastasia, Casale brugiato, Acquabolicante, Tor tre Teste, Quarticciolo di S. Maria Maggiore, e Salone. Estensione totale r. 232. 1. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 196. 2 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Torre*, che dovrà comprendere anche rubbia *diciassette* di Prato da ridursi a lavorazione, contiguo allo stesso Quarto, confinante detto Quarto, e Prato colla Tenuta di Salone, Fosso Maestro detto di Vallemaggiore, Tenuta della Cervaretta, Strada Romana tendente a Lunghezza, e coll'infrascritto Quarto delle Cappellette mediante il Fosso, o Carraccio, che viene dalla Tenute di Tre Teste sino alla Strada sudetta: in tutto . . . . r. 63

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *le Cappellette*, che dovrà anche comprendere la *Pedichetta* contigua, confinante detto Quarto, e Pedichetta coll'anzidetto Quarto della Torre mediante il sudetto Fosso, colla Tenuta di Boccaleone, col Quarticciolo di S. Maria Maggiore, e colla Strada tendente a Tre Teste . . . . r. 58

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *Torron de' Schiavi*, che comprende anche *il Quarticciolo* esistente sopra la sudetta Strada di Tre Teste, ed il Prato detto *delle Bardasse* di rubbia *nove e due quarte*, da ridursi anch'esse a lavorazione, unito allo stesso Quarto, confinante detto Quarto, Quarticciolo, e Prato colla Pedica di Pontenovo, colla Tenuta di Tor tre Teste, S. Anastasia, Pedica d'Acquabollicante, Tenuta di Casale abbrugiato, e Quarticciolo di S. Maria Maggiore . . . . r. 75. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 24. 1. 3, e sono: Prato *esistente* sotto il Quarto *della Torre*, e precisamente di là dal Fosso di Vallemaggiore a confine della Tenuta della Rustica . . . . r. 10. 2. 3

Prato detto *di Boccaleone* esistente nel Quarto sudetto delle Cappellette r. 13. 3

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 11. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Torre* r. 4. 2

Nel Quarto *delle Cappellette* . . . . r. 3

Nel Quarto *di Torron de' Schiavi* . . . . r. 4

R. 232. 1. 3

317. TOR TRE TESTE, e)
318. BOCCALEONE.) Di pertinenza dell'Eminentissimo Sig. Cardinal Casali. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, formano presentemente una sola Tenuta confinante colle Tenute del Quarticciolo del Reverendissimo Capitolo di S Maria Maggiore, Tor Sapienza, Salone mediante la Marrana, e Casetta, o Casacalda mediante la Strada Romana. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 74. 1. 3. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 63 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *Casa Roscetta*, che è la Tenuta di Boccaleone confinante come si è detto colle Tenute di Tor Sapienza, e Quarticciolo del Reverendissimo Capitolo di S. Maria Maggiore . . . . r. 17

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* nella Tenuta di Tor tre Teste, confinante coll'infrascritto altro Quarto, colla Strada Romana, colla Marrana, e colla Tenuta di Tor Sapienza . . . . r. 23

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Vigna* nella medesima Tenuta confinante coll'anzidetto Quarto del Casale, colla detta Strada Romana, e colla detta Tenuta di Tor Sapienza . . . . r. 22

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 11, e sono: Prato *esistente* nel Quarto sudetto *di Casa Roscetta* . . . . r. 3

Altro Prato *esistente* nell' anzidetto Quarto *del Casale* . . . . r. 8

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 1. 1. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Casetta* . . . . r. — 1.3

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. — 2

Nel Quarto *della Vigna* . . . . r. — 2

R. 74.1.3

319. QUARTICCIOLO. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di Santa Maria Maggiore confinante colle Vigne di Roma, e colle Tenute della Casetta, e Casacalda, Tor tre Teste, Tor Sapienza, Quadraro, Acquabollicante, e Torrenova. Estensione totale r. 243. o. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 210 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *delle Vigne* confinante coll' infrascritto Quarto di Tre Teste, colle Vigne, e colle Tenute del Quadraro, Tor tre Teste, Acquabollicante, e Tor Sapienza . . . . r. 65

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Tre Teste* confinante coll' anzidetto Quarto delle Vigne, colla Strada Romana, e colle Tenute della Casetta, e Tor Sapienza; qual Quarto dovrà comprendere anche rubbia *cinque* di Prato da ridursi a lavorazione unito allo stesso Quarto, e confinante mediante un Fosso coll' infrascritto altro Prato, che si unisce alla lavorazione dell' infrascritto Quarto di Casacalda, e cogli altri rimanenti Prati: in tutto . . . . r. 85

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Casacalda* confinante colle Tenute di Torrenova, e del Quadraro; qual Quarto dovrà parimente comprendere altre rubbia *cinque* di Prato da ridursi a lavorazione come sopra unito allo stesso Quarto, e confinante cogli altri rimanenti Prati, coll' anzidette rubbia cinque di Prato unito alla lavorazione dell'anzidetto Quarto di Tre Teste: in tutto . . . . r. 60

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano *gli altri Prati*, che formano tutto un Corpo confinante cogli anzidetti Prati da ridursi a lavorazione, colla sudetta Strada Romana, e colla Tenuta della Casetta, di . . . . r. 20

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 13. o. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *delle Vigne* r. 5

Nel Quarto *di Tre Teste* . . . . r. 3.0.1

Nel Quarto *di Casacalda* . . . . r. 5

R. 243.0.1

320. CASETTA, e CASACALDA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di San Giovanni in Laterano confinante colle Tenute di Salone, Tor tre Teste, Quarticciolo del Rmo Capitolo di S. Maria Maggiore, e Torrenuova. Estensione totale r. 117. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia venti l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783, r. 80, e sono: Terreni *di*

Monti . . . . r.	72
Prati da ridursi a lavorazione, che sarà la *porzione* che rimane di là dalli condotti a confine dei Monti sudetti, e della Tenuta di Torrenova . r.	8
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano *gli altri Prati* esistenti di quà da detti Condotti a confine dell'anzidetta altra porzione della Strada, che tende a Tor tre Teste, degli anzidetti Monti, e della Tenuta di Salone . . . . r.	11. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r.	25. 2
R.	117

Notasi, che non si sono assegnati a questa Tenuta i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè essendosi la medesima da molti anni addietro ritenuta in sodo, non ha presentemente nè dominazione, nè distinzione alcuna de' Quarti. Ponendosi questa Tenuta in turno di *Terzeria*, potrebbero nella medesima formarsi tre distinti Quarti: ma avendo il Reverendissimo Capitolo di Santa Maria Maggiore desiderato, che si ponesse in Turno *di Quarteria* coi Colti, si è stimato bene aderire a detta istanza con prescrivere l'ingiunta Sementa ad arbitrio dell'Affittuario, o Lavoratore, coll'obligo però di rompere l'anzidetta *porzione* de' Prati, e farvi i sudetti *Colti*.

321. TORBELLAMONACA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Maria Maggiore confinante colle Tenute di Torragnola, e Torrenova. Estensione totale ritrovata maggiore di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 57. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *tredici* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r.	40
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coi lavorativi sudetti, di . . . . r.	4. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r.	13
R.	57. 2

322. CERVARETTO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Borghese confinante colle Tenute della Rustica, Cervaro, Boccaleone, e Tor Sapienza, e col Teverone. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 141, e sono: Terreni di Monti r.	108
Prati in parte acquastrini . . . . r.	33
R.	141

Notasi, che i Prati di questa Tenuta s'inacquano, ed i Monti sono di Terreno assai magro; che però si lascia detta Tenuta nello stato, in cui si trova, di Pascipascolo di Bestiame, non convenendo di essa prescrivere in veruna maniera la lavorazione. Tanto più che rimanendo detta Tenuta a confine della Strada, che viene da Porta Maggiore, può la medesima servire di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

323. CERVARO. Di pertinenza de' Signori Beneficiati di S. Maria Maggiore confinante colle Tenute della Rustica, e Cervelletta, e col Teverone. Estensione totale r. 147. 0. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *trentotto* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1784 . . . r. 114

Notasi, che a questa Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè in realtà nella medesima tali Quarti non vi sono, formando detta Tenuta un Corpo unito, ma irregolare, senza apparenza alcuna di Confini reali interni.

Notasi poi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si è destinata per l'anno 1784, in quanto che la medesima è stata interamente raccolta *a Maggesi* nell'anno 1782; che però dovendo andare col Turno *di Terzeria*, e dovendosele dare il riposo di due anni, non può la nuova rompitura di essa cadere se non che in detto anno 1784.

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati esistenti a confine delle Tenute della Rustica, e del Cervaro, di . r. 24

Notasi, che i sudetti Prati s'inacquano tutti, e però de' medesimi non si prescrive in veruna parte la lavorazione.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 9. 0. 2

R. 147. 0. 2

324. RUSTICA. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante colle Tenute di Cervaro, Cervaretto, Salone, Tor Sapienza, e Teverone. Estensione totale r. 127. 3. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 62 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *delli Grottoni* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, coll' infrascritto Prato, colla Tenuta di Salone, e col Teverone r. 21

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto delli Grottoni, coll' infrascritto Quarto delle Colonnelle, e colla Tenuta del Cervaro r. 20

Vltima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delle Colonnelle* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, coll' infrascritto Prato, e colla Tenuta di Salone . . . . r. 21

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 12, e sono: Prati detti *le Pantanelle* confinanti coll'anzidetto Quarto delle Colonnelle, e colle Tenute di Tor Sapienza, Salone, e Cervaretto . . . . r. 5

Altro Prato *confinante* coll' anzidetto Quarto delli Grottoni, e colla Tenuta del Cervaro . . . . r. 7

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 53. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *delli Grottoni* . . . . r. 20

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 14. 3

Nel Quarto *delle Colonnelle* . . . . r. 19. 0. 2

R. 127. 3. 2

325. SALONCINO) Di pertinenza del Rmo Capitolo di S.
326. SALONE, e SALONCELLO.) Maria Maggiore. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, formano presentemente un sol Corpo, ed una sola Tenuta confinante col Teverone, e colle Tenute della Rustica, Pontenono, Cerrone, Benzoni, Torragnola, Torrenova, Tor Sapienza, Casetta, o Casacalda, e Tor tre Teste. Estensione totale r. 615. 3. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 370 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *delli Benzoni* confinante coll' infrascritto Prato esistente intorno al Casale, coll' infrascritto Quarto delle Cappellette, e colle Tenute delli Benzoni, Cerroni, e Pedica di Pontenono; qual Quarto dovrà comprendere anche il Risacco di Prati *di rubbia tredici* da ridursi a lavorazione esistente nello stesso Quarto: in tutto . . r. 100

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *Saloncino* confinante col Teverone, colla Strada, o Traversa tendente a Lunghezza, e colla Tenuta della Rustica; qual Quarto dovrà comprendere anche le rubbia *venti* Prati esistenti in detto Quarto da ridursi parimente a lavorazione . . . . . . r. 90

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *le Cappellette* confinante coll' anzidetto Quarto delli Benzoni, coll' infrascritto Quarto di Tor Pulciara, colla detta Traversa tendente a Lunghezza, e colla Strada Romana; qual Quarto dovrà anche comprendere *porzione* di rubbia *dodici* del Prato detto *di Valle Maggiore* annesso al medesimo Quarto, e da ridursi anch' esso a lavorazione: Confinante detta porzione mediante un fosso coll' altra infrascritta porzione, che si unisce all' infrascritto Quarto di Torpulciara: in tutto r. 90

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Torpulciara* confinante coll' anzidetto Quarto delle Cappellette, e colle Tenute di Torragnola, Torrenova, Tor Sapienza, e della Casetta; qual Quarto dovrà anche comprendere l'altra *porzione* di rubbia *dieci* del sudetto Prato *di Valle Maggiore* contiguo al sudetto Quarto, e confinante mediante detto Fosso coll' anzidetta altra porzione unita all' anzidetto Quarto: in tutto . . . r. 90

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati di r. 48. 1, e sono: Prato esistente intorno al Casale della Tenuta confinante col Quarto sudetto delli Benzoni . . . r. 13

Prato detto *Prato bagnato* confinante coll' anzidetto Quarto di Tor Pulciara, e colla Tenuta di Torrenova . . . . r. 15. 2

Prato detto *delli Grottoni* confinante colle Tenute di Tor tre Teste, e colla Strada tendente a Poli . . . . r. 13. 2

Pratarello esistente nel Quarto sudetto di Tor Pulciara, di . . r. 3. 1

Altro Pratarello esistente a confine della Tenuta di Tor Sapienza . r. 3

Il *rimanente* consiste in Terreni sodivi, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 197. 2. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *delli Benzoni* . . . . r. 52

Nel Quarto *di Saloncino* . . . . r. 12. 1

Nel Quarto *delle Cappellette* . . . . r. 69

Nel Quarto *di Torpulciara* . . . . r. 64. 1. 1

R. 615. 3. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

327. TORRAGNOLA, e POMPEO (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Duca di Rignano confinante colle Tenute di Salone, Torrenova, Pantano, e Torbellamonica. Estensione totale r. 225. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 201 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di Mezzo* confinante cogl' infrascritti Quarti della Cascina, e del Casale, e colle Tenute di Torrenova, e Torbellamonica . r. 54

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Cascina* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, e cogl' infrascritti Quarti di Pontenovo, e del Casale, e colla Tenuta di Salone, e Saloncello . . . . r. 48

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Pontenovo* confinante col Fosso, che passa sotto detto Ponte, coll' anzidetto Quarto della Cascina, colla Strada Romana, e colle Tenute di Salone, e Santone . . . . r. 49

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti di Mezzo, e della Cascina, coll' infrascritto Prato, e colle Tenute sudette di Torrenova, e Salone . . . . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 12, e sono: Prato *esistente* sotto il Casale a confine del Quarto sudetto del Casale . . . . r. 7

Prato detto *della Capannella* esistente a confine della Strada Romana . r. 5

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 12. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Mezzo* r. 2

Nel Quarto *della Cascina* . . . . r. 3. 1

Nel Quarto *di Pontenovo* . . . . r. 3

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 4

R. 225. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

328. PONTE DI NONA (*b*). Di pertinenza del Ven. Monastero di Campomorto confinante colle Tenute di Salone, e Saloncello, Benzone, e Pantano, e colla Strada Romana. Estensione totale r. 37. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni, a ragione di rubbia *dieci* circa l' anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell' anno 1784 . . . . r. 32

(*a*) In questa Tenuta, ch'è posta sulla via Prenestina, fu rinvenuta la bella Statua di Sileno alta palmi 8, illustrata dall' autore del Museo Pio Clementino Tom. I. Tav. 42, dal quale ritrovamento può argomentarsi, che ne' tempi antichi vi sia stata una qualche nobile casa di Campagna.

(*b*) Questa Tenuta, come anche il Ponte, che dicesi pur di *Nona*, prende il nome dal sito, cioè *ad nonum lapidem*, perchè è distante dalle antiche mura di Roma nove miglia, come diligentemente osservò il Fabretti.

Notasi, che questa Tenuta è stata raccolta *a Maggesi* nell' anno 1782, che però dovendosi dare alla medesima il riposo di due anni secondo che richiede il prescritto Turno di Terzeria, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che in detto anno 1784.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano . r. 5

Notasi, che intanto il Pascolare sudetto si è posto senza precisarlo in un determinato sito, perchè trattandosi di Tenuta di piccola estensione composta nella maggior parte di Monti, si è stimato bene lasciare in libertà l'Affittuario, o Lavoratore, di fare la prescritta Sementa ora in una parte, ora nell'altra di detta Tenuta, e riservarsi il Pascolare nella sudetta quantità di rubbia *cinque* a suo arbitrio ove gli tornerà più comodo.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. — 3

R. 37. 3

329. CERRONE. Di pertinenza del Signor Marchese Androsilla confinante colle Tenute di Benzone, Salone, e Saloncello, e Lunghezza, e col Teverone. Estensione totale r. 92. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quattordici* l' anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1783 r. 42

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coi Lavorativi sudetti, e col Teverone, di . . . . r. 10. 1

Il *rimanente* consiste in Terreni sodivi magri, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 40. 2

R. 92. 3

330. BENZONE. Di pertinenza del Signor Giuseppe Boccapadule confinante colle Tenute di Ponte di Nona, Pantano, Lunghezza, Cerrone, e Salone. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 152. Delle quali si dovranno seminare *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 117 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *la Selcia* confinante coll' infrascritto Quarto del Casale, colla Strada tendente a Palestrina, e colla Tenuta di Lunghezza . r. 60

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto della Selcia, coll' infrascritto Quarto dell' Ara, e colle Tenute del Cerrone, e Salone r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *dell' Ara* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, e colle Tenute di Pantano, e Pedica di Ponte di Nona . . . . r. 27

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente nel Quarto sudetto della Selcia a confine di detta Strada tendente a Palestrina . . . . r. 12

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 23 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Selva* . r. 20

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 2

Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 1

R. 152

332. PANTANO, e PROCOJO (a). Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese. Questa Tenuta, che nella Pianta del Cingolani si dice della quantità di rubbia *mille cinquecento venticinque*, *e due scorzi*, presentemente per la rata di rubbia *seicento ottantaquattro*, *tre quarte*, *e uno scorzo*, pretendesi Territoriale e dalla Comunità di Monte Compatri, e dall'altra di Monte Porzio, che però di detta rata non si ha qui veruna considerazione. Confina detta Tenuta colle Tenute di Ponte di Nona, Benzoni, Castiglione, Torragnola, Lunghezza, Torrenova, e coi Territorj di Monte Compatri, Monte Porzio, e Frascati. Estensione totale, non considerata la sudetta rata, che si pretende compresa nel Territorio *di Monte Porzio*, r. 840. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 700 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *dell'Incastro*, e Pedica *di Rocca Cenci*, che comprende anche il Quarto detto *della Casetta di Capotosto*, e le Pediche dette *di Tor Carbone*, *e Pontenono*, confinanti detti Quarti, e Pediche unitamente coll'infrascritto Quarto della Pelosetta, colle due Strade Romane tendenti una a Gallicano, e l'altra a Zagarolo, e colla Tenuta di Ponte di Nona, Torragnola, e Torrenova . . . . . . r. 195

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *Torre Jacova*, che comprende anche i Quarti detti *di Finocchio*, *Piscare*, *Valle S. Elmo*, *Torforame*, *Padiglione*, *e Padiglioncino*, e comprende ancora *la Pedichetta* esistente tra le sudette due Strade Romane, confinanti detti Quarti, e Pediche unitamente colle medesime Strade, colla Tenuta di Torrenova, e coi Territorj di Frascati, Monte Porzio, e Monte Compatri . . . . . . r. 323

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto, che comprende i Quarti detti *di Pescara*, *e Pedica delle Grotte*, *di S. Antonio*, *della Pelosetta*, *e Pedica delle Cappelle*; confinanti detti Quarti, e Pediche unitamente colle Strade sudette tendenti a Zagarolo, e Gallicano, cogl'infrascritti Prati, e colle Tenute di Lunghezza, Benzoni, Castiglione, e Torrenova . . . . . r. 182

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati confinanti cogli anzidetti Quarti della Pelosetta, e S. Antonio, di . r. 15. 0. 2

(a) *Pantano*, *e Procojo*. *Castiglione*. Il Lago, che è nella seconda di queste Tenute, e che è rasente alla prima, fu l'antico Lago *Gabino*, e ne'secoli posteriori chiamato *Pantano*, *Pantano de' Griffi*, e Lago di *Castellione*, per un antico diruto Castello, il quale dimostra, che queste campagne furono abitate, e coltivate non solamente ne' tempi più rimoti, quando fioriva la famosa Città de' Gabj, ma ancora ne' secoli posteriori. Hanno alcuni creduto, che questo fosse il Lago *Regillo*, presso cui furono da' Romani battuti i partigiani dell' espulso Re Tarquinio Superbo: ma è certo, che il lago Regillo è quel più piccolo lago, o pantano, che giace vicino al Castello della Colonna sotto il monte Falcone. Quivi racconta il Bartoli, che furono ritrovate alcune Statue virili, e muliebri, frammenti di animali di buonissimo stile, che furono acquistati dal Cardinal de' Massimi. Nell' anno poi 1763 narra il Winkelmann *Storia delle Arti T. II. pag.* 367, che quì fu ritrovata una Statua di Domiziano acquistata dal Cardinal Alessandro Albani.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 125. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nei Quarti, e Pediche *della prima Lavorazione* . . . . r. 39
Nei Quarti, e Pediche *della seconda Lavorazione* . . . . . r. 68. 1
Nei Quarti, e Pediche *dell'ultima Lavorazione* . . . . . r. 18

R. 840. 1. 2

333. CASTIGLIONE. Di pertinènza del Sig. Marchese Azzolini confinante col Territorio di Gallicano, e colle Tenute di Corcole, Lunghezza, e Pantano. Estensione totale r. 270. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 233 negl'infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *S. Primolo* confinante coll'infrascritto Quarto dell'Osteria, e di Corzano, e col Territorio di Gallicano, e colla Tenuta di Pantano r. 60
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell'Osteria* confinante colla Tenuta di Pantano mediante la Strada tendente a Palestrina, e colla Tenuta di Lunghezza mediante la Strada tendente a Poli . . . . r. 55
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *degli Albucci* confinante coll'infrascritto Quarto di Corzano, colla detta Tenuta di Lunghezza mediante la sudetta Strada di Poli, e colla Tenuta di Corcole . . . . r. 60
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Corzano* confinante cogli anzidetti Quarti degli Albucci, e Santo Primolo, colla Tenuta di Pantano, e col Territorio sudetto di Gallicano . . . . r. 58
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente accanto al Casale della medesima, di . . . . . . r. 12
Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Terreno Pantanoso, esistente intorno al Lago solito seminarsi a Granturco, di . . r. 14. 0. 3
Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 10. 3. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Santo Primolo* . . . . r. 1. 2. 2
Nel Quarto *dell'Osteria* . . . . r. 2. 3. 2
Nel Quarto *degli Albucci* . . . . r. 3. 2. 2
Nel Quarto *di Corzano* . . . . r. 2. 2. 3

R. 270

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

334. LUNGHEZZA, e LUNGHEZZINA (a). Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Strozzi confinante col Teverone, colle Tenute di Corcole, e di Castiglione mediante la Strada tendente a Poli, di Pantano, di

(1) E'intersecata questa Tenuta dal Fiume *Veresio*, che ora chiamasi volgarmente *Osa*. Molti antiquarj vogliono, che l'antica Città di Collazia fosse nel sito, ove è presentemente l'Osteria dell'Osa. Il Fabretti crede, che esistesse tra la Tenuta di Lunghezza, e il lago di Pantano. Le congetture sono incerte circa il sito preciso. Si

Benzone, e del Cerrone. Estensione totale ritrovata assai *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 980. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 432 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarti detti *dell' Osteria*, *e del Perazzeto* confinanti cogl' infrascritti Quarti di Scansasacchi, Lunghezzina, e Valle S. Giuliano, coll' infrascritto Pascolare del Castellaccio, colla Strada di Poli, e colle Tenute di Benzone, e Pantano . . . . r. 130

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Castellaccio* confinante coll' infrascritto Pascolare detto parimente del Castellaccio, cogl' infrascritti Quarti del Forno, e di Scansasacchi, Lunghezzina, e Valle S. Giuliano, e cogl'infrascritti Larghi r. 118

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Scansasacchi*, *Lunghezzina*, *e Valle S. Giuliano* confinanti cogli anzidetti Quarti del Castellaccio, e dell' Osteria, e Perazzeto, cogl' infrascritti Larghi, coll' infrascritto Pascolare di San Giuliano, e colla Strada sudetta di Poli . . . . r. 92

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *Colle Saponaro*, che comprende anche il Quarticciolo detto *dell' Olmo* confinante coll'infrascritto Pascolare di S. Giuliano, colla detta Strada di Poli, e colla Tenuta di Corcole . . . r. 92

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Pascolari antichi sodivi di r. 53. 2, e sono: Pascolare detto *del Castellaccio* confinante cogli anzidetti Quarti dell'Osteria, e Perazzeto, e del Castellaccio . . . . r. 25

Pascolare detto *di S. Giuliano* confinante coi Quarti sudetti di Colle Saponaro, e di Scansasacchi, Lunghezzina, e Valle S. Giuliano . r. 28. 2

Restano ancora per Pascolare, e comodo sudetto, gli altri Terreni larghi sodivi, con de' Prati divisi in diverse Riserve, che si lasciano nello stato, in cui si trovano, di Pascipascolo della Razza delle Cavalle, e Procoj di Vacche bianche e rosse del Signor Duca Strozzi, che attualmente si ritengono in questa Tenuta, e vi pascolano di tutti i tempi . . . . r. 370. 1

Vi è nella Tenuta una Macchia detta *del Perazzeto*, *e Spalletta delli Selci*, di . . . . r. 20

Vi è inoltre *una Vigna con Rimessola annessa al Casale*, *ed un Prato* destinato a Pascipascolo de' Cavalli, che vanno a macinare alla Mola, che esiste nella medesima Tenuta: in tutto di . . . r. 10. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 93. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nei Quarti *dell' Osteria*, *e del Perazzeto* . . . . r. 34. 2

---

sa peraltro con cerrezza, che fu Città munita di fortezza, e fabbricata dagli Albani sulle Colline, tra Palestrina, e Tivoli. Virgilio ne parla così:

Hi Collatinas imponent montibus arces.

Ovunque ella fosse, fu certamente in queste contrade, che ora sono spopolate, non senza disonore della scioperatezza de' nostri moderni, i quali ad onta di sì luminosi esempj, non cessano di cercare le scuse per esaggerare la difficoltà di render popolate queste campagne.

Nel Quarto *del Castellaccio* . . . . r. 17. 1
Nei Quarti *di Scansasacchi*, *Lunghezzina*, *e Valle S. Giuliano* . r. 28. 2
Nel Quarto *di Colle Saponaro*, *e Quarticciolo dell' Olmo* . . r. 13. 2

R. 980

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

335. CORCOLE. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Barberini confinante colle Tenute di S. Vittorino, Castiglione, e Lunghezza, col Teverone, e coi Territorj di Zagarolo, Gallicano, e Tivoli. Questa Tenuta quantunque nella Pianta del Cingolani si descriva della quantità di rubbia *cinquecento cinquantacinque*, *e due quarte*; presentemente però si è ritrovata della quantità di rubbia *cinquecento quaranta*. E' composta detta Tenuta di Terreni *di Monti*, *e Piani*. Di questi parte sono Cannucceti pantanosi, e parte si seminano a Granturco, ed anche a Grano. Possono detti Piani totalmente pulirsi, e facendovisi de' Fossi, per dare il necessario scolo alle acque, si ridurranno i medesimi ottimi per seminarli interamente a Grano. Trattandosi di Piani, dovranno essi andare *a Quarteria*. I Monti poi si pongono *a Terzeria*, come appresso. Terreni di Monti r. 390. Delle quali dovranno seminarsi, come si è detto, *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 290 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *Colle Tasso*, che comprende anche il Quarto detto *Colle Fiorito*, ed il Colle, e Valli dette di *S. Angelo*, confinante coll'infrascritto Quarto di Collepero mediante la Strada tendente a Poli, coll' infrascritto Pascolare, colla Tenuta di S. Vittorino, e coi Territorj di Gallicano, e Tivoli . . . . r. 90

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *d' Acquapuzza* confinante coll' infrascritto Quarto di Collepero, cogl' infrascritti Piani, colla Strada sudetta di Poli, colla Tenuta di Castiglione, e coi Territorj di Gallicano, e Zagarolo . . r. 100

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto di *Collepero* confinante cogli anzidetti Quarti S. Angelo, e Acquapuzza, colla detta Strada di Poli, e col Territorio sudetto di Gallicano . . . . r. 100

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Pascolare antico detto *delli Disertini* in parte sodivo, e in parte macchioso, confinante coll' anzidetto Quarto di Colletasso, colla Tenuta di S. Vittorino, e col Territorio di Gallicano . . . . r. 60

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 40 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Colle Tasso*, *Colle Fiorito*, *e Colle S. Angelo* . . . . r. 10
Nel Quarto *di Acquapuzza* . . . . r. 10
Nel Quarto *di Collepero* . . . . r. 20

R. 390

Terreni di Piani confinanti coll'anzidetto Quarto de' Monti di Acquapuzza, colla Strada sudetta di Poli, colla Tenuta di Lunghezza, col Tevero-

ne, e col Territorio di Tivoli r. 150. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *trentacinque* l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno sudetto 1783. r. 140

Notasi, che a questi Terreni di Piani non si assegna un preciso Pascolare, giacchè serve a questo effetto l'anzidetto Pascolare *delli Disertini*.

Notasi pure, che a detti Terreni non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna Lavorazione, perchè formano i medesimi tutto un Corpo piano, e regolare, senza esistenza alcuna di Confini reali interni, da poter costituire dei Quarti separati uno dall'altro.

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, Fossi, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 10

R. 150

(N. B. Questi Terreni di Piano si debbono rincoltare.)

336. S. VITTORINO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Barberini confinante colle Tenute di S. Giovanni in Camporazio, e Corcole, e coi Territorj di S. Gregorio, Tivoli, e Gallicano. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 274. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 62. 3 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *Colle della Foce*, *e Muracciola*, confinante colla Strada, e Territorio di S. Gregorio, e coll' infrascritte Macchie . . . r. 18

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *Collelungo* confinante coll' infrascritte Macchie, col Territorio sudetto di S. Gregorio, e colla Strada tendente a Poli . r. 30. 2

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *Colle di S. Germano* confinante coll' infrascritte Vigne, e Macchie, e coi Territorj di Tivoli, e S. Gregorio . . . r. 14. 1

Vi sono nella Tenuta diverse Macchie, che formano tutto un Corpo unito confinante cogli anzidetti Quarti, coll' infrascritte Vigne, colle Tenute di Corcole, e S. Giovanni in Camporazio, e coi Territorj di Tivoli, Gallicano, e S Gregorio . . . . r. 127. 2

Vi sono inoltre alcune Vigne, Oliveti, e Terreni ristretti dati a Canone a diversi Particolari . . . . r. 68. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 16 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Colle della Foce*, *e Muracciola* . . . . r. 4

Nel Quarto *di Collelungo* . . . . r. 6

Nel Quarto *di Colle S. Germano* . . . . r. 6

R. 274. 3

Notasi, che a questa Tenuta non si è assegnato un preciso Pascolare, perchè essendo assai tenue la Sementa di ciascheduna Lavorazione, possono a detto Pascolare servire e i Terreni, che rimangono sodivi in ciaschedun Quarto, e i pochi Larghi, che vi sono nelle Macchie sudette.

337. SAN GIOVANNI IN CAMPORAZIO. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Barberini. Questa Tenuta nella Pianta del Cingolani è di quantità di rubbia *centonovantadue, e una quarta*, ed è affatto separata dalla Tenuta di S. Vittorino, e confina coi Territorj di Poli, e Gallicano. Presentemente però detta Tenuta è di quantità assai *maggiore*, confina coi Territorj sudetti, e colla detta Tenuta di S. Vittorino, e dal Signor Principe si pretende esser parte del detto Territorio di Poli. Estensione totale ritrovata, come si è detto, assai *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 312. 2. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 147 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante coll' infrascritto Quarto del Traglione, colla Tenuta di S. Vittorino, e col Territorio di Gallicano . r. 51

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Traglione* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, coll' infrascritto Quarto della Murata, e coi Territorj di Gallicano, e Poli . . . . r. 50. 2

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *la Murata* confinante coll' anzidetto Quarto del Traglione, e colla Tenuta di S. Vittorino . . . . r. 45. 2

Vi è nella Tenuta una Macchia con diversi larghi sparsi entro la medesima a confine dei sudetti Lavorativi della detta Tenuta di S. Vittorino, e del Territorio sudetto di Gallicano, di . . . . r. 128. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 37. 0. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* r. 10. 2

Nel Quarto *del Traglione* . . . . r. 12. 2

Nel Quarto *della Murata* . . . . r. 14. 0. 3

R. 312. 2. 3

Notasi, che non si è assegnato a questa Tenuta un preciso Pascolare, perchè a quest' uso debbono servire, come hanno servito per lo passato, i Larghi sudetti esistenti nella sudetta Macchia.

338. SAN MATTEO. Di pertinenza del Sig. Baron Gavotti, esistente a confine del Territorio di Frascati. Estensione totale . . r. 52. 2

Notasi, che abbenchè questo Corpo di Terreno nella Pianta del Cingolani si descriva per Tenuta dell' Agro Romano, presentemente però il medesimo è ridotto a Vigne, onde non può considerarsi all' effetto, di cui si tratta, di prescriverne la Lavorazione.

PORTA S. LORENZO.

Nota. NON si trovano d'accordo gli Autori ne' loro sentimenti su questa Porta. Il Panvinio la credette una cosa stessa con la Gabiusa perchè tenne per una cosa medesima la via Gabina, e la Tiburtina, la quale si pretende che da questa porta avesse principio. Il Donato osservando un passo di Livio, in cui si parla dell' assedio di Porsena, vi riconosce la Porta Esquilina, come quella ch' era opposta, al dire di Livio, al Gianicolo, ov'era l'accampamento Toscano. Dal Nardini è creduta la Tiburtina, e la chiama pure Taurina, per la testa di Toro, che sta scolpita sull' Arco della medesima; sarebbe in tal caso la Valeria, la quale, al dire di Strabone, stava unita alla Tiburtina. Finalmente il Bianchini sostiene, che questa sia quella porta medesima, che da qualche antico scrittore si chiama *Inter aggeres*, perchè edificata appunto fra l'Aggere di Servio Tullio, e di Tarquinio Superbo. Ma siccome per la lunghezza di detto Aggere, era, secondo Dionigi d'Alicarnasso, di una estensione di 7 stadj, poco meno di un miglio, e le antiche porte erano tanto frequenti, e vicine, che bisognò talvolta chiuderne alcune, siccome appunto avvenne sotto Tiberio all' Esquilina perchè troppo aderente alla Tiburtina, ed in conseguenza superflua; così può ben essere che *Inter aggeres* vi fossero ne' tempi antichi comodamente tutte insieme le ricordate porte, le quali furono oggetto di tale confusione, non potendosi con giustezza dopo tanti secoli precisarle tutte individualmente. Ciò però, che non può controvertersi, si è, che la Porta, di cui si tratta, per testimonianza di Anastasio Bibliotecario si chiamava col nome odierno di S. Lorenzo, sin dai tempi di Papa Sisinnio, il quale siccome leggesi nella di lui vita, volendo restaurare le mura di Roma, incominciò dalla Porta di S. Lorenzo, per il cui oggetto ordinò, che si cuocessero delle Calcare, nella quale opera fu seguito dal successore Gregorio II. Il Piranesi ha riconosciuto, che la soglia moderna sta più alta del piano antico 25 palmi, sul quale passa un avanzo dell' Aquedotto dell' Acqua Marcia, li cui restauri più volte eseguiti, si leggono nella grandiosa antica Iscrizione, che ora forma una parte della porta medesima. Nel Cortile di S. Lorenzo ora coltivato ad uso di Vigna, racconta Sante Bartoli, che al tempo di Alessandro VII fu trovata una quantità di Colonne, particolarmente di verde antico, delle quali due furono comprate dalli Sig. Ginnetti per adornarne la loro Cappella in S. Andrea della Valle. Lo stesso Autore dice, che in una cava di Pozzolana poco oltre la porta, fu trovata una statua alta 9 palmi di Agrippina, con Nerone fanciullo nelle brac-

cia, dipinta nel panneggiamento. Fuori di questa Porta molti erano i Sepolcri degli Antichi, de' quali si ritrovano anche non poche vestigia: tra gli altri fu considerabile quello di Pallante, favorito, e potente liberto di Claudio, il cui superbo epitaffio fu messo in burla da Plinio. Alla distanza di circa un miglio, vi fu il *Campo Verano*, così detto forse da qualche possessore *Vero, o Veriano*, tra le antiche famiglie Romane. In questo campo vi è un Cimitero de' più cospicui, ove furono sepolti moltissimi Martiri. Chiamasi questo il Cimitero di Ciriaca, vedova ricchissima, e liberalissima verso i Cristiani, la quale soffrì il martirio sotto l'Imperatore Valeriano. Quivi fu sepolto il corpo di S. Lorenzo. Vi fu poi fabbricata la Basilica in onore di questo glorioso Martire, siccome credesi, da Costantino Imperatore: e quivi contigua fu poi eretta la Chiesa di S Stefano Protomartire da Simplicio Papa: Chiesa, che sembra poi inclusa, ed unita alla istessa Basilica di S. Lorenzo: ove dopo fu trasportato anche il corpo di S. Stefano dal Pontefice Pelagio II.

La Strada alquanto più oltre va a rincontrarsi coll'antica via Tiburtina, e conduce a Tivoli, Città fondata molto avanti la fabbricazione di Roma, da Catillo, e Cora, Argivi: Città insigne non solo per la caduta delle acque del Fiume Aniene, ma ancora per molte antichità, e per le deliziose Ville, che vi ebbero i Nobili Romani, tra le quali è rinomatissima la Villa di Adriano Imperatore, di cui le stupende vestigie tuttora si ritrovano, oggetto di ricerche, e di descrizioni gli eruditi.

339. PIETRA LATA (a). Di pertinenza del Signor Tommaso Canori confinante colle Vigne di Roma, colla Strada tendente a Tivoli, colla Pedica di Ponte novo, e coll'altra Tenuta di Pietra lata de' Signori Daste. Estensione totale r. 37. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 32

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Terreno sodivo, esistente a confine della Tenuta di Pietra lata de' Sigg. Daste r. 4

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 1. 3

R. 37. 3

Notasi, che quantunque a questa Tenuta, attesa la sua piccola estensione, si assegni una sola Lavorazione, potrà ciò non ostante dall' Affittuario, o Lavoratore, seminarsi in più rate, purchè nella medesima si conservi sempre il prescritto ordine di Quarteria, e vi facciano i Colti.

340. PIETRA LATA, o PORTONACCIO. Di pertinenza de' Signori Daste confinante colle Tenute di Pietra lata del Signor Tommaso Canori, Pedica di Ponte novo, Casale brugiato, e Pietra lata del Signor Duca Lante. Estensione totale r. 49. 1. 3, e sono Terreni montuosi sodivi . . . . r. 42. 1. 3

Prati . . . . r. 7

R. 49. 1. 3

Notasi, che i Prati di questa Tenuta non conviene ridurre a Lavorazione, perchè sono Pantanelle, ed esistono a confine della Marrana, che possono con ogni facilità inacquarsi. I Terreni sodivi poi si lasciano nello stato, in cui si trovano, di Pascipascolo di Bestiame grosso, perchè essendo questa Tenuta situata a confine della Strada Romana tendente a Tivoli, può la medesima servire di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

(a) *Pietra lata*. *Pietra lata*, e *Portonaccio*. *Grotta di Gregna*, o sia *Casale abbrugiato*. Sono queste Tenute confinanti fra esse, e sul confine del Lazio, e della Sabina: giacchè il Fiume Aniene detto volgarmente il *Teverone*, che passa per queste Tenute, divide il Lazio dalla Sabina. Qui la Via Tiburtina passa pel ponte *Mammolo*, il qual nome dagli Antiquarj si deduce provenire da Giulia *Mammea*, madre dell'Imperatore Alessandro Severo; di maniera, che quella parte di Tenute, che resta di là dall' Aniene, si considera nella Sabina; e quella parte, che resta di quà, si ascrive al Lazio.

341. GROTTA DI GREGNA, o sia)
CASALE ABBRUGIATO.) Di pertinenza del Venerabile Monastero di San Paolo confinante col Teverone, colla Strada Romana tendente a Tivoli, e colle Tenute di Pietra lata, o Portonaccio de' Signori Daste, Sapienza, S. Anastasia, Boccaleone, e Cervaretto. Estensione totale r. 137. 1. 3, e sono: Terreni montuosi sodivi . r. 100
Prati . . . . r. 37. 1. 3

R. 137. 1. 3

Notasi, che in questa Tenuta si ritengono nell'Estate *le Vacche mongarole* del Signor Gio. Battista Paolini. Intanto poi detta Tenuta si lascia nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame grosso, perchè rimanendo a confine della Strada, che da Roma va a Tivoli, serve principalmente di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

342. PIETRA LATA. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Lante confinante colle Vigne di Roma, colla Strada Romana tendente a Tivoli, col Teverone, e colla Tenuta di Pietra lata, o Portonaccio de' Signori Daste. Estensione totale r. 318. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quarantanove* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . r. 196
che sarà la porzione *confinante* da capo colla Strada Romana, da un lato coll'infrascritta altra porzione, che si lascia per Pascolare, e da piedi; e dall'altro lato col Teverone, e Ponte Mammolo.

Notasi, che questa Tenuta composta di Monti, e Piani sodivi con de' Prati, non ha denominazione, nè divisione alcuna de' Quarti: che però se n'è destinata la lavorazione sudetta da farsi con quella divisione, che tornerà più comoda all' Affittuario, o Lavoratore.

Notasi poi, che nei Lavorativi sudetti sono rimasti compresi *alcuni Prati*, sui quali ha il jus della Falce il Ven. Monastero detto *di S. Lorenzo fuori le mura*: che però riducendosi presentemente detti Prati a lavorazione, dovrà darsene dal Signor Duca Lante al Monastero sudetto il dovuto compenso.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altra porzione composta di Terreno nella maggior parte montuoso, e magro, confinante cogli anzidetti Lavorativi, colla Strada sudetta, colla Tenuta del Portonaccio, col Teverone, e cogl'infrascritti Prati, di r. 75

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, i Prati detti *della Valle di S. Agnese*, che s'inacquano, confinanti cogli anzidetti Terreni montuosi, colla Strada, colli Condotti, e colle Vigne, di . . r. 35

Notasi, che anche questa Tenuta rimane situata a confine della Strada, che da Roma va a Tivoli, che però tanto la sudetta Porzione di Terreno montuoso, e magro, che si lascia per Pascolare de' Bovi Aratorj, quanto ancora i sudetti Prati *della Valle di S. Agnese*, come eccedenti al bisogno di detto Pascolare, possono servire di posa, e Pascipascolo delle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

Vi è nella Tenuta una Vigna di . . . . r. 1

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Margini di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, esistente nei sudetti lavorativi, di . . . r. 11.3.3

R. 318.3.3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

343. GROTTONI, o sia VANNINA (*a*). Di pertinenza del Signor Marchese Filonardi confinante col Teverone, e colle Tenute di Prato lungo, Aguzzano, o sia Rebibbia, e Scorticabove. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 26. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 15
di Terreno di Monti.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante cogli anzidetti Monti, e col Teverone, di . . . r. 8

Notasi, che intanto del sudetto Prato non si prescrive in veruna parte la lavorazione, in quanto che si è riconosciuto che il medesimo serve anche di Pascipascolo ai Bovi, che carreggiano il materiale per il mantenimento della Strada Romana tendente a Tivoli.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, esistente nei Monti sudetti . . . . r. 3

R. 26

344. AGUZZANO, o sia REBIBBIA (*b*). Di pertinenza del Sig. Clemente Canori, e Santa Casa di Loreto de' Marchegiani, confinante colle

(*a*) Poco felici si stimano le terre in questi luoghi per le semente a grano, ma piuttosto si reputano buone pel pascolo de' bestiami grossi. Non è necessario, che ogni gleba nell'Agro Romano sia arata, e seminata di formento: ma un diligente coltivatore, secondo la qualità delle terre, non solo ne ritrae il pascolo per li bestiami, ma molte altre utili produzioni.

(*b*) *Aguzzano*, *o sia Rebibbia*. *Casaletto d'Aguzzano*. *Pedica ec.* Anche il terreno di queste, ed altre ulteriori Tenute, si crede per esperienza poco atto all' aratro, ed alla sementa del grano. Forse il nome della Tenuta di *Scorticabove* è derivato da ciò. Una industriosa coltivazione (la quale non si potrà mai sperare da grandi proprietarj, o da fittajoli di vaste campagne) ha ridotto feconde le terre più maligne. Grazioso è quel fatto, che Virgilio nel quarto libro delle Georgiche, parlando non meno da economista, che da poeta, racconta avere osservato egli stesso, che quel vecchio presso Taranto, cui

pauca relicti
Jugera ruris erant, nec fertilis illa juvencis,
Nec pecori opportuna seges, nec commoda Baccho;

pure colla fatica, e colla diligenza avea ridotto quel sì sterile terreno ad orto, e giardinó, ritraendone quanto bisognava non solo per imbandire de' cibi non compri la sua mensa, ma anche per l'amenità della vita. Della campagna *Pupiena*, ovunque fosse nell' Agro Romano, unavolta infeconda, e maligna, ma poi assai ben coltivata, di sopra parlammo. I Toscani, e altri industriosi coltivatori ci mostrano con esempj luminosi, che l'arte non si arresta infruttuosa neppure sull' indocilità del suolo.

Tenute delli Grottoni, o sia Vannina, di Aguzzano, o Aguzzanello del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum, e col Teverone. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 56. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia *dieci* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 40, e sono: Terreni di Monti . . . r. 23

Prato detto *il Risacco grande* confinante coi Monti sudetti, col Teverone, e colla Tenuta di Aguzzano del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum r. 17

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altro Prato detto *di Mezzo* confinante da tre lati coi Monti sudetti, e da altro lato col Teverone, di . . . . r. 9

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 7

R. 56

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

345. CASALETTO D'AGUZZANO)
346. PEDICA) Di pertinenza del Ven. Ospedale del
347. AGUZZANELLO) Santissimo Salvatore ad Sancta San-
348. SCORTICABOVE) ctorum. Queste Tenute quantunque
378. AGUZZANO.) una volta fra di loro distinte, e separate, formano presentemente un sol Corpo, ed una sola Tenuta, che dicesi *Aguzzano*, *o Aguzzanello*, confinante col Teverone, e colle Tenute di Casal de' Pazzi, Cecchina de' Signori Daste, Aguzzano, o sia Rebibbia del Signor Clemente Canori, e Ven. Casa della Madonna di Loreto, S. Basilio, Grottoni, e Prato lungo. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 115. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventuno* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 89, e sono: Terreni *di Monti* . r. 66

Prato *esistente* sotto il Monte del Casale a confine del Teverone . r. 4

Porzione *di altri Prati*, che restano separati dall'anzidetto Prato, *confinanti* coi sudetti Monti, e coll'infrascritta altra porzione . . r. 19

Notasi, che a questa Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna Lavorazione, perchè essendosi la medesima ritenuta da molti anni addietro in sodo, in realtà tali Quarti non vi sono, nè vi sono Confini reali interni da poter formare detti Quarti.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti coll'anzidetta altra porzione, e coi Monti sudetti r. 10

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro esistente nei sudetti Monti non atto alla Lavorazione . . . . r. 16

R. 115

349. PRATOLUNGO. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di San Giovanni in Laterano confinante col Teverone, e colle Tenute di Marco Simone, Forno Casale, Casalvecchio, Monastero Colonnello, San Basilio, Aguzzano, o sia Aguzzanello, e Grottoni, ossia Vannina. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del

Cingolani r. 285. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 176.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *del Monte del Casale*, che dovrà anche comprendere il Prato contiguo detto *Prato retondo* di rubbia *otto* da ridursi a Lavorazione, e confinante detto Quarto unitamente a detto Prato coll'infrascritto Quarto di Scorticabove, cogl'infrascritti Prati, e colla Tenuta di Monastero Colonello: in tutto . . . . r. 45

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarticciolo detto *di Torrigata*, che dovrà comprendere anche il Prato *del Corpo* unito allo stesso Quarto di rubbia *ventuno* da ridursi anch'esso a lavorazione, confinante detto Quarto unitamente a detto Prato cogl'infrascritti altri Prati della Piscina, e del Pantano, colla Strada Romana tendente a Tivoli, e colla Tenuta di Forno Casale: in tutto r. 34

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Casetta*, *e S. Eusebio*, che dovrà anche comprendere il Prato contiguo detto parimente *della Casetta* di rubbia *otto*, da ridursi similmente a lavorazione, e confinante detto Quarto unitamente a detto Prato colla Strada Romana sudetta, coll'infrascritto Quarto di Scorticabove, cogl'infrascritti Prati, colla Tenuta di Marco Simone, e col Teverone . . . . r. 48

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Scorticabove*, che rimane intersecato dalla sudetta Strada Romana, e dovrà comprendere anche i Prati contigui detti, uno *lo Spinacceto* esistente sopra Strada di rubbia *cinque*, e l'altro *la Pedica di Scorticabove* esistente sotto detta Strada di rubbia *quattro* da ridursi anch'essi a Lavorazione, confinante detto Quarto unitamente a detti Prati cogli anzidetti Quarti della Casetta, e Monte del Casale, col Teverone, e colle Tenute di Aguzzano, o Aguzzanello, Grottoni, e San Basilio: in tutto . . . . r. 49

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti altri Prati di r. 38, e sono: Prato detto *della Piscina* esistente a confine dell'anzidetto Quarticciolo di Torrigata . . . . r. 11

Prato detto *della Lungarina* confinante col Quarto sudetto della Casetta, e S. Eusebio, e colle Tenute di Forno Casale, Marco Simone, e Casalvecchio . . . . r. 16

Prato detto *del Pantano* confinante coll'anzidetto Quarto del Casale, col sudetto Quarticciolo di Torrigata, o Prato del Corpo unito a detto Quarticciolo, e colla Tenuta di Casal Monastero . . . . . r. 11

Notasi, che i sudetti Prati si lasciano nello stato, in cui sono, di Pascipascolo di Bestiame grosso, e uso de' Fieni, per essere in buona parte *acquastrini*, e non atti a lavorazione, e perchè inoltre, trattandosi di Tenuta, per cui passa la Strada Romana tendente a Tivoli, possono i medesimi Prati servire di posa, e supplire in parte al mantenimento delle Cavalle, e Bovi, che per detta Strada trasportano il Carbone, ed altro.

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 71 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Monte del Casale* . . . . r. 7

Nel Quarticciolo *di Torrigata* . . . . r. 3

Nel Quarto *della Casetta, e S. Eusebio* . . . . r. 34
Nel Quarto *di Scortica bove* . . . . r. 27

R. 285

350. S. EUSEBIO) Di pertinenza di S. E. Il Sig. Principe Borghese.
351. MARCO SIMONE) Queste quattro Tenute quantunque fra di loro
352. CAPUTO) distinte, sogliono però affittarsi unitamente quasi
355. PEDICA CROCE) una sola Tenuta. Confinano rapporto *a Eusebio, e Pedica Croce*, col Teverone, e colle Tenute di Torrerossa, Prato lungo, e Forno Casale mediante la Strada tendente a Tivoli, e rapporto *a Marco Simone, e Caputo*, colle Tenute sudette di Forno Casale, e Torrerossa, con Castell' Arcione de' Signori Maffei, Monte del Sorbo, e Pilorotto, o sia Inviolata, Casanova, e Casalvecchio, e col Territorio, e Strada di Mentana. Estensione totale r. 633. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 317 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Capalto* confinante col Territorio di S. Angelo, col Fosso detto delle Molette, e colla Tenuta dell' Inviolata; qual Quarto dovrà anche comprendere il Prato di rub. *quattro* esistente nello stesso Quarto da ridursi a lavorazione: in tutto . . . . . . r. 50

Pedica detta *delle Ginestre, o delle Molette*, confinante coll'infrascritto Prato Vitello mediante la Strada delle Molette, col Territorio di Mentana, e colla Tenuta di Casanova . . . . r. 7

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Fonte Massarolo* confinante colla Strada di Tivoli, coll' infrascritto Quarto di Pisciarello mediante la Strada di Monticelli, e colle Tenute di Forno Casale, e Castell'Arcione . . . . r. 50

Quarto detto *di S. Eusebio* confinante col Teverone, colle Tenute di Casarossa, Prato lungo, e Forno Casale, e colla Strada sudetta di Tivoli . . . . r. 40

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Pisciarello* confinante coll' anzidetto Quarto di Fonte Massarolo mediante la sudetta Strada di Monticelli, coll' infrascritta Macchia, e coll' infrascritta Pedica del Casale mediante il Fosso, e colla Tenuta sudetta di Forno Casale . . . . r. 80

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di Marco Simone vecchio* confinante colla Tenuta dell' Inviolata, coll' infrascritta Macchia, coll' infrascritta Pedica dell' Acquaviva, e cogl' infrascritti Prati della Polledrarella, e Lungarina . r. 40

Pedica detta *della Fornace* esistente a confine della detta Tenuta dell' Inviolata; qual Pedica dovrà comprendere anche il Prato detto *Prato rotondo* di rubbia *quindici*, che gira da più lati intorno alla medesima Pedica, confinante detto Prato col Fosso delle Molette, e coll' altro Fosso, che viene dalla detta Tenuta dell' Inviolata: in tutto . r. 25

Pedica detta *dell'Acquaviva* confinante coll' anzidetto Quarto *di Marco Simone vecchio* mediante il Fosso, coll' infrascritta Macchia, collo Stradone tendente al Casale della Tenuta, e cogl' infrascritti Prati detti del Casale . . . . r. 12

Pedica detta *del Casale* confinante collo Stradone sudetto, colla sudetta

Macchia, coll'anzidetto Quarto del Pisciarello mediante il Fosso, e cogl'infrascritti Prati delle Pantanelle . . . . . r. 13

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 48, e sono: Prato detto *la Folledrarella* esistente a confine dell'anzidetto Quarto *di Marco Simone vecchio*, ove sta il Fontanile . . . . r. 1.3

Prato detto *Vitello* a confine della Strada delle Molette . . r. 16.3

Prati detti *della Lungarina*, *e Casale*, confinante coll'anzidetto Quarto di *Marco Simone vecchio*, colla Pedica sudetta *dell'Acquaviva*, e col Fosso delle Molette . . . . r. 6.1

Prati detti *le Tavole*, *e Pantanelle*, confinanti coll'anzidetta Pedica del Casale, colla Tenuta di Casalvecchio, e col detto Fosso delle Molette r. 19.1

Prato nel Quarto *di S. Eusebio* a confine del Teverone, di . . r. 4

Notasi, che anche i sudetti Prati sono in parte *acquastrini*, e non atti alla lavorazione. Esistendo poi questa Tenuta a confine della Strada di Tivoli, si lasciano i detti Prati nello stato, in cui sono, di Pascipascolo di Bestiame grosso, essendosi considerato, che anche i medesimi possono servire di posa, e supplire al mantenimento delle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . . . r. 77

Vi è inoltre una Pedichetta sodiva annessa all'Osteria del Forno, di . r. 5

Il *rimanente* consiste in Spallette nella maggior parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 186. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Capalto* . . . . . r. 15.1

Nella Pedica *delle Ginestre* . . . . r. 15.2.2

Nel Quarto *di Fonte Massarola* . . . . r. 36.1.2

Nel Quarto *di S. Eusebio* . . . . r. 36.1

Nel Quarto *di Pisciarello* . . . . r. 43

Nel Quarto *di Marco Simone vecchio* . . . . r. 14

Nella Pedica *della Fornace* . . . . r. 8.3

Nella Pedica *dell'Acquaviva* . . . . r. 7.1

Nella Pedica *del Casale* . . . . r. 10

R. 633.2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

353. Forno CASALE. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Maria Maggiore confinante colle Tenute di S. Eusebio mediante la Strada Romana tendente a Tivoli, di Marco Simone, Prato lungo, e Casalvecchio. Estensione totale r. 150. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 91 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto dell'*Ortaccio* confinante colla Strada Romana tendente a Tivoli, coll'infrascritto Quarto del Casale, e colla Tenuta di Marco Simone . . . . r. 29

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Strada* confinante colla Strada sudetta, coll'infrascritto Quarto del Casale, e colla Tenuta di Casalvecchio . r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante cogli anzidetti Quarti della Strada, e dell'

Ortaccio, coll'infrascritto Prato, e colle Tenute di Marco Simone, e Prato lungo . . . . r. 32

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta *il Prato* confinante coll'anzidetto Quarto del Casale, e colla detta Tenuta di Prato lungo, di . . . . r. 17

Notasi, che si lascia interamente il sudetto Prato nello stato, in cui trovasi, senza prescriverne in veruna parte la lavorazione, per essere il medesimo di Terreno *magro*, e non buono, se non che ad uso d'erba.

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto parimente alla Lavorazione, di r. 42 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *dell'Ortaccio* . . . . r. 16

Nel Quarto *della Strada* . . . . r. 12

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 14

R. 150

354. TORREROSSA)
356. CASAROSSA) (*a*). Di pertinenza *la prima* del Ven. Monastero di Campo Marzo, e *la seconda* del Rm̃o Capitolo di S. Maria in Via lata. Queste due Tenute fra di loro contigue, abbenchè di pertinenza diversa, sogliono però affittarsi unitamente quasi una sola Tenuta. Confinano dette Tenute col Teverone, e colle Tenute di Marco Simone, e Cavaliere. Estensione totale r. 205. 1. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 166 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Muracciola*, e Pedica *dell'Ara* confinante da tutti i lati cogl' infrascritti Quarti delle Capannaccie, Muraccia, e Cavaliere . r. 42

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delle Capannaccie* confinante coll'anzidetto Quarto della Muracciola, coll'infrascritto Quarto delle Muraccia, e colla Tenuta di Marco Simone . . . . r. 30

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *delle Muraccia* confinante coll'anzidetto Quarto della Muracciola, e Capannaccie, e cogl'infrascritti Prati . . . . r. 42

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *del Cavaliere* confinante coll'anzidetto Quarto delle Muraccia, cogl'infrascritti Prati, col Teverone, e colla Tenuta del Cavaliere r. 52

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti due Prati fra di loro uniti, esistenti a confine degli anzidetti Quarti delle Muraccia, e Cavaliere, di r. 14, e sono: Prato *esistente* nella

(*a*) Un antico Tempio, fabbrica di quelle, che rendono sì piacevoli agli eruditi il diporto per l'Agro Romano, dà il nome a questa Tenuta. Qui vicina è la sorgente dell'Acqua Vergine, la quale per la sua purità, e leggerezza, è stata sempre tenuta in un pregio singolare. Si è cercato, donde prendesse il nome di Vergine quest' Acqua. Ma l'antica ttadizione è, che fosse così chiamata, perchè da una fanciulla fu additata a certi soldati, che cercavano acqua. Per argomento di ciò racconta Frontino, che esisteva un' antica pittura, la quale rappresentava questo fatto.

Tenuta di Torrerossa a confine del Quarto delle Muraccia . r. 6
Prato *esistente* nella Tenuta di Casarossa a confine del Quarto del Cavaliere r. 8
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 25. 1. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Muracciola* . . . . r. 6
Nel Quarto *delle Capannacce* . . . . r. 5
Nel Quarto *delle Muraccia* . . . . r. 4
Nel Quarto *del Cavaliere* . . . . r. 10. 1. 1

R. 205. 1. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

357. CAVALIERI. Di pertinenza del Ven. Ospedale, e RR. PP. detti Benfratelli, confinante col Teverone, e colle Tenute di Castell'Arcione de' Signori Maffei, Castell'Arcione del Signor Principe Borghese, e Casarossa, e col Territorio, e Strada di Tivoli. Estensione totale ritrovata assai *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 272. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni a ragione di rubbia *trentatrè* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 132, e sono: Quarto detto *delle Pantanelle*, *e Torretta*, che dovrà anche comprendere rubbia *sette* Prato, unito allo stesso Quarto da ridursi a lavorazione, confinante col Teverone, col Territorio di Tivoli, coll'infrascritto Quarto della Vigna, e Maffei, coll'infrascritta Vigna, e colla Tenuta di Castell'Arcione del Signor Principe Borghese: in tutto . . . . r. 47
Quarto detto *della Vigna*, *e Maffei*, che dovrà parimente comprendere altre rubbia *sette* di Prati, uniti allo stesso Quarto, detti *Prato Cornelio*, *Prato del Polverino*, *Rimessa delle Cavalle*, *e Prato della Vitellara*: confinante detto Quarto unitamente a detti Prati coll'anzidetto Quarto delle Pantanelle, e Torretta, coll'infrascritto Quarticciolo del Casaletto, coll'infrascritta Vigna, e colla Tenuta di Castell' Arcione de' Signori Maffei: in tutto . . . . r. 50
Quarto detto *della Crocetta*, che comprende anche il Quarto detto *del Pero* confinante ambedue detti Quarti unitamente coll'infrascritto Quarto del Casaletto, colla Strada di Tivoli, e colla Tenuta di Casanova: in tutto . . . . r. 35
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, e Pascipascolo del Procojo di Vacche rosse, che attualmente quivi si ritiene dal Ven. Ospedale, e RR. PP. de' Benfratelli, e vi pasce di tutti i tempi, restano gl'infrascritti Terreni sodivi di r. 85, e sono: Quarto detto *del Casale* . . . . r. 56
Quarto detto *del Casaletto* . . . . r. 29
Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, e Pascipascolo di detto Procojo . . . . r. 32. 2
di Prati, che s'inacquano.
Vi è nella Tenuta una Vigna, ed una Macchia con Stazzo accanto al Casale recinto di muro: in tutto . . . . r. 6
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 17 esistenti nei sudetti Quarti lavorativi, cioè: Nel Quarto *delle Pantanelle*, *e Torretta* . . . . r. 7

Nel Quarto *della Vigna*, *e Maffei* . . . . r. 7
Nel Quarto *della Crocetta*, *e del Pero* . . . . . . r. 3

R. 272. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

Notasi, che essendo in questa Tenuta il sudetto Procojo di Vacche rosse, si sono dovuti lasciare *sodivi* i sudetti due Quarti *del Casale*, *e del Casaletto*, necessarj al Pascipascolo del medesimo. Quindi poi rimanendo tre soli Quarti lavorativi di detta Tenuta, e volendosi la medesima far seminare con Turno *di Quarteria*; si è dovuto prescriverne la Sementa nella sopradetta quantità di rubbia *trentatrè* l'anno senza distinzione, o determinazione de' Quarti. Se per altro cesserà di ritenersi in detta Tenuta il Procojo sudetto, in questo caso anche i sudetti Quarti *del Casale*, *e Casaletto*, dovranno ridursi a lavorazione, essendo più che sufficiente per *Pascolare* de' Bovi Aratorj le rubbia *trentadue e due quarte* di Prati, che s'inacquano, ed allora potranno anche assegnarsi, e determinarsi i precisi Quarti da rompersi, e seminarsi con detto Turno di Quarteria in ciascheduna lavorazione.

358. CASTELL' ARCIONE (*a*). Di pertinenza de' Signori Maffei confinante colle Tenute di Castell' Arcione del Signor Principe Borghese, Marco Simone, e Cavalieri. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 116. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 65 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Torraccio* confinante coll' infrascritto Quarto di Fonte Massarola, colla Strada tendente a Tivoli, e colla Tenuta di Marco Simone . . . . r. 20

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *di S. Sinforosa* confinante coll' infrascritto Prato, colla Strada sudetta tendente a Tivoli, e colle Tenute di Castell'Arcione, e Cavalieri . . . . r. 25

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di Fonte Massarola* confinante coll' anzidetto Quarto del Torraccio, colla Strada sudetta tendente a Tivoli, colla Tenuta di Marco Simone mediante la Strada, che va a Monticelli, e colla Tenuta di Castell' Arcione . . . . r. 20

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato con-

(a) Si vuole, che questa fosse una possessione della Martire S. Sinforosa, nobile matrona Tiburtina, e che quivi fosse sepolta dopo il suo martirio. Fu detto Casale di S. Sinforosa, ed anche *ad septem Biothanatus*, per la morte de' sette figliuoli di lei, e perciò anche questo luogo si disse *ad septem Fratres*, e corrottamente dal volgo *sette fratte*. Finalmente il nome *Castello Arcione* venne da una nobile famiglia Romana recentemente estinta, che lo possedè. Di questo castello esistono ancora le mura, e se questo luogo fu per lungo tempo abitato, non si vede perchè non potrebbe questo luogo popolarsi di nuovo.

finante colla Strada sudetta tendente a Tivoli, colla Tenuta de' Cavalieri, e coll'anzidetto Quarto di S. Sinforosa, di . . . r. 5. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 46 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Torraccio* . . . . r. 15

Nel Quarto *di S. Sinforosa* . . . . r. 16

Nel Quarto *di Ponte Massarola* . . . . r. 15

R. 116. 2

359. CASTELL'ARCIONE. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante col Territorio di Tivoli, colle Tenute di Cavalieri, Tor de' Sordi, Marco Simone, Monte del Sorbo, e Castell' Arcione de' Signori Maffei. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 270. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte tavorazioni r. 116 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Porzione del Quarto detto *di Fonte Massarola* confinante coll'infrascritta porzione, coll'infrascritto Quarto del Casale, colla Strada tendente a Monticelli, e colla Tenuta di Castell' Arcione de' Signori Maffei; qual Quarto comprende anche la Pedica detta *del Lago* unita allo stesso Quarto mediante la Strada sudetta, e confinante colle Tenute di Monte del Sorbo, e Marco Simone: in tutto . . . . . r. 25

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll'anzidetto Quarto di Fonte Massarola, coll'infrascritto Quarto di Tor de' Sordi, colla Strada sudetta di Monticelli, e coll'altra Strada tendente a Tivoli . . . r. 25

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Tor de' Sordi* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, colla Tenuta di Tor de' Sordi, e colla Strada sudetta di Tivoli; qual Quarto comprende anche la Pedica detta *di Martellone* esistente sotto la medesima Strada, e confinante col Territorio di Tivoli: in tutto . . . . r. 16

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *sotto Strada* confinante colla detta Strada di Tivoli, coll' infrascritto Praticello, colla Tenuta di Castell' Arcione de' Signori Maffei, e colla Tenuta di Cavalieri; qual Quarto comprende anche la rimanente porzione dell' anzidetto Quarto di Fonte Massarola esistente sopra detta Strada di Tivoli, e confinante coll' anzidetta altra porzione, e colla detta Tenuta di Castell' Arcione de' Signori Maffei: in tutto . . . . r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 12, e sono: Pratarello confinante coll' anzidetto Quarto di sotto Strada, colla Strada di Tivoli, e colla Tenuta di Cavalieri r. 2

Prato montuoso *esistente* attorno il Casale della Tenuta . . . r. 10

Il *rimanente* consiste in Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 142 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nella *prima* porzione del Quarto *di Fonte Massarola*, e Pedica *del Lago* . . r. 43

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 37

Nel Quarto *di Tor de' Sordi*, e *Pedica di Martellone* . . . . r. 36

Nel Quarto *di sotto Strada*, e rimanente *porzione* del Quarto *di Fonte Massarola* . . . . r. 26

R. 270

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

360. MONTE DEL SORBO, e)
361. PILOROTTO) Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Maria In via lata. Queste due Tenute quantunque una volta fra di loro distinte, e separate, formano presentemente tutto un Corpo, ed una sola Tenuta confinante col Territorio di S. Angelo, e Monticelli, colle Tenute di Tor Mastorta, Castell' Arcione del Signor Principe Borghese, Marco Simone, e Tor de' Sordi. Estensione totale r. 311. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 248 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Campanile* confinante colla Tenuta di Marco Simone, e cogl' infrascritti Quarti del Torraccio, e del Casale . . r. 60

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Torraccio* confinante coll' anzidetto Quarto del Campanile, coll' infrascritto Quarto del Casale, colla Strada Romana tendente a Monticelli, e colle Tenute di Castell' Arcione, e Marco Simone r. 60

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *di Pilorotto* confinante coi Territorj di Monticelli, e S. Angelo, coll' infrascritto Prato, e colla Tenuta di Marco Simone . r. 48

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto del Torraccio, colla Strada Romana sudetta, e colle Tenute di Tor de' Sordi, e Tor Mastorta . . . . r. 80

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente a confine del detto Quarto di Pilorotto, di . . . r. 9

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 5

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 49. 2. esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Campanile* . . . . r. 10

Nel Quarto *del Torraccio* . . . . r. 20

Nel Quarto *del Pilorotto* . . . . r. 5

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 14. 2

R. 311. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

362. TOR MASTORTA. Di pertinenza dell'Accademia Ecclesiastica confinante col Territorio di Monticelli, colla Strada Romana tendente a Monticelli, e colla Tenuta di Monte del Sorbo, e Pilorotto, detta l'Inviolata. Estensione totale ritrovata maggiore di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 118. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 107. negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quar-

to detto *del Cupo* confinante col Casale della Tenuta, coll' infrascritto Quarto dell' Ara, e del Fontanile, col Territorio di Monticelli, e colla Tenuta dell' Inviolata . . . . r. 47

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell' Ara* confinante col Casale sudetto, coll'anzidetto Quarto del Cupo, coll' infrascritto Quarto del Fontanile, colla Tenuta sudetta dell' Inviolata, e colla Strada, e Territorio di Monticelli . r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Fontanile* confinante col Casale sudetto, cogli anzidetti Quarti dell' Ara, e del Cupo, col Territorio di Monticelli, e Tenuta dell' Inviolata . . . . r. 30

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente a confine della Tenuta dell' Inviolata, di . . . . r. 3

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 8 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Cupo* . r. 3

Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 2

Nel Quarto *del Fontanile* . . . . r. 3

363. FERRONEA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Altieri confinante coi Territorj di Monticelli, e S. Angiolo in Capoccia. Estensione totale r. 36. 3. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *otto* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell' anno 1783. . . . . r. 24

Vi è nella Tenuta una Vigna di . . . . r. 2

Il *rimanente* consiste in Terreni magri, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 10. 3. 3

R. 36. 3. 3

Notasi, che non si assegna a questa piccola Tenuta un preciso Pascolare, perchè al medesimo possono servire i Terreni magri sudetti, che rimangono sodivi.

363. ½ TOR DE' SORDI. Di pertinenza del Ven. Convento, e Rev. Padri della Minerva. Questa Tenuta nella Pianta del Cingolani è della quantità di rubbia *cento*, e confina da tutte le parti col Territorio di Monticelli. Presentemente però è di molto maggior quantità, e parte di essa è soggetta *al jus pascendi* a favore *della Comunità di Monticelli*, parte a favore *della Comunità di Tivoli*. Confina poi col Territorio di Tivoli, e di Monticelli, e colle Tenute di Monte del Sorbo, o Pilorotto, e Castell' Arcione del Signor Principe Borghese. Estensione totale, ritrovata, come si è detto, *maggiore* di quella indicata nella sudetta Pianta del Cingolani r. 157. 0. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 139 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Casale* confinante cogl' infrascritti Quarti del Cardeto, e della Vigna, coll' infrascritto Prato, col Territorio di Monticelli, e

colle Tenute di Castell' Arcione, e Monte del Sorbo . . r.	33
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *del Cardeto* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, cogl' infrascritti Quarti della Vigna, e Valle Striana, colla Tenuta di Castell' Arcione, e col Territorio di Tivoli . . . . . r.	35
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Vigna* confinante cogli anzidetti Quarti del Casale, e del Cardeto, coll' infrascritta Vigna, col Territorio sudetto di Tivoli, e colla detta Tenuta di Castell' Arcione . . . . . . r.	26
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Valle Striana* confinante coll' anzidetto Quarto del Cardeto, e coi Territorj di Tivoli, e Monticelli . . . . . r.	45
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 7. 2, e sono: Prato *recinto* in parte dal muro dell' infrascritta Vigna . . . . r.	3. 2
Altro Prato, ove resta il Fontanile, *confinante* coll' anzidetto Prato, col Quarto sudetto del Casale, e colla Tenuta di Castell' Arcione . r.	4
Vi è nella Tenuta una Vigna di . . . . r.	6
Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 4. 2. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . . . . r.	1
Nel Quarto *del Cardeto* . . . . r.	1. 0. 2
Nel Quarto *della Vigna* . . . . r.	1
Nel Quarto *di Valle Striana* . . . . r.	1. 2
	R. 157. 0. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

PORTA PIA, e SALARA.

NOTA. DUE Porte celebri presso gli antichi Scrittori erano in questa parte, ma però entro di quelle, che oggi si vedono. Anche prima che Aureliano ampliasse le mura di Roma, vi erano ambedue. La porta *Nomentana* così detta perchè di quà si andava alla Città di Nomento, ora la Mentana, fu anche detta *Catularia*, perchè ne' sagrifizj, che qui dappresso si facevano, vi era il rito d'immolare i Cani: fu detta anche *Figulense*, o *Ficulense*, perchè vi fossero terre, e manifatture di Vasaj, *Figuli*, o piuttosto, perchè di quà si andasse a *Ficulea*, altra Città della Sabina. La porta, che ora si vede alquanto cangiata di sito, ebbe il nome da Pio IV, che la fabbricò con disegno dell' insigne architetto Michelangelo Buonarroti, e continuando in una istessa direzione la strada interna della Città, che anticamente chiamavasi *Alta Semita*, diede il suo nome alla porta, ed alla strada fuori della Città, chiamandosi oggi *Pia* quella, che prima dicevasi *Nomentana*.

In questa Strada fu celebre il tempio della Dea Nenia, e quello di Diana; e forse a quella Dea delle caccie si sagrificavano i Cani. Quello però che è certo, si è, che si fa menzione di questo tempio negli Atti de' Santi Martiri, i quali condotti sovente qua perchè adorassero il falso Nume, diedero gloriosamente la vita per mantenersi costanti nella Fede Cristiana. Vi è ancora chi crede, che vi fosse un tempio di Bacco, cioè quello, che ora è la Chiesa di S. Costanza figliuola di Costantino Imperatore, la quale visse religiosa presso la Basilica di S. Agnese. Altri lo negano, perchè dagli Autori antichi non si fa menzione di alcun tempio di Bacco nella via Nomentana. Qualunque sia però la forza di questo argomento negativo, pare certo, che la Chiesa di S. Agnese fu eretta in un podere di quella Santa, e per quanta difficoltà patiscano li sacri Edifizj Costantiniani, si conviene, che S. Costanza consigliasse quell'Augusto suo Genitore ad erigerlo. Quella poi detta di S. Costanza propriamente, e dal volgo attribuita a Bacco, si riconosce pure un edifizio dell' età di Costantino. Il Ciampini, ed il Bottari danno il disegno della volta, che in parte era in mosaico rappresentante vendemmie, su del che li detti Autori si studiano di dare interpretazioni allegoriche Cristiane. Altri le adducono in prova di allusioni Bacchiche unitamente alla grande urna di porfido, che vi era, e che a' dì nostri fu trasportata nel Museo Vaticano, nella quale si veggono intagliati pampani, e grappoli sostenuti da Genj. Ma dall' osservarsi, che così quest' arca, come quella di S. Elena, sono della stessa materia, e dello stesso stile, ed ambedue rin-

venute circa lo stesso sito, resta favorito il sospetto di chi credette essere stata questa Chiesa null'altro, che il Sepolcro di S. Costanza. E sebbene il Bibliotecario, *in vita Silvestri*, abbia creduto quest' urna un Battisterio, tuttavia toglie ogni dubbiezza il passo di Ammiano Marcellino, che giova di quì riferire. *Constantiae Corpus delatum ad Urbem in Suburbano via Nomentana ad primum lapidem Sepulchro majorum illatum est*; di Elena poi Moglie di Giuliano Imperatore dice: *Imperator jussit corpus Romam perferri, et sepeliri in Suburbano Nomentanae viae, ubi Constantia Soror sepulta est*. Resta dunque dimostrato, che il supposto tempio di Bacco fu la tomba della famiglia di Costantino, e di S. Costanza particolarmente. Il Serlio, il Palladio, il Desgodetz hanno riportato i disegni di questa fabbrica; ma il Desgodetz, e il Milizia hanno osservato, che all'intorno nella parte esterna vi gira una sostruzione alta otto palmi, sulla quale pensano, che poggiasse un corridore, o un colonnato. Io non voglio troppo allontanarmi dal mio istituto, e rimetto il Lettore a quanto ne opina l'erudito Annotatore alla nuova edizione del Venuti, e passo a notare, che in questa parte que' mosaici di smalto rappresentanti vendemmie, e la grande urna di porfido con bassirilievi di simile soggetto, che vi era sino a'dì nostri, sembrano convenienti più ad un Tempio di Bacco, che ad un Sepolcro, o ad una Chiesa. Con tutto ciò si oppone, che la costruzione di questa fabbrica non sia di una foggia sì antica, che possa attribuirsi ai secoli di Roma, quando si edificavano i tempj. Comunque sia questa disputa de' letterati, in cui non intendo d'ingerirmi, è certo che in questa parte dell' Agro Romano vi furono ottime vigne, e felici vendemmie. Marziale, che ebbe una Villa in questa vicinanza, come ancora ve l'ebbe un suo amico Q. Ovidio, a cui scriveva, loda la bontà delle uve, che vi si producevano. Plinio nel lib. 14, c. 2 dice così: *Proxima dignitas Nomentanis rubente materia, quapropter quidam rubellas appellavere vineas*. Columella parlando della Villa di Seneca, la qual pure era in questa vicinanza, attesta, che ogni jugero di terreno rendeva otto *Cullei* da vino. *Sed Nomentana regio nunc fama est illustris, et praecipue quam possidet Seneca vir excellentis ingenii, jugera singula Culleos octonos reddidisse compertum est*. Il *Culleo* era la più vasta misura de' liquidi, e comprendeva sino a sessanta congj, su di che si possono vedere le osservazioni degli eruditi, i quali hanno esaminato la capacità delle antiche misure. A me basta di rilevare, che queste Terre siano molto adattate alla coltivazione delle vigne, le quali vi riescono ottimamente anche per la moderna esperienza.

Ma tornando a parlare della Basilica di S. Agnese, non devo preterire, ch' essa è adorna di varie colonne, fra le quali pregevolissime sono quelle del Ciborio di finissimo porfido dell' antica statua di ala-

bastro rappresentante la Santa, di mosaici, e di antiche iscrizioni: fu fabbricata (si dice da Costantino) sopra l'antico Cimitero. In questo luogo i genitori della glosiosa fanciulla, in un loro podere, la seppellirono dopo che fu martirizzata, ma spaventati da uno stuolo di Pagani furono costretti a fuggire, restandovi sola ad orare, Emerenziana, la quale avea avuto il latte insieme con S. Agnese dalla istessa nutrice. Ella fu lapidata innanzi al venerando Sepolcro dagli spietati Pagani. Il luogo fu illustrato da Dio con miracoli: onde molti Cristiani vi si eleggevano la Sepoltura, dal che venne a formarsene un Cimitero. Qui appresso da S. Costanza figliuola di Costantino., della quale abbiam poc' anzi fatto menzione, fu fabbricato un Monastero, ove ella visse insieme colle Dame, Attila, ed Artemia, figlie di Gallicano; e S. Anselmo *de Laud. Vir.* sembra darne un cenno in que' versi,

Nobilis in Roma vixit pulcherrima virgo
Constantina novae praebens spectacula vitae.

Anastasio narra, che S. Leone III fece a questa Chiesa molti doni, tra' quali, *Canistra ex argento per libras quinque*. O nello stesso Monastero, o in altro, che ivi fosse poi rinnovato, abitarono le Monache fino al tempo di Papa Giulio II, il quale nell' anno 1503 per non lasciarle esposte alle scorrerie de' nemici in tempo di guerre, le trasferì entro Roma alla Chiesa di S. Lorenzo in Fonte. Il Martinelli fa menzione di un'Abbadessa per nome Restituta nell'anno 1242, e si ha memoria di un'altra chiamata Agnese nel 1256. Fu dipoi concessa questa Basilica con l'annessa abitazione ai Canonici Lateranensi di S. Pietro in Vincoli, ed il Cardinale Spada nel rinnovarvi le scale trovò, che i marmi de' ripiani erano bassirilievi posti a rovescio, tratti da antichi nobili edificj. In oggi veggonsi presso il Principe Spada, e sono elegantissimi. Nella via Nomentana fu rinomato il Cimitero *ad Nymphas* (cioè presso le acque) luogo forse non molto discosto da Roma, nel quale l'Apostolo S. Pietro soleva fare i battesimi. Così anche nella stessa via vi fu il Cimitero di S. Nicomaco, e l'altro al settimo miglio di S. Alessandro Papa e Compagni, e di S. Restituto *ad Arcus Numentanos*.

L'altra odierna porta *Salara* è pure alquanto variata di sito da quella, che vi fu aperta nell' ampliazione delle mura, fatta da Aureliano, e molto più dalla porta, che più anticamente era tra il confine del Monte Quirinale, e Pincio, detta anche porta *Quirinale*, ed *Agonale*, e più comunemente porta *Collina*. Fu detta *Salara* la Porta, e la Strada, perchè da questa parte venivano a provvedersi di sale i popoli della Sabina, come accenna Plinio. Due sono le vie Salara, una la *vecchia*, di cui si trovano alquanti vestigj nelle Vigne a mano destra, la quale conduceva a Ponte Molle, l'altra la *nuova* a mano sinistra, che conduce ad Ereto, Città che oggi credesi *Monterotondo*. Vedeansi nella via Salara anticamente, oltre i frequenti sepolcri, molti tempj. Ve n'era uno

vicino all' istessa porta Collina dedicato a Venere Ericina, di cui fa menzione Ovidio, presso al quale si facevano i giuochi Apollinari, quando per le inondazioni del Tevere non potevano celebrarsi nel Circo Flaminio. Vi era un tempio dedicato all' Onore, un altro al Sole, che restava sul Colle detto *Cocomero*, di cui si fa menzione negli Atti de' Santi Martiri; un altro dedicato all' Onore, ed uno dedicato ad Ercole, in memoria della ritirata di Annibale, dopo che da questa parte tentò di assalire Roma. Si pretende ancora, che vi fosse un monumento di un compagno di Ercole, ed il Vico Callidiano; ma ambidue li ricordati tempj si crede, che da Aureliano fossero inclusi nel nuovo Pomerio.

Non meno celebri poi furono nella via Salara i Cimiteri de' Cristiani, de' quali parlano diffusamente il Bosio, e l'Arringhio. Tra i più rinomati si conta quello di Priscilla al terzo miglio. Fu essa quella Priscilla moglie di Punico, e madre di quel Pudente Senatore, da cui nacquero S. Prassede, e S. Pudenziana, ed autrice anche di un altro Cimitero in Roma presso al sito, ove è la Chiesa di S. Pudenziana; o altra Priscilla più giovane, che fece il Cimitero nella via Salara. Così anche il Cimitero Ostriano, quello d' Ilaria, quello di Trasone, e Saturnino, quello di Felicita, e quello de' Giordani, ove furono sepolti vivi i SS. Grisanto e Daria; ed essendo in appresso venuta ad orarvi una moltitudine di Cristiani, l'Imperator Numeriano feceli perire colà dentro, comandando, che si chiudesse l'adito con una grandissima quantità di terra, e di sabbia. Grande fu la pietà degli antichi Cristiani verso i Cimiteri de' Santi Martiri: ma nel tempo de' Longobardi, i quali infestavano queste campagne, la frequenza andò a diminuirsi, e molti restarono abbandonati a segno di non ritrovarsene più vestigio.

Dalle suddette due Porte, Pia, e Salara, si va alla Sabina, la quale si divide dalla Etruria per mezzo del Tevere, e dal Lazio per mezzo dell' Aniene, o Teverone, il quale prima d'imboccare nel Tevere passa sotto i ponti, Nomentano, e Salaro, il quale si crede rifatto da Narsete, nel quale si leggono le due note iscrizioni. Su questa via in poca distanza da Roma, fu il Bosco di Laverna Dea de' Ladri. Acrone dice: *Lavernae, via Salaria, lucum habet, et est Dea furum, et simulacrum ejus fures colunt*. Al terzo miglio fu il Monte Sacro tanto rinomato dalle Storie per la secessione del Popolo, come Livio lo precisa, *trans Anienem amnem tria ab Urbe millia passuum*. Nell' angolo poi, dove il Teverone entra nel Tevere, stava il Bosco sacro ad Anna Perenna secondo il Cluverio, dopo che questa Donna fu deificata per il soccorso, che prestò alla detta plebe. Vi fu anche l'altro Bosco Sacro per le feste Lucaree, seppur non fu lo stesso. Festo lo rammenta così: *Luceria festa in luco celebrant Romani, qui permagnus inter viam Salariam, et Tiberim fuit, pro eo quod victi a Gallis fugientes e praelio ibi occultaverunt*.

Questa via conduce, come si è accennato, alla Sabina, la quale può dirsi patria de' nostri maggiori, *postquam in partem data Roma Sabinis.* (Virg. Aeneid. 7.) La pace fatta dopo il rapimento delle Sabine, e la unione de' due popoli, Romano, e Sabinese, diede alla Repubblica Romana le più illustri famiglie. L'asprezza de' Monti, e la freddezza del Clima della Sabina, siccome contribuiva molto alla severità de'costumi, produsse i più laboriosi agricoltori, ed i più bravi guerrieri, onde si formò quel popolo di eroi, che abbagliò il mondo colla gloria del nome Romano, trionfando di Pirro, di Annibale, di Antioco, e di tante soggiogate Nazioni:

Mascula militum
Proles, Sabellis docta ligonibus
Versare glebas, et severae
Matris ad arbitrium recisos
Portare fustes, sol ubi montium
Maturet umbras, et juga demeret
Bobus fatigatis, amicum
Tempus agens abeunte cursu.

364. S. AGNESE)
367. PONTE LAMENTANA) (a) . Di pertinenza del Venerabile Monastero
373. TUFELLI) di S. Silvestro in Capite. Queste Tenute quantunque nella Pianta del Cingolani distinte, sogliono presentemente affittarsi unitamente, e formano tre Quarti fra di loro separati, ed una sola Tenuta detta di *Ponte Lamentana*, che dovrà seminarsi a *Terzeria* come appresso.

Quarto, o sia Tenuta *di S. Agnese* confinante colle Vigne, e Canneti, Strada di Mentana, Tenuta di Sacco Pastore, e Teverone. Estensione totale r. 25. 3. 1. Delle quali dovranno seminarsi, principiando dalla rompitura dell' anno 1783 . . . . r. 13

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo di questo Qnarto, resta il Prato esistente nel medesimo Quarto a confine del Teverone, e Tenuta di Sacco Pastore. . . . . r. 11. 2

Il *rimanente* consiste in Spallette sterpose, ed altro non atto alla lavorazione . . . . r. 1. 1. 1

R. 25. 3. 1

Quarto, o sia Tenuta di *Ponte Lamentana* confinante col Teverone, e colle Tenute di Casal Fiscale, e Casal de' Pazzi. Estensione totale r. 48. Delle quali dovranno seminarsi, principiando dalla rompitura dell' anno 1784 . . . . r. 20
che sarà il Terreno *esistente* sopra la Strada di Mentana a confine del Teverone, e della Tenuta di Casal de' Pazzi.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo di detto Quarto, resta il Prato, ove sta l'Osteria sopra detta Strada a confine del Teverone, di . r. 19. 1

Resta ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, il Terreno sodivo magro, e non atto alla lavorazione, esistente sotto detta Strada a confine della Tenuta di Casal Fiscale, con un piccolo *Praticello* di quarte due, detto Polverino, che serve di transito per abbeverare il Bestiame . r. 8

Il *rimanente* consiste in Spallettoni, Margini di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, esistente nei lavorativi sudetti, di . . . r. — 3

R. 48

Quarto, o sia Tenuta *di Tufelli* confinante colla Tenuta di Boccone, o Cecchina de' Signori Daste mediante la Strada detta delle Vigne nove,

(a) L'antico Ponte Lamentana fu nella guerra de' Goti fortificato, e ristorato dai due Generali de' Greci Narsete, e Belisario. Di là si vede uno de' siti più celebri nelle storie, cioè il *Monte Sagro*. Festo dice essere quel colle *trans Anienem paullo ultra tertium milliarium*, cioè poco più oltre del terzo miglio di misura antica. Livio ci avverte, che era vicino alla via *Nomentana*, o *Figulense*: onde viene a descriversi appunto quello, che quì si vede, monte nudo, ma ameno, ove si ritirò la plebe Romana nelle discordie co' patrizj, a' quali si riconciliò con quelle leggi, che in miglior guisa favorirono il suo interesse. Non lungi passano gli aquedotti dell'Acqua Vergine, la cui origine il Kircher crede esser di là dal Territorio della Colonna, ma che per altro si trova essere a Solone.

colle Vigne medesime, colle Tenute di Val Melaina, Casal Fiscale, e Prati Fiscali de' Beneficiati di Santa Maria Maggiore. Estensione totale r. 27. Delle quali dovranno seminarsi, principiando dalla rompitura dell' anno 1785, r. 16, e sono: Terreni *di Monti* . . . . r. 11.2
Prato detto *di Valle Melaina* da ridursi a lavorazione . . . . r. 4.2
Il *rimanente* consiste in Terreni magri, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 11

R. 27

Notasi, che a questo Quarto non si è assegnato un preciso *Pascolare*, perchè essendo molto il Terreno, che rimane sodivo, può il medesimo servire per detto Pascolare: Oltre di che a detto Pascolare possono anche servire i Prati degli anzidetti due Quarti, o sia Tenute *di S. Agnese*, e *Ponte Lamentana*, che quantunque separati da questo Quarto, o Tenuta *di Tufelli*, non restano però dal medesimo molto distanti.
Notasi poi, che intanto in questa Tenuta si sono lasciati tutti i sudetti Prati, in quanto che essendo la medesima posta vicino a Roma a confine della sudetta Strada di Mentana, possono detti Prati unitamente all'appresso Tenuta *di Sacco Pastore*, oltre l'uso de' Fieni, servire ancora di posa, e supplire al Pascipascolo delle Cavalle, e Bovi, che carreggiano il Carbone, ed altro per detta Strada.

365. SACCO PASTORE. Di pertinenza de' Signori Maffei confinante col Teverone, colla Strada di Mentana, colle Vigne, e colla Tenuta di Ponte Lamentana, o sia Quarto di S. Agnese. Estensione totale r. 18, e sono: Monti sodivi . . . . r. 7
Prati . . . . r. 11

R. 18

Notasi, che si lascia la sudetta Tenuta nello stato, in cui si trova, di Pascipascolo di Bestiame, e uso de' Fieni, perchè essendo la medesima vicino a Roma, e molto soggetta all'inondazione del Fiume, non conviene ridurla a lavorazione: Tanto più che rimanendo intersecata dalla Strada di Mentana, deve la medesima servire di posa alle Cavalle, e Bovi, che, come si è avvertito alla Tenuta precedente, carreggiano per detta Strada il Carbone, ed altro.

366. PRATO LAMENTANA (*a*). Di pertinenza una volta de' Signori Palombara. Estensione totale . . . . r. 1.5

(a) O quì presso, o forse anche più vicino a Roma, fiorì l'antichissima Città, o Castello di *Antemne*, fabbricato da' Sabini. E' troppo difficile ritrovarne il sito. Dicesi che Antemne fosse quattro stadj lungi da Roma, e di qua dal fiume, quasi *ante amnem*. Virgilio ne fa menzione come di Città esistente molto prima della fondazione di Roma, e munita di torre, ove si fece una fabbrica di armi in occasione della guerra tra Enea, e Turno. Non è impossibile, che queste nostre campagne, una volta ricche d'abitanti, ricuperino in parte l'antica felicità.

Notasi, che questo piccolo Corpo di Terreno presentemente non si trova, e si crede esser ridotto a Canneti di pertinenza del Ven. Monastero di S. Silvestro in Capite, esistenti a confine delle Vigne, e Tenuta di S. Agnese, o Ponte Lamentana.

368. CASAL FISCALE. Di pertinenza del Signor Marchese Muti Papazurri confinante col Teverone, Prati Fiscali di S. Maria Maggiore, colle Tenute di Tufelli, Ponte Lamentana del Ven. Monastero di S. Silvestro in Capite, e Boccone, o sia Cecchina de' Signori Daste. Estensione totale r. 53. o. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dieci* l'anno colla facoltà di romperle *interamente* anche in una lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783, r. 40, e sono: Terreni *di Monti* . . . . r. 34

Prati da ridursi a lavorazione, che sarà la *Porzione*, che si unisce a detti Monti alla mano de' Prati Fiscali di S. Maria Maggiore, confinante co' detti Prati Fiscali, col Teverone, e cogli altri infrascritti Prati r. 6

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti coll' anzidetta porzione da ridursi a lavorazione, coi Monti sudetti, col Teverone, e colla Tenuta di Ponte Lamentana . r. 10

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ripe del Fiume, Margine de' Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 3.0.3

R. 53.0.3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

369. PRATO FISCALE. Di pertinenza de' Signori Beneficiati di S. Maria Maggiore confinante cogli altri due Prati Fiscali de' Signori Muti, e Signor Principe Santa Croce, col Teverone, e colle Tenute di Casal Fiscale, Valle Melaina, e Tufelli. Estensione totale . . r. 19.1.1

Notasi, che questa Tenuta tutta prativa si è stimato bene lasciare nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame, ed uso de' Fieni, e per esser vicina a Roma, di piccola estensione, situata in luogo assai basso, e però moltissimo soggetto all' inondazione del Teverone.

370. PRATO FISCALE. Di pertinenza de' Signori della Molara confinante cogli altri due Prati Fiscali de' Signori Beneficiati di S. Maria Maggiore, e Signor Principe Santa Croce, col Quarto di Ponte Salaro, e col Teverone. Estensione totale . . . . r. 13.3.3

Notasi, che anche questa Tenuta tutta prativa è di piccola estensione, vicina a Roma, e molto soggetta all' inondazione del Teverone, che però anche questa Tenuta si è stimato bene lasciare nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo de' Bestiami, ed uso de' Fieni.

371. FISCALI. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Santa Croce confinante col Teverone, cogli altri due Prati Fiscali de' Signori della Molara, e Beneficiati di S. Maria Maggiore, e colle Tenute di Prato Ro-

tondo, Vallemelaina, e Quarto di Ponte Salaro. Estensione totale r. 37. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* interamente in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 26, e sono: Terreni *di Monti* . . . . r. 17

Porzione *de' Prati*, che rimane a piè di detti Monti, e resta divisa dall' infrascritta porzione mediante il Fosso, o sia Marrana . . r. 9

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altra porzione de' Prati divisa dall'anzidetta mediante detta Marrana, ed esistente a confine del Teverone, e Prati Fiscali de' Signori della Molara, e Beneficiati di S. Maria Maggiore . . . . . . r. 10

Il *rimanente* consiste in Margini di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 1. 1

R. 37. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

372. VALLEMELAINA)
394. QUARTO DI PONTE SALARO.) Di pertinenza del Ven. Ospedale di S. Giacomo degl' Incurabili, e Collegio Salviati. Queste due Tenute, quantunque fra di loro divise, e separate, sogliono però affittarsi unitamente quasi una sola Tenuta. Confina *il Quarto di Ponte Salaro* col Fiume Tevere, col Teverone, e colle Tenute del Boschetto, Pratorotondo, e Fiscali del Signor Principe Santa Croce, e la Tenuta *di Vallemelaina* confina coi Fiscali sudetti di Santa Croce, colla Pedica di S. Andrea, colle Vigne della Ven. Cappella Paolina in S. Maria Maggiore, dette le Vigne nove, e colle Tenute di Tufelli del Ven. Monastero di S. Silvestro in Capite, Boccone del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, e Torricella. Estensione totale r. 114. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventitrè* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 92, e sono: Terreni *di Monti* . . . . . r. 50

Prati da ridursi a Lavorazione, e prendersi per una rata nel Quarto *di Ponte Salaro* sotto la Strada Romana a confine del Tevere, e Teverone, e per *il rimanente* tanto nel *detto Quarto sopra detta Strada*, che *in Vallemelaina* a confine di detti Monti: in tutto . . . . r. 42

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati esistenti in *Vallemelaina* sudetta, di . . . . r. 17

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne esistenti nei sudetti Monti, Margine di Confini, Ripe di Fiume, sito dell' Osteria detta di Ponte Salaro, ed altro non atto alla Lavorazione: in tutto . . . r. 5. 2

R. 114. 2

Notasi, che questa Tenuta non ha nè denominazione, nè divisione alcuna de' Quarti, che però se n'è prescritta la lavorazione da farsi nella determinata quantità ogn'anno di rubbia *ventitrè*, ma con quella divisione, che più più piacerà all' Affittuario, o Lavoratore, dal quale anche si dovrà detta Tenuta ogni anno rincoltare.

373 ½ PEDICA. Di pertinenza della Ven. Cappella detta di S. Andrea in S. Maria in Via confinante colle Tenute di Boccone, e Serpentara del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, Redicicoli de' Signori Ricci, e Vallemelaina. Estensione totale r. 5. o. 1. Questo piccolo Corpo di Terreno è stato sempre solito seminarsi con Turno di *Quarteria*, e così anche dovrà continuarsi in appresso per la quantità di . . r. 5
principiando dalla rompitura dell'anno 1783, e dovrà anche rincoltarsi.
Il *rimanente* nella quantità di . . . . r. — o. 1
consiste in Margine di Confini

R. 5. o. 1

Notasi, che non si assegna a questo Terreno verun *Pascolare* pe' Bovi Aratorj, perchè essendo il medesimo di così piccola estensione, suole lavorarsi dagli Affittuarj delle Tenute convicine, a cui perciò non fa d'uopo di altro Pascolare. Peraltro quando per la lavorazione di detto Terreno facesse di bisogno di Pascolare, dovranno in questo caso lasciarsi ad erba *quarte tre* del medesimo in quella parte, che tornerà più comoda al Lavoratore, ed il rimanente di rubbia *quattro e una quarta* dovrà mandarsi a lavorazione.

374. TUFELLI)
375. BOCCONE, e) (*a*). Di pertinenza de' Signori Daste. Queste tre Te-
379. CASALETTO) nute quantunque una volta fra di loro distinte, formano presentemente tutto un Corpo, ed una Tenuta, che dicesi la *Cecchina* confinante colla Tenuta di Tufelli del Ven. Monastero di San Silvestro in Capite mediante la Strada detta delle Vigne nove, colle Vigne sudette, e colle Tenute di Casal Fiscale, Boccone del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, Cesarina, S. Basilio, Aguzzano, o Aguzzanello del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum, e Casal de' Pazzi. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 278. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *cinquantasei* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 224, e sono: Quarto detto *del Castagneto* confinante colla Tenuta della Cesarina, cogl'infrascritti Quarti del Torraccio, Quarticciolo di Aguzzano, e coll'infrascritto Prato detto parimente del Castagneto . . . . . . r. 37
Quarto detto *del Torraccio* confinante colla Tenuta di S. Basilio, coll'anzidetto Quarto del Castagneto, e coll'infrascritto Quarticciolo di Aguzzano . . . . r. 22
Quarticciolo detto *di Aguzzano*, che dovrà comprendere anche il Prato annesso di rubbia *due*, *tre quarte*, *e due scorzi*, da ridursi a lavorazione, confinante cogli anzidetti Quarti del Castagneto, e del Torraccio, coll'infrascritto Quarto, o Monte dello Stradone, e colle Tenute di Aguzzano, e Casal de' Pazzi . . . . r. 9
Quarto, o sia *Monte sedivo* intersecato dallo Stradone, che tende al Casa-

(*a*) Si vuole che Boccone fosse un borgo del popolo Collatino. E' nuovo argomento per dire, che si può rendere popolato l'Agro Romano, giacchè un tempo lo fu tanto.

le della Tenuta, e confinante coll'anzidetto Quarticciolo di Aguzzano, coll'infrascritto Prato del Castagneto, coll'infrascritta Vigna, coll' infrascritto Quarto della Chiesa, coll'infrascritto Prato delle Pantanelle, e colla Tenuta di Casal de' Pazzi . . . . . . r. 36. 1

Quarto detto *di Tufello*, che dovrà comprendere anche il Prato annesso di rubbia *due e tre quarte* da ridursi a lavorazione come sopra, confinante colle Vigne nove, colle Tenute della Cesarina, Boccone del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, e Tufelli del Ven. Monastero di S. Silvestro in Capite, e coll'infrascritto Quarto della Chiesa . r. 37

Quarto detto *della Chiesa* confinante coll'anzidetto Monte, coll'anzidetto Quarto di Tufello, coll'infrascritta Vigna, e coll'infrascritto Prato delle Pantanelle . . . . r. 42

Quarticciolo detto *del Casale* confinante coll'infrascritto Prato delle Pantanelle, colle Vigne nove, e colla Tenuta di Casal Fiscale del Signor Marchese Muti . . . . r. 7

Prato detto *delle Pantanelle* da ridursi a lavorazione confinante col Monte sudetto dello Stradone, coll'anzidetto Quarto della Chiesa, e Quarticciolo del Casale, colle Vigne nove, e Tenute sudette di Casal Fiscale, e Casal de'Pazzi . . . . r. 15. 3

Prato detto *di Monte Forcone* da ridursi anch'esso a lavorazione, confinante cogl'infrascritti Prati del Castagneto, e del Fontanile, e colle Tenute di Boccone, e Cesarina . . . . r. 18

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 32. 3, e sono: Prato detto di *S. Basilio* esistente nell' anzidetto Quarto del Torraccio a confine della Tenuta di S. Basilio r. 6. 1. 2

Prato detto *del Castagneto* confinante coll'anzidetto Quarto del Castagneto, col Monte sudetto dello Stradone, coll'anzidetto Prato di Monte Forcone da ridursi a lavorazione, coll'infrascritto Prato del Fontanile, e coll'infrascritta Polledrara, o Prato della Noce . . . . r. 12. 0. 2

Prato detto *del Fontanile* confinante coi Prati sudetti di Monte Forcone, e Castagneto, e coll'infrascritta Vigna . . . . . . r. 5. 3

Polledrara, o sia Prato *della Noce* confinante col detto Prato del Castagneto, e colla Tenuta della Cesarina . . . . r. 8. 2

Vi è nella Tenuta una Vigna, e Canneto, di . . . . . r. 3

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 18. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Castagneto* . . . . r. 3. 2

Nel Quarto *del Torraccio*	r.	2. 1
Nel Quarticciolo *di Aguzzano*	r.	1. 2. 2
Nel Monte *dello Stradone*	r.	6. 2
Nel Quarto *di Tufello*	r.	2. 2. 1
Nel Quarto *della Chiesa*	r.	1. 3
Nel Quarticciolo *del Casale*	r.	— 2. 1
	R.	278. 2

Notasi, che questa Tenuta è stata per lo passato seminata senz' alcuna precisa *divisione* di Quarti, ora in *maggiore*, ora in *minore* quantità. In appresso dovrà la medesima seminarsi con Turno *di Quarteria* nella prescritta quantità di rubbia *cinquantasei* l'anno. Siccome però per fare ogni anno questa quantità di Sementa, conviene rompere più Quar-

ti, e questi debbono aver avuto *il necessario riposo*; così si è stimato bene lasciare in arbitrio dell'Affittuario, o Lavoratore, il determinare, e dividere i Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, purchè la Sementa non sia mai minore della quantità sudetta, ed oltre la rottura *a Maggesi*, vi si facciano anche *i Colti*.

376. BOCCONE)
384. BOCCONCINO) (*a*). Di pertinenza del Ven. Monastero di Tor de'
398. SERPENTARA) Specchi. Anche queste Tenute quantunque fra di loro non solo distinte, ma anche separate, sogliono però affittarsi unitamente quasi una sola Tenuta, confinante la Tenuta *di Boccone* colla Pedica di S. Andrea, Redicicoli de' Signori Ricci, Redicicoli del Signor Marchese Accoramboni, Cesarina, Boccone de' Signori Daste, e Valle Melaina: L'altra *di Bocconcino* colle Tenute di Redicicoli del Signor Marchese Accoramboni, Bocconcino del Sig. Marchese Muti, e Capitignano; e la terza finalmente *della Serpentara* col Fiume Tevere, e colle Tenute della Serpentara del Signor Principe Spada, o sia Villa Spada, Redicicoli de' Signori Ricci, Pedica di S. Andrea, e Torricella del Signor Marchese del Bufalo. Estensione totale r. 303. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *sessantatrè* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 252, e sono: Terrenni di Monti . . . r. 212

Piano detto *della Torretta* esistente nella Tenuta della Serpentara sopra la Strada detta Via Salara confinante colla Strada medesima, coi Monti sudetti, e colla Tenuta di Villa Spada . . . . . . r. 10

Altro Prato esistente in detta Tenuta *sotto detta Strada* a confine del Fiume Tevere, della detta Tenuta di Villa Spada, della Strada sudetta, e della Tenuta della Torricella . . . . r. 30

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Monte sodivo con Prato, che lo circonda, esistente nella Tenuta di Boccone, e confinante coi Lavorativi sudetti, e colle Tenute della Cesarina, e Boccone de' Signori Daste . . . . r. 20

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, gl' infrascritti altri Pra-

---

(*a*) Questa Tenuta si crede la medesima, che l'antico *Clivus Serpis*, ossia che prendesse tal nome da una qualche insegna del serpe, o per la quantità delle serpi, che vi nascevano. Ritiene anche a' dì nostri lo stesso nome. Quì si opina dagli Scrittori delle Antichità di Roma, che fosse il celebre Suburbano di Faonte Liberto di Nerone, dove, secondo Suetonio nella di lui vita cap. 48, finì disperatamente quell'odiato Augusto li suoi giorni. Giovi l'addurre il passo del mentovato Autore, perchè combinato con l'ubicazione dell' odierna Tenuta di Serpentara, ciascuno argomenti se sia mal fondata la detta congettura ... *Et offerente Phaonte liberto suburbanum suum inter Salariam, et Nomentanam viam circa quartum milliarium, (Nero) equum ascendit .., ut ad diverticulum ventum est, dimissis equis .... adversum villae parietem evasit. Ibi hortante eodem Phaonte .... per angustias effossae cavernae receptus in proximam cellam decubuit .... Jamque equites appropinquabant .... quod ut sensit ... servum jugulo adegit juvante Epaphrodito a libellis*.

ti di r. 6. 2, e sono: Prato nella Tenuta *di Bocconcino* a confine della Tenuta di Bocconcino del Sig. Marchese Muti . . . . r. 4. 2
Prato nella Tenuta *della Serpentara* a confine della Pedica di S. Andrea r. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, esistente nei lavorativi sudetti, di . . . . r. 24. 3

R. 303. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

377. CASAL DE' PAZZI. Di pertinenza della Santissima Annunziata confinante col Teverone, Strada di Mentana, e colle Tenute di Ponte Lamentana, Aguzzano del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum, e Boccone, o sia Cecchina de'Signori Daste. Estensione totale tutta prativa r. 27. 3
Notasi, che rimane questa Tenuta a confine della Strada di Mentana, e serve anch'essa di posa per le Cavalle, e Bovi, che carreggiano il Carbone, ed altro per detta Strada: Che però si lascia detta Tenuta nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame; non convenendo della medesima prescrivere in veruna parte la lavorazione.

380. S. BASILIO. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Maria Maggiore confinante colle Tenute di Monastero Colonnello, Pietraurea, Cesarina mediante la Strada della Mentana, Casaletto, o Cecchina, Aguzzano, o Aguzzanello, e Prato lungo. Estensione totale ritrovata minore di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 165. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *venticinque* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 75
Notasi, che questa Tenuta trovasi presentemente seminata, e ne cade la Raccolta nel corrente anno 1783. Che però andando la medesima *a Terzeria*, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, non può la nuova rompitura di essa destinarsi se non che in detto anno 1785.
Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, che forma Lungarine tra i lavorativi sudetti, di . . . . . r. 14. 2
Il *rimanente* consiste in Terreni sodivi, Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 75. 2

R. 165

Notasi, che non si sono prescritti in questa Tenuta i precisi Quarti da rompersi, e seminarsi o in una, o in più lavorazioni, perchè essendo i Terreni di detta Tenuta di sua natura piuttosto magri, si è stimato meglio lasciare in libertà l'Affittuario, o Lavoratore, di rompere ora una parte, ora l'altra di detti Terreni, conforme gli tornerà più comodo, e conforme anche si è praticato per lo passato, purchè però la Sementa non sia minore della prescritta quantità, e non resti mai variato l'ingiunto ordine di Terzeria.

381. MONASTERO COLONNELLO. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano, confinante colle Tenute di S. Basilio, Casalvecchio, Prato lungo, e Scorticabove del Ven. Ospedale ad Sancta Sanctorum. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 146. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *ventiquattro* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 72, e sono: Terreni di Monti . . . . r. 61

Prato da ridursi a lavorazione *confinante* coi Monti sudetti, colle Tenute di S. Basilio, e Scorticabove, e coll'infrascritto altro Prato, che resta per Pascolare mediante il Fosso di scolo del Fontanile . r. 7. 2

Altro Prato *confinante* con detti Monti, e colle Tenute di Casal vecchio, e Prato lungo . . . . r. 3. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, ove sta il Fontanile, confinante colla detta Tenuta di Prato lungo, e coll' anzidetto Prato di rubbia *sette e due quarte* da ridursi a lavorazione, e coi Monti sudetti . . . . r. 14. 1. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 60. 1

R. 146. 2. 2

Notasi, che non si sono assegnati a questa Tenuta i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna Lavorazione, perchè essendo i Terreni di essa precisamente di Monti di sua natura piuttosto magri, si è stimato meglio lasciare in libertà l'Affittuario, o Lavoratore, di rompere detti Monti ora in una parte, ora nell' altra, conforme gli tornerà più comodo, e conforme anche si è praticato per lo passato, purchè però la Sementa non sia mai minore tra Prati, e Monti della prescritta quantità di rubbia *ventiquattro* ogni anno, e non resti mai variato in essa l'ingiunto ordine di *Terzeria*.

382. SANT'AGATA)
383. PIETRAUREA) Di pertinenza del Ven. Ospedale di S. Giacomo degl' Incurabili. Queste due Tenute fra di loro contigue, abbenchè nella Pianta del Cingolani distinte, formano presentemente una sola Tenuta confinante colle Tenute di Casal vecchio, Capobianco, Cesarina, S. Basilio, e Monastero Colonnello. Estensione totale ritrovata in qualche parte *maggiore* di quella indicata nella sudetta Pianta del Cingolani r. 120. 2. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 109 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto *sopra*, *e sotto Strada*, detto *di Mentana*, che dovrà in appresso comprendere anche il Prato *di rubbia otto e due quarte* da ridursi a lavorazione, contiguo allo stesso Quarto, ed esistente alla mano della Strada detta delle Molette, confinante detto Quarto unitamente a detto Prato cogl' infrascritti Quarti del Casale, e Prato lauro, e colle Tenute della Cesarina, e S. Basilio: in tutto . . . . . . r. 41

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto primo Quarto, e colla detta Strada di Mentana, e colle Tenute della Cesarina, e Capobianco r. 34

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quar-

to detto *di Prato lauro* confinante colla Strada sudetta di Mentana, col sudetto Primo Quarto, e colle Tenute di Capobianco, Casal Monastero, e Casal vecchio . . . . r. 34

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente sotto il Casale a confine della Tenuta della Cesarina, ove sono due Fontanili, uno a capo, e l'altro a piedi, di . . . r. 9. 2. 2

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 1. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *sopra, e sotto Strada* . . . . r. — 3. 2

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. — 2

Nel Quarto *di Prato lauro* . . . . r. — 2

R. 120. 2

385. BOCCONCINO. Di pertinenza del Sig. Marchese Muti Papazurri confinante colle Tenute della Cesarina, Olevano, Capitignano, Bocconcino del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, e Redicicoli del Sig. Marchese Accoramboni. Estensione totale r. 85. 1. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciassette* circa l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando però sempre dalla rompitura dell'anno 1783. . . . . r. 69

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati che girano intorno i Lavorativi suddetti a confine della Cesarina r. 12

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 4. 1

R. 85. 1

386. CESARINA (*a*). Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Cesarini confinante col Territorio di Mentana, e colle Tenute di Olevano, Bocconcino del Sig. Marchese Muti, Boccone del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, Boccone, o sia Cecchina de' Signori Daste, S. Basilio mediante la Strada di Mentana, S. Agata, o sia Covazzo, Capobianco, e Casanova. Estensione totale r. 429. 2. 3. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 300 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quar-

(a) Confina questa Tenuta col Territorio di Mentana, che comunemente si conviene essere la Città di *Nomento*, una delle principali Città presso gli antichi Sabini, e che fece più guerra ai Romani, ma che in tempo di Augusto erasi ridotto a piccolo villaggio, e di nuovo tornando poi a popolarsi, fu anche Vescovato sino al secolo XI. La campagna Nomentana, la quale comprendeva (per quanto sembra) assai maggiore estensione, che non ha l'odierno Territorio della Mentana, era inaffiata dalle acque Labane, le quali scaturivano da vene molto salubri, come narra Plutarco nella vita di Cesare. La campagna era tanto inondata di acque stagnanti, che Cesare tra le altre sue imprese, che meditava, siccome aveva formato il progetto di prosciugare le Paludi Pontine, così anche pensava di asciugare le Nomentane. Marziale accenna, che questo paese scarseggiava di legna.

to detto *di S. Nicola*, che dovrà comprendere anche rubbia *dodici* del Prato in esso esistente da ridursi a Lavorazione, confinante coll'infrascritto Quarto di sotto al Casale, e colle Tenute di Boccone di Tor de' Specchi, Boccone, o Cecchina de'Signori Daste, e Bocconcino del Signor Marchese Muti: in tutto . . . . r. 53

Quarticciolo detto *del Torraccio*, che dovrà comprendere anche rubbia *cinque e una quarta* Prato unito allo stesso Quarticciolo mediante la Marrana, da ridursi a Lavorazione, confinante coll'infrascritto Quarto di sotto al Casale colla Strada tendente a Mentana, e colla Tenuta della Cecchina, e S. Agata, o Covazzo: in tutto . . . r. 22. 1

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Macchia*, che dovrà comprendere rubbia *dieci* circa Prato, che lo circonda, da ridursi a Lavorazione come sopra, confinante col Territorio di Mentana, coll'infrascritta Macchia, colle Tenute di Capobianco, e Casanova, e coll'infrascritto Quarto sopra il Casale: in tutto . . . . r. 65

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto di *sopra al Casale*, che dovrà comprendere rubbia *sedici e tre quarte* Prato esistente a piè dello stesso Quarto da ridursi parimente a Lavorazione, confinante coll'anzidetto Quarto della Macchia, colle Tenute di Olevano, Boccone de' Signori Daste, e Bocconcino del Signor Marchese Muti, e coll'infrascritto Quarto di sotto al Casale: in tutto . . . . r. 76. 3

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto detto *di sotto al Casale* confinante cogli anzidetti Quarti di sopra al Casale, S. Nicola, e Quarticciolo del Torraccio, e colla detta Tenuta di Boccone de' Signori Daste, e Capobianco . . . . r. 83

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati, che formano tutto un Corpo esistente a confine delle Tenute sudette di Capobianco, e Boccone de' Signori Daste . . . r. 32. 2

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 48

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 49. 0. 3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di S. Nicola* r. 10. 1

Nel Quarticciolo *del Torraccio* . . . . r. 1. 1

Nel Quarto *della Macchia* . . . . r. 15. 1

Nel Quarto *di sopra al Casale* . . . . r. 15. 1. 3

Nel Quarto *di sotto al Casale* . . . . r. 7

R. 429. 2. 3

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

387. OLEVANO. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Borghese confinante colle Tenute di Bocconcino, Capitignano, e Cesarina, e col Territorio di Mentana. Estensione totale r. 107. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quindici* l'anno colla facoltà di romperle anche *interamente* in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1785 . . r. 45

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1785, in quanto che la medesima presentemente trovasi seminata a Maggesi, e ne caderà la raccolta nel corrente anno 1783, che

però andando detta Tenuta *a Terzeria*, e dovendo darsele il riposo di due anni, la nuova rompitura di essa non può cadere se non che il detto anno 1785

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante coi Lavorativi sudetti . . . . r. 2

Vi sono nella Tenuta alcune Spallette macchiose di . . . . r. 5

Il *rimanente* consiste in Terreni magri, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di . . . . r. 55. 1

R. 107. 1

388. CAPOBIANCO. Di pertinenza del Signor Marchese Lepri confinante colle Tenute della Cesarina, Casalvecchio mediante la Strada tendente a Mentana, Coazzo, o sia S. Agata, e Pietraurea, e Casanova. Estensione totale r. 127. 2 Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 112 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di Prato Lauro* confinante colla Strada di Mentana, cogl' infrascritti Quarti del Casale, e della Torre, e colla Tenuta della Cesarina . . . . r. 24

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *del Coazzo* confinante colla Strada sudetta, colle Tenute del Coazzo, e della Cesarina, e cogl' infrascritti Quarti della Torre, e del Casale . . . . r. 29

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Torre* confinante cogli anzidetti Quarti di Prato Lauro, e del Coazzo, colla detta Strada di Mentana, e colla Tenuta sudetta della Cesarina . . . . r. 33

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *del Casale* confinante coi sudetti Quarti del Covazzo, e di Prato Lauro, colla detta Strada, e colla Tenuta di Casanova . r. 26

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente a confine della Tenuta della Cesarina, di . . . . r. 7

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, in Margine di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 8. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Prato Lauro* . . . . r. 1. 2

Nel Quarto *del Coazzo* . . . . r. 2

Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 4

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 1

R. 127. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

389. CASALE VECCHIO, o VITTORIE. Di pertinenza de' RR. Canonici Regolari detti di S. Pietro in Vincoli confinante colle Tenute di Casanova, Capobianco mediante la Strada di Mentana, Monastero Colonnello, Prato lungo, Pietraurea, e Marco Simone. Estensione totale r. 173. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 139 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quar-

to detto *dell'Ara* confinante coll'infrascritto Prato del Fontanile, coll' infrascritto Quarto del Casale, colla Strada detta delle Molette, e colla Tenuta di Casenove . . . . r. 48

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale* confinante coll'anzidetto Quarto dell'Ara, colla sudetta Strada delle Molette, coll'altra Strada tendente a Mentana, e colla Tenuta di Pietraurea; qual Quarto dovrà comprendere anche *il Prato* detto *della Valle di Valente* di rubbia *sei* da ridursi a lavorazione, unito allo stesso Quarto; e dovrà anche comprendere rubbia *dieci* del Prato detto *di Mezzo* da ridursi parimente a lavorazione, che rimane sotto detta Strada delle Molette, confinante colla rimanente porzione di detto Prato: in tutto . . . . r. 56

Vltima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *di S. Giacomo* confinante colle dette due Strade di Mentana, e delle Molette, e colla detta Tenuta di Pietraurea . . r. 35

Per *Fascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti altri Prati di r. 30, e sono: Rimanente porzione del Prato detto *di Mezzo* confinante coll'anzidetta altra porzione, coll'infrascritto Prato detto del Pratone mediante la Marrana, e colla Tenuta di Monastero Colonello . . . . r. 10

Prato detto *Pratone* confinante coll'anzidetto Prato di Mezzo, e colle Tenute di Marco Simone, e Prato lungo . . . . . r. 10

Prato detto *dell'Olme*, e *Marcone*, confinante colla Marrana sudetta, e Tenuta di Marco Simone . . . . r. 3

Prato ove, resta il *Fontanile*, confinante coll'anzidetto Quarto dell'Ara, e colla Tenuta di Casenove . . . . r. 5

Altro Prato, ove resta altro Fontanile . . . . r. 2

Notasi, che intanto a questa Tenuta si lasciano tutti i sudetti Prati, in quanto che essendo la medesima intersecata dalla Strada delle Molette, possono tali Prati servire di Pascipascolo per le Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per detta Strada.

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 4. 1. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *dell'Ara* . . . . r. 1. 1

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 1. 0. 2

Nel Quarto *di S. Giacomo* . . . . r. 2

R. 173. 1. 2

390. CASANOVA. Di pertinenza de'Signori Moroni, e Bolis, confinante col Territorio di Mentana, e colle Tenute di Capobianco, Cesarina, Casalvecchio, Saccoccia, e Marco Simone. Estensione totale r. 130. 0. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni r. 113. 0. 1 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Vigna* confinante colla Strada, e Territorio di Mentana, e colle Tenute di Capobianco, e Cesarina . . . . . r. 52

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dela Piscina* confinante coll'infrascritto Quarto del Monte della Creta, e colle Tenute di Marco Simone, e Casalvecchio . r. 37

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Monte della Creta* confinante colla Strada sudetta di Mentana, coll'anzidetto Quarto della Piscina, e colle Tenute della Saccoccia, e Casalvecchio sudetto . . . . r. 24.0.1

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 12.2, e sono: Prato detto *del Porcaro* esistente nel Quarto sudetto della Piscina . . . . r. 4.2

Prato esistente nel Quarto *della Vigna* . . . . r. 8

Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 4. 2 esistenti nei sudetti Quarti lavorativi, cioè: Nel Quarto *delle Vigne* . . . . r. 2

Nel Quarto *della Piscina* . . . . r. 2

Nel Quarto *del Monte della Creta* . . . . . . r. — 2

R. 130.0.1

391. SACCOCCIA (*a*). Di pertinenza dell'Accademia Ecclesiastica confinante colle Tenute di Fontana di Papa, o Monte Gentile, e Casenove, e col Territorio di Mentana. Estensione totale r. 138. 1. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 116 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Monte Gentile* confinante coll'infrascritto Quarto della Saccoccia, coll'infrascritto Prato, e colla Tenuta di Fonte di Papa r. 36

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *del Casale, e Pomaro*, confinante cogl'infrascritti Prati, col-

(*a*) Circa le dieci miglia da Roma verso Mentana si trova a mano destra questa Tenuta. Cambiò essa il primiero suo nome di *Poterano* in quel di *Saccoccia* da Curzio Saccoccia Notaro Capitolino, che nel 1600 n'era il possessore. Questo è quel Curzio Saccoccia, nella cui vigna al Monte Celio si racconta nelle notizie degli scavi della sua età, che furono rinvenute antichità rispettabili, fra le quali l'Obelisco Barberini. In questa sua Tenuta parimente si sa, che è stato tentato più d'uno scavo, ed in molti siti si riconoscono degli avanzi sopra terra, che indicano l'antica esistenza di nobili edificj. Pare che nei bassi tempi sia stata anche quì una qualche fortificazione; e contigua al Casale, che sorge sopra di un colle, si vede ancora una gran torre di quell'età. Il detto Casale sta piantato sopra rovine antiche, ed intorno al colle girano delle strade coperte, di cui è nota una sola riuscita dentro la stessa Tenuta.

La natura del suolo è sterile, poichè consiste in tufi quasi scoperti, ed in argilla; ma il salime è ottimo per li pascoli. In una angusta valle, che interseca questa Tenuta, sono due fontanili, ed una sorgente di acqua preziosa non allacciata; vi è un terzo fontanile all'opposta parte de' colli verso il Territorio di Mentana. Dopo il 1600 si rileva aver detta Tenuta appartenuto all'Eccellentiss. Casa Borghese insino a che il Cardinale Scipione circa un secolo dopo la commutò unitamente ad altri Fondi, e LL. de'Monti, con la Tenuta di Pantano de' Canonici di S. Antonio Abbate a S. Maria Maggiore. Da questi prese il nome di Casale di S. Antonio, e fu poi sempre posseduta insino alla loro soppressione seguita sotto il Pontificato di Pio VI, che con altri Fondi delli medesimi l'applicò alla nobile Accademia Ecclesiastica.

la Strada di Mentana, e colle Tenute di Fonte di Papa, e Casenove r.	40
Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Saccoccia* confinante coll' anzidetto Quarto di Monte Gentile, coll' infrascritti Prati, colla Tenuta di Casenove, e col Territorio di Mentana . . . . r.	40
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, ove sta il Fontanile, confinante cogli anzidetti Quarti, e colla Tenuta di Fonte di Papa . . . . r.	9
Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r.	3. 2
Vi è inoltre la Vigna recinta di fratta di . . . . . . r.	1. 2
Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 8. 1. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Monte Gentile* . . . . r.	4. 1
Nel Quarto *del Casale, e Pomaro* . . . . r.	2
Nel Quarto *della Saccoccia* . . . . r.	2. 0. 1
R.	138. 1. 1

392. FONTANA DI PAPA, o MONTE GENTILE. Di pertinenza del Ven. Monastero di S. Caterina di Città Ducale, confinante colla Strada, e Territorio di Mentana, e colla Tenuta della Saccoccia. Estensione totale r. 54. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *dieci* l' anno, colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione . . r.	40
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato confinante da tutte le parti coi lavorativi sudetti, di . . . r.	2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r.	12
R.	54

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

PORTA PINCIANA.

NOTA. DA molti Scrittori questa Porta viene confusa con la Collatina, quella d'onde usciva la strada, che menava a Collazia; ma è certo, che negli antichi tempi fin qui non giungeva il pomerio di Roma; come altresì è indubitato, che la Collatina era sull' Esquilino, la Porta Pinciana sul Colle degli Orti, detto Pincio, sia che dasse, o ricevesse il nome dalla Senatoria famiglia Pincia, che vi ebbe una signorile abitazione. Ivi, al dire di Anastasio nella vita di Silverio, alloggiò Belisario quando da Napoli vènne a Roma. *Postmodum venit Romam, et susceptus est a Domno Papa Silverio benigne, et habitavit in Palatio Pincis. V. id. Maji Indict. XV.* S'ingannano coloro, che asseriscono, essere stata costruita questa porta dall' istesso Belisario; impeROCCHÈ oltre al farsi menzione di essa da Festo, Autore più antico della guerra Gotica, Procopio scrittore della medesima, e sincrono con Belisario, nella patetica descrizione, che fa, del muro cadente, che dai contrasegni è *Muro Torto*, siccome si disse nella nota alla Porta del Popolo, la nomina come preesistente.

Il Piranesi la riconobbe edificata con spogli di altre fabbriche; nel cuneo dell' Arco vi ravvisò la croce, e vuol crederla ristorata da Costantino; quindi anteriormente al medesimo, e dell'età di Aureliano. Vi riconobbe inoltre li buchi fatti dai barbari per togliere li perni, che collegavano le pietre, siccome si vede nell' Anfiteatro Flavio. Asserisce inoltre di aver veduti degli avanzi della via, da lui creduta la Flaminia, nelle vigne de' Carmelitani Scalzi, e di S. Bernardo, dove si persuade, che voltando in obliquo giungesse al Tevere, passasse per l'antico Ponte Milvio, del quale in tempo estivo appariscono gli avanzi, e che di là andasse a Tor di Quinto. Da tutto ciò argomenta, che la via Flaminia escisse da questa Porta, e si sforza di provarlo con alcuni passi di Classici, i quali se abbiano vigore di sostenere il di lui assunto, lascio agli eruditi l'esaminare; può peraltro ben darsi che la via, che usciva da questa Porta, coincidesse con la Flaminia, che avea principio, come si disse a suo luogo, dall' odierna Porta del Popolo; anzi uno dei passi addotti dal Piranesi sembra dichiararlo. Questo passo, è di Tacito nel luogo ove racconta, che i Flaviani giunti al Ponte Milvio per sorprendere li Vitelliani da tre parti, *tripartito agmine pars astiterat Flaminia via; pars juxta ripam Tiberis incessit; tertium agmen per Salariam Collinae portae propinquabat.*

Fuori di questa Porta alla sinistra si scende l'antico *Clivus Cucumeris*, e si va all' Acqua Acetosa. Ivi è pure il Cimitero de' SS. Ermete, Basilla, e Compagni, il quale dopo essere stato chiuso per molti anni, nel 1749 si riaprì casualmente, siccome attesta l'Eschinardi. A mano destra poi si va a passare per il Ponte Salaro.

393. PONTE SALARO (a). Di pertinenza del Ven. Ospedale del Santissi-Salvatore ad Sancta Sanctorum confinante colle Vigne, Fiume Tevere, Teverone, e Prati detti d'Acquacetosa. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 68. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *quattordici* circa l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 58, e sono: Monte sodivo estinte *sotto la Strada Romana* tendente a Rieti, con Prato annesso detto *della Borca*, e confinante colle Vigne, coll'infrascritto Prato del Fontanile, col Fiume Tevere, e coi Prati d'Acquacetosa . . . . r. 46

Prato detto *della Signora* esistente sopra la sudetta Strada, confinante colla Strada medesima, Vigne, e Teverone . . . . . r. 12

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato detto *del Fontanile* esistente sotto detta Strada, e confinante colla stessa Strada, colle Vigne, col Teverone, e coi lavorativi sudetti . r. 7

Il *rimanente* consiste in Margini di Confini, Ripe del Fiume, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 3

R. 68

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

395. PRATOROTONDO. Di pertinenza de' Signori Paracciani confinante colla Tenuta di Torricella, Quarto di Ponte Salaro, e Prati Fiscali del Signor Principe Santa Croce. Estensione totale . . . . r. 14. 1. 1

Notasi, che questa Tenuta tutta prativa si lascia nello stato, in cui trovasi, di Pascipascolo di Bestiame, ed uso de' Fieni, non convenendo ridurla a lavorazione per essere di assai piccola estensione, vicino a Roma, e che può anche servire di posa alle Cavalle, e Bovi, che trasportano il Carbone, ed altro per la Strada di *Ponte Salaro*, presso cui è situata la medesima Tenuta.

396. BOSCHETTO. Di pertinenza de' Signori Tritoni confinante col Quarto di Ponte Salaro, colla Tenuta della Torricella del Signor Marchese del Bufalo, col Canneto del Signor Francesco Simonetti, e colla Strada

(a) Prende il nome questa Tenuta dall'antico ponte Salaro, che fu rifabbricato dall'istesso Narsete, come si legge nelle iscrizioni, che tuttora esistono, e particolarmente in quella espressa in versi esametri, e pentametri, che per brevità si tralascia di riferire. Famosi sono questi luoghi pel combattimento di T. Manlio, che avendo vinto un soldato dell'esercito de' Galli di smisurata statura, e spogliatolo della ricca sua collana, prese quindi il cognome di Torquato, e si meritò la Statua trionfale, siccome si ha da Gellio al lib. 9, cap. 13; famosi ancora per gli accampamenti di Annibale, il quale invano quà si condusse per prendere Roma. Questo fatto è narrato da Livio nel lib. 6 della prima deca, dove precisa il luogo così: *Annibal ad Anienem fluvium tria millia passuum ab Urbe castra admovit*, e d'onde, secondo Plinio, accostatosi alla porta, *intra muros hastam emisit*.

Romana tendente a Rieti. Estensione totale r. 3. Questo piccolo Corpo *di Terreno* trovasi in oggi seminato *a Maggesi*, e ne cade la raccolta nel corrente anno 1783. Il medesimo dovrà continuarsi a seminare con Turno di *Quarteria* in quantità di . . . . r. 2. 2
e la nova rompitura di esso caderà nell'anno 1786.
Restano per *Pascolare* de'Bovi aratorj le residuali . . . . r. — 2

R. 3

Notasi, che essendo detto Terreno di così piccola estensione, suole per lo più seminarsi dagli Affittuarj delle Tenute convicine, i quali non hanno bisogno di *altro Pascolare*, e lo rompono interamente, detratti i soli Margini di Confini in quantità di uno scorzo circa.
Notasi, che il sudetto Terreno si dee rincoltare.

397. TORRICELLA. Di pertinenza dell'Illustrissimo Signor Marchese del Bufalo confinante col Fiume Tevere, e colle Tenute della Serpentara del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, Valle Melaina, Prato rotondo, Boschetto, e Quarto di Ponte Salaro. Estensione totale r. 90. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *diciotto* l'anno, principiando dalla rompitura dell' anno 1783, r. 72, e sono: Terreni *di Monte* . . . . r. 49
Terreni *di Piano* esistenti sotto la Strada tendente a Rieti a confine del Fiume Tevere . . . . r. 18
Porzione da ridursi a lavorazione del Prato esistente *sopra la sudetta Strada*, da prendersi tale porzione a confine della medesima Strada, dei Monti sudetti, e della Tenuta della Serpentara . . . . . r. 5
Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la residual porzione del sudetto Prato esistente a confine della sudetta Strada, di detti Monti, e della Tenuta di Prato rotondo di . . . . . r. 10
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Margini di Confini, Ripe del Fiume, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 8. 2 esistenti, cioè: Nei *Monti sudetti* . . . . r. 6. 2
Nell'*anzidetto Piano* . . . . r. 2

R. 90. 2

Notasi, che questa Tenuta non ha alcuna divisione di Quarti, e per lo passato è stata solita seminarsi solo nei Piani senz'ordine alcuno nè di Terzeria, nè di Quarteria: Che però dovendo da oggi in appresso seminarsi anche *nei Monti, e in porzione del sudetto Prato* con Turno di *Quarteria*, si è stimato meglio lasciare in libertà l'Affittuario, o Lavoratore, di fare l'ingiunta Sementa con quella divisione, che più gli tornerà comodo, sempre peraltro nella prescritta *quantità*, col Turno sudetto di *Quarteria*, e coll' obbligo inoltre di farvi *i Colti*.

399. SERPENTARA, ossia)
VILLA SPADA.) Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Spada confinante colle Tenute di Redicicoli de' Signori Ricci, Setteba-

gni, Castel Giubileo, e Serpentara del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, e col Fiume Tevere. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 101. 1. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni a ragione di rubbia ventiquattro l'anno colla facoltà anche di romperle *interamente* in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 72, e sono: Terreni *di Monti* esistenti sopra la Strada Romana tendente a Rieti, e confinanti coll' infrascritto Prato, o Lungarina prativa, coll' infrascritta Vigna, e colle Tenute di Castel Giubileo, Redicicoli de' Signori Ricci, Settebagni, e Serpentara del Ven. Monastero di Tor de'Specchi . . . . r. 48

Porzione da ridursi a lavorazione del Prato esistente *sotto detta Strada* a confine della Strada medesima, dell' infrascritto Canneto, e del Fiume Tevere . . . . r. 24

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti altri Prati di r. 14, e sono: Prato che forma *Lungarina* sopra la sudetta Strada tendente a Rieti a confine dei Monti sudetti, e dell' infrascritta Vigna . . . . r. 2. 2

Porzione *residuale* dell' altro Prato esistente *sotto detta Strada* confinante col Fiume Tevere, colla madesima Strada, e colla Tenuta sudetta della Serpentara del Ven. Monastero di Tor de' Specchi . . . r. 11. 2

Vi è nella Tenuta una Vigna di . . . . r. 9

Vi è inoltre un Canneto di . . . . r. 1. 1

Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, Ripe del Fiume, Margini di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 5 esistenti cioè: Nei *Monti sudetti* . . . . r. 3

Nella *porzione* del sudetto *Prato* da ridursi a lavorazione . . . r. 2

R. 101. 1

400. CASTEL GIUBILEO (*a*). Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Pietro in Vaticano confinante colle Tenute della Serpentara detta Villa Spada, Settebagni, Malpasso, e Fiume Tevere. Estensione totale r. 139. Delle quali dovrano seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *quarantadue* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 126, e sono: Terreni *di Monti* . . . r. 62

Prati detti *del Casale*, *e Rimessa grande*, che formano tutto un Corpo esistente sotto la Strada Romana a confine del Fiume Tevere . r. 64

(*a*) Gli Antiquarj, e sopra tutti Famiano Nardini, sostengono, che questa Tenuta fosse già il sito dell' antica Città di Fidene, benchè taluno la voglia nell' altra contigua Tenuta. Era questa una Colonia degli Albani, ma poi vinta da Romolo, fu fatta Colonia de' Romani, e col tempo restò abbandonata; in maniera però, che serviva talora di diporto al popolo, che andava a divertirsi in questa campagna. Per tale occasione vi fu chi vi fabbricò una volta un anfiteatro di legno in tempo di Tiberio: ma o fosse la cattiva costruzione, o la folla de' curiosi, l'anfiteatro rovinò coll' eccidio di molte persone. Il Pontefice Bonifacio VIII l'anno del Giubileo 1300 da lui istituito, o piuttosto rinnovato, vi fabbricò un Castello, che perciò fu chiamato Castel Giubileo.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta l'altro Prato detto *dell'Ortaccio* esistente sopra detta Strada a confine dei sudetti Monti, e della Tenuta di Settebagni, di . . . . . r. 10
Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, Margini di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 3

R. 139

Notasi, che non si sono assegnati a questa Tenuta i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè in realtà nella medesima tali Quarti non vi sono, formando essa due Corpi distinti di *Piani*, e *Monti*, senza esistenza alcuna di confini reali interni capaci di stabilire in detti Corpi dei Quarti di quantità *proporzionata* uno all' altro.

401. REDICICOLI (*a*). Di pertinenza de'Signori Ricci confinante colle Tenute di Redicicoli del Signor Marchese Accoramboni, Settabagni, Villa Spada, Serpentara, e Boccone del Ven. Monastero di Tor de' Specchi. Estensione totale r. 165. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 148 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *da Piedi* confinante coll' infrascritto Quarto dell'Ara, e colle Tenute di Settebagni, Redicicoli del Signor Marchese Accoramboni, e Serpentara, e Boccone del Ven. Monastero di Tor de' Specchi . r. 53
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *dell' Ara* confinante coll' infrascritto ultimo Quarto da Piedi, coll' infrascritto Prato, e colla detta Tenuta di Settebagni; qual Quarto dovrà comprendere anche rubbia *cinque* da ridursi a lavorazione del sudetto Prato a confine dello stesso Quarto: in tutto . . r. 52
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto *confinante* coll' anzidetto Quarto dell' Ara, colla Strada traversa tendente al Casale della Tenuta, colla Tenuta della Serpentara del Signor Principe Spada, o sia Villa Spada . . . . . . r. 43
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la residual porzione del sudetto Prato alla mano della Tenuta sudetta di Boccone di Tor de' Specchi . . . . r. 9
Il *rimanente* consiste in piccole Mezzagne, ed altro non atto alla lavora-

(a) *Redicicoli*, e *Settebagni*. I ruderi ritrovati in queste Tenute hanno dato motivo agli Antiquarj di ricercarvi il sito delle antiche città. Alcuni nella Tenuta di *Redicicoli* credono che fosse Fidene, di cui abbiamo parlato poc' anzi; e nella Tenuta di *Settebagni* vogliono che fosse la Città de' Crustumini. Altri però, forse con più fondamento, credono che Crustumini fosse nel sito di Redicicoli; benchè da altri si collocasse nella Tenuta di Marsigliano, e da altri assai più lontano, cioè a Palombara, ma con troppo debole argomento. Fu la Città di Crustumini una Colonia degli Albani, i quali, siccome avevano occupato alcuni di questi paesi, vi aprirono anche la strada, che vi conduceva dall'antico Lazio. In somma queste Terre furono celebri, e popolate; e quando energicamente si voglia, possono esserlo di nuovo.

zione, di r. 8 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *da Piedi* r. 3
Nel Quarto *dell' Ara* . . . . r. 3
Nell' *ultimo* Quarto . . . . r. 2

R. 165

402. SETTEBAGNI. Di pertinenza del Rmo Capitolo di S. Giovanni in Laterano confinante col Fiume Tevere, e colle Tenute di Castel Giubileo, Villa Spada, Redicicoli de' Signori Ricci, Redicicoli del Signor Marchese Accoramboni, Malpasso, e Inviolatella. Estensione totale r. 220. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 173 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Castel Giubileo*, che dovrà comprendere anche una porzione di rubbia *sedici* da ridursi a lavorazione *dell' infrascritto Prato* esistente sopra la Strada Romana tendente a Rieti, contigua detta porzione allo stesso Quarto, e confinante detto Quarto unitamente a detta porzione di Prato colla residual porzione dello stesso Prato, e colle Tenute di Castel Giubileo, Villa Spada, e Redicicoli de' Signori Ricci: in tutto . . . . r. 46

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Macchia* confinante coll' infrascritto Prato, coll' infrascritta Macchia, e coll' infrascritto Quarticciolo del Casale . . r. 48

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarticciolo detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto della Macchia, e coll' infrascritto Prato . . . . r. 23

Porzione *del Prato* da ridursi a lavorazione esistente sopra la sudetta Strada tendente a Rieti, confinante colla medesima Strada, coll' infrascritta altra porzione, col Fiume Tevere, e colla Tenuta di Castel Giubileo . . . . r. 17

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarticciolo detto *dell' Inviolatella* confinante coll' Infrascritto Prato, e colle Tenute dell' Inviolatella, e Malpasso . . . . . . r. 22

Altra porzione *del sudetto Prato* esistente sotto la sudetta Strada tendente a Rieti, e confinante coll' anzidetta altra porzione, colla detta Strada, col Fiume Tevere, e colla Tenuta sudetta dell' Inviolatella . . r. 17

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, o sia la residual porzione del Prato esistente sopra la detta Strada di Rieti a confine degli anzidetti Quarti, e Quarticcioli della Macchia, del Casale, e dell' Inviolatella, e delle Tenute di Malpasso, e Redicicoli del Signor Marchese Accoramboni, di . . . . . . r. 20

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 12

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Margini di Confini, Ripe del Fiume, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 15 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Castel Giubileo* . . . . . . r. 3
Nel Quarto *della Macchia* . . . . r. 4
Nel Quarticciolo *del Casale* . . . . r. 3
Nel Quarticciolo *dell' Inviolatella* . . . . r. 3
Nel Prato *sotto Strada* . . . . r. 2

R. 220

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

403. REDICICOLI. Di pertinenza del Signor Marchese Accoramboni confinante colle Tenute di Redicicoli de' Signori Ricci, Settebagni, la Bufolotta, o Ciampiglia, Inviolatella, Casal delle Donne, Capitignano, Boccone, e Bocconcino del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, e Bocconcino del Sig. Marchese Muti. Estensione totale r. 199. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 173 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *del Casale*, che dovrà comprendere anche rubbia *due* Prato da ridursi a lavorazione esistente *a piè dello stesso Quarto*, confinante colle Tenute di Redicicoli de' Signori Ricci, Casal delle Donne, e Ciampiglia, coll' infrascritto Prato del Fontanile, e coll' infrascritto Quarto delle Cerque: in tutto . . . . r. 45

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *delle Cerque* confinante coll' anzidetto Quarto del Casale, colle Tenute di Redicicoli de' Signori Ricci, e Boccone, e coll' infrascritto Quarto della Cinquina . . . . r. 45

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *della Formicola*, che dovrà comprendere anche il Prato di rubbia *nove* unito a detto Quarto da ridursi parimente a lavorazione, e confinante coll' infrascritto Prato del Fontanile mediante la Marrana, e colle Tenute di Settebagni, Ciampiglia, e Inviolatella . r. 25. 2

Quarticciolo *sotto Strada* confinante coll' infrascritto Prato del Fontanile, coll' anzidetto Quarto delle Cerque, e del Casale, coll' infrascritto Quarto della Cinquina, e colla Tenuta di Casal delle Donne . r. 21

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *della Cinquina* esistente in mezzo alle due Strade, una tendente a Capitignano, e l' altra detta delle Vigne nove tendente alla Tenuta di Casal delle Donne, e confinante con detta Tenuta di Casal delle Donne, coll' anzidetto Quarto delle Cerque, e Quarticciolo sotto Strada, e colle Tenute di Capitignano, di Boccone, e Bocconcino del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, e Bocconcino del Signor Marchese Muti . . . . r. 36. 2

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti altri Prati di r. 12. 2, e sono: Prato *del Fontanile* confinante cogli anzidetti Quarti della Formicola, e Casale, e colle Tenute di Redicicoli de' Signori Ricci, e Ciampiglia . . . . . . r. 10. 2

Prato detto *la Rimessola* circondato da Fossi a confine di detta Tenuta di Redicicoli . . . . r. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 14 esistenti ne' sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . r. 6

Nel Quarto *delle Cerque* . . . . r. 1. 2

Nel Quarto *della Formicola* . . . . r. — 3

Nel Quarticciolo *sotto Strada* . . . . r. — 3

Nel Quarto *della Cinquina* . . . . r. 5

R. 199. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

404. MALPASSO. Di pertinenza del Ven. Monastero di S. Silvestro in Capite confinante colle Tenute di Settebagni, Inviolatella, e Castel Giubileo, e colla Strada Romana tendente a Rieti. Estensione totale r. 64. 2. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte lavorazioni a ragione di rubbia *diciotto* l'anno, colla facoltà anche di romperle *interamente* in una lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1785, r. 54, e sono: Terreni *di Monte* . . r. 50

Prato, o sia porzione di Prato da ridursi a lavorazione, esistente a confine dei Monti sudetti . . . . r. 4

Notasi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1785, in quanto che la medesima in oggi si trova interamente seminata, e ne cade la raccolta nel corrente anno 1783: che però andando detta Tenuta *a Terzeria*, e dovendosele dare il solito riposo di due anni, la nova rompitura di essa non può cadere, se non che in detto anno 1785.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta la residual porzione del Prato sudetto a confine della Strada Romana tendente a Rieti, di . . . . r. 8

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 2. 2. 2

R. 64. 2. 2

405. INVIOLATELLA. Di pertinenza del Reverendissimo Capitolo di Santa Maria in Via lata confinante col Fiume Tevere, e colle Tenute di Radicicoli, Malpasso, Ciampiglia, Settebagni, e Marcigliana. Estensione totale r. 82. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 71 negl'infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *della Rosolina* confinante cogl'infrascritti Quarti delli Prataroni, e del Laghetto, e colle Tenute di Redicicoli, Malpasso, e Marciliana . . . . r. 15

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *delli Prataroni* confinante coll'anzidetto Quarto della Rosolina, coll'infrascritto Prato, e colle Tenute della Marciliana, Ciampiglia, e Redicicoli . . . . r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *del Laghetto* confinante coll'anzidetto Quarto della Rosolina, e colle Tenute della Marciliana, Settebagni, e Malpasso . r. 26

Per Pascolare de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato, e Spallettone prativo confinante coll'anzidetto Quarto del Pratarone, e colla Tenuta sudetta della Marciliana . . . . . . r. 5. 2

Il *rimanente* consiste in Margini di Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 5. 3. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *della Rosolina* . . . . r. 1. 3. 2

Nel Quarto *delli Prataroni* . . . . r. 2

Nel Quarto *del Laghetto* . . . . r. 2

R. 82. 1. 2

406. CIAMPIGLIA, ossia BUFALOTTA. Di pertinenza della Santissima Annunziata confinante colle Tenute della Marcigliana, Casal delle Donne, Inviolatella, e Redicicoli. Estensione totale r. 120. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *venticinque* circa l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1783, r. 97. 2, e sono: Terreni *di Monti* . . . . . r. 93

Porzione *de' Prati* da ridursi a Lavorazione, che forma Lungarina confinante co' detti Lavorativi medianti le Spallette, colla Tenuta della Inviolatella, e coll'infrascritta altra porzione mediante un Fossetto . r. 4. 2

Notasi, che a questa Tenuta non si sono assegnati i precisi Quarti da rompersi in ciascheduna lavorazione, perchè nella medesima in realtà tali Quarti non vi sono, formando essa un Corpo unito, ma irregolare, senza divisione alcuna de' Quarti, e senza Confini reali interni capaci di formare de' Quarti di quantità proporzionata uno all' altro.

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati divisi dall' anzidetta altra porzione mediante detto Fossetto, e confinante da due parti co' detti Lavorativi medianti parimente le Spallette, e colle Tenute di Redicicoli, e Casal delle Donne mediante la Marrana . . . . r. 10

Il *rimanente* consiste in Spallette in parte sterpose, Margini de' Confini, ed altro non atto alla lavorazione, di . . . . r. 12. 2

R. 120

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

407. CASAL DELLE DONNE. Di pertinenza de' Signori Mario Falconieri, e Marchese Niccolini, confinante colle Tenute della Marciliana, Capitignano, Redicicoli, e Ciampiglia. Estensione totale r. 174. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 136 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto di *Valle Ornara*, che dovrà comprendere anche una porzione di rubbia sei degl' infrascritti Prati, contigua allo stesso Quarto da ridursi a lavorazione, confinante detto Quarto, unitamente a detta porzione di Prati, coll' infrascritta altra porzione degli stessi Prati, coll' infrascritto Quarto della Fontanella, e colle Tenute della Marciliana, e Capitignano: in tutto . . . . r. 49

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *della Macchia* confinante coll' infrascritta Macchia, e colle Tenute di Redicicoli, e Capitignano . . . . r. 22

Quarto detto *della Grotta* confinante coll' infrascritto Quarto della Fontanella, e colle Tenute di Ciampiglia, e della Marciliana . r. 20

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Quarto detto *della Fontanella* confinante cogli anzidetti Quarti della Grotta, e Valle Ornara, e cogl' infrascritti Prati . . . . . r. 45

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati confinanti coll' anzidetta porzione da ridursi a lavorazione, coll' anzidetto Quarto della Fontanella, e colla Tenuta di Capitignano mediante il Fosso Maestro, di . . . . r. 12

Vi è nella Tenuta una Macchia con Spallette macchiose: in tutto . r. 16
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 10. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Valle Ornara* r. 2
Nel Quarto *della Macchia* . . . . r. 2
Nel Quarto *della Grotta* . . . . r. 2
Nel Quarto *della Fontanella* . . . . r. 4. 2

R. 174. 2

408. CAPITIGNANO. Di pertinenza del Ven. Ospedale del Santissimo Salvatore ad SS. Sanctorum confinante col Territorio di Mentana, e colle Tenute di Olevano, Marciliana, Casal delle Donne, Bocconcino del Signor Marchese Muti, e Redicicoli del Signor Marchese Accoramboni. Estensione totale ritrovata *maggiore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 286. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 157 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto detto *di Bella Donna*, che dovrà comprendere anche rubbia *quattro* Prato *esistente* nello stesso Quarto da ridursi a lavorazione, confinante coll' infrascritto Quarticciolo della Fontanella, e colle Tenute di Redicicoli del Sig. Marchese Accoramboni, e Casal delle Donne: in tutto . . . . r. 36

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarticciolo detto *della Macchia*, e Quarticciolo detto *della Fontanella*, che dovranno comprendere anche il Prato di rubbia *cinque* detto *di Valle Ornara* esistente in mezzo di essi Quarticcioli da ridursi parimente a lavorazione, confinanti coll' anzidetto Quarto di Bella Donna, coll' infrascritta Macchia, e cogl' infrascritti Quarti di Capitignano, della Torre, e della Cinquina: in tutto . . . . . r. 33

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarti detti *della Cinquina*, *e della Torre*, confinanti unitamente coll' anzidetto Quarticciolo della Fontanella, e colle Tenute di Olevano, Bocconcino del Ven. Monastero di Tor de' Specchi, e Bocconcino del Sig. Marchese Muti . . . . r. 38

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *di Capitignano* confinante colla Tenuta di Olevano, col Territorio di Mentana, e coll' anzidetto Quarticciolo della Macchia r. 50

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gli altri Prati, che formano tutto un Corpo intersecato dalla Marrana, ed esistente a confine della infrascritta Macchia, e della Tenuta di Casal delle Donne . . . . r. 16. 3
Vi è nella Tenuta una Macchia a confine della Tenuta della Marcigliana di r. 96. 3
Il *rimanente* consiste in piccole Spallette, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 16 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Bella Donna* . . . . r. 2
Nei Quarticcioli *della Macchia*, *e della Fontanella* . . . . . r. 5
Nei Quarti *della Cinquina*, *e della Torre* . . . . . . r. 2
Nel Quarto *di Capitignano* . . . . r. 7

R. 286. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

409. MARCILIANA (*a*). Di pertinenza del Sig. Conte Carpegna. Questa Tenuta è composta di Terreni di *Piani*, *e Monti*, e dividesi in più Quarti dell'una, e l'altra specie, de' quali ogn'anno ne vanno a lavorazione *due*, cioè *uno* de' Monti, ed *uno* de' Piani. Confina detta Tenuta col Territorio di Mentana, Fiume Tevere, e colle Tenute di Massa, e Fonte di Papa, S. Colomba, Inviolatella, Ciampiglia, Casal delle Donne, e Capitignano. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 940. 0. 2. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 554 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto de' Monti detto *del Casale* confinante coll' infrascritto Quarto grande di sopra, e colle Tenute della Ciampiglia, e Casal delle Donne r. 70

Quarto de' Piani detto *del Cannetaccio* confinante cogl' infrascritti Quarti di Tor Madonna, e Capaccio, coll'infrascritto Canneto, e cogl' infrascritti Prati delli Cioccati, e Pantanelle . . . . . . r. 50

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto de' Monti detto *di Forno novo* confinante colla Strada Romana tendente a Rieti, e colla Tenuta di S. Colomba . . . . . r. 76

Quarto de' Piani detto *di Tor Madonna* confinante coll' anzidetto Quarto del Cannetaccio, col Fiume Tevere, coll'infrascritto Quarto del Gallinaro, e cogl' infrascritti Prati delli Cioccati . . . . . . r. 46

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto de' Monti detto *di Campogrande di sopra* confinante coll' infrascritto Quarto di Campogrande di sotto, coll' infrascritta Macchia, e colla Tenuta sudetta di S. Colomba: qual Quarto dovrà anche comprendere il Quarticciolo di rubbia *dodici* esistente a capo di detto Quarto: in tutto r. 72

Quarto de' Piani detto *del Gallinaro* confinante col Fiume Tevere, colla Strada sudetta tendente a Rieti, e cogl' infrascritti Prati delli Cioccati, e Rimessoni . . . . r. 80

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Quarto de' Monti detto *di Campogrande di sotto* confinante coll' anzidetto Quarto di Campo grande di sopra, e colla detta Strada di Rieti . r. 62

Quarto de'Piani detto *di Capaccio* confinante cogli anzidetti Quarti del Cannetaccio, e Tor Madonna, coll' infrascritto Prato della Lungarina, e col Fiume Tevere . . . . r. 70

Quarticciolo detto *della Torretta* confinante da tutti i lati coll' infrascritta Macchia . . . . r. 28

Per *Pascolare* de'Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Prati di r. 176. 2, e sono: Prato detto *della Vignaccia* confinante con il Casale, e Strada Romana tendente a Rieti . . . . r. 6

(*a*) Non mancano questioni, se intorno a questo sito fosse già la Città di Crustumini, come di sopra si è accennato, o piuttosto la Città di Cornicolo distrutta da Tarquinio Prisco: questioni, che noi lasciamo agli eruditi. Basterà solo ricordare il fiumicello *Allia*, che non lungi imbocca nel Tevere, presso al quale i Romani riceverono quella infelice rotta da' Galli Sennoni, i quali entrarono poi vittoriosi in Roma, e la ridussero agli estremi, finchè fu liberata da Camillo: onde fu detto, *infaustum Allia nomen*.

Prato detto *della Rimessa degli Aquiloni* confinante colla Strada sudetta, e coll'altra Strada traversa tendente a detto Casale . . . . r. 3. 2
Prato detto *dell' Ara* confinante con detta Strada Romana, e col Fiume Tevere, e colla Tenuta dell' Inviolatella . . . . . r. 13
Prato detto *della Lungarina* confinante coll'anzidetto Quarto di Capaccio, e coll' infrascritto Canneto . . . . r. 5. 2
Prato detto *della Rimessa del Fontanile* recinta di fratta, e confinante coll' infrascritto Canneto, e coll' infrascritto Prato dell' Ortaccio . r. 7. 2
Prato detto *dell' Ortaccio* confinante colla Strada Romana, e coll' anzidetto Prato della Rimessa del Fontanile . . . . . . r. 13
Prato detto *dell' Olmo bello*, e *Prato Scudella*, confinante col Fosso Maestro, o Marrana, che passa a traverso della Tenuta, e colla Strada di Rieti . . . . r. 26
Prato detto *delle Pantanelle* confinante col Fosso sudetto, e coll' anzidetto Quarto del Cannetaccio . . . . r. 13
Prato detto *delli Cioccati di sotto* confinante col detto Fosso Maestro, col Quarto sudetto del Cannetaccio, e coll' infrascritto Prato delli Cioccati di sopra . . . . r. 31. 2
Prato detto *delli Cioccati di sopra* confinante cogli anzidetti Quarti del Gallinaro, e Tor Madonna, coll' anzidetto Prato delli Cioccati di sotto, coll' infrascritto Prato del Rimessone, col Fosso Maestro, e Strada Romana sudetta . . . . r. 34. 2
Prato detto *del Rimessone da capo* confinante col Prato sudetto delli Cioccati di sopra, col sudetto Quarto del Gallinaro, colla detta Strada Romana, colla Tenuta di S. Colomba, e Fiume Tevere . r. 23

Notasi, che tutti i sudetti Prati intanto si lasciano nello stato, in cui sono, senza prescriverne in alcuna parte la *Lavorazione*, in quanto che nei medesimi presentemente nell' Estate il Signor Conte Carpegna vi ritiene a pascere *i suoi due Procoj* di Vacche bianche e rosse, che nell' Inverno pascolano nella Tenuta di Trigoria del Rmo Capitolo di S. Giovanni in Laterano segnata *di sopra num.* 174, al qual' effetto vi sono in questa Tenuta tutti i comodi necessarj di Capanna, Grotta, ed altro, ad uso di detti Procoj. Sino a tanto dunque, che dal Signor Conte sudetto, Padrone di detta Tenuta, si continueranno a ritenere nella medesima per Pascipascolo di *Estate* i Procoj sudetti, dovranno i detti Prati rimanere nello stato, in cui si trovano. Quando poi i sudetti Procoj, o cessino di ritenervisi interamente, ovvero si diminuiscano di numero, allora, ed in tal caso, anche i Prati sudetti dovranno ridursi *a Lavorazione*, lasciando per Pascolare de' Bovi Aratorj il Prato detto *delli Cioccati di sopra*, l'altro Prato detto *delle Pantanelle*, che per essere *acquastrino* non è atto alla Coltura, ed il Prato detto *del Rimessone*, che allorquando va a taglio l'infrascritta Macchia, serve anche per Pascipascolo delle Cavalle, e Bovi, che da detta Macchia trasportano la legna al Fiume Tevere.

Vi è nella Tenuta un Terreno lavorativo per uso, e comodo dell' Osteria detta della Marcigliana . . . . r. 3
Vi è inoltre un Canneto parimente di . . . . r. 3
Vi è la Macchia esistente a confine delle Tenute di Capitignano, Massa, e Fonte di Papa, S. Colomba, e del Territorio di Mentana, di . r. 160
Il sito del Casale . . . . r. — 2. 2
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Margini di Confini, Ripe del Fiume, ed

altro non atto alla Lavorazione, di r. 43 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 4
Nel Quarto *del Cannetaccio* . . . . r. 1
Nel Quarto *di Forno novo* . . . . r. 4
Nel Quarto *di Tor Madonna* . . . . r. 1. 2
Nel Quarto *di Campogrande di sopra* . . . . . . r. 12
Nel Quarto *del Gallinaro* . . . . r. 3. 2
Nel Quarto *di Campogrande di sotto* . . . . . . r. 4
Nel Quarto *di Capaccio* . . . . r. 3
Nel Quarticciolo *della Torretta* . . . . r. 10

R. 940. 0. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

410. SANTA COLOMBA. Di pertinenza di S. E. il Signor Principe Corsini. Questa Tenuta è intersecata dalla Strada Romana detta *la Via Salara*, ed è composta di otto Quarti lavorativi, cioè quattro di Piani, e quattro di Monti, che vengono fra loro intersecati da detta Strada. Confina detta Tenuta colle Tenute della Marcigliana, Capitignano, Massa, e Fonte di Papa, col Territorio di Mentana, e Fiume Tevere. Estensione totale r. 386. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 175. negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto de' Monti detto *del Casale* confinante coll'infrascritta altra porzione, colla Strada Romana, coll'infrascritta Macchia, e colla Tenuta della Marcigliana . . . . r. 16 2

Quarto de' Piani detto *il Quarto ultimo* confinante colla Tenuta *di Fonte di Papa*, col Fiume Tevere, coll' infrascritto Quarto de' Prati novi, e Quarto di sotto . . . . r. 20

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Residual porzione del detto Quarto de' Monti detto *del Casale* confinante coll' anzidetta altra porzione, colla sudetta Strada Romana, e colla Tenuta di Massa . . . . r. 20

Quarto de' Piani detto *delli Prati novi* confinante coll'anzidetto Quarto ultimo de' Piani, colla detta Tenuta di Fonte di Papa, coll' infrascritto Quarto del Canneto, e cogl' infrascritti Prati . . . . . r. 30

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1785. Porzione del Quarto de' Monti detto *di S. Lucia* confinante coll' infrascritta altra porzione, col Territorio di Mentana, e colle Tenute di Massa, e Capitignano . . . . r. 24

Quarto de' Piani detto *di sotto verso Roma* confinante coll' anzidetto Quarto ultimo de' Piani, coll'infrascritto Quarto del Canneto, e col Fiume Tevere . . . . r. 19. 1

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1786. Residual porzione del sudetto Quarto de' Monti *di S. Lucia* confinante coll' anzidetta altra porzione, colla Tenuta di Capitignano, e coll' infrascritta Macchia . . . . r. 26

Quarto de' Piani detto *del Canneto* confinante cogli anzidetti Quarti de' Prati novi, e di sotto, e cogl' infrascritti Prati, e Rimesse . r. 19. 1

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano i Prati, che formano tutto un Corpo confinante coll' anzidetto Quarto del Canneto, e de' Prati novi, coll' infrascritte Rimesse, colla Strada Romana, e colla Tenuta di Fonte di Papa . . . . . . r. 23

Resta ancora per *Pascolare*, e comodo sudetto, il Quarticciolo detto *della Valle di Formello* di Terreno magro, e non atto alla lavorazione, confinante coll' infrascritta Macchia, e colla detta Tenuta di Massa r. 13. 2

Vi sono in detta Tenuta due Rimesse unite recinte di Staccionata, ove si ritengono i Polledri del Sig. Principe: in tutto di . . . r. 27

Vi è inoltre un' altra Rimessa recinta di Fratta per uso delli Cavalli, che servono al Forno di detta Tenuta . . . . r. 4. 2

Vi sono ancora l' infrascritte Macchie di r. 105. 2, e sono: Macchia detta *di S. Lucia* . . . . r. 80. 2

Macchia detta *di Formellò* . . . . r. 6. 2

Macchia detta *del Casale* . . . . r. 18. 2

Vi è un Terreno lavorativo esistente a confine della Tenuta della Marcigliana, in cui ha *il jus serendi* la Chiesa Cattedrale di Monte Rotondo, di . . . . r. 1. 2

Recinto del Casale, Osteria con Stallone, Orto, e Mandriola de' Bovi r. 2

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 34. 1 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nella *prima* porzione del Quarto *del Casale* . . . . r. 2. 1

Nel Quarto *ultimo* de'Piani . . . . r. 1. 2

Nella *seconda* porzione del Quarto sudetto *del Casale* . . . r. 2

Nel Quarto *delli Prati novi* . . . . r. 1. 3

Nella *prima* porzione del Quarto *di S. Lucia* . . . . . r. 14

Nel Quarto de' Piani *di sotto* . . . . r. 1. 3

Nella *seconda* porzione del Quarto *di S. Lucia*, *e Valle di Formello* . r. 8

Nel Quarto *del Canneto* . . . . r. 3

R. 386. 1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

411. MASSA, e FONTE DI PAPA. Di pertinenza di S. E. il Sig. Principe Ruspoli. Questa Tenuta è intersecata dalla Strada Romana tendente a Rieti, ed è composta di Quarti *di Piani*, *e Monti*, de' quali ogn'anno ne vanno a lavorazioni *due*, cioè uno *de' Piani*, e l' altro *de' Monti*. Confina detta Tenuta coi Territorj di Mentana, e Monte Rotondo, col Fiume Tevere, e colle Tenute della Marcigliana, e S. Colomba. Estensione totale ritrovata *minore* di quella indicata nella Pianta del Cingolani r. 518. 1. Delle quali dovranno seminarsi *a Quarteria* in quattro distinte lavorazioni r. 373 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto de' Monti detto *di Mezzo* confinante coll' infrascritto Quarto di San Filippo, coll' altro Quarto di Mezzo, col Territorio di Monte Rotondo, e colla Tenuta di S. Colomba . . . . . . r. 55

Quarto de' Piani detto *da Capo* confinante coll' infrascritto Quarto della Barca, coll' infrascritto Pantanello, collo Stradone di Riano, e colla Tenuta di S. Colomba . . . . r. 34

Quarticciolo de' Piani detto *del Pantanello* confinante coll' anzidetto Quarto

da Capo, cogl' infrascritti Prati, e coll' infrascritta Macchia detta parimenti del Pantanello . . . . r. 8

Seconda Lavorazione, che principiera dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto de'Monti detto *dell'Osteria, e Casale*, confinante colla Strada di Rieti, coll'infrascritto Quarto di Mezzo, coll' infrascritto Prato della Pedica, colla Tenuta di S. Colomba, e col Territorio di Monte Rotondo r. 64

Quarto de' Piani detto *della Barca* confinante coll' anzidetto da Capo, col Fiume Tevere, collo Stradone sudetto di Riano, e colla detta Tenuta di S. Colomba . . . . r. 34

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto de' Monti detto *di S. Filippo* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, colla Tenuta della Marcigliana, e col Territorio di Monte Rotondo, e Mentana . . . . r. 60

Quarto de' Piani detto parimente *da Capo* confinante con detto Stradone di Riano, cogl' infrascritti Prati, coll' infrascritto Quarto da Piedi, col Territorio sudetto di Monte Rotondo, e col Fiume Tevere . r. 31

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto de' Monti detto parimente *di Mezzo* confinante coll' altro Quarto sudetto di Mezzo, coll' anzidetto Quarto dell' Osteria, e Casale, col Territorio di Monte Rotondo, e Tenuta di S. Colomba . . r. 54

Quarto de' Piani detto *da Piedi* confinante coll'anzidetto Quarto da Capo, collo Stradone sudetto di Riano, e col Fiume Tevere . . r. 33

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl' infrascritti Prati di r. 17.2, e sono: Prato detto *dell' Ara nova* esistente sotto la Strada Romana, confinante coll'infrascritta Rimessa, collo Stradone sudetto di Riano, e coll' anzidetto Quarticciolo del Pantanello r. 4

Altro Prato *esistente* parimente sotto detta Strada, confinante colla Strada medesima, col Territorio di Monte Rotondo, collo Stradone di Riano, e coll' anzidetto Quarto de' Piani da Capo . . . . . r. 9

Prato detto *la Pedica* esistente sopra la detta Strada Romana di Rieti, confinante colla Strada medesima, col Territorio sudetto di Monte Rotondo, e coll' anzidetto Quarto dell' Osteria . . . . r. 4.2

Vi è nella Tenuta una *Polledrara* destinata a Pascipascolo di Cavalle con rubbia *quattro* Macchia detta del Pantanello, recinta di Staccionata, di r. 16

Vi è inoltre un altro piccolo *Prato* con Orto per uso dell' Osteria detta di Fonte di Papa, di . . . . r. 3

Vi sono tre pezzi di Macchia di . . . . r. 36

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, Margine di Confini, Ripe del Fiume, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 72.3 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel primo Quarto *di Mezzo* de' Monti . . . r. 11

Nel *primo* Quarto *da Capo* de' Piani . . . . r. 2

Nel Quarticciolo *del Pantanello* . . . . r. 1

Nel Quarto de' Monti *dell' Osteria, e Casale* . . . . . r. 27

Nel Quarto de' Piani *della Barca* . . . . r. 3.3

Nel Quarto de' Monti *di S. Filippo* . . . . r. 17

Nel *secondo* Quarto *da Capo* de' Piani . . . . . . r. 1.2

Nel *secondo* Quarto *di Mezzo* de' Monti . . . . . r. 7.2

Nel Quarto *da Piedi* de' Piani . . . . r. 2

R. 518.1

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

Tenute non comprese nella Pianta del Cingolani, le quali, non essendo addette a verun Territorio; all'effetto, di cui si tratta, si considerano come appartenenti all' Agro Romano.

FUORI DI PORTA DEL POPOLO.

412. VALLE LUTERANA. Di pertinenza di S. E. il Signor Duca Salviati, confinante colle Tenute, e Territorj di Ceri, Bracciano, Castel Giuliano, e Cerveteri. Estensione totale r. 545. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni a ragione di rubbia *sessantaquattro* l'anno, principiando dalla rompitura dell'anno 1784 r. 256

Notasi, che è composta questa Tenuta di quattro Quarti detti *della Banditella*, *Sbrigliavacche*, *Caselle*, *e S. Elmo*, entro de' quali serpeggiano le infrascritte Spallette macchiose, e sterpose, che dividono i sudetti Quarti in più Quarticcioli di quantità fra di loro difformi. E' inoltre il Terreno di detta Tenuta assai magro, che però in ogni lavorazione, e in ogni Quarto conviene lasciarvi non poche Mezzagne. In vista di ciò, quantunque questa Tenuta anche per l'addietro siasi sempre lavorata con Turno *di Quarteria*, non si è mai nella medesima ritenuto un certo Ordine di Quarti, ma si è sempre lavorata senza metodo alcuno ora in una parte, ora nell'altra. Così dunque dovrà anche continuarsi detta Tenuta a lavorare in appresso ad arbitrio dell' Affittuario, o Lavoratore, sempre però nella prescritta quantità di rubbia *sessantaquattro* ogn' anno, e col Turno sudetto di Quarteria.

Notasi poi, che intanto la prima rompitura di questa Tenuta si destina per l'anno 1784, in quanto che la medesima in buona parte è stata raccolta *a Maggesi* nell'anno 1782, e per la quantità di rubbia *quaranta* ne cade la raccolta nel corrente anno 1783. Dovendosi dare a questi Terreni il necessario riposo di tre anni, non possono i medesimi rompersi prima dell'anno 1785, onde è, che rompendosi in quest' anno 1783 il rimanente di detta Tenuta, mancarebbe poi la rompitura dell'anno 1784, e così anche accaderebbe in appresso. Per togliere pertanto un simile disordine, e porre detta Tenuta nel suo giusto Turno *di Quarteria*, si è stimato bene trapassare la rompitura dell' anno sudetto 1783, e principiare la nova rompitura di detta Tenuta in detto anno 1784.

Vi è nella Tenuta una Macchia cedua unita alle Spallette macchiose, e sterpose parimente cedue, che come si è detto, serpeggiano i lavorativi dei Quarti sudetti, e sono in tutto . . . . . . r. 196

Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 93

R. 545

Notasi, che a questa Tenuta non si assegna un preciso *Pascolare* pei Bovi Aratorj, perchè a questo effetto possono, e devono servire, come di fatti hanno servito per lo passato, quei Terreni, che rimangono in ciascheduna lavorazione sodivi, e che quantunque non atti ad esser seminati, sono però buoni ad uso d'Erba.

FUORI DI PORTA ANGELICA.

413. PETRISCHE. Di pertinenza del Ven. Archiospedale di S. Spirito confinante colla Tenuta del Sasso, e coi Territorj della Manziana, e della Tolfa. Estensione totale r. 230. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 100 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1783. Quarto detto *di Pian Curiano* confinante coll' infrascritto Quarto di Mezzo, coll'infrascritta Macchia, e coi Territorj della Manziana, e della Tolfa r. 30

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto detto *di Mezzo, e cava del Gesso*, confinante coll' anzidetto Quarto di Pian Curiano, coll' infrascritto Quarto del Casale, coll' infrascritta Macchia, e col Territorio sudetto della Manziana . . . . r. 30

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto detto *del Casale* confinante coll' anzidetto Quarto di Mezzo, coll' infrascritta Macchia, col detto Territorio della Manziana, e colla Tenuta del Sasso . . . . r. 40

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il Prato esistente nell' anzidetto Quarto del Casale, a confine del Territorio sudetto della Manziana, di . . . . r. 1

Vi è nella Tenuta una Macchia di . . . . r. 90

Il *rimanente* consiste in Spallette macchiose, Mezzagne, ed altro non atto alla Lavorazione, di r. 39 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel Quarto *di Pian Curiano* . . . . r. 10

Nel Quarto *di Mezzo, e Cava del Gesso* . . . . . . r. 15

Nel Quarto *del Casale* . . . . r. 14

R. 230

FUORI DI PORTA S. SEBASTIANO, e LATINA.

414. TORRICELLA. Di pertinenza del Ven. Ospedale del Santissimo Salvatore ad Sancta Sanctorum confinante colle Tenute di Vallerano, o Valleranello de' Signori Ricci, Mandriola, e Decima. Estensione totale r. 116. Delle quali dovranno seminarsi a *Quarteria* in quattro distinte Lavorazioni r. 92. 2 negl' infrascritti Quarti.

Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto, che dovrà comprendere anche rubbia *due e due quarte* da ridursi a lavorazione dell' infrascritto Prato contiguo allo stesso Quarto, *confinante* col rimanente Prato, coll' infrascritto terzo Quarto, e colle Tenute di Valleranello, e Decima: in tutto . . . . . r. 19. 2

Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1784. Quarto detto *la Pedichetta* confinante cogl' infrascritti altri due Quarti, e colla Strada tendente ad Ardia . . . . r. 17

Terza Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto *confinante* cogli anzidetti primo, e secondo, coll' infrascritto Prato, coll' infrascritto Quarto della Torre, e colle Tenute sudette di Valleranello, e Decima . . . . r. 18

Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1786. Quarto detto *della Torre* confinante cogli anzidetti secondo, e terzo Quarto, colla Strada sudetta d' Ardia, e colla Tenuta di Valleranello, e Mandriola . . . . r. 38
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, resta il rimanente Prato sudetto, confinante cogli anzidetti primo, e terzo Quarto, di r. 6
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 17. 2 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nel *Primo* Quarto . r. 3
Nel Quarto *della Pedichetta* . . . . r. 3. 2
Nel *Terzo* Quarto . . . . r. 3. 2
Nel Quarto *della Torre* . . . . r. 7. 2

R. 116

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

415. CONCA (*a*). Di pertinenza della Pia Casa del S. Officio, confinante colle Tenuta di Campomorto, e delle Castelle, e coi Territorj di Cisterna, e Nettuno. Estensione totale r. 3214. 1. 2. Delle quali dovranno seminarsi a *Terzeria* in tre distinte Lavorazioni r. 483 negl' infrascritti Quarti.
Prima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1783. Quarto, che comprende il Quarticciolo detto *della Lungarella*, altro detto *il Colle del Cavaliere*, la Valle detta *di Mezzo*, il Quarticciolo detto *dell' Ara*, le due Valli *incontro il Casale*, il Quarticciolo *del Pantano del Tufo*, la Valle *dietro il Casale*, il Pantano sudetto *del Tufo*, che presentemente è ridotto a lavorazione, e la Valle detta *del Distendino*: confinante questo primo Quarto coll' infrascritto secondo Quarto, coll' infrascritte Macchie, cogl' infrascritti Pascolari sodivi, e Prati, col Territorio di Cisterna, e colle Tenute delle Castelle, e Campomorto: in tutto . . . . r. 132
Seconda Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell'anno 1784. Quarto, che comprende la Valle detta *Valle seminata*, altra detta *di Frate Antonio*, altra *delli Montarozzi*, altra *delle Colonnelle*, il Quarticciolo detto *Colle del Falcone*, altro detto *Colle del Falconetto*, la Valle *dell' Oro*, altra detta *Valle scoperta*, e la metà del Quarto detto *delli Vignali*: confinante questo secondo Quarto coll' anzidetto primo Quarto, coll' infrascritto altro Quarto, col Fiume delle Ferriere, e col Territorio di Nettuno: in tutto . . . r. 192
Ultima Lavorazione, che principierà dalla rompitura dell' anno 1785. Quarto, che comprende il Quarticciolo detto *Pantano dell' Intossicata*, o *Pascolare del Pantanello*, l'altra metà del Quarto *delli Vignali*, *la Pol-*

(*a*) Questa Tenuta vasta, e ricca di terre da semente, di pascoli, di boschi, e di ferriere, confinando col Territorio di Nettuno, ci dà motivo di rammentare l'antichissima, e celeberrima Città di Anzio, una delle principali de' Volsci, popolo, che fece tante guerre co' Romani. Oltre il Tempio rinomatissimo della Fortuna, ve ne fu uno dedicato a Nettuno, da cui si crede che prendesse il nome l'odierno luogo di Nettuno.

ledrara vecchia, la Valle *del Sale*, la Valle *delle Ferriere*, la Valle *dell' Aceto*, il Quarticciolo detto *dell'Olmo*: confinante questo terzo Quarto coll'anzidetto secondo Quarto, cogl'infrascritti Prati, e Pascolari sodivi, colla Tenuta di Campomorto, e col Territorio sudetto di Nettuno . . . . r. 159

Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano gl'infrascritti Pascolari antichi sodivi, destinati anche al Pascipascolo della Razza delle Cavalle, Procoj di Vacche, e altri Bestiami, che servono alle Ferriere esistenti nella Tenuta: in tutto di r. 163. 2, e sono: Pascolare detto *del Colle del Tufo* confinante coll'anzidetto Pantano del Tufo, ridotto presentemente a lavorazione, coll'anzidetta Valle di Mezzo, e coll'infrascritto Prato detto parimente del Pantan del Tufo . . . . r. 70. 3. 1

Altro detto *del Passo del Fontanile* confinante coll'infrascritto altro Pascolare della Polledrara, e coll'infrascritto Prato dell'Ara . . . r. 8. 1. 3

Altro detto *della Polledrara* confinante coll'anzidetto Pascolare del Passo del Fontanile, e coll'anzidetto Quarto delli Vignali . r. 16. 2. 2

Altro detto *della Polledrarella* confinante coll'anzidetta Polledrara vecchia, e col Fosso detto delli Vignali . . . . . . r. 1. 3

Altro detto *della Fontana di Tremoli* confinante coll'anzidetto Quarto delli Vignali, e col Fosso detto di Pantan de' Tremoli . . r. 13

Altro detto *Largo della Cioffanara* confinante coll'infrascritto altro Pascolare della Rimessa delle Vacche, e coll'infrascritte Macchie della Cioffanara, e Bufolotta . . . . r. 22. 2. 2

Altro detto *della Rimessa delle Vacche* confinante coll'anzidetto Pascolare largo della Cioffanara, coll'anzidetto Quarticciolo del Pantano dell' Intossicata, o Pascolare del Pantanello . . . . r. 30. 1

Restano ancora pel *Pascolare*, e comodo sudetto, gl'infrascritti Prati destinati parimente al Pascipascolo dei Bestiami sudetti, di r. 58. 2. 2, e sono: Prato detto *della Questione* confinante coll'anzidetto Quarticciolo del Pantano del Tufo, e Territorio di Cisterna . . r. 5. 0. 1

Prato detto *del Pantan del Tufo* confinante col Pantano medesimo ridotto presentemente a lavorazione, e coll'anzidetto Pascolare del Colle del Tufo . . . . r. 2. 1

Prato detto *del Pascolare de' Bovi* confinante coll'infrascritta Macchia, e col Fosso delli Vignali . . . . r. 8. 3

Prato detto *delli Vignali* confinante col Fosso sudetto, e coll'anzidetto Quarto delli Vignali . . . . r. 4

Prato detto *dell' Ara* confinante coll'anzidetta Valle incontro al Casale, e col Pascolare sudetto del Passo del Fontanile . . . . r. 11. 1. 1

Prato detto *del Distendino* confinante coll'anzidetto Terreno ridotto a lavorazione di Pantan del Tufo . . . . r. — 2. 3

Prato detto *di Pantan de' Tremoli* confinante col Fosso detto del Distendino, e colla Tenuta di Campomorto . . . . . . r. 1. 2. 2

Prato *novo* confinante col Fosso sudetto del Distendino, e Fosso di Pantan de' Tremoli . . . . r. 9. 0. 2

Prato detto *della Ferriera* confinante col Fiume delle Ferriere, e Tenuta di Campomorto . . . . r. 13. 2. 1

Prato detto *del Cannucceto* confinante col Quarticciolo della Polledrara vecchia, e col Fosso detto di Vigli . . . . . . r. 4. 1

Vi sono nella Tenuta l'infrascritte Macchie cedue, e Terreni macchiosi

di r. 2405. 1, e sono: Macchia *esistente* a confine del Prato detto del Pascolare de' Bovi, di . . . . r. 114
Altra detta *della Bufolareccia* di . . . . r. 68
Altra detta *della Cioffanara* di . . . . r. 329
Altra detta *della Bufolotta* di . . . . r. 342
Altra detta *Colle del Pero* di . . . . r. 122. 2
Altra detta *del Pantano* di . . . . r. 8. 3
Altra detta *Fibbia del Palombo* . . . . r. 48
Altra detta *Macchia grande della Dogana* di . . . . . . r. 1237. 1
Altra detta *Pantan Cannucceto* di . . . . r. 17. 3
Altra detta *Scoperta* di . . . . r. 118
Il *rimanente* consiste in Mezzagne, ed altro non atto alla lavorazione, di r. 104 esistenti nei sudetti Quarti, cioè: Nei Quarticcioli, che compongono *il primo* Quarto . . . . r. 37
Nei Quarticcioli, che compongono *il secondo* Quarto . . . . r. 45
Nei Quarticcioli, che compongono *il terzo*, ed ultimo Quarto . r. 22

R. 3214. 1. 2

(N. B. Questa Tenuta si dee rincoltare.)

FUORI DI PORTA S. GIOVANNI.

416. PEDICHETTA DI S. MARTA. Di pertinenza dell'Illustrissimo Signor Conte Silva confinante colla Tenuta di Grottaferrata, e colla Strada, e Territorio di Frascati. Estensione totale r. 7. Delle quali dovranno seminarsi *a Terzeria* interamente in *una* Lavorazione, principiando dalla rompitura dell'anno 1783 . . . . r. 6
Per *Pascolare* de' Bovi Aratorj, e comodo della Tenuta, restano . r. — 3 di Terreno sodivo da prendersi ove più tornerà comodo all' Affittuario, o Lavoratore.
Il *rimanente* consiste in Margine di Confini, di . . . . . r. — 1

R. 7

NOI Sottoscritti Periti Agrimensori destinati, ed eletti da Monsignore Illustrissimo, e Reverendissimo Giuseppe Albani Chierico di Camera, e Prefetto dell' Annona, in sequela de'sovrani comandi di NOSTRO SIGNORE, a visitare tutte, e ciascuna Tenuta dell' Agro Romano per riferire il nostro Sentimento circa il metodo da doversi tenere nella coltivazione di esse Tenute, ed in tutt'altro concernente il buon regolamento delle medesime; essendoci personalmente portati a tal' effetto in dette Tenute, e quelle avendo attentamente considerate, tanto riguardo alle diverse qualità dei Terreni, quanto riguardo alla situazione di ciascuna Tenuta; ed avendo particolarmente avuto in vista di lasciare i Terreni necessarj per la Falce, e per il Pascolo non meno per uso delle medesime Tenute, che per servizio della Capitale, ed ogn'altra cosa prescrittaci nella istruzione dal detto Monsignor Prefetto precedentemente comunicataci; ne abbiamo fatto le dovute, e distinte relazioni; sopra le quali essendosi formato il precedente Catasto, il medesimo, perchè non possa mai nascere equivoco, o dub-

biezza alcuna sopra quanto in esso si contiene, approviamo, e ratifichiamo colle seguenti dichiarazioni.

Primo: Dichiariamo che nelle misure del quantitativo delle Rubbia, di cui è composta ciascheduna Tenuta, dove non si è trovato divario dalla misura del Cingolani, non abbiamo fatta alcuna annotazione; dove poi se n'è riconosciuto il divario ne abbiamo notata la differenza.

Secondo: Che essendo la nostra commissione diretta a stabilire il regolamento da osservarsi nell'interno d'ogni Tenuta, e principalmente per fissare il luogo della Sementa, non intendiamo che la nostra relazione debba far prova quanto ai confini di ciascheduna Tenuta, dei quali si è parlato solamente perchè la nostra relazione riuscisse più esatta, e compita, e non perchè i confini da noi descritti debbano servire ad altri usi.

Terzo: Che non dee fare specie se in qualche Tenuta si fosse assegnato un Pascolare pe' Bovi Ratorj, che sembrasse troppo ristretto, poichè dove ciò accade, abbiamo considerato, che si possa abbondantemente supplire e colle Mezzagne dei respettivi Quarti, le quali benchè non atte alla Lavorazione, sono però capaci di produrre l'erba, e coll' erba de' Quarti che si fanno riposare, e anche colle Macchie, le quali nel tempo, che o non si tagliano, o non si riguardano, possono servire per pascolo d'inverno.

Quarto: Che nei Terreni da noi divisi a Quarteria, dove abbiamo detto che debbano rincoltarsi, ciò s'intende perchè abbiamo creduto i Terreni stessi capaci assolutamente di essere rincoltati senz' alcun loro pregiudizio, è tali in cui si potesse obbligatamente prescrivere il rincolto. Quanto ai Colti poi di quei Terreni da noi posti a Quarteria, dove non abbiamo aggiunto che debbano rincoltarsi, come ancora quanto ai Colti nei Terreni a Terzeria, ciò potrà dipendere dall' arbitrio degli Agricoltori, o come meglio piacerà di disporre alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE.

Quinto: Che rapporto ai Prati, o porzioni di Prati, che da noi si sono resi Quarti seminativi per la buona qualità di tali Terreni, e il loro lungo riposo, intendiamo che possano questi rompersi per la prima volta tre anni consecutivi, e poi debbano mandarsi a lavoro secondo il turno prescritto.

Ciò premesso noi sottoscritti concordemente approviamo, ratifichiamo, e confermiamo quanto si è da noi riferito rapporto alla coltivazione da praticarsi nelle Tenute dell'Agro Romano, e dichiariamo esser questo il nostro vero, sincero, ed imparziale sentimento, nè di avervi alcuna cosa in contrario: e così diciamo, e riferiamo secondo la nostra pratica, perizia, e coscienza, mediante anche il nostro giuramento. Questo dì 13. Gennaro 1783.

Pietro Paolo Qualeatti
Angelo Qualeatti
Giovanni Mediante
Luigi Cleri
Domenico Cappelletti
Filippo Perotti.

Ristretto, e Dimostrazione del quantitativo del Terreno, che dovrà seminarsi tanto a Maggesi, che a Colti nell' Agro Romano, a tenore di quanto viene prescritto nel presente Catasto.

QUantità totale del Terreno, che dovrà seminarsi come appresso, r. 54772. 1. Terreno da seminarsi a Quarteria . . . r. 38796. 2
Terreno da seminarsi a Terzeria . . . . . . r. 15975. 3

R. 54772. 1

Del Terreno da seminarsi a Quarteria diviso in quattro parti uguali, considerandosi un anno per l'altro, ne tocca ogni anno . . r. 9699. 0. 2
Del Terreno da seminarsi a Terzeria diviso in tre parti uguali, considerandosi un anno per l'altro, ne tocca ogni anno . . r. 5325. 1
Onde il Terreno da seminarsi ogni anno a Maggese, considerato un anno per l'altro, ascende in tutto a . . . . . r. 15024. 1. 2

Al detto quantitativo di Terreno da seminarsi a Maggese, si aggiunge il quantitativo da seminarsi a Colti in que' Terreni a Quarteria, ne' quali il Colto viene obbligatamente prescritto: in tutto . . r. 32464. 2
Che diviso in quattro parti uguali, considerato un anno per l'altro, ne tocca ogni anno . . . . r. 8116. 0. 2
Che però tutto il Terreno da seminarsi obbligatamente nell' Agro Romano tanto a Maggesi, che a Colti, considerato un anno per l'altro, ascende in ogni anno a . . . . r. 23140. 2
Vi saranno inoltre gli altri Terreni a Quarteria, e Terzeria, da rincoltarsi, e respettivamente biscoltarsi ad arbitrio, secondo quanto si prescrive nel Motu-Proprio di NOSTRO SIGNORE, e nell' Editto, de' quali non può calcolarsi la quantità, dipendendo la maggiore, o minor seminazione di essi dall' arbitrio degli Agricoltori.

Motu-Proprio della Santità di Nostro Signore PAPA PIO VI, con cui viene approvato il Regolamento da tenersi nella Coltivazione delle Tenute dell' Agro Romano.

Pius PP. VI. Motu-proprio.

UNA delle più gravi Cure del nostro temporale Governo, che è stato a Noi dalla Divina Providenza affidato insieme colla Pontificia Dignità, è stata quella d'invigilare con tutte le nostre forze sugli esempj de' Sommi Pontefici nostri Predecessori alla conservazione della cotanto necessaria Arte dell' Agricoltura, e ciò non meno pel comune vantaggio de' Nostri Sudditi, che per mantenere particolarmente l'Abbondanza in questa Nostra Città di Roma. Ma poichè non ostanti i tanti mezzi finora impiegati per un sì lodevol fine, dobbiamo vedere

anche al dì d'oggi le Campagne circonvicine, e specialmente quelle dell' Agro Romano assai meno coltivate di quello, che potrebbero essere e per la loro ampiezza, e per la naturale loro fertilità, perciò ci siamo posti in animo di nuovamente tentare una sì interessante intrapresa, restringendoci per ora alla coltivazione dell' Agro Romano, il quale Noi consideriamo in modo particolare destinato per la provista di Roma, e ciò senza dipartirci dalle tracce dei regolamenti stabiliti dai Nostri Predecessori, i quali moderati, e corretti a misura di quello, che l'esperienza ci ha insegnato doversi fare, e adattati alle circostanze de' tempi, speriamo, che debbano essere capaci di produrre quella seria, e permanente utilità, che Noi pel dover Nostro, e per l'amore, che portiamo ai Nostri Sudditi, sommamente desideriamo.

Avendo Noi pertanto seriamente considerati, ed esaminati tutti i provedimenti dati su tal materia dai Sommi Pontefici Nostri Predecessori, ed avendo fra gli altri riconosciuto uno dei più interessanti esser quello, con cui dalla fel. mem. di Clemente VII, confermando le Lettere di Sisto IV, e di Giulio II, in mezzo a molte altre salutari disposizioni, viene principalmente ordinato, che nell'Agro Romano, e nelle Provincie Annonarie siano obbligati i Proprietarj di ogni sorta di Terre, e Tenute di rompere, e coltivare ogni anno la terza parte delle medesime, con permettere ancora a qualunque estranea Persona il coltivarle qualora dai detti Proprietarj non si eseguisse la prescritta coltivazione, ed avendo in seguito osservato, che dopo molti, e molti altri regolamenti prescritti nei tempi susseguenti in favore dell' Agricoltura dagli altri Nostri Predecessori, finalmente anche a' dì nostri per maggiormente ampliare l'esercizio di quest' Arte, con Editto emanato d'ordine, ed oracolo del nostro Predecessore Clemente XIII, previo il parere di una Congregazione di Rmi Cardinali, e Prelati, sia stato disposto, che oltre l'infirmazione, ed annullazione di tutti quei patti, che nei Contratti fra i Proprietarj delle Tenute, e gli Affittuarj potessero in alcun modo impedire la libera coltivazione delle Terre, sia anche lecito a tutti gli Agricoltori di rincoltare le medesime Terre a lor piacimento: con tali disposizioni principalmente abbiamo creduto di regolare le Nostre nuove deliberazioni rapporto alla coltivazione dell'Agro Romano, con quelle modificazioni, dichiarazioni, ed aggiunte, che dopo una seria considerazione abbiamo stimato più a proposito per rendere in ogni maniera eseguibili le Nostre intenzioni.

Siccome adunque una delle principali ragioni, per cui la mentovata Costituzione di Clemente VII, che contiene l'obbligo a tutti i Proprietarj delle Tenute di coltivare ogni anno una terza parte delle loro Terre, non ha potuto avere il continuato suo effetto, abbiamo osservato esser quella d'essere stata soltanto genericamente prescritta, ed ordinata la cultura della terza parte di tutti i Terreni, senza determinare quali effettivamente fossero le porzioni di Terreno, che doveano in ciascun anno sottoporsi all' Aratro, quali i respettivi Quarti delle Tenute, quali, e quanti i Prati da riservarsi per pascolo de' Bovi Aratorj, per uso de' Fieni, per pascolo degli Animali, che servono al Carreggio alla Capitale delle Grascie, ed altre cose necessarie alla vita, quali i Terreni sterili di loro natura, donde si è reso troppo difficile invigilare all' osservanza della Legge per le molte vie, che restavano aperte ad eluderla agli Agricoltori coll' addurre qualunque dei mentovati titoli, e ragioni in iscusa di non aver fatta maggior sementa; perciò abbiamo creduto necessario principalmente su questo articolo di porre la cosa in tale stato, che niuno dei mentovati pretesti possa esser allegato da ora innanzi, con istabilire, e fissare specificamente tutto il Terreno, che in ogni Stagione dovrà andare a semente, onde quanto sia facile il sapersi da ogni Agricoltore quale sia la sua obbligazione, altrettanto sia facile ancora

a riconoscersi chi non vi abbia corrisposto. Pertanto abbiamo ordinato a Monsignor Prefetto dell' Annona, che colla scelta di più Persone perite nell' Arte Agraria, e pratiche particolarmente della coltivazione dell'Agro Romano, previa un' esatta istruzione per ben condursi in una cotanto interessante operazione, facesse attentamente visitare tutte, e ciascheduna Tenuta di esso Agro Romano, e stabilire in ognuna di esse, qualora facesse di bisogno, un nuovo metodo da doversi tenere nel coltivarle, dividendo i Quarti da seminarsi in Terzeria, o in Quarteria, secondo la natura, ed attività dei Terreni, separando il Terreno sterile dal fruttifero, assegnando i Prati non solo pel necessario Pascolare dei Bovi Aratorj, e per la necessaria provista de' Fieni, ma lasciando ancora tutti gli altri pascoli e per l'uso de' Procoj, e per gli Animali inservienti a' trasporti, e facendo tutt' altro, che da essi si credesse opportuno per la buona economia, e regolamento di ciascheduna Tenuta, avuto riguardo anche alla particolare situazione, qualità, e altre circostanze di ciascuna di esse Tenute.: in seguito di che avendo il detto Monsig. Prefetto dell' Annona eseguiti i Nostri Sovrani voleri per mezzo della Perizia, e Visita sudetta, il ristretto della quale sottoscritto, e giurato dai sudetti Periti ci ha presentato in un ben ordinato Catasto, ed avendoci il medesimo riferito essere la detta Perizia, e Visita stata fatta non solo con tutta la necessaria attenzione, ma anche con essersi dedotta a notizia dei Proprietarj delle Tenute, ed Affittuarj non solo prima che la medesima si effettuasse, ma anche con essere stati i medesimi intimati sulla faccia del Luogo in atto, che i Periti si son portati ad eseguire le loro Operazioni, e finalmente dopo terminate le medesime di aver Egli stesso interpellato, e sentito ciascun Proprietario, ed Affittuario per intendere quali difficoltà ciascuno di essi avesse ad opporre al nuovo metodo di coltivazione prescritto in esso Catasto, ci siamo finalmente risoluti di venire all' approvazione del medesimo con prescrivere di più tutte quelle altre Ordinazioni, che abbiamo creduto necessarie, ed espedienti, perchè il detto Catasto venga in ogni sua parte costantemente eseguito, come diremo in appresso, ben sicuri, che e per le grazie, che l' animo Nostro è disposto di accordare in ogni tempo agli Agricoltori, specialmente colla facile, e sollecita distribuzione delle tratte da farsi ai medesimi in proporzione della Sementa, che ciascuno avrà fatto, e pe' grandissimi vantaggi, che dall' accresciuto esercizio della loro Arte loro ne verranno naturalmente in appresso, saranno poi per applicarsi spontaneamente alla medesima, e renderanno pienamente sodisfatte le paterne Nostre brame. Pertanto di Nostro Moto proprio, non ad istanza di alcuno, ma per Nostra mera deliberazione, di Nostra certa scienza, e colla pienezza della Nostra Potestà approviamo, e confermiamo il detto Catasto, e quanto in esso si contiene tanto generalmente, che particolarmente, e per tutto ciò, che concerne il regolamento, e metodo da osservarsi in tutte, e ciascheduna delle Tenute in esso contenute, e vogliamo, ordiniamo, e comandiamo non solo a tutti, e singoli Affittuarj, e Coloni delle Tenute dell' Agro Romano, ma anche principalmente, e primieramente agl' istessi Proprietarj, e Possidenti dell' Agro Romano tanto Laici, quanto Ecclesiastici di qualunque condizione essi sono, Camera Apostolica, Reverendissimi Cardinali, Capitoli di Patriarcali, Basiliche, e Collegiate, Santuario di Loreto, Pia Casa del S. Uffizio, Principi, Duchi, Conti, Marchesi, Feudatarj, e Baroni, Regolari di qualsivoglia Ordine, e Istituto, comprese le undici Congregazioni, Cavalieri, e Commende della Religione di Malta, Ospedali, ed altri in qualsivoglia modo più privilegiati, de' quali per comprenderli fosse necessario di farne speciale, ed individua menzione, che il detto Catasto, esibito che sarà da Monsignor Prefet-

to dell' Annona per gli Atti di uno dei Nostri Segretarj di Camera, e nell'Uffizio dell'Agricoltura, e il metodo, e regolamento in esso contenuto, incominciando dalla prossima Rompitura del Mese di Marzo 1783, si debba sempre in avvenire esattamente, ed inviolabilmente osservare, e che debba in ogni anno rompersi, e maggesarsi in ogni Tenuta quella quantità, e porzione di Terreno, che in esso Catasto viene prescritto, senza che sia lecito a veruno, fuorichè con licenza in iscritto di Monsignor Prefetto dell' Annona, non solo di tralasciare in minima parte la Sementa, che in esso viene ordinato di fare, ma neppure di variare nè il turno, nè l'ordine in veruna Tenuta, nè di cambiar luogo, e divisione ai Quarti, nè di far nuovi Prati, nè di variarne la situazione, nè di fare alcun' altra novità anche sotto pretesto di necessità, purchè non si trattasse di estendere i Quarti destinati alla Sementa, e di maggiormente ampliarli, il che potrà sempre farsi da qualunque Proprietario, Affittuario, e Colono, purchè debbano, e ciascuno di essi debba sempre lasciare il conveniente Pascolo per i Bovi Aratorj, conforme vien prescritto nel Catasto.

Come ancora pel maggiore aumento dell' Agricoltura, e per aderire a quanto fu providamente disposto nel mentovato Editto del Nostro Predecessore Clemente XIII, dichiariamo, che oltre il doversi obbligatamente dagli Agricoltori seminare quella quantità di Colti, che nei Terreni da regolarsi in Quarteria nel Catasto vengono prescritti, sarà lecito anche ai respettivi Agricoltori, e Conduttori di rincoltare ne' Terreni, che anderanno a Terzeria, e di biscoltare in quelli, che anderanno a Quarteria, tutta quella quantità di Terreno, che loro parerà, e piacerà, purchè tali Colti, e respettivamente tali Biscolti non cadano nell' ultimo anno dei respettivi Affitti, e Colonìe, giacchè i Terreni, nei quali dovrà far la Maggese il nuovo Affittuario, o Colono, dovranno sempre lasciarsi ad esso riposati almeno da un anno, onde possa ricavarne il frutto corrispondente alle spese, che esige il lavoro della Maggese.

Che se mai accadesse, che o per qualità del Terreno, o per volersi dai Proprietarj ristringere una qualche porzione di Terreno, e ridursi a miglior coltura con piantarvi Ulivi, Viti, Moricelsi, e fare altre simili bonificazioni, la qual cosa non sarebbe che troppo desiderabile, e su di che lasciamo ai Proprietarj ogni arbitrio, e facoltà, ovvero per motivo di divisione di una in più Tenute, o di unione di più Tenute in una, o per qualunque altro motivo dovesse necessariamente variarsi il metodo, e regolamento di alcune di esse Tenute, vogliamo sotto pena ancora della caducità dal possesso, e dominio dei fondi medesimi, ed altre pene a Nostro arbitrio, che i Proprietarj sian tenuti denunziare a Monsignor Prefetto dell' Annona l'innovazione, che sono per fare, affinchè dal medesimo colla scorta di persone esperte nell' Arte Agraria possa prescriversi il nuovo metodo, e turno di coltura, che dovrà tenersi in ciascuna di esse Tenute, a' norma del qual metodo dovrà correggersi l'anzidetto Catasto.

E perchè la sopraespressa Nostra volontà riguardante l'osservanza del da Noi approvato Catasto rimanga omninamente in ogni tempo adempita, incarichiamo strettamente a Monsignor Prefetto dell' Annona, e a' suoi Successori, che ogni anno alla fine del Mese di Marzo debba spedire una, o più Persone oneste, ed abili nell'Arte dell'Agricoltura, le quali colla scorta del da Noi approvato Catasto osservino, e rincontrino sulla faccia del luogo esattamente se in ciascuna Tenuta dell'Agro Romano sia stata intrapresa la rompitura in esso prescritta, e nella quantità, e luogo stabilito, e se tutt' altro rimanga adempito a forma del Catasto medesimo, e qualora si troverà essersi in alcuna Tenuta mancato in tutto, o in parte alla Sementa prescritta, vogliamo, che da Monsignor Prefetto dell'Annona si faccia stimare secondo le regole dell'Arte il frutto, che

ragionevolmente si ritrarrebbe dal Terreno non coltivato, se si coltivasse secondo la sua estensione, e qualità, dedotte le Spese, e che il valore di quello si debba ripetere o dal Proprietario della Tenuta, o dall'Affittuario, o dal Colono se vi sarà, i quali tutti a quest'effetto si abbiano ad aver per coobbligati, per ripartirsi ciò, che da essi verrà pagato ad arbitrio di Monsignor Prefetto dell'Annona, in benefizio degli Agricoltori dell'Agro Romano più bisognosi, che si troveranno aver adempito alla quantità di Sementa prescritta, volendo, che per conseguire la detta emenda si possa agire per via di Mano Regia, di Sequestro, ed in ogni altro modo più efficace.

Ad oggetto però di prevenire, che non si tralasci di eseguire quella quantità di Sementa, che in ogni Tenuta vien prescritta, adesivamente a quanto viene ingiunto nella mentovata Costituzione del Nostro Predecessore Clemente VII, ordiniamo, e vogliamo, che mancando qualunque Agricoltore, Affittuario, o Colono in tutto, o in parte alla detta sua obbligazione, sia lecito, e possa qualunque altra Persona di qualunque qualità, grado, e condizione ancorchè forestiera, e non abitante nel nostro Pontificio Dominio, maggesare, e seminare quel Quarto, o quella porzione di Quarto, che dovendo secondo il metodo del Catasto andare a rompitura, sarà lasciato in abbandono, e ciò senza pagamento alcuno di risposta nè in grano, nè in danaro, e che il Proprietario, Affittuario, o Colono della Tenuta sia obbligato prestar gratis il pascolare sufficiente per la coltura di esso Terreno, comodi di Granari, e Casali, come ancora intendiamo, che in quel Luogo, dove sarà stata fatta la Maggese, ed a quella stessa persona, che l'avrà fatta, sia anche lecito l'anno susseguente di fare il Colto, parimenti senza pagamento alcuno di Risposta. E perchè non possa nascere alcuna dubbiezza sulla interpretazione di questa Nostra volontà vogliamo, che ciò debba praticarsi nel seguente modo, cioè che non essendosi dai respettivi Proprietarj, Affittuarj, e Coloni incominciata la Maggese nel Quarto, in cui spetterà di farsi a tutto il Mese di Febraro, sia lecito ad ognuno d'interpellare i medesimi giudizialmente se vogliono maggesare, e respettivamente seminare il Quarto, di cui sarà questione, quale interpellazione seguita, e riprodotta dentro il termine di giorni tre avanti Monsignor Prefetto dell'Annona, debbano i medesimi dichiarare se intendono ciò fare, o no, e non facendo detta dichiarazione, o dichiarando di non voler essi intraprendere la detta lavorazione, debba decretarsi il dritto di maggesare, e seminare detto Quarto, in favore di chi avrà fatta l'interpellazione, esimendo l'Interpellante da ogni risposta sì a grano, che a denaro come si è detto, e mancando poi anche il detto Interpellante all'adempimento dell'assunta obbligazione di seminare il detto Quarto, sia tenuto a rifondere il prezzo corrispondente al prodotto di detto Terreno da liquidarsi come si è detto di sopra, e si possa agire contro il medesimo tanto personalmente, che realmente, ed anche sul prezzo dell'Erba del Quarto, che dovea seminarsi.

In seguito poi di questa Nostra suprema ordinazione, e volontà avvertiamo qualunque Padrone proprietario, o Usufruttuario delle Tenute dell'Agro Romano di qualsivoglia stato, grado, e condizione, che negl'Istromenti, o Apoche di Affitto, o Colonia, o altro qualunque Contratto delle medesime, che si farà da oggi in avvenire, sotto pena di caducità dal possesso, e dominio de' respettivi Fondi, e Terreni, non ardisca di apporre alcun patto, o convenzione, che sia in alcun modo, e in qualunque benchè minima parte contraria a questa nostra disposizione, e a quanto vien prescritto nel da Noi approvato Catasto, e se mai alcuno ardisse di ciò fare, oltre l'esser egli incorso nelle pene sudette, vogliamo che tali patti, e convenzioni si abbiano per nulle, irrite, e di nes-

suo valore, e come se apposte non fossero, e che il Notaro, che si sarà rogato di tali Istromenti, o avrà legalizzate tali Apoche, s'intenda incorso ipso facto nella pena di cento scudi d'oro, e nella sospensione dall'esercizio del suo Uffizio.

Per quei Contratti poi di locazioni, colonie, o altri qualunque delle Tenute dell' Agro Romano, i quali fossero tutt'ora veglianti, e che o già stipolati non fossero incominciati a decorrere, o non fossero ancora spirati, nel tenore dei quali si comprendesse alcun patto in qualunque modo contrario a questa nostra disposizione, vogliamo, che i medesimi patti abbiano ad aversi per non apposti, e che l'esecuzione dei contratti debba pienamente conformarsi a questa nostra disposizione, e per qualunque questione di lesione, danno, defalco, bonifico, o altro qualunque potesse nascere fra i Locatori, o Conduttori delle Tenute sudette per la varietà, o alterazione, che potesse forse indursi nei respettivi contratti dall'abolizione di simili patti, vogliamo che tali questioni, non convenendo amichevolmente le parti fra di loro, debbano nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questa Nostra ordinazione dedursi avanti Monsignor Prefetto dell'Annona, al quale diamo a quest'effetto privativamente a qualunque altro Giudice, o Tribunale, tutte le facoltà necessarie, ed opportune, perchè possa, e debba deciderle tanto giudizialmente, che stragiudizialmente, sommariamente, ed economicamente con facoltà di comporre le parti anche ex officio, di dichiarar rescissi i contratti, qualora facesse di bisogno, e la giustizia lo richiedesse, e di prender qualunque altro espediente, o provedimento crederà equo, ed opportuno per l'esecuzione di questa Nostra volontà senza che da quanto dal medesimo verrà stabilito, e deciso, possa ad altri reclamarsi, che a Noi medesimi.

Come ancora per l'esecuzione di quel di più, che si contiene nella presente Nostra Cedola di Moto proprio, diamo, e concediamo allo stesso Monsignor Prefetto ogni altra facoltà, ed anche di pubblicar Bandi, ed Editti, e di fare qualunque altra cosa stimerà necessaria, ed opportuna, essendo così mente, e volontà Nostra espressa.

Volendo, e decretando, che la presente Nostra Cedola di Motu proprio, benchè non si ammetta ne'Libri della Nostra Camera secondo la Bolla di Pio IV nostro Predecessore de registrandis, vaglia, ed abbia sempre il suo pieno effetto, esecuzione, e vigore colla Nostra semplice sottoscrizione, ancorchè non vi siano stati chiamati, citati, nè sentiti il Commissario Generale della Nostra Camera, Proprietarj, Affittuarj, e Coloni delle Tenute dell'Agro Romano, e chiunque altro avesse, o pretendesse di avere in esse interesse, non ostanti qualsisiano altre Costituzioni Apostoliche Nostre, o dei Nostri Predecessori, Leggi, Privilegj, Statuti, loro riforme, grazie, indulti benchè conceduti, e confermati in forma specifica da Noi, e da questa S. Sede, usi, stili, consuetudini, qualunque contratto anche colla Nostra Rev. Camera, qualunque convenzione, patto, condizione, proibizione, ed ogni altra cosa, che facesse, o potesse fare in contrario, alle quali tutte, e singole avendone il tenore qui per espresso, e di parola in parola inserto, e supplendo Noi colla pienezza della Nostra suprema, ed assoluta Potestà a qualunque vizio, e difetto quantunque sostanziale, e formale, che nelle cose premesse potesse intervenire, questa volta solamente, ed agli effetti suddetti specialmente, ed espressamente deroghiamo. Dato dal Nostro Palazzo Apostolico Vaticano questo dì 25. Gennaro 1783.

PIUS PP. VI.

Sumptum ex suo originali in actis mei etc. exhibito per R. P. D. Josephum Albani C. A. C., et Annonae Praefectum, cum quo facta collatione concordat salvo semper etc. Romae hac die 15. Febr. 1783.

Ita est Silvester Mariotti R. C. A. Secret.

Editto sopra l'Ampliazione della Sementa nell'Agro Romano; pubblicato in esecuzione del Motu proprio della Santità di Nostro Signore Papa Pio Sesto felicemente Regnante, segnato il dì 25 Gennaro 1783.

Carlo per la Divina Misericordia Vescovo di Porto, e S. Rufina, Cardinal di S. Marco, della S. R. C. Camerlengo.

ELLA è una ben giusta providenza di chi invigila alla osservanza delle Leggi il promoverne anche, e facilitarne co' più adequati mezzi l'esecuzione. Pertanto considerando la Santità di Nostro Signore le tante Leggi date in diversi tempi dai passati Sommi Pontefici in vantaggio, ed aumento dell'Agricoltura, e volendo fra queste richiamarne ad osservanza alcune, le quali ha giudicato le più utili, e le più interessanti, ha voluto anche per mezzo di alcuni savj, e ben ponderati regolamenti renderle più facilmente eseguibili, onde le medesime e possano essere in avvenire costantemente osservate, e possano recare agli amatissimi suoi Sudditi, e specialmente a questa Città di Roma quel vantaggio, a cui sono state dirette, e che la Santità Sua ardentemente desidera.

Fra i divisati agrarj provedimenti ne'passati tempi abbracciati, che son quelli, sopra i quali in principal modo la Santità Sua ha giudicato di rivolgere le sue paterne Cure: il primo riguarda l'obbligo di doversi ogni anno dagli Agricoltori non solo dell'Agro Romano, ma anche delle Provincie ora dette Annonarie rompere, e coltivare la terza parte di tutti i Terreni, quale fino dai passati Secoli fu espressamente ingiunto da varj Sommi Pontefici, e specialmente dalla San. Mem. di Clemente VII con sua Costituzione; l'altro consiste nell'abolizione, e proibizione di tutti i patti ostativi, che dai Proprietarj de'Terreni potessero essere apposti per impedire agli Agricoltori la libera coltivazione delle terre anche quanto alla rincoltazione delle medesime, il che in sequela di una risoluzione di una Congregazione di Signori Cardinali, e Prelati, fu a' dì nostri con oracolo espresso della San. Mem. di Clemente XIII per mezzo di pubblico Editto del dì 11 Marzo 1766 providamente ordinato.

Tali provedimenti benchè ottimi per sè stessi, pur troppo si è osservato in effetti non aver finora corrisposto alla espettazione, e al desiderio comune, vedendosi anche al dì d'oggi meno coltivate le Campagne di quello che potrebbero essere per la loro estensione, e per la loro naturale fertilità, e quindi indagandone la causa, ciò si è dovuto principalmente riferire al essere la divisata Legge di Clemente VII sulla coltivazione della terza parte de'Terreni troppo generica, e mancante di quelle ispezioni, che tanto sopra tutti i Terreni in generale, quanto sopra ogni terreno in particolare debbono necessariamente aversi, e per separare i Terreni di lor natura non atti alla Cultura, e per lasciare una conveniente quantità di Prati per uso de' Fieni, e per preservare i Pascoli necessarj pe' Bovi Aratorj, per uso de' Procoj, e per gli Animali inservienti ai trasporti delle grascie, ed altri generi alla Capitale, e finalmente per tante altre particolari circostanze di ogni terreno, e Tenuta, le quali difficoltà non essendo in alcun modo preoccupate dalla mentovata Costituzione di Clemente VII, e dovendosi a queste dagli Agricoltori, e Proprietarj a loro arbitrio provvedere, ne accadeva che i primi poteano trovar con ciò troppo facilmente motivo per giustificare l'inadempimento della prescritta Sementa, e i Proprietarj poteano

con ugual facilità rendere un'apparente ragione della proibizione, o altri patti ostativi, che da loro si apponeano nei Contratti di Affitto, alla rompitura di molti, e forse de' migliori Terreni. Quindi volendo la Santità Sua riparare per via più breve, e più sicura a tale inconveniente, e rendere onninamente eseguibili i divisati Regolamenti, ha giudicato niun'altra via potervi essere per ottenere il desiderato intento, che quello di supplire appunto a ciò che mancava nella divisata Costituzione di Clemente VII, con prescrivere, determinare, e separare in ogni Terreno la quantità di Sementa da doversi fare in ogni anno, e il preciso luogo di essa, e rendere in tal guisa specifico, e particolare il Regolamento genericamente dato dalla San. Mem. di Clemente VII, onde in avvenire nè resti alcuna strada agli Agricoltori di omettere la Sementa prescritta, nè possano i Proprietarj con veruna scusa impedirla, e venga così a porsi in esecuzione anche la provida Ordinazione della San. Mem. di Clemente XIII di sopra citata.

A tale effetto (restringendo per ora Nostro Signore le sue providenze circa l'Agro Romano) ha egli ordinato a Monsignor Prefetto dell'Annona di fare attentamente visitare tutte le Tenute dell'Agro medesimo da più Persone perite nell' Arte Agraria, e specialmente nella Coltivazione dell'Agro Romano, le quali fedelmente riferissero il metodo di coltivazione più adattata da tenersi in ciascuna Tenuta, avuto riguardo però a tutte le sopradette necessarie separazioni, ed usi de' Terreni. Il che essendo stato dai Periti fedelmente eseguito, ed avendo i Periti date in iscritto le loro Relazioni, con essersi per maggior sodisfazione di tutti i Proprietarj non meno, che degli Affittuarj dedotta a loro notizia la detta Visita delle Tenute tanto prima che si eseguisse, quanto nell' atto medesimo, che i Periti si son portati sulla faccia dei Luoghi, quanto ancora dopo formate le mentovate Relazioni, le quali ai medesimi sono state comunicate per dar adito a qualunque difficoltà avessero a promovere; ed essendo quindi tali Relazioni sottoscritte, e giurate dai Periti sudetti state umiliate alla Santità Sua da Monsignor Prefetto dell'Annona in un ben ordinato Catasto; si è la medesima finalmente determinata di munirlo della Sovrana Sua approvazione, e di ordinarne la precisa osservanza.

In esecuzione pertanto di suo Motu proprio segnato li 25 del passato Mese di Gennaro, e degli ordini datici a bocca, come anche coll'autorità nel nostro Uffizio di Camerlengato ordiniamo, e comandiamo non solo a tutti, e singoli Affittuarj, e Coloni, ma anche principalmente, e primariamente agl'istessi Proprietarj, e Possidenti dell'Agro Romano tanto Laici, quanto Ecclesiastici di qualunque condizione essi siano, Camera Apostolica, Signori Cardinali, Capitoli di Patriarcali, Basiliche, e Collegiate, Santuario di Loreto, Pia Casa del Sant' Uffizio, Principi, Duchi, Conti, Marchesi, Feudatarj, e Baroni, Regolari di qualsivoglia Ordine, ed Istituto, comprese le Undici Congregazioni, Cavalieri, e Commende della Religione di Malta, Ospedali, ed altri in qualsivoglia modo più privilegiati, de' quali per comprenderli fosse necessario di fare speciale, ed individua menzione, che il detto Catasto esibito già secondo gli ordini di Nostro Signore da Monsig. Prefetto dell' Annona tanto per gli Atti del Mariotti uno de' Segretarj della R. C. A., quanto nell'Uffizio dell'Agricoltura fin sotto il dì 15 del corrente Febraro 1783, il qual Catasto anche per maggior comodo del Pubblico verrà dato alle Stampe, debba da quì innanzi onninamente osservarsi, e che il metodo, e regolamento di Coltivazione in esso prescritto debba sempre in avvenire esattamente, ed inviolabilmente eseguirsi, con doversi in ogni Anno rompere, e maggesare in ogni Tenuta quella quantità, e porzione di Terreno, che in esso Catasto viene prescritta, senza che sia lecito a veru-

no, fuori che con licenza in iscritto di Monsig. Prefetto dell'Annona, non solo di tralasciare in minima parte la Sementa, che in esso viene ordinato di fare, ma neppure di variare nè il turno, nè l'ordine in veruna Tenuta, nè di cambiar luogo, e divisione ai Quarti, nè di fare nuovi Prati, nè di variarne la situazione, nè di fare alcun'altra nuovità in pregiudizio della Coltivazione anche sotto pretesto di necessità; purchè non si trattasse di estendere i Quarti destinati alla Sementa, e di maggiormente ampliarla oltre i Quarti medesimi, lo che potrà sempre farsi da qualunque Proprietario, Affittuario, e Colono, come meglio si dirà in appresso.

Che se mai accadesse, che o per qualità del Terreno, o per volersi dai Proprietarj ristringere una qualche porzione di Terreno, e ridursi a miglior Coltura con piantarvi Ulivi, Viti, Moricelsi, e fare altre simili bonificazioni, la qual cosa non sarebbe che troppo desiderabile, e su di che si lascia ai Proprietarj ogni arbitrio, e facoltà, ovvero per motivo di divisione di una in più Tenute, o di unione di più Tenute in una, e per qualunque altro motivo dovesse necessariamente variarsi il metodo, e regolamento di alcuna di esse Tenute, per cui andasse la Sementa a soffrir diminuzione, o altro pregiudizio, si ordina sotto pena ancora della caducità dal possesso, e dominio dei Fondi medesimi, ed altre pene ad arbitrio della Santità Sua, che i Proprietarj siano tenuti denunziare a Monsig. Prefetto dell' Annona l'innovazione, che sono per fare, affinchè dal medesimo colla scorta di Persone esperte nell'Arte Agraria possa prescriversi il nuovo metodo, e turno di Coltura, che dovrà tenersi in ciascuna di esse Tenute, a norma del qual metodo dovrà correggersi l'anzidetto Catasto.

E perchè i Sovrani voleri della Santità Sua riguardanti l'osservanza del da Lui approvato Catasto rimangano onninamente in ogni tempo adempiti, si fa noto, che ogni Anno alla fine del Mese di Marzo da Monsignor Prefetto dell'Annona si spediranno una, o più Persone oneste, ed abili nell'Arte dell'Agricoltura, le quali colla scorta dell'anzidetto Catasto osservino, e rincontrino sulla faccia del Luogo esattamente, se in ciascuna Tenuta dell'Agro Romano sia stata intrapresa la Rompitura in esso prescritta, e nella quantità, e luogo stabilito, e se tutt'altro rimanga adempito a forma del Catasto medesimo, e qualora si troverà essersi in qualche Tenuta mancato in tutto, o in parte alla Sementa prescritta, sarà cura di Monsignor Prefetto dell'Annona di far stimare secondo le regole dell'Arte il frutto, che ragionevolmente si ritrarrebbe dal Terreno non coltivato, se si coltivasse secondo la sua estensione, e qualità, dedotte le Spese, ed il valore di quello si dovrà ripetere o dal Proprietario della Tenuta, o dall'Affittuario, o dal Colono, se vi sarà, i quali tutti a quest' effetto si avranno per coobligati, per ripartirsi ciò, che da essi verrà pagato ad arbitrio di Monsignor Prefetto dell'Annona in benefizio degli Agricoltori dell' Agro Romano più bisognosi, che si troveranno aver adempito alla quantità di Sementa prescritta, volendo, che per conseguire la detta emenda si possa agire per via di Mano Regia, di Sequestro, ed in ogni altro modo più efficace.

Siccome però ella è sempre più lodevol cosa di prevenire i disordini, anzi che ripararvi dopo che sono accaduti, perciò ad oggetto di prevenire, che non si tralasci di eseguire quella quantità di Sementa, che in ogni Tenuta vien prescritta adesivamente a quanto viene ingiunto nella mentovata Costituzione della Sa. Me. di Clemente VII, ordina, e vuole la Santità Sua, siccome Noi in suo nome ordiniamo, e comandiamo, che mancando qualunque Agricoltore, Affittuario, o Colono in tutto, o in parte alla detta sua obbligazione, sia lecito, e possa qualunque altra Persona di qualunque qualità, grado, e condizione ancorchè forestiera, e non abitante nel Pontificio Dominio, maggesare, e seminare quel Quarto, o quella porzione di

Quarto, che dovendo secondo il metodo del Catasto andare a rompitura, sarà lasciato in abbandono, e ciò senza pagamento alcuno di risposta nè in grano, nè in denaro, e che il Proprietario, Affittuario, o Colono della Tenuta sia obbligato prestar *gratis* il Pascolare sufficiente per la Coltura di esso Terreno, commodi di Granari, e Casali, come ancora dichiariamo, che in quel luogo dove sarà stata fatta la Maggese, ed a quella stessa persona, che l'avrà fatta, sia anche lecito l'anno susseguente di fare il colto, parimenti senza pagamento alcuno di risposta. E perchè non possa nascere alcuna dubbiezza sulla interpretazione della Pontificia volontà, si fa noto, che ciò dovrà praticarsi nel seguente modo cioè, che non essendosi dai rispettivi Proprietarj, Affittuarj, e Coloni incominciata la Maggese nel Quarto, in cui spetterà di farsi a tutto il Mese di Febbraro, sarà lecito ad ognuno d'interpellare i medesimi giudizialmente se vogliono maggesare, e respettivamente seminare il Quarto, di cui sarà questione; quale interpellazione seguita, e riprodotta dentro il termine di giorni tre avanti Monsignor Prefetto dell'Annona, dovranno i medesimi dichiarare, se intendono ciò fare, o no, e non facendo detta dichiarazione, o dichiarando di non volere essi intraprendere la detta lavorazione, dovrà decretarsi il dritto di maggesare, e seminare detto Quarto in favore di chi avrà fatta l'interpellazione, e l'Interpellante potrà liberamente godere l'uso, e il frutto del Terreno da lui come sopra lavorato, restando totalmente esente come si è detto da qualunque Risposta sì a grano, che a denaro, e qualora poi mancasse anche il detto Interpellante all'adempimento dell'assunta obligazione di seminare il detto Quarto, sarà egli tenuto a rifondere il prezzo corrispondente al prodotto di detto Terreno da liquidarsi, come si è detto di sopra, e si potrà agire contro il medesimo tanto personalmente, che realmente, ed anche sul prezzo dell'Erba del Quarto, che dovea seminarsi.

E perchè oltre il lavoro delle Maggesi conferisce non poco a mantenere l'abbondanza dei Grani ancor quello dei Colti, perciò essendo ancor questo ugualmente a cuore alla Santità Sua, ordina, e vuole, che nelle Tenute divise a Quarteria, nelle quali nel Catasto vien prescritto di doversi obbligatamente fare il Colto, debbano quei tali Terreni onninamente rincoltarsi sotto le pene dette di sopra in caso di mancanza.

Di più si dichiara esser volontà espressa della Santità Sua, che col metodo di coltivazione tanto riguardo alle Maggesi, quanto ai Colti da Lui prescritto nel Catasto, non intende d'impedire agli Agricoltori quella maggiore industria, che essi potessero fare nelle respettive Tenute per mezzo di una più estesa coltivazione, e perciò adempito che avranno alla Sementa prescritta nel Catasto, non solo sarà lecito loro di rincoltare, e respettivamente biscoltare quei Quarti, nei quali nel Catasto non viene precettivamente ingiunto il rincolto, ma anche adesivamente al mentovato Editto emanato d'ordine della San. Mem. di Clemente XIII, il quale la Santità Sua all'effetto presente intende di confermare, e rinnovare, e adesivamente a quanto particolarmente si prescrive nel paragrafo settimo di esso, sarà lecito a ciascun Affittuario nelle respettive Tenute di maggesare, rincoltare, ed anche biscoltare quella maggior quantità di Terreno, che più gli parerà, e piacerà, purchè tali Colti (nei luoghi però, nei quali non dovranno farsi obbligatamente), e tali biscolti non cadano nell'ultimo Anno dei respettivi Affitti, e Colonie, purchè si lasci sempre il conveniente Pascolo pe' Bovi Aratorj, e purchè in fine dell'Affitto si restituisca al Proprietario la Tenuta divisa, e regolata conforme vien prescritto nel Catasto.

In seguito poi de' Supremi Comandi di Nostro Signore secondando anche in questo gli esempj del Sommo Pontefice Clemente XIII di S. M., il quale volle, che

niun patto potesse convenirsi dai Proprietarj de' Terreni, che fosse d'impedimento alla libera coltivazione de' medesimi, avvertiamo qualunque Padrone Proprietario, o Usufruttuario delle Tenute dell'Agro Romano di qualsivoglia stato, grado, e condizione, che negl' Istromenti, o Apoche di Affitto, o Colonia, o altro qualunque Contratto delle medesime, che si farà da oggi in avvenire, sotto pena di caducità dal possesso, e dominio de' respettivi fondi, e terreni, non ardisca di apportare alcun patto, o convenzione, che sia in alcun modo, e in qualunque benchè minima parte contraria alla presente disposizione, e a quanto vien prescritto nel Catasto dalla Santità Sua approvato, o che in qualunque maniera potesse impedire il libero esercizio dell'Arte Agraria, ed anche la maggiore ampliazione di essa, e se mai alcuno ardisse di ciò fare, oltre l'esser egli incorso nelle pene sudette, si fa noto, e si ordina, che tali patti, e convenzioni si abbiano per nulle, irrite, e di nessun valore, e come se apposte non fossero, e che il Notaro, che si sarà rogato di tali Istromenti, o avrà legalizzate tali Apoche, s'intenda incorso *ipso facto* nella pena di cento scudi d'oro, e nella sospensione dall'esercizio del suo Uffizio.

E siccome dopo il mentovato Editto emanato con oracolo della San. Mem. di Clemente XIII temendosi da alcuni Locatori delle Tenute dell'Agro Romano di contradire apertamente al medesimo con apporre nei Contratti di Affitto, patti, che espressamente vietassero la rompitura de' Terreni, hanno i medesimi ritrovato altra maniera d'impedirla indirettamente col convenire la risposta di alcuni Terreni, in caso che vengano rotti, e maggesati, in una somma di denaro per ogni Rubbio così strabocchevole, ed esorbitante, che per qualunque possibil maggior prodotto di tali Terreni non è sperabile potersi ritrarre, e si scorge a prima vista, tali condizioni non essere che vere pene convenzionali apposte per impossibilitare gli Agricoltori alla Sementa di tali Terreni, perciò dichiariamo esser mente di Nostro Signore, che nel numero dei patti ostativi da Lui improbati si comprendano ancor quelli di questa sorte quando si veda la risposta convenuta in somma eccedente, e del tutto sproporzionata al possibile fruttato dei Terreni, e che perciò anche tali patti debbano esser nulli, ed aversi come se apposti non fossero, per lo che potrà l'Affittuario procedere alla rompitura di tali Terreni, e non dovrà per i medesimi al Locatore altra risposta, che quella, che col giudizio de' Periti da Monsignor Prefetto dell'Annona sarà stimata giusta, e proporzionata.

Per quei Contratti poi di Locazioni, Colonie, o altri qualunque delle Tenute dell' Agro Romano, i quali fossero tutt'ora veglianti, e che o già stipolati non fossero incominciati a decorrere, o già incominciati a decorrere non fossero ancora spirati, e nel tenore dei quali si comprendesse alcun patto in qualunque modo contrario alla presente disposizione, vogliamo, che i medesimi patti abbiano ad aversi per non apposti, e che l'esecuzione dei Contratti debba pienamente conformarsi alla presente disposizione, e per qualunque questione di Lesione, danno, defalco, bonifico, o altra qualunque potesse nascere fra i Locatori, o Conduttori delle Tenute sudette per la varietà, o alterazione, che potesse forse indursi ne' respettivi Contratti dall' abolizione di simili patti, vuole la Santità Sua, che tali questioni, non convenendo amichevolmente le parti fra di loro, debbano nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente dedursi avanti Monsig. Prefetto dell' Annona, a cui la medesima Santità Sua dà, e concede a quest' effetto privativamente a qualunque altro Giudice, o Tribunale tutte le facoltà necessarie, ed opportune, perchè possa, e debba deciderle tanto giudizialmente, che stragiudizialmente, sommariamente, ed economicamente con facoltà di comporre le parti anche *ex officio*, di dichiarar rescissi i Contratti, qua-

lora facesse di bisogno, e la giustizia lo richiedesse, e di prendere qualunque altro espediente, o provedimento crederà equo, ed opportuno per la esecuzione de' suoi Sovrani voleri, senza che da quanto dal medesimo verrà stabilito, e deciso possa reclamarsi ad altri, che alla stessa Santità Sua.

Finalmente si fa noto, che qualora in sequela di così salutari provvidenze piacesse al Signore Iddio di benedire le fatiche degli Agricoltori, e concedere quell'abbondante prodotto di Grani, che si desidera, e che giova sperare, vuole la Santità Sua, che proveduta che sarà colla maggior sollecitudine possibile questa Capitale tanto pel necessario consumo, che per la scorta, siano immediatamente concedute le Tratte, le quali perchè siano indistintamente a tutti gli Agricoltori dell'Agro Romano di premio, e di stimolo alla Coltivazione dei Terreni, ordina, che delle medesime debbano partecipare tutti gli Agricoltori indistintamente, ripartendole a ciascheduno di essi in proporzione della Sementa, che avrà fatta.

Si presti pertanto ognuno, a cui spetta, alla esecuzione de' Sovrani comandi di Nostro Signore per poi godere delle sue beneficenze. Volendo, e decretando, che il presente Editto affisso che sarà ne' Luoghi soliti, e consueti, obblighi tutti, e ciascuno alla dovuta puntuale osservanza di esso, come se gli fosse stato personalmente intimato.

Dato in Camera Apostolica questo dì 17 Febraro 1783.

C. Card. Rezzonico Camerlengo.
G. Albani Chierico di Camera, e Prefetto dell'Annona.
Giuseppe Miselli Commissario Generale della R. C. A.
Silvestro Mariotti Segretario, e Cancelliere della R. C. A.

Die 28 Februarii 1783 supradictum Edictum affixum, et publicatum fuit ad valvas Curiae Innocentianae, et in Acie Campi Florae, ac in aliis locis solitis, et consuetis Urbis per me Nicolaum Marini Apost. Curs.

Jacobus Buzi Mag. Curs.

INDICE

Delle cose notabili contenute nelle Note.